



**Comune
di Bologna**

Allegato 1

**Programmi obiettivo
approvati dai singoli
Quartieri per il triennio
2024-2026**

Convalida dei programmi obiettivo proposti
dai Quartieri per il triennio 2024-2026 3

Programmi obiettivo approvati dai singoli
quartieri per il triennio 2024-2026 7

I Consigli dei Quartieri hanno deliberato, nel mese di novembre 2023, i Programmi Obiettivo per il triennio 2024-2026, sulla base degli "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2024-2026" Capitolo 10 Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione, approvati dalla Giunta nella seduta del 07/11/2023 per la sua trasmissione al Consiglio comunale (proposta di deliberazione N.: DC /PRO/2023/81).

I contenuti del documento "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2024-2026", in particolare per quel che attiene alle risorse attribuite direttamente ai Quartieri nel Budget triennale 2024-2026, sono stati discussi in sede di Conferenza dei Presidenti con l'Assessora al Bilancio per gli approfondimenti correlati al complesso del Bilancio del Comune.

L'Assessora al Bilancio del Comune di Bologna ha illustrato gli aspetti significativi del DUP ai consiglieri di Quartiere, nel corso dell'incontro congiunto di tutti i Consigli di Quartiere, svoltasi in data 16 novembre 2023.

Relativamente all'insieme di indicazioni contenute nel documento di indirizzi, i Quartieri hanno formulato nei loro Programmi Obiettivo un complesso di decisioni e osservazioni congruenti con i contenuti del documento di indirizzi approvato dalla Giunta.

In particolare tutti i Programmi sono stati strutturati, in coerenza con le linee del mandato amministrativo, lungo le cinque macro aree d'intervento da quest'ultimo identificate: Bologna che cresce per tutte e tutti, Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità, Bologna verde e sostenibile, Bologna educativa, culturale e sportiva, Bologna vicina e connessa.

Inoltre, mirando ad un primo allineamento con il Piano dei Quartieri, e affinché le programmazioni risultino più efficaci, sono stati organizzati in base alle zone di prossimità, che sono complessivamente 25 (quattro per ciascun Quartiere ad eccezione di Borgo Panigale- Reno dove ne sono state individuate cinque), impostazione che consentirà una migliore organizzazione dei dati e una più forte sinergia con Team multidisciplinare e Uffici dei Quartieri, evidenziando nelle varie sezioni i dati suddivisi per zona e indicando nel testo e negli indirizzi la/le zone interessate maggiormente per specifici progetti, interventi, attività.

Ciascuna zona di prossimità è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità e, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, risulta la giusta scala su cui agire facilitando la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità e consentendo di cogliere e stimolare i bisogni e le potenzialità dei vari contesti che lo compongono.

Le programmazioni evidenziano come il Piano dei Quartieri debba diventare lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta all'ultima riforma dei Quartieri.

Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano con un approccio di trasversalità interdipartimentale, è stata identificata una modalità di collaborazione interna all'Amministrazione, a partire dai Team Multidisciplinari e gli Uffici Reti dei Quartieri e dal Gruppo Intersettoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde.

L'integrazione organizzativa necessaria per l'implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, ecc., anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

Tutte le programmazioni, hanno messo in evidenza e approfondito le priorità per quel che riguarda il compito fondamentale affidato ai Quartieri dall'attuale mandato amministrativo, che afferma la centralità dei Quartieri, protagonisti indiscussi nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio, tramite l'evoluzione degli strumenti collaborativi e l'implementazione delle innovazioni regolamentari introdotte a partire dal 2023 attuando il nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento d'attività d'interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"¹, nonché implementando quanto previsto nel "Patto per l'amministrazione condivisa tra

¹ vedi Delibera Consiliare P.g.n°769201/2022

Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna”², sottoscritto ad ottobre 2022, che rappresenta l’inizio un nuovo accordo strategico tra l’Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia.

Questo approccio sarà perseguito dai Quartieri, da un lato, rafforzando le collaborazioni con tutti i soggetti civici, del Terzo settore, cittadine e cittadini presenti sui territori, nell’ottica dell’Amministrazione Condivisa, insieme al processo di sviluppo dell’operatività delle nuove Case di Quartiere quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale; dall’altro valorizzando e potenziando i processi partecipativi attraverso lo sviluppo dei Laboratori di Quartiere all’interno dei quali si realizza anche il processo di Bilancio partecipativo.

Tale modello vede un ruolo centrale negli "Uffici Reti e lavoro di Comunità", nella promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con tutte le strutture dei Quartieri e i settori centrali dell’Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l’Innovazione Urbana, con il compito, in particolare nell’ambito del nuovo contesto normativo a disposizione, di mettere a sistema le diverse possibilità di coinvolgimento di associazioni, gruppi e soggetti civici in genere, favorendo connessioni e condivisione di risorse con la finalità di moltiplicare le occasioni di realizzazione di attività di interesse generale per e con la cittadinanza. Per raggiungere questo obiettivo i Quartieri si muoveranno nella direzione che vede tutti gli uffici e i servizi del Quartiere operare in un ecosistema in cui, le informazioni, le risorse e le opportunità siano pienamente condivise ed integrate.

Nelle programmazioni viene, altresì, sottolineato l’impegno a prendere parte al progetto bandiera di questo mandato amministrativo “Impronta verde”, che affronta la crisi climatica, misurandosi con la realtà in trasformazione, sviluppando azioni volte alla protezione e valorizzazione della biodiversità del territorio del Comune di Bologna, quale strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, che amplia la rete delle ciclovie e dei servizi per i ciclisti, che si pone l’obiettivo “Città 30”, potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare e istituisce il biglietto unico metropolitano, dando il loro contributo, quale livello istituzionale più vicino alle cittadine e ai cittadini, attraverso l’ascolto, il processo collaborativo e il lavoro di comunità capillare zona per zona sul territorio.

Così come viene ribadito l’impegno di contribuire alla realizzazione del progetto “Bologna Città 30” che mira alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità sostenibile, alle relazioni di prossimità, all’aumento della qualità e fruibilità dell’ambiente e dello spazio pubblico, tramite interventi di riqualificazione, adeguamento o miglioramento della viabilità urbana dal punto di vista della qualità architettonica e della sicurezza stradale.

Il progetto intende quindi, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l’ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

I Quartieri sono assolutamente consapevoli che questi cambiamenti incideranno sulla vita delle persone e richiederanno inevitabilmente una fase di adattamento, sarà loro compito supportare questa transizione, offrendo ascolto e facilitazione nella risoluzione delle sollecitazioni provenienti dalla cittadinanza.

La campagna di comunicazione sul progetto Città 30 ha interessato, già, attivamente tutti i Quartieri, con il coinvolgimento in maniera sinergica e trasversale dei vari uffici di Quartiere - Presidenza, Direzione, URP, Amministrazione, Segnalazioni (CZRM), Polizia Locale, SEST, Servizi Sociali Territoriali e Ufficio Reti e Lavoro di Comunità - con l’obiettivo di costruire una serie di strumenti e canali utili a diffondere il progetto, informando le comunità del territorio di vantaggi e potenzialità, sviluppando strumenti e azioni che coinvolgano le cittadine e i cittadini così che diventino essi stessi promotori del cambiamento.

Viene colto, in tutte le programmazioni, il ruolo centrale dei Quartieri sul tema della sicurezza urbana integrata che vede come presupposto fondamentale la capacità di ascoltare, elaborare e indirizzare correttamente le sollecitazioni della cittadinanza traendo da questi elementi le indicazioni operative utili con diverse finalità: supportare le forze dell’ordine nella conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio, evidenziare ai settori centrali la necessità di interventi manutentivi o di potenziamento dei servizi, costruire insieme alle comunità iniziative ed interventi in grado di contrastare gli usi impropri degli spazi pubblici e di favorire l’aggregazione tra le persone. In quest’ottica i Quartieri intendono ulteriormente potenziare il lavoro delle Task Force territoriali, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte per la costruzione delle risposte necessarie.

Così come ritengono di avvalersi della neoistituita figura degli “Ausiliari di prossimità”, per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della

² vedi Delibera di Giunta P.g. n° 656652/2022

Polizia Locale, indirizzandone l'operatività nei contesti territoriali ritenuti tempo per tempo più opportuni.

Per quel che riguarda le nuove Case di Quartiere, nei loro Programmi i Quartieri, descrivono i percorsi di co-progettazione realizzati con le Case e i soggetti civici e del Terzo settore, che hanno definito attività e azioni da mettere in atto, in una logica di ottimizzazione delle risorse e delle competenze presenti. Tali co-progettazioni hanno riguardato, in coerenza con quanto indicato dall'atto di Giunta "Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 – 2026"³, i seguenti ambiti: ri-aggancio della popolazione anziana, aggancio famiglie/adolescenti, contrasto al digital-divide, educazione ambientale, piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità, ricerca e Formazione dei volontari, agricoltura urbana eco-sostenibile.

In relazione all'importanza strategica attribuita alle Case di Quartiere, ritengono, poi, necessario avviare un piano di riqualificazione fisica degli edifici, per garantire il livello di sicurezza e l'adeguamento alle richieste di risparmio energetico e per arrivare alla piena agibilità ed operatività delle Case.

In tutti i Programmi Obiettivo viene colta la priorità individuata negli indirizzi relativamente alla promozione dell'agio giovanile, degli adolescenti e pre adolescenti, attraverso l'impegno espresso dai Quartieri di curare e potenziare azioni ed interventi, in una logica di maggiore trasversalità e integrazione, interna ed esterna all'Amministrazione Comunale con tutti i soggetti pubblici, del Terzo settore e soggetti civici attivi nell'ambito sui territori; sviluppando, così, progettualità specifiche e soluzioni innovative e integrate, volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico e fenomeni di dipendenze e violenza, sostenere gli alunni più fragili, sviluppare il rafforzamento di competenze sociali, relazionali e sportive.

Una delle maggiori sfide per garantire questo raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, sarà, dal punto di vista metodologico e organizzativo, il rafforzamento del lavoro di rete e del lavoro di comunità, che coinvolge i Servizi Educativi Territoriali, gli educatori professionali competenti in questo ambito, i Servizi Sociali di Comunità e gli Uffici Reti e lavoro di Comunità.

Parte integrante di questo percorso metodologico sarà il consolidamento dei Tavoli Infanzia e Adolescenza, trasversali a tutti i settori e uffici dei Quartieri e che hanno il compito di accompagnare la progettazione degli interventi, come luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e nella condivisione di progetti e obiettivi.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio. Strettamente connessa con queste priorità, la programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati deve estendersi dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale, caratterizzata da complessità sempre maggiori.

Nel contesto attuale in cui povertà educative, sperequazioni e divari sociali costituiscono un indicatore di rischio concreto connesso sia agli effetti della pandemia sia all'impatto della guerra (e della conseguente crisi economica ed energetica), la gestione dei servizi educativi del territorio si inserisce nel quadro particolarmente sfidante delle politiche educative dei prossimi anni, che saranno orientate, per i Quartieri, a sostenere la qualità dell'offerta educativa operando per creare le condizioni affinché il sistema formativo integrato accolga i cittadini più giovani in un contesto educativo inclusivo che offra pari opportunità sin dai primi anni di vita. In questo contesto a livello territoriale, la programmazione delle attività sarà particolarmente orientata a sostenere da un lato la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani, per favorire lo sviluppo delle loro competenze trasversali e, dall'altro lato, sostenere le famiglie nel difficile compito genitoriale rispetto a tutte le fasi di crescita dei figli.

Funzionale a questo sfidante obiettivo è la cura di un Sistema Formativo Integrato Infanzia e Adolescenza che rafforzi la rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione. A livello territoriale strettamente connessa a questa priorità, si desidera, in modo particolare, favorire azioni volte a sviluppare il lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con e nei servizi, attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni.

In tal senso è importante mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazione ed il lavoro di cura della comunità dei Quartieri, nella consapevolezza, che i Nidi e le Scuole d'Infanzia sono "beni comuni" radicati nella comunità di appartenenza e pertanto sostenere questa integrazione significa implementare le condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di

³ Vedi Delibera "CASE DI QUARTIERE: PERCORSO PER UN SISTEMA UNITARIO DELLE CASE DI QUARTIERE DI BOLOGNA 2022 – 2026" – P.G.N.427957/2022

relazione nei diversi livelli istituzionali, per semplificare l'accesso ai servizi e sviluppare la qualificazione del sistema formativo integrato.

Anche per quel che attiene alla cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, in tutte le programmazioni, emerge come risultato indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione tra Servizi Sociali di Comunità e gli altri servizi e uffici dei Quartieri, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

Questa sinergia per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità si esplicita nel lavoro comune in modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria, attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità, nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili.

I Quartieri evidenziano, poi, come anche la promozione della salute, del benessere e dell'autonomia della persona richiede un lavoro sinergico con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e l'Ufficio Reti del Quartiere, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute.

Così come sarà importante realizzare percorsi sempre più in collaborazione, in termini di contenuti e finalità comuni, con gli interlocutori del sistema sociosanitario e con i soggetti associativi, creando coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio, per la realizzazione di progetti e iniziative volte alla prevenzione e promozione della salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alla promozione delle pratiche sportive, alle relazioni intergenerazionali.

Per il dettaglio sulle linee programmatiche triennali, gli obiettivi e gli interventi previsti si rimanda ai Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri per il triennio 2024-2026 più sotto in allegato.

Le risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse destinate al decentramento, per le attività attribuite direttamente ai Quartieri, sono stati assegnati, per il 2024, con la deliberazione di Giunta (proposta N.: DC /PRO/2023/81), complessivamente ai sei Quartieri cittadini un totale di 15,858 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli anni 2025-2026 il bilancio poliennale prevede una sostanziale conferma di questo ammontare di risorse, con solo possibili variazioni delle spese finanziate da entrate finalizzate, legate all'eventuale disponibilità nei prossimi anni di questa tipologia di finanziamenti al momento non previsti.

Per ogni singolo Quartiere è stato, inoltre, previsto un ammontare complessivo di risorse da rispettare nella formulazione dei Programmi Obiettivo, così come dettagliato al paragrafo 10.3 del Cap. 10 "Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2024-2026"- Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione 2024-2026 (vedi Tav. 1 - BdG 2024 risorse attribuite ai Quartieri per gruppo di centro di costo e Tav. 2 Risorse attribuite ai Quartieri nella formulazione del Bilancio poliennale per gli anni 2025 e 2026).

Dall'analisi dei Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri si evidenzia, in primo luogo, che tutti hanno rispettato puntualmente il tetto complessivo di risorse attribuito.

Anche per quanto riguarda, poi, la suddivisione delle risorse fra i vari gruppi di centri di costo e le singole linee di intervento non vi sono state modifiche.

L'insieme delle deliberazioni adottate dai Consigli di Quartiere risulta, quindi, perfettamente coerente con le indicazioni espresse dalla Giunta.

Programmi obiettivo approvati dai singoli quartieri per il triennio 2024-2026

Indice

Programma Obiettivo Quartiere Borgo Panigale - Reno	9
Programma Obiettivo Quartiere Navile	107
Programma Obiettivo Quartiere Porto – Saragozza	190
Programma Obiettivo Quartiere San Donato - San Vitale	281
Programma Obiettivo Quartiere Santo Stefano	363
Programma Obiettivo Quartiere Savena	449

Quartiere Borgo Panigale-Reno



**Programma Obiettivo
Triennio 2024-2026**

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

2.2 Il Piano dei Quartieri

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere

2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Borgo Panigale-Reno

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

2.3.3 "Impronta verde" progetto bandiera del Comune di Bologna

2.3.4 I principali interventi di mobilità

2.3.4.1 "Bologna città 30" progetto bandiera del Comune di Bologna

2.3.5 "Bologna missione clima" progetto bandiera del Comune di Bologna

2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata

2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

2.4.1 Attività culturali

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

2.4.4 Sport

2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi

2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

2.6 Bologna vicina e connessa

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

2.6.2.3 Indirizzi per le case di Quartiere

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO

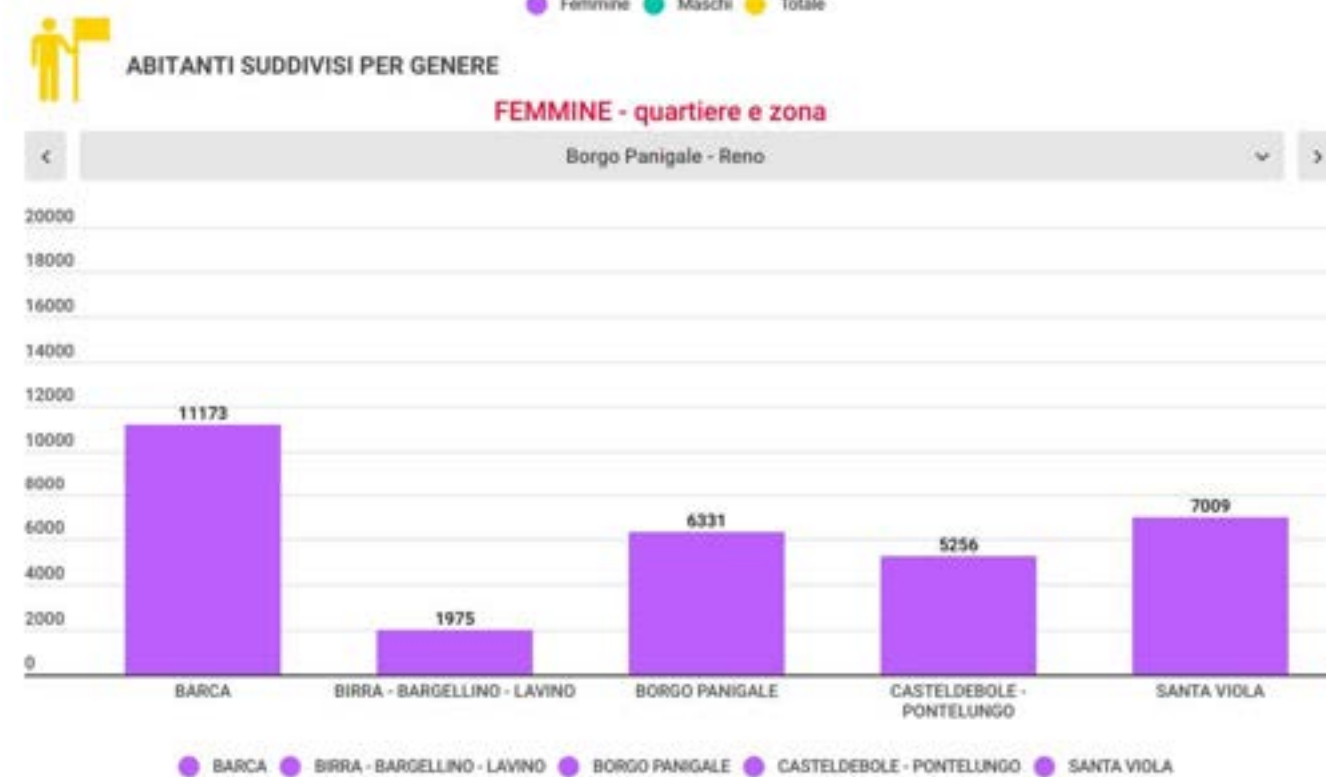
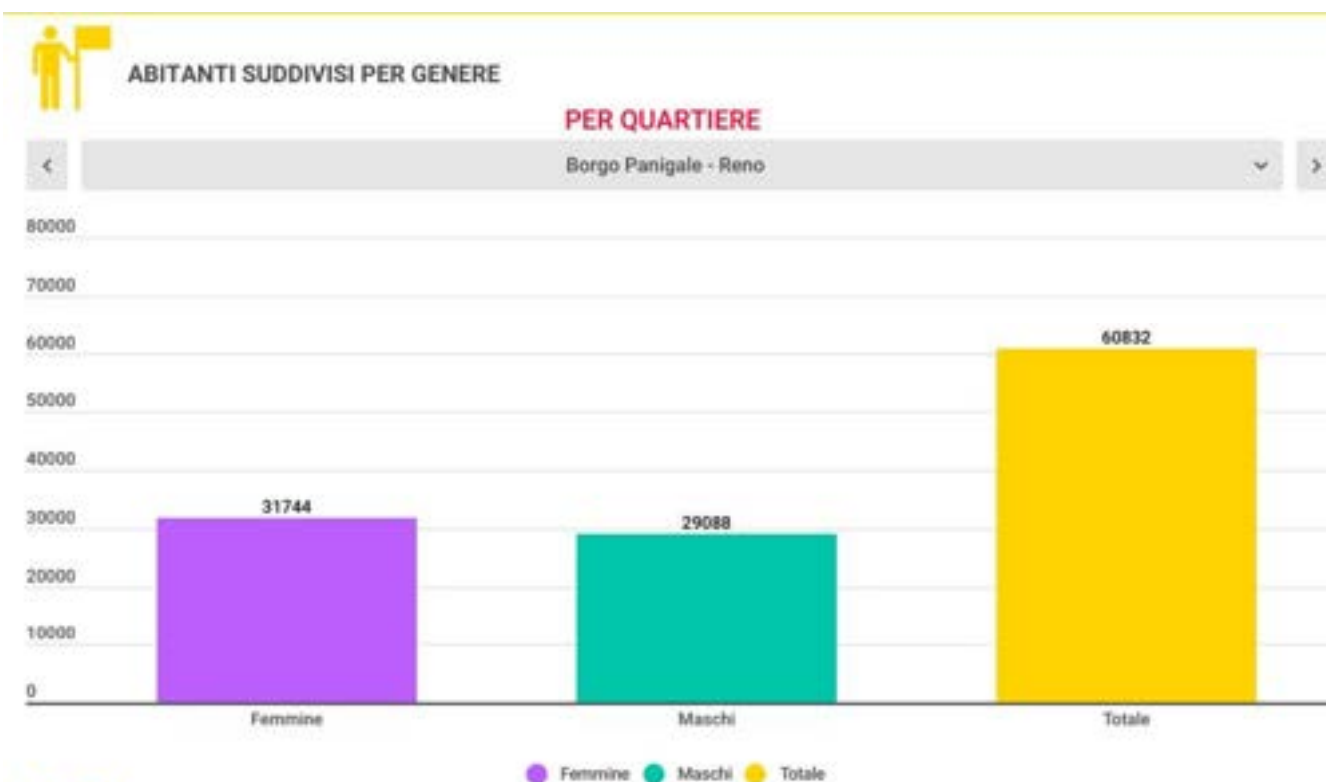
3.1 Il budget

3.2 Il Personale

3.3 Elenco schede obiettivi della performance 2024

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'

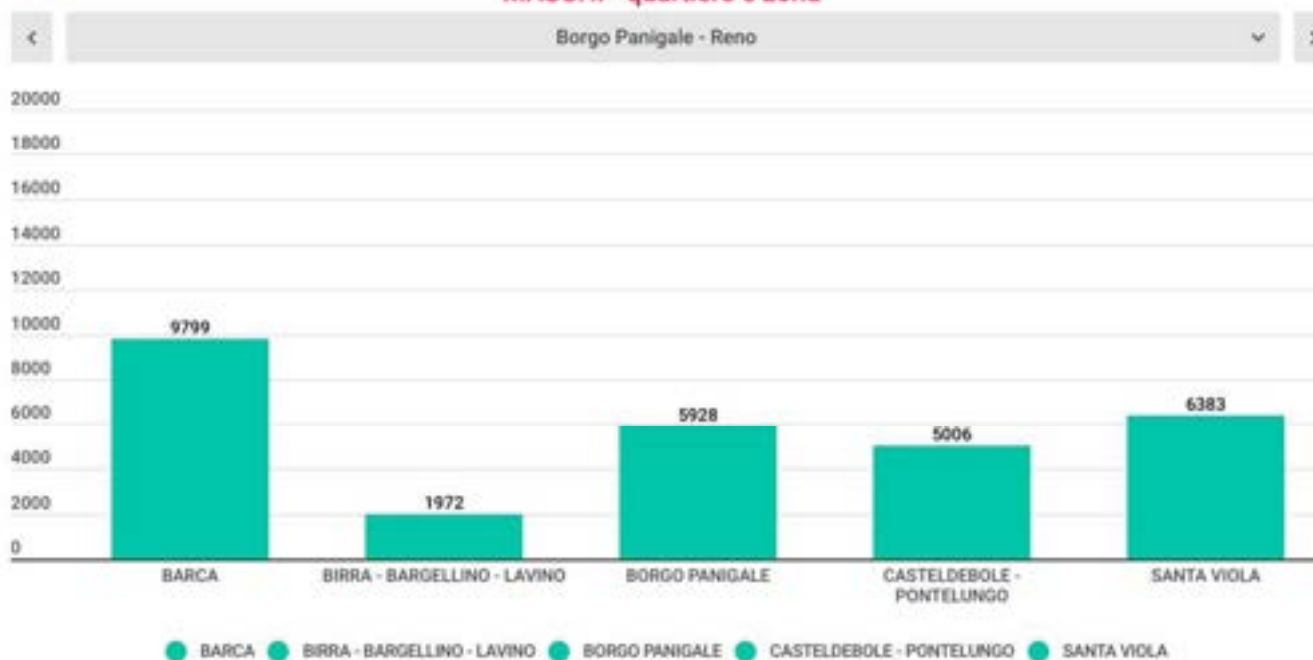
Nel Quartiere Borgo Panigale Reno, al 31 dicembre 2022 risultano 60832 residenti, in questo paragrafo vengono delineate le tendenze demografiche.





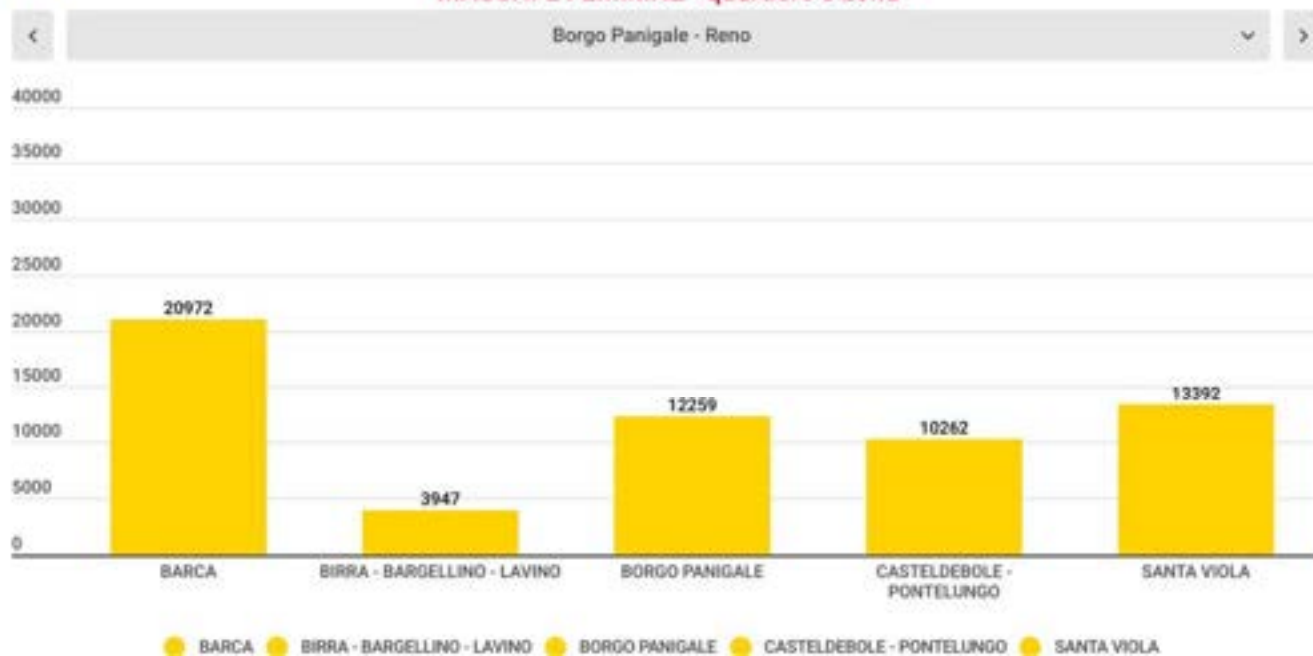
ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

MASCHI - quartiere e zona



ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

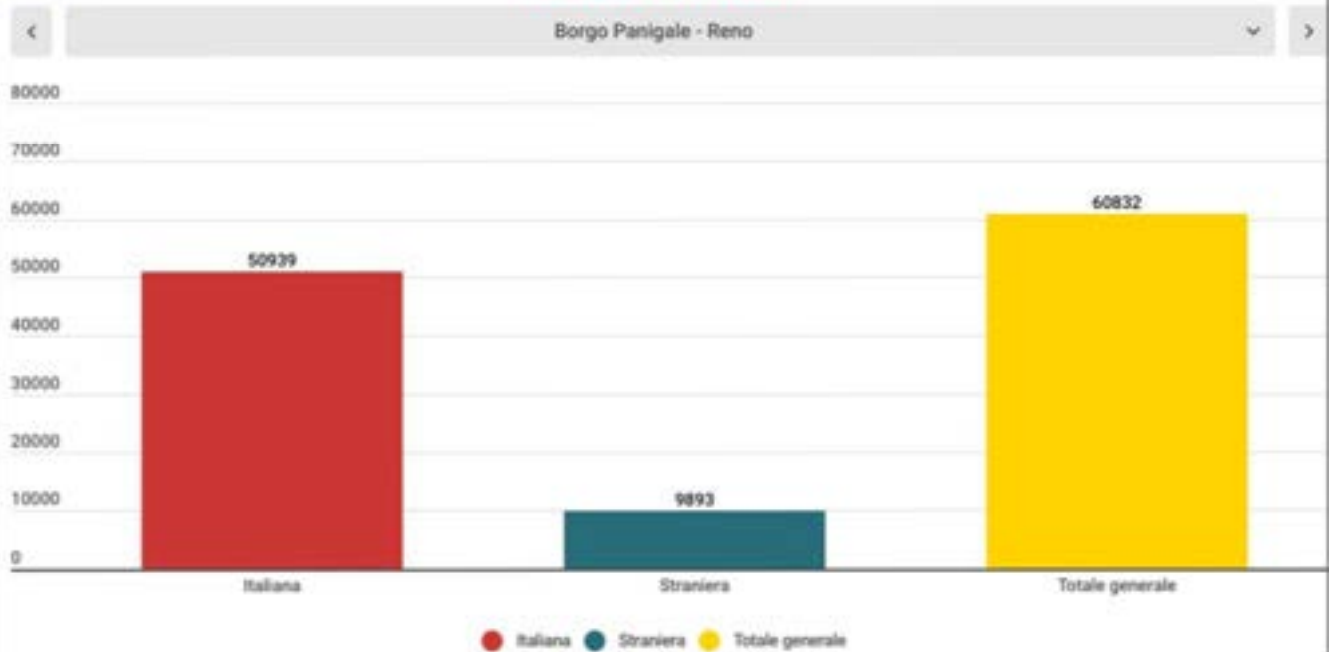
MASCHI E FEMMINE - quartiere e zona





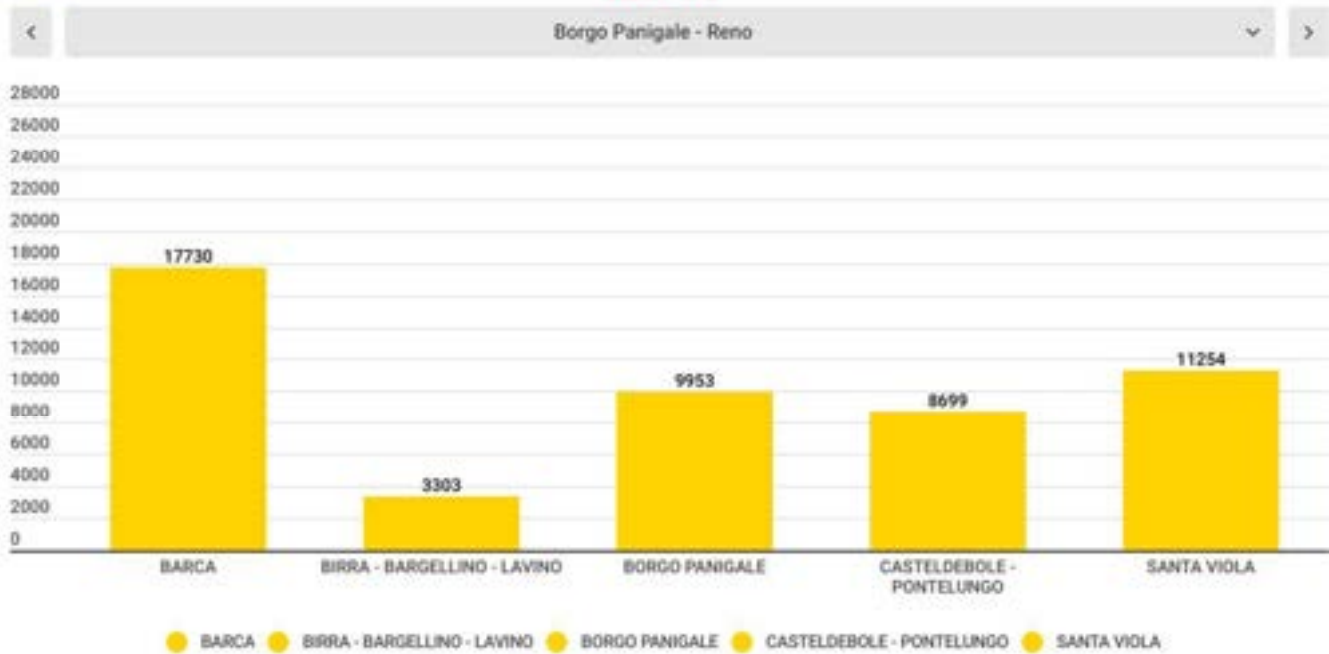
ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

ITALIANI E STRANIERI



ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

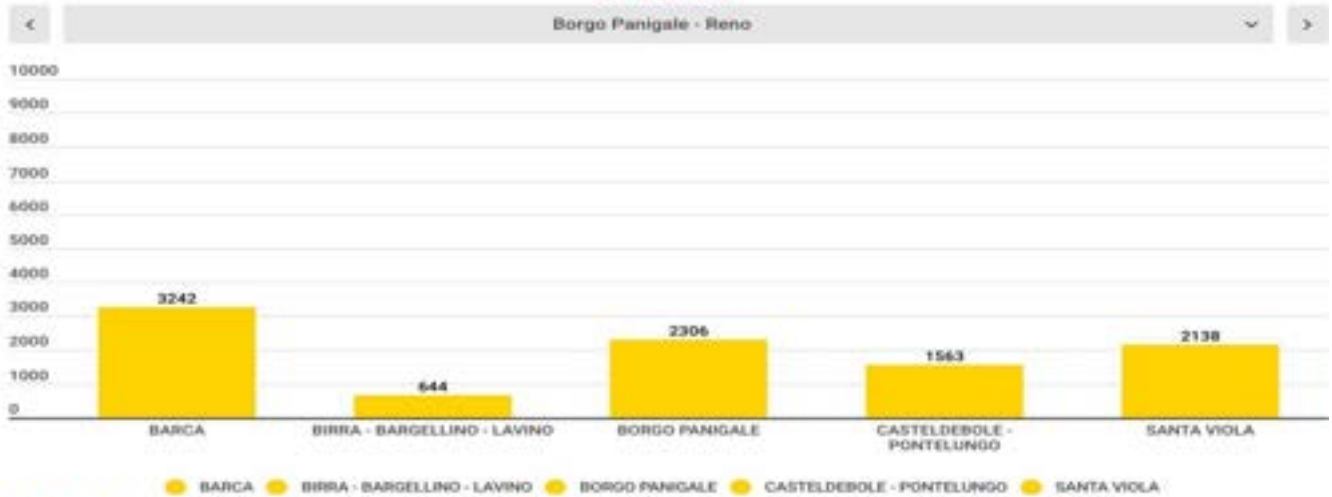
ITALIANI



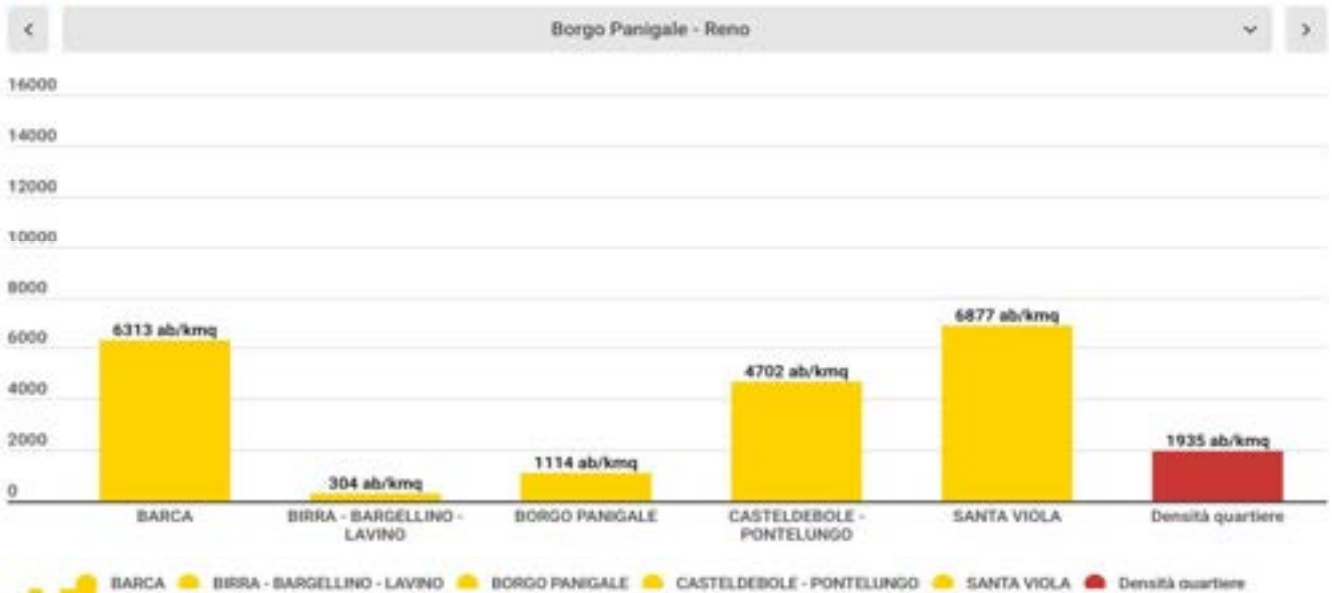


ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

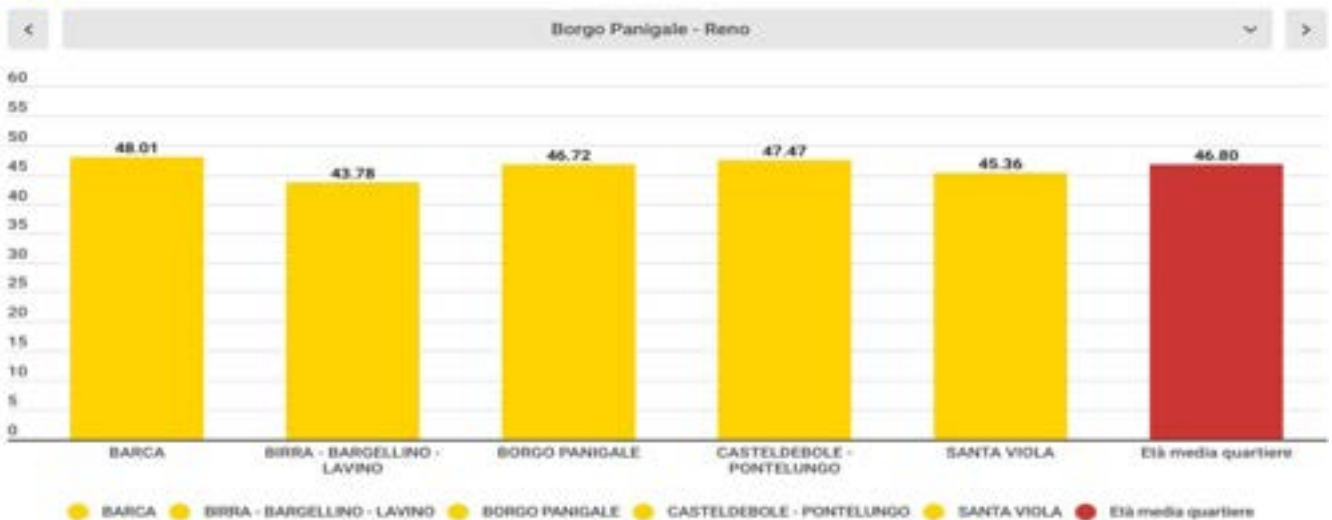
STRANIERI



DENSITA' POPOLAZIONE

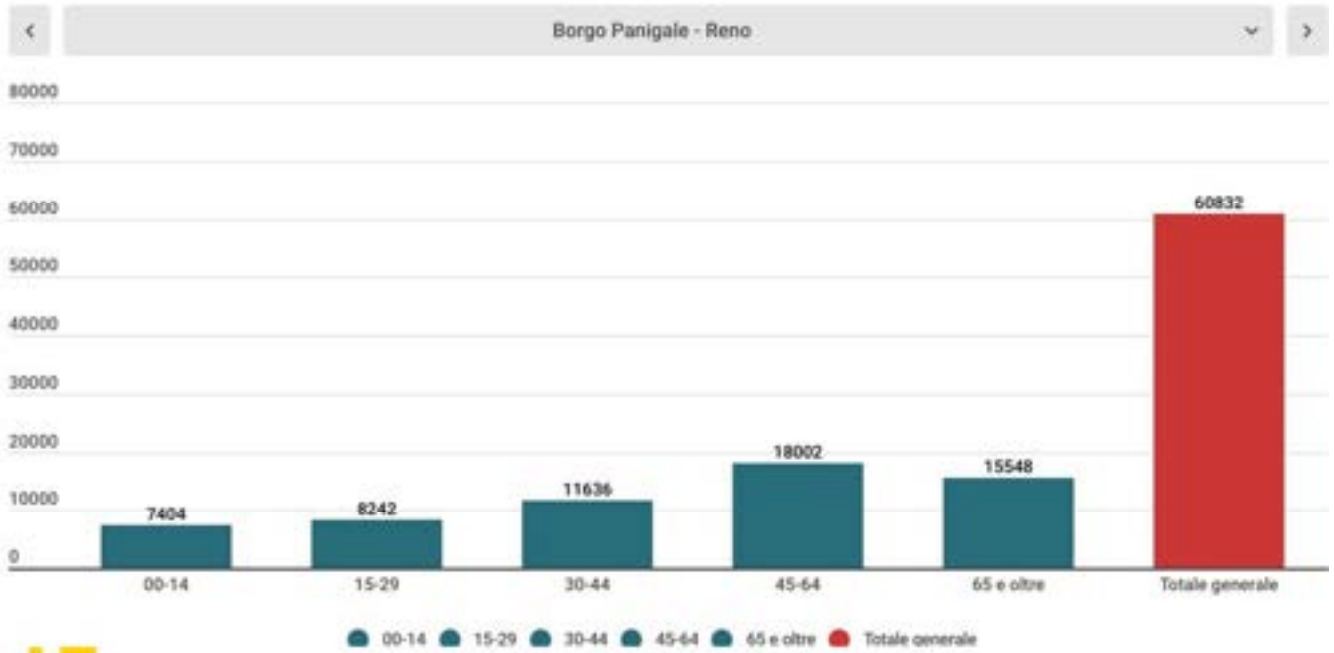


ETA' MEDIA

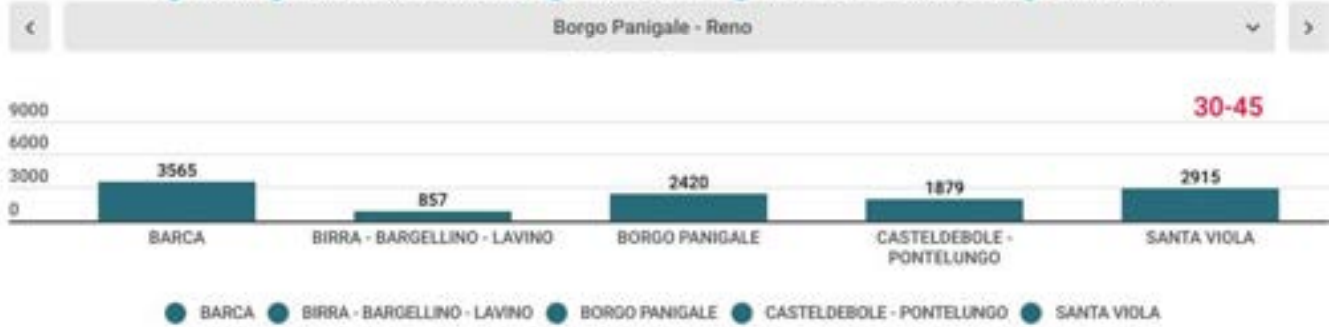
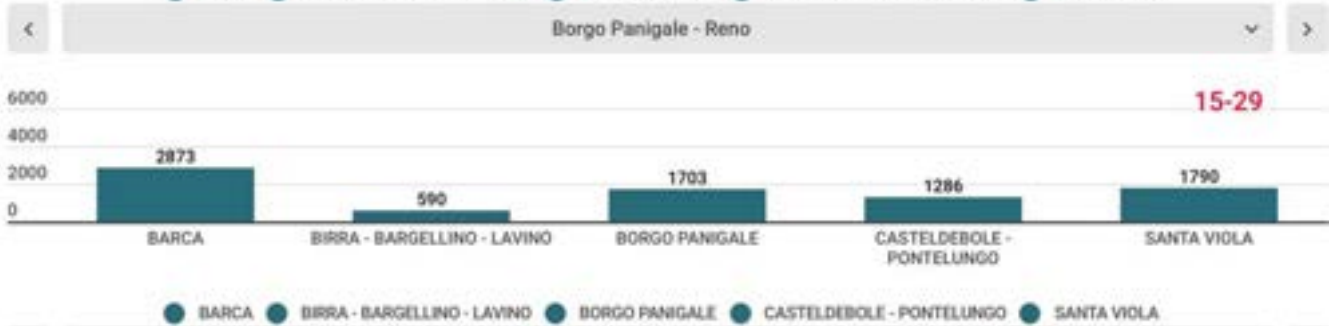


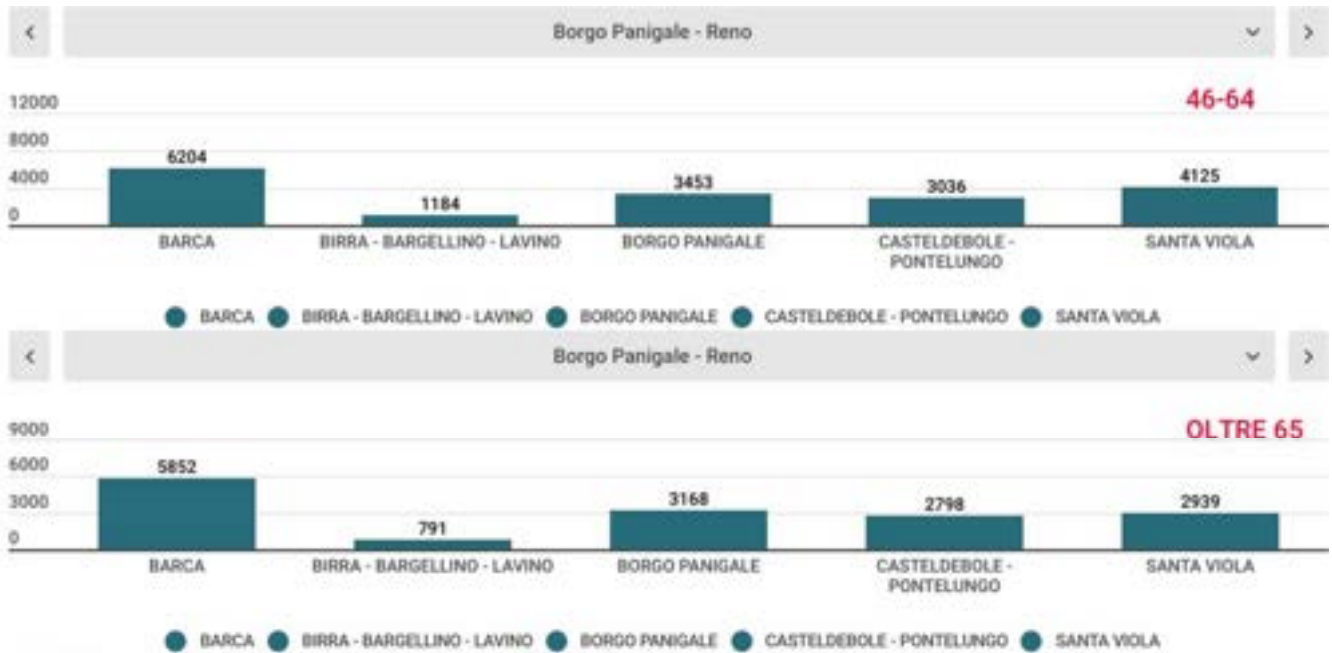


ABITANTI SUDDIVISI PER ETA'



ABITANTI SUDDIVISI PER ETA'





2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno” affermano la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte efficaci e tangibili.

Dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza nelle decisioni più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino. Questo promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita d'iniziativa promossa autonomamente dalla cittadinanza.

Verranno in questa direzione, pertanto, rafforzati e potenziati i laboratori di Quartiere e il Bilancio Partecipativo per rendere più efficace e trasversale questo strumento di democrazia diretta, consolidando anche nei prossimi anni le risorse disponibili che sono state incrementate nell'ultima edizione raggiungendo i 3 Milioni di euro a livello cittadino, dando la possibilità di indirizzare e coprogrammare le politiche, raccogliendo e valutando le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

I Team multidisciplinari diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità.

Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la “Settimana del Sindaco nei quartieri”, avviata nel 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, un nuovo modo di amministrare, tra le persone e con le persone, ascoltando e confrontandosi, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; durante queste settimane l'intera attività del Sindaco e della sua squadra si svolge in Quartiere, compresa la riunione di Giunta, tante le occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona.

2.2 Il Piano dei Quartieri

La Giunta ha approvato gli “Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri con l’obiettivo di continuare a promuovere una città sempre più poliedrica, dove tutti i cittadini e cittadine possono avere nella propria prossimità accesso ai servizi, comunità, uno stile di vita sano e felice.

Il Piano dei Quartieri si pone come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista e quindi di ascolto, narrazione, informazione e progettazione quello dei Quartieri e delle proprie comunità; si svilupperà seguendo quattro principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in forte sinergia con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, Prossimità intesa come centralità del cittadino/a nei luoghi di vita promuovendo approcci zona per zona, Solidarietà e lotta alle disuguaglianze, Partecipazione ossia condivisione dell’azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

Il Piano mette a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; rende costante l’ingaggio delle persone e la rendicontazione delle azioni, con percorsi di informazione e raccolta feedback, laddove possibile di partecipazione, relativamente ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR; si coordina con il Bilancio Partecipativo per implementare lo stesso Piano dei Quartieri con proposte dei cittadini in relazione al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e ai Piani di Manutenzione delle strade, del verde e dell’edilizia comunale.

L’Amministrazione Comunale, con il coordinamento della Fondazione per l’Innovazione Urbana, ha lanciato la nuova edizione dei Laboratori di Quartiere, strumento attraverso il quale cittadine e cittadini vengono coinvolti annualmente nelle politiche pubbliche contribuendo ad aggiornare le strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna.

L’integrazione organizzativa necessaria per l’implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, ecc., anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere

Il Piano dei Quartieri diventa lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell’Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l’Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016.

Ciascuno dei sei Quartieri di Bologna è suddiviso in zone: in cinque Borgo-Reno; Navile, Porto-Saragozza, San Donato- San Vitale, Santo Stefano e Savena in quattro. Le zone sono 25 in totale, ognuna è a sua volta ripartita in aree statistiche. L’unità territoriale su cui si basa il Piano è “la zona di prossimità”. Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un’identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all’estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.

Il territorio del Quartiere Borgo Panigale Reno è stato suddiviso in cinque zone:



Il Piano dei Quartieri è suddiviso in sei macroambiti tematici:

1. Popolazione e fragilità
2. Servizi
3. Ambiente e mobilità
4. Trasformazioni territoriali

5. Amministrazione condivisa

6. Ascolto della cittadinanza.

Il primo, il secondo e il terzo fotografano la situazione di fatto delle zone con dati analitici su popolazione e fragilità, servizi e accessi, dotazioni, caratteristiche e rischi ambientali (suolo permeabile, alberature, fragilità microclimatica, pericolosità idraulica cioè frequenza alluvioni, pericolosità idrogeologica cioè stabilità delle aree), mobilità.

Il quarto comprende le progettualità fisiche, infrastrutturali, gli interventi in corso e programmati (pubblici, privati sopra soglia, di edilizia sociale).

Nel quinto, sull'Amministrazione condivisa, si trovano i progetti immateriali (sociali, educativi, ecc.), i patti di collaborazione, i luoghi e le risorse di comunità, le associazioni e le Case di Quartiere.

Il sesto è dedicato all'ascolto dei cittadini, con bisogni, priorità, criticità, proposte. Utile per individuare orientamenti e indirizzi.

Con un approccio trasversale, nell'ottica della sicurezza urbana integrata, il Piano dei Quartieri, volto ad approfondire la conoscenza del contesto cittadino nei suoi vari aspetti, contribuisce alla promozione delle politiche volte ad arginare e contrastare i fenomeni di criminalità, disordine sociale, degrado fisico-ambientale, sociale, relazionale.

Il Piano procede in correlazione con i processi di ascolto e partecipazione dei Laboratori di Quartiere e del Bilancio Partecipativo, con cui l'Amministrazione non solo condivide con le/i cittadine/i le politiche di prossimità e le trasformazioni urbane ma anche recepisce indicazioni, bisogni, priorità, proposte. Seguendo i metodi della collaborazione e dell'immaginazione civica, i Laboratori sono spazi strutturati di confronto tra le azioni previste dall'Amministrazione e la dimensione locale: si comincia con l'allineamento interno all'Ente, si prosegue con il coinvolgimento delle associazioni, delle altre realtà civiche attive sui diversi territori, di tutti i cittadini in diversa misura, fino all'esecuzione e al monitoraggio dei progetti.

È in fase conclusiva la messa a punto della piattaforma digitale destinata all'uso interno all'Amministrazione. Si sta impostando la strategia comunicativa per l'esterno, con il brand "Piano dei Quartieri" e l'immagine coordinata.

Attenzione particolare sarà riservata a raggiungere e coinvolgere ogni fascia di popolazione, ricorrendo a strumenti di ingaggio e comunicazione specifici per chi solitamente è escluso, con un approccio semplice e multimediale, attraverso la produzione di mappe, dati, infografiche, racconti di azioni e cantieri, con mezzi sia tradizionali che digitali.

Stabilite le modalità di interazione per trasmettere efficacemente i contenuti all'esterno e selezionati gli indicatori da comunicare, si progetta e realizza il portale Piano dei Quartieri con l'obiettivo di informare la cittadinanza, in modo semplice e immediato, su strategie, progetti, attività previste nella propria zona di riferimento. I dati su popolazione e fragilità, servizi, progetti, cantieri, proposte, segnalazioni della cittadinanza saranno consultabili per zona, privilegiando il punto di vista di cittadine/i che avranno così la possibilità di monitorare quanto accade nella propria prossimità.

2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato. Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica

Un'impronta verde per Bologna

Infrastruttura ecologica esistente

-  Infrastruttura blu
 -  Rete verde esistente
 -  Parco e giardini urbani
 -  Area forestale
- Le connessioni**
-  La rete amministrativa Bologna
- Lo scenario futuro**
-  Lo scenario verde ecologico del territorio urbano
 -  Il territorio verde per Bologna

Fondazione
Innovazione urbana



2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Borgo Panigale-Reno

Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 298,691 Milioni di euro nei tre anni, di cui 251,536 milioni nel 2024, 35,450 milioni nel 2025 e 11,705 nel 2026.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglorie della mobilità e della sicurezza stradale.

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi nel Quartiere Borgo Panigale Reno.

INTERVENTI	2024	2025	2026
<i>(importi in euro)</i>			
Realizzazione giardino dei pioppi-giardino Popieluszko Borgo Panigale-Reno nell'ambito del programma sperimentale denominato "Dateci Spazio"	500.000,00	-	-
Nuova costruzione della scuola secondaria di primo grado Dozza	-	17.350.000,00	-
Cimitero Certosa: interventi a seguito danneggiamenti da eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012	1.436.410,84	-	-
TOTALE	1.936.410,84	17.350.000,00	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo

01/01/2022 - 31/12/ 2022

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)

Il **PUG - Piano Urbanistico Generale** del Comune di Bologna, frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri è stato approvato in via definitiva nel luglio 2021, insieme alla prima variante del Regolamento Edilizio.

Il Comune di Bologna ha avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al proprio Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021.

La proposta di variante - che si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023 - mira innanzitutto a rendere le azioni del PUG meglio aderenti alle Linee programmatiche di mandato dell'attuale Amministrazione, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica.

Il Piano strumento strategico di pianificazione urbanistica che guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi - resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro - è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze.

Il territorio del **Quartiere**

Il PUG - Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri è stato approvato in via definitiva nel luglio 2021, insieme alla prima variante del Regolamento Edilizio.

Il Comune di Bologna ha avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al proprio Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021.

La proposta di variante - che si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023 - mira innanzitutto a rendere le azioni del PUG meglio aderenti alle Linee programmatiche di mandato dell'attuale Amministrazione, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica.

Il Piano strumento strategico di pianificazione urbanistica che guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi - resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro - è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze.

Il territorio del Quartiere Borgo Panigale Reno è stato suddiviso in cinque aree:

- Birra - Bargellino - Lavino;
- Borgo Panigale
- Casteldebole - Pontelungo
- Santa Viola
- Barca

2.3.3 “Impronta verde” progetto bandiera del Comune di Bologna

Il progetto bandiera del programma di mandato Impronta verde è la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi urbani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena, Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, con riguardo alla sicurezza dei cittadini.

Impronta verde mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi pubblici in una visione di città in cui tutte queste risorse siano raggiungibili in pochi minuti a piedi o in bicicletta da tutti gli abitanti di Bologna e in cui sia garantita la qualità ambientale. Attraverso l’implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani.

Alla base di Impronta verde c’è l’urgenza di affrontare la crisi climatica, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna alla Missione 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, l’approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l’ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l’osservazione costante sulle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino.

Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, in particolare Città 30 è fondamentale per la sua realizzazione poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Per garantire l’azione trasversale e integrata dell’ente nell’attuazione delle attività del progetto è stato creato un gruppo intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree, coordinati dall’UI Spazio Pubblico e Impronta Verde.

Impronta verde si presenta come una strategia paesaggistica multiscalare che, in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, nasce per indirizzare le progettualità future sullo spazio aperto urbano in un’ottica sistemica.

Con l’obiettivo primario di implementare la sostenibilità e la qualità dell’ambiente urbano fino alla scala metropolitana, il progetto mira a ricostruire la continuità delle reti blu e verdi del territorio, migliorando al contempo la fruibilità, la vivibilità, l’accessibilità e la bellezza della città.

Con Impronta verde si intende preservare e incentivare la biodiversità e lo sviluppo della eco rete urbana nello scenario della crisi climatica, promuovere la cura del paesaggio per una maggiore attrattività, e, per il benessere psico-fisico, garantire alla cittadinanza, in particolare alle fasce fragili, prossimità a grandi parchi urbani.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di una infrastruttura ecologica: per una «città biodiversa» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato “a standard” fino alle aree verdi a libera evoluzione;
- il compimento della Missione 2030: per una “città neutrale” in cui l’infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo;
- l’integrazione della nuova mobilità, in una «Città 30» che integri e rafforzi la continuità degli spazi e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l’ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e il completamento delle stazioni urbane mancanti per renderlo una metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie e del Passante autostradale di nuova generazione corredato di 130 ettari di aree verdi e boschive;
- l’abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell’infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell’abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all’isola di calore urbana;
- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l’amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l’amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione

e nell'educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e il cittadino.

- un nuovo progetto di paesaggio: una «città bella», con l'arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l'uso del “materiale verde” e la sua composizione.



I Patti di Collaborazione attivati nel 2023 su temi legati alla cura dell'ambiente, del verde pubblico e del decoro urbano sono i seguenti:

Area verde adiacente Gazebo La Baracca – cura del verde;
 Arcieri Del Reno, Ex vivaio Bastia cura del verde e socialità;
 Borgo Mondo:

- decorazione Playground Parco dei Pini ;
- murali in Via Vaccaro
- murali in Via Bencivenni
- murali in Via Vaccaro e Via Bencivenni

- decorazione ex pista di pattinaggio Parco Gallon
- Il Passo Della Barca: Isole della biodiversità e Bacheche al Nicholas Green; animazione Giardino del Ghisello,
- Gruppo Primavera, manutenzione panchine Giardino Agostini Gallon;
- Associazione culturale Borgo Panigale, Giardino Pasteur cura del verde;
- Simonati Valeria, cura aiuola di via Panigale;
- Susanne Elisabeth Widmer per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde in Viale Salvemini angolo via Einaudi (Spartitraffico Salvemini);
- Associazione Salviamo La Ghiacciaia, visite alla Ghiacciaia Lambertini Mattei: memoria, cultura e ambiente;
- A tutta Birra, Freewall street art;
- Villa Aretusi valorizzazione aree verdi;
- Ospedale Privato Santa Viola, cura del verde;
- Esselunga, cura del verde;
- Tempocasa, pulizia aree verdi;
- Giardino delle stanze sonore – verde e arte a disposizione dei cittadini;
- Parco Nicholas Green 2023 cura del verde;
- Gruppo spontaneo di cittadini - sorveglianza e cura del Giardino di Via Chiarini;
- Gruppo spontaneo di cittadini – denominato Muovi il Treno – per attività di plogging.

Si menziona in questo ambito la GIORNATA ECOLOGICA che ha coinvolto per l'anno 2023 n. 34 associazioni del territorio, di cui si dà ampia descrizione successivamente. Inoltre è opportuno evidenziare il ruolo quotidiano che svolge sul territorio Second Life, legato alla riduzione dell'impatto dei rifiuti, attraverso azioni dirette e la sensibilizzazione della cittadinanza sulle buone pratiche di riuso.

2.3.4 I principali interventi di mobilità

La scelta di realizzazione un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. I principali interventi a riguardo sono:- Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO): filoviarizzare le linee del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarità e coerenza con la rete tranviaria prevista.

- Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno;
- Miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO);
- Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO).

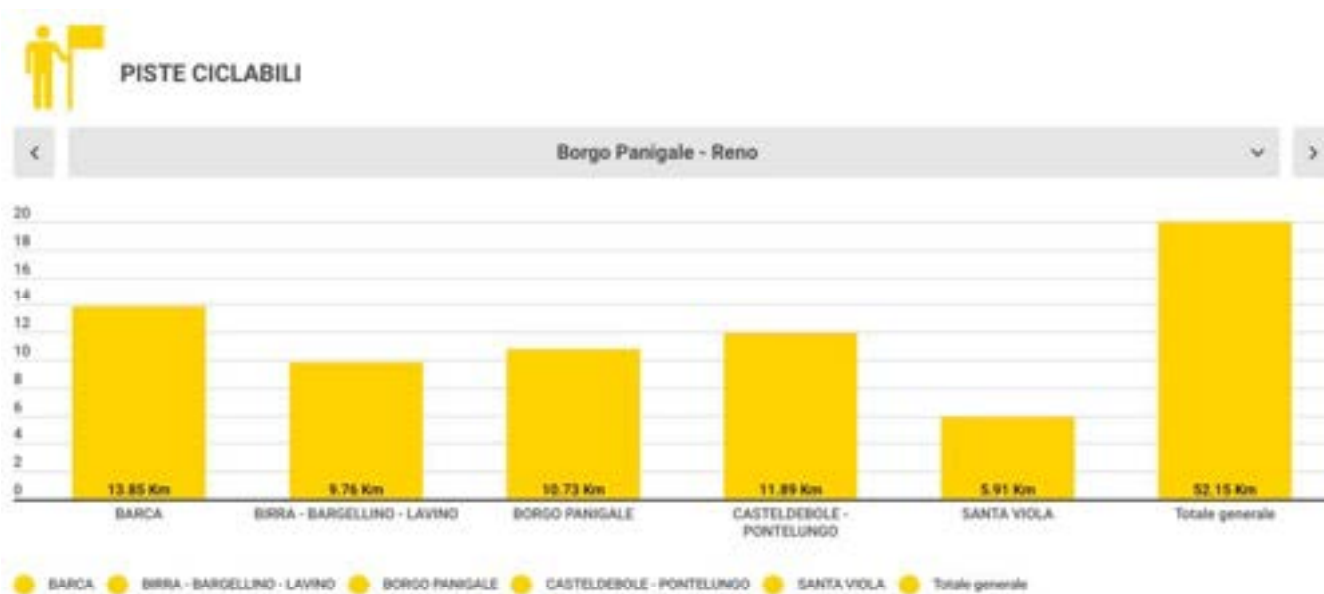
Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- Prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa - lavoro; incentivi acquisto bici a pedalata assistita).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale: proseguimento e potenziamento del servizio attivato nel corso del 2022 che attualmente conta tre linee notturne in funzione nelle notti dei giorni Tdays ma che si prevede di portare a sei dal 2023.

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "Bologna Città 30".

In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per acquisto bici e cargo bike a pedalata assistita, servizio car e bike sharing, installazione di colonnine per la

ricarica dei veicoli elettrici, rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.



2.3.4.1 “Bologna città 30” progetto bandiera del Comune di Bologna

Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30"¹, per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere.

Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea “zero morti sulle strade” entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera “Impronta verde”, poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità. Il piano “Bologna Città 30” si articola nelle seguenti macro-azioni principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano, configurando progressivamente l'intera rete locale e residenziale come “zona 30”, rispetto alla quale il limite di velocità di 50 km/h costituisce una eccezione per alcune direttrici stradali, e istituendo specifiche “zone residenziali” con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare;
- controlli da parte della Polizia locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- accompagnamento del processo di cambiamento mediante azioni di comunicazione, promozione ed educazione stradale, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità.

Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) “Bologna Città 30”², che sancisce questo storico passaggio che vuole migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico dando avvio alla transizione che si concluderà il 1° gennaio 2024. Bologna diventa, così, la prima grande città in Italia a 30 chilometri orari, per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine.

La delibera, che dà attuazione ai piani internazionali, europei, nazionali e locali per la sicurezza stradale, prevede che i 30 km/h diventino di fatto la normalità sulle strade urbane, rendendo anche più semplice il passaggio ad uno stile di guida a velocità costante e uniforme, e che solo alcune strade della città, con particolari caratteristiche, rimangano ai 50 km/h. Per individuare l'area della città 30 e le strade a 50 nei mesi scorsi è stata incaricata la società Polinomia che, in stretto coordinamento con gli uffici comunali, ha condotto un'approfondita analisi tecnica che ha preso in considerazione dati statistici sull'uso, sui flussi e sull'incidentalità della rete stradale, arricchita anche da incontri e confronti con i principali portatori d'interesse. La documentazione prodotta ha rappresentato la base per dettagliare in modo definitivo la proposta di perimetrazione e della rete, che è arrivata infine all'approvazione della Giunta.

Trattandosi di un cambiamento storico e culturale, che comporterà per gli utenti della strada una modifica graduale delle proprie abitudini, adeguando la propria guida ai nuovi limiti, l'Amministrazione ha deciso di non partire subito con le sanzioni legate ai nuovi limiti di velocità, ma di prevedere 6 mesi di transizione nei

quali fare una grande campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso iniziative sul territorio da parte della Polizia Locale.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, produce benefici per tutti i cittadini:

- migliora la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;
- fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;
- riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l'ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;
- abbassa il rumore e rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;
- restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;
- favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.

Quindi, Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie d'interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre 24 milioni di euro (tra risorse comunali, e altri fondi come REACT-EU, PNRR).

Nella Città 30 particolare attenzione viene posta all'utilizzo della bicicletta e in tal senso diventa strategico il completamento della Bicipolitana così come la realizzazione di nuove piazze pedonali e scolastiche.

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è stata avviata una campagna di comunicazione, promossa congiuntamente dal Comune e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che prevede un consistente mix di attività, tra cui social network, video pillole, affissioni, banner presso i cantieri, e che avrà il compito di informare, ascoltare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano ed è stata creata online l'home page del sito www.bolognacitta30.it che verrà via via arricchito con dati, Faq e confronti con altre città europee.

Sulla home page, per accompagnare l'implementazione del piano coinvolgendo e ascoltando le persone, è stato messo online un questionario dove attraverso 30 domande, le cittadine e i cittadini possono esprimere la propria opinione sul piano Bologna Città 30, descrivere esigenze e abitudini di mobilità, indicare le 3 strade della zona in cui vivono che è prioritario rendere più sicure e confortevoli e proporre interventi concreti per migliorare la sicurezza stradale e la qualità dello spazio pubblico. Le informazioni raccolte saranno elaborate in forma aggregata e anonima e aiuteranno l'Amministrazione comunale a orientare al meglio la comunicazione e i progetti di messa in sicurezza e miglioramento dello spazio pubblico che danno corpo alla Città 30.

E' stata progettata la brand identity che si è focalizzata sull'immediatezza e la pluralità dei destinatari target con l'ideazione di un logo dinamico in grado di visualizzare i tanti valori positivi della Città 30 attraverso un sistema di icone facilmente riconoscibili e una palette di colori che esprimono solarità, assicurazione, calma, felicità, energia.

Per accompagnare efficacemente il progetto, sono previste, sempre a cura della Fondazione Innovazione Urbana, attività di supporto all'Amministrazione comunale relative agli ambiti della comunicazione, della formazione, del coinvolgimento e ingaggio di stakeholders, comunità attive e singoli cittadini, del monitoraggio, delle trasformazioni innovative e sperimentali dello spazio pubblico.

2.3.5 “Bologna missione clima” progetto bandiera del Comune di Bologna

Bologna è una delle 100 città europee selezionate nell'ambito della Missione “100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini” facendo di esse poli di sperimentazione e innovazione come riferimento per tutte le altre città europee. Questo significa che il Comune di Bologna si è impegnato a promuovere azioni per accelerare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la costruzione di un Contratto Cittadino per il Clima, insieme ai soggetti pubblici e privati del territorio e alla cittadinanza.

L'obiettivo è davvero ambizioso, per questo si parla di una vera e propria Missione, quella di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto a quanto richiesto dalle normative europee. Bologna, insieme ad altre 8 città italiane selezionate, cercherà quindi di fare da apripista nella lotta al cambiamento climatico in Europa.

In particolare la partecipazione alla "Missione" prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il "Climate City Contract", vale a dire realizzare un processo multi-livello, multi-strumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d'Azione e un Piano d'investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità d'implementazione e le relative risorse finanziarie.

La partecipazione di Bologna costituisce uno stimolo ed un "acceleratore" importante non solo per la città, ma anche per l'intera area metropolitana, investendo in modo coordinato con operatori pubblici e privati nel campo dell'energia, della riqualificazione energetica, della mobilità e della gestione dei rifiuti, incentivando un cambiamento nelle abitudini alimentari, bloccando il consumo di suolo e favorendo la biodiversità in ogni intervento, consentendo di assumere impegni chiari e tangibili che troveranno concreta definizione nel Contratto cittadino per il clima e consentirà di dialogare con le autorità europee, nazionali e regionali e, soprattutto, con le cittadine e i cittadini per conseguire insieme questo grandioso obiettivo.

Per dotare l'amministrazione degli strumenti organizzativi idonei alla realizzazione di questo percorso, dall'avvio del nuovo mandato amministrativo, è stata attivata la governance interna all'Amministrazione, grazie ad una task force di diversi assessori e tecnici in una logica trasversale all'organizzazione e con approccio sistemico; è stata avviata la collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna per l'apporto scientifico e il supporto della ricerca, ma anche quale asset per la riqualificazione edilizia del patrimonio edilizio universitario; è stata avviata la collaborazione con AESS di Modena (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) che consentirà di avere un supporto nella costruzione del Contratto per il clima ed in particolare per il relativo Piano d'investimenti ed i confronti diretti con investitori, aziende, stakeholder locali, società civile ed altre istituzioni, oltre a fornire un supporto tecnico ed amministrativo per la transizione ecologica degli impianti di pubblica illuminazione, per l'edilizia scolastica e la riqualificazione energetica degli immobili del patrimonio comunale.

Il lavoro vede, poi, la costante collaborazione della Fondazione per l'Innovazione Urbana, che accompagna ogni percorso partecipativo promosso dall'Amministrazione, che fornisce, oltre al supporto nell'ambito della task force di progetto e nell'implementazione del Contratto, anche quello nell'ambito dell'ampio coinvolgimento del tessuto cittadino ed associativo, e la prosecuzione di Chiara.eco, portale di divulgazione sull'emergenza climatica e ambientale, ricco di contenuti sempre aggiornati come articoli d'approfondimento affidati a scienziati ed esperti, interviste, video, post e infografiche che spiegano la crisi ecologica e climatica attraverso i dati, i percorsi e i progetti del territorio ma con uno sguardo globale.

Il tutto viene accompagnato da una campagna di comunicazione ed informazione della cittadinanza sugli obiettivi della Missione, sulle azioni che li vedono parte attiva, sugli strumenti di partecipazione che saranno messi in campo.

Nel dicembre 2022, con una conferenza pubblica, è stato lanciato il percorso per la stesura del Climate City Contract, il documento che guiderà Bologna verso la neutralità climatica al 2030 e che elencherà impegni strategici, azioni e investimenti necessari.

Durante l'evento, è stato presentato il simbolo della missione per la neutralità climatica di Bologna, che rappresenta una freccia che preme un pulsante – un invito a partire – e il suo motto, ispirato ai versi di Dalla in Disperato erotico stomp, che sarà "L'impresa eccezionale è essere neutrale".

Il percorso per la stesura del Climate City Contract prevede il coinvolgimento attivo d'attori dai diversi settori, dall'industria alla società civile, in un processo bottom-up di evoluzione profonda della città, per co-progettare e co-realizzare la transizione e misurare gli esiti, e assieme ai quali stendere gli impegni strategici

per la neutralità climatica, un piano d'azioni e un piano economico per valutare i costi e mobilitare finanziamenti e investimenti. Il contratto verrà, poi, presentato alla Commissione Europea che, se lo valuterà in modo positivo, riconoscerà alla città di Bologna una "label" della Missione UE per la neutralità al 2030, che potrà essere usata per attirare investimenti e coinvolgere realtà locali, in modo da rendere il percorso verso la neutralità sostenibile anche dal punto di vista economico.

Il coinvolgimento degli abitanti della città nella Missione passa, in parte, per l'Assemblea cittadina, uno strumento di partecipazione che è stato recentemente adottato dal Comune di Bologna, inserendolo nel 2021 nel Regolamento sui diritti di partecipazione e informazione dei cittadini e che ha visto la prima sperimentazione nel 2023 proprio con l'Assemblea dedicata al Clima.

I temi della "Missione" sono e saranno, poi, centrali in tutti i processi partecipativi promossi dall'Amministrazione così come è stato nell'ultimo Bilancio Partecipativo, uno dei pilastri dei laboratori di quartiere per promuovere la definizione di progettualità nello spazio urbano, dove particolare rilevanza è stata data proprio alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della neutralità climatica.

Sempre nella cornice della Missione saranno, poi messe in campo ed implementate diverse azioni in vari ambiti tra le principali:

- patrimonio edilizio privato, l'Amministrazione supporterà la transizione attivando confronti e scambi d'esperienze con le associazioni di categoria, i professionisti, gli enti preposti alla tutela e conservazione, consapevoli della sfida e della complessità di intervenire in un'area urbana che ha origini antiche e che quindi l'efficientamento energetico e la produzione d'energia rinnovabile devono trovare il giusto equilibrio, anche attraverso la ricerca costante di nuove tecnologie, che consentano il miglioramento delle prestazioni energetiche nel rispetto delle tutele architettoniche e dei vincoli paesaggistici.

- risorse idriche, saranno perseguire politiche di risparmio e riuso, sviluppando al contempo, insieme ai soggetti gestori, progettualità per il risanamento ambientale e l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, anche come risposta ai cambiamenti climatici in atto. In quest'ambito, ad esempio, nel febbraio 2023 sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della centrale idroelettrica del Cavaticcio, posta nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, grazie ai quali, entro la fine dell'anno riprenderà a funzionare consentendo di produrre energia pulita per la città sfruttando il salto di 15 metri del canale Cavaticcio, consentendo un incremento di produzione locale d'energia di 2.000 MWh l'anno che vale all'incirca il consumo annuo, in media, di 1.000-1.300 famiglie.

- qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e consumo, promozione, in coerenza con la food policy del Comune di Bologna, di modalità d'approvvigionamento alimentare in grado di impattare su imprese, commercianti, produttori locali, ristoratori, consumatori con l'intento di qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e il consumo, integrando le forme di distribuzione, facendo della sostenibilità una leva di crescita economica e sociale anche nell'ambito alimentare. In ambito pubblico, in particolare, s'intende sviluppare ulteriormente il ricorso a modelli d'approvvigionamento inclusivi, resilienti, sicuri, diversificati e sostenibili, partendo dalle linee del green procurement, per garantire ulteriormente accesso a cibo sano nei servizi di ristorazione scolastica e collettiva, in grado di far ricorso a filiere locali con caratteristiche di sostenibilità ecologica, sociale, a processi di produzione/erogazione/distribuzione in grado di minimizzare gli impatti ambientali sul territorio.

- sensibilizzazione nelle scuole, attraverso un intervento sulle scuole e con le scuole, siano esse patrimonio da riqualificare e rendere sostenibile o il luogo dove avviene il più significativo coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la Show Room Energia e Ambiente, e altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico.

- Case di Quartiere, nell'ambito del percorso per la piena operatività delle Case di Quartiere si prevede di mettere a sistema questi nuovi spazi di prossimità anche per renderli luoghi in cui praticare l'educazione ambientale e agire la transizione ecologica, attraverso l'integrazione dei servizi di prossimità che offriranno e promuovendo la riqualificazione degli edifici che ospitano le Case di Quartiere, a favore dell'efficientamento energetico degli stabili e di una maggior consapevolezza dell'utilizzo delle risorse energetiche.

- azioni di informazione e formazione, verrà implementato un piano integrato di interventi sinergici rivolti alla cittadinanza, agli organismi di rappresentanza dei diversi ambiti di interesse, a partire dai servizi educativi e scolastici (quali per esempio le Commissioni Mensa Scolastiche), agli operatori scolastici e alle figure educative, attraverso azioni di informazione, formazione e conoscenza della filiera agroalimentare locale, dei principi della sostenibilità e di sani stili di vita, in un'ottica multiculturale, ambientale, di prevenzione della salute, di condivisione di nuovi paradigmi di crescita e sviluppo.

- nuovo Sportello comunale per l'Energia, nel marzo del 2023 è stato attivato online lo Sportello per l'Energia, un nuovo servizio gratuito, promosso dal Comune di Bologna e gestito dall'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess), per ricevere informazioni sul tema energia e sulle opportunità legate alla transizione energetica, per raggiungere insieme gli obiettivi di Bologna missione clima.

Lo sportello offre gratuitamente informazioni su energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e consumi consapevoli, misure di contrasto alla povertà energetica.

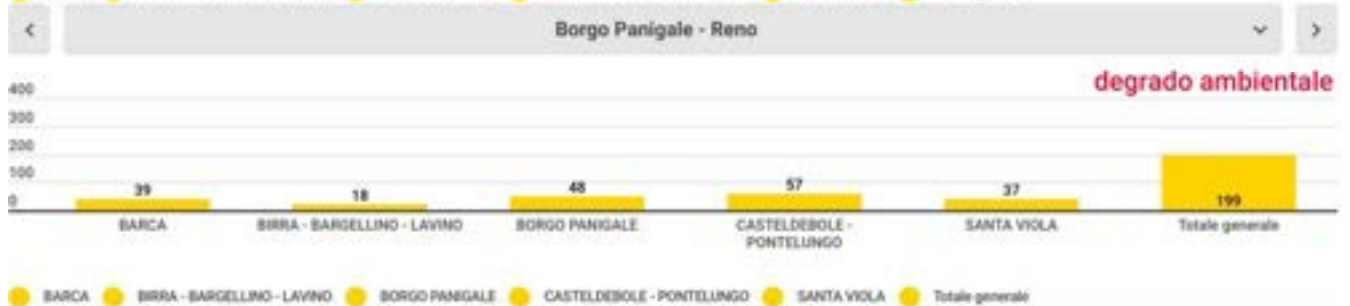
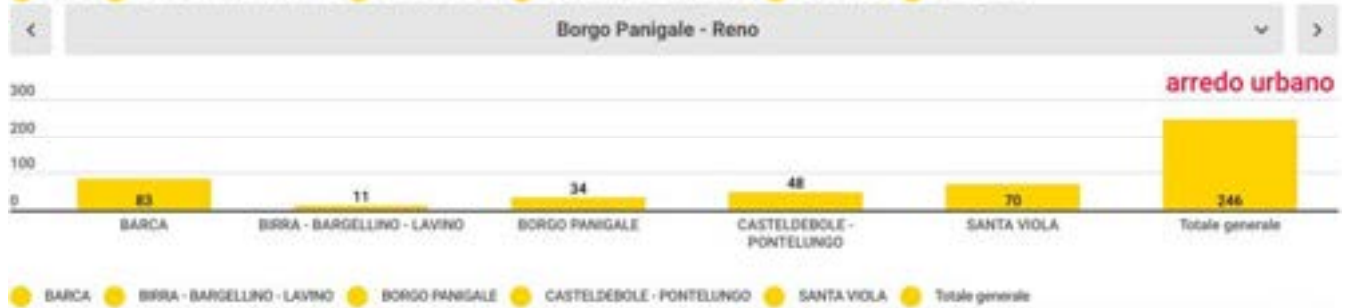
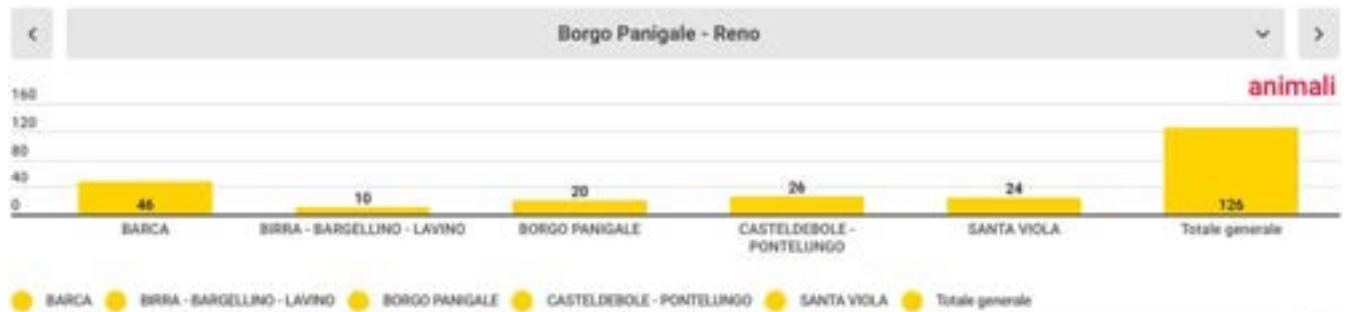
L'obiettivo del servizio è migliorare la conoscenza della cittadinanza sui benefici che derivano dall'impiego di fonti rinnovabili, aumentare la consapevolezza energetica sui propri consumi, orientare i comportamenti verso l'efficienza energetica, suggerendo buone pratiche che possono avere ricadute non solo sul costo della bolletta, ma anche sulle politiche di decarbonizzazione.

Nel nostro Quartiere, parte delle politiche e delle attività legate al contratto di Clima trovano applicazione anche con l'evento denominato GIORNATA ECOLOGICA, che dal 2023 è manifestazione inclusa nel medesimo contratto e di cui daremo ampia descrizione nei capitoli successivi.

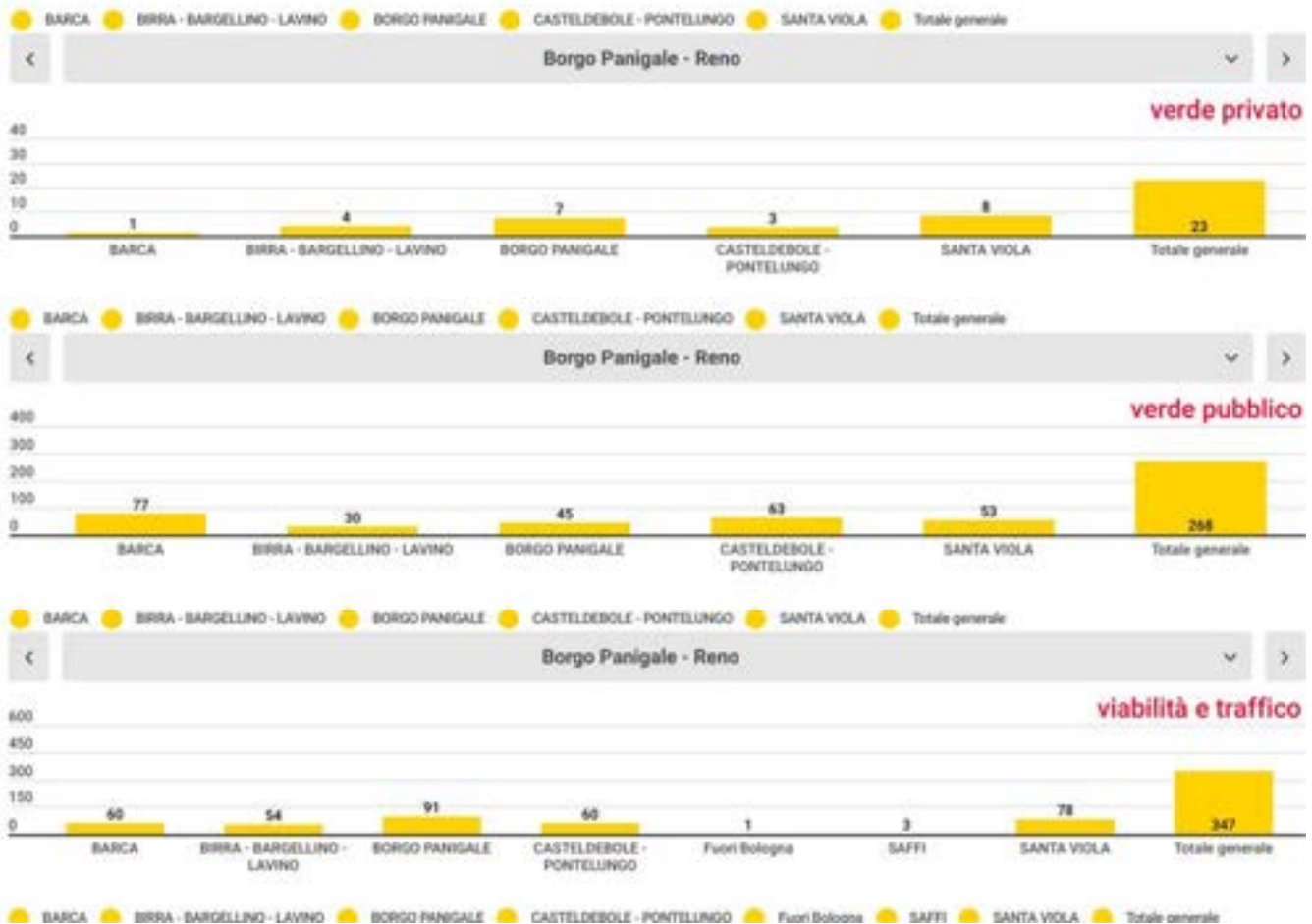
2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata



CZRM







I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica risulta fondamentale anche un monitoraggio costante e sistematico delle segnalazioni dei cittadini raccolte dal Punto d'Ascolto/CzRM. L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità d'intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità per quel che concerne la manutenzione straordinaria, ordinaria e, con il supporto degli Uffici Reti, le proposte di migliorie degli spazi pubblici, anche per una maggiore e migliore fruibilità degli stessi nella prospettiva della costruzione di un sistema di sicurezza integrata.

Stimolando, in tal senso, la costruzione di patti/forme di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei soggetti civici, l'impiego delle persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova o di lavoro di pubblica utilità, compatibilmente con quanto previsto dalla legge e dalle specifiche modalità di gestione, nonché le energie attivabili con progetti specifici a valenza sociale, come ad esempio quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, costituiscono elementi che possono essere utilizzati per la costruzione di risposte puntuali a situazioni d'incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a

rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

Inoltre, e più in specifico per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e la sicurezza, oltre al consolidamento delle Task Force territoriali, istituite già da qualche tempo, con un ruolo d'interfaccia tra i vari soggetti, interni ed esterni all'Ente, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica d'ottimizzazione nella lettura dei bisogni e nell'attivazione delle risposte condivise necessarie, con il nuovo mandato amministrativo è stato avviato un nuovo sistema di lavoro basato sulla prossimità e sulla prevenzione, in diversi ambiti e attraverso diverse misure.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "Spazzino di Quartiere" per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione del modello di "Polizia locale di comunità" per avvicinare l'amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una migliore vivibilità dei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema d'illuminazione pubblica.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità è stato sottoscritto, nel gennaio del 2023, il Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna tra Comune e Prefettura che, partendo dall'esperienza del Patto per Bologna sicura del 2015, ha l'obiettivo di rinnovare la collaborazione già in corso tra i due enti, attraverso modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino azioni per la tutela e il rispetto della sicurezza pubblica, con iniziative volte a sostenere la coesione sociale e promuovere la qualità della vita della città.

L'intesa delinea una cornice organica di misure finalizzate a fornire risposte mirate per la risoluzione di specifiche problematiche. In particolare, Prefettura e Comune collaboreranno in aree d'intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi d'ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate.

All'interno dell'accordo è stata costituita anche una Cabina di Regia, che monitorerà l'attuazione del patto, composta da rappresentanti di Prefettura, Comune di Bologna, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Comune di Bologna ha, inoltre, istituito, nel febbraio del 2023⁸, la figura degli "Ausiliari di prossimità", per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale e degli altri servizi per realizzare le politiche sulla sicurezza dell'Amministrazione.

Gli ausiliari di prossimità si occupano di:

- azioni di promozione della vivibilità e cura dello spazio pubblico, del rispetto della legalità, della civile convivenza e del corretto utilizzo e della fruizione collettiva degli spazi pubblici e dei beni comuni;

- azioni d'informazione alla cittadinanza e servizi di presidio di alcune aree interessate da eventi con aggregazione sociale;
- attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i fruitori degli spazi pubblici, comprese le aree verdi, relativamente al loro valore storico-monumentale, al loro corretto utilizzo e al rispetto della convivenza civile e dell'inclusione e coesione sociale, nonché relativamente al rispetto e alla sostenibilità ambientale (rifiuti, conduzione di cani e animali in genere, rimozione deiezioni canine, etc.), al riuso e alla condivisione di luoghi e beni pubblici;
- segnalazione qualificata di situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità d'arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività;
- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione, in occasione d'eventi, iniziative o situazioni d'emergenza (es: emergenza neve).

La partecipazione dei volontari, a titolo gratuito, è regolata attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione con le associazioni che si sono rese disponibili, che mettono a disposizione degli ausiliari i mezzi per svolgere il servizio. Ad oggi i soggetti coinvolti sono: Associazione Italiana Sicurezza Ambientale (AISA), Rangers, Corpo Pattuglie Cittadine, Associazione Cinofili San Gregorio Magno, Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A.), Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (A.N.P.Pe.), Giacche Verdi, Finché non capita a te.

Questo articolato sistema di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti, accordi, e piste d'intervento verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle azioni e sperimentazioni messe in campo nella prima parte del mandato.

Task force

Per gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e per svolgere i compiti di coordinamento ed integrazione delle politiche in quest'ambito, sia riguardo alla struttura organizzativa interna all'Ente sia riguardo alle istituzioni esterne competenti, la Giunta con proprio orientamento ha istituito nel 2016 la "Task force contrasto al degrado".

La Task Force ha tra le sue funzioni il monitoraggio costante delle criticità, raccogliendo le segnalazioni, coordinando gli interventi su più fronti e lavorando in stretto contatto con i Quartieri e con tutti i settori dell'Amministrazione comunale.

2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

Nel documento "La Grande Bologna per non lasciare indietro nessuno - Linee di mandato 2021-2026" è indicato il progetto "Sicurezza Urbana Integrata" per perseguire insieme a tutti gli attori (territoriali, istituzionali, sociali, culturali, educativi, ecc) una strategia basata sulla prevenzione e sul presidio del territorio che prevede la costituzione di un sistema strutturato e trasversale degli interventi;

- nelle linee di mandato sono indicate anche come modalità di intervento la "prevenzione situazionale", tesa a eliminare tutti quei fattori di contesto che favoriscono il verificarsi di episodi che generano insicurezza, e la "prevenzione sociale", possibile grazie al coordinamento dei servizi educativi, welfare, lavoro di comunità, cultura, sport;
- nel Programma obiettivo di cui sopra è previsto, che per il raggiungimento di obiettivi strategici ed esecutivi in materia di sicurezza e decoro urbano, di servizi civici ed equità, che gli stessi possano essere perseguiti anche attraverso rapporti con cittadini e associazioni volti alla massima attenzione e valorizzazione delle realtà sociali del territorio per rafforzare il senso di appartenenza ed implementare l'attività di riorientamento

delle modalità di lavoro verso lo sviluppo di progetti ed azioni sempre più indirizzati alla coesione sociale e alla crescita della Comunità;

Nell'ambito di un lavoro congiunto condotto dal Gabinetto del Sindaco e dai Presidenti di Quartiere in seno alla Conferenza dei Presidenti di Quartiere, sono state individuate le aree su cui realizzare Progetti di Zona che, in ragione di valutazione in merito a situazioni di criticità rispetto alla sicurezza dei cittadini, prevedano azioni dirette ad incentivare e a promuovere la partecipazione dei cittadini stessi, sia come singoli sia attraverso gruppi e associazioni, unite ad azioni di riqualificazione urbana, azioni di mediazione sociale e di prevenzione dei rischi in aree e spazi pubblici;

Il Quartiere Borgo Panigale-Reno, nel corso del 2022, ha individuato le seguenti zone:

- Zona Villaggio Ina, via Legnano e Zona Borgo Centro, via E. Nani su cui attuare progetti le cui finalità e priorità di intervento riguardano il contrasto alla marginalità sociale di giovani e adolescenti, mediante l'aggancio degli stessi in luoghi che siano in grado di accoglierli, coinvolgerli e orientarli verso interessi e passioni positive come le attività sportive.

Nel 2023 è stata replicata con l'intenzione di renderla strutturale la Festa di strada di via Nani;

Nel 2024, attraverso manifestazione di interesse, si vuole continuare a replicare l'esperienza consolidandola e facendola realizzare attraverso le forze del tessuto sociale della zona di prossimità, con un ulteriore ampliamento territoriale.

Nel 2023 all'interno della settimana del Sindaco è stato svolto un Team Multidisciplinare dedicato alla zona di Prossimità Santa Viola. E' emersa la necessità per il 2024 di far emergere la centralità della Casa di Quartiere come luogo principe di prossimità; particolare attenzione andrà rivolta al mercato e all'area circostante come punto nodale di aggregazione e potenzialità della Zona. L'immobile dato in gestione all'Associazione Noi Donne insieme che ospita svariati corsi deve aprirsi alla cittadinanza della zona e collaborare con la Casa di Quartiere, con il mercato e con l'associazionismo della zona di prossimità come risposta ai bisogni e promozione dell'agio della zona di prossimità

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "Spazzino di Quartiere".

L'obiettivo del progetto, è quello di riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavoreranno su microaree, integrando i servizi già presenti, così da garantire un presidio completo e capillare di tutto il territorio, sviluppando una conoscenza più puntuale di tutte le criticità e una gestione maggiormente efficace del servizio.

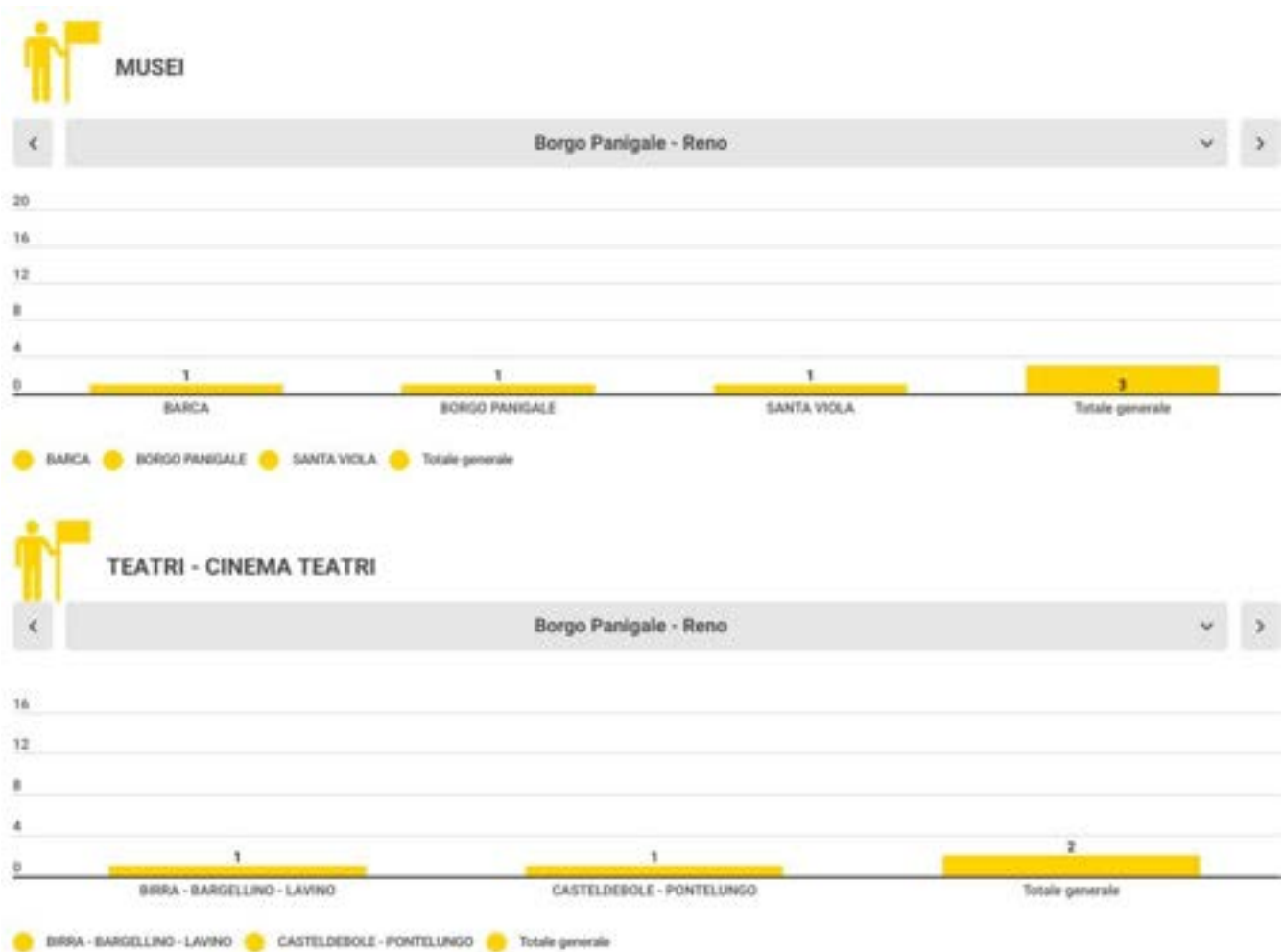
Le strutture di presidio nei quartieri sono composte da: - un referente territoriale della multiutility, - un tutor/accertatore, - spazzini di quartiere, a livello operativo.

La nuova figura del referente di quartiere assume il riferimento diretto per tutte le strutture operative di quell'area, come l'Urp, la Presidenza del Quartiere, la polizia locale mentre, il tutor/accertatore permetterà di avere una relazione più stretta con la cittadinanza e le attività commerciali presenti, recependone le richieste e le esigenze, per intervenire più rapidamente per accertare situazioni o criticità di particolare rilievo e di individuare e proporre eventuali soluzioni nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio. Potrà anche contribuire alla realizzazione di iniziative di comunicazione e coinvolgimento, come ad esempio l'organizzazione di punti informativi.

Per garantire un presidio forte e una risoluzione ancora più tempestiva di tutte le anomalie, la città è stata suddivisa in 50 microaree con cinquanta operatori attivi ogni giorno che avranno il compito di mantenere il decoro e la pulizia su tutti i punti critici e le isole ecologiche di base presenti nelle microaree assegnate e che si distingueranno per i mezzi e le divise utilizzati, rendendoli quindi immediatamente individuabili dai cittadini come loro punto di riferimento.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione della nuova figura del "Poliziotto di comunità" per avvicinare l'amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini nei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia- Romagna; il progetto "Potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema d'illuminazione pubblica" che gode anche di un cofinanziamento del Ministero degli Interni.

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti



2.4.1 Attività culturali

Il nuovo mandato amministrativo si pone la sfida della dimensione metropolitana che prevede una visione di Bologna grande, capace di crescere e di includere, attraverso diverse dimensioni spaziali di un nuovo sistema d'alleanze, dai Comuni dell'area metropolitana, alle città metropolitane italiane e quelle internazionali.

Infatti, la dimensione metropolitana consente di definire progetti e distribuire risorse là dove servono, non solo in un'ottica ridistribuita per evitare l'acuirsi di disuguaglianze territoriali, ma anche in una vera e propria dimensione comunitaria, dove le singole vocazioni territoriali possono essere messe a servizio dell'intera area metropolitana, passando da una dinamica di concorrenza interna a quella della cooperazione.

Se questo vale per i servizi essenziali, vale parimenti per le politiche turistiche e culturali, tra le prime ad essere messe a sistema e che stanno già dando i primi risultati.

Alla luce di queste linee politiche uno degli obiettivi prioritari sarà il consolidamento e lo sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale, attraverso l'espansione di azioni per il coordinamento del sistema culturale in relazione con il sistema metropolitano, per quel che attiene manifestazioni culturali e di promozione sportiva cittadine, valorizzando le vocazioni dei singoli componenti e individuando adeguati strumenti di pianificazione per migliorare le condizioni complessive di produzione e fruizione dell'offerta culturale, nonché la promozione del coordinamento di

azioni a sostegno delle industrie culturali e creative a livello cittadino, metropolitano e regionale e favorendo il raccordo con altre città e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

Per muoversi in questa direzione si prevede, nel prossimo triennio, da un lato, il consolidamento del sistema delle convenzioni con il comparto culturale cittadino e un rafforzamento della relazione con le realtà del terzo settore in ambito culturale, nonché il consolidamento delle manifestazioni cittadine in ottica di coinvolgimento dei cittadini e promozione della città e del territorio metropolitano; dall'altro, un potenziamento delle azioni interdisciplinari per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria in campo artistico e culturale rafforzando le azioni di comunicazione del sistema culturale e creativo a livello sovrallocale e il consolidamento dell'accordo quadro con la Regione Emilia-Romagna per il supporto alle industrie culturali e creative.

L'Amministrazione riconosce, infatti, il valore intrinseco e la centralità della cultura e della creatività anche nel loro forte impatto in termini economici e sociali.

Bologna lavora per posizionarsi quale capitale metropolitana, nazionale e internazionale della cultura, del welfare culturale e delle industrie culturali e creative, creando un innovativo Sistema culturale cittadino e metropolitano, diffuso e integrato che si muoverà nella logica di un ecosistema culturale, mettendo in relazione soggetti pubblici, privati, imprese e associazionismo per sostenere la crescita e la capacità di collaborazione anche con strumenti pluriennali e in una logica trasversale a più ambiti.

Si lavorerà per il riconoscimento del diritto al lavoro nel mondo della cultura, con un impegno a incentivare azioni e strumenti per sostenere e rafforzare la produzione culturale e le nuove creatività, consolidando esperienze e percorsi riconosciuti e offrendo strumenti di crescita e opportunità per le nuove formazioni.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e l'Amministrazione.

Si rafforzerà il lavoro integrato di promozione culturale, turistica e territoriale, che intreccia i riconoscimenti Unesco di Bologna città creativa della Musica e dei Portici come patrimonio dell'Umanità, come avvenuto per la prima edizione del Bologna Portici Festival di giugno 2023.

Il patrimonio culturale deve diventare sempre più elemento identitario e di attrattività nel settore del turismo per rilanciare, a livello nazionale e internazionale, le eccellenze del nostro territorio, tra cui l'opera di Giorgio Morandi anche attraverso il futuro museo da realizzare nella palazzina Magnani in via Azzo Gardino.

La dimensione digitale si è dimostrata durante la pandemia un utile strumento per mantenere il contatto tra le istituzioni culturali e la cittadinanza e per sperimentare nuove modalità espressive, e tale transizione digitale va incoraggiata anche come possibile terreno di partenariato tra chi nell'ambito delle industrie culturali e creative opera con le tecnologie digitali e le realtà artistiche e culturali più tradizionali.

Occorre inoltre assumere l'impegno di rafforzare le politiche della memoria e del ricordo che connotano la dimensione collettiva della città a partire anche da ferite storiche e sociali, attraverso la responsabilità dei linguaggi culturali della contemporaneità, vista anche la storia dei luoghi di questo territorio.

Sarà, nei prossimi anni, sviluppata anche la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo Bologna Estate, in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità.

Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città, nella prima collina e nell'area metropolitana.

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Nell'ambito della programmazione estiva grande rilevanza ha assunto progressivamente l'iniziativa "Parchi in movimento", progetto del Comune di Bologna ideato e condiviso con l'Azienda USL di Bologna con il fine di promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri cittadini in sei parchi urbani identificati su indicazione dei Quartieri stessi, con istruttori qualificati. Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura. Rappresentano inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriscono la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di conoscere le aree verdi pubbliche presenti sul territorio comunale e di integrare l'esperienza motoria con attività di educazione alla salute e al benessere.

Il nuovo mandato amministrativo pone, poi, particolare rilievo al rilancio del settore economico del turismo, valorizzando anche la dimensione culturale con l'obiettivo di far crescere il valore aggiunto in tutta la filiera turistica, promuovendo esperienze in termini di prodotto e qualità dell'accoglienza, affinché il settore turistico rappresenti un'attività economica con forte carattere di innovazione e capace di garantire occupazione di qualità. La trasformazione di Bologna Welcome in una fondazione totalmente pubblica faciliterà lo sviluppo di modelli di gestione e attrattività turistica sostenibili dal punto di vista del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente, della crescita economica, sociale e culturale. Le biblioteche di quartiere, insieme alle case di quartiere, assumono un ruolo fondamentale nella condivisione e diffusione delle conoscenze per cui risulta importante prevedere il rinnovo di questi spazi, o anche la sostituzione, come nel caso della biblioteca Ginzburg che dovrà essere sostituita con un nuovo edificio.

Nel territorio di Bologna insistono attività agricole e agroalimentari che ben si coniugano con la vocazione della città per il Cibo. Occorre creare un coordinamento fra i ristoratori di qualità e lavorare con i principali eventi fieristici e culturali del settore. Nell'ambito della promozione della qualità del territorio, l'attestazione De.Co. Bologna mira a salvaguardare, valorizzare e promuovere le tradizioni e le culture locali. Per i prodotti agro- alimentari, la De.Co. Bologna costituisce inoltre una forma di garanzia per il consumatore che attesta anche il rigoroso rispetto di usi, consuetudini e tradizioni locali. In coerenza con l'obiettivo di salvaguardare le tradizioni locali, si inserisce l'adesione al Biodistretto, la rete dei soggetti che valorizza il territorio, e alla Rete Sprecozero, la rete nazionale degli enti territoriali per condividere, promuovere e diffondere le migliori

iniziative nella lotta agli sprechi che, per impattare in modo efficace su ambiente e stili di vita, devono riguardare territori ampi e popolazioni numerose, coinvolgendo cittadini, famiglie e imprese.

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale



Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche.

Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria.

Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai team multidisciplinari dei Quartieri, ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini. Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche. Il servizio di consegna è affidato a Consegne etiche, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che rispetta il lavoro del fattorino ed è dalla parte dell'ambiente: si tratta di una sperimentazione nata grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVicoo, che hanno aderito al progetto Consegne etiche coordinato da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna.

- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere: incontri per l'aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, gruppi di lettura per singoli, famiglie, giovani e adolescenti, passeggiate di quartiere, percorsi rivolti ai più fragili come le persone disabili (libri e laboratori basati su un approccio comunicativo inclusivo)

- CAA, INbook, ecc), rapporti con le scuole per percorsi di alternanza scuola lavoro, accoglienza di tirocini inclusivi in raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, corsi di facilitazione digitale anche grazie all'accoglienza dei volontari del servizio civile digitale.

Animazione socio-culturale presso locali del Treno della Barca: il progetto, coordinato dal Patto per la Lettura in collaborazione con Fondazione Innovazione Urbana, promuove l'avvio di attività ricreative, socio-educative e culturali all'interno ex alloggi ACER all'interno dell'edificio denominato "Treno della Barca" e che coinvolgano l'intera comunità di riferimento. La ricaduta sul territorio è la promozione di percorsi virtuosi di collaborazione e partecipazione della cittadinanza e dei portatori di interesse che favoriscano le relazioni

sociali e la cura della comunità locale tramite la proposta di nuovi servizi per soddisfare i bisogni individuati congiuntamente a un'analisi e una co-progettazione condivisa con i servizi del quartiere

LA CITTADINANZA CULTURALE

L'unità Cittadinanza culturale mette a servizio dell'amministrazione competenze e progettualità in ambito di inclusione, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza, welfare culturale integrato e partenariati nazionali ed europei.

Grazie ai finanziamenti PON METRO 14 - 20 e REACT EU sono stati finanziati numerosi progetti in capo alle biblioteche per il contrasto alle povertà educative e all'esclusione sociale che hanno ricadute dirette nei quartieri e che potranno avere continuità grazie alla nuova programmazione 21-27. Queste iniziative rappresentano occasioni di socializzazione, apprendimento informale, crescita professionale, integrazione e inclusione.

Diverse azioni vedono la stretta collaborazione tra i servizi territoriali e un accurato lavoro di rendicontazione, monitoraggio e valutazione. Il settore biblioteche promuove, per i progetti di competenza, un coordinamento trasversale tra diversi servizi che consenta l'efficace implementazione dei progetti in risposta ai bisogni e alle esigenze delle comunità e dei target coinvolti.

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Le biblioteche del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Biblioteca Borgo-Panigale e Biblioteca Orlando Pezzoli, afferiscono al Settore cultura e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano gli obiettivi su scala territoriale.

Nello specifico:

- garantiscono la disponibilità di un patrimonio documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita, svago e alle differenti fasce di età e provenienze, che possa anche rispondere a bisogni speciali (CAA, audiolibri, libri in font ad alta leggibilità). Includono nel loro patrimonio anche giochi da tavolo, di cui è ormai riconosciuto il valore educativo, ricreativo e sociale;
- garantiscono i servizi di prestito, prestito intersistemico circolante (PIC), prestito interbibliotecario e prestito a domicilio (PAD);
- offrono consulenza per la ricerca bibliografica;
- offrono postazioni per la navigazione Internet gratuita e l'accesso libero alla rete Wi-Fi;
- offrono spazi per lo studio, la lettura e la socialità;
- propongono attività di promozione della lettura: gruppi di lettura, incontri con gli autori, circoli culturali, attività con le scuole del territorio da nido a secondaria di primo grado, attività per bambine/i e ragazze/i a utenza libera;
- organizzano attività di formazione e per lo sviluppo di competenze (corso di italiano per stranieri alla Biblioteca Borgo Panigale);
- promuovono lo sviluppo delle competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica, tramite Servizio Civile Digitale e PCTO;
- partecipano a progetti finanziati nell'ambito di PON Metro 14-20 e REACT EU: Narrazioni Multimediali (Biblioteca Borgo Panigale), LXL (Biblioteca Borgo Panigale), Xanadu (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale), Liquid Lab (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale), Scuole Aperte (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale). Attività in avvio nel 2023: progetto NPL con pediatri di base e pediatria di comunità, anche tramite i volontari NPL.

Il Patto per la lettura

Il Patto per la lettura ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. L'Ufficio Reti del Q.re in piena sintonia con Il "Patto" cittadino intende promuovere e generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, si attuerà la collaborazione con le 2 biblioteche Quartiere al fine di individuare e integrare soggetti pubblici e privati, associazioni e singoli cittadini e cittadine, per ideare e sostenere progetti e azioni condivise, favorire la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative in rete con tutti i soggetti attivi e competenti.

Manifestazioni ed eventi istituzionali:

Il Quartiere stimolerà il nascere di progettualità e offrirà collaborazione per eventi culturali che favoriranno la nascita di eventi a favore della cittadinanza. Nei laboratori di prossimità si stimolerà la messa in rete di competenze e risorse al fine di rendere, attraverso raggruppamenti di associazioni, gli eventi sempre più ricchi di offerta per la cittadinanza.

Alcuni esempi di progettazioni passate dell'associazionismo di Quartiere che verranno realizzati anche nel corso del 2024 unitamente ad altri eventi che sin da ora si prevede di calendarizzare, eventualmente con il supporto e i bandi degli uffici centrali comunali:

➤ Giornata Ecologica del Quartiere Borgo Panigale Reno. La realizzazione di una nuova concezione di ambiente ed ecologia, passa anche attraverso la promozione, cruciale è stata l'istituzione di un momento aggregante e strutturale, per diffondere e coinvolgere attivamente la cittadinanza quale è stata la GIORNATA ECOLOGICA, che per il 2023 si terrà come previsto il secondo sabato del mese di maggio e, dopo la prima edizione svolta nel 2022, con dati più che confortanti (triplicato il numero dei partecipanti, > 150 cittadini e volontari), verrà replicata sempre su tutto il Quartiere, con una nuova struttura che comprenderà oltre alla attività di pulizia e plogging per la raccolta dei rifiuti nelle aree verdi e urbane, anche attività sportive, culturali e di riflessione; vedrà un coinvolgimento più ampio di attori Istituzionali, privati auspicabilmente senza finalità commerciali, scuole di ogni ordine e grado, cittadini, associazioni e enti di promozione del territorio. L'iniziativa è inclusa dal 2023 nel Contratto di Clima Bologna Carbon Neutral 2030, per cui, fregiandosi dell'apposito luogo, promuove e sviluppa tutte le tematiche previste dal contratto in questione, ivi inclusi i meccanismi di compensazione delle emissioni nocive di Co2. E' al momento l'unico evento cittadino strutturato in tal senso, auspicando che possa essere replicato su tutto il territorio cittadino. Sono stati 6 i momenti di ritrovo con la cittadinanza, dalla pulizia armonizzata su tutto il Quartiere a pulizie su parti di territorio specifiche, da eventi

I temi "aggiunti" della Giornata Ecologica 2023 è stato il cibo e la coltivazione a Km0, agricoltura urbana, consumo consapevole e lotta allo spreco. Per il 2024, oltre a consolidare le tematiche 2023 applicate alla Sostenibilità si vorrà aggiungere l'ulteriore tema di "ambiente e sanità, luoghi da tutelare e ampliare".

L'iniziativa, nel pieno dello spirito di estendere il più possibile la portata dell'evento, prevede dall'anno 2024 in poi un maggior coinvolgimento delle scuole, che sin dall'anno in corso hanno mostrato la piena disponibilità ad includere attività ambientali e non solo nel PTOF di riferimento aass 2023-2024, da svolgere sia in classe che nelle aree del Quartiere; tali attività potranno essere reperite direttamente e comunicate al Quartiere, il quale provvederà ad annoverarle tra le attività della rassegna in questione, altresì le scuole potranno accogliere attività (laboratoriali o meno) che il Quartiere, per il tramite di associazioni partner della giornata ecologica potranno offrire agli stessi Istituti scolastici, tali attività potranno essere gratuite o compensate dal quartiere, sia con patti di collaborazione che inclusi nell'ambito delle attività che verranno organizzate dall'Associazione che risponderà all'avviso predisposto dal Quartiere, presumibilmente nel primo trimestre del 2024.

Sono previste nell'ambito della Giornata Ecologica, dall'anno 2024 in poi, ulteriori attività, iniziative ed eventi che potranno coinvolgere sia altri enti pubblici e/o privati che promuovono la Sostenibilità, in modo che sempre

A livello amministrativo contabile, con l'intento di sviluppare e rendere sempre più funzionale l'organizzazione, anche per renderla maggiormente coinvolgente con la cittadinanza, prevederà l'affidamento del servizio mediante uno o più avvisi pubblici remunerati, destinato a ad uno o più Enti

(commerciale, cooperativo, associativo, ecc.) che disgiuntamente o congiuntamente, provvederanno all'intera organizzazione della rassegna GIORNATA ECOLOGICA 2024, a mero titolo esemplificativo gestendo: organizzazione e gestione complessiva e/o specifica, logistica, acquisto di materiali e progettazione insieme all'Ufficio reti del Quartiere.

- Festa Viola - Notte Viola: zona Santa Viola, lungo la via Emilia Ponente. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere una notte la via Emilia libera dal traffico; è allo studio la realizzazione della stessa eventualmente anche sulla viabilità accessoria alla direttrice della via Marco Emilio Lepido, qualora per qualsiasi motivo non fosse possibile fruire di tale via.
- Festa Rossa - Notte in Borgo Rosso Panigale - zona Borgo Panigale, lungo la Via Marco Emilio Lepido. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere una notte la via Marco Emilio Lepido libera dal traffico; è allo studio la realizzazione della stessa eventualmente anche sulla viabilità accessoria alla direttrice della via Marco Emilio Lepido, qualora per qualsiasi motivo non fosse possibile fruire di tale via.
- Festa Azzurra - Il Treno dei desideri - Serie di eventi estivi e non solo, nella zona del treno alla Barca volti a valorizzare il portico Unesco, le potenzialità del giardino di Piazza Giovanni XXIII, attraverso occasioni sociali, gastronomiche, culturali e ricreative in collaborazione tra Assessorati, Quartiere, Associazioni, Parrocchia e Scuole; in tale ambito sono previste quali attività accessorie e di avvicinamento all'evento celebrativo della Festa Azzurra, nei mesi precedenti ulteriori iniziative culturali e interventi di promozione del portico e per la cura delle aiuole del fabbricato del treno;
- Festa gialla - Casteldebole sotto le stelle: zona Casteldebole lungo la via Galeazza, nel tratto che connette il Centro Polivalente Bacchelli con il Centro Commerciale. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere per una notte questa centralità urbana pedonalizzata in via eccezionale;
- Festa Verde - Vivinatura nel cuore del Parco Città-Campagna, una giornata all'aperto e libera dal traffico nella campagna, vicino alla città. Visite guidate alle aziende agricole che organizzano l'evento in collaborazione con il Quartiere Borgo Panigale-Reno, iniziative volte a valorizzare la cultura della stagionalità nella fruizione dei prodotti agro-alimentari e attività di orienteering agricolo, eventi musicali e culturali. Anche per dare risalto alle peculiarità e tipicità dei luoghi.
- Festa Arancione - La Birra che ci piace: zona Birra nell'area che potrebbe ricomprendere l'area di pertinenza della Parrocchia Nostra Signora Della Pace - Via del Triumvirato 36/3 e dislocarsi su tutta via della Birra fino al playground riqualificato. Iniziativa nata dalla collaborazione tra l'associazione "A tutta Birra", altre associazioni del territorio, la Parrocchia ed il Quartiere per animare la centralità urbana che fa perno sul sagrato con l'obiettivo di far nascere e proseguire nel tempo un rapporto volto a implementare e arricchire l'offerta di intrattenimento socio culturale e ludico nella zona Birra per riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e favorendo il senso di comunità;
- Festa Bianca - Rianimare una zona centrale seppur geograficamente staccata rispetto al territorio urbanizzato del Quartiere, promuovendo gastronomia, eventi culturali e creativi, per rinsaldare la socialità diffusa del luogo;
- Community Park: giornate/eventi presso il Parco dei Noci per la restituzione delle esperienze maturate dalle ragazze e dai ragazzi che hanno partecipato al percorso Community Lab Quartiere Borgo Panigale-Reno;
- Parco dei Pini in Festa: giornata/evento, con momenti di promozione del benessere all'aria aperta sfruttando la recente attrezzatura callistenica installata, promozione della socialità e dell'aggregazione mediante la realizzazione di iniziative complementari ai temi della valorizzazione della "risorsa fiume", oltre ad attività musicali, di intrattenimento e svago rivolte ad adulti, ragazzi e bambini. Attività ecologica di

plogging con pulizia delle aree verdi e raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito delle iniziative collaterali della "Giornata Ecologica";

- Reno in festa...della Repubblica: manifestazione storicamente svolta il giorno 2 Giugno in occasione della festa Nazionale presso il Centro Sportivo Comunale Barca, in collaborazione e/o su proposta del gestore del Centro Sportivo. Giornata che auspichiamo possa essere più di una, che prevede: intrattenimento, sport, socializzazione, commercio e animazione, nel contempo un importante momento di riflessione collettiva sui contenuti della Costituzione ed i valori fondanti della Repubblica Italiana. Per vivere e sfruttare al meglio l'eccezionale collocazione dell'impianto sportivo, ubicato sulle sponde del fiume Reno, l'auspicio è di coinvolgere sia a livello sportivo che civico, anche altri Enti e associazioni, quali a mero titolo esemplificativo citiamo AUSL Bologna, Esercito Italiano e tutte le Forze dell'ordine, 118, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, ecc., per dare vita ad un evento dimostrativo e/o sportivo, nel contempo formativo e informativo che possa coinvolgere la cittadinanza stimolandola ad essere sempre parte proattiva del territorio.
- Note di Borgo Reno: momenti di ritrovo culturale musicale all'insegna della solidarietà e di condivisione spirito solidale, oltre che di promozione della musica e delle attività di musica di insieme a favore della cittadinanza.
- Incontri di Stile: concerti e momenti di ritrovo culturale musicale negli spazi verdi e/o altre aree del Quartiere da svolgersi nei momenti meno usuali ma non per questo meno frequentati, anzi, ciò vuole anche essere un invito a riscoprire e vivere in maniera fuori dall'ordinario luoghi e sensazioni nuove. Particolarmente apprezzata le edizioni del 2023 che si sono svolte al parco Nicholas Green all'alba e al Parco dei Noci al tramonto, oltre che in altri luoghi altrettanto suggestivi.

Potranno inoltre essere previste iniziative per animare varie zone del Quartiere e riscoprire i benefici dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali presenti, anche attraverso la realizzazione di appositi mercatini a tema. Iniziative culturali promosse e organizzate dal Quartiere saranno finalizzate al supporto e all'accompagnamento per l'approfondimento e la comprensione di vari percorsi musicali, anche innovativi, coinvolgendo giovani artisti emergenti, musicisti, cantanti e cori di adulti, bambini, ragazzi delle scuole del territorio. Potranno essere organizzati incontri tematici su reportage fotografici di viaggi, shooting fotografici con focus sul territorio e su argomenti di divulgazione scientifica, su tematiche legate alla salute, al benessere psicofisico, alla corretta alimentazione e a sani stili di vita con la collaborazione di esperti. E' di significativa valenza culturale la convenzione con l'Associazione Culturale Panicarte, capogruppo del raggruppamento composto con Associazione BorgoMondo, Associazione MU e A.I.C.S. Comitato Provinciale di Bologna, di concessione in uso dei locali ubicati in Via R. Sanzio 6/02- Bologna, per la realizzazione di progetti e attività di socializzazione ed integrazione rivolti prevalentemente a preadolescenti, adolescenti e giovani, finalizzati alla promozione culturale nel settore musicale, teatrale e delle arti. In ambito culturale è importante ricordare la collaborazione con il Circolo Fotografico Santa Viola che svolge attività di laboratorio fotografico di particolare interesse per il Quartiere, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di iniziative culturali rivolte alla collettività, nonché al sostegno di iniziative promosse dal Quartiere e dalle scuole mediante la produzione di documentazione fotografica inerente le iniziative stesse. Si attiveranno inoltre, collaborazioni stringenti con le biblioteche, in direzione di una programmazione comune, che salvaguardando le reciproche autonomie, valorizzi tutte le potenzialità e le energie del Quartiere.

Tra le possibili iniziative, alcune già realizzate nel corso del 2023 che verranno certamente riproposte anche nel 2024

- Mercatini, commercio e attività di intrattenimento denominata eVIVA NANI VIVA – manifestazione che verrà svolta nella zona di Via nani e limitrofe – indicativamente tra Ottobre e Novembre 2024
- Mercatini, commercio e attività di intrattenimento denominata PRIMAVERA DI RENO che verrà svolta nell'area del treno della Barca – indicativamente tra Aprile e Maggio 2024;

- Mercatini, commercio e attività di intrattenimento denominata NATALE DI QUARTIERE che verrà svolta sull'asse della Via Emilia (Da Santa Viola fino a Villaggio INA e Lavino di Mezzo) – indicativamente tra Novembre e Dicembre 2024;
- Carnevale "par tot" - Piazza Capitini – Casa di Quartiere Rosa Marchi maschere di bologna e d'Italia - evento di Carnevale – da svolgersi nel periodo del Carnevale nazionale , Febbraio 2024;
- Il treno in tavola - Portici del Treno. Evento gastronomico solidale per il portico del treno (tavolata da guinnes) in collaborazione con Acer - Parrocchia - associazioni attive presso i locali del Portico del treno e altre associazioni del territorio - da svolgersi nel periodo Maggio e Giugno 2024;
- Notte in talent - Case e centri del Quartiere Serie talent per tutti dai ragazzi agli adulti - in collaborazione con le attività commerciali del territorio a titolo di sponsor commerciali per premi ed eventuale allestimento - caratura solidale da svolgersi singolarmente in momenti specifici e/o all'interno di altre manifestazione - nel periodo da Gennaio a Dicembre 2024
- Ponti Magici - Birra/Triumvirato - spettacoli e finger food zona ponti dell'AV e/o Parco dei Noci, con eventuali ulteriori punti di questa parte del territorio da individuare – da svolgersi nel periodo Settembre e ottobre 2024

Storia e memoria dei luoghi

La storia e la memoria dei luoghi sono ambiti di interesse strategico particolarmente importante per il Quartiere Borgo Panigale Reno, attraverso la promozione di percorsi per favorire la consapevolezza che la costruzione di un'identità di territorio deve necessariamente fare i conti con la storia e le vicende locali, in particolare quelle del nostro Quartiere; e su come tale storia, narrata soprattutto alle nuove generazioni, costituisca elemento per consolidare percorsi di cittadinanza inclusivi e formativi, finalizzati a comprendere i valori fondanti della nostra Costituzione.

Si inseriscono in questo contesto anche le celebrazioni commemorative di episodi significativi che hanno coinvolto persone e luoghi del Quartiere in eventi legati alla Prima Guerra Mondiale o a quelli avvenuti durante la lotta di Liberazione nella Seconda Guerra Mondiale, e agli accadimenti luttuosi frutto di atti criminali legati in particolare a stragi di matrice terroristica.

Rinnovare di anno in anno il ricordo di questi caduti e di queste vittime impegna la comunità non solo a momenti di riflessione e studio, ma anche a trasmettere alle nuove generazioni il bene supremo della pace e della serena e civile convivenza, interpellandosi sul significato profondo del sistema valoriale a fondamento della Repubblica.

Molti di questi percorsi sono svolti in collaborazione con l'ANPI che, in coerenza con il protocollo siglato con il MIUR, anche attraverso specifici progetti con le scuole del Quartiere, promuove da sempre i valori fondanti della Carta Costituzionale per consolidare, soprattutto nelle nuove generazioni, il senso di appartenenza ad una comunità nel rispetto delle regole, nella coscienza dei propri doveri e nella fermezza dell'esigibilità dei propri diritti.

Per perseguire questo obiettivo il Quartiere ogni anno, in alcuni casi anche con la presenza di alcune classi degli Istituti Comprensivi del territorio che intervengono con testi o letture, organizza cerimonie per non dimenticare. Le cerimonie ormai consolidate sono le seguenti:

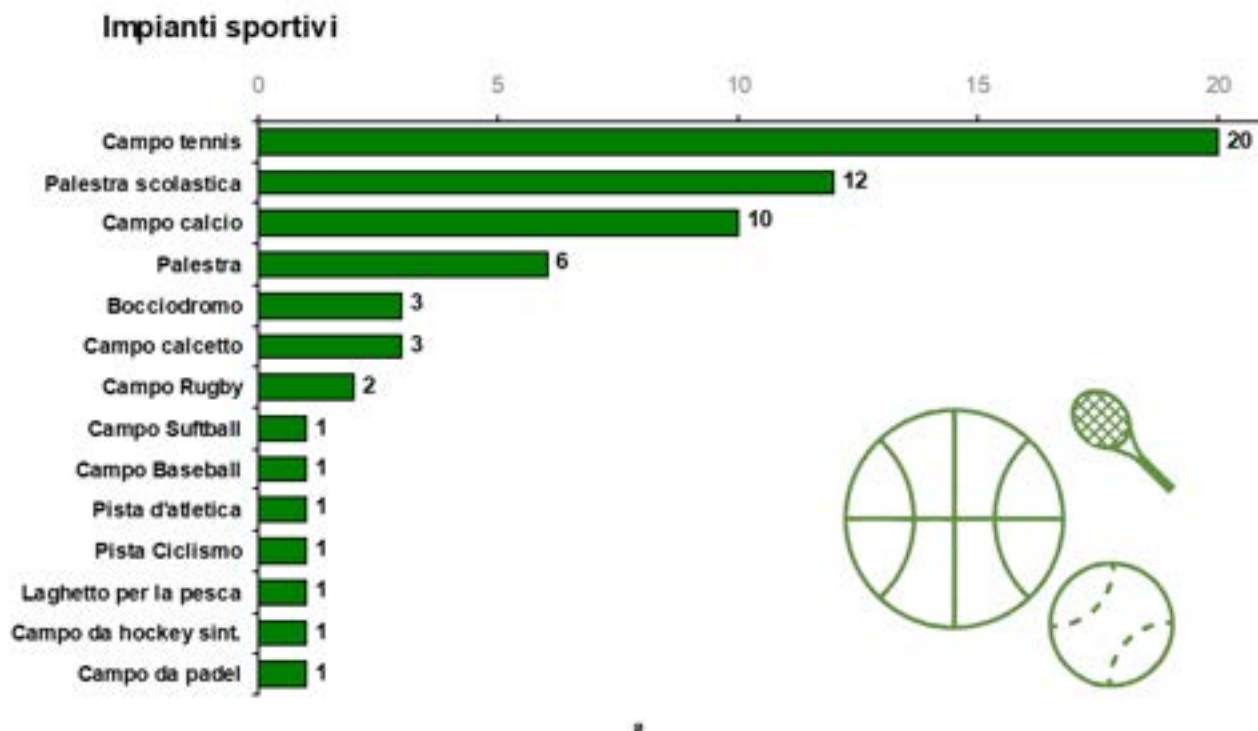
- commemorazioni in occasione delle ricorrenze del 21 e del 25 Aprile con deposizione di corone e cerimonia presso tutte le lapidi del Quartiere;
- cerimonia presso il cippo dedicato a Delcisa "Tosca" Gallarani nell'omonimo giardino;
- cerimonia presso la lapide dedicata ai caduti della SABIEM, attualmente posizionata presso il Centro Sociale Santa Viola;

- cerimonia presso il giardino antistante la sede civica di via Marco Emilio Lepido n. 25
- commemorazione dei caduti della battaglia di Ponte Romano;
- commemorazione dei fucilati al Poligono di Tiro di via Agucchi, in collaborazione con il Quartiere Navile;
- commemorazione dei caduti della Prima guerra Mondiale di Medola il 4 novembre in via Olmetola;
- commemorazione a ricordo delle vittime della strage del 2 agosto 1980 presso il giardino Natalia Agostini e Manuela Gallon e alla Birra dove si e' realizzato un murale per non dimenticare;
- ricordo delle vittime della Uno bianca presso il monumento dedicato alla memoria di Massimiliano Valenti in via Morazzo, in collaborazione con il Comune di Zola Predosa e polisportiva Progresso.

Forte sarà l'azione del Quartiere per dare continuità all'impegno consolidato verso il riconoscimento del sacrificio di coloro che hanno contrastato e combattuto le mafie e la criminalità nel nostro Paese, pagando anche con la propria vita l'adempimento al proprio dovere come servitori dello Stato. Il Quartiere intende promuovere il ricordo, la memoria e la storia dei luoghi e delle persone significative della vita del territorio proponendo intitolazioni, per quanto in sua competenza, avvalendosi anche del contributo e della collaborazione di associazioni, cittadini e realtà del territorio.

E' allo studio del Quartiere in collaborazione con le ANPI del territorio, associazioni e cittadini particolarmente sensibili, con la collaborazione di altri enti istituzionali e storici, un'iniziativa straordinaria per la celebrazione con eventuale rievocazione, per l'ottantesimo anniversario dello storico avvenimento di Villa Contri avvenuto nel settembre del 1944 che possa rinvigorire il sentimento di antifascismo in maniera sempre più coinvolgente.

2.4.4 Sport



2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Il ruolo del Quartiere è fortemente orientato alla promozione delle attività sportive e alla valorizzazione dello sport come incentivo all'inclusione e al benessere sociale.

Nell'ambito degli interventi per la realizzazione dei Progetti di Zona in materia di sicurezza urbana integrata, il Quartiere ha puntato e intende continuare puntare anche sull'attività sportiva come strumento per contrastare la marginalità e fragilità sociale di giovani e adolescenti, anche attraverso la contribuzione economica per i meno abbienti.

Promuovere una cultura dello sport fondata sull'accettazione dell'altro, valorizzare lo sport come strumento per il raggiungimento di un miglior benessere psico-fisico e per superare il disagio e l'esclusione sociale anche nelle persone diversamente abili, rappresentano gli obiettivi specifici che il quartiere segue ed intende seguire. In questa direzione è stato sostenuto il progetto "Senza barriere".

Il Quartiere procederà, inoltre, all'assegnazione degli spazi, degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche del territorio secondo le modalità e i criteri previsti dal Regolamento per la gestione degli impianti sportivi, dai criteri integrativi deliberati dal Consiglio di Quartiere nonché da appositi bandi pubblici. Particolare attenzione verrà posta nella fase di assegnazione degli spazi, privilegiando le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di base, di persone disabili, di utenza minorile, di utenza debole.

Il Quartiere procederà all'assegnazione degli spazi negli impianti sportivi e nelle palestre localizzate sul territorio secondo le modalità e i criteri previsti da appositi bandi pubblici e dal Regolamento per la gestione e l'uso degli Impianti Sportivi del Comune di Bologna.

Il Quartiere continuerà ad adottare politiche per favorire le associazioni sportive che favoriscono la pratica sportiva di base, di persone disabili, di minori, di fasce utenza debole, anche attraverso iniziative finalizzate all'attività formativa con particolare attenzione alle fasce di utenza più debole.

Per quanto riguarda la gestione delle palestre sono confermati anche per il prossimo anno sportivo, a seguito di rinnovo delle relative convenzioni, gli attuali concessionari della gestione ed uso delle palestre del territorio.

Per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi, da maggio 2023, la competenza è stata trasferita al Settore Sport che sta procedendo per addivenire a nuovi affidamenti.

Si evidenzia che è in corso la realizzazione di una nuova palestra popolare multi sportiva nel Centro Sportivo Barca, finanziata con PON metro.

CENTRI SPORTIVI

Centro Sportivo Barca - Via R. Sanzio 6-8;
Campo Polivalente in erba sintetica per hockey e calcetto Via R. Sanzio 6;
Impianto di equitazione e riabilitazione equestre - Via R. Sanzio 8;
Centro Sportivo - Via Fancelli 5;
Centro Sportivo Casteldebole - Calcio Via Bottonelli 11;
Centro Sportivo Lelli - Via E. Ponente 313;
Centro Sportivo Leoni Spade - Via Bottonelli 68/70;
Centro Sportivo Aretusi - Via Aretusi 11;
Centro Sportivo Cavina - Via Biancolelli 36;
Bocciodromo Fiorini - Via E. Nani, 4;
Bocciodromo Baldini - Via Calatafimi 4-6

PALESTRE E SALE MOTORIE

2 Agosto 1980 Via Galeazza 57/59
Albertazzi Via Berretta Rossa 13
I.I.S. Belluzzi Fioravanti Via G.D. Cassini 3
Cesana Via Guardassoni 1
Dozza Via De Carolis, 23
Drusiani Via Segantini 31/2
Giovanni XXIII Via L. Da Vinci 1/3
Lipparini Via Bufalini 16
Morandi Via del Beccaccino 25
Moro Aldo Via Santorre di Santarosa 2
Volta Via Biancolelli 38
Zanotti Via del Giacinto 39

Palestra di fitness Gigina Querzè Via Ducati 12/11

Sala Motoria DE NICOLA Via de Nicola 9

In Quartiere si continuerà a realizzare il “Pacchetto delle Opportunità”, progetto di inserimento con totale o parziale gratuità di bambini e ragazzi nelle attività sportive del quartiere. Questo progetto è stato avviato nella seconda parte dell’anno scolastico 2017/18 e nel tempo ha visto crescere il numero delle associazioni e società sportive che non hanno aderito in maniera sempre più collaborativa.

Obiettivo del Pacchetto delle opportunità’ è fornire un’opportunità per le famiglie della comunità, sempre più riconosciuta; le associazioni sportive sentono forte la collaborazione con il Quartiere, che si rinsalda sempre di più ogni anno, uniti da un fine comune di sostenere il valore dello sport come mezzo educativo e di democratizzazione del benessere dei giovani.

2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi

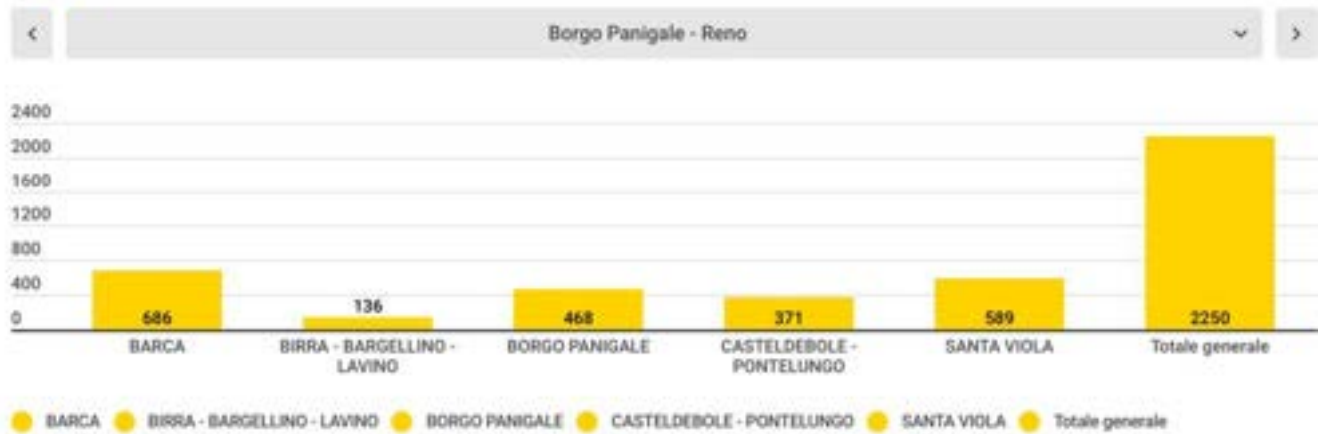


SCUOLE





SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI SCUOLA PRIMARIA



2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

L'obiettivo principale degli interventi educativi dei prossimi anni sarà il sostegno della qualità dell'offerta educativa inteso come un sistema educativo e formativo integrato ed inclusivo verso tutti i bambini e le bambine fin dai loro primi anni di vita. Tale obiettivo diventa ancora più ambizioso in un substrato sociale molto vario in cui la marginalità e le nuove povertà educative si stanno evidenziando come problematiche diffuse collegabili all'attuale contesto socio economico: un contesto socio economico dove sono centrali gli effetti della pandemia, l'impatto della guerra e la conseguente crisi energetica. Un sistema formativo integrato di qualità che accompagna i bambini e le bambine nei primi approcci al sistema educativo e li segue negli anni fino alla conclusione del percorso scolastico diventa uno strumento imprescindibile per intervenire sul benessere sociale futuro. Seguire i ragazzi comporta sia intervenire direttamente per qualificare l'intero sistema scolastico sia costituire raccordo tra gli interlocutori principali: le scuole e le famiglie. La cura di un Sistema Formativo Integrato Infanzia e Adolescenza si realizza anche rafforzando la rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola, seppur in stretto raccordo con essa. Le reti delle opportunità educative contribuiscono in modo positivo alla qualità della formazione e, in particolare, favoriscono azioni volte a potenziare il lavoro di comunità, nell'intreccio con e nei servizi, attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni.

In tal senso è importante mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazione ed il lavoro di cura della comunità del Quartiere Borgo Panigale - Reno nella consapevolezza, che i Nidi e le Scuole d'Infanzia sono "beni comuni" radicati nella comunità di appartenenza. Sostenere questa integrazione significa implementare le condizioni organizzative che favoriscono un lavoro costante di connessione e di relazione nei diversi livelli istituzionali, per semplificare l'accesso ai servizi e sviluppare la qualificazione del sistema formativo integrato.

Nell'ambito del Diritto allo Studio e del sostegno al sistema scolastico il lavoro di cura della comunità si configura in azioni quali:

- integrare l'offerta formativa delle scuole con le opportunità culturali, sportive e formative presenti sul territorio, privilegiando le azioni in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico;
- ridurre la "povertà educativa" e portare a sistema tutte le azioni che colgono le problematiche particolari di questa fascia di età e delle famiglie;
- promuovere in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni azioni di semplificazione per l'accesso ai servizi, anche alla luce dei Regolamenti dei servizi e delle Carte dei Servizi nonché, delle nuove normative ed in coerenza con gli indicatori di fragilità sociale.

Inoltre a fronte di un importante calo della domanda dell'utenza potenziale, conseguenza degli anni della pandemia, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, ripensando i servizi esistenti e avviando sperimentazioni educative 0-6 anni, per meglio rispondere alla domanda delle famiglie di servizi di qualità. Tra le possibili direttrici di lavoro potrebbe esservi la riduzione del rapporto adulto/bambini nelle sezioni, centrale nelle azioni di qualificazione dell'offerta, il potenziamento dei nidi d'infanzia, accanto alla diffusione di strumenti di valutazione della qualità anche nelle scuole comunali a gestione diretta;

La riqualificazione dell'offerta inevitabilmente si connette alla qualificazione degli spazi con progetti di edilizia scolastica. che vedrà nel nostro territorio due importanti interventi per la fascia d'età 0/6 anni: il polo 0-6 di Via Menghini (ex nido Turrini), e la nuova scuola d'infanzia nel giardino Pozzati. Il primo, finanziato con fondi PNRR, vedrà a breve l'avvio dell'edificazione mentre il cantiere della seconda sta per terminare i lavori e diventerà pienamente operativa a partire dal prossimo settembre 2024.

Accanto a questi vi sono poi in previsione importanti interventi sugli edifici delle tre scuole secondarie di primo grado che vedranno importanti interventi di ampliamento (scuola secondaria di primo grado Volta) e di riedificazione (scuole primarie di primo grado Dozza e Zanotti). Tali rilevanti interventi di edilizia sono oggetto di un attento percorso di partecipazione con la scuola innanzitutto ma anche con le famiglie e con la comunità in una logica di una scuola futura al centro della vita comunitaria. Le nuove costruzioni da un lato prestano particolare attenzione all' "outdoor education" importantissimo metodo di apprendimento anche nell'adolescenza e dall'altro al sistema educativo integrato che pone la scuola in stretta connessione con il territorio. Tale progettualità si coniuga quindi con l'orientamento cittadino che pone come centrale nelle politiche educative e formative dei prossimi anni, l'obiettivo di qualificazione degli spazi scolastici, nella consapevolezza che questo deve coniugare molteplici finalità, ossia realizzare ambienti di apprendimento innovativi, più sicuri ed inclusivi, aperti al territorio e alla comunità educante, ma anche più sostenibili sotto il profilo energetico e ambientale.

Sul piano del funzionamento dei servizi, della qualificazione e del supporto al sistema educativo e scolastico svolge un importante ruolo l'Ufficio Scuola del S.E.S.T. che opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico; monitora e riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per la Secondaria di primo grado creando risposte di rete tra gli istituti comprensivi del Quartiere a fronte di possibili esuberanti (in attesa che diventi operativo l'ampliamento delle strutture scolastiche sottodimensionate permettano piena risposta alle domande di utenti di strada).

Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- la programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e attività istruttoria per la definizione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici;
- la gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;
- l'informazione e il rapporto con i cittadini dei servizi educativo-scolastici;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3 -14 anni (scuole infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, la progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica, a partire dagli standard di qualità alla base dei contratti di servizio;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione dell'accesso delle offerte estive; ;
- la procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri,trasporto,refezioni,centri estivi, etc.)

Nel quadro delle finalità descritte in premessa, occorre, sia con le scuole che nelle proposte dell'extrascuola, agire in modo incisivo per superare le disparità e garantire ai cittadini più giovani la parità di accesso a tutte le opportunità formative, avendo attenzione per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali, quelli con difficoltà linguistiche nel caso di studenti di altre nazionalità e con ogni altro tipo di difficoltà anche socio economica. Si deve operare per rimuovere gli ostacoli e per realizzare un esercizio concreto del diritto allo studio nel suo significato più ampio. L'obiettivo è quello di sostenere l'esercizio del diritto allo studio curando la rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare).

In merito il S.E.S.T. svolge un Servizio di Integrazione Scolastica che co-progetta con le scuole costruendo il sostegno educativo scolastico, in costante dialogo con Dirigenti Scolastici e alle insegnanti funzioni strumentali per l'inclusione e di sostegno statale, riceve le richieste delle scuole, ne condivide i fabbisogni in merito alle necessità educative individuali e alla possibile progettualità complessiva della scuola, segnala le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. All'interno del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di accompagnamento/trasporto scolastico, dei contributi in luogo al trasporto e degli ausili.

Come gli altri Quartieri il Quartiere Borgo Panigale-Reno è impegnato a generare azioni di rete volte all'innovazione di modelli educativi per attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e, più in generale, ai bisogni educativi speciali (B.E.S.), alla tematiche inerenti l'intercultura, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche. In quest'ottica sarà importante valorizzare il nuovo Protocollo dell'Educatore di Istituto che consolida e amplia il progetto volto a promuovere una strategia orientata al coinvolgimento costante e all'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale). Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato e il coordinatore della cooperativa che gestisce gli educatori di sostegno partecipano al Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.).

Nel piano delle azioni integrate e coerenti con gli indicatori di fragilità sociale vi è una costante collaborazione con l'Ufficio di Reti per il lavoro di comunità e con i Servizi Sociali Territoriali, Tutela Minori e l'Accoglienza attraverso la partecipazione a periodici e sistematici incontri quindicinali ETI e bimensili EDAS in equipe territoriali integrate a cui partecipa anche il consultorio AUSL.

Nel raccordo con le istituzioni scolastiche è emersa con forza la complessità della scelta scolastica futura per i ragazzi e le ragazze che stanno concludendo il percorso formativo della scuola secondaria di primo grado. L'attuale sistema scolastico poi non facilita il passaggio tra istituti superiori differenti qualora gli studenti si rendano conto di avere effettuato una scelta sbagliata. Nel tempo, si è rilevata una forte correlazione tra scelte scolastiche inadeguate e la successiva dispersione scolastica degli studenti coinvolti. Gli educatori professionali del Servizio Educativo Territoriali, congiuntamente agli insegnanti referenti di istituti superiori e delle scuole secondarie, dedicano all'orientamento scolastico molta attenzione intervenendo sia con i ragazzi che con le famiglie. L'intervento si realizza con colloqui individuali che prevedono una valutazione per "competenze" piuttosto che solo per "conoscenze" (e quindi promuovendo esperienze di didattica per competenze, esperienze, empowerment piuttosto che solo una didattica "trasmissiva"), progettano percorsi individualizzati per rispondere a vecchie e nuove esigenze dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili sul piano socio-educativo.

Gli educatori del Servizio Territoriale garantiscono la loro partecipazione attiva all'equipe di Orientamento e al Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)

Il servizio consiste nell'offrire interventi di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, e ri-orientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Tali interventi consistono: colloqui orientativi individuali con professionisti dell'orientamento; organizzazione di laboratori professionali, artigianali e creativi per l'utenza coinvolta con professionisti, nel rispetto delle normative assicurative sull'uso di mezzi e strumenti; accompagnamenti individuali presso le sedi ove si terranno i laboratori a cura di personale educativo; laboratori per lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e su motivazione, autostima e progettualità personale con professionisti in materia.

Per i genitori, in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni, in parte con finanziamenti della Città Metropolitana, si sta operando assieme agli Istituti comprensivi, in maniera diffusa, per fornire opportunità di approfondimento sull'orientamento scolastico dei ragazzi e le ragazze al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado. Ogni aiuto ai ragazzi e alle famiglie nella scelta del proprio percorso formativo e professionale diventa un intervento fortemente protettivo per il futuro successo scolastico. I percorsi messi in campo con la collaborazione dell'Università e degli Enti di formazione professionale, intendono fornire ai genitori una panoramica delle opportunità formative profondamente mutate nel tempo. Sostenere i genitori permette loro di valutare con i figli le varie opzioni, e sostenere i ragazzi nella prima importante scelta per il futuro. Gli educatori del Servizio Educativo Territoriale sono poi a disposizione di quei genitori che, dopo questi incontri con esperti, avessero necessità di ulteriori approfondimenti individuali,

Nel dialogo continuo con la scuola si costruiscono anche le opportunità di potenziamento dell'offerta educativa e formativa attraverso un lavoro di rete e comunità che vede nel Servizio Educativo Territoriale, attraverso le attività con gli educatori professionali, il principale recettore dei bisogni formativi e il coordinamento delle opportunità educative che nascono dalle risorse territoriali. Il lavoro degli educatori professionali con gli Istituti Comprensivi del Quartiere e con tutti gli Istituti Superiori del Comune di Bologna, è inoltre regolato dalla convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere obiettivi educativi a sostegno del percorso formativo, attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. Inoltre il protocollo sostiene le buone pratiche di rete per la prevenzione del disagio socio ambientale. In particolare sulla prima pista di lavoro diventa importante la costruzione della rete tra istituzioni, associazione da altri soggetti in grado di mettere a disposizione competenze ed opportunità che intervengano in modo significativo sulla motivazione all'apprendimento e sull'implementazione delle competenze trasversali. Centrale della seconda pista di lavoro è il costante raccordo Servizio Educativo Territoriale, Servizio Sociale Territoriale e Istituzioni scolastiche.

In questo ambito il quartiere Borgo Panigale Reno congiuntamente con i dirigenti dei tre istituti comprensivi e con l'associazione APE, proprio per rispondere in modo concreto alle segnalazioni di disagio scolastico grave, al rischio dispersione e ai bisogni individuali di orientamento che coinvolgono ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo grado con particolari fragilità ha attivato un protocollo di collaborazione reciproca. Gli istituti scolastici, assieme agli educatori SEST, raccolgono le segnalazioni di ragazzi e delle ragazze e costruiscono un progetto individualizzato che prevede la partecipazione per un periodo a laboratori manuali (ad esempio falegnameria, cucina, meditazione). Il percorso individualizzato viene concordato con il ragazzo, con la famiglia e redatto un patto educativo che prevede l'impegno alla frequenza ai laboratori e la successiva restituzione alla scuola del lavoro svolto con modalità valutabili dai docenti. Nei laboratori i ragazzi e le ragazze incontrano figure educative competenti che, oltre a guidare l'esperienza pratica li sostengono con interventi educativi individualizzati

Il lavoro di rete con le scuole si esplica anche con collaborazioni che qualificano alcune progettualità coinvolgono progettualità condivise tra scuola e territorio:

- il territorio è la sede delle tracce della storia e della memoria per questo nel costante confronto tra le istituzioni scolastiche, le associazioni (Anpi, Libera, Dry art ed altre) e il Quartiere si è costituito un ambito di buone pratiche per l'educazione alla legalità. Questo tema trattato nello scorso mandato anche con la costituzione del progetto "*I Cantieri della legalità*" continuerà a vedere il coinvolgimento del mondo scolastico e non solo. Verranno potenziate le attività indirizzate in particolare alla fascia degli adolescenti iniziando con azioni di sensibilizzazione rivolte a studenti più giovani quali l'incontro con testimoni significativi. Il gruppo di lavoro permanente garantisce la continuità delle attività realizzate, confermando iniziative che coinvolgeranno associazioni e giovani su temi quali memoria, ambiente e la legalità in senso ampio come rispetto delle regole ma anche rispetto dell'altro e pone attenzione alle ricorrenze nazionali e alle date significative di commemorazione al fine di trasmettere la cultura della storia e del senso civico alla base della nostra comunità;

- il territorio è anche ambiente da proteggere e tutelare con i suoi parchi ed il suo grande fiume. In relazione con l'ufficio reti che promuove annualmente la giornata ecologica si sta iniziando un percorso con le scuole primarie di confronto sulle buone pratiche e sulla messa in rete delle opportunità che il territorio offre attraverso le proprie associazioni. Le svariate associazioni di volontariato che operano a tutela dell'ambiente sono una risorsa importante a sostegno dei docenti per costruire delle opportunità nuove per gli alunni e le alunne volte alla sensibilizzazione della conoscenza, della cura e della tutela del nostro territorio ma anche alla conoscenza delle azioni quotidiane per contrastare il cambiamento climatico.

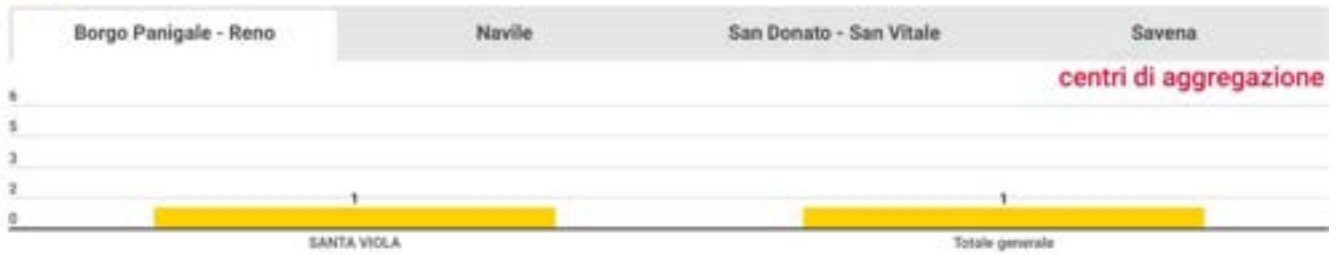
Anche con l'IIS Belluzzi Fioravanti si promuoveranno azioni, a supporto della convenzione sottoscritta dall'Ufficio V e dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica. Questo protocollo attivato da un anno per la prima volta coinvolge le scuole Superiori, sviluppando un progetto integrato di rete volto a raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. La collaborazione si realizza attraverso gli educatori del Servizio Educativo Territoriale che dialogano con la scuola sia, in attuazione del protocollo in vigore, per il contrasto alla dispersione scolastica sia per la progettualità di un tempo scuola ampio. In questo ambito si è positivamente conclusa la sperimentazione "Scuole aperte tutto l'anno" portata avanti presso l'istituto con la collaborazione dell'Area Educazione ed Istruzione e con la guida della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Il Quartiere Borgo Panigale - Reno assicura la collaborazione all'Istituto Belluzzi con un patto di comunità e l'individuazione di un referente del Servizio Educativo Territoriale un sostegno alla scuola per la realizzazione degli interventi su orientamento e antidispersione che la scuola sta attivando con finanziamenti PNRR-Missione 4 Istruzione e Ricerca.

Anche nel quartiere Borgo Panigale- Reno si sono attivati alcuni percorsi di mobilità scolastica sostenibile a cura dell'Istituto comprensivo 1 e 14 con la collaborazione dell'associazione Antartide. L'interesse però sembra molto più ampio dei singoli interventi attivati per cui si avvieranno nuove sperimentazioni in collaborazione con l'associazione Antartide, il Servizio Educativo Territoriale, le scuole e le famiglie



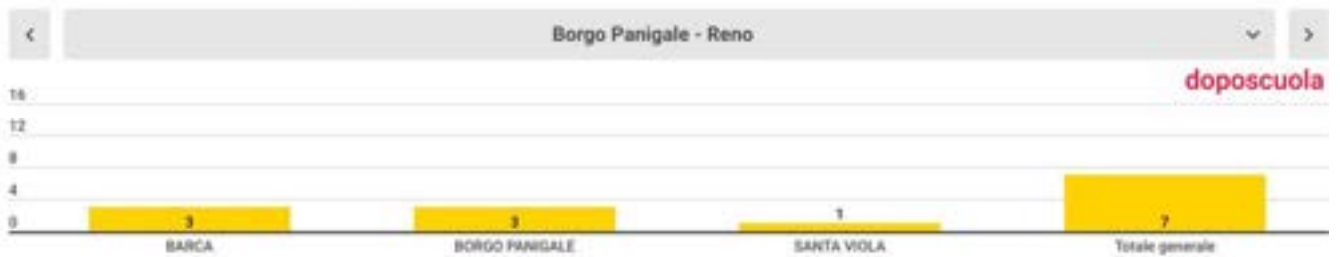
SERVIZI EXTRA SCOLASTICI



SANTA VIOLA Totale generale



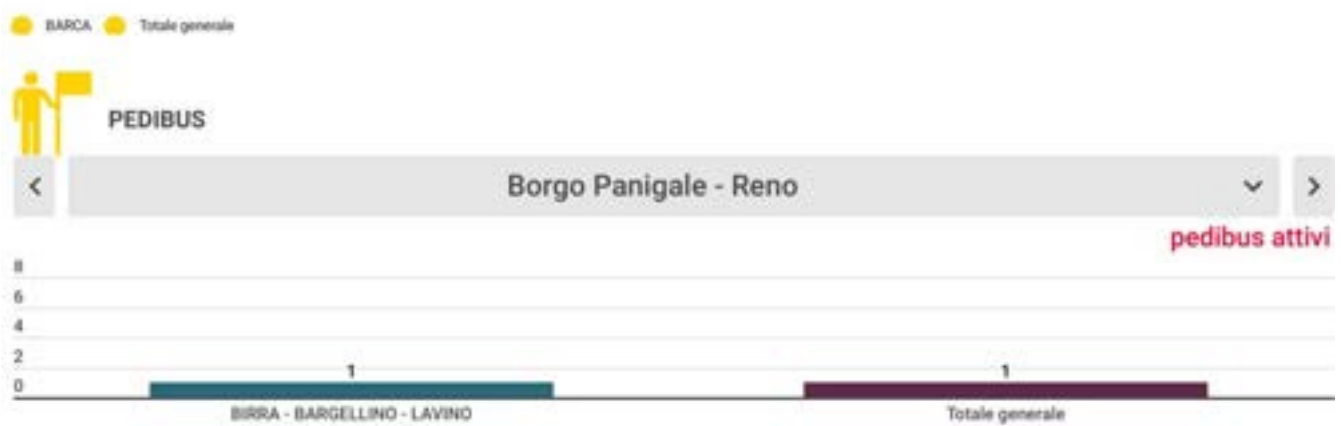
BARCA CASTELDEBOLE - PONTELUNGO Totale generale



BARCA BORGO PANIGALE SANTA VIOLA Totale generale



BARCA BORGO PANIGALE CASTELDEBOLE - PONTELUNGO Totale generale



2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

Come evidenziato nel Piano Adolescenti, le piste di lavoro future confermano l'impegno di tenere gli adolescenti al centro della progettualità e degli interventi educativi del Quartiere Borgo Panigale - Reno. Obiettivo principale è mettere in campo proposte che favoriscono il protagonismo ed il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze implementando le azioni già avviate con il supporto di esperti che aiutino a mantenere costantemente attiva l'attenzione rivolta ai loro bisogni e aiutino a costruzione proposte innovative e trasversali. La programmazione degli interventi e dei servizi si svilupperà sia attraverso azioni dirette, sia promuovendo e sollecitando, la collaborazione con altre istituzioni e soggetti che nel territorio sono impegnati ed aperti a collaborazioni con il sistema educativo e formativo integrato e possono mettere a

disposizione il loro impegno e la loro competenza a favore di bambini, adolescenti e giovani e delle loro famiglie. In questa direzione importanti saranno gli strumenti utilizzabili nell'ambito del Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa sottoscritto con il Terzo Settore e le Reti civiche. Per questo nel Quartiere Borgo Panigale - Reno viene garantita una collaborazione costante tra le attività del Servizio Educativo e Scolastico Territoriale e le attività dell'Ufficio di Rete.

In questo contesto assume un ruolo significativo il *"tavolo adolescenti"*, luogo di integrazione di tutte le realtà educative istituzionali che operano nel territorio con la condivisione di obiettivi comuni trasversali tra esse a favore di ragazzi e ragazze e che ha tra i propri obiettivi il confronto con gli educatori per la rilevazione dei bisogni e per lo sviluppo delle progettualità trasversali.

Parte integrante dello sviluppo del piano adolescenti sono i progetti messi in campo grazie alle risorse del PON METRO PLUS. Servizi e opportunità per i giovani Le politiche per i giovani si muovono su molteplici direttrici, tutte orientate a sviluppare opportunità e risorse disponibili per migliorare il loro futuro di vita.

La programmazione dei futuri interventi, a partire dai servizi esistenti e da un loro potenziamento, deve concentrare l'attenzione più in generale sul benessere psicosociale degli adolescenti, che chiama in causa la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, ecc.), su cui esistono già delle innovative sperimentazioni realizzate in sinergia con l'Area Educazione e Formazione, le scuole e gli altri soggetti del terzo settore attivi sul territorio. Per questo l'orientamento del Quartiere sarà in un ripensamento dei servizi educativi che diventeranno sempre più inclusivi e inseriti in contesti territoriali di riferimento importanti. Il riferimento non sarà più dato da servizi singoli ma a "Poli educativi" disseminati sul territorio. I servizi educativi esistenti vengono inseriti a pieno titolo nella progettualità dei "Poli educativi" in cui ragazzi e famiglie possono trovare una molteplicità di servizi, progetti e professionalità formate adeguate al supporto. Sono luoghi dove si pratica una integrazione reale in quanto accolgono ragazzi molto diversi per provenienza e bisogni, che vengono accomunati da interessi e condivisione di progetti. La fragilità sociale non diventa allora una discriminante per l'accesso ma una caratteristica conosciuta dagli educatori che per questo calibreranno meglio l'intervento verso quel ragazzo o quella ragazza. Fornendo quindi parità di accesso e frequenza a tutti. E' fondamentale che questi luoghi rispondano a molteplici bisogni: bisogni formativi, sociali, aggregativi e culturali. Ma è anche necessario che siano luoghi flessibili, in grado di adattarsi al cambiamento dei bisogno e delle necessità dei ragazzi e delle famiglie integrandosi con i territori che costantemente mutano. I Poli educativi accolgono più servizi con varie fasce d'età e garantiscono una rete di opportunità con il supporto di istituzioni, associazioni e singoli volontari del territorio in un percorso di integrazione tra realtà di diversa natura.

Il primo "Polo educativo" di fatto già attivo è Spazio di Opportunità avviato come servizio educativo innovativo in via Martinelli 18 da 4 anni. Questo servizio si conferma di grande interesse per il quartiere anche per la sua valenza di palestra per future innovazioni. Il progetto è nato da un cofinanziamento di Fondazione Golinelli e Fondazione "Con i Bambini", con la partnership del Quartiere e con il supporto progettuale di una rete pubblico-privata di soggetti del territorio attivi in ambito educativo. Il presente finanziamento si chiuderà alla fine del mese di marzo 2024. Vi è però stato l'impegno a garantire una prosecuzione del progetto con i prossimi fondi PON. Il servizio, gestito da Scuter, di libero accesso ai ragazzi e alle ragazze nella fascia d'età 11/18 anni, fornisce loro opportunità per la crescita formativa, culturale e sociale con particolare attenzione allo sviluppo delle STEM. Si confermano le attività di aiuto all'acquisizione del metodo di studio, la disponibilità di uno spazio multimediale per ricerche scolastiche e approfondimenti, il supporto all'orientamento scolastico, lo sviluppo di laboratori artistici, musicali, e motori, la consulenza educativa alle famiglie. Sono stati sperimentati anche laboratori di Gaming con l'obiettivo di sostenere i ragazzi nei percorsi di socializzazione e confronto. Si continueranno a realizzare, grazie alla collaborazione con associazioni e fondazioni esperte in ambito tecnico-scientifici, laboratori informatici e scientifico-naturalistici ispirati

all'Agenda 2030. Vi sono poi le attività di supporto allo studio con il doposcuola Oltremodo per ragazzi DSA frequentanti la scuola secondaria di primo grado. Si sono consolidati i laboratori rivolti alle scuole secondarie di primo grado, con la coprogettazione di interventi nelle classi e presso SdO in orario scolastico. In particolare la progettazione condivisa tra SdO e le vicine scuole Zanotti è entrata nell'offerta formativa della scuola stessa come parte integrante del PTOF. Il supporto alle scuole secondarie di secondo grado si realizza con progetti PCTO rivolti agli studenti di alcuni istituti cittadini. Questa parte di servizio ha visto costantemente aumentare la presenza dei ragazzi e si ritiene importante che venga preservata, ma vanno anche valorizzate iniziative spot come "l'Italia brilla 2023" la notte con i divulgatori scientifici dell'associazione "Il Cielo itinerante" finanziata da Iliad o la "Pizzata con delitto" che sostengono i ragazzi e le ragazze con esperienze di autonomia in ambito protetto.

In vista del termine del finanziamento si è iniziato dall'autunno, in accordo con Scu.ter, un percorso che intende valorizzare l'esperienza fatta implementandola. Si intende infatti costituire presso questa struttura il primo "Polo educativo" del territorio in cui i ragazzi e le famiglie possano trovare risposte per il supporto alla genitorialità, il sostegno alla scolarità in varie forme.

In particolare da ottobre, coerentemente con il progetto di Spazio di Opportunità, si sono ampliate le proposte con:

- laboratorio mattutino di co-progettazione dello spazio esterno di SdO con un gruppo di ragazzi in disagio scolastico e/o a rischio dispersione scolastica curato dalla Fondazione villa Ghigi. Il progetto permette ad un gruppo di ragazzi di poter essere protagonisti di un percorso al termine del quale lo spazio esterno di SdO sarà stato ridisegnato con la loro collaborazione e con particolare attenzione alla biodiversità e potranno portare a scuola nuove competenze che gli educatori professionali di Scu.ter aiuteranno a organizzare. Al termine dell'intervento della Fondazione Villa Ghigi (previsto per il gennaio 2024) si intende mantenere l'intervento educativo in corso con l'attivazione di una associazione del territorio che aiuti i ragazzi e gli educatori nella cura dello spazio ristrutturato;
- incontro delle classi della scuola primaria con l'agronomo esperto della Fondazione Villa Ghigi che illustra il giardino evidenziando i concetti di biodiversità ed ecosostenibilità;
- attività di aiuto compiti per i bambini della scuola primaria nella mattinata del sabato curato dalla cooperativa Alveare. Questa attività sperimentata negli anni passati presso le scuole De Vigri ha trovato nel contenitore di SdO un luogo cui possono accedere bambini provenienti da più scuole. fondamentale è la presenza dei volontari dello Spi CGIL che affiancano gli educatori sostenendo meglio i bambini che mostrano difficoltà nella lingua italiana come L2 ;
- supporto alla genitorialità con lo sportelli psicologico gratuito curato direttamente dal SEST rivolto ai genitori dei bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni residenti nel territorio. Oltre al supporto alle famiglie al termine dei posti disponibili si costituirà una lista d'attesa che permetterà, congiuntamente con l'ASL, di rilevare direttamente il bisogno di interventi psicologici (non terapeutici) connessi al ruolo di genitori;
- incontri di approfondimento sui temi dell'educazione sia rivolti ai genitori che agli insegnanti. Si partirà con due temi al centro dell'interesse delle famiglie, l'orientamento scolastico e la guida della gestione di cani in adolescenza (questo intervento è strettamente connesso al progetto degli educatori cinofili dell'associazione "C'era una volta il cane" che stanno affiancando le educative di strada"
- co-progettazione con Area Welfare Tutela minori, Accoglienza e Salute e città sane per azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati si estende dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale. Si tratta di incontri di prevenzione delle dipendenze di vario tipo e per un uso consapevole e corretto della rete, che affrontano inoltre anche le difficoltà educative genitoriali di oggi e le problematiche dell'educazione affettiva e sessuale;

Un secondo Polo educativo si sta delineando presso i locali di via Nullo Baldini 7a e7b dove sono presenti l'educativa di strada "Purple Rain", gestita con bando cittadino da Scu.ter, che da un anno ha avviato due volte a settimana l'apertura del centro per i ragazzi dagli 11 anni in su. Gli educatori oltre al lavoro in strada sono presenti presso gli spazi del Treno per cui configurano quello spazio come un embrionale centro di aggregazione ma hanno anche l'opportunità di intensificare i rapporti con i ragazzi incontrati in strada che

nello spazio trovano opportunità di socialità e svago. Questo intervento è di grande rilievo in quanto nella zona sono stati segnalati gruppi di ragazzi da monitorare. . La necessità per i ragazzi di un luogo di ritrovo era stato segnalato anche dalla ricerca "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella Città di Bologna" realizzata dal Centro di Salute Internazionale(CSI) dell'Università di Bologna e dall'Area Welfare e Benessere di Comunità del Comune conclusa nel dicembre 2022. Negli stessi locali è attivo anche il servizio "Barcaragazzi", gestito da Scu.ter con un'unica equipe educativa, un centro socio educativo di aiuto compiti e socialità per bambini della scuola primaria. Il Centro Aggregativo per i ragazzi gestito dagli educatori dell'EDS "Purple Rain", il Servizio "Barcaragazzi" e il vicino "CAV RENO" sono poi in rete con il progetto del Settore Cultura e Creatività, finanziato con fondi europei FESR del Pon Metro 2014-2020 che proseguirà con altri finanziamenti. Il progetto è partito con la ristrutturazione di 11 locali ad uso commerciale che, dopo il passaggio da Acer al Comune, sono poi stati assegnati, tramite bando, a 7 soggetti operanti nell'ambito economico e sociale, I soggetti assegnatari si impegnano a portare al Treno e al quartiere un forte apporto culturale e di rigenerazione urbana. Oltre ai locali assegnati alle realtà associative due locali (Via Nullo Baldini 3a e 3b) sono gestiti direttamente dal Settore Cultura e Creatività con la presenza di due mediatori culturali, "i capitreno", che operano per sostenere le sinergie tra i soggetti aggiudicatari e per implementare le opportunità culturali ed educative del territorio. Per garantire il presidio territoriale presso i locali del Settore Cultura si alterneranno anche due associazioni Strictly Underground APS e dell'associazione Equi-Libristi Queste associazioni garantiranno alcuni laboratori rivolti a ragazzi dagli 11 ai 18 anni. L'educatore del servizio educativo di Quartiere svolgerà un importante lavoro di raccordo con le realtà scolastiche. culturali e con i ragazzi sia agganciati dai gruppi sia al di fuori della rete dei servizi per sostenere la partecipazione giovanile L'educativa di strada Purple Rain continua a garantire il monitoraggio delle zone Barca e Santa Viola e accoglierà gli educatori cinofili dell'associazione "C'era una volta il cane" per cercare di indurre corretti comportamenti di adolescenti che vengono accompagnati in strada da cani di grandi dimensioni. Il progetto di affiancamento degli educatori cinofili all'educativa di strada è trasversale ad intervento dell'associazione presso Spazio di Opportunità e monitorato dalla Task force di quartiere come intervento sulla sicurezza urbana.

Un polo educativo che si avvierà dal prossimo gennaio è il Polo Bacchelli. Nel centro polifunzionale abbiamo la sede di un socio educativo storico Hip Hop gestito da Scu.ter che si rivolge a ragazzi dai 14 ai 18 anni, un'attività di aiuto compiti per i bambini della scuola primaria gestito da Arci con i volontari del vicino studentato ERGO e la presenza dell'educativa di strada "Educastel" anch'essa gestita da Scu.ter. Nella struttura si è però avviato un importante percorso di cambiamento guidato dall'Ufficio Reti che prevede una progettualità innovativa volta a creare di questo spazio un polo artistico musicale curato dall'associazione Reno Galliera Symphonic Orchestra . Da subito si è costruita una rete progettuale tra l'ufficio Reti ed il Servizio Educativo Territoriale per costruire nuove opportunità per bambini ed adolescenti a partire dagli utilizzatori dello spazio assegnato al SEST. Vi saranno quindi offerte in ambito artistico e musicale per i ragazzi agganciati dall'educativa di strada e per gli iscritti al gruppo Hip Hop ma si amplieranno anche le opportunità per le scuole con laboratori per le classi e un laboratorio mattutino per i ragazzi a rischio dispersione scolastica. A questa progettualità potrà partecipare il vicino CAV Borgo che per altro ha già una sala musicale interna ed una collaborazione di lunga data con l'associazione Borgomondo.

Al momento non è possibile attivare l'ultimo polo "Polo Borgo" in quanto in quella zona non esiste ancora uno spazio che permetta di sviluppare una progettualità in grado rispondere adeguatamente a più fasce d'età. con spazi dedicati. Su quel territorio rilevanti sono gli interventi del socio educativo "Borghini" gestito tramite appalto cittadino da Scu.ter che accoglie i propri iscritti, ragazzi e ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado, 5 giorni a settimana per attività di aiuto compiti, laboratori e socializzazione. Un educativa di strada "Inborgostrada" gestita anch'essa da Scu.ter che si muove nel territorio di Borgo Panigale ed un aiuto compiti gestito da Alveare che si svolge presso le scuole Lippardini. Questi servizi sono in stretta correlazione con la biblioteca di Borgo Panigale molto attiva nelle proposte per bambini e ragazzi tra cui il gruppo di lettura per adolescenti, il progetto Radio Immaginaria e le conversazioni in lingua per ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Nella prospettiva di qualificazione degli spazi rientrano anche le aree esterne delle scuole e dei servizi educativi in una logica di “outdoor education”, leva centrale nell’educazione, non solo dentro le scuole ma anche nei contesti esterni. Funzionale a questo obiettivo di qualificazione degli spazi è la elaborazione di linee guida di progettazione degli spazi comprensive anche degli spazi esterni come luogo di apprendimento.e di socialità

Ne è una prima sperimentazione il progetto “Social sport”, nato dal protagonismo giovanile sostenuto da una stretta collaborazione tra CAV, Centri socio educativi, educative di strada e educatori SEST. Gli educatori hanno ascoltato i ragazzi e li hanno sostenuti nella presentazione di un progetto per il finanziamento nel Bilancio Partecipativo 2018. I ragazzi, con il tramite degli educatori, hanno potuto esprimere bisogni rilevati importanti e, al contempo, sperimentare forme dirette di democrazia . Il progetto disegna uno spazio pubblico a misura di adolescente con la costituzione di una palestra all’aperto, un campo per il calcetto, un campo da pallavolo, un percorso per mountain bike una piazza per attività ludico musicali ma di agevole accessibilità poiché collegato a varie parti del quartiere con piste ciclabili. Il parco fortemente voluto dai ragazzi è anche molto frequentato da loro.

Pur rilevando che l’ importante rete di servizi educativi presenti sul territorio costituiscono un patrimonio da proteggere in quanto fattore di protezione e sostegno per ragazzi e per le loro famiglie, il Quartiere ritiene importante ampliare le sperimentazioni “Scuole Aperte tutto l’anno” alle proprie scuole secondarie di primo grado ed intende collaborare con le scuole nella costruzione della rete con le associazioni e le società sportive che possono qualificare ulteriormente il tempo extrascolastico degli adolescenti.

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Il Servizio Sociale di Comunità del quartiere Borgo Panigale Reno sviluppa la propria attività inserita nel Servizio Sociale Territoriale, in collaborazione con il Servizio Tutela Minori del quartiere e il Servizio Sociale per la Disabilità zona Ovest, ponendo in essere azioni e interventi coerenti con gli indirizzi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità orientati a garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini.

Questi obiettivi e azioni sono sviluppati e realizzati in continua collaborazione con il Quartiere Borgo Panigale Reno, nell'insieme dei suoi uffici e compiti attraverso assetti organizzativi definiti congiuntamente per favorire raccordo e lavoro congiunto, e con il territorio di appartenenza.

La collaborazione e connessione con quartiere e territorio sono centrali e strategiche per permettere l'interazione tra il servizio quale luogo della progettazione individualizzata e la città quale sistema di opportunità inclusive per tutti, nessuno escluso e possono dunque fare la differenza in termini di qualità dei percorsi di cura e di garanzia dei diritti di cittadinanza, con la valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata per dare risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

L'importanza di questo approccio si è resa particolarmente evidente durante la pandemia di Covid-19 in cui è stata sviluppata una intensa connessione con il quartiere e le realtà associative presenti per il raccordo di tutte le progettualità del lavoro di comunità.

Gli effetti di tali cambiamenti hanno determinato ulteriori processi di riorganizzazione nella programmazione, progettazione e esecuzione di interventi e servizi in raccordo con i Quartieri e le realtà ivi presenti.

Le azioni organizzative si sono consolidate principalmente in due direzioni:

a) Le funzioni di Accoglienza, implementate e strutturate presso il Servizio sociale di comunità di Borgo Panigale Reno nella sua sede di Via Marco Emilio Lepido 25/3 la cui ristrutturazione è prossima al completamento, prendono avvio da una tempestiva valutazione del bisogno e prevedono una risposta in una logica di presa in carico comunitaria e di lettura trasversale del bisogno. Si prosegue a consolidare il coordinamento, il raccordo e l'integrazione con le progettualità e le realtà attive dell'associazionismo nel territorio del quartiere, in stretta collaborazione con l'Ufficio Reti Quartiere.

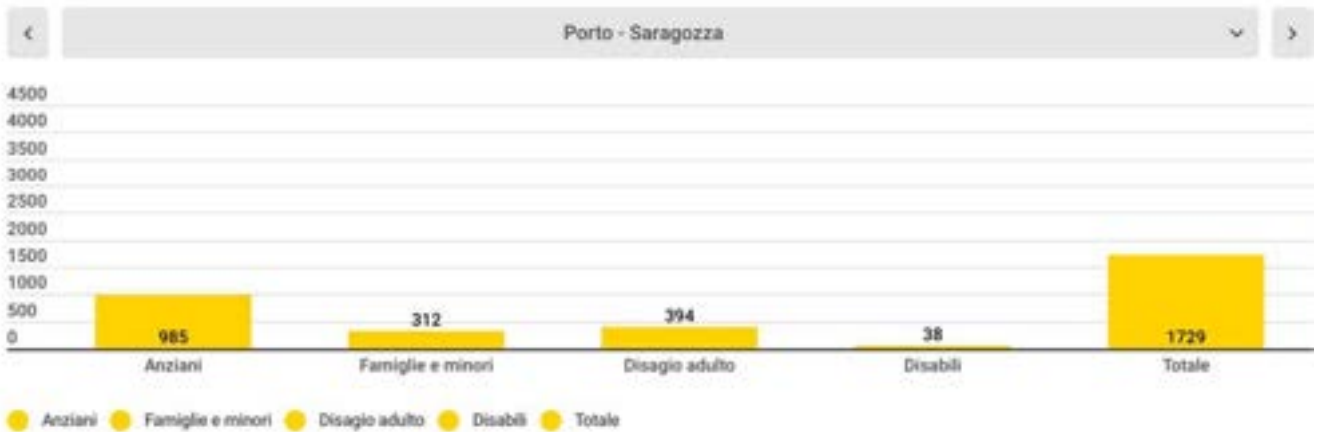
b) L'integrazione ed il raccordo con gli attori della rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Oltre a mantenere e sviluppare le azioni di presa in carico specialistica tipica del Servizio Sociale professionale per casi dell'area Tutela Minori, dell'area Non Autosufficienza e dell'area Disabilità Adulta, dove sono anche previsti elevati livelli di integrazione socio-sanitaria è stabile il raccordo con la rete di progettazione e intervento della Azienda Ausl, in particolare con Dipartimento di Cure Primarie presso la Casa della Comunità di Borgo Panigale Reno, Centro di Salute Mentale Borgo Panigale Reno, il Servizio Dipendenze patologiche zona Ovest, gli sportelli lavoro, il centro per l'impiego.

Il servizio sociale di Comunità orienta la propria attività di promozione del lavoro con il tessuto sociale collaborando a dare attuazione a quanto condiviso nei Laboratori di quartiere, orientandosi anche in questo scenario agli obiettivi dell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, in coerenza con gli obiettivi individuati dal Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità.

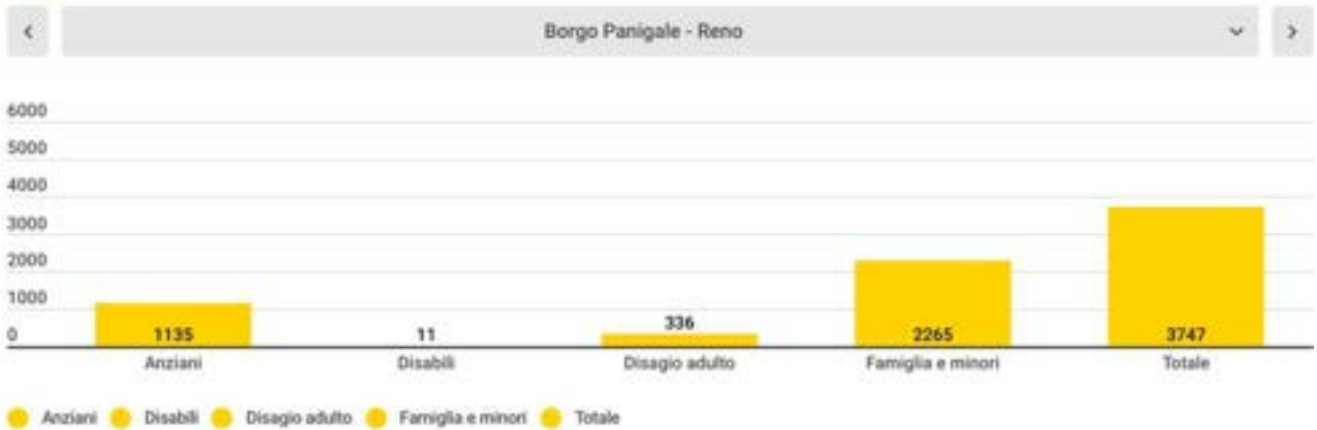
In particolare il Servizio Sociale di Comunità di Borgo Panigale Reno intende far proprie le linee di azione che riguardano il porre fine alla povertà in tutte le sue forme (Goal 1), il realizzare la sicurezza alimentare ponendo fine alla fame (Goal 2), il garantire condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età (Goal 3), l'obiettivo del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) il ridurre le disuguaglianze (Goal 10) l'obiettivo del consumo e produzione responsabili (Goal 12). Tutte azioni che forniscono anche un quadro riassuntivo di un primo gruppo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire anche nel nostro territorio.



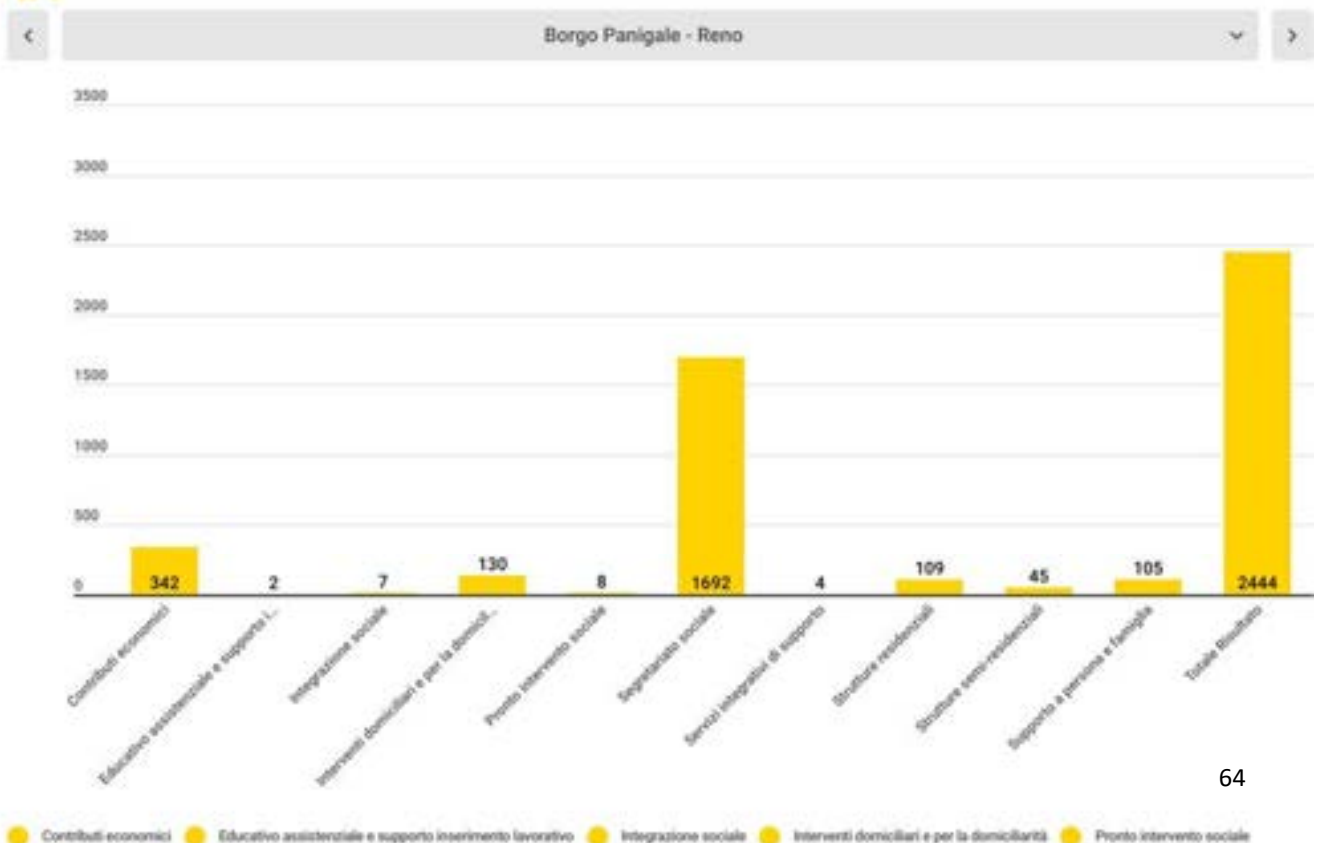
CONTATTI SPORTELLO SOCIALE



UTENTI PRESI IN CARICO CON INTERVENTI AUTORIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNICO



CONTATTI SPORTELLO SOCIALE PER CATEGORIA



2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

La connessione tra Servizio Sociale di Comunità e Quartiere Borgo Panigale Reno per la risposta ai bisogni espressi dal territorio e l'attivazione delle risorse della comunità si esplicita in modalità di collaborazione strutturata con l'Ufficio Reti e con le varie articolazioni operative del Quartiere (Team Multidisciplinare).

L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili.

Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di progettualità ed azioni di comunità rivolte a più ampi target di popolazione.

In particolare, Quartiere e Servizio Sociale di Comunità operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti attività:

- progetti di presa in carico comunitaria:

progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale e che includono anche possibili prestazioni sociali (erogazioni economiche o altri interventi). In questo ambito si colloca il mantenimento del Tavolo con le Parrocchie cui partecipano tutte le parrocchie del territorio del quartiere e del Tavolo Associazioni, che rappresenta uno spazio di confronto e collaborazione con diverse realtà associative del quartiere in progressivo sviluppo, in sinergia con l'Ufficio Reti;

- interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità:

esempio in questo ambito è il progetto "Una vita in vacanza" consolidata esperienza di soggiorno semiresidenziale estivo rivolto ai cittadini anziani del quartiere Borgo Panigale Reno e del quartiere Porto Saragozza, presso la casa di quartiere Villa Bernaroli. Il progetto che il Servizio Sociale di Comunità Borgo Panigale-Reno svolge in collaborazione con il Servizio Sociale di Comunità Porto-Saragozza, ASP Città di Bologna, Casa di Quartiere Villa Bernaroli, "Consorzio Aldebaran", ANCeSCAO, associazioni del territorio, Ufficio Reti quartiere Borgo Panigale Reno, intende promuovere e valorizzare la socialità delle persone anziane attenuandone le condizioni di isolamento, che si acquisiscono particolarmente durante il periodo estivo. Data la rilevanza dell'obiettivo i soggetti coinvolti hanno congiuntamente coprogettato l'ampliamento dell'esperienza con l'intento di promuovere occasioni di socializzazione e stimolo agli anziani durante tutto l'anno, realizzando nel 2023 anche una edizione autunnale (14 giorni di vacanza tra ott e nov) ed il pranzo natalizio;

- realizzazioni attuative delle azioni programmate in modo partecipato, facendo convergere sulla programmazione locale risorse di diversa provenienza (regionali, statali, UE)

In questo ambito il Servizio Sociale di Comunità Borgo Panigale Reno collabora e sostiene l'esperienza di attivazione comunitaria del progetto Comunità nella rete - Energia nelle periferie, sviluppato all'interno del Bando per il finanziamento progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore - annualità 2023-2024 - nel quadro della DGR 2241/2022. Il progetto si sviluppa da sett 2023 a nov 2024 all'interno del Quartiere Borgo Panigale-Reno, in particolare nelle aree bersaglio di Battindarno/Piazza XXII, Casteldebole e Borgo Centro. Coerentemente con le analisi portate avanti dagli Uffici di Piano per il quartiere, mira a rispondere in particolare alle esigenze degli adolescenti a rischio di dispersione scolastica e/o soggetti a comportamenti a rischio e/o in situazioni di povertà relazionale/culturale ed è co-progettato e realizzato grazie ad un ampio e qualificato partenariato con soggetti del terzo settore attivi nel territorio del quartiere (APE, AGD, ADs Sempre Avanti, Di Rabarbaro in Frasca, Hayat, Bolab, Angsa, Insieme per Cristina, GRD, Gondolin, Il Paddock, CittàCampagna) e con la presenza e l'attività di accompagnamento e facilitazione dell'Ufficio Reti del quartiere.

Un ulteriore presidio di prossimità nel territorio del quartiere con il quale il Servizio Sociale di Comunità Borgo Panigale -Reno integrerà la propria azione in modo partecipato e coordinato con le associazioni e gli enti del terzo settore che hanno partecipato al bando di co-progettazione, è costituito dal servizio Stazione di posta. L'intervento finanziato con i fondi del PNRR riqualificherà un immobile di ASP Città di Bologna in via del

Milliario per realizzare al suo interno un presidio sociale e sanitario, la cui offerta di servizi essenziali sarà rivolta a persone e nuclei familiari in condizioni di grave marginalità e povertà estrema. In particolare saranno disponibili: fermo posta, deposito bagagli, distribuzione di pasti, consulenza amministrativa e legale e di orientamento al lavoro;

- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab) attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto su tematiche emergenti come comuni e necessitanti di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni ed operatori del pubblico, del privato, del terzo settore (ad esempio: disagio abitativo);

- attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

Le azioni specifiche devono dare seguito:

a) alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di comunità, che sono stati sviluppati in Quartiere;

b) alle attività e i progetti partecipati della Scuola “Achille Ardigò” realizzati e da realizzare nel territorio di Quartiere in stretta connessione con il territorio stesso;

c) alla promozione e alla realizzazione degli strumenti attivati nell’ambito delle Case Zanardi, dando seguito alla progettazione finanziata con il Fondo Metropolitan di comunità e attivando in stretto coordinamento e partecipazione con le realtà associative del territorio:

- nell’ambito del progetto “Una Casa Zanardi per ogni Quartiere” per il rafforzamento e la diffusione territoriale della rete cittadina di Case Zanardi fissato dall’Amministrazione per il mandato 2021-2026 a sostegno di una “Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità”, si inserisce la prossima apertura in via Gnudi 1/4 di un Emporio Solidale, per raggiungere più direttamente famiglie residenti del quartiere in difficoltà economica, abitativa o sociale ed in carico al Servizio Sociale Territoriale con il servizio di spesa gratuita di beni di prima necessità e di inserimento in percorsi di uscita dalla povertà. Questo presidio di prossimità si realizzerà con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti quali Associazione Emporio Bologna – Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari, e attraverso campagne di raccolta organizzate in accordo con la grande distribuzione, il crowdfunding, donazioni spontanee;

- le esperienze di abitare solidale con l’implementazione di ulteriori esperienze che integrino ed arricchiscano l’esperienza degli alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti, con progettazioni, dedicate a persone in situazione di fragilità seguite da associazioni che, attraverso l’attivazione di un supporto socio-educativo e accoglienza temporanea, le accompagnano al raggiungimento dell’autonomia;

- le progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l’informazione, l’orientamento e la consulenza personalizzata per l’accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello lavoro comunale e i Centri per l’Impiego, con particolare attenzione alle persone che fruiscono degli Empori Solidali e/o sono inserite nel progetto alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti.

2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

La promozione della salute, benessere ed autonomia della persona trova attenzione su diversi ambiti connessi al lavoro di comunità e alla cura del territorio, avendo sempre al centro l’attivazione della partecipazione delle persone alle azioni programmate, progettate e attivate nei singoli ambiti territoriali di Quartiere.

La promozione della salute richiede un lavoro sinergico tra le U.O. del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e gli Uffici Reti del Quartiere, diretto allo sviluppo e all’accrescimento dell’empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute. Importante in tale ambito è il raccordo con gli esiti delle attività del gruppo di lavoro-tavolo tematico sulla promozione della salute e la prevenzione collocato all’interno dell’Ufficio di Piano.

1. Azioni connesse al lavoro di comunità

Un primo ambito di azioni è strettamente connesso a quelle già individuate nel capitolo precedente sulla promozione e gestione degli interventi in ambito sociale. Si fa riferimento al tema della salute in raccordo al tema del lavoro per la piena realizzazione dell’autonomia della persona. L’ambito realizzativo è quello sopra individuato con la progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l’informazione, l’orientamento e la consulenza personalizzata per l’accesso al lavoro in raccordo con il nuovo Ufficio comune per lo Sviluppo Economico realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana e i Centri per l’Impiego:

Gli interventi di promozione della salute prevedono inoltre di dare continuità alla attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale. Anche il complesso di queste azioni sono volte a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, dal quadro di riferimento programmatico (Piano della Prevenzione regionale e Piano Attuativo Locale), è richiesto sempre più un ruolo attivo dei Quartieri, nella relazione con le Case della salute (Case di comunità nell'ambito delle azioni del PNRR) e nella rinnovata progettazione delle Case di Quartiere.

La programmazione PON Metro 2021 – 2027 col progetto bandiera dedicato alla Cura dei cittadini nella prossimità, rappresenterà un fondamentale momento di lavoro congiunto tra i servizi, i Quartieri e il terzo settore indirizzato a sviluppare innovazione nel quadro degli interventi territoriali per la salute. Anche l'implementazione a livello locale del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 - 2023, oltre che del DM 77/2022 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, porterà importanti sviluppi nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali connessi alla sperimentazione dei nuovi Punti Unici di Accesso all'interno delle Case della Comunità.

Nello specifico si fa riferimento a queste principali azioni operative:

- alla ricerca quali-quantitativa sui determinanti di salute. È stato svolto un complesso lavoro di approfondimento, nella collaborazione tra l'Ufficio statistico comunale e l'Azienda Ausl, sulle condizioni di salute dei cittadini nelle diverse zone delle mappe censuarie della città, evidenziando differenze di condizione di salute, rispetto alle quali occorre ulteriormente approfondire e sviluppare progettualità per dare risposte di miglioramento rispetto alla condizione di disuguaglianza;

- alla realizzazione dei Gruppi di cammino ed attività di stimolazione cognitiva per persone over 65.

Sono azioni che prevedono attività gratuite per i cittadini over 65 di promozione della salute, dirette a mantenere attive le capacità residue di movimento e memoria, già attive sul territorio del quartiere da molti anni. In collaborazione con il Servizio Sociale di comunità le persone over 65 partecipano alle attività di movimento e di allenamento mnemonico del Progetto BadaBene alla Salute che si svolge con 4 appuntamenti settimanali presso le Case di quartiere Il Parco, Rosa Marchi, e con partenza davanti alla sede del quartiere in Via Marco Emilio Lepido per un totale di 4 appuntamenti settimanali. Altre attività di stimolazione sono implementate all'interno del Caffè Alzheimer - Par Tot Cafè di Asp/Arad presso la casa di quartiere S.Viola o alle altre iniziative volte a sostenere le persone e le famiglie che affrontano il problema dell'insorgenza del deterioramento cognitivo, quali le attività del progetto Teniamoci per Mano che si svolge in stretta collaborazione con il Centro Diurno specializzato Cardinale G. Lercaro. Sono diverse le attività in questo ambito che nel territorio del quartiere Borgo Panigale Reno sviluppate e sono in corso di implementazione grazie alla proattività delle risorse della comunità in collaborazione con il Quartiere e il Servizio Sociale, quali ad esempio il progetto "Anziani Insieme" della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria che prevede momenti di socializzazione settimanale e momenti di svago occasionali cui partecipano circa 20-25 anziani, attualmente è ospitato presso i locali della biblioteca del quartiere. Grazie al lavoro congiunto con l'Ufficio Reti del quartiere il servizio sociale avvia progressivamente collaborazioni con le realtà associative e della comunità che sul territorio del quartiere Borgo Panigale Reno che si sono attive sul tema e costituendo nuovi gruppi di cammino e nuove opportunità per il target di riferimento, quali ad esempio il gruppo spontaneo "Muovi il Treno" che ha collaborato anche all'intero della progettualità "Estate in città" di Villa Bernaroli. Anche il progetto già citato Comunità della rete - Energie nelle periferie si inserisce in questo ambito e contribuisce all'obiettivo della creazione di una rete specifica territoriale di servizi di promozione della salute per over 65.

- alla prosecuzione e consolidamento dell'esperienza di MenSana, la prima mensa sociale salutare della città, promossa dal Servizio Sociale di Comunità del Quartiere Borgo Panigale-Reno e dalla Parrocchia Beata Vergine immacolata, che la ospita e gestisce, destinata a persone in fragilità socio-economica e con malattie quali diabete, ipercolesterolemia, disturbi cardio-vascolari, segnalate dal Servizio Sociale Territoriale o dagli Sportelli di ascolto. Alla realizzazione di questo importante presidio di prossimità che coniuga l'accoglienza di persone fragili, la cura della salute e la promozione alla medesima attraverso l'alimentazione, la cura degli aspetti di socialità e della relazione contribuisce un partenariato ampio e qualificato (volontari della comunità territoriale, Parrocchia BVI, Coop Barca 59, Coop 3.0 nel quadro dell'iniziativa "Buon Fine" e dell'iniziativa "+ vicini", Caritas parrocchiale, Rete Case Zanardi, Ausl Città di Bologna per la collaborazione della casa della salute Borgo Panigale Reno e per l'integrazione con il progetto "La salute nel piatto", Asp città

di bologna per la formazione dei volontari) in ampliamento ad ulteriori realtà del territorio grazie all'appoggio e collaborazione attiva del quartiere Borgo Panigale Reno

- al proseguimento del supporto alla costruzione di interventi di comunità sulla prevenzione al gioco d'azzardo patologico, nell'ambito delle azioni promosse dal in collaborazione con l'ausl, in sintonia con le azioni di sensibilizzazione e prevenzione sul gioco d'azzardo che il Comune di Bologna Settore Salute e Benessere e Autonomia della Persona da diversi anni mette in campo nelle scuole e sul territorio del quartiere.

- al supporto all'Ufficio Reti del Quartiere, al Dipartimento Cure Primarie e al Centro di Salute Mentale Nani per la co-costruzione di eventi di promozione della salute e prevenzione universale, gratuiti per la comunità, in particolare nell'ambito della promozione della salute mentale e delle attività del recovery college dell'area

2) Azioni connesse alla cura del territorio

Il SSC del quartiere Borgo Panigale Reno deve orientare la propria attività verso il territorio da un lato nel continuare a dar risposta a un numero crescente di cittadini fragili e dall'altro nell' intercettare quelle fasce di popolazione, fino ad ora estranee ai servizi sociali, che la pandemia ha reso vulnerabili e che rischiano, senza un supporto, di scivolare in una condizione di sempre maggiore isolamento. Persone – come i caregiver, gli anziani soli, le famiglie a basso reddito – portatrici in molti casi di bisogni nuovi, non solamente di carattere socio-sanitario ed economico, ma spesso legati alla mancanza di reti sociali, amicali e di supporto.

L'attenzione alla cura del territorio fortemente espressa nei laboratori di progettazione sociale partecipata istituiti nell'ambito del percorso di programmazione del Piano di Zona 2018 -2020, si conferma strategica e centrale sia per il consolidamento delle progettazioni attuative di quanto individuato e coprogettato insieme ai cittadini e alle associazioni dello stesso, sia per lo sviluppo di ulteriori progettualità in grado di rispondere alla rapida evoluzione dei bisogni legata alla pandemia e ai profondi mutamenti del contesto sociale ed economico.

Laboratori Piani di Zona

I laboratori di quartiere per la costruzione del Piano di Zona 2018-2020 hanno permesso di individuare le priorità di intervento dell'azione di cura del territorio, su cui definire le correlate progettazioni del Quartiere Borgo Panigale Reno, che sono: promozione di opportunità a contrasto della solitudine e a sostegno di famiglie e persone fragili che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali; rafforzamento della collaborazione fra i servizi sociali e di quartiere e i soggetti organizzati del territorio; sensibilizzazione dei cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e a orientare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio. I soggetti su cui si è valutato prioritario intervenire sono famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento. Zone bersaglio Casteldebole, Birra, Triumvirato-Pietra.

Attività di accoglienza e orientamento

Il Servizio Sociale di comunità di Borgo Panigale Reno è stabilmente impegnato al fianco del Quartiere e delle realtà del territorio a garantire ascolto, accoglienza e supporto, attivazione di servizi sociosanitari specialistici anche urgenti, monitoraggio e attenzione alle situazioni di fragilità o isolamento, orientamento e accompagnamento ai servizi e alle opportunità della rete sociosanitaria pubblica e del privato sociale, in una azione inclusiva e allargata . In particolare questi aspetti sono avviati attraverso l'attività dello Sportello Sociale Territoriale che garantisce un ricevimento sia telefonico, fortemente incrementato dal periodo del lockdown e tutt'oggi molto utilizzato dalla cittadinanza, sia in presenza presso la sede di via Marco Emilio Lepido 25/2, il Punto Unico Sportello Sociale, attivo a livello cittadino con ricevimento telefonico e in collaborazione con lo sportello territoriale, lo Sportello Comunale Caregiver, attivo a livello cittadino principalmente per ricevimento telefonico, sinergico e integrato con l'operatività dell' sportello sociale territoriale rispetto alle richieste di cittadini del quartiere.

Il benessere della Comunità passa anche per la consapevolezza dell'individuo di essere sempre al centro dell'attenzione istituzionale, a comunicare dal Quartiere quale istituzione prossima e quotidiana. Fra le attività concrete, in questo ambito, il Quartiere intende impegnarsi ad attuare sin da subito una importante iniziativa di tutela e prevenzione, di particolare interesse generale in quanto trasversale, il piano denominato BOLOGNA CITTA' CARDIOPROTETTA, promosso dal Comune di Bologna e ASL, da realizzare a cura e insieme ai Quartieri, agli Enti e alle associazioni più rappresentative della Assistenza e del Soccorso. L'obiettivo di questa attività, prioritaria per il Quartiere, è l'acquisto diretto o indiretto dei presidi, la diffusione sul territorio di Defibrillatori Automatici Esterni, comunemente denominati DAE, accessibili e utilizzabili anche da personale non sanitario al fine di aumentare le possibilità di sopravvivenza in caso di

arresto cardiaco, nonché la promozione, la diffusione della cultura del cura di comunità e del pronto intervento, nonché la formazione della cittadinanza per l'attuazione delle prime manovre di rianimazione. Se non si interviene repentinamente con un massaggio cardiaco e una scarica elettrica purtroppo sopraggiunge la morte, è un dato oggettivo quanto drammatico che arresto cardiaco rimane tra le principali cause di mortalità fra giovani e adulti e, poiché le probabilità di sopravvivenza si riducono notevolmente dopo i primi 5 minuti. Nonostante vi sia una buona ed efficiente rete di Pronto Soccorso, è oggettivamente difficile immaginare un intervento sul territorio tanto immediato quanto auspicabile, per cui avere la disponibilità di tali presidi immediatamente disponibili con personale "laico" disponibile all'utilizzo dei DAE può raddoppiare o addirittura triplicare gli esiti positivi del primo soccorso.

Il progetto, cominciato già nel 2023 con la mappatura dei DAE attualmente ubicati sul Quartiere, coincidenti in gran parte con i Centri Sportivi, avrà un arco temporale sul medio lungo periodo.

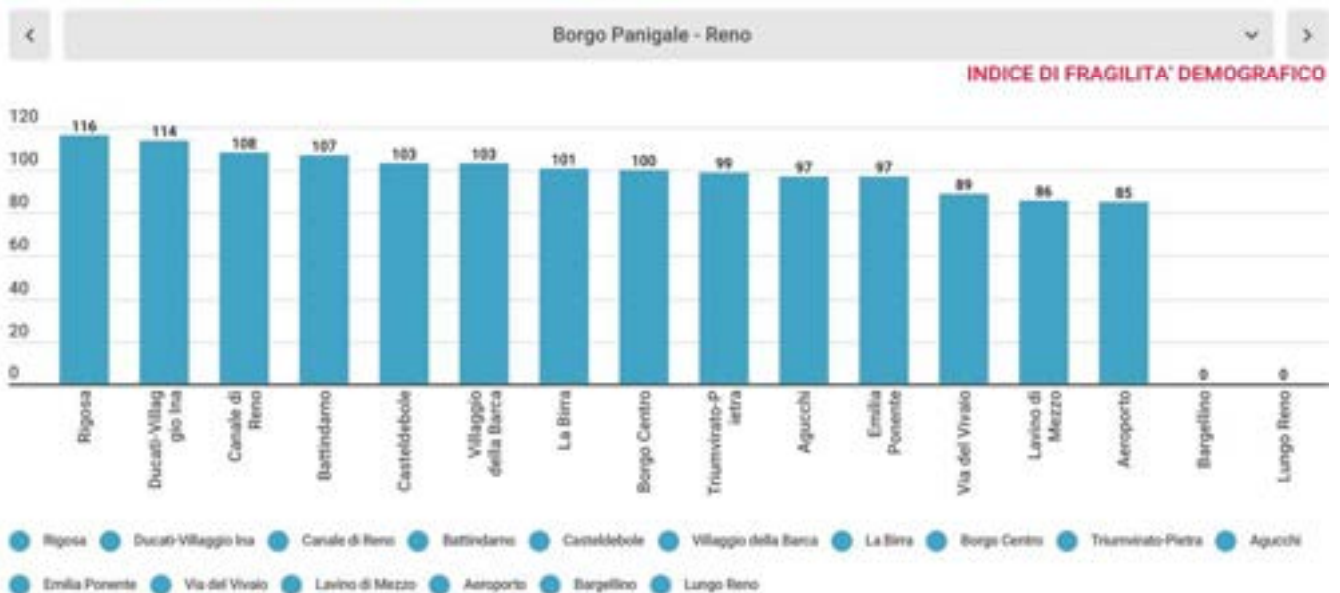
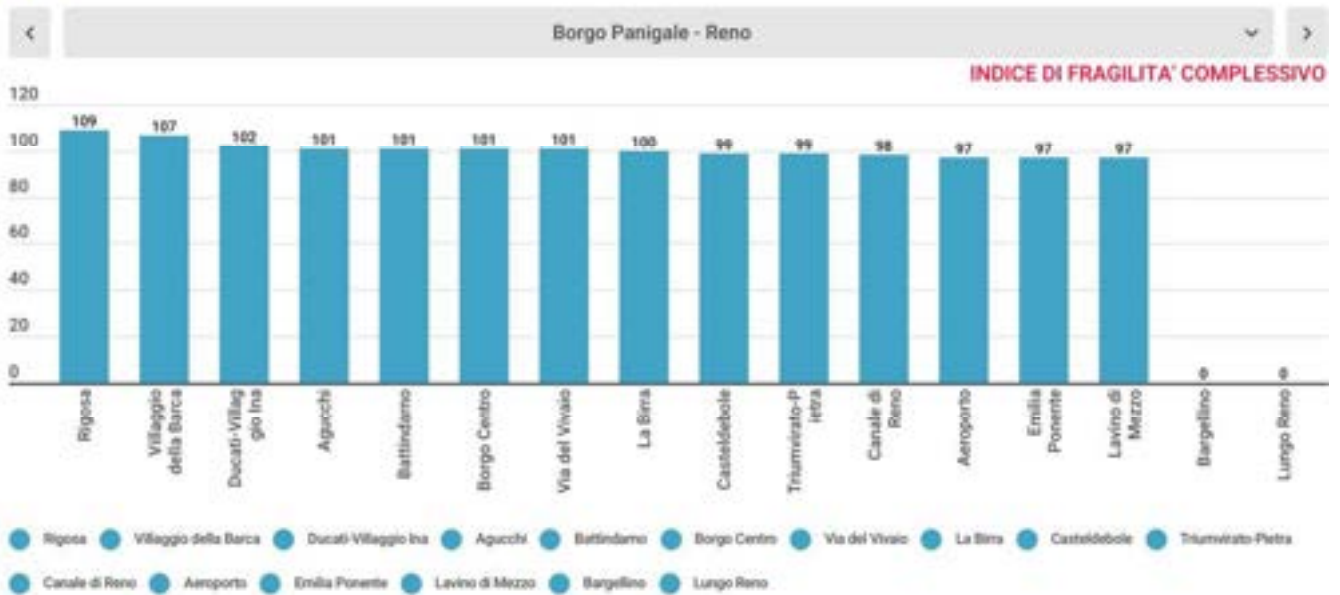
Laddove possibile e se ritenuti opportuni dalle autorità sanitarie, si prediligeranno principalmente i naturali luoghi di aggregazione naturali, con particolare priorità per le Case di Quartiere poiché sono per propria natura i luoghi ove la cittadinanza di qualsiasi genere ed età si ritrova e intende sempre più ritrovarsi, rimarcando la centralità del ruolo delle Case di Quartiere.

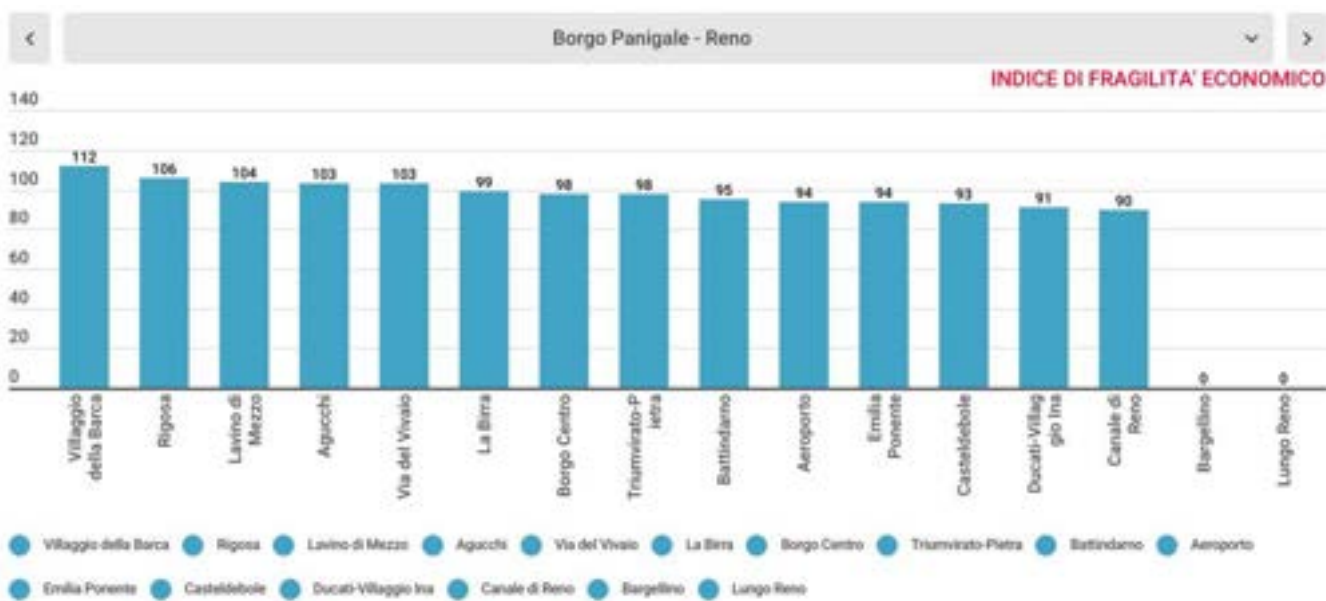
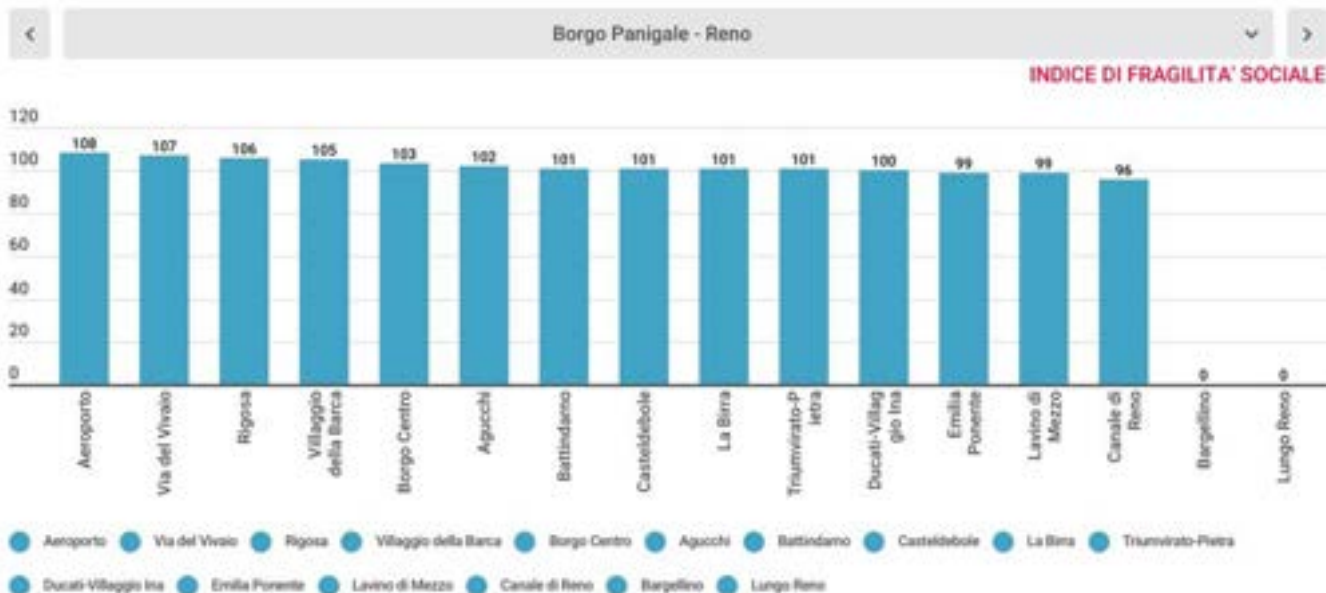
E' altresì opportuno sviluppare ulteriormente la collaborazione con l'ASL di Bologna nell'ambito delle attività di basso impatto seppur continue e quotidiane, di per se già stretta e importante; difatti non si limiterà al solo ambito del progetto in questione ma sono in corso di sviluppo ulteriori attività, in particolare per la promozione e il supporto alle iniziative di spontaneo realizzo da parte della cittadinanze promosse dall'ASL nell'ambito del progetto DATTI UNA MOSSA, svolto con la rete di prossimità.

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute



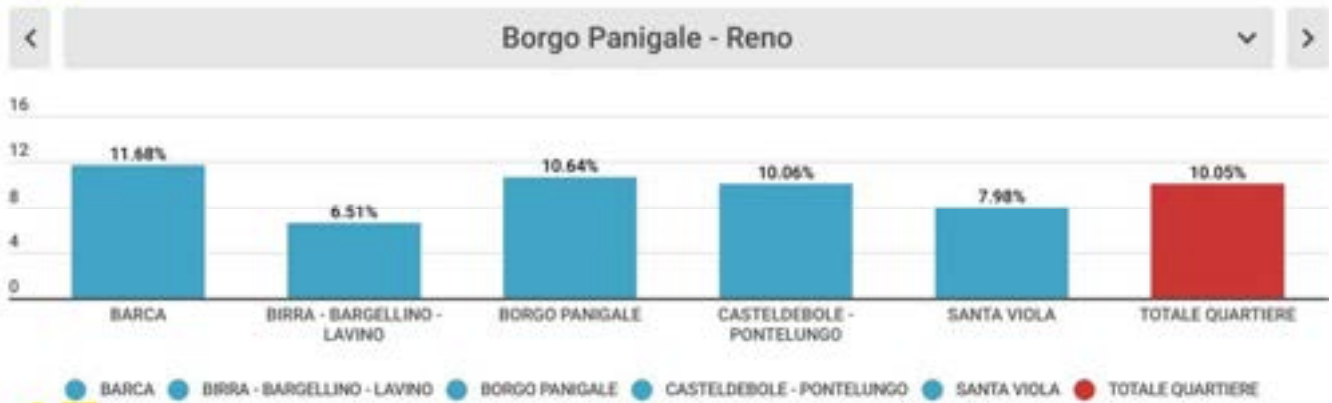
INDICI DI FRAGILITA'





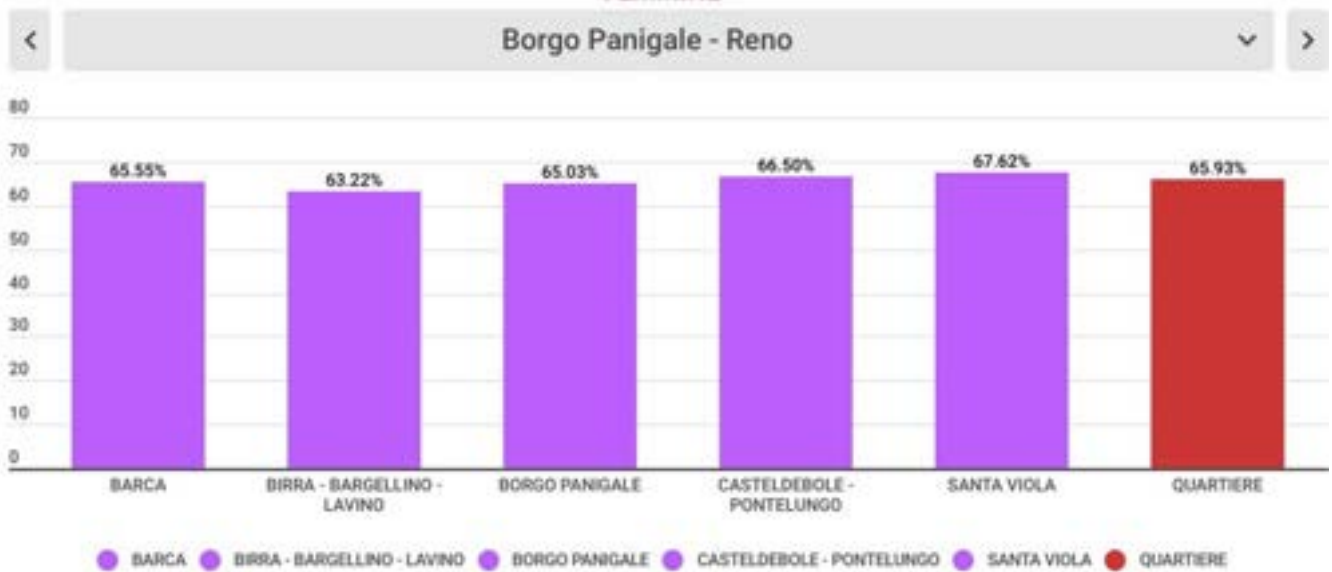


POPOLAZIONE OVER 80

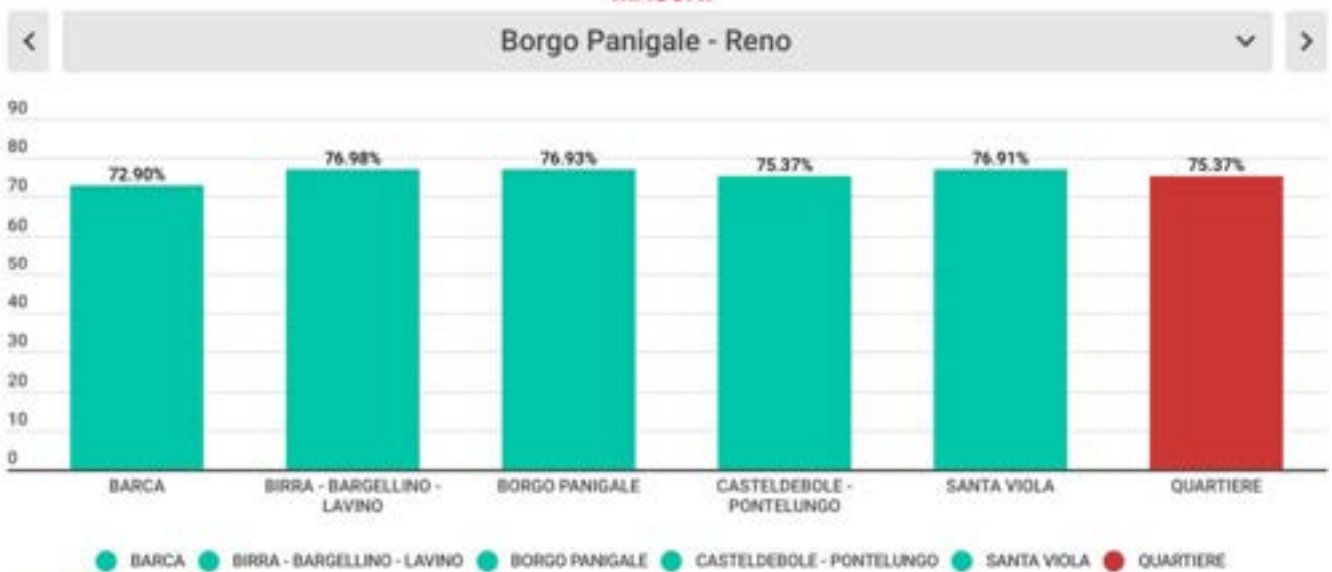


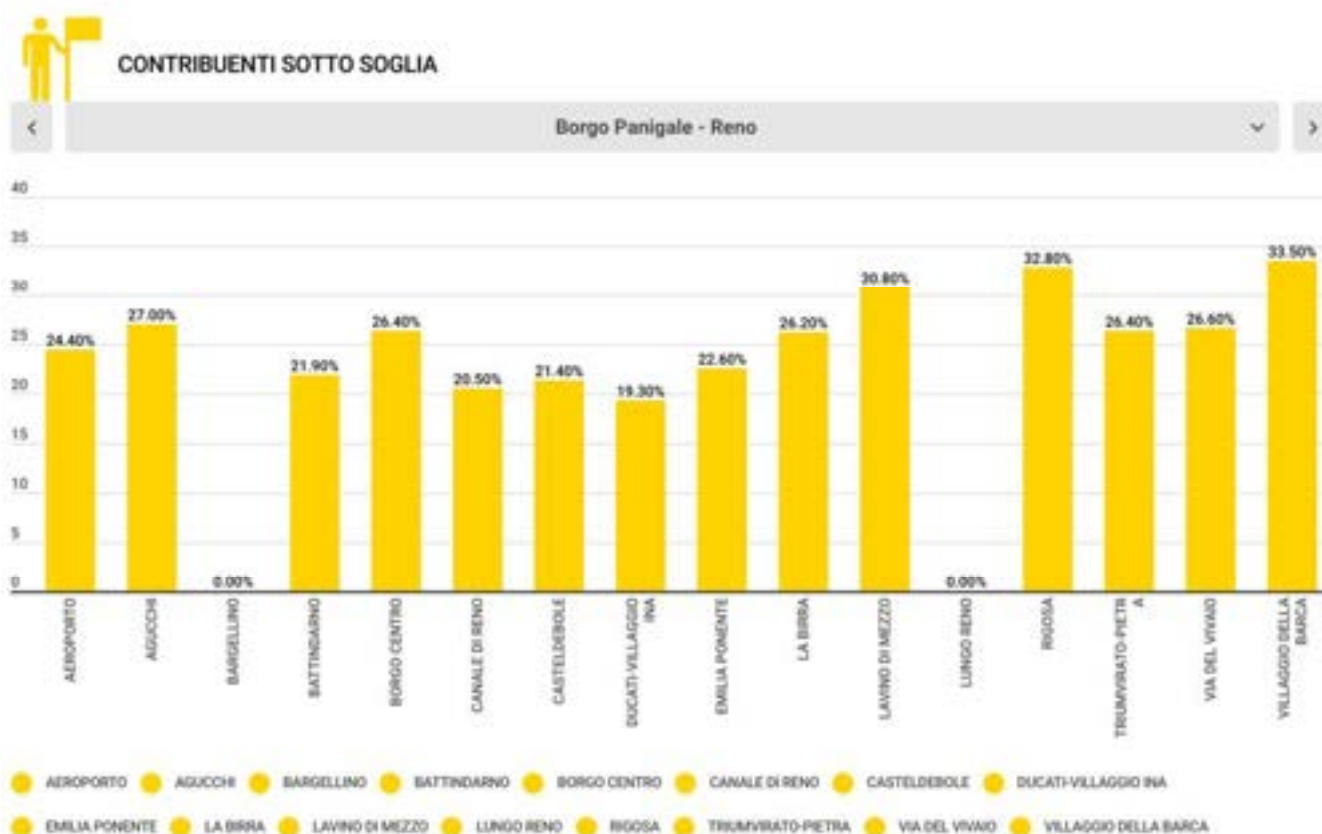
PERCENTUALE OCCUPAZIONE

FEMMINE



MASCHI





Gli indirizzi, le scelte strategiche, gli interventi e le progettualità per gli interventi in ambito sociale sono orientati alla costituzione di un sistema coerente di interventi e servizi sociali, sanitari e socio-sanitari capace di integrare le diverse politiche di Welfare, le molteplici professionalità, i diversi attori pubblici e privati, in una fase storica contraddistinta da bisogni crescenti di salute, benessere e coesione sociale.

Questi indirizzi sono espressi e sviluppati nel Piano di Zona del distretto città di Bologna 2018- 2020 che costituisce sia uno strumento per orientare l'azione del servizio sociale di comunità e del quartiere, ma anche un percorso condiviso e aperto per migliorare la rete integrata di servizi, per sostenere l'innovazione necessaria per affrontare in modo sistematico le sfide del territorio, per rafforzare il ruolo di governo pubblico nell'ambito del sistema partecipativo della comunità, per individuare risposte condivise, priorità, sinergie e opportunità di sviluppo.

L'obiettivo centrale delineato è la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto a ogni forma di povertà e impoverimento, inteso non solamente come povertà economica, ma anche come privazione e disuguaglianza sociale, educativa, formativa e relazionale, dovuti al progressivo allentamento dei legami sociali e al peggioramento delle condizioni materiali di vita.

A tutto questo si vuole rispondere con una visione fondata sulla valorizzazione delle capacità e delle potenzialità della comunità, sulla conoscenza diretta fra le persone e fra le persone e le istituzioni, sul lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata e come modo rinnovato di pensarsi e operare dei Servizi sociali e del Quartiere, sulla prossimità, per stare vicini ai cittadini e di intercettarne e prevenirne i bisogni, sull'equità per accogliere e dare risposta a tutti i bisogni prima che si trasformino in fragilità, prendendosi cura, in modo flessibile, delle diverse necessità che esprime la comunità territoriale.

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

Il Quartiere intende proseguire il percorso già avviato di massima attenzione alla valorizzazione delle realtà sociali del territorio promuovendo il Lavoro di Comunità e la Cura del Territorio per rafforzare il senso di appartenenza ed implementare l'attività di riorientamento delle modalità di lavoro verso lo sviluppo di progetti ed azioni sempre più indirizzati alla coesione sociale e alla crescita della Comunità.

Il Quartiere considera l'informazione e la comunicazione quali strumenti indispensabili per lo svolgimento dell'attività amministrativa e per l'effettiva partecipazione dei cittadini. In tal senso,

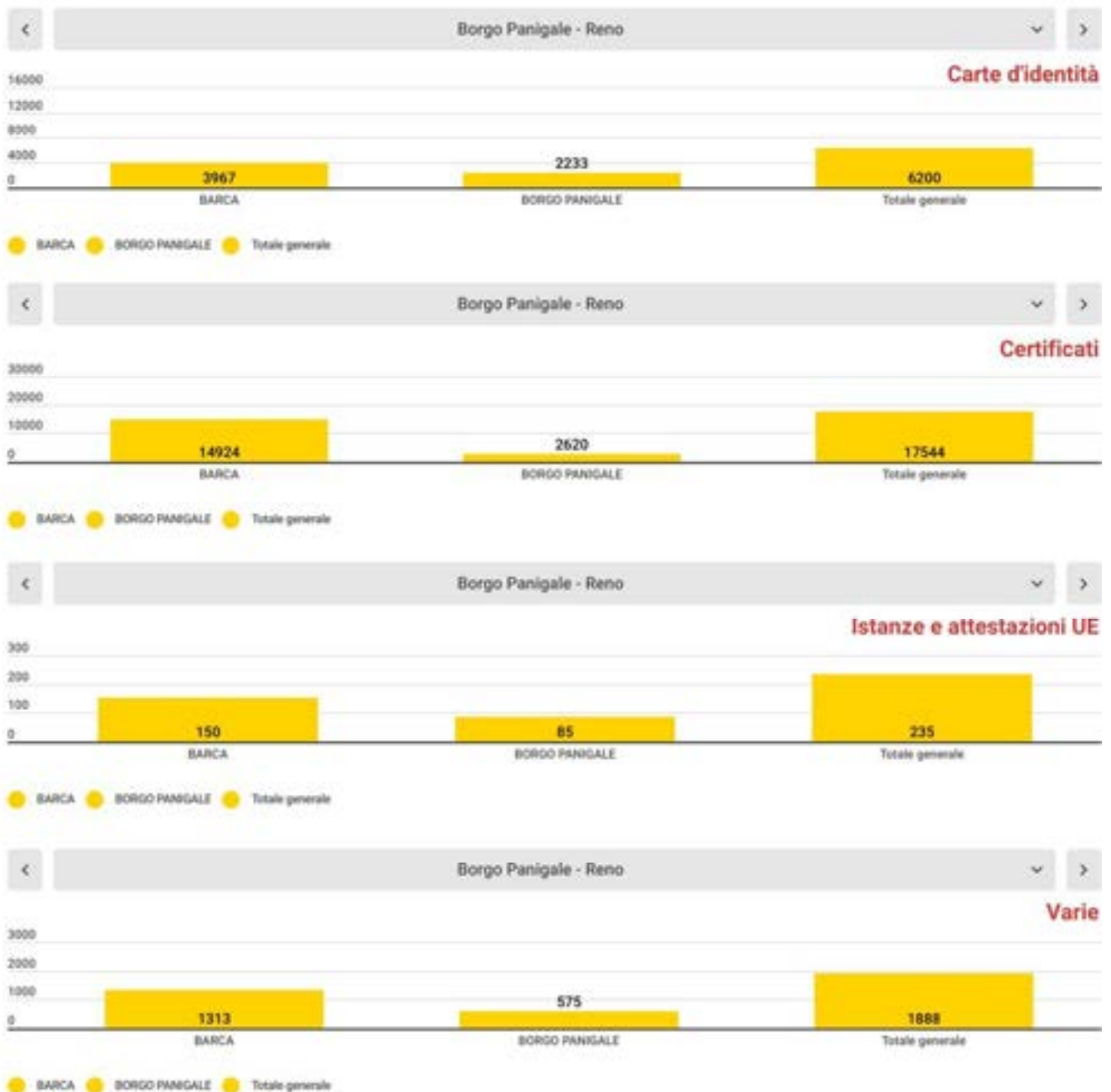
l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) svolge un ruolo centrale, coordinando e promuovendo la relazione col cittadino singolo, organizzato in associazioni o in altre forme organizzative.

Attraverso i molteplici servizi erogati direttamente dall'URP, e in sinergia con le altre Unità Intermedie, il cittadino entra in contatto con l'Amministrazione ed è per questo che, attraverso l'emanazione di bandi interni, è in corso di potenziamento la dotazione organica, uffici di Quartiere.

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico



URP - documenti rilasciati



L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) è uno sportello che eroga diversi servizi alla cittadinanza: è parte della rete dei servizi comunali in materia anagrafica, è competente per l'istruttoria e la decisione in merito ad alcuni procedimenti di occupazione temporanea di suolo pubblico e di manifestazioni temporanee per pubblico intrattenimento, rilascia informazioni sull'accesso ed erogazione dei servizi comunali, in particolare in materia di attività produttive, servizi educativi e scolastici comunali. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. Per quanto riguarda la materia anagrafica l'URP nel corso del 2023 ha visto consolidarsi il servizio di emissione delle Carta di Identità Elettronica (C.I.E.) con la graduale

dismissione del documento cartaceo a completamento delle dotazioni infrastrutturali come previsto dalla Circolare n. 4/2017 del Ministero dell'Interno.

Inoltre, per quanto riguarda A.N.P.R. (Anagrafe nazionale Popolazione residente), in stretto rapporto con i competenti Settori – Servizi Demografici e Agenda Digitale - sono stati rivisti alcuni processi lavorativi avvalendosi delle funzionalità del nuovo Gestionale SicraWeb, conseguenti alla gestione della banca dati nazionale. Rilevanti incrementi sul piano dell'innovazione tecnologica sono rappresentati anche nel corso del 2023:

- accoglimento di pratiche anagrafiche (Dichiarazioni di Residenza, Attestati di regolarità soggiorno cittadini U.E., Residenze Temporanee, Rettifiche Anagrafiche, Cancellazioni ...) tramite email, Fax, raccomandata;
- accoglimento pratiche anagrafiche direttamente dal Portale ANPR;
- accoglimento comunicazioni occupazioni suolo pubblico con banchetti tramite Form online;
- agenda informatica condivisa per la gestione degli appuntamenti per l'erogazione di servizi erogabili solo in presenza;
- riconoscimento "de visu" ai fini del rilascio delle credenziali Spid (da parte della soc. Lepida)

Nel corso del 2023 sono stati istituiti tre Gruppi di Miglioramento, rispettivamente in tema di formazione, flussi procedurali e supporto giuridico amministrativo, costituiti da tecnici di Anagrafe Centrale ed URP di Quartiere, per dare nuova linfa alla collaborazione fra centro e sportelli di front office e migliorare il lavoro degli uffici coinvolti.

Il Gruppo di Miglioramento dedicato alla formazione ha progettato un percorso formativo in house, realizzato tra aprile e ottobre 2023. Nel corso del 2024 si prevede di affiancare, alla formazione in aula già fruita, momenti formativi di natura pratica, da realizzare con il personale URP direttamente presso le sedi di Quartiere. Questa attività sarà curata dall'Anagrafe Centrale in stretta collaborazione con i Responsabili URP e riguarderà anche alcune funzionalità presenti sul gestionale Sicraweb.

Il Gruppo di Miglioramento sui flussi procedurali ha ridefinito, nel corso del 2023, i flussi di lavoro di alcuni procedimenti anagrafici (8 procedimenti, di maggior impatto verso l'esterno), anche in ottica di completa digitalizzazione degli stessi.

Nel corso del 2024 è previsto il completamento dell'applicazione pratica di quanto condiviso e la contestuale analisi di nuovi flussi di lavoro in un'ottica di costante attività di semplificazione e digitalizzazione in grado di migliorare la qualità dei servizi resi sia dagli Sportelli URP sia dagli Uffici di Anagrafe Centrale. Significativa, in tale senso, sarà l'attività di rilascio delle certificazioni di anagrafe e stato civile, che consentirà di aggiungere nuovi servizi e funzionalità a favore della cittadinanza, oltre a quelle già previste in ANPR.

Infine, nel corso del 2024, si perfezionerà il ruolo del Gruppo di Miglioramento sul supporto giuridico amministrativo, anche grazie al ruolo svolto dall'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale. Il Gruppo, formato dal personale dell'Ufficio Studi e da un rappresentante per ogni sede di Quartiere, rappresenta il nucleo operativo all'interno del quale condividere le ricadute e l'applicazione pratica di eventuali modifiche legislative e/o di Circolari ministeriali, interpretare le norme in materia anagrafica e condividere i contenuti di note operative o

circolari interne tese a delineare la corretta applicazione normativa e a garantire un'applicazione omogenea nella norma presso ogni Quartiere.

In un'ottica di collaborazione con la U.I. Servizi Demografici - Ufficio Elettorale e con l'obiettivo di garantire una maggiore qualità dei servizi rivolti alla cittadinanza, nel corso del 2024 gli URP di Quartiere cureranno l'attività di stampa e rilascio delle tessere elettorali. Questo nuovo servizio verrà attivato in occasione delle elezioni dei membri del Parlamento europeo previste per domenica 9 giugno.

Al fine di facilitare le elettrici e gli elettori, le tessere elettorali saranno stampate e distribuite non più soltanto presso l'Ufficio Elettorale di piazza Liber Paradisus, ma anche presso gli URP di Quartiere che offriranno questo servizio nella settimana precedente il giorno delle elezioni.

Si intende, infine, proseguire nella calendarizzazione di momenti di affiancamento tra personale URP e personale di Anagrafe Centrale al fine di agevolare la reciproca conoscenza delle attività di competenza e di consentire una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito da ciascuno nell'ambito dei flussi procedurali anagrafici, rafforzando contestualmente il valore del lavoro di gruppo trasversale.

Da diversi anni è stata costituita una sede di confronto tra i responsabili degli sportelli URP, coordinata da un direttore di quartiere referente. Nel corso del 2024 questo gruppo di lavoro elaborerà una proposta di miglioramento del modello di accoglienza degli utenti. Gli obiettivi principali che si intendono perseguire sono i seguenti:

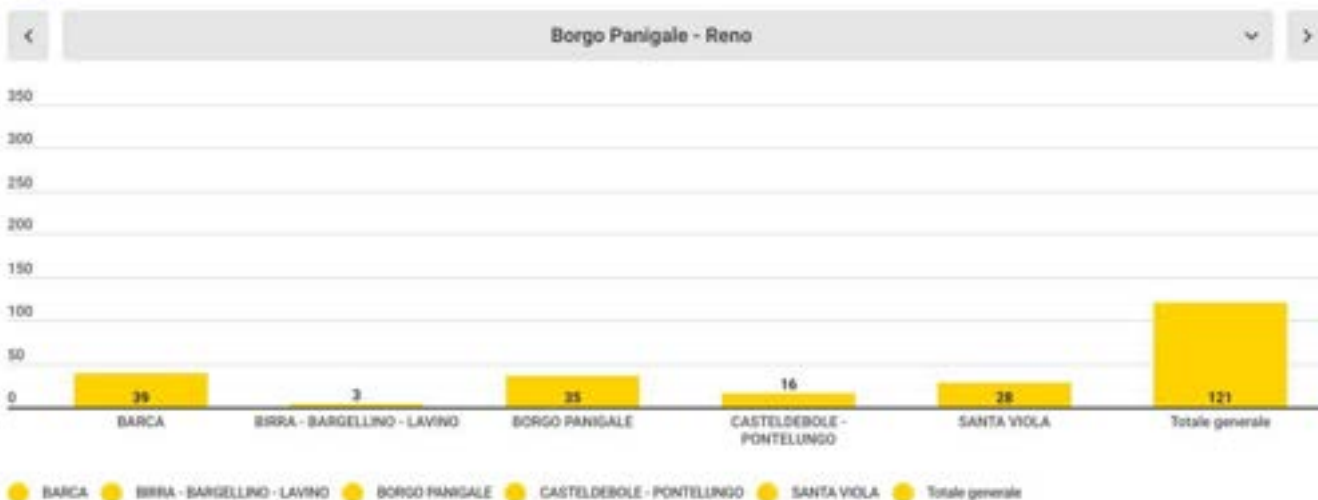
- uniformare le modalità di accesso alla rete degli sportelli operanti sul territorio;
- ripensare le modalità di organizzazione del lavoro alla luce degli effetti che la rapida digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza determina in termini di peso dell'attività di back office rispetto a quella di front office;
- utilizzare le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione per fornire modalità innovative di supporto ai cittadini.

L'obiettivo strategico da perseguire è quello di aumentare la qualità del servizio reso in un contesto caratterizzato dalla costante diminuzione del personale: l'uso sistemico delle opportunità offerte dalla tecnologia e l'adozione di scelte organizzative coerenti ci indicano la strada da percorrere per raggiungere questo traguardo.

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa



ASSOCIAZIONI



PATTI COLLABORAZIONE



2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

L'attuale mandato amministrativo, mette al centro i Quartieri, la vita comunitaria, la prossimità per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni, per affrontare le grandi sfide che ci troviamo in questi anni a fronteggiare, sia ambientali che economico e sociali, acute anche dalla recente pandemia e dall'aumento del costo della vita.

Questo implica il coinvolgimento sempre più incisivo delle cittadine e dei cittadini, delle realtà associative, Terzo settore e più ampiamente di tutti i soggetti civici, nelle decisioni e nella costruzione congiunta di soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Nel prossimo triennio verranno, quindi, ulteriormente sviluppati i Laboratori di Quartiere, che diventeranno vere e proprie infrastrutture pubbliche per la democrazia urbana, aggiornando la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane che ricadranno sui territori, ascoltando e raccogliendo bisogni e contributi relativi alle priorità delle diverse zone.

Così come sarà rafforzato e potenziato il Bilancio Partecipativo, per rendere questo mezzo di democrazia diretta sempre più efficace e trasversale favorendo la collaborazione tra pubblica amministrazione, Terzo Settore, reti civiche e cittadine/i, e permettere una maggiore condivisione sulle strategie dell'Amministrazione comunale e metropolitana, che attraverso il confronto con la cittadinanza si arricchiscono di nuove indicazioni e priorità dando la possibilità di indirizzare e programmare in modalità condivisa politiche e strategie, nonché accogliere le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo di fronte, come la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

Ad evidenza della priorità che l'amministrazione intende assegnare a questo strumento di partecipazione verranno consolidate anche nei prossimi anni le risorse destinate, che sono state incrementate nell'ultima edizione raggiungendo i 3 Milioni di euro a livello cittadino.

La quarta edizione del Bilancio partecipativo, che si è svolta nel 2023, è stata quella più partecipata di tutte con 19.327 votanti, che hanno espresso le preferenze sui 43 progetti che erano emersi dal percorso che prevedevano interventi di riqualificazione fisica di spazi pubblici accompagnati da attività, azioni e iniziative culturali, sportive, sociali, educative, ricreative, le proposte sono state pensate anche per rispondere agli obiettivi di Bologna Missione Clima, che impegna la città a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

Nel novembre del 2022, il Consiglio Comunale ha approvato alcune modifiche allo Statuto comunale (art. 4 e art. 4 bis) riconoscendo nel suo atto normativo fondamentale, il ruolo dei soggetti civici nella lettura dei bisogni, nella condivisione delle linee di intervento e nella costruzione delle attività condivise di interesse generale, e il nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che, forte del nuovo contesto normativo nazionale determinato dalla riforma del Terzo settore, delinea il modello dell'amministrazione condivisa come elemento strutturale nel rapporto tra Comune e cittadine/i e soggetti civici, riordinando e potenziando le diverse leve a disposizione per favorire la collaborazione civica e la colloca nell'ambito di un ecosistema caratterizzato da flessibilità, semplificazione, trasparenza ed accountability e responsabilizzazione.

In base al nuovo Regolamento il complesso delle risorse destinate a forme di sostegno alle progettualità realizzate dai soggetti civici viene evidenziato annualmente, anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa, negli strumenti di bilancio. In particolare il Bilancio di Previsione e il Documento Unico di Programmazione (DUP) definiscono il complesso delle risorse, compresi eventuali immobili o spazi, che l'Amministrazione mette a disposizione delle progettualità condivise con i soggetti civici e le linee di indirizzo per il loro impiego.

Dal 2023, per la programmazione 2024-2026, è stato avviato il processo di allineamento e integrazione, in logica di programmazione condivisa, degli strumenti normati di programmazione dell'Ente -DUP, PIAO, Bilancio di previsione delle risorse destinate e degli obiettivi operativi da realizzarsi in sinergia con i soggetti civici che troverà compiuta attuazione nel corso del prossimo triennio. All'interno dello stesso percorso, promosso dal Comune di Bologna e dal Forum Terzo Settore, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, che ha portato al nuovo Regolamento, è stato anche messo a punto e sottoscritto il "Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna" che rappresenta l'inizio un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia.

Nel prossimo triennio verrà, poi, data completa implementazione delle nuove modalità di collaborazione tra Amministrazione e soggetti civici attraverso l'attuazione e il monitoraggio di quanto previsto nel Patto per l'amministrazione condivisa e nel Nuovo Regolamento, con l'obiettivo di diffondere in tutta l'Amministrazione l'adozione di nuovi strumenti innovativi e fare una verifica sui primi anni di applicazione, al fine di ravvisarne eventuali aspetti da rivedere e/o integrare, aggiornare.

Nel prossimo triennio, il percorso proseguirà attraverso diverse fasi progettuali: verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione e al fine di promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo; saranno consolidati il coordinamento e la governance del sistema a livello cittadino; verrà creato uno spazio digitale dedicato alla rete delle Case, per dare informazione sui servizi offerti e le iniziative proposte.

Inoltre, nei prossimi anni, con finanziamenti dedicati, le Case di Quartiere potrebbero diventare anche luoghi di attivazione e sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi previsti dai progetti bandiera prioritari e nell'ambito delle macro aree delle linee di mandato.

IL LAVORO DI COMUNITA'

Per Lavoro di comunità si intende un approccio teorico e metodologico utilizzato nell'ambito di politiche e interventi di welfare di tipo collaborativo e generativo. Nel presente processo, lo consideriamo nell'accezione di un agire affinché una collettività, avente in comune lo stesso territorio, si attivi per affrontare le aree del bisogno e le criticità individuate favorendo la programmazione e il coordinamento tra diversi servizi, progetti e attività come risposta generativa a tali bisogni.

Per lavoro di comunità si intende, quindi, un approccio volto ad incrementare la coesione sociale di una comunità attraverso il protagonismo e la partecipazione delle persone che ne fanno parte sviluppando relazioni e reti sociali e facendo, così, diventare la comunità stessa risorsa per i cittadini. Il lavoro di comunità è, quindi, inteso come un processo tramite il quale gli attori sociali contribuiscono a migliorare le loro comunità di appartenenza attraverso azioni collettive e condivise.

Il Quartiere Borgo Panigale Reno svilupperà azioni e interventi in collaborazione con il SST (Servizio Sociale Territoriale), in sinergia con gli altri uffici di Quartiere, in particolare l'ufficio Reti e Lavoro di Comunità e il SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale), con un metodo di lavoro condiviso che preveda azioni trasversali per definire progettualità coerenti con i cambiamenti sociali e la co- costruzione di opportunità e azioni volte alla crescita della comunità. Promuoverà nuovi interventi di welfare di comunità, in un'ottica di incentivazione del benessere, della salute e della solidarietà, pensati e realizzati anche con il coinvolgimento dell'associazionismo e delle realtà parrocchiali, partendo dalle priorità e dai bisogni che la comunità esprime.

DAI TAVOLI DI ZONA AI LABORATORI DI PROSSIMITA' I LABORATORI DI PROSSIMITA'

Il Quartiere Borgo Panigale-Reno vuole inoltre svolgere il Lavoro di comunità, prioritariamente, attraverso i Laboratori di Prossimità, come elementi di progettazione partecipata, configurati come laboratori permanenti istituiti nelle cinque zone individuate nel Piano dei Quartieri:

1. zona Barca;
2. zona Santa Viola;
3. zona Borgo Panigale;
4. zona Casteldebole/Pontelungo;
5. zona Lavino/Birra/Bargellino

I Laboratori di Prossimità istituiti e coordinati dal Quartiere, in continuità con i Tavoli di Zona del 2023, sono pensati come luoghi di incontro/confronto, ai quali partecipano i referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e anche operatori del commercio di vicinato per il loro importante ruolo nei territori di riferimento.

I Laboratori di Prossimità si configurano, quindi, come gruppi di lavoro aperti che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali "interpreti" della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee.

Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi "comunità" basate sulla prossimità spaziale e sulla prossimità relazionale; rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici; si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente .

I Laboratori di Prossimità si identificano come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere e più in generale l'auto-sviluppo integrale della comunità) e di valori condivisi. Inoltre, condividono problemi, risorse, informazioni e conoscenze, collaborano nelle fasi di analisi, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate, svolgendo la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

IL CICLO DI LAVORO DEI LABORATORI DI PROSSIMITA'

Nel primo ciclo, precisamente per l'anno 2024, l'avvio dei Laboratori di Cantieri sarà preceduto da una delibera dedicata con cui viene promossa formalmente la Programmazione condivisa del Lavoro di comunità che avrà valenza triennale (2024-2026). Il Consiglio di Quartiere solo per il primo anno e riferito, quindi, al 2024 indicherà gli obiettivi prioritari per il Q.re, i relativi target e gli specifici bisogni per ogni zona. Queste indicazioni saranno le linee che seguiranno necessariamente tutti i laboratori di Prossimità nel 2024. A partire dal secondo anno sarà nei due incontri previsti dalla Programmazione condivisa che verranno indicate le priorità di ogni zona per l'anno successivo.

Gli incontri pertanto partiranno a Febbraio 2024 per terminare a novembre dello stesso anno e si svolgeranno a cadenza quadrimestrale per un totale indicativo di 3 incontri di due ore nella fascia oraria 17-19, per ogni zona di prossimità, per un totale di 15 incontri.

Il secondo e terzo ciclo invece si realizzeranno nel periodo ottobre 24 – novembre 25 (includendo i due incontri di Programmazione condivisa di ottobre 24) e con medesimo calendario riferito all'anno seguente fino a novembre 26.

Al fine di promuovere la partecipazione di sempre nuovi soggetti e favorire così le caratteristiche di apertura dei gruppi di lavoro, l'attivazione di ciascun nuovo ciclo sarà preceduta dall'uscita di un Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse a partecipare.

Priorità dei gruppi di lavoro dei laboratori di prossimità sarà la coprogettazione di attività a partire dalle priorità individuate nel percorso di Programmazione condivisa tenendo conto delle specificità del contesto territoriale in cui operano (solo per il primo anno delle indicazioni del Consiglio con apposita delibera).

I progetti frutto del lavoro dei Laboratori di Prossimità verranno presentati al Quartiere e, previa valutazione e verifica delle disponibilità economiche, realizzati attraverso gli strumenti a disposizione Dell'Amministrazione, tra cui, in primis, i patti di collaborazione.

Nella fase di realizzazione, il monitoraggio delle attività, la valutazione di impatto delle stesse, permetterà nel ciclo di lavoro successivo un miglioramento della nuova progettazione rendendola sempre più coerente con i bisogni del territorio. Si prevedono inoltre momenti dedicati alla formazione e/o all'auto-formazione su tematiche o metodologie di intervento ritenute utili dal gruppo rispetto alla progettualità che intende realizzare. Si ritiene necessario dedicare tempo alla "cura delle relazioni". A tal fine è stato previsto almeno due momenti conviviali, preferibilmente nelle case di Quartiere, nel corso dell'anno, in cui fare confluire tutte le esperienze e realtà dei 5 diversi laboratori di prossimità. Questo per rendere possibili nuovi scambi, favorire la nascita di nuove relazioni, condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio e alla nascita di eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. E' intenzione del Q.re sviluppare connessioni con attori, esperienze, progetti, di livello cittadino e/o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l'innovazione sociale.

Come detto, il Comune di Bologna ha recentemente approvato il Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, regolamento che attua i contenuti della riforma del Terzo Settore nella cornice partecipativa delineata dallo Statuto comunale, definendo le opportune connessioni volte ad attuare, nel rispetto dei vincoli di legge il più ampio contesto dell'amministrazione condivisa. Nel Codice del Terzo Settore (D.lgs n. 117/2017 art.55) e ripresi nel Regolamento comunale (art. 5 e 6) sono previsti quali strumenti principali per la collaborazione tra amministrazione e soggetti civici, la programmazione e la progettazione condivise di attività di interesse generale complementari e sussidiarie alle attività dell'Amministrazione.

Il Quartiere Borgo Panigale-Reno nel 2023 ha svolto le proprie funzioni di cura della comunità e del territorio anche attraverso lo strumento dei "Tavoli di zona" attivati in quattro diverse aree territoriali. I Tavoli di zona sono stati pensati come luoghi di incontro e confronto tra gli attori significativi che operano nelle zone individuate, con obiettivi di conoscenza reciproca e confronto sulle diverse progettualità messe in campo nel territorio di riferimento.

Si ritiene opportuno, anche alla luce del Piano dei Quartieri, di ridefinire e armonizzare le zone col Piano stesso; le zone passeranno da quattro a cinque (come previsto nel piano dei Q.ri) e precisamente: Barca, Santa Viola, Borgo Panigale, Casteldebole/Pontelungo, Lavino/Birra/Bargellino.

Allo stesso tempo e alla luce dell'esperienza del 2023 si ritiene necessario strutturare maggiormente il funzionamento dei Tavoli e ridefinirli quali "Laboratori di Prossimità", ovvero luoghi privilegiati per la lettura dei bisogni con modalità interdisciplinare e per la progettazione condivisa riferita alla singola e specifica zona di prossimità.

Alla luce del nuovo Regolamento, il Quartiere intende dare ulteriore sviluppo alla modalità di amministrazione condivisa prevedendo il coinvolgimento dei soggetti civici anche nella programmazione delle priorità di intervento inerenti il lavoro di Comunità istituendo a tal fine un Tavolo di programmazione condivisa e attivando successivamente percorsi di progettazione condivisa nell'ambito dei "Laboratori di Prossimità"

Quindi i soggetti potranno presentare la propria candidatura a partecipare al Tavolo di programmazione condivisa per individuare le priorità di intervento del Lavoro di Comunità del Quartiere Borgo Panigale-Reno

Potranno presentare la propria candidatura ad iscriversi ad uno dei "Laboratori di Prossimità" previsti.

I soggetti interessati possono contestualmente chiedere di iscriversi sia al Tavolo di Programmazione condivisa sia ad uno dei Laboratori di Prossimità che verranno attivati a partire da gennaio 2024.

In alternativa possono chiedere di iscriversi al solo Tavolo di programmazione condivisa. Non è consentito l'iscrizione ad uno dei "Laboratori di Prossimità" senza la contestuale iscrizione e partecipazione agli incontri del Tavolo di programmazione

I soggetti ammissibili saranno i seguenti soggetti civici: enti del Terzo Settore, libere forme associative, Case di quartiere, gruppi informali di cittadini, operatori economici, enti pubblici territoriali (servizi comunali, istituzioni scolastiche ed educative, Asl, Asp, ecc.), comunità religiose.

I soggetti interessati devono essere idonei ad apportare un contributo di conoscenza proattivo in riferimento al contesto territoriale del quartiere e avere domicilio, sede legale o secondaria in Quartiere o comunque svolgerli in maniera continuativa le proprie attività

IL Tavolo di programmazione condivisa viene istituito con la finalità di promuovere la collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per individuare le linee d'intervento del Lavoro di Comunità del Quartiere secondo un approccio che consideri in maniera integrata le dimensioni sociali, educative, culturali, ecc. per il perseguimento del benessere delle persone nei loro contesti di vita. A titolo esemplificativo gli ambiti potranno essere relativi a temi quali: solitudini, povertà educativa, esclusione sociale, sicurezza urbana

integrata, opportunità sportive, offerte culturali e artistiche ecc. in riferimento a popolazioni diverse per età e condizione e in relazione alle diverse zone di cui si compone il territorio del quartiere.

Attraverso il percorso articolato in due incontri, si intende, a partire da un'analisi condivisa di dati, informazioni ed esperienze, individuare ambiti prioritari di intervento. Gli incontri prevederanno momenti in plenaria e lavori di gruppo in relazione sia ai 5 ambiti territoriali in cui nei documenti di programmazione comunale è articolato il Quartiere: Barca, Santa Viola, Borgo Panigale, Casteldebole/Pontelungo, Lavino/Birra/Bargellino

Al termine del percorso verrà redatta una relazione sintetica che costituirà un documento di proposta per il Consiglio di Quartiere che con eventuali modifiche e/o integrazioni potrà confluire ai contenuti del Programma Obiettivo 2024-2026 del Quartiere Borgo Panigale-Reno (strumento di programmazione triennale delle attività).

Le priorità di intervento individuate costituiranno inoltre linee di indirizzo per le successive co-progettazioni che verranno sviluppate nell'ambito dei Laboratori di Prossimità.

Gli incontri del Tavolo si terranno nelle seguenti date: 26 settembre e 24 ottobre 2024. Le risultanze degli incontri saranno presentate in consiglio di Quartiere nel novembre 24 saranno integrate al PO di fine 2024)

Il percorso di programmazione condivisa non prevede la progettazione e la realizzazione di attività, non sono quindi previste risorse in favore dei partecipanti.

I Laboratori di Prossimità si realizzeranno nelle seguenti cinque aree territoriali considerate a confini flessibili: Barca, Santa Viola, Borgo Panigale, Casteldebole/Pontelungo, Lavino/Birra/Bargellino

e si configurano come laboratori permanenti a ciclo annuale e come gruppi di lavoro in cui attori significativi radicati nell'area di riferimento scambiano informazioni, costruiscono relazioni collaborative, si confrontano rispetto ai bisogni del contesto e mettono a sistema le diverse progettualità presenti.

Dal 2025 a partire da una delle priorità di intervento individuate nel Tavolo di Programmazione Condivisa del 2024 e analizzando in maniera più specifica criticità e risorse del contesto di riferimento, verrà sviluppata in ciascun Cantiere una co-progettazione di attività da realizzare con modalità cooperative tra i partecipanti. Solo nel 2024 le priorità saranno individuate dal Consiglio di Quartiere, ad inizio 2024, con apposita delibera.

Gli incontri dei Laboratori di Prossimità avranno cadenza quadrimestrale (con la possibilità di verificare fasi di avanzamento della Co-progettazione dei Laboratori di prossimità anche in altre sedi con Ufficio Reti) e si svolgeranno nel periodo febbraio – ottobre di ogni anno (indicativamente 3 incontri all'anno per ogni zona, nei pomeriggi o sere di martedì o giovedì, indicativamente nei mesi di febbraio, maggio, ottobre). Le co-progettazioni frutto del lavoro di gruppo nei Laboratori di prossimità potranno essere sostenute, subordinatamente alle disponibilità di bilancio, con contributi del Quartiere a titolo di concorso ai costi per la realizzazione delle attività. In questo caso la fase di co-progettazione avviata nell'ambito dei Laboratori di Prossimità si auspica si concluderà con la sottoscrizione di Patti di collaborazione per la realizzazione di attività di interesse generale (artt. 8 e 26 del Regolamento).

Oppure rientrare nelle attività sostenute con gli strumenti ordinari di Ufficio reti (contributi a progetto, incarichi su obiettivi specifici, bandi, manifestazioni di co-progettazione, patti di collaborazione ecc)

Durante lo svolgimento degli incontri dei Laboratori di Prossimità verranno fornite ulteriori indicazioni operative per la presentazione delle proposte e in ogni caso non potranno risultare assegnatari di qualsivoglia forma di sostegno o firmatari di accordi di collaborazione con l'Amministrazione i soggetti civici che si trovino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 del D.Lgs 36/2023, applicato per analogia e in quanto compatibile, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dal presente avviso e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

La mappatura

L'ufficio Reti in linea con il Piano dei Quartieri ha effettuato una mappatura capillare di tutti le realtà presenti sul proprio territorio suddivise per le 5 zone.

Questa mappatura ha portato al censimento dettagliato di più di 150 tra associazioni, gruppi spontanei operanti nelle nostre 5 zone.

Questa mappatura diventa la base per ogni nostro avviso verso il tessuto sociale e la base per il lavoro di Comunità su cui l'Ufficio è impegnato come priorità operativa

Gli strumenti Dell'Ufficio Reti a favore del Lavoro di Comunità; avviso pubblico per la Cura della Comunità e della Cura del Territorio.

Il Quartiere, in sinergia con i Servizi, promuove attività volte a contrastare il disagio causato dai bisogni così come si sono evoluti e volte a incrementare le iniziative di aiuto che nascono nel territorio.

In particolare, nel corso del 2023, e' stato emanato un avviso pubblico per la Cura della Comunità e della Cura del Territorio, sono stati presentati n. 32 progetti, di cui ammessi 28. Nel dettaglio:

8CENTO "La battaglia della Montagnola": partendo dalla lettura del libro "Fuori gli Austriaci. La rivolta dell'8 agosto 1848", 8cento APS realizza un percorso laboratoriale con 2 classi delle Scuole Mazzini ad inizio anno scolastico 2023-2024.

Il progetto si compone di tre attività:

1. Incontro di presentazione presso la casa di Quartiere Rosa Marchi
2. Percorso laboratoriale con 4 classi della Scuola Primaria "Mazzini" dell'IC14
3. Restituzione finale

A TUTTA BIRRA : A tutta birra! Festa parrocchiale

realizzazione di attività varie nell'ambito della festa parrocchiale in zona Birra

A TUTTA BIRRA : "Notte magica di Halloween"

Evento di intrattenimento in occasione della festa di Halloween

A.I.P.I. : "riVolti alla memoria"

Laboratori di scrittura e illustrazione nella scuola secondaria di primo grado Zanotti in raccordo con la programmazione dei docenti per ampliare l'offerta didattica-formativa. Realizzazione di testi poetici e manifesti con i ritratti delle donne oggetto del laboratorio, produzione di materiali per coinvolgere i ragazzi e dare visibilità al progetto. Organizzazione di una mostra con i testi e i ritratti realizzati

APE ONLUS : Mica.....male!

Corso di Falegnameria; Laboratorio di cucina; Percorsi di meditazione e consapevolezza del proprio corpo. Vari incontri all'interno delle attività di doposcuola nel periodo ottobre-dicembre 2023

ARCIERI DEL RENO : Luci e ombre del Medioevo

realizzazione di due giornate a tema medioevale: montaggio dell'accampamento medioevale e allestimento di una mostra sulle armi medioevali presentate in riproduzione per bambini, con la presenza di un esperto in materia. Laboratori teatrali e di danza, banchi dei mestieri, tavola rotonda sulle tematiche relative ad abbigliamento, trucco e parrucco e alimentazione dell'epoca medioevale. Banco delle erbe e delle spezie e Laboratori specifici per bambini. mostra di abiti e monili dell'epoca con relativa illustrazione, dei cibi e delle bevande. Dimostrazione e gara di tiro con la balestra d'epoca e di tiro con l'arco e relativa gara. Battaglia di spadaccini sempre dell'epoca medioevale, falconieri. Prove di tiro gratuito per bambini. Spazio dedicato ai

giochi da tavolo (con le fedeli riproduzioni creati dai nostri mastri artigiani) e da “cortile” a cui i ragazzi potranno tranquillamente accedere durante le giornate.

ARTEREGO : Cirkcommunity al quartiere Borgo

il progetto (Bla Bla Bla) prevede la realizzazione di tre spettacoli di arte circense e di teatro di strada da realizzarsi nel periodo autunnale-invernale; gli spettacoli si terranno in dicembre 23 all’auditorium Bacchelli all’interno di una rassegna gratuita per bambini e famiglie. i

BARCA 59 : CAREs: Cibo ambiente relazioni e salute, una stoviglioteca di quartiere alla Barca

campagna di comunicazione volta a fare conoscere il servizio di mensa salutare, la progettualità in termini sanitari e alimentari che con essa è portata avanti congiuntamente dal Comune di Bologna e dalla Diocesi di Bologna, e ad ampliare la base di volontari che operano nella mensa consentendo anche di raggiungere potenziali volontari interessati a sostenere anche la gestione dell’Emporio Zanardi, di prossima apertura nel Quartiere Borgo Panigale–Reno per il quale Barca59 Impresa Sociale sarà ente co-gestore sul territorio.

BOLAB ; Lab. GenerATtIVO

Il progetto si articola in un percorso di laboratori itineranti, in tre zone del Quartiere Borgo Panigale-Reno, (Birra, Santa Viola/Battindarno, Villaggio INA), facilitando la partecipazione anche per i soggetti più fragili (che difficilmente possono spostarsi) e promuovendo la conoscenza delle realtà del territorio per i bambini e le loro famiglie.

BORGO ALICE : Bellezza del territorio: fra risorse, memoria dei luoghi, contaminazioni interculturali, biodiversità necessaria e cambiamenti climatici; diverse passeggiate ambientali ludico didattiche anche in occasione di eventi già istituzionalizzati.

CA’ BURA : Euterpe anch'io: spettacolo di poesia e canzone d'autore interpretato da dieci volontari. Dopo un concerto di presentazione del progetto di Germano Bonaveri, inizia un percorso di 10 incontri formativi, in cui esplorare tecniche di recitazione, canto, interpretazione. Periodo di realizzazione: stagione autunnale con ricaduta di un evento natalizio finale. Luogo: eventualmente sala capiente all’interno delle Case di quartiere, sia per il concerto di presentazione, per il percorso di formazione e per il concerto finale.

CARACO’ : STORIES – creatività, teatro e letture per il Quartiere

1) lettura condivisa FAVOLE DAL MONDO. 2) LABORATORIO “IL CALZINO PARLANTE”. 3) PRESENTAZIONE LIBRO “Sindrome Italia”. SPETTACOLO TEATRALE “L’Inganno”.

CIM Cooperativa Sociale : L’integrazione in festa

Tre momenti di festa, gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza, CIM vuole portare l’attenzione sul tema dell’integrazione sociale delle persone con disabilità e/o fragilità.

CIRCOLO FOTOGRAFICO S.VIOLA : Fotografia ieri e oggi

realizzazione mostra fotografica sui cambiamenti del Quartiere e realizzazione audiovisivo, serte pubbliche con mostre e audiovisivi sulla storia del Quartiere e realizzazione camminata per le strade del quartiere nei luoghi oggetto della mostra.

DRY ART : Cartadamare

Il progetto è indirizzato a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado IC1 e IC2

Incontri all’interno delle scuole sul tema della difesa dell’ambiente, ecomafie, costituzione.

ESECREANDO : Da Monghidoro a Copacabana

rassegna musicale gratuita, musica popolare, 4 appuntamenti musicali, di cui 2 in forma di spettacolo e 2 laboratoriali. Attività 1: Laboratori musicali: In ogni laboratorio verrà costituita una orchestra di percussioni, attraverso la quale verranno esplorati alcuni tra i ritmi più significativi dei paesi africani e sudamericani. Attività 2: Spettacoli: verranno promossi due spettacoli di musica popolare, con due formazioni musicali che proporranno un repertorio tradizionale emiliano (i Polka Vanda) e un repertorio tradizionale brasiliano (Abraço Branco).

IL PONTE DELLA BIONDA : Se non le cantiamo noi..

Concerti spettacolo di musiche tradizionali e dialettali, inframmezzate da aneddoti e narrazioni di storia locale. Tre repliche nelle Case di Quartiere.

IN OUT : Genitori in cerchio

5 incontri per un numero massimo di 15 famiglie della durata di circa 2h, da Ottobre a Dicembre 2023 per confrontarsi con esperti in un contesto non giudicante sulle piccole e grandi difficoltà che si incontrano quotidianamente nella gestione dei figli;

OLITANGO : Alzheimer e BenEssere: percorsi di ballo per persone con demenza e Alzheimer e i loro caregiver

un percorso di 10 incontri di DanzaMovimentoTerapia per persone con demenza e Alzheimer e i loro caregiver, da svolgersi in gruppo, tra giugno e dicembre 2023, con cadenza di 2 volte al mese, presso il Caffè Alzheimer Par Tot che si tiene il martedì pomeriggio presso il Centro Sociale Santa Viola, dalle ore 15:00 alle ore 17:00. Due pomeriggi di intrattenimento con esibizioni di Tango Argentino, storia del Tango e brani di Tango interpretati da una cantante soprano argentina. I due pomeriggi di intrattenimento si terranno il martedì presso il Centro Sociale Santa Viola, tra le ore 15:00 e le ore 17:00, e si inseriscono all'interno dell'attività del Caffè Alzheimer.

OTTOMANI : Esplorazioni spaziali

Workshop di scoperta del territorio e della storia del Quartiere attraverso la fotografia e il cinema di animazione. Una proposta per la realizzazione di un laboratorio didattico di fotografia e cinema di animazione per due classi delle Scuole secondarie di primo grado del Quartiere Borgo Panigale – Reno per due classi delle Scuole secondarie di primo grado del Quartiere (IC n.2 Bologna), tra settembre e dicembre 2023 .

POLISPORTIVA CSI CASALECCHIO : Circlub: Quartiere Borgo

attività laboratoriali che utilizzano la metodologia del circo ludico educativo. Attività 1 - laboratori all'aperto Periodo di svolgimento: è relativo alla programmazione del quartiere e la disponibilità degli spazi. Un periodo di svolgimento ideale per l'attività all'aperto, cioè: mese di luglio e/o settembre. - Proposta di programma: 20 ore, 8 incontri della durata di due ore e mezza. Attività 2 - laboratori al chiuso Periodo di svolgimento: Il periodo di svolgimento è relativo alla programmazione del quartiere e la disponibilità degli spazi. Un periodo di svolgimento ideale per l'attività al chiuso, cioè i mesi di settembre, ottobre, novembre. - Proposta di programma: 5 incontri, in ogni incontro si svolgono 3 lezioni (una per ogni fascia d'età individuata) dalla durata di un'ora e mezza circa, per un totale di 4 ore. Possibilità di rimodulare il numero di incontri e lezioni in una giornata.

RAMO D'ORO : Verdetreno

due tipologie di attività: •La prima è di esplorazione, delle persone e del territorio con camminate nelle zone e nei parchi vicino al Treno per l'identificazione di piante e alberi, delle loro storie e delle loro caratteristiche principali. La seconda sarà invece un momento di co-creazione: a partire dalle informazioni raccolte e giocando con la creatività artistica di bambini e ragazzi, si realizzeranno disegni e illustrazioni delle piante e degli alberi incontrati, senza porre freni alla fantasia, con l'obiettivo di costruire insieme un erbario del Treno, tra realtà e sogni. I risultati realizzati andranno a confluire nella creazione di un libretto e piccoli poster per i

partecipanti e da distribuire nella zona a chi vuole, a titolo gratuito, per raccontare il territorio e il verde che lo abita.

RENO GALLIERA SIMPHONIC BAND :Note di Borgo Reno:

realizzazione di due concerti da effettuarsi nel territorio del Quartiere nel periodo di settembre-dicembre 2023.

SOCIETA' DI DANZA BOLOGNESE : Insieme danzando

realizzazione di due eventi 2 eventi di danza : "Té danzante ottocentesco" e "Scottish Party" con musica live, periodo ottobre/dicembre presso le Case di Quartiere;

SOPHIA : Borgo giochi

all'interno della Biblioteca Di Via Legnano si propone di creare momenti di aggregazione ed intrattenimento adatti alle famiglie. Alcuni degli interventi proposti saranno mirati alla socializzazione e all'intrattenimento fine a sé stesso, come ad esempio spettacoli di giocoleria e teatro; a questi ultimi si alterneranno percorsi didattici, attraverso letture animate e laboratori che affrontano tematiche importanti per la crescita sociale e civile di bambini/e, in maniera sempre leggera e divertente. L'iniziativa prevede 6 appuntamenti di teatro e narrazione per bambini/e . Periodo di realizzazione: Settembre / Ottobre 2023.

TEATRINO A DUE POLLICI : Burattinando nelle Case di Quartiere

nove appuntamenti teatrali e laboratoriali all'interno delle Case di Quartiere, al fine di coinvolgere bambini, famiglie ma anche anziani e ragazzi, insegnanti ed educatori.

Periodo. Settembre, Ottobre, Novembre.

TEATRO RIDOTTO : ALBORI- Luce attraverso il teatro

Laboratorio teatrale e multidisciplinare rivolto ai bambini, con particolare riferimento per la fascia di età dai 5 agli 11 anni. Periodo di realizzazione: attività realizzate in due settimane distinte

UDI BORGO PANIGALE : Progetto rivolto alle donne del territorio per la sicurezza e la difesa personale

Iniziativa al femminile finalizzata a fornire strumenti pratici, competenze psicologiche e informazioni legali per affrontare al meglio situazioni di aggressione o violenza. L'iniziativa oltretutto servirà a creare connessioni tra le donne del territorio e favorire un ambiente sicuro all'interno del quale poter condividere, esperienze, pensieri e opinioni. Il progetto sarà suddiviso in 8 incontri: da ottobre 2023 a dicembre 2023;

Per il 2024 si valuterà le risorse da mettere a disposizione anche alla luce dell'impatto che avranno i laboratori di prossimità, la diffusione dei patti di collaborazione e delle co-progettazioni. Non ultimo dalle valutazioni sull'impatto avuto dai diversi progetti passati anche in riferimento alle linee di indirizzo e obiettivi che vuole raggiungere il Quartiere nel 2024.

I patti di Collaborazione

Il nuovo regolamento che regola i rapporti tra soggetti civici e Amministrazione definisce all'Art. 26 che le collaborazioni sono formalizzate prevalentemente attraverso la sottoscrizione di un patto di collaborazione.

Il patto, definisce in particolare:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le attività previste;
- b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;

c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento e le modalità per il loro eventuale adeguamento in relazione all'andamento delle

attività;

d) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e

l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dagli artt. 29 e 30, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;

e) l'eventuale necessità di clausole fideiussorie;

f) le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;

g) nel caso di concessione di un contributo il suo ammontare massimo, le modalità di erogazione, le tipologie di costi ammessi, i tempi per la presentazione della rendicontazione;

h) nel caso di assegnazione di immobile la specifica declinazione degli elementi previsti all'art. 23;

i) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra soggetti civici e Amministrazione;

l) gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

m) la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa.

Alla scadenza del patto di collaborazione le parti potranno concordare, previa valutazione positiva sui risultati raggiunti, la prosecuzione delle attività. Nel caso in cui la prosecuzione delle attività non preveda l'erogazione di sostegno finanziario o la concessione di immobile, la nuova scadenza e le eventuali modifiche non sostanziali al contenuto del patto possono essere formalizzate per iscritto. Negli altri casi occorre seguire l'iter ordinariamente previsto per la sottoscrizione dei patti di collaborazione.

Nel 2023 L'Ufficio reti del Quartiere Borgo Panigale- Reno ha attivato o proseguito le attività dei seguenti patti di collaborazione:

- Area verde adiacente Gazebo La Baracca – cura del verde
- Arcieri Del Reno, Ex vivaio Bastia cura del verde e socialità
- Borgo Mondo: decorazione Playground Parco dei Pini, murali in Via Vaccaro, murali in Via Bencivenni, murali in Via Vaccaro e Via Bencivenni, decorazione ex pista di pattinaggio Parco Gallon
- Il Passo Della Barca, Isole della biodiversità e Bacheche al Nicholas Green
- Il Passo Della Barca, animazione Giardino del Ghisello
- Gruppo Primavera, manutenzione panchine Giardino Agostini Gallon
- Gruppo Primavera, Villaggio INA socialità e lavoro di prossimità
- Gruppo Primavera, Sportello del volontariato lavoro di prossimità
- Associazione culturale Borgo Panigale, Giardino Pasteur cura del verde

- Simonati Valeria, cura aiuola di via Panigale
- ASD Corri con Noi, Spazio 'De Nicola
- ASD Corri con Noi, Spazio 'De Nicola 2
- Spartitraffico Salvemini decoro urbano
- Associazione Salviamo La Ghiacciaia, visite alla Ghiacciaia Lambertini Mattei memoria, cultura e ambiente
- A tutta Birra, Freewall street art
- Villa Aretusi valorizzazione aree verdi
- Ospedale Privato Santa Viola, cura del verde
- Esselunga, cura del verde
- Tempo Casa, pulizia aree verdi
- Muovi il Treno, attività di socializzazione e movimento
- Giardino delle stanze sonore – verde e arte a disposizione dei cittadini
- Parco Nicholas Green 2023 cura del verde
- Il Passo della Barca, vincitore del Bilancio Partecipativo 23 e attivazione delle prime azioni da esaurirsi entro il 31/12/23 attraverso patto Quadro con scadenza 31/12/25 e primo accordo attuativo.
- Pedagogia Steineriana – formazione e diffusione gratuita alle famiglie
- Gruppo spontaneo di cittadini - sorveglianza e cura del Giardino di Via Chiarini
- Associazione Dominicana – Panchina Rossa nel Giardino sorelle Mirabal come consolidamento delle attività legate alla memoria e in specifico sul tema della violenza sulle donne
- Progetto In Rete - Connessioni Inclusive

Il Quartiere Borgo Panigale-Reno attraverso il Progetto In Rete vuole consolidare la pratica dell'inclusione sociale, attraverso l'inserimento, a titolo gratuito o a tariffe agevolate, di adulti e minori in percorsi artistici, ricreativi, culturali, ludici, su segnalazione dei servizi sociali ed educativi del Q.re Borgo Panigale-Reno.

In Particolare vuole:

- favorire l'inclusione di giovani e adulti in situazione di disagio sociale, culturale ed economico, residenti nel Q.re Borgo Panigale-Reno attraverso l'inserimento agevolato in percorsi artistici, ricreativi, culturali, ludici;
- promuovere il miglioramento delle competenze personali, sociali in cittadini in condizione di svantaggio;
- promuovere comunità sempre più accoglienti, dialoganti e inclusive attraverso i valori dell'arte e della condivisione;
- favorire l'aggregazione e la partecipazione giovanile ed adulta come risposta di prossimità alla solitudine e alla differenza di accesso alle risorse.

Le modalità di attivazione prevedono i seguenti passaggi:

- L'Ufficio reti e lavoro di comunità del Q.re Borgo Panigale-Reno effettuerà, attraverso comunicazione di adesione, per tutte le realtà artistiche, ricreative, culturali, ludiche del Q.re, una verifica delle disponibilità per l'accoglienza di minori e adulti in forma agevolata.

- L'Ufficio reti e lavoro di comunità del Q.re Borgo Panigale-Reno predisporrà un elenco dettagliato con le risorse disponibili del Q.re e i relativi contatti che metterà a disposizione dei Servizi sociali ed educativi di Q.re. L'Ufficio reti e lavoro di comunità del Q.re Borgo Panigale-Reno entro il 15 settembre di ogni anno fornirà ai Servizi sociali ed educativi di Quartiere l'elenco aggiornato e dettagliato delle risorse disponibili ad accogliere in forma agevolata minori e adulti segnalati dai Servizi stessi

- I servizi sociali ed educativi di Quartiere, attraverso i Responsabili del caso o attraverso le proprie segreterie prenderanno contatti con le realtà disponibili ad accogliere e seguiranno sia l'inserimento sia l'andamento dei percorsi in riferimento agli obiettivi progettuali che hanno giustificato l'inserimento.

Il Community Lab

Da sette anni il Quartiere Borgo Panigale-Reno organizza corsi e laboratori gratuiti per bambini e ragazzini del periodo estivo, in concomitanza con la chiusura della scuola. Community Lab offre a bambini e ragazzi un'esperienza ludica, promuovendo opportunità socio-educative durante l'estate.

Nel 2023 all'interno del Programma Obiettivo tra gli obiettivi previsti per il lavoro di comunità vi è la realizzazione del progetto Community Lab, con modalità di co-progettazione tra Amministrazione e risorse del territorio. Il progetto mira ad attivare relazioni tra vari soggetti, in un'ottica di collaborazione, in particolare con quei soggetti indicati nel del "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani":

Hanno risposto alla manifestazione di interesse e alla relativa co-progettazione un'associazione culturale, un'associazione sportiva e una Casa di quartiere che hanno coprogettato le azioni utili alla realizzazione del Progetto Community Lab 2023. Il progetto Community Lab è stato realizzato, sul territorio del Quartiere Borgo Panigale-Reno, tra il 12 giugno 2023 e il 14 settembre 2023; al Community Lab - "Scegli la tua estate 2023" Hanno aderito 12 Associazioni, di cui 9 con i laboratori (Banca del Tempo Reno-Borgo, Noi Donne Insieme, Auser territoriale Borgo, asd Arcieri del Reno, Teatro Ridotto, Dry-Art, 8Cento, Pallamano 2Agosto) e 3 per la logistica (CdQ Rosa Marchi, asd Barca Reno e Gruppo Primavera)

A queste associazioni se ne sono aggiunte in corsa altre tra cui il gruppo informale Muovi il Treno, Assoc La Bottega delle 8Arti con il Maestro di Musica Tiziano Bellucci, asd Corri con Noi e la Fondazione Golinelli con i loro laboratori ed attività.

Un insieme di proposte che hanno coperto l'estate 2023, dal 12 giugno al 14 settembre. Un insieme di risorse ed energie che hanno dato vita ad esperienze in vari ambiti: sportivo, culturale, grafico, scientifico e tecnologico.

LE PROPOSTE

Ballo : Danza estate Hip Hop a cura di Noi Donne Insieme

corso di 6 incontri a giugno della durata di un'ora ciascuno

Cucina a cura di Banca del Tempo Reno Borgo

2 corsi a luglio di 4 incontri ciascuno della durata di un'ora e mezza ciascuno

Fotografia e linguaggio del corpo : Raccontiamo le mani a cura di Auser territoriale Borgo Panigale

corso di 3 incontri a giugno e 1 a settembre della durata di un'ora e mezza ciascuno

Laboratorio creativo Scientifico : Creativity Science Camp a cura di Fondazione Golinelli

2 corsi a giugno di 5 incontri della durata di tre ore e mezza ciascuno

Laboratorio espressivo : Il mio diario creativo a cura di Noi Donne Insieme

2 corsi a settembre di 4 incontri della durata di 2 ore ciascuno

Laboratorio motorio, lettura e canto : La battaglia della Montagnola a cura di 8Cento

corso di 5 incontri a settembre della durata di 2 ore ciascuno

Musica a cura di La Bottega delle 8Arti- maestro T. Bellucci

14 corsi a giugno di 3 incontri individuali della durata di mezz'ora ciascuno

Pallamano a cura di Pallamano 2Agosto

4 corsi a giugno-luglio di 6 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno

Passeggiate urbane : Camminiamo alla barca a cura di Muovi il Treno

3 corsi a giugno-luglio e settembre di 2 giorni della durata di 2 ore ciascuno

Teatro : i colori della terra a cura di teatro Ridotto

corso a giugno di 4 incontri della durata di 4 ore ciascuno

Tiro con l'arco a cura di Arcieri del Reno

2 corsi a giugno-luglio di 5 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno

Trekking sul fiume a cura di Corri con Noi

2 incontri a luglio della durata di 3 ore ciascuno

Videomaking : Casa digitale a cura di Dry-Art

2 corsi a giugno e luglio di 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno

Yoga : benessere un BdT a cura di banca del Tempo Reno-Borgo

2 corsi a luglio e due gg a settembre di 6 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno

Sono state 2 le giornate per accogliere le iscrizioni (il 27 maggio dalle ore 8,30 alle ore 15,00 e il 30 maggio dalle ore 9,00 alle ore 17,00.).

I moduli per le iscrizioni erano disponibili anche cartacei nelle sedi civiche del Q.re (per coloro che non potevano scaricarli dal sito).

Gli Immobili al Servizio del Lavoro di Comunità:

Il Quartiere Borgo Panigale- Reno affida con apposite convenzioni a seguito di bandi ad evidenza pubblica gli immobili di proprietà per realizzare progetti che siano risposte ai bisogni di prossimità emersi nelle singole zone. Attualmente gli immobili concessi a diverse associazioni sono i seguenti:

LOCALI VIA DELLA BARCA 22 – VIA GUARDASSONI 1-3

Convenzione tra il Q.re BPR e CNGEI :

Progetti e iniziative complementari e sussidiarie, rispetto ai servizi comunali, rivolti prevalentemente a bambini/pre-adolescenti/adolescenti, finalizzati a favorire: attività ricreative, di promozione culturale, sportiva, diversificando gli interventi a seconda delle fasce di età; educazione alla cittadinanza, all'ambiente e alla legalità; sviluppo di attività di socializzazione, integrazione, aggregazione; sviluppo della capacità di acquisire strumenti per una migliore conoscenza di sé e delle opportunità per l'accrescimento dell'autonomia personale;

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI VIA DECUMANA 52/a

Convenzione tra il Q.re BPR e Associazione NOI DONNE INSIEME

Progetti ed iniziative rivolti prevalentemente alle donne del territorio per favorire : il miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle donne attraverso attività di aggregazione, di socializzazione, ricreative, culturali, diversificando gli interventi a seconda delle fasce di età; lo sviluppo della capacità di acquisire strumenti per una migliore conoscenza di sé e delle opportunità per la propria crescita personale;

l'utilizzo del tempo libero in modo tale da incentivare l'aggregazione e la socializzazione; il superamento della solitudine delle donne attraverso iniziative socio-culturali; un sostegno psicologico per la prevenzione e la riduzione del disagio femminile e della violenza alle donne; l'integrazione multiculturale delle donne presenti nel territorio;

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI VIA VIGHI 20

Convenzione tra il Q.re BPR e Associazione donne LA META

Progetti ed iniziative rivolti prevalentemente alle donne del territorio per favorire : il miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle donne attraverso attività di aggregazione, di socializzazione, ricreative, culturali, diversificando gli interventi a seconda delle fasce di età; lo sviluppo della capacità di acquisire strumenti per una migliore conoscenza di sé e delle opportunità per la propria crescita personale; l'utilizzo del tempo libero in modo tale da incentivare l'aggregazione e la socializzazione; il superamento della solitudine delle donne attraverso iniziative socio-culturali; un sostegno psicologico per la prevenzione e la riduzione del disagio femminile e della violenza alle donne; l'integrazione multiculturale delle donne presenti nel territorio;

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI VIA R. SANZIO 6

Convenzione con Q.re BPR e associazione Instabili Vaganti

MUSICA, DANZA E TEATRO, INSTABILI VAGANTI

L'associazione culturale, all'interno degli spazio comunale in via Nazario Sauro 6/2, realizza laboratori ed iniziative al fine di ampliare l'offerta formativa/culturale/ricreativa nel settore teatrale, musicale e delle arti. Le attività hanno come finalità l'avvicinamento delle giovani generazioni al mondo culturale e alle tecnologie digitali, grazie all'organizzazione di percorsi legati all'apprendimento delle varie tecniche di spettacolo e alla creazione collettiva di prodotti multimediali e culturali.

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI VIA CAVALIERI DUCATI 12, Patto con Gruppo Primavera

SPORTELLO INFORMATIVO DEL VOLONTARIATO, GRUPPO PRIMAVERA-GRUPPO SAN BERNARDO, GRUPPO ATLETICO BOLOGNESE, GRUPPO CICLISTICO PANIGALESE

Le quattro associazioni, all'interno dell'immobile comunale denominato Gigina Querzè in via Ducati 12/12, realizzano attività di accompagnamento, supporto e coordinamento di cittadini interessati alle attività di volontariato e cura di beni comuni urbani. Nello specifico le attività riguardano: raccolta delle adesioni di aspiranti volontari, attivazione di incontri di formazione ed aggiornamento, organizzazione laboratori per la cura dei beni comunali e promozione di iniziative per l'aggregazione sociale.

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI VIA DE NICOLA 2, Patto con Associazione Corri Con Noi.

AGGREGAZIONE E SVILUPPO DI UNA RETE DI RELAZIONI SOCIALI DEL TERRITORIO DEL QUARTIERE,

L'associazione, all'interno dell'immobile comunale in Via 'De Nicola 2, promuove una serie di attività al fine di favorire l'aggregazione e lo sviluppo di una rete di relazioni sul territorio del Quartiere, con particolare attenzione alla zona di Casteldebole. Nello specifico le iniziative riguardano: l'organizzazione di eventi, lo scambio di progettualità con realtà individuali ed associate, il coinvolgimento dei cittadini in momenti legati alla tutela del verde, l'implementazione di una rete per realizzare laboratori per bambini, adolescenti ed anziani.

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

LOCALI EX VIVAIO BASTIA – Via Sanzio 4

Patto con Associazione Arcieri del Reno

L'associazione garantisce un presidio dell'immobile in via Raffaello Sanzio 4 e delle aree verdi circostanti. Al presidio si aggiungono iniziative per favorire l'aggregazione e l'inclusione sociale, la realizzazione di attività di supporto a tutte le fasce d'età e l'implementazione di una rete di associazioni in collaborazione con gli uffici del Quartiere.

Essere punto di riferimento per la zona di prossimità ed essere aperta ad ospitare ed esportare esperienze che nascono dal territorio e in particolare nella zona di prossimità.

Le case di Quartiere

All'interno della cornice del percorso realizzato per la costruzione del Patto con il terzo settore ha ripreso avvio anche il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, avviato nel 2019 e in parte sospeso per l'emergenza pandemica. Per completare la fase attuativa e accompagnare la trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere valorizzando il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale e facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione, il lavoro di comunità diventando un luogo di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.



A tal riguardo, nel luglio del 2022, la Giunta ha approvato il “Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 – 2026” in base al documento elaborato dall’Area Quartieri con il supporto della Fondazione per l’Innovazione Urbana che sviluppa, in particolare, i temi relativi alla governance complessiva degli spazi, ai rapporti istituzionali con il territorio, alla sostenibilità e alla comunicazione al fine di riavviare e completare la fase attuativa delle Case di Quartiere.

Attraverso diverse fasi progettuali, verranno integrate quindi le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, per promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo.

Inoltre, sempre nel 2022 al fine di accompagnare le Case di Quartiere nella ripresa delle attività post-pandemia e verso il consolidamento di un sistema unitario, sono stati messi a disposizione dal Consiglio comunale 500 mila euro, suddivisi tra i Quartieri in base al numero delle Case presenti sul proprio territorio da utilizzare:

- in parte, per il sostegno di proposte progettuali da definire in co-progettazione con i Quartieri;
- in parte per la definizione di un’immagine coordinata per il riconoscimento cittadino del sistema;
- in parte all’integrazione della sperimentazione portata avanti dal progetto Mettiamo su casa - Hub delle Case di Quartiere, per completare la copertura della figura del Manager di prossimità, anche sui territori non toccati direttamente dal progetto.

A partire dal 2023, e per il prossimo triennio, il percorso proseguirà con la fase di sviluppo ed implementazione del sistema che prevede l’accompagnamento delle Case verso la dotazione di nuovi strumenti di governance (come le Assemblee Civiche) per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino.

A tal fine verrà creato, inoltre, un sistema di accesso online alla rete dei servizi delle Case, attraverso una sezione ad hoc su Partecipa, che possa rendere evidenti i servizi offerti dalle case ed il calendario di offerta formativa e culturale da loro proposta.

Il quartiere Borgo Panigale- reno in collaborazione con le 4 case di Quartiere ha realizzato integralmente, con grande apprezzamento e risposta da Parte delle Case di Quartiere stesse, la co-progettazione che ha condiviso 5 progettualità:

- Web Amico - progetto incentrato sul contrasto al digital divide e al ri- aggancio della popolazione anziana;
- Culture altre... - progetto incentrato sull’incontro in un’ottica multiculturale;
- Welcome to Bologna - progetto incentrato sulla socialità e diffusione culturale;

- Una nuova casa per Willy - progetto incentrato sull'agricoltura urbana eco-sostenibile e sull'educazione ambientale;
- Comunicazione - progetto incentrato in un percorso di formazione e supporto riguardo la comunicazione digitale

Le case di Quartiere sono sempre più coinvolte in tutta l'azione dell'Ufficio reti come prima risposta di prossimità e come luogo "eletto" nella Comunità dove poter rispondere ai bisogni emergenti e di prossimità.

Grazie a questa sinergia la Casa di Quartiere promuove un ruolo attivo degli anziani nella comunità, previene fenomeni di emarginazione e solitudine, valorizza le potenzialità di iniziativa e di autorganizzazione degli anziani, è punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali, la promozione di sani stili di vita e integrandoli, in una marcata prospettiva intergenerazionale, con attività e interventi rivolti sia alle famiglie.

In particolare, il Quartiere considera le nuove Case di Quartiere come centro di attività e di iniziative anche sussidiarie a quelle offerte dall'Amministrazione, luoghi sempre più aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla formazione delle decisioni pubbliche sia di ambito locale sia cittadino, per affiancare il Quartiere nel lavoro di comunità e di cura del territorio.

Le Case di Quartiere di Borgo Panigale Reno, rappresentano pertanto spazi di forte interazione con le realtà che già vivono e animano il territorio, e si apriranno ulteriormente per essere sempre di più spazi di riferimento accessibili e in grado di facilitare l'incontro tra i cittadini.

Il Bilancio Partecipativo

Con questa nuova edizione, in un momento in cui le sfide a cui è chiamata la città sotto il profilo ecologico, climatico, sociale, economico e culturale sono particolarmente complesse e importanti, il Comune intende dare nuovo un nuovo slancio ai Laboratori di Quartiere, consolidandoli sempre più come l'infrastruttura partecipativa stabile per favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, in cui comunità, associazioni, cittadine e cittadini possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.

Il lavoro di messa a sistema delle informazioni sulle progettualità e i cantieri in corso e di raccolta delle priorità da parte di cittadine e cittadini che avviene nei Laboratori di Quartiere avvierà inoltre la realizzazione del Piano dei Quartieri che, attraverso una nuova piattaforma digitale in continuo aggiornamento e una pubblicazione annuale, sarà strumento di informazione accessibile a tutti, seguendo l'esempio di città come Barcellona e Parigi.

IL Quartiere nel 23 ha approfondito e fatto avanzare la messa a terra del ParCULT 23 (riferito all'edizione 19-20) per accelerarne la piena attuazione dopo ulteriori incontri di co-progettazione coi proponenti e vincitori. Il progetto di riqualificazione di Piazza Giovanni XXIII prevede la realizzazione di un bagno pubblico, una casetta dell'acqua, una centralina per la fornitura elettrica per eventi, L'installazione di una struttura per kalistenic e arredi urbani a basso impatto ambientale e in materiali naturali, riconoscibili, che funzionino principalmente come sedute, aperte però anche ad altri usi. Inoltre il 2023 vedrà realizzarsi l'opera di arredo urbano (prevista anch'essa nel BP 2019/20) di A.G.D. Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici della provincia di Bologna ODV nel parco PARCO FREDERICK GRANT BANTING E JOHN JAMES RICKARD MACLEOD

Per l'Edizione 2023 è risultato vincitore il progetto: So-Stare al Ghisello - Modi per stare insieme alla Barca;

I Luoghi Interessati sono: Giardino del Ghisello, ex Bocciofila Baldini e campetto da basket di via Crocioni lungo la ciclabile del Ghisello

I Beneficiari sono la comunità dei residenti e dei tanti cittadini attratti per sport, benessere e tempo libero.

Il progetto propone di riqualificare l'ex Bocciofila Baldini e il campo da basket di via del Ghisello, per migliorare la fruizione da parte di famiglie, adolescenti, persone anziane e sportive, come occasione di incontro e di comunità. L'obiettivo del progetto è di creare una ricucitura urbana tra le diverse aree della zona Barca. Attraverso la riqualificazione dell'ex Bocciofila e del campo da basket di via del Ghisello, sarà possibile chiudere la connessione tra il Giardino del Ghisello, Parco Nicholas Green, Piazza Bernardi con l'Edicola Resiliente e le aree verdi adiacenti (tra cui il Giardino di via Grieco), integrando luoghi e persone in un approccio di comunità territoriale.

L'intervento quindi intende essere propedeutico anche alla realizzazione di una diffusa azione di rigenerazione dell'area considerandola punto di intensità per l'applicazione di Città 30.

La proposta prevederà la valorizzazione e/o riconnessione di aree verde o giardini pubblici Inserimento e/o riqualificazione di arredi urbani (es. panchine, illuminazione, giochi etc); l'inserimento e/o riqualificazione di attrezzature sportive; il miglioramento dell'accessibilità di luoghi, riqualificazione di marciapiedi, ciclabili e strade; interventi di efficientamento energetico

La realizzazione del progetto ha già preso avvio attraverso un patto quadro della durata fino al 31/12/2025 e saranno attivati vari accordi attuativi che accompagneranno le fasi di intervento materiali e immateriali fino alla realizzazione completa del progetto.

Centro Polifunzionale Bacchelli

Il Quartiere con le Linee di indirizzo del Consiglio di Quartiere, adottate con Delibera Odg n. 18/2023 (P.G. N. 313209/2023), ha inteso concedere i locali posti presso il Centro Polifunzionale Bacchelli di Via Galeazza n.2 Bologna, per la realizzazione di progetti e proposte, finalizzati a favorire:

- la promozione e difesa dell'ambiente: promuovere iniziative di conoscenza del territorio, organizzazione di escursioni guidate nei centri naturalistici della Provincia, organizzazione di laboratori sul tema del riciclo e più in generale della tutela ambientale;

- attività di socializzazione, ricreative e culturali intergenerazionali e che favoriscano l'incontro di generazioni diverse e di linguaggi differenti: promuovere momenti di socializzazione e condivisione, organizzazione di eventi ricreativi e culturali (es: incontri di lettura, organizzazione visite guidate a musei e monumenti, ecc...);

- la promozione, organizzazione e gestione di corsi di didattica musicale, lezioni-concerti, laboratori di musica di insieme e programmazione di rassegne artistiche; organizzazione di manifestazioni musicali, culturali, ricreative; promozione della partecipazione alle iniziative culturali e musicali che si possono presentare sul territorio.

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 426257/2023 si avviava la procedura di selezione pubblica per l'assegnazione dei locali nel centro Polifunzionale "R. Bacchelli" sito in via Galeazza n.2, per la quale sono pervenute n.3 istanze:

- Associazione Borgo Alice, per l'assegnazione della sala C;

- Associazione Amici del Bacchelli, per l'assegnazione della sala Polivalente;

- Associazione Reno Galliera Symphonic, per l'assegnazione delle sale D,E,F e l'Auditorium.

Nel locale A e B non messi a Bando insiste l'attività educativa gestita dal SEST di Quartiere in convenzione con Csapsa.

La SALA Auditorium ha ottenuto nel 2023 l'agibilità di pubblico spettacolo; è stato montato il servoscala per consentire l'accesso ai disabili. Nel 2023 si istituirà il Comitato di Gestione previsto dalle singole convenzioni, per la gestione degli spazi comuni e il presidio del Centro Polifunzionale. Allo stesso modo il comitato sarà sede della co-progettazione fra i soggetti gestori e fra le suggestioni che arriveranno per utilizzare tale spazio

che sarà impreziosito da un lavoro di cura e rifacimento della tinteggiatura e dell'allestimento del service di base luce e audio per fare fruire a tutti di un'esperienza estremamente gratificante nell'uso dell'auditorium.

Verrà sistemato inoltre il tendaggio e si studierà la possibilità di prevedere un sipario e delle quinte per favorire l'attività teatrale e di reading.

Nel 2023 è iniziata la programmazione di rassegne per bambini e famiglie ed è iniziata l'attività di musica che confluendo con le altre progettualità presenti al Bacchelli, metterà in rete risorse e risposte ai bisogni emergenti e offrirà qualità di proposte per tutta la cittadinanza.

I locali dell'Auditorium ospiteranno oltre che rassegne per tutti i cittadini anche eventi di grossa qualità con uno sguardo sempre attento all'inclusività e alla possibilità più estesa di partecipazione.

AREE ORTIVE

Il quartiere Borgo Panigale Reno ha tre aree ortive con circa 540 orti .Le tre aree sono gestite attraverso convenzioni con le Case di Quartiere.

Precisamente:

- Area di Villa Contri e Boschetto (circa 200 orti complessivi) in convenzione con Casa di Quartiere Rosa Marchi;

- Area ortiva di Villa Bernaroli (circa 340 orti) in convenzione con casa di Quartiere Villa Bernaroli;

- Azioni svolte nel 2023: mappatura di ogni singolo assegnatario con recapiti aggiornati. Calcolo di tutte le singole scadenze in base al regolamento. Input ai comitati di gestione di segnalare a Ufficio Reti ci ogni difformità di attività da quella prevista da regolamento;

- Azioni per il 2024: Stimolare sempre più i comitati di gestioni a segnalare a Ufficio Reti le difformità degli assegnatari sulle attività previste dal regolamento. Convocazione individuale dei segnalati con l'obiettivo della massima e puntuale applicazione del regolamento comunale sulle aree ortive. Questo per favorire l'avanzamento della graduatoria comunale.

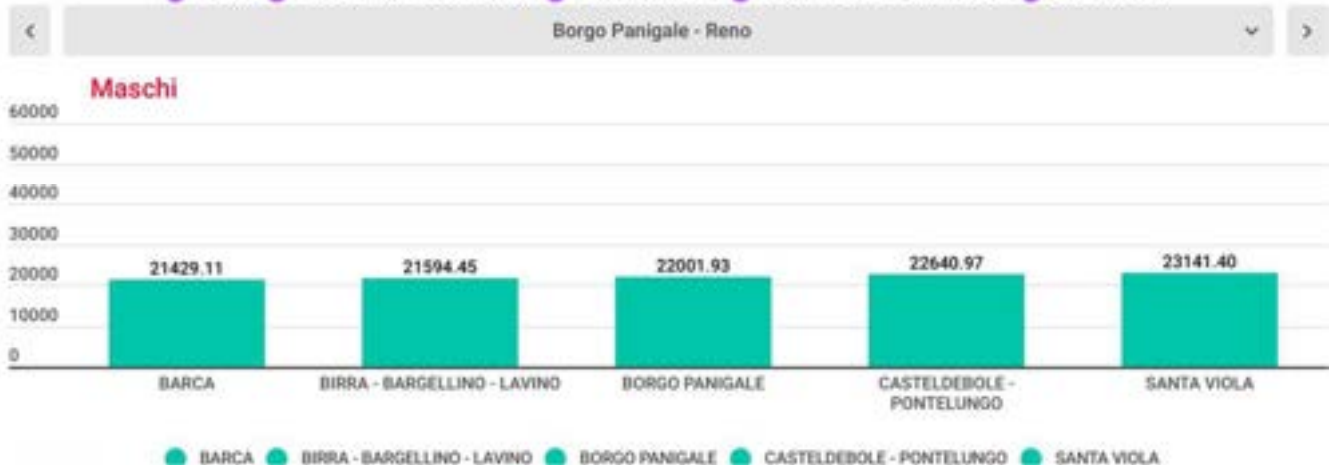
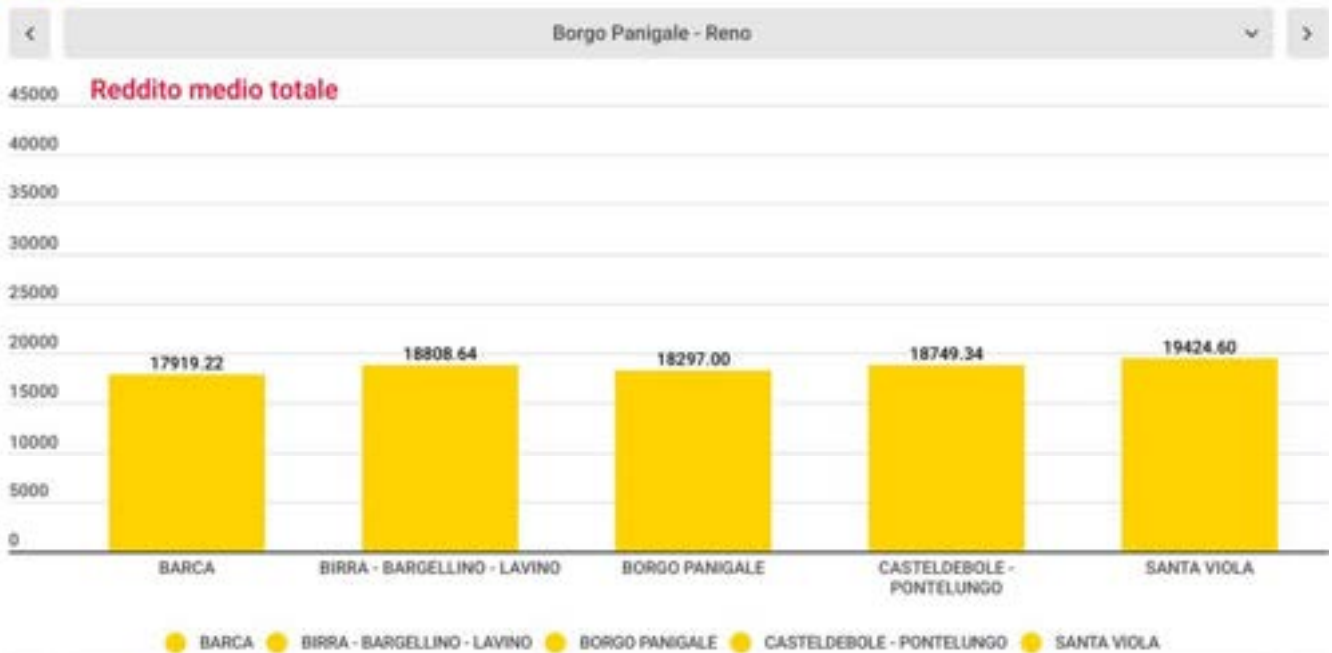
- Riequilibrio delle dotazioni architettoniche e infrastrutturali delle aree ortive, in particolare per gli Orti di Via Chiarini è allo studio e in fase di progettazione esecutiva di una nuova struttura, possibilmente prefabbricata, comprensiva di servizi igienici (l'area ortiva ne è tutt'ora sprovvista) e di adeguato spazio a disposizione degli utenti e di eventuali visitatori occasionali; è vero che l'area ortiva è ubicata all'inizio del parco del Lungo Reno, molto frequentato in particolare nel periodo primaverile ed estivo da utenti di tutto il territorio cittadino, è allo studio di concerto con la Casa di Quartiere e la Comunità delle aree ortiva, di poter eventualmente utilizzare i servizi igienici a della realizzanda nuova struttura a disposizione degli utenti, con apposito patto di collaborazione. Inoltre è allo studio la possibilità di realizzare altri lotti di orti sempre all'interno della area esistente, riorganizzando e ottimizzando gli spazi.

La comunità delle aree ortiva ha manifestato nel corso del 2023 l'intenzione di poter installare strumenti di videosorveglianza che si presume vengano installate nel corso del 2024.

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere



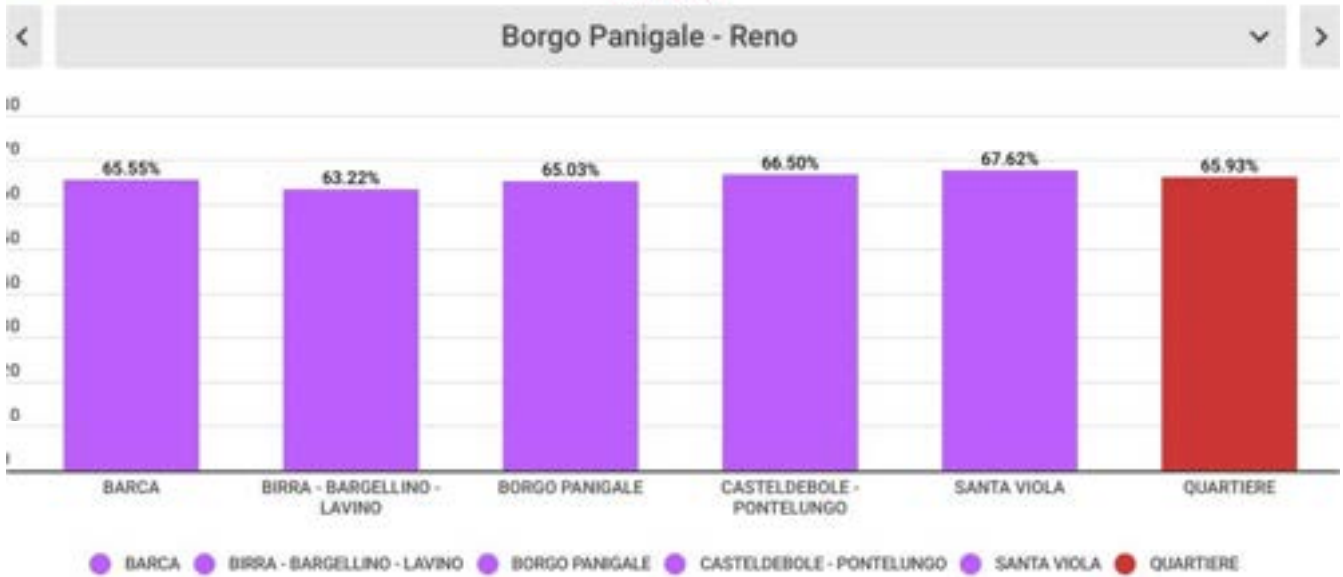
REDDITO MEDIO



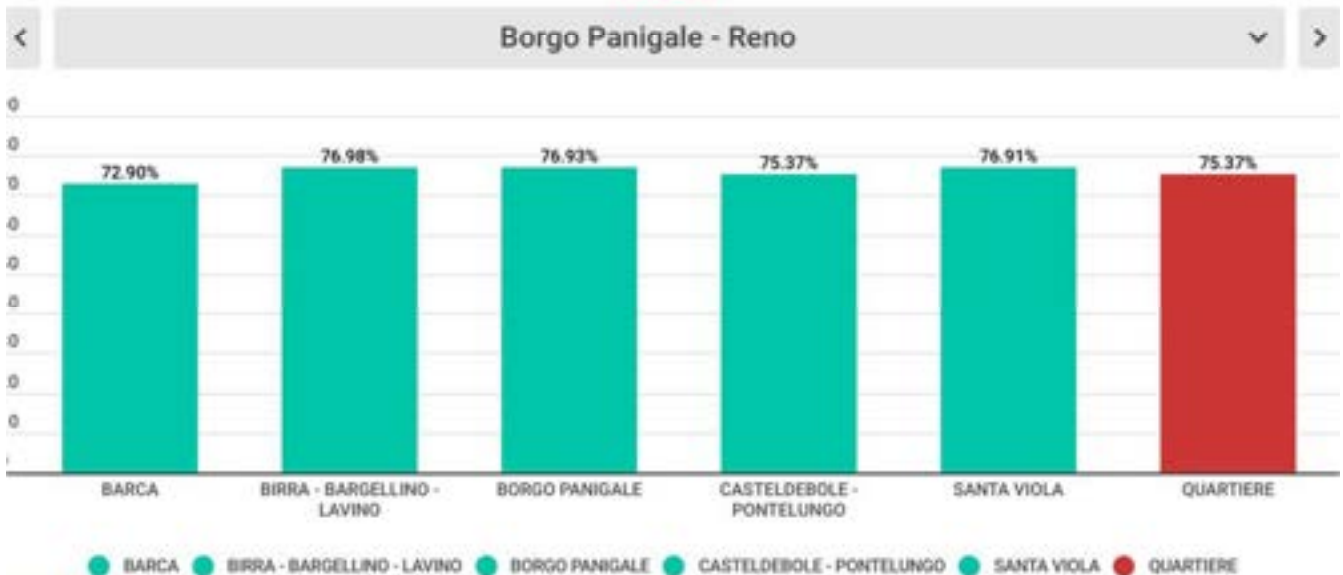


PERCENTUALE OCCUPAZIONE

FEMMINE



MASCHI



L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Vengono svolti laboratori didattici nelle scuole secondarie di primo grado e nelle ultime classi della scuola primaria della città, per far conoscere alle studentesse ed agli studenti i linguaggi della comunicazione pubblicitaria e per far sviluppare il loro senso critico, con particolare attenzione alla rappresentazione del genere e agli stereotipi. Inoltre vengono svolti laboratori nelle scuole secondarie di secondo grado sui temi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze, anche nell'ambito del Patto generale di collaborazione 2022-2026 con la comunità LGBTQIA+.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne.

Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi.

Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+ nella città di Bologna 2022- 2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta. Inoltre, per il prossimo triennio, il Quartiere supporterà tramite patti di collaborazione, iniziative culturali, nonché progetti volti al contrasto della violenza di genere, in esito a specifiche coprogettazioni e proposte di cittadini, singoli e associati, secondo le modalità previste dal Regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici,

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL Il Quartiere, nel 2022, ha avviato il progetto *I Sentieri dell'Inclusione*. L'iniziativa vuole attivare, promuovere e sostenere progetti e proposte volti a favorire l'inclusione sociale e a contrastare le discriminazioni e le disuguaglianze di ogni genere.

Avvalendosi della collaborazione tra diversi attori quali le associazioni del territorio e non, la cittadinanza, le scuole e le biblioteche presenti sul Quartiere, gli istituti culturali e le case di Quartiere, il Quartiere Borgo Panigale Reno intende portare avanti i seguenti obiettivi operativi:

- è purtroppo possibile constatare quotidianamente la mancanza di comunicazione reciproca che contribuisce ad innalzare sempre più lo steccato sociale, causa di incomprensioni e tensioni. Alla luce di questo, si intende favorire una maggiore partecipazione alla vita e alle attività del Quartiere da parte di tutte le culture presenti sul territorio;

- a fronte di una progressiva rottura degli stigmi sociali nei confronti della presenza di persone migranti, di italiani di seconda e terza generazione, della comunità LGBTQI+ e delle persone che vivono la disabilità, si

constatano comunque episodi discriminatori espliciti ed impliciti a danno dei suddetti. Si vuole pertanto favorire la crescita di sensibilità della comunità di Borgo Panigale Reno rispetto alla tematica dell'inclusione;

- ci si propone di rendere più accessibili le opportunità istituzionali e civiche per tutti e tutte. Una maggiore facilità nella fruizione di tali servizi significa favorire lo stimolo alla partecipazione sociale, grande motore dell'inclusione e della lotta alla marginalizzazione.

A questo scopo, si realizzeranno iniziative declinate in incontri tematici conoscitivi (presentazioni di libri, momenti di riflessione su attività già svolte in passato, etc.), eventi fisici specifici (eventi culturali e sportivi), momenti dedicati all'interno di situazioni di carattere più largo (stand tematici, punti informativi all'interno di feste di strada e momenti d'aggregazione, etc.), attività formative e partecipative mirate (es. corsi di lingua, patti di collaborazione etc.).

Prima iniziativa concreta in questo senso è stata la celebrazione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia organizzata dal Quartiere in collaborazione con le associazioni Dry-Art, Gruppo Trans e Radio C.A.P. L'idea si è concretizzata in un flash-mob svoltosi nell'area verde antistante al Treno della Barca. Sono intervenute le realtà sopra citate con contributi istituzionali, arricchiti dalla presenza e dal racconto dell'esperienza personale di Lucy Salani, sopravvissuta alla deportazione presso il campo di concentramento di Dachau in quanto omosessuale e residente nel nostro territorio. Il fine della celebrazione è stato la promozione della sensibilizzazione riguardo alla tematica della discriminazione omobittransfobica in un contesto di comprovata fragilità.

Sul finire dell'anno 2022 è iniziata un'interlocuzione con le realtà associative del territorio e operative anche al di fuori di Borgo Panigale Reno per sviluppare le successive fasi del progetto.

Per favorire l'accesso agli uffici del Quartiere di genitori con bimbi è in corso di allestimento uno spazio dedicato all'accoglienza e alla cura dei bambini.



DIVERSE NAZIONALITA'

< Borgo Panigale-Reno >

Albania



< Borgo Panigale-Reno >

Bangladesh



< Borgo Panigale-Reno >

Cina



< Borgo Panigale-Reno >

Egitto



< Borgo Panigale-Reno >

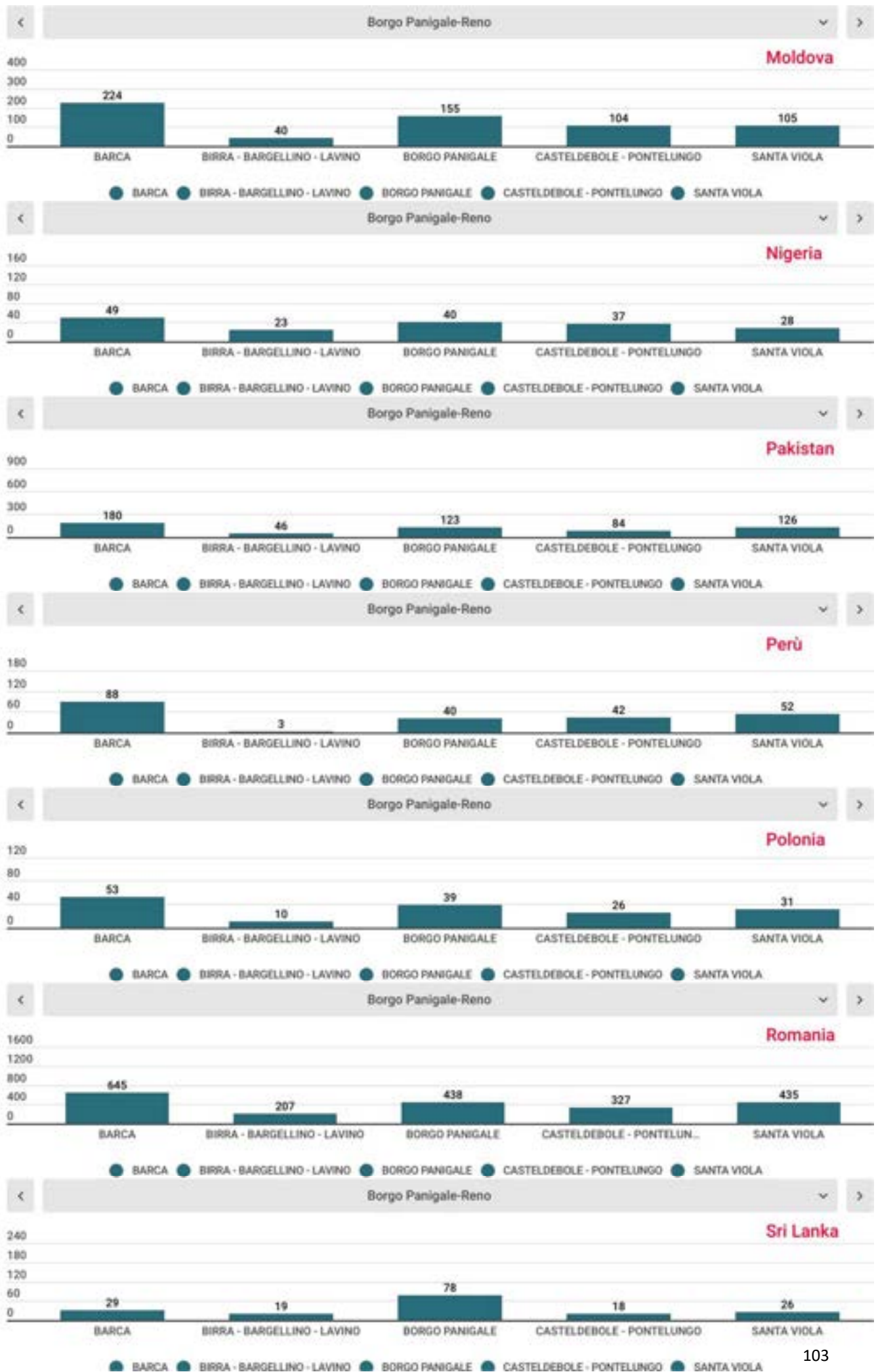
Filippine

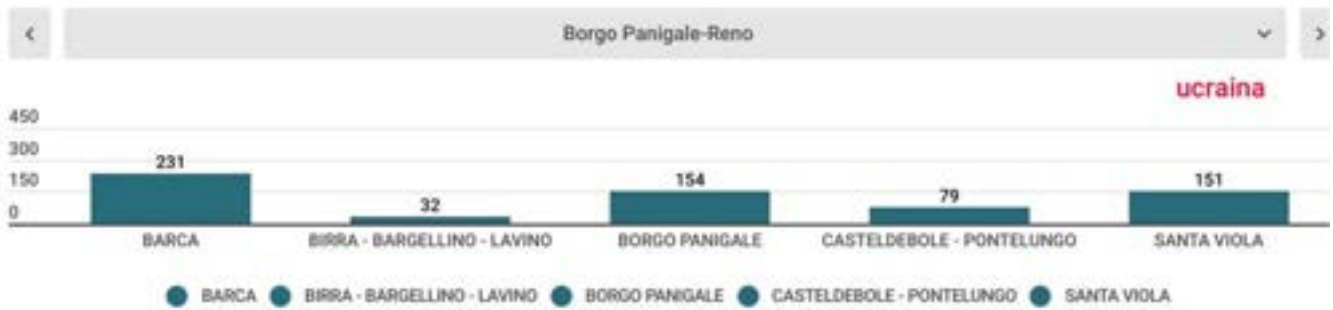
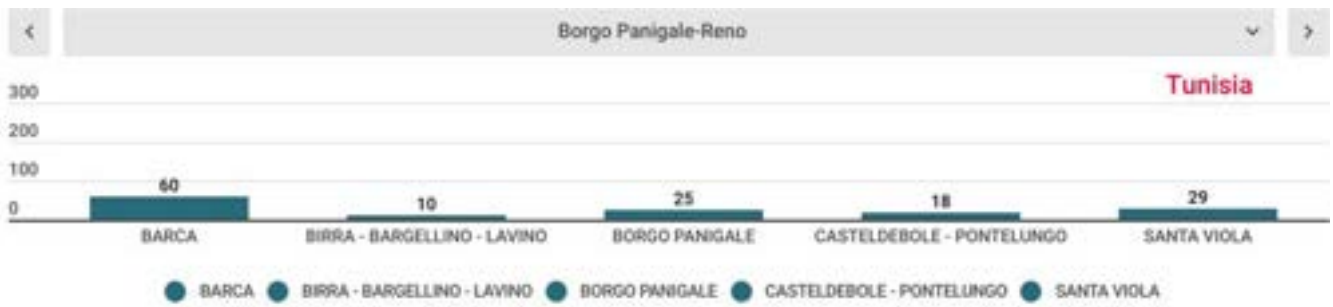


< Borgo Panigale-Reno >

Marocco







3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	Note
<i>(importi in euro)</i>				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	187.960,11	167.960,11	167.960,11	
Attività promozionali	30.940,84	30.940,84	30.940,84	
Promozione della cura della comunità e del territorio	92.000,00	72.000,00	72.000,00	
Costi generali di amministrazione/altro	65.019,27	65.019,27	65.019,27	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	23.000,00	23.000,00	23.000,00	
Assistenza domiciliare – Volontariato	24			
Vacanze anziani	23.000,00	23.000,00	23.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.291.582,24	2.294.642,95	2.294.642,95	
Assistenza all'handicap	1.670.332,59	1.670.093,30	1.670.093,30	
Assistenza all'handicap	1.492.039,31	1.491.800,02	1.491.800,02	
Trasporto handicap	178.293,28	178.293,28	178.293,28	
Altri interventi di diritto allo studio	621.249,65	624.549,65	624.549,65	
Estate in città 12-18 anni	1.040,00	1.040,00	1.040,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	25.355,60	25.355,60	25.355,60	
Servizi integrativi scolastici	255.465,98	255.465,98	255.465,98	
Trasporto collettivo	78.540,00	78.540,00	78.540,00	
Interventi socio educativi minori	259.314,95	262.614,95	262.614,95	
Adolescenti	1.533,12	1.533,12	1.533,12	
TOTALE QUARTIERE	2.502.542,35	2.485.603,06	2.485.603,06	

3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	1
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	24
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	15
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	7
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
Totale	66

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	29
POLIZIA LOCALE	32
BIBLIOTECHE	11



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Navile



Quartiere Navile



**Programma Obiettivo
Triennio 2024-2026**

Indice

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE	4
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE NAVILE	11
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	13
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato	13
2.2 Il Piano dei Quartieri	14
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere	15
2.3 Bologna verde e sostenibile	17
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026	17
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti	18
2.3.3 Impronta verde	21
2.3.4 I principali interventi di mobilità	22
2.3.4.1 "Bologna Città 30"	23
2.3.5 "Bologna Missione Clima"	24
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	25
2.4.1 Attività culturali	25
2.4.1.1 La cultura attraverso lo strumento dei patti di collaborazione	27
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale	32
2.4.3 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche	34
2.4.3.1 Lo sport attraverso lo strumento dei patti di collaborazione	36
2.4.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	38
2.4.4.1 Servizio Educativo Scolastico Territoriale - gestione ordinaria attività	38
2.4.4.2 Servizio Educativo Scolastico Territoriale - Attività e progettualità annuali e pluriennali	45
2.4.4.3 Assistenza all'handicap e trasporto individuale	49
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	49
2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	50
2.5.2 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute	56
2.5.2.1 La Casa della Comunità	56
2.5.2.2 Microarea Pescarola	60
2.5.2.3 La RECOVERY come percorso di presa in carico del proprio benessere	61
2.6 Bologna vicina e connessa	62
2.6.1 Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico	62
2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa	64
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio	65

2.6.2.2 Case di Quartiere	68
2.6.2.3 Patti di collaborazione	70
2.6.2.3 Cura del territorio e sicurezza integrata	71
2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023	75
2.6.3 Aree ortive, aree sgambatura e aree verdi	76
2.6.4 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	78
2.6.5 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	79
3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	81
3.1 Il budget	81
3.2 Il personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali	82
3.3 Elenco schede obiettivi delle performance 2024	82

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Il Programma Obiettivo del Quartiere Navile è un documento programmatico in cui sono presentati i progetti e le iniziative studiate intorno alle questioni più rilevanti nella vita di tutte le cittadine e di tutti i cittadini. Questo documento contiene gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, ma anche gli impegni per i residenti e con i residenti, che i servizi pubblici del Quartiere si prendono la responsabilità di perseguire per il nostro territorio.

Il Programma rappresenta anche un utile strumento per reperire informazioni su Navile, sull'accesso ai servizi e sulle iniziative della comunità, sulla configurazione del territorio e sulla sua composizione demografica, sulle collaborazioni, sulle attività e sulle risorse a disposizione del nostro Quartiere.

A partire dalle linee d'indirizzo della Giunta del Comune di Bologna, il Programma del Quartiere Navile, sviluppa quattro obiettivi fondamentali declinandoli e adattandoli alle specifiche esigenze del territorio: prossimità e connessione con la comunità, sostenibilità ambientale, benessere e salute della persona, interventi educativi e culturali.

Il contesto di bilancio in cui agiremo nel prossimo triennio non è facile: il diffuso aumento dei costi comprime le capacità di spesa del Comune. Questo inevitabilmente si riflette sui nostri investimenti, anche se, consapevoli che le previsioni illustrano uno scenario estremamente prudentiale, auspichiamo che la realtà possa rivelarsi più favorevole del previsto, consentendoci in tal modo di aprire nuovi margini di intervento. Questo dato di fatto risulta particolarmente preoccupante alla luce delle segnalazioni che ci giungono dai nostri servizi. Le situazioni di grave sofferenza sociale ed educativa registrano un trend in forte ascesa e i nostri servizi non sempre sono nelle condizioni di farvi fronte. Le cause di queste emergenze sono molteplici e in buona misura risiedono in scelte politiche di livello nazionale.

Al netto della necessità di ripensare in maniera strutturale i nostri servizi, questo quadro non deve però scoraggiarci: il nostro è un quartiere ricco di capitale sociale, che dobbiamo sempre di più coinvolgere per aumentare i presidi in grado di intercettare gli interessi, i bisogni e le necessità delle persone. Il Quartiere può, attraverso i servizi che eroga, ma anche con un paziente lavoro di tessitura tra attori pubblici e comunità, contribuire a generare un contesto più inclusivo e accogliente, migliorando la qualità del nostro spazio pubblico e il benessere complessivo delle persone.

Il Quartiere rappresenta quindi il luogo dove si incrociano bisogni e risorse.

Per questo motivo è fondamentale che ci sia un coinvolgimento concreto nella programmazione generale delle risorse a disposizione dell'Ente, con particolare riferimento all'impiego delle risorse del nuovo Pon per interventi sociali ed educativi, in un'ottica di integrazione, inclusione e prossimità.

Comunicazione, ascolto, programmazione, progettazione e coordinamento territoriale: queste sono dunque le parole chiave intorno alle quali dobbiamo organizzare la nostra azione. Affinché questo lavoro risulti efficace occorre però individuare la giusta scala

su cui agire. Il Quartiere è una entità territoriale ancora troppo estesa per consentirci di cogliere e stimolare i bisogni e le potenzialità dei vari contesti che lo compongono. Occorre quindi farsi più prossimi e strutturare un metodo che ci consenta di operare per aree. Abbiamo individuato 4 zone in cui suddividere il nostro quartiere: Beverara, Bertalia-Noce, Bolognina, Corticella-Dozza. Questa unità rappresenta la scala di riferimento per declinare sul territorio le parole chiave appena ricordate. Il lavoro che ci attende sarà quello di strutturare progressivamente, per ciascuna zona, un tavolo di coordinamento che metta in dialogo i nostri servizi e le realtà attive sul territorio al fine di conoscere, analizzare, programmare e progettare. Il Quartiere ha già attivato diversi tavoli territoriali nel corso del tempo quali quelli sulla Pescarola e su Gorki e recentemente sulla Bolognina: si tratta quindi di continuare questo lavoro e renderlo coerente con le zone individuate. A tale impianto verranno altresì ricondotti i progetti speciali individuati nel programma di mandato.

Affianco alle sedi di coordinamento territoriale, il Quartiere ha anche attivato tavoli tematici quali quello sugli adolescenti, sul carcere, sulla mobilità scolastica, sulla gestione dei rifiuti ed altri, partendo dalla constatazione che il lavoro sui temi richiede anche uno sguardo trasversale che includa tutto il territorio di Navile. Uno specifico tavolo di programmazione condivisa sarà dedicato all'area dell'ippodromo, così come già deliberato dal consiglio di quartiere, al fine di concorrere alla definizione dell'assetto gestionale di questo spazio in vista della scadenza della vigente concessione. Dobbiamo quindi raggiungere un assetto stabile e sostenibile di queste sedi di coordinamento territoriale e tematico al fine di costruire una infrastruttura efficace per la relazione con la cittadinanza. Se questo passaggio ci appare necessario per rendere più capillare e ordinata la nostra azione, occorre nel contempo aumentare gli strumenti per l'ascolto dei singoli cittadini su questioni puntuali. Il ruolo della società civile quale sentinella sul territorio, ma anche quale fonte di preziose risorse e soluzioni innovative, dovrà essere valorizzato attraverso l'ascolto dei cittadini e delle cittadine, dei loro bisogni, proposte e priorità, che dovranno orientare l'azione amministrativa e dettarne gli indirizzi. Il Quartiere Navile attraverso la valorizzazione delle segnalazioni che pervengono agli uffici vuole rafforzare la partecipazione, la consultazione e il coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino.

A partire dal 2024 sarà inoltre istituito l'appuntamento "Consiglia il Consigliere" attraverso il quale i cittadini avranno la possibilità di incontrare e i coordinatori e le coordinatrici delle Commissioni e dei gruppi di lavoro del Quartiere Navile, per poter discutere in merito a segnalazioni, suggerimenti, o considerazioni nelle rispettive aree tematiche. Questi incontri avverranno a cadenza mensile presso la sede del Quartiere Navile o in altri luoghi del territorio individuati per l'occasione, al fine di favorire un approccio di prossimità.

L'iniziativa sarà adeguatamente pubblicizzata su tutti i canali del Quartiere (sito, newsletter, Navile News, ecc...) e sarà creato un apposito indirizzo email consiglianavile@comune.bologna.it attraverso il quale sarà possibile prenotare gli appuntamenti.

Alla luce di queste indicazioni di metodo, analizziamo di seguito gli ambiti tematici principali su cui intendiamo concentrare il nostro impegno e indirizzare le risorse a disposizione del Quartiere.

Fragilità sociale

Il Quartiere si trova spesso a risolvere disagi segnalati da residenti attenti e coscienti, e dai servizi pubblici che operano a diretto contatto con il territorio. Nonostante l'importante lavoro di presidio già in atto a Navile, risulta fondamentale investire le nostre energie verso un ascolto ancora più attento, per riuscire nell'arduo compito di intercettare le tante fragilità che rimangono nascoste e meno visibili.

- La famiglia, in tutte le sue forme, rappresenta l'entità fondamentale su cui si basa la nostra società, un organismo complesso il cui benessere dipende dalla salute dei singoli componenti. Il Quartiere vuole quindi impegnarsi nel sostegno al difficile ruolo dei genitori, nell'aumento degli spazi di accoglienza dei bambini, nel coinvolgimento diretto degli adolescenti nella vita comunitaria, in azioni a sostegno dell'autonomia e del protagonismo delle donne, per l'alfabetizzazione delle persone straniere. In quest'ottica il Quartiere vuole incentivare i servizi di doposcuola, come avvenuto ad esempio con il progetto "Sab-in-Space", in corso di attivazione, che prevede, grazie all'impegno di volontari, due aperture pomeridiane del Liceo Scientifico Sabin per accogliere ragazzi e ragazze all'uscita da scuola. Il Quartiere vuole inoltre sperimentare approcci nuovi nella diffusione sul territorio, in stretto raccordo con i servizi, di strumenti quali il microcredito con l'obiettivo di favorire percorsi di riattivazione delle persone volti alla conquista di una propria autonomia.
- Persone anziane, lasciate indietro dalla frenesia della società, rappresentano una delle categorie più a rischio marginalità perché troppo spesso abbandonate a sé stesse ed escluse dalla socialità. Il nostro obiettivo sarà aumentare le occasioni di interazione e partecipazione degli appartenenti alla terza età, nonché migliorare la qualità della loro vita, anche grazie al prezioso lavoro svolto dalle Case di Quartiere e da numerose associazioni presenti nel territorio.
- Persone sottoposte a misure detentive, isolate nella Casa Circondariale Rocco D'Amato, spesso invisibili agli occhi della comunità che li circonda. Insieme alla direzione del carcere, a chi vi lavora e a tutte le realtà che operano all'interno e all'esterno delle sue mura, abbiamo avviato un percorso per favorire nuove collaborazioni propedeutiche a potenziare il loro reinserimento sociale e la formazione.
- Persone disabili troppo spesso considerate solo in relazione ai loro bisogni di cura, un costo per la società, trascurando la ricchezza del contributo che possono offrire alla comunità. Il Quartiere intende destinare alle associazioni attive sul tema della disabilità l'intera palazzina di via Colombarola, 44 e 46 con l'obiettivo di creare un presidio in cui le persone e le loro famiglie possano, insieme ai servizi, costruire percorsi di crescita e di sviluppo delle potenzialità di ognuno.

Mobilità sostenibile

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato. L'obiettivo è rendere la città più sicura, con strade più accessibili e curate, con nuove aree verdi e pedonali, con spazi protetti davanti alle scuole e con un traffico più fluido per tutti i mezzi, in forte integrazione con Bologna Città 30 e le nuove linee tranviarie.

La Bolognina è uno dei luoghi dove prioritariamente si intende intervenire con questa strategia.

- Il Piano urbano della mobilità sostenibile della Città Metropolitana di Bologna prevede la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma. La nuova rete tranviaria di Bologna è organizzata su quattro linee tra loro interconnesse, di cui due interesseranno direttamente il territorio del nostro Quartiere: Linea Rossa (Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB) e Linea Verde (Corticella–Deposito Due Madonne). Nel 2024 proseguiranno i lavori per la realizzazione della linea Rossa e prenderanno avvio quelli per la realizzazione del ramo nord della linea Verde, il cui progetto definitivo è attualmente in fase di approvazione.

Il progetto del tram rappresenta un'importante occasione di rigenerazione urbana e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire le abitudini di spostamento dei cittadini e delle cittadine attraverso il potenziamento del trasporto pubblico di cui sarà assicurata la puntualità grazie al tracciato del percorso protetto e quasi mai promiscuo.

- Bologna Città 30 è un progetto che vuole contribuire alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità sostenibile, alle relazioni di prossimità, all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, tramite interventi di riqualificazione, adeguamento o miglioramento della viabilità urbana dal punto di vista della qualità architettonica e della sicurezza stradale.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050, Bologna ha deciso di adeguarsi puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità. La realizzazione della Città 30 si iscrive anche negli obiettivi della Missione delle città a impatto climatico zero entro il 2030, poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale. Tutto ciò quindi implica investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare.

Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Siamo assolutamente consapevoli che questi cambiamenti incideranno sulla vita delle persone e richiedono inevitabilmente un sacrificio di adattamento. Compito del Quartiere è supportare questa transizione offrendo ascolto e facilitazione nella risoluzione delle sollecitazioni provenienti dalla cittadinanza.

Sicurezza urbana integrata

I Quartieri, in quanto istituzioni di prossimità più vicine alle persone, ricevono molte sollecitazioni da parte della cittadinanza sui temi legati alla sicurezza. Premesso che la sicurezza in senso stretto - intesa come contrasto alla criminalità - non rientra tra le competenze del Comune, occorre definire quale ruolo il Quartiere può svolgere per concorrere al miglioramento del senso di tranquillità delle persone dentro e fuori le mura della propria abitazione. Il presupposto fondamentale è che il quartiere sia in grado di ascoltare, elaborare e indirizzare correttamente le sollecitazioni della cittadinanza. Da questi elementi bisogna saper trarre indicazioni operative utili con diverse finalità: supportare le forze dell'ordine nella conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio, evidenziare ai settori centrali la necessità di interventi manutentivi o di potenziamento dei servizi, costruire insieme alle comunità iniziative ed interventi in grado di contrastare gli usi impropri degli spazi pubblici e di favorire l'aggregazione tra le persone. In quest'ottica si intende ulteriormente potenziare il lavoro delle Task Force territoriali, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte per la costruzione delle risposte necessarie.

Sul tema della sicurezza il Comune ha avviato diverse iniziative e progetti:

- istituzione della "Polizia locale di comunità" che prevede la presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio;
- promozione di "progetti di sicurezza integrata di zona" che intervengono sulla prevenzione situazionale e quella comunitaria attraverso la ricostituzione del tessuto civico;
- potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità, il Comune e la Prefettura hanno sottoscritto, nel gennaio del 2023, il Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna. Prefettura e Comune collaboreranno in aree d'intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi d'ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate.

Il Comune di Bologna ha inoltre istituito la figura degli "Ausiliari di prossimità", per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale.

Gli ausiliari di prossimità si occupano di promozione della cura dello spazio pubblico, corretto utilizzo e fruizione dei luoghi pubblici e dei beni comuni, azioni di informazione alla cittadinanza, servizi di presidio di alcune aree, segnalazioni qualificate.

Il quartiere intende avvalersi di questa risorsa indirizzandone l'operatività nei contesti territoriali ritenuti tempo per tempo più opportuni.

Coltivare Cultura

Nella radice latina della parola cultura risiede il suo più intimo significato: coltivare, gettare semi. Semi d'incontro e confronto, dai quali generazioni e nazioni diverse possano far germogliare alberi dalle radici profonde, ben piantate nel terreno fertile del nostro Quartiere.

Sarà nostra priorità integrare la programmazione dell'offerta culturale estiva su tutto il territorio del quartiere per intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione e prossimità, valorizzando i talenti locali e il patrimonio artistico del nostro tessuto sociale.

Arte di strada e letture in piazza, musica e teatro, cercando e perseguendo la condivisione, che sola può abbattere barriere linguistiche, religiose, culturali e generazionali. Il Quartiere dunque si impegna a individuare le aree e gli immobili più idonei ad ospitare iniziative culturali e ad aumentare la fruizione degli spazi pubblici, generando nuove centralità urbane. Una particolare attenzione verrà dedicata in tal senso alle terrazze del complesso immobiliare del Centro Civico Michelini di via Gorki e al Teatro Centofiori, punto di riferimento culturale di Navile, in linea con i progetti speciali previsti dal Programma di mandato 2021-2026 del Quartiere. Anche il centro civico Livio Borgatti necessita di un rilancio. La prospettiva di imminenti lavori di ristrutturazione degli spazi di titolarità del Quartiere aveva inibito l'utilizzo. Stante l'assenza di elementi certi sull'esecuzione di questi interventi appare opportuno rendere nuovamente disponibili gli spazi.

L'attivazione di aree e spazi a favore della comunità concorre al processo di rigenerazione urbana attraverso attività di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e creativo in un'ottica integrata di sviluppo.

Coinvolgendo i residenti nella rivitalizzazione di aree spente, vogliamo rafforzare il legame di comunità e favorire la costruzione di reti sociali attraverso l'organizzazione di occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze e culture. Questo ad esempio lo scopo del patto di collaborazione sottoscritto con il Popolo delle Arance, un'aggregazione spontanea di residenti in zona Noce, che ha deciso di rispondere alla necessità di animare l'area e di operare una riqualificazione urbana socio-culturale della piazzetta del comparto "La Noce" e del chiosco di via Zanardi 393/30. Attraverso iniziative culturali, momenti conviviali, piccoli eventi di socializzazione e animazione, si darà nuova vita a questa zona grazie alla collaborazione dei residenti, protagonisti della rigenerazione dell'area e promotori del coinvolgimento di tutte le persone che gravitano attorno alla piazzetta, con particolare attenzione alle categorie fragili.

In questo s'impegna l'Amministrazione del Quartiere Navile, nel concedere spazi e nello spendere energie affinché la nostra cultura possa essere coltivata da tutti i cittadini e da tutte le cittadine, nelle nostre biblioteche, nelle nostre sale di Quartiere, nelle nostre strade e nelle nostre piazze, costruendo un orizzonte di senso e comunità che si sostanzia nelle arti, nella memoria, nella conoscenza e nel confronto critico.

Oltre agli obiettivi già espressi, nel prossimo anno vogliamo concentrarci in particolar modo su due dei **progetti speciali** che abbiamo proposto nel programma di mandato: l'area del Fondo Comini e l'area Dozza.

I progetti speciali ci permettono di costruire insieme a cittadini e cittadine, e alle associazioni che vivono o utilizzano il territorio, spazi e luoghi pubblici rigenerati, reinventati e restituiti a un uso pubblico e sociale per tutte le fasce d'età. Il metodo con cui vogliamo intervenire è quello della progettazione condivisa che passa dal coinvolgimento delle diverse realtà territoriali - associazioni, società sportive, commercianti, Case di Quartiere, istituzioni scolastiche etc. - per definire, partendo dal loro punto di vista, priorità d'intervento e risorse disponibili. I progetti speciali sono fari che accendiamo sul territorio: ci servono per capire cosa c'è e quindi cosa manca; ci servono per indirizzare l'azione degli attori pubblici nel loro complesso e per valorizzare, attraverso il lavoro di rete, le potenzialità presenti sui territori e attivarne di nuove. In fondo è questo il senso del lavoro dei Quartieri.

Nel 2023 l'area del Fondo Comini ha generato la proposta vincitrice della quarta edizione del Bilancio partecipativo, che è stata quella più partecipata di tutte. Il Quartiere in cui si è votato di più è stato il Navile, dove è appunto risultato vincitore il progetto "Com'in" che prevede di riqualificare gli spazi della Casa di Quartiere Fondo Comini e del parco annesso, al fine di favorire l'integrazione tra culture e generazioni. Nel prossimo triennio il Quartiere e la comunità dei proponenti saranno impegnati nell'attuazione del progetto e ciò costituirà una preziosa occasione di rilancio per la zona.

Quanto all'area della Dozza il Quartiere intende migliorare la fruibilità degli spazi pubblici proseguendo le attività già avviate nell'ambito del progetto sulla sicurezza integrata. La completa riqualificazione della ex bocciolina al centro sportivo Bonori e gli ulteriori investimenti che interesseranno il centro nel suo complesso, possono costituire un'importante occasione di rilancio per la zona. Nell'immediato tuttavia le criticità persistono ed è dovere del Quartiere continuare a richiamare la massima attenzione di tutti i soggetti competenti.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE NAVILE

Secondo i registri dell'anagrafe del Comune di Bologna, la popolazione residente nel nostro Quartiere al 31 dicembre 2022 ammonta a 69.427 abitanti; Navile è il quartiere più popoloso della città. Troviamo una maggiore concentrazione di residenti in zona Bolognina con 34.385 persone, seguita da Corticella-Dozza con 20.554 abitanti.



Le famiglie al 31 dicembre 2022 risultano essere 35.902. I nuclei unipersonali sono i più numerosi (18.335), cioè oltre la metà delle famiglie residenti.

Analizzando i dati demografici relativi alla popolazione per fasce d'età, Navile risulta essere il quartiere più giovane: al 31 dicembre 2022 la classe 0-2 anni ammonta a 1.509 unità, (-13,9% nell'ultimo quinquennio), la fascia da 3 a 5 anni è pari a 1.696 unità (-6,4% in cinque anni) e quella tra i 6 e i 10 anni a 2.861 (+0,5%). Infine tra gli 11 e 13 anni vi sono 1.679 unità (+2,6%).

Gli stranieri sono il 21,6% dei residenti, ma sono più rappresentati nella popolazione in età prescolare e scolare: sono infatti il 30,9% tra i bimbi con meno di tre anni, il 34,9% dei bambini da 3 a 5 anni, il 34,7% nella fascia da 6 a 10 anni e il 28,4% tra 11 e 13 anni.

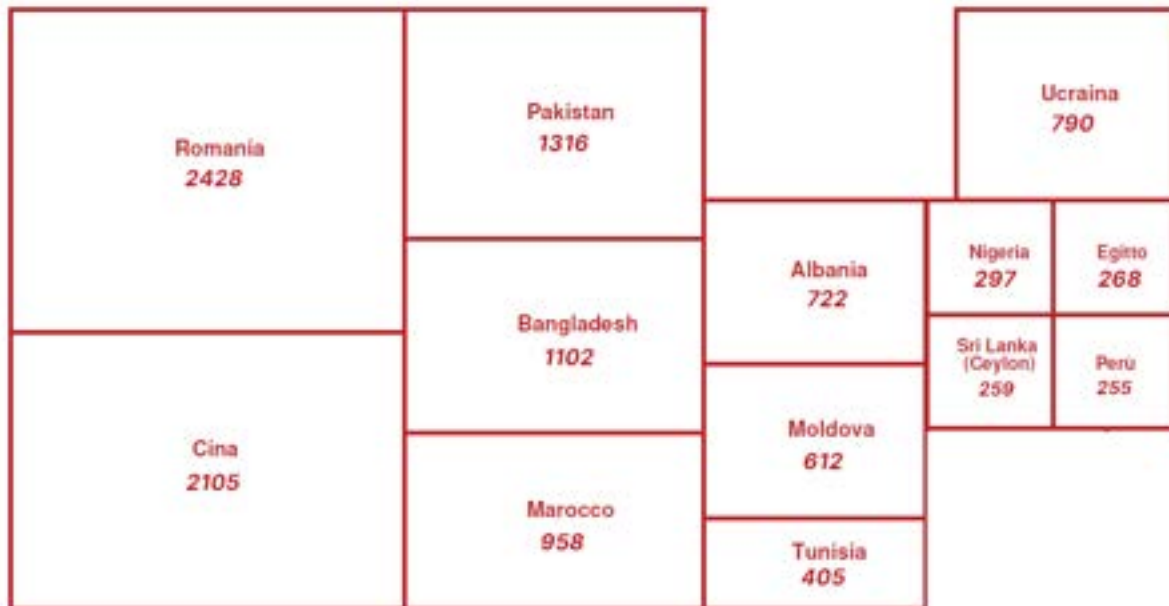
Stranieri residenti

15.018

21,6% Bo



Le prime 13 nazionalità



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

Gli indirizzi che seguono derivano da un adattamento coerente alle caratteristiche del territorio del Quartiere Navile delle Linee di Indirizzo approvate dalla Giunta Comunale, declinate sulla base delle priorità politiche del capitolo iniziale.

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 "La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno" affermano la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte effettive e tangibili.

In particolare, per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano, nella fase di ripresa dopo i due difficili anni segnati dall'emergenza Covid, la volontà è quella di mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere congiuntamente e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle scelte e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni emergenti della comunità.

Proprio per dare supporto, coordinamento cittadino e implementazione delle tante innovazioni introdotte, nonché delineare un'organizzazione rinnovata dei Quartieri attraverso modelli organizzativi comuni, ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti, sono state rinnovate e potenziate le funzioni del Team multidisciplinare di Quartiere.

I Team diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento generale sulle forme di collaborazione e dal nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e collaborando come interfaccia con il Coordinamento Territoriale delle Case di Quartiere avvalendosi dell'Ufficio Reti e lavoro di comunità; divenendo il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità prioritarie e trasversali del Programma di mandato (es. "Impronta verde", "Città climaticamente neutrale entro il 2030", "Città 30"), di Sicurezza integrata e di quelli finanziati con fondi del PNRR e del PON; nella collaborazione con il

gruppo intersettoriale appositamente costituito per la redazione e implementazione del Piano dei Quartieri.

Nei prossimi anni si procederà, poi, ad avviare una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri, proprio anche in seguito agli esiti dell'adozione del Piano dei Quartieri: lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per definire insieme scelte e strategie, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

2.2 Il Piano dei Quartieri

La Giunta nell'ottobre del 2022 ha approvato, con proprio orientamento, gli "Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente agli altri obiettivi qualificanti delle Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025, e specificatamente nel documento di Indirizzi per la formulazione dei Programmi Obiettivo dei Quartieri.

Il Piano dei Quartieri intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista - di ascolto, narrazione, informazione e progettazione - quello dei Quartieri, intesi come le istituzioni di prossimità più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità.

Con il Piano dei Quartieri si intende predisporre uno strumento organizzativo, orientativo e informativo per individuare, leggere, analizzare, mappare, comunicare servizi, progetti, interventi, attività, priorità, bisogni, fragilità, potenzialità, risorse del territorio, zona per zona, e per definire insieme scelte e strategie.

L'attenzione alle fragilità sociali e alle marginalità permetterà di pianificare e sviluppare azioni che riducano le disuguaglianze nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

Fondamentale l'allineamento continuo tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione - il DUP nelle sue diverse componenti, i Programmi Obiettivo dei Quartieri, i Piani di zona, il Piano Urbanistico Generale, il Bilancio Partecipativo, ecc. - in modo che sia a regime uno strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano si costruisce in relazione anche con i progetti bandiera dell'ente (Impronta Verde, Via della Conoscenza, Piano della Notte, Città 30), gli strumenti di ascolto e confronto (Laboratori di Quartiere, Settimane del Sindaco in quartiere, CzRM - Citizen Relationship Management), i progetti di sicurezza integrata.

Rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando

l'accesso alle informazioni riguardanti tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona.

Il Piano dei Quartieri si sviluppa seguendo quattro principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in stretta relazione con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral; Prossimità, intesa come centralità del cittadino/a nei propri luoghi di vita; Solidarietà e lotta alle diseguaglianze; Partecipazione, ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

Prossimità è partecipazione: nell'ottica dell'Amministrazione condivisa, della relazione istituzioni-cittadinanza, si intende coinvolgere sempre più cittadine e cittadini nelle decisioni dell'Ente per costruire insieme soluzioni innovative che rispondano ai bisogni della comunità.

Con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in sinergia con i Quartieri, il Piano rafforza il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, scandito in diverse fasi di lavoro e volto a permettere ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche, i progetti, le trasformazioni in corso e in programma. Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano con un approccio di trasversalità interdipartimentale, sono identificate modalità di collaborazione interne all'Amministrazione, a partire dai Team Multidisciplinari e gli Uffici Reti dei Quartieri e dal Gruppo Intersettoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde.

L'integrazione organizzativa necessaria per l'implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere

Ciascuno dei sei Quartieri di Bologna è suddiviso in zone; a Navile sono state individuate quattro zone, ognuna ripartita in aree statistiche. L'unità territoriale su cui si basa il Piano è quindi la zona di prossimità.

Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.



Il Piano dei Quartieri è suddiviso in sei macroambiti tematici:

1. Popolazione e fragilità
2. Servizi
3. Ambiente e mobilità
4. Trasformazioni territoriali
5. Amministrazione condivisa
6. Ascolto della cittadinanza.

Il piano dei quartieri ci consentirà quindi di declinare e di mantenere aggiornati, per ciascuna zona di prossimità, informazioni e progetti relativi ai 6 ambiti tematici al fine di ottenere una lettura di dettaglio delle singole parti del territorio. Questo è un presupposto fondamentale di conoscenza per consentirci di condividere con le comunità lo stato di fatto, le azioni già in programma e quelle da costruire insieme.

2.3 Bologna verde e sostenibile

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato.

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026

Nella programmazione triennale dei lavori pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 298,691 Milioni di euro nei tre anni, di cui 251,536 milioni nel 2024, 35,450 milioni nel 2025 e 11,705 nel 2026.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a Navile. A tali interventi va aggiunto il completamento della ristrutturazione della palestra Pizzoli, inserito in un più ampio progetto finanziato con risorse Pon, che riguarderà anche il rifacimento della sede della casa di quartiere Pescarola ora inagibile.

INTERVENTI	2024	2025	2026
<i>(importi in euro)</i>			
Realizzazione di un nuovo nido al Lazzaretto	3.500.000,00	-	-
Ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale - lotto 2	7.000.000,00	-	-
Realizzazione di nuovi alloggi nei lotti 24, 25 e 26 nell'area del Lazzaretto	25.000.000,00	-	-
Realizzazione del parcheggio e sistemazione esterna della nuova palestra di pallavolo e ginnastica ritmica all'Arcoveggio	1.780.000,00	-	-
TOTALE	37.280.000,00	-	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti

I principali interventi territoriali che interessano il Quartiere Navile nel prossimo triennio sono:

- **Inizio lavori tram linea rossa e linea verde**

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole
- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro

I rami delle suddette linee sono stati individuate considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, potenziando il trasporto pubblico e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un interscambio continuo con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città.

Nella primavera del 2023 è partita la realizzazione della prima linea tranviaria (Rossa), mentre attualmente il progetto definitivo del tratto nord della seconda linea tranviaria (Verde - tratto via dei Mille/Stazione SFM Corticella) è invece in fase di approvazione. Per il 2024 si prevede il proseguimento dei lavori della linea Rossa e l'avvio di quelli per il tratto nord della linea Verde.

L'attuazione dei successivi rami delle altre linee della rete tranviaria avverrà gradualmente anche con la possibilità di accoppiare tra loro rami facenti parte di linee diverse, in funzione di ragioni di opportunità che saranno valutate di volta in volta.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tranviaria sono consultabili sul sito web

<https://www.untramperbologna.it/>

- **Inizio lavori Passante di nuova generazione e opere accessorie**

Nell'aprile 2016 il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, Città metropolitana Bologna e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un accordo per realizzare il progetto del Passante di nuova generazione di Bologna.

Il progetto prevede il potenziamento del nodo autostradale e tangenziale al fine di alleggerire il traffico veicolare che interessa le infrastrutture esistenti ed aumentarne il livello di sicurezza, introducendo per entrambi gli assi ed entrambe le direzioni le corsie di emergenza.

Alla base del progetto c'è la volontà di combinare le più avanzate tecniche ingegneristiche con qualificate soluzioni di inserimento ambientale, architettonico e paesaggistico. Già nel progetto iniziale del 2016 il passante conteneva numerose opere di mitigazione e compensazione ambientale, ma grazie alle richieste del Comune di Bologna, il progetto definitivo ha ulteriormente incrementato tali mitigazioni, ed in particolare sono state accolte tutte le richieste per la realizzazione di nuove aree verdi boschive e attrezzate con un incremento delle alberature nella prossimità del tracciato di circa 35.000 unità rispetto ad oggi.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito

web del Comune di Bologna.

<https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/passante-bologna>

- **Rete metropolitana per la conoscenza. La grande Bologna – rigenerare con la conoscenza la grande Bologna**

Tra i Piani Urbani Integrati finanziati vi è quello della Città Metropolitana di Bologna denominato "la Rete Metropolitana per la Conoscenza: la Grande Bologna", con una dotazione complessiva di 157.337.700,00 euro. L'obiettivo è quello di migliorare ampie aree urbane degradate, procedendo alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono state assegnate alla Città metropolitana di Bologna risorse per l'attuazione dei Piani Integrati: progetti volti a favorire una maggiore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di vulnerabilità, promuovendo la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche. Tra i progetti del Piano Urbano Integrato del Comune di Bologna, quelli che ricadono sul territorio del Quartiere sono:

- **Rigenerazione della Bolognina**, individuato con codice CUP F34H22000070006, per un importo di € 16.666.798,50, consistente in interventi diffusi finalizzati alla realizzazione del percorso della memoria in Bolognina: realizzazione dell'asse stradale nord-sud, riqualificazione di due corti residenziali ERP e riqualificazione degli edifici affacciati su via Fioravanti già parte del compendio ex Mercato ortofrutticolo;
- **Parco del Dopo Lavoro Ferroviario**, per un importo di € 11.111.199,00, consistente nel recupero funzionale e paesaggistico del parco, con recupero degli immobili vincolati, interventi sui campi sportivi, nuovi sottoservizi e ridefinizione degli spazi aperti in genere.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web della Città Metropolitana di Bologna.

https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Home_Page/Piani_Urbani_Integrati_PUI

Il **PUG - Piano Urbanistico Generale** del Comune di Bologna, frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana,

dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri, è stato approvato in via definitiva nel luglio 2021 ed è entrato in vigore il 29 settembre successivo.

A due anni dall'entrata in vigore del Piano, il Comune di Bologna sta lavorando a una variante che, nella cornice degli obiettivi strategici già individuati dal Piano, intende introdurre alcune nuove misure per rendere più efficaci le risposte a temi emersi in quest'ultimo periodo come prioritari. La proposta di variante, che si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, mira innanzitutto a rendere le azioni del PUG più efficaci ed efficienti nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica.

Il Piano costituisce uno strumento strategico di pianificazione urbanistica che guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi:

- resilienza e ambiente: la sostenibilità ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza del territorio e la tutela del paesaggio verso la neutralità climatica;
- abitabilità e inclusione: per rendere disponibili nuovi spazi, come gli spazi in disuso, nuove abitazioni accessibili per studenti, giovani coppie, lavoratori e ricercatori internazionali;
- attrattività e lavoro: la conoscenza, affinché diventi sempre di più il motore della crescita economica, sociale, demografica della città e il governo del territorio, per favorire gli investimenti e la rigenerazione urbana prendendosi cura delle comunità.

Il Piano Urbanistico Generale è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze.

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2022.

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlane-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



2.3.3 Impronta verde

Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

Impronta verde è la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi urbani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell'Idice e del Savena, Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, con riguardo alla sicurezza dei cittadini.

Impronta verde mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi pubblici, in una visione di città in cui tutte queste risorse siano raggiungibili in pochi minuti a piedi o in bicicletta da tutti gli abitanti di Bologna e in cui sia garantita la qualità ambientale. Attraverso l'implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani.

Alla base di Impronta verde c'è l'urgenza di affrontare la crisi climatica, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna alla Missione 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, l'approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l'ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l'osservazione costante sulle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino.

Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, in particolare Città 30 è fondamentale per la sua realizzazione poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Ambiti tematici e progetti pilota rilevanti per il Quartiere

1. Realizzazione di nuove piazze scolastiche e di interventi nei giardini scolastici o in prossimità delle scuole:

La creazione di nuove piazze scolastiche ha l'obiettivo di rendere maggiormente sicuri i percorsi casa-scuola, migliorare il comfort microclimatico degli spazi antistanti le scuole, renderli più gradevoli anche con l'introduzione di nuovi elementi di arredo, trasformandoli in nuovi spazi pedonali di prossimità, e di sensibilizzare i giovanissimi su questi temi.

2. Riqualificazione di parchi e giardini storici:

La riqualificazione e la cura costante dei parchi e giardini pubblici storici della città è uno degli ambiti qualificanti dell'Impronta verde, poiché permette il mantenimento di una parte significativa del patrimonio storico-culturale della città, garantendone allo stesso tempo la fruizione e la conoscenza.

3. Impronta verde nelle aree dismesse da rigenerare

La rigenerazione urbana di queste aree, ex caserme o ex aree ferroviarie in particolare, rappresenta un'opportunità sia per mettere in campo progetti di uso temporaneo del verde già presente che per estendere la dotazione di verde fruibile dai cittadini.

4. Continuità e implementazione del verde nei corridoi fluviali

I corridoi fluviali che attraversano la città di Bologna offrono la migliore potenzialità di costruzione di corridoi territoriali per garantire la continuità ecologica e sostenere la biodiversità anche in ambito urbano. Con questi obiettivi il progetto Impronta verde sviluppa 3 dei 6 grandi parchi territoriali che lo caratterizzano (Reno, Navile e Savena).

5. Verde urbano e spazi della mobilità

Impronta verde mira anche a rendere la città più sicura, con strade più accessibili e curate, con nuove aree verdi e pedonali, con spazi protetti davanti alle scuole e con un traffico più fluido per tutti i mezzi, in forte integrazione con Bologna Città 30 e le nuove linee tramviarie. La Bolognina è uno dei luoghi dove prioritariamente si intende intervenire con questa strategia.

6. Centri di sostenibilità

Il Progetto ha l'obiettivo di dotare i corridoi ecologici di centri di interfaccia tra la cittadinanza e l'ambiente in modo che la strategia ambientale sia occasione di sensibilizzazione, educazione e capacitazione delle persone all'ambiente e alla transizione ecologica. Uno degli edifici che necessitano di una manutenzione straordinaria per poter assolvere a questo ruolo è l'Oasi dei Saperi che si trova nel nostro quartiere, nel parco lungo Navile.

7. Manutenzioni selettive, cura dei suoli, forestazioni diffuse e incremento della biodiversità

Il potenziamento dell'infrastruttura verde dell'intera città e l'aumento della densità della piantumazione implica modalità di gestione e manutenzione del verde urbano differenziate in base alle caratteristiche degli spazi verdi per ottimizzare i costi di manutenzione.



2.3.4 I principali interventi di mobilità

La scelta di realizzazione un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al

potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM). I principali interventi a riguardo sono:

- filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO);
- rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno;
- miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO);
- interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO).

Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico;
- potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale.



Piste
ciclopedonali
55,10 Km



Fermate linee
bus
780

2.3.4.1 "Bologna Città 30"

Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere.

Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.



2.3.5 “Bologna Missione Clima”

Bologna è una delle 100 città europee selezionate nell’ambito della Missione “100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini” facendo di esse poli di sperimentazione e innovazione come riferimento per tutte le altre città europee. Questo significa che il Comune di Bologna si è impegnato a promuovere azioni per accelerare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la costruzione di un Contratto Cittadino per il Clima, insieme ai soggetti pubblici e privati del territorio e alla cittadinanza.

L’obiettivo è davvero ambizioso, per questo si parla di una vera e propria Missione, quella di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto a quanto richiesto dalle normative europee. Bologna, insieme ad altre 8 città italiane selezionate, cercherà quindi di fare da apripista nella lotta al cambiamento climatico in Europa.

La partecipazione di Bologna costituisce uno stimolo ed un “acceleratore” importante non solo per la città, ma anche per l’intera area metropolitana, investendo in modo coordinato con operatori pubblici e privati nel campo delle fonti rinnovabili, della riqualificazione energetica, della mobilità e della gestione dei rifiuti, incentivando un cambiamento nelle abitudini alimentari, bloccando il consumo di suolo e favorendo la biodiversità in ogni intervento.

Il tutto viene accompagnato da una campagna di comunicazione ed informazione della cittadinanza sugli obiettivi della Missione, sulle azioni che li vedono parte attiva, sugli strumenti di partecipazione che saranno messi in campo.

Nel dicembre 2022, è stato lanciato il percorso per la stesura del Climate City Contract, il documento che guiderà Bologna verso la neutralità climatica al 2030 e che elencherà impegni strategici, azioni e investimenti necessari.

I temi della “Missione” sono e saranno, poi, centrali in tutti i processi partecipativi promossi dall’Amministrazione così come è stato nell’ultimo Bilancio Partecipativo, per promuovere la definizione di progettualità nello spazio urbano, dove particolare rilevanza è stata data proprio alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della neutralità climatica.

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

2.4.1 Attività culturali

Musei
3 

Teatri e cinema
4 

Gli indirizzi sulle attività culturali attengono alle seguenti azioni territoriali:

1. regia e coordinamento del sistema culturale di prossimità in relazione al sistema culturale metropolitano.
2. Rafforzamento del lavoro integrato di comunicazione e promozione delle iniziative stimolando la partecipazione dei cittadini.
3. Individuazione delle aree più bisognose di ospitare eventi culturali e iniziative coinvolgendo i residenti per rafforzare il legame di comunità: Gorki, Pescarola, Lame.
4. Potenziamento delle politiche sulla memoria e dell'identità culturale, attraverso il consolidamento del legame e la valorizzazione del senso di comunità collettiva favorendo azioni mirate alla conoscenza della storia locale e alla custodia della memoria con riferimento ai luoghi significativi del quartiere.

L'ufficio cultura, inserito all'interno dell'ufficio reti e lavoro di comunità, opera per promuovere la crescita culturale dei soggetti del territorio e degli organismi associativi attraverso un ruolo di affiancamento, facilitazione, promozione. Una particolare attenzione viene data alla promozione/sostegno di diverse progettualità nell'ambito culturale e di valorizzazione della memoria che mirano al coinvolgimento delle scuole del territorio.

L'azione Memoria e Scuole mira a consolidare una relazione di reciproco ascolto sui temi della memoria e il nostro territorio molto ricco ancora oggi di identità storica e culturale.

I Progetti sulla memoria sono numerosi e frutto di un lavoro intenso di rete attuati con diversi strumenti e risorse, fra cui i patti di collaborazione.

Si intende avviare un percorso per consolidare maggiormente queste azioni attraverso l'emanazione di un avviso pubblico per la realizzazione di una programmazione di eventi co-progettati con i soggetti civici e le scuole del territorio.

Premio Letterario Navile (XVIII edizione)

Rilancio del Premio Letterario Navile, in collaborazione con Edizioni del Loggione srl, con il lancio della diciottesima edizione dedicata ad opere inedite scritte in lingua italiana sul tema "Le vie d'acqua", nella forma del racconto breve o del fumetto. Il Premio prevede per la prima volta una sezione particolare dedicata esclusivamente alla

partecipazione di studenti dell'ultimo triennio frequentanti le scuole superiori presenti sul territorio del Quartiere, finalizzata a promuovere la partecipazione giovanile specialmente nella fascia d'età 16-19 anni.

Prevista la conclusione delle procedure valutative ed evento pubblico per la premiazione entro maggio 2024.

Valorizzazione della convenzione con l'Archivio storico del Canzoniere delle Lame

L'Archivio storico del "Canzoniere delle Lame", di proprietà del Quartiere Navile è ospitato presso la Biblioteca Lame. Il Quartiere è impegnato, insieme alla biblioteca e compatibilmente con le sue risorse, alla sua valorizzazione come previsto dalla rinnovata convenzione con l'Associazione Cerchio Infranto e il Settore Biblioteche.

Teatro Centofiori

La sala polivalente Centofiori presso il Centro Civico Michelini di Corticella in via Gorki 16, promuove la crescita culturale ed artistica di associazioni e di professionalità specifiche nonché iniziative di utilità sociale complementari e sussidiarie ai servizi comunali.

Nell'anno 2023 il Quartiere Navile con apposita convenzione ha ospitato l'associazione La Baracca del Teatro Testoni stante la riqualificazione in corso della sua sede storica in via Matteotti 16. Questa collaborazione ha favorito l'ampliamento delle attività culturali e delle rassegne teatrali. L'associazione si è inserita in una rete più ampia di associazioni sostenendo e promuovendo iniziative culturali che valorizzano anche gli spazi esterni.

La sala ha da sempre ospitato un elevato numero di realtà spesso eterogenee; lo spazio possiede caratteristiche polivalenti così da accogliere un variegato ventaglio di attività.

Nel 2024 è prevista la continuazione delle iniziative in collaborazione con La Baracca, il consolidamento delle programmazioni invernali ed estive che coinvolgerà maggiormente l'intero Centro Civico W. Michelini anche attraverso la formalizzazione delle sopra citate collaborazioni mediante lo strumento di un patto di collaborazione che intende sostenere questa rete molto attiva.

Rete Culturale "InGorki"

La Rassegna culturale estiva "InGorki" nasce dall'esigenza di rivitalizzare la zona del Centro Civico Michelini stimolando le persone a partecipare ad iniziative culturali e di intrattenimento che possano rappresentare uno stimolo allo stare insieme e alla socialità, uniti da spunti culturali su cui riflettere e da cui farsi contagiare.

InGorki - Ingorghi d'arte di periferia - è una rassegna estiva che prende vita nel 2021 nella periferia di Corticella realizzata dalle associazioni del territorio in collaborazione con il Quartiere. Il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna si inserisce nell'ambito di un processo di rigenerazione urbana e umana nato dall'esigenza di tornare a essere presenti e di presidio presso la "Nuova Gorki". Il palinsesto di eventi gratuiti ha compreso 43 eventi, ideati, co-progettati e realizzati di concerto con 35 realtà e associazioni che hanno sede in via Gorki e dintorni condividendo idee, risorse ed energie. Un mese, quello di Giugno, nel corso del quale, grazie al contributo di tutti, Piazzetta Severino Maccaferri e dintorni si sono trasformate in crocevia di scambi artistici e culturali rivolti a bambini, adulti e adolescenti. Dopo le edizioni del 2021 e 2022, la Rete InGorki ha fatto un passo avanti: da rassegna culturale partecipata è diventata azione permanente di cura del territorio ad opera di un sodalizio tra associazioni, istituzioni e singoli cittadini. InGorki vuole

diventare un presidio territoriale pluriforme: non solo culturale ed artistico ma anche sportivo e sanitario, esteso a tutte le necessità e forme espressive che emergano dal territorio e dai suoi abitanti.

InGorki si propone di garantire la gratuità e l'accessibilità di tutte le attività organizzate, assicurando al contempo il giusto compenso per tutte le professionalità che lavorano al progetto. Questa sostenibilità economica la si vuole raggiungere attraverso il crowdfunding, la creazione di una raccolta fondi dal basso, attraverso la partecipazione a bandi, la concessione di contributi economici da parte delle amministrazioni locali e la ricerca di sponsor privati che aderiscono alla rassegna.

La finalità futura a cui la rete "inGorki" tende, è il consolidamento delle relazioni e collaborazioni tra i componenti, per stabilizzare e saldare il gruppo di lavoro. Ciò conduce naturalmente ad individuare una seconda importante finalità, ossia la costante collaborazione con il Quartiere Navile.

Tali obiettivi si traducono nel bisogno di formalizzare le relazioni interne ed esterne, individuare dei flussi comunicativi adeguati e dotarsi di un metodo di lavoro efficace.

Tali propositi sono stati oggetto di riflessioni congiunte tra le organizzazioni della rete ed il Quartiere. Si è valutato che lo strumento maggiormente appropriato per ufficializzare gli intenti comuni, dotarsi di metodi di lavoro ed individuare delle azioni collettive di promozione e ingaggio della cittadinanza attiva, sia la stesura di un patto di collaborazione tra la rete "InGorki" e l'amministrazione.

2.4.1.1 La cultura attraverso lo strumento dei patti di collaborazione

Il Patto di collaborazione è uno dei principali strumenti attraverso cui l'amministrazione, co-progetta con i soggetti civici attività e programmi di rigenerazione, riqualificazione e cura dei beni comuni. Questi possono essere beni materiali, un parco, un'aiuola, o immateriali, azioni socio-culturali finalizzate al coinvolgimento della popolazione in azioni di cittadinanza attiva.

I patti di collaborazione toccano tematiche e ambiti di natura trasversale, consolidando il modello dell'amministrazione condivisa in costante dialogo con il territorio. Di seguito si elencano patti realizzati, o in corso di realizzazione con spiccata finalità culturale:

PATTO	SOGGETTO CIVICO/ DESCRIZIONE
Bookcrossing	Ass. Casaralta che si muove Realizzazione una libreria di bookcrossing presso l'area verde denominata "triangolo" situata all'altezza del civico 205 di Via Ferrarese.
Sottopasso Fortunati	Sig. M.E. Utilizzo dei muri (siti nel sottopasso P. Fortunati) destinati alla libera espressione artistica di writers e street artists, realizzazione di momenti formativi di writing ed educazione al rispetto degli spazi pubblici e privati, organizzazione di laboratori gratuiti di graffiti, street art e cultura hip hop, interventi di pulizia, riqualificazione urbana e rimozione del vandalismo grafico

Panchina rossa e arcobaleno	<p>Sig.ra L.L.</p> <p>Riverniciatura di due panchine posizionate negli spazi esterni della biblioteca Casa di Khaoula (una di colore rosso e una con i colori dell'arcobaleno), ossia un intervento simbolico che possa anche far riflettere sui temi della violenza sulle donne, dell'omofobia e transfobia.</p>
Rime Urbane	<p>Ente Fare Ricerca Academy</p> <p>Interventi di cura della comunità, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici di Navile, ripercorrendo la memoria degli spazi urbani del Quartiere e documentando le stratificazioni storiche, culturali e urbane del territorio indagato.</p>
No tag Bolognina	<p>No tag Bolognina</p> <p>Interventi di rimozione del vandalismo grafico su aree preventivamente concordate col Comune, realizzazione di murali di abbellimento delle serrande dei negozi della Bolognina.</p>
Show love	<p>Grow up</p> <p>Abbellimento e riqualificazione del muro della Rotonda Bottoni lasciando un messaggio positivo di un gruppo di giovani residenti del Quartiere (autonomatosi gruppo/crew MNT), realizzando un murale con scritto "Show Love" coinvolgendo street artists e graffiti-Writers.</p>
Piantumazione albero di ulivo e panchina rossa	<p>Ass. Caserme Rosse</p> <p>Omaggio alla cittadinanza con la piantumazione di un albero di ulivo donato, simbolo di pace, realizzazione di un intervento simbolico (realizzazione di una panchina rossa) di riflessione sui temi della violenza sulle donne, arricchire l'area con un ulteriore intervento di cura della comunità e rigenerazione di spazi pubblici.</p>
Panchine Blu per l'autismo	<p>Sig.ra G.M.</p> <p>Richiamo dell'attenzione sui diritti delle persone autistiche, attraverso l'organizzazione di eventi culturali che coinvolgano la collettività:</p> <p>la tinteggiatura di blu, colore associato all'autismo, di una panchina situata all'interno del Giardino Lunetta Mariotti e di una panchina situata nell'area verde del Centro Civico Borgatti, l'affissione di due targhette sulle panchine con testi sul tema dell'autismo;</p> <p>letture per bambini in collaborazione con la Biblioteca Lama-Cesare Malservisi, incontri conoscitivi sul tema dell'autismo in collaborazione con il SET e l'ANGSA, performance teatrali con il contributo di Teatramici.</p>

Adotta una panchina	<p>Casa di Q.re Villa Torchi</p> <p>Abbellimento artistico delle panchine del Parco di Villa Torchi, attraverso opere pittoriche realizzate su 10 panchine disposte lungo un vialetto del parco. I singoli progetti artistici sono stati realizzati tenendo conto del contesto cittadino e in dialogo tra di loro, allo scopo di dare una visione armonica e unitaria del luogo.</p>
6 a casa	<p>Fondazione dopo di noi</p> <p>Il proponente, che lavora a fianco di adulti con disabilità e dei loro familiari per preparare il loro futuro quando i genitori non saranno più in grado di aiutarli, per celebrare il proprio ventennale ha realizzato un Murales pubblico di grande impatto visivo, realizzato da un'artista individuato attraverso una call. Nel dettaglio il muro è quello dell'URP in via Fioravanti. La scelta del quartiere è legata alla locazione del nuovo appartamento del proponente, "6 a Casa", inaugurato lo scorso 15 aprile, che garantirà un'elevata qualità di vita a sei uomini con disabilità intellettiva.</p>
Letture itineranti	<p>Ass. Legg'io</p> <p>Animazione culturale dei luoghi spontaneamente e anche formalmente deputati alla socializzazione di persone anziane, sole e fragili che difficilmente hanno la possibilità di accedere ad occasioni culturali. Legg'io ha pertanto composto un catalogo di letture-spettacolo con l'obiettivo di coinvolgere gruppi di anziani che verranno individuati in collaborazione con il Quartiere Navile unitamente ai luoghi più idonei.</p>
Portico della pace	<p>Gruppo "portico della Pace"</p> <p>Realizzazione di azioni culturali, formative ed eventi di sensibilizzazione per la cura del bene comune della Pace all'interno del Q.re Navile in quanto Quartiere con la più alta rappresentanza di comunità linguistiche e culturali, fedi religiose, appartenenze generazionali nonché sede di numerose associazioni attive che condividono la medesima finalità, ossia costruire la pace.</p>
Re-esistere	<p>Agesci-scout BO 13</p> <p>Realizzazione di un murales ripristinando un muro vandalizzato del Centro Civico Borgatti (simbolo della Comunità) che si configura come il risultato del percorso comunitario: l'intento è quello di trasmettere e condividere alla collettività l'importanza del tema della solidarietà, della difesa dei valori civici e della Resistenza intesa in termini allargati, ossia attaccamento ai valori della prossimità. Verrà dunque realizzato nel muro vandalizzato del centro civico in</p>

	via M. Polo 51 un disegno-murale che rappresenta un anziano, una bambina e un giovane migrante.
--	---

Rassegne culturali nelle Case di Quartiere

In seguito all'emanazione dell'avviso pubblico per l'attuazione del percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere Navile, delle 30 associazioni che hanno risposto, ne sono state selezionate 19 che hanno arricchito il programma socio-culturale delle Case di Quartiere.

Sei associazioni hanno attivato progetti di carattere culturale, il dettaglio delle attività è visibile al link riportato nel paragrafo: [2.6.2.2 Indirizzi per le Case di Quartiere](#).

Nel prossimo anno l'Ufficio Reti si attiverà nella promozione di ulteriori attività culturali con particolare riferimento alla disponibilità di risorse.

I luoghi e gli immobili LFA a vocazione Culturale

- **Scuola Popolare di Musica Ivan Illich**

La scuola popolare di musica Ivan Illich, rappresenta da decenni un importante punto di riferimento nel Quartiere per l'organizzazione di attività culturali e sociali in ambito musicale.

L'associazione gerente, promuove la valorizzazione dei vari linguaggi musicali articolando percorsi laboratoriali ed esperienze formative rivolte in particolare alle giovani generazioni in raccordo con il Sest e con la rete delle associazioni del territorio.

Attraverso i periodici scambi con l'ufficio Reti, si è recentemente concordato di prevedere un percorso di inclusione di ragazzi a titolo gratuito o a tariffa agevolata segnalati dal Sst o dal Sest in coerenza con quanto prescritto dalla vigente convenzione.

È prevista inoltre, la possibilità di attività gratuite da realizzarsi nei prossimi mesi nelle Case di Quartiere, finalizzate a rafforzare percorsi di socializzazione per gli anziani.

Nell'anno scolastico 2022-2023 presso la SPMII sono stati organizzati e attivati: 10 laboratori di musica d'insieme (di cui 1 per bambini/e di 3-5 anni e 2 per bambini/e di 6-10 anni), 26 corsi di strumento individuali.

- **Caserme Rosse**

Il complesso immobiliare delle Caserme Rosse, ospita al suo interno un'articolata composizione di soggetti civici impegnati in diverse attività socialmente rilevanti. I locali sono inseriti in un contesto in cui vengono organizzate attività ricreative e didattico - culturali rivolte all'età scolare.

Assume particolare importanza dal punto di vista culturale il significativo presidio storico e la costante attività di preservazione della memoria attraverso i contributi organizzativi a sostegno delle manifestazioni promosse in occasione delle ricorrenze. La presenza di una sezione dell'Anpi all'interno della struttura, favorisce la possibilità di creare percorsi educativi da rivolgere in maniera crescente alle nuove generazioni, in connessione con le scuole del territorio.

Inoltre, tra le associazioni assegnatarie di spazi, c'è l'Archivio Pedrelli, che custodisce i documenti storici dell'organizzazione sindacale CGIL regionale e della camera del lavoro di Bologna.

Con riferimento all'opportunità di integrare nuove esperienze con il nucleo storico delle attività, appare rilevante l'ingresso di alcuni membri dell'associazione Millennium nel direttivo del Comitato di gestione Caserme Rosse. L'associazione Millennium è

impegnata nella cura e nell'organizzazione di eventi culturali nell'ambito del cartellone di Sequoie Music Park.

Si può, pertanto, in considerazione di un maggiore presidio nel campo degli eventi pubblici, prospettare una maggiore connessione con il territorio a sostegno di una più ampia partecipazione dei residenti alle attività proposte.

- **Gorki 12**

Per i locali di via Gorki 12, è stata recentemente sottoscritta una convenzione che regola l'assegnazione degli spazi alle diverse associazioni presenti.

Tra le attività proposte dall'insieme dei soggetti assegnatari, ci sono azioni specificamente rivolte a persone fragili: l'animazione territoriale della Piazzetta Maccaferri con particolare riferimento alla stagione estiva, nonché interventi a favore della cura e della rigenerazione urbana.

Diversi soggetti aderenti al raggruppamento, indirizzano le proprie attività costitutive alla produzione di arte che spazia dal campo della musica, al canto o alla realizzazione di performances teatrali. Si citi inoltre l'impegno finalizzato all'inclusione e aggregazione di donne straniere attraverso la proposta di attività laboratoriali di sartoria, che consentono lo scambio e l'integrazione tra culture e saperi.

L'impegno da adempiere nei prossimi mesi, sarà indirizzato al rafforzamento dell'integrazione delle attività con la popolazione residente anche al fine di garantire un maggiore presidio del territorio, a sostegno di una maggiore offerta socio ricreativa. Si prevede inoltre di stimolare e coordinare la realizzazione di eventi culturali e ricreativi, come esplicitamente previsto dal contratto di concessione attualmente vigente.

- **Ca' Bura**

L'associazione ospitata nell'immobile situato all'interno del Parco dei Giardini, oltre ad essere attivamente impegnata nella cura e nella valorizzazione dell'area verde e dell'assistenza e protezione alle risorse faunistiche, da anni organizza una ricca e articolata proposta di carattere culturale e ricreativo in occasione della stagione estiva.

La rassegna culturale, che, nell'ambito della programmazione Bologna estate, si rinnova da anni, prevede proiezioni cinematografiche, spettacoli musicali ed esibizioni d'intrattenimento teatrale a beneficio della comunità che ne fruisce a titolo gratuito.

L'associazione, è attiva, in collaborazione con altri soggetti, anche in campo educativo e didattico.



Sale Civiche

Nel Quartiere Navile sono presenti le seguenti sale:

- Sala Piazza presso il Centro Civico Borgatti in via Marco Polo 51, con una capienza massima di 99 persone, presenza del wifi libero, impianto amplifonico, telo per il videoproiettore;

- Sala Blu presso il Centro Civico Borgatti in via Marco Polo 51, con una capienza massima di 50 persone e presenza di wifi libero;
- Sala Alessandri presso il Centro Civico Michelini in via Gorki 10, con una capienza massima di 60 persone, presenza di videoproiettore e impianto amplifonico;
- Sala Cubo in via Zanardi 249 e prenotabile nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30, ha una capienza massima 70 persone, presenza di videoproiettore e impianto amplifonico;
- Sala e Palestrina Corticella presso il Centro Civico Michelini in via Gorki 12, con una capienza massima rispettivamente di 49 e 33 persone, sono al momento utilizzate prevalentemente per attività in co-progettazione tra l'Ufficio Reti e i soggetti assegnatari degli spazi; in futuro gli spazi entreranno nella rete delle

Piazza Lucio Dalla

-

Il Quartiere Navile ha coinvolto e ha proposto alle realtà del territorio di promuovere attività culturali, sportive e musicali presso la Piazza Lucio Dalla. È stato quindi integrato il cartellone previsto, dando spazio alle realtà più piccole del territorio.

Di seguito le iniziative realizzate:

- Mercatino di Natale 2022: in sinergia con l'associazione UDI (unione donne italiane) sono state coinvolte le detenute della Casa Circondariale della Dozza nella realizzazione di manufatti natalizi venduti in occasione della manifestazione stessa. Il ricavato è stato devoluto per l'acquisto di beni di prima necessità delle detenute stesse.
- Inaugurazione della Casa di Quartiere Katia Bertasi: in occasione dell'evento, il Quartiere ha organizzato uno spettacolo proposto dall'associazione degli Sbandieratori Petroniani.
- Festa della comunità Bengalese.
- Show Love spettacolo di musica, sport e intrattenimento proposto da un gruppo informale (crew) di giovani residenti in Quartiere denominato MNT. Ha visto la partecipazione di diversi giovani molti dei quali residenti a Navile.
- Eventi di promozione sportiva: sono state coinvolte le realtà sportive del quartiere per offrire loro la possibilità di effettuare eventi promozionali sportivi e di esibizione aperta alla cittadinanza in uno spazio molto frequentato, fra cui anche la danza contemporanea.
- Gruppo spontaneo di cittadini Le Mattine Feriali: propone attività motorie e culturali a titolo gratuito e in modo auto organizzato rivolto specialmente a persone della terza età.

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Biblioteche



Sul territorio del Quartiere Navile sono presenti tre biblioteche (Casa di Khaoula, Biblioteca Corticella Luigi Fabbri e Biblioteca Lama Cesare Malservisi) che afferiscono al Settore cultura e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano gli obiettivi su scala

territoriale, anche in sinergia e collaborazione con gli altri servizi del Quartiere.

Per il 2024 è prevista l'approvazione della nuova Carta dei servizi la cui redazione tiene in considerazione gli esiti di un confronto partecipato, realizzato in collaborazione con l'associazione Kilowatt, tra personale delle biblioteche e cittadinanza. Il progetto, avviato nel 2021, mira a definire una visione d'impatto delle biblioteche nell'ecosistema del benessere cittadino.

Nello specifico:

- Promuovono l'inclusione, la partecipazione, la creatività, il benessere e la crescita personale, in ottica interculturale, attraverso servizi, attività e risorse accessibili e adeguati a rispondere alle esigenze di differenti tipi di pubblico, anche con bisogni speciali (CAA, audiolibri...).
- Garantiscono la disponibilità di un patrimonio librario e documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita e svago e alle differenti fasce di età e provenienze. Offrono libri in lingua, sia per adulti che per bambini. Includono nel loro patrimonio anche giochi da tavolo, di cui è ormai riconosciuto il valore educativo, ricreativo e sociale.
- Assicurano il servizio di prestito, di prestito intersistemico circolante (PIC) e di prestito a domicilio (PAD).
- Tutelano il diritto di accesso all'informazione (anche di comunità per l'orientamento su servizi e risorse presenti nel territorio e nella città) e mettono a disposizione consulenze mirate.
- Offrono postazioni per la navigazione in Internet e l'accesso libero alla rete wi-fi.
- Offrono a tutti spazi di studio e ricerca.
- Propongono attività di promozione della lettura e laboratori rivolti alle scuole del territorio.
- Effettuano un servizio di aiuto compiti rivolto ai bambini e alle bambine delle scuole primarie, anche in collaborazione con il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale.
- Propongono incontri, presentazioni di libri, mostre e attività laboratoriali per tutte le fasce d'età, anche in collaborazione con il Quartiere Navile e le associazioni del terzo settore. Possono attivare patti di collaborazione (è in corso la verifica di fattibilità per la sottoscrizione di un Patto di collaborazione tra Casa di Khaoula e l'associazione Serendippo: il progetto prevede la riqualificazione del muro di cinta della Biblioteca attraverso interventi di poster art realizzati da artisti e da giovani creativi per la creazione di una galleria a cielo aperto). La biblioteca Lama ha in essere un partenariato con la parrocchia San Bartolomeo della Beverara e l'Oratorio Marcheselli; è partner nel patto di collaborazione del progetto "Una panchina blu" tra la famiglia di Isa, ragazza autistica e il Quartiere Navile.
- Stimolano la partecipazione e la socializzazione di persone anziane attraverso attività loro dedicate (Gruppo Presente a Corticella, Argentovivo a Casa di Khaoula).
- Incoraggiano e stimolano la partecipazione dei cittadini alla vita delle biblioteche attraverso il coinvolgimento di volontari per la realizzazione di varie attività (corsi di italiano e sperimentazione su libri accessibili a Corticella, Rapporti Corti a Lama, letture, aiuto compiti, Nati per leggere nelle tre biblioteche).

- Promuovono la socialità e la condivisione di testi attraverso gruppi di lettura (presenti in tutte le biblioteche) e gruppi di ascolto (L'arte dell'ascolto e Pagine di comunità presso la Biblioteca Lama Cesare Malservisi).
- Organizzano corsi di italiano per stranieri, in collaborazione con associazioni o con il CPIA.
- Attivano percorsi per lo sviluppo delle competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica, anche nell'ambito di progetti regionali (Pane & Internet) e nazionali (Servizio civile digitale).
- Favoriscono la formazione professionale attraverso l'attivazione di tirocini e/o PCTO.
- Partecipano a progetti condivisi con il Settore biblioteche e welfare culturale (Xanadu, L' Oeil du monde, celebrazioni per il centenario di Don Milani, Nati per leggere, Boom! Crescere nei libri, Lettere della memoria, Giornata della lingua madre).

2.4.3 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva. Lo sport è nel suo complesso attività che volge al benessere psicofisico, integrazione, socializzazione e divertimento, motivo per cui il Quartiere concentra le sue risorse umane e strumentali per sostenere e supportare l'intero complesso associazionistico sportivo mediante:

- assegnazioni annuali degli impianti e palestre scolastiche negli orari extrascolastici;
- contratti di gestione ed uso di durata triennale degli impianti;
- supporto all'accoglimento di proposte di investimento per la riqualificazione degli impianti;
- monitoraggio dello stato di manutenzione degli impianti sportivi oltre al proseguimento dei numerosi interventi di riqualificazione dei playground cittadini;
- l'Ufficio Reti in riferimento alla necessità di prevedere momenti aggregativi con finalità di carattere comunitario, intende sempre di più potenziare le opportunità di condivisione e sinergia tra i soggetti attivi in ambito sportivo in modo da restituire una consolidata progettualità a beneficio delle fasce fragili.

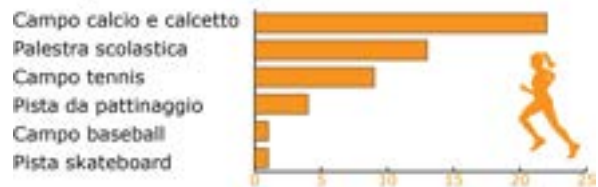
Sul versante degli investimenti vale riportare:

- a) la riqualificazione delle piscine comunali e del centro sportivo Biavati;
- b) la realizzazione del nuovo parquet di basket e calcio A5 della palestra Corticella la cui inaugurazione è avvenuta l'11/11/2023;
- c) la realizzazione della nuova palestra multi sportiva nel centro sportivo Bonori con i fondi e programmi del PNRR;
- d) **l'assegnazione all'associazione Bologna Flying Disc** dei campi collocati all'interno del Giardino Donatori di Sangue. L'associazione si farà carico di alcuni

interventi di riqualificazione delle strutture a servizio degli impianti nell'ambito di un progetto volto a connettere la risorsa sportiva con gli altri presidi sociali presenti sull'area, prima tra tutti la casa di quartiere Fondo Comini.

Nei primi mesi del 2023 le competenze dell'ufficio sport sono state integrate all'interno della U.O. Ufficio Reti e lavoro di comunità; questa riorganizzazione ha consentito di allargare lo sguardo e implementare il lavoro di Comunità attraverso la leva sportiva in particolare sui temi della promozione e dell'inclusione attraverso la pratica sportiva.

Impianti sportivi



In collaborazione con il Settore Sport e Istruzione, supporta il piano adolescenza per promuovere azioni integrate tra l'ambito educativo e quello sportivo, anche coinvolgendo le scuole e le principali agenzie educative e soggetti del Terzo Settore in grado di offrire opportunità per il tempo libero delle e degli adolescenti, a partire dalle società e associazioni sportive.

La stretta sinergia operativa, consolidata nel 2023 con il Servizio Sociale Territoriale, ha consentito di formare un team di lavoro che tiene costantemente monitorati gli inserimenti previsti a tariffa agevolata presso gli impianti e palestre scolastiche, come previsto nei criteri di assegnazione.

Dall'inizio dell'anno sportivo 2023/2024, le associazioni sportive hanno dato disponibilità ad accogliere circa 300 tra minori ed adulti; le persone proposte dal SST sono già circa 140. Le attività più richieste sono basket, pallavolo, ginnastica artistica e arti marziali.

Attività di promozione sportiva in Piazza Lucio Dalla

Presso la Piazza Lucio Dalla, la presenza di una pista da Skateboard permette la libera fruizione soprattutto di utenza giovanile; lo spazio è molto frequentato e ciò favorisce anche un processo di aggregazione tra ragazzi di diverse età e nazionalità.

Attività sportiva come leva di aggancio: la Pugilistica Navile a Pescaraola

Dopo una prima esperienza di attività pugilistica ludico motoria "genitori-figli" finalizzata ad aprire uno spazio di condivisione e volta a favorire la conoscenza, l'intimità, la comunicazione e la gestione delle dinamiche relazionali all'interno della famiglia, abbiamo declinato questo laboratorio a Pescaraola proponendolo esclusivamente ai ragazzi e alle ragazze della zona.

È stato fatto, insieme all'educativa di strada e con la collaborazione sia del Sest che dei Servizi Sociali, un importante lavoro di aggancio sul territorio soprattutto rivolto a tutti i ragazzini più isolati e con situazioni familiari difficili alle spalle.

Attualmente gli incontri avvengono in uno spazio chiuso e protetto e vedono la partecipazione di numerose ragazze.

Avviso pubblico per la rigenerazione e attività integrative alla Bocciofila Bolognese Centrale

L'ampio locale gestito dall'associazione Bocciofila Bolognese Centrale, ha rappresentato per decenni un importante punto di riferimento a favore

dell'aggregazione, improntata sia ad interessi prettamente sportivi che ad altri ambiti sociali.

Il calo di interesse nei confronti del gioco delle bocce, una costante diminuzione del numero di volontari e l'esigenza di rafforzare la funzione sociale che l'edificio può svolgere, hanno comportato la necessità di prevedere percorsi di diversificazione dell'uso degli spazi disponibili.

In seguito all'emanazione di un avviso pubblico e alla previsione di un rinnovato progetto di gestione da parte di Leggere Strutture Art Factory Aps, in raggruppamento con la società Cooperativa Sociale Idee in Movimento, è prevista una corposa ridefinizione delle attività che saranno svolte all'interno dell'impianto sportivo e dell'annesso locale deputato ad attività di bar, ferme restando le necessarie verifiche tecniche in relazione alla piena fruibilità dell'immobile.

Il progetto, che sarà prossimamente formalizzato, prevede un'articolata distribuzione di attività, suddivise per fasce di età e per proposte sportive differenti, includendo a vario titolo bambini, giovani, famiglie, anziani e persone disabili.

In prospettiva, saranno inoltre realizzati eventi culturali e ludico-ricreativi nei locali interni e nelle pertinenze esterne.

Nella parte di edificio che ospita il bar, proseguirà l'attività commerciale e sociale, già presente con l'attuale gestione, relativa all'accoglienza ed al sostegno di persone a rischio fragilità.

L'Ufficio Reti si pone come obiettivo le necessarie funzioni di indirizzo, stimolo e coordinamento delle attività via via proposte e programmate, in stretto raccordo con il Sest, in relazione ad un'opportuna lettura del bisogno con particolare riferimento alla necessità di prevedere un centro di aggregazione giovanile, che funga anche da punto di mediazione con i nuclei familiari.

Si renderà inoltre necessaria la collaborazione con il Sest al fine di possibili inserimenti di utenti svantaggiati presso le strutture.

Inoltre l'Ufficio Reti sarà impegnato nella possibilità di attivare sinergie sul territorio, finalizzate ad una maggiore incisività delle azioni proposte.

2.4.3.1 Lo sport attraverso lo strumento dei patti di collaborazione

Il Patto di collaborazione è uno dei principali strumenti attraverso cui l'amministrazione, co-progetta con i soggetti civici attività e programmi di rigenerazione, riqualificazione e cura dei beni comuni. Questi possono essere beni materiali, un parco, un'aiuola, ed immateriali, azioni socio-culturali finalizzate al coinvolgimento della popolazione in azioni di cittadinanza attiva.

I patti di collaborazione toccano tematiche e ambiti di natura trasversale, consolidando il modello dell'amministrazione condivisa in costante dialogo con il territorio. Di seguito si elencano patti realizzati, o in corso di realizzazione con spiccata finalità sportiva:

PATTO	SOGGETTO CIVICO/DESCRIZIONE
Cura e manutenzione del campo da calcio n. 2 "Ferrari"	Ass. Vetclubo Cura e manutenzione del campo da calcio n.2 "Ferrari" all'interno del Giardino Donatori di sangue, per assicurare e garantire in modo continuativo ed efficace il proseguimento dell'impegno civico, di coinvolgimento dei cittadini, di animazione territoriale e collaborazione con il tessuto formale ed informale del Quartiere.

<p>Riqualificazione Centro Pizzoli</p>	<p>Ass. La Ricotta</p> <p>L'associazione proponente ha raccolto stimoli progettuali provenienti da: gruppo di cittadini attivi dell'Ancora Basket (ex storica società sportiva con sede al Centro Pizzoli), OFFSIDE Pescaraola (progetto sociale tra i comparti di edilizia residenziale delle vie Agucchi e Zanardi, con gestione del ristorante), e la Polisportiva HSL, da anni attiva nella promozione dello sport popolare e inclusivo. L'obiettivo finale che si sono dati è effettuare una riqualificazione grafica del campo da basket del Centro Sportivo Pizzoli (via Francesco Zanardi 228), costruire una piccola rampa che permetta l'accesso ai disabili e dedicarlo alla memoria del Sig. Raffaele Corso (Ex Presidente di Ancora Basket che, per 30 anni, ha sostenuto minori e famiglie in difficoltà attraverso lo sport). Contestualmente La Ricotta ha organizzato in questa sede il celeberrimo evento "Gallo da Tre 2023", 4 giorni di torneo di basket (maschile, femminile, in carrozzina), serate musicali e stand gastronomici con la finalità di raccogliere fondi e di animare la zona periferica e popolare, veicolare messaggi di inclusione, prossimità e partecipazione.</p>
<p>Dancers</p>	<p>Ass. Laborartis</p> <p>"Dancers" è un progetto di inclusione giovanile che da 6 anni sceglie l'hip hop come linguaggio universale per unire i bambini dai 6 ai 13 anni dei Quartieri più periferici di Bologna. L'associazione propone quindi un nuovo semestre di corsi di danza a partire da Settembre 2023 corredato da un percorso educativo presso l'istituto Comprensivo 5. I corsi saranno gratuiti e saranno svolti in orario curricolare. Si affiancheranno, oltre ai corsi di Hip Hop, percorsi ludico-educativi per sostenere ed elaborare le emozioni dei bambini. Al termine dei corsi sarà organizzata una grande festa che vedrà i giovani ballerini calcare il palco con danzatori professionisti.</p>
<p>Riqualificazione campi Bonori A7</p>	<p>Ass. Ali Rosanero</p> <p>Realizzazione di eventi socio-ricreativi e ludico-sportivi gratuiti a favore dei giovani residenti (In corso di definizione).</p>

2.4.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

Il Sest (Servizio Educativo Scolastico Territoriale) del Quartiere è l'ufficio che si dedica all'erogazione di servizi e alla costruzione di collaborazioni in ambito educativo e scolastico, dal nido alla scuola secondaria di secondo grado ed è composto da due unità: l'Unità Amministrativa e l'Unità Educativa.

L'Unità Amministrativa, formata da dieci amministrativi, si occupa dell'iscrizione ai servizi educativi e scolastici 0/6 anni, dell'iscrizione ai servizi integrativi, della verifica dell'Isee per la tariffazione dei servizi, dell'integrazione scolastica degli alunni e alunne con disabilità. L'Unità educativa, composta da 7 educatori, si dedica al lavoro con le scuole, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, della prevenzione e cura del disagio educativo nella fascia 6/18 anni, della cura dei progetti del territorio rivolti ai cittadini e agli alunni delle scuole.

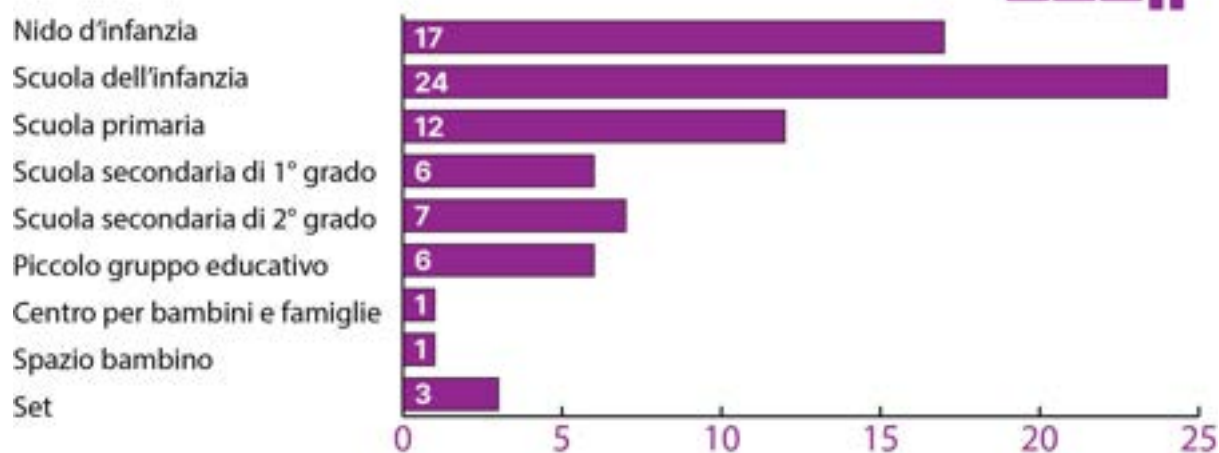
Il lavoro quotidiano con i cittadini che si rivolgono all'Ufficio Scuola del Quartiere è improntato a fornire il servizio migliore possibile, abbattendo le barriere culturali e linguistiche che potrebbero essere di ostacolo al corretto accesso e alla fruizione dei servizi.

Nello svolgere le pratiche amministrative, particolare cura è data al lavoro di gruppo e alla condivisione delle informazioni tra colleghi, in modo che i cittadini possano trovare sempre risposta ai propri quesiti e necessità. Una specifica attenzione viene dedicata a favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili e a favorire l'accesso ai servizi per gli utenti seguiti dai Servizi Sociali di Comunità e dal Servizio Tutela Minori.

Infine, viene dedicata un'attenzione particolare ai bisogni espressi dai cittadini che si rivolgono all'Ufficio Scuola, per essere da tramite anche di proposte e innovazioni che possano arrivare dai cittadini stessi o dal personale dell'ufficio Scuola.

2.4.4.1 Servizio Educativo Scolastico Territoriale - gestione ordinaria attività

Scuole e Servizi educativi 77



Gestione amministrativa servizi scolastici Quartiere Navile e interventi per il Diritto allo Studio:

- iscrizione ai Servizi Educativi 0/6 anni e ai servizi integrativi e attribuzione delle relative quote: Nidi – Scuole Infanzia – Pre e post scuola - assistenza al pasto (scuole con frequenza a modulo) - trasporto scolastico – refezione.
- Contributi in luogo del trasporto e della refezione, ammissione al contributo per la fornitura gratuita di libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Valutazione delle necessità di integrazione scolastica per gli alunni disabili richieste dalle scuole, del servizio di trasporto eventualmente necessario per gli stessi e attribuzione delle risorse.
- Gestione Isee relativa a: ammissione ai nidi d’infanzia – attribuzione quote di contribuzione ai servizi – contributi in luogo del trasporto e della refezione – ammissione al contributo per la fornitura gratuita di libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Attività istruttoria per la programmazione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici.
- Attività di collaborazione con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi del territorio (IC3 – IC4 – IC5 – IC15).
- Potenziamento dei servizi di supporto digitale per facilitare l’iscrizione ai servizi educativi e scolastici, nonché la partecipazione attiva dei cittadini di provenienza non italiana;
- Valorizzazione e promozione delle attività del “Cubo” come centro per l’infanzia e la famiglia, con particolare cura della funzione di supporto all’integrazione dei bambini e giovani con disabilità;
- Sostenere la conoscenza e fruizione degli spazi e servizi del territorio da parte dei bambini e delle bambine che frequentano le scuole dell’infanzia del Quartiere, attraverso la messa a disposizione di un certo numero di trasporti gratuiti forniti dal Quartiere.

NIDO TRADIZIONALE - DATI AL 30/06/2023							
NOME DELLA STRUTTURA	Lattanti	Lattanti pt	Piccoli	Piccoli p.t.	Medi Grandi	Medi Grandi p.t.	TOTALE POSTI
BIGARI	0	0	5	0	34	4	43
BOLZANI	8	2	8	0	38	4	60
FRESU	0	0	5	0	36	2	43
GROSSO	0	0	5	0	39	2	46
MARSILI	0	0	0	0	42	3	45
NUOVO CROCE COPERTA	6	0	8	0	38	4	56
PATINI	6	2	10	0	38	4	60
ZUCHELLI	8	0	10	0	38	4	60
TOTALE (A)	28	4	51	0	303	27	413

POSTI NIDI IN CONCESSIONE GESTITI DA PRIVATI - DATI AL 30/06/2023							
NOME DELLA STRUTTURA	Lattanti	Lattanti pt	Piccoli	Piccoli p.t.	Medi Grandi	Medi Grandi p.t.	TOTALE POSTI
ELEFANTINO BLU	8	0	12	0	40	0	60
POLLICINO	8	0	8	0	44	0	60
TOTALE (B)	16	0	20	0	84	0	120

POSTI NIDI IN CONVENZIONE/CONCESSIONE GESTITI DA PRIVATI				
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI CONVENZIONATI	N° POSTI PRIVATI/AZIENDALI	TOTALE POSTI
ELEFANTINO	3	5	0	5
HYGEIA	1	17	0	17
I PASSEROTTI	1	21	0	21
IL MAGGIOLINO CLUB	1	18	0	18
LE ALI DI ALICE	1	17	0	17
L'ISOLA DEI TESORI	1	29	0	29
POLLICINO	3	9	0	9
POSTE BIMBI	3	27	42	69
TOTALE (C)	14	143	42	185

PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO				
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI CONVENZIONATI	N° POSTI PRIVATI	TOTALE POSTI
I CHIOCCIOLINI DI PAOLA	1	8	0	8
I SASSOLINI	1	8	0	8
IL PAESE DELLE MERAVIGLIE	1	8	0	8
LA CASINA DI WILLY 1	1	8	0	8
LA CASINA DI WILLY 2	1	8	0	8
LA CASINA DI WILLY 3	1	0	8	8
LUDONIDO	1	8	0	8
LA CASA DI SARA	1	7	1	8
TOTALE (D)	8	55	9	64

POSTI NIDI IN CONVENZIONE/CONCESSIONE GESTITI DA PRIVATI				
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI CONVENZIONATI CALMIERATI	N° POSTI PRIVATI	TOTALE POSTI
SANTA MARIA DI LEUCA	1	0	7	7

SCUOLE COMUNALI dati al al 09/11/2023			
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
MARSILI	3	75	75
ATTILIA NERI	3	75	74
LANZARINI	4	100	100
CECCARELLI	3	75	75
BOLZANI	3	75	75
GROSSO	3	71	71
GIUSI DEL MUGNAIO	3	71	69
FLORA (EX ACRI)	4	96	95
ZUCCHELLI	2	50	49
MANZINI	4	84	84
TOTALE (A')	32	784	767

SCUOLE STATALI dati al al 09/11/2023			
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
FEDERZONI	3	75	75
LA GIOSTRA	2	44	43
DAVID SASSOLI (EX NUOVA SCUOLA NAVILE)	2	50	42
DOZZA	2	49	45
SUCC. DOZZA "IL FLAUTO MAGICO"	3	63	63
GIROTONDO	2	48	48
COOP AZZURRA	4	96	87
TOTALE (B')	18	425	403

SCUOLE A GESTIONE INDIRECTA			
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
POLLICINO	2	26	26
ELEFANTINO BLU	1	26	26
TOTALE (C')	3	52	52

SCUOLE PARITARIE/PRIVATE			
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
BENEDETTO XV	3	74	51
MARIA AUSILIATRICE	3	84	61
SACRO CUORE	2	56	52
I PASSEROTTI INFANZIA	1	26	25
TOTALE (D')	9	239	211

SCUOLE PRIMARIE STATALI		
NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
BOTTEGO	16	354
SILVANI	5	113
MARSILI	9	219
ECKHARDT E KAY MADER (ex Villa Torchi)	11	259
ACRI	10	221
FEDERZONI	11	238
GROSSO	10	230
CASARALTA	10	192
SUCCURSALE CASARALTA	6	136
CROCE COPERTA	10	212
DOZZA	5	111
TOTALE	103	2285

SCUOLE PRIMARIE NON STATALI		
NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
MARIA AUSILIATRICE	10	244
TOTALE SCUOLE PRIMARIE NON STATALI	10	244

SCUOLE SECONDARIE STATALI		
NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
SALVO D'ACQUISTO	12	246
PANZINI	12	287
TESTONI-FIORAVANTI	18	357
ZAPPA	12	285
TOTALE	54	1175

SCUOLE SECONDARIE NON STATALI		
NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
MARIA AUSILIATRICE	5	125
B.V.S. LUCA	10	256
TOTALE	15	381

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI E AULE DIDATTICHE DECENTRATE		
ANNO SCOLASTICO 2020/2021		
N° strutture ADD	0	
N° strutture SET (1)	4	Parco Grosso - Ludoteca Vicolo Balocchi - Il Mondo Incantato - Il Tasso Inventore
Note: (1) Spazio lettura e centro bambini e genitori		

TRASPORTO SCOLASTICO E TRASPORTO ALUNNI DISABILI		
	A.S. 2023/2024	ore accompagnamento al trasporto
N° iscritti a carico Q.re Navile (trasporto H) di cui: 33 casa/scuola 5 Progetti 4 Contributo al trasporto	42	71 a carico di Navile +11 a carico di Borgo Reno +6 a carico di San Donato San Vitale
N° iscritti (trasporto collettivo)	7 + 2	
N° viaggi A/R trasporto SET	0	-

Assistenza Educativa inclusione Alunni Certificati - dati aggiornati all'a.s. 2022/23 per infanzia comunale per gli altri Istituti al NOVEMBRE 2023		
ISTITUTO PUBBLICO Territorio Q.re Navile o altri Q.ri	Iscritti con ore educative assegnate	Tot. ore educative attribuite
SCUOLA INFANZIA COMUNALE all'a.s. 2022/23	30	445
IC3	48	474
IC4	38	357
IC5	98	945
IC15	61	653
ALDINI VALERIANI	33	256
FAV - Fondazione Aldini Valeriani	4	30
MALPIGHI	11	83
ROSA LUXEMBURG	12	108
SABIN	17	153
SERPIERI -FERRARINI	38	362
ACCOMPAGNAMENTI EDUCATIVI - SEC. 2^GRADO	5	36
TOTALE	395	3902

ISTITUTO PUBBLICO Territorio fuori Comune di Bologna	Iscritti con ore educative assegnate con educatore/contributo	Tot. ore educative attribuite
SCUOLA INFANZIA	4	62
SCUOLA PRIMARIA	6	60
SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO	8	137
SCUOLA SECONDARIA 2^ GRADO	25	198
TOTALE	43	457

ISTITUTO PRIVATO PARITARIO/ACCREDITATO TO Territorio Q.re Navile	Iscritti con ore educative assegnate	Tot. ore educative attribuite
MARIA AUSILIATRICE Scuola Infanzia	0	0
MARIA AUSILIATRICE Scuola Primaria	4	51
MARIA AUSILIATRICE Sec. 1^ grado	2	15
ISTITUTO SALESIANO B.V.S.L. Sec. 1^ grado	5	40
ISTITUTO SALESIANO B.V.S.L. Sec. 2^ grado	16	130
CNOS-FAP_ IST. SALESIANO B.V.S.L. Professionale	13	97
TOTALE	32	281

2.4.4.2 Servizio Educativo Scolastico Territoriale - Attività e progettualità annuali e pluriennali

Nell'ambito del Progetto adolescenti, in linea con gli orientamenti deliberati dalla Giunta, vengono messe a sistema in modo organizzato tutte le azioni che si realizzano all'interno del Quartiere, rivolte direttamente agli adolescenti e preadolescenti ma anche alle famiglie.

Un ruolo importante è svolto dagli incontri del "Tavolo Adolescenti" del Quartiere, come luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e di condivisione di progetti e obiettivi. Tali incontri si svolgono almeno due volte all'anno, indicativamente ad ottobre/novembre e a maggio.

Il Tavolo Adolescenti rappresenta un luogo di incontro e confronto tra Presidenza e Direzione, Uffici e servizi del Quartiere (Sest, Servizio Sociale, Ufficio Reti, Cultura e Sport), Istituzioni scolastiche, Terzo settore e rappresentanti di tutti gli interlocutori che sul territorio offrono progetti o attività per adolescenti. Il tavolo, attivo da alcuni anni presso il nostro quartiere, deve ora diventare, in linea con gli strumenti dell'amministrazione condivisa, un momento anche formale di programmazione e proposta rispetto alle attività e iniziative svolte sul Quartiere a favore dei preadolescenti e adolescenti.

Gli avvisi pubblici indirizzati alla cura della Comunità e alla cura del Territorio conterranno specifici indirizzi per valorizzare i progetti particolarmente dedicati alla preadolescenza e adolescenza, con particolare attenzione al tema della memoria, anche con l'incentivazione di viaggi della memoria all'estero.

Inoltre, si sosterranno progettualità afferenti al contrasto alla dispersione/abbandono scolastico, per la promozione di percorsi atti a supportare le complesse dinamiche

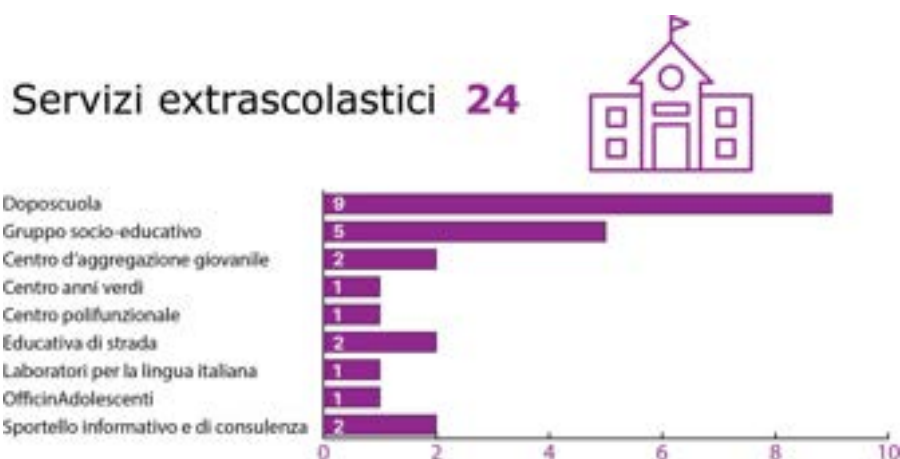
dell'età adolescenziale e corretti stili di vita, con particolare risalto al contrasto alla violenza di genere e alla educazione all'affettività.

Il Quartiere inoltre promuove e consolida percorsi di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze, anche attraverso i servizi territoriali extrascolastici, le Case di Quartiere, i luoghi di aggregazione giovanile, le associazioni educative, culturali, sportive e sociali che hanno sperimentato e intendono attivare iniziative e percorsi specifici destinati a tale target.

In particolare, nel 2024 il Quartiere intende ampliare le opportunità di esperienze qualitative per la crescita dei ragazzi e delle ragazze, che possono fare la differenza nel percorso di adolescenti e preadolescenti.

Tra queste, si vuole proporre "IMPARA L'ARTE", un progetto di relazione e volontariato con persone del Quartiere disponibili a insegnare diverse competenze ai ragazzi e ragazze individuati dal Sest e a renderli soggetti attivi nella cura del territorio, tramite l'attivazione di settimane di volontariato pomeridiano durante l'anno e durante la giornata in estate, affiancati da volontari individuati dal Sest del Quartiere. La partecipazione alle settimane da parte dei ragazzi e delle ragazze può essere facilitata anche dal riconoscimento del loro impegno tramite l'assegnazione di un buono spesa da utilizzare presso attività commerciali del Quartiere.

Proseguiranno inoltre le azioni indirizzate alla promozione della cultura della legalità coinvolgendo le scuole, i giovani e i cittadini, finalizzate alla consapevolezza delle regole, dei diritti e dei doveri per il rispetto di sé, degli altri, della Cosa pubblica e per l'assunzione di responsabilità civica e civile. Infine, sarà posta particolare attenzione al tema dei neomaggiorenni, con la valutazione e eventuale attivazione di percorsi per il sostegno alla definizione del progetto di vita e al benessere psicologico, in particolare in questa fase post emergenza sanitaria, in stretta collaborazione e sinergia tra il Sest Navile, il Servizio Sociale Territoriale di Comunità, il Servizio Sociale Tutela Minori del Quartiere e l'Ufficio Reti.



Attività di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione scolastica

Le attività delle educatrici ed educatori professionali all'interno degli Istituti Comprensivi sono regolate da una Convenzione sottoscritta dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, dall'Area Benessere di Comunità, dai Quartieri e dagli Istituti Comprensivi, che riguarda in particolare la gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione, l'attivazione di progetti di riorientamento, l'inserimento in attività

di sostegno pomeridiane o in attività sportive e la messa in rete con AUSL e SST. Per gli Istituti Superiori le attività sono definite da un analogo Protocollo, siglato tra Area Educazione, Istituti Superiori e Quartieri Cittadini, per la sola gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione.

Inoltre gli educatori e le educatrici del Sest, nel 2024, si occuperanno di:

- Interventi in collaborazione con le scuole superiori della città e provincia che vedono minori residenti nel nostro Quartiere, segnalati per problematiche di dispersione, evasione e disagio scolastico. Elaborazione di progetti in sinergia con le reti associative di Quartiere e cittadine a favore degli allievi delle superiori sia per interventi individuali che di gruppo su tematiche segnalate dalla scuola. Azioni educative a sostegno di percorsi individuali su situazioni in carico al S.S.T;
- Interventi in collaborazione con i servizi educativi del Quartiere inerenti le tematiche dell'orientamento alla scelta della scuola superiore che prevedono incontri con i ragazzi nei pomeriggi di apertura.
- Tavoli di lavoro con gli Istituti Superiori di secondo grado del Quartiere, al fine di migliorare le strategie di intervento a sostegno del benessere degli studenti incentivando progetti integrati tra i vari servizi del territorio.
- collaborazione al progetto "Fabbrica Federzoni" per il sostegno e il rilancio della scuola primaria situata in una zona del Quartiere, la Bolognina, ad alto tasso di immigrazione e con un forte insediamento di case popolari.
- proseguimento del progetto "Crescere a scuola" che prevede la realizzazione di uno "Sportello d'ascolto" per gli alunni, i genitori e il personale delle scuole secondarie di primo grado dei 4 istituti comprensivi del territorio e di laboratori rivolti all'accoglienza e all'integrazione degli alunni e per favorire il passaggio nei diversi ordini di scuola. Nel 2024 si conferma l'aumento delle ore di apertura dei 4 sportelli, nonché l'ampliamento delle attività con un focus specifico sull'integrazione degli alunni stranieri;
- partecipazione degli educatori e delle educatrici professionali del S.E.S.T. ai gruppi operativi degli alunni disabili nelle situazioni complesse, dove sia ritenuto necessario uno strumento o intervento educativo non legato al tema della disabilità;
- partecipazione ai Tavoli di programmazione e progettazione condivisa del Quartiere, in collaborazione con l'Ufficio Reti
- consolidamento, revisione ed ampliamento dell'offerta territoriale di luoghi di ritrovo per gli adolescenti (Socioeducativi ET30, Zona Giovani e Marco Polo 21 - Socioeducativo San Savino - Cag Casetta Explosion e Spazio Zeta);
- collaborazione al progetto "Guida la notte", dell'Ufficio Città Sane, che ha come obiettivo quello di sviluppare un atteggiamento più consapevole sollecitando comportamenti antagonisti all'uso ed abuso di sostanze illegali e di contrasto alle ludopatie;
- Albo dei volontari del Sest Navile - ricerca di nuovi volontari, loro inserimento nei progetti già attivi, ampliamento dei progetti offerti, sviluppo della possibilità di accogliere in affiancamento anche volontari tra i 14 e i 18 anni;
- Monitoraggio e collaborazione con i Doposcuola attivati sul territorio del Quartiere e invio dei bambini, bambine e ragazzi e ragazze in carico al Sest negli stessi, ideazione di nuovi progetti e opportunità;
- Partecipazione ai momenti istituzionali riservati al personale del Comune di Bologna in cui vengono raccolte ed elaborate le tematiche di pertinenza dei Piani di Zona;

- Attività di contrasto al “Divide digitale” per gli alunni delle scuole del Quartiere, anche attraverso la fornitura di dispositivi informatici;
- Collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei per l'attività del Pon MIA (Musei Inclusivi Aperti) e progetti analoghi, che favorisce la fruizione dei servizi museali a bambini e adolescenti nonché porta attività dei musei all'interno dei servizi educativi e scolastici;
- Collaborazione e partecipazione con i progetti realizzati tramite bando di Quartiere per l'inserimento sportivo di ragazzi e ragazze a rischio di esclusione sociale e per la riqualificazione urbana, supportato annualmente dal Quartiere Navile;
- Sostegno a progettualità volte a favorire l'inserimento scolastico e l'integrazione complessiva degli alunni non italofoeni delle scuole del Quartiere;
- Incontri di orientamento per i genitori dei ragazzi al secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado, condotti dagli educatori ed educatrici del Sest, in stretto raccordo con quanto svolto dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni;
- Realizzazione di una terza edizione del “Wild Camp Navile” come opportunità per ragazzi e ragazze 12-15 anni del Quartiere di fare esperienza di vita in un ambiente naturale e lontano dal contesto cittadino, possibilmente ampliando il numero di ragazzi e ragazze coinvolti;
- Sostegno all'inserimento degli utenti in carico al Sest Navile nelle opportunità estive del territorio e cittadine, come lo Sport Camp;
- Progetti di PCTO (Alternanza scuola lavoro) in collaborazione con importanti realtà territoriali (Spazio Zeta e Oratorio San Savino);
- supporto e collaborazione al Servizio Sociale di Comunità e al Servizio Sociale Tutela Minori per i casi in carico sulla parte educativa e scolastica e redazione del Progetto Educativo Individuale;
- partecipazione al progetto P.I.P.P.I. per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori a rischio di allontanamento dal nucleo familiare.

Nell'ambito delle attività di collaborazione con gli Istituti Superiori del Quartiere e delle attività di contrasto alla dispersione scolastica, il Sest del Quartiere Navile ha definito, di concerto con il Liceo Scientifico Sabin e la Croce Rossa Italiana, tramite un patto di collaborazione, il progetto “Sab-in-Space”, che prevede due aperture pomeridiane dell'Istituto, volte ad accogliere i ragazzi anche nel momento del consumo autonomo del pasto, offrendo una sala studio e un aiuto compiti per i ragazzi e le ragazze con più difficoltà o non italofoeni, con la possibilità di accogliere, sotto la stretta supervisione degli educatori Sst, anche ragazzi non iscritti all'Istituto ma con bisogno di un sostegno pomeridiano per lo studio.

Attività di progettazione, di collaborazione e di sostegno ai progetti di comunità

Di seguito alcuni progetti che proseguiranno o saranno attivati nel 2024:

- Progetto Rom Sinti e Camminanti (Ministero): attivazione di attività di integrazione e cura dei bambini rom, sinti e camminanti nei contesti scolastici;
- Collaborazione con le biblioteche del Quartiere per l'attivazione di progetti comuni a sostegno degli apprendimenti (es. Compiti in compagnia della biblioteca Corticella) o per l'attivazione di progetti di inclusione (es. progetto Fondazione Augusta Pini realizzato presso la biblioteca Casa di Khaoula), oltre alla collaborazione già attiva con l'Educativa di Strada;
- Sostegno, in collaborazione con l'Ufficio Sport e Cultura, alle attività di promozione sportiva all'interno degli istituti Scolastici del territorio,

considerando il fondamentale ruolo dell'attività sportiva come veicolo di integrazione;

- Sportello Orientamento di Spazio Zeta rivolto ai neomaggiorenni.

2.4.4.3 Assistenza all'handicap e trasporto individuale

Il Comune di Bologna, tramite il Sest di ogni Quartiere cittadino, garantisce il sostegno educativo scolastico per gli alunni disabili, in affiancamento all'insegnante di Sostegno di competenza dello Stato. Il Sest di Quartiere valuta le richieste delle Scuole, definisce i fabbisogni, individua le necessità da segnalare all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni che stanziava le risorse, che vengono poi gestite dal Sest di Quartiere.

Il Sest di Quartiere, inoltre, gestisce il servizio di trasporto per gli alunni disabili o il contributo in luogo del trasporto.

Il Responsabile del Sest, direttamente o tramite delega al referente della Cooperativa che gestisce l'appalto cittadino, partecipa ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica (GLIS).

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

L'efficacia delle azioni e degli interventi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità, mantenendo l'obiettivo della equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini che accedono al Servizio Sociale Territoriale unico, è strategicamente connesso ai territori attraverso la relazione con i Quartieri cittadini.

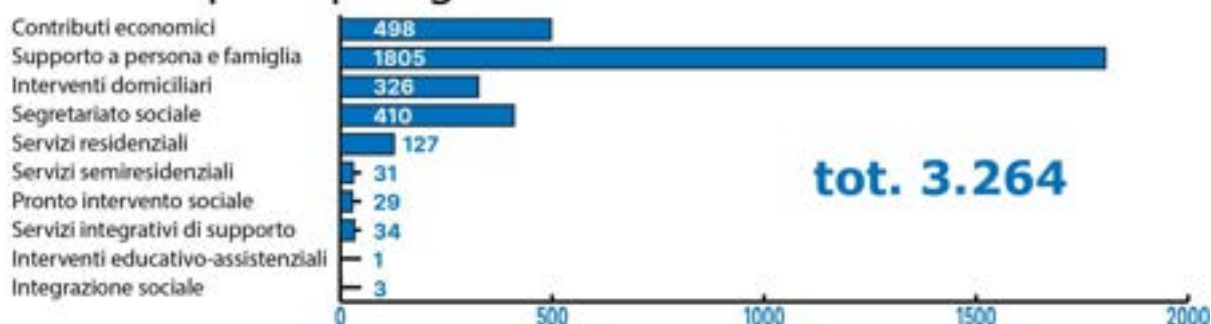
È fondamentale mantenere e rafforzare il coordinamento al fine di integrare le progettualità territoriali e le azioni di welfare di comunità, in stretta collaborazione con gli uffici reti dei Quartieri.

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Contatti allo sportello sociale



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio sociale territoriale unico



Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

La connessione tra Servizio Sociale Territoriale Unitario e Quartiere è uno strumento efficace per la risposta ai bisogni reali dei cittadini. I Quartieri e il Servizio Sociale

Territoriale lavorano insieme con modalità di collaborazione strutturate e condivise tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili.

La presa in carico comunitaria si realizza attraverso interventi di socializzazione e prevenzione della fragilità in raccordo con Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie e soprattutto con l'attivazione e capacitazione degli stessi beneficiari degli interventi.

Per la realizzazione e messa in atto delle azioni in ambito sociale è necessaria un'organizzazione e un costante lavoro di squadra. L'organizzazione interna per la gestione di questi progetti prevede che l'ufficio reti si occupi di gestire il processo per la parte relativa alla co-costruzione delle finalità in relazione ai bisogni, alla messa in rete, alla diffusione delle iniziative, al reperimento spazi e finanziamenti e creazione sinergie; mentre il servizio sociale si occupa di tutta l'organizzazione delle attività, della programmazione delle giornate, della gestione dei volontari e del rapporto con l'utenza.

Il Team multidisciplinare è il luogo dove avviene un costante confronto e individuazione di finalità e obiettivi condivisi da cui si sviluppano le azioni progettuali.

Lavoro di comunità in favore di anziani fragili

Per quanto riguarda la popolazione anziana gli aspetti che generano una situazione di fragilità sono molteplici: possono essere compresenti fragilità sociali, economiche, sanitarie e cognitive. In anni in cui il positivo incremento dell'età media si accompagna ad un aumento delle problematiche di fragilità collegate alla terza età, si è sviluppata sul territorio in una logica di prossimità una serie di attività rese possibili dalla messa in rete di risorse umane ed economiche sia gestite direttamente dal pubblico che dalle numerose associazioni inserite nei vari percorsi di welfare comunitario. La realizzazione è possibile anche grazie ai tanti professionisti che a titolo gratuito si rendono disponibili per animare i gruppi attraverso la loro attività.

Il Quartiere Navile mette a disposizione un ampio ventaglio di iniziative continuative nel tempo. Si tratta di attività per il benessere sociale e culturale finalizzate al mantenimento delle capacità fisiche e cognitive.

Tra le attività si annoverano letture di libri e quotidiani, visioni di documentari, incontri con esperti, attività musicali e tanto altro.

Il Servizio Sociale territoriale gestisce due gruppi, di seguito denominati:

- **"Presente!"** Attivo il venerdì a Corticella dalle 9.30 alle 11 presso il Centro Civico Michelini, in Via Gorky 10, sala Alessandri;
- **"Incontriamoci alla Casa Gialla"** dalle 9.30 alle 11 presso la Casa di Quartiere Casa Gialla, in Piazza da Verrazzano.

Le attività sono molto partecipate, si registra la presenza di numerose persone, circa 40- 50 persone a settimana.

Anche il progetto **"Badabene alla salute"** ha la finalità di promozione del benessere psico-fisico rallentando la perdita di autonomia.

Il suddetto progetto interessa quattro gruppi di persone over 65 collocati nelle diverse aree del quartiere: Corticella, Pescarola e Bolognina. Complessivamente partecipano circa 80 persone a settimana.

Anche quest'anno il Quartiere Navile finanzia il progetto **"A tavola con accoglienza"** presso la Casa di Quartiere Montanari.

Il progetto è rivolto a persone anziane sole a rischio di isolamento; la condivisione del pasto è strumento atto a fronteggiare e prevenire forme di povertà relazionale. Gli utenti sono individuati dai Servizi Sociali Territoriali e sono circa 15.

Accompagnamento solidale

L'accompagnamento solidale/sociale è un servizio indispensabile per garantire alle persone anziane in condizione di fragilità l'accesso alla rete di servizi socio-aggregativi e ricreativi programmati dal Quartiere Navile.

Il servizio di accompagnamento è finanziato dal Quartiere Navile, ed è stato attivato per allargare la partecipazione alle iniziative di socializzazione e di stimolazione corporea sopra descritte.

Vacanze in città

Durante l'estate, quando si interrompono i progetti sopra citati, prende avvio il progetto **"Estate nel parco"** presso la Casa di Quartiere Croce Coperta. Si tratta di un'esperienza avviata dal 1996, che offre la possibilità di stare assieme da metà giugno a metà agosto, in un clima di allegria e spensieratezza, garantendo la presenza di operatori qualificati per le necessità delle persone e per lo svolgimento delle attività di intrattenimento. Durante la giornata vengono garantiti il trasporto, la colazione, il pranzo e la merenda. Nei 4 turni di apertura partecipa una media di 40 persone.

Digitale-intergenerazionale sperimentazione presso le Case di Quartiere Casa Gialla e Villa Torchi

Il progetto prevede azioni di riaggancio della popolazione anziana, di famiglie e adolescenti con uno sguardo intergenerazionale e di contrasto al digital divide.

Per quanto riguarda Casa Gialla, risulta essere al momento poco frequentata da famiglie e bambini e quindi si è ritenuto fondamentale attivare una progettualità per agganciare questa fascia di popolazione. Inoltre le attività di contrasto al digital divide fungono da leva per avvicinare la popolazione anziana alla Casa di Quartiere promuovendo nel contempo momenti di scambio con la comunità.

A Villa Torchi, è stato sperimentato con successo uno Sportello di consulenza tecnologica attivato attraverso il coinvolgimento di alcuni ragazzi che frequentano il centro di aggregazione limitrofo Spazio Zeta affiancati da un educatore professionale.

Gli adolescenti aiutano i frequentatori del centro nella risoluzione di tutti i dubbi e i problemi che riguardano l'uso del PC e dello smartphone. L'interazione tra giovani e persone mature all'interno di un progetto strutturato dove viene svolto un servizio specifico si è dimostrata efficace e piacevole da entrambi i target coinvolti. Hanno partecipato 8 adolescenti e 15 anziani soci della Casa di Quartiere.

Implementazione e sistematizzazione delle azioni di aggancio dei cittadini fragili attraverso l'attivazione di antenne sociali sul territorio

Nell'ambito del progetto pilota **"Navile Città Amica della persona con demenza"** è stata avviata una prima sperimentazione per sensibilizzare la rete del territorio all'intercettazione di soggetti fragili che vivono nel nostro Quartiere.

La necessità di connettere il tessuto sociale fragile alle opportunità presenti è sempre più emergente.

In seguito alla proposta dell'associazione Arad, il Quartiere Navile su impulso della Presidente ha attivato un tavolo di lavoro per connettere gli obiettivi del progetto con il territorio, convocando una prima tornata di attori territoriali nella zona Bolognina.

L'obiettivo privilegiato del progetto è il contrasto contro lo stigma che accompagna la malattia, perché si riscontrano ancora purtroppo pregiudizi che inducono anche i familiari ad una vita ritirata, spesso in condizione di totale isolamento.

Lavoro di comunità in favore dell'integrazione di donne in condizione di fragilità con particolare riferimento alle donne migranti

I percorsi promossi finora nel Quartiere Navile hanno tenuto conto dell'osservazione partecipata sul territorio e di ciò che è emerso dai questionari somministrati per indagare le abitudini di vita, i bisogni e i desideri delle donne migranti.

Emerge che, donne di diverse nazionalità (soprattutto Marocco, Bangladesh, Filippine e paesi dell'est), di età compresa tra i 20 e i 50 anni sono accomunate da un grande desiderio di essere coinvolte in attività manuali che uniscono la socialità allo sperimentarsi in un'attività pratica come: il cucito, la cucina, l'artigianato e attività motoria. La loro priorità principale rimane il miglioramento della conoscenza della lingua italiana da apprendere attraverso un imparare facendo e non con semplici lezioni frontali.

Occorre quindi creare un rapporto di fiducia con queste donne e la loro famiglia d'origine, per mantenere la relazione costante nel tempo. Risulta infatti fondamentale la costruzione di un rapporto umano e la necessità di accoglierle in spazi sicuri spesso sedi delle Biblioteche, di associazioni. Un altro elemento fondamentale è la centralità della dimensione di gruppo per tenere coese ed agganciate le partecipanti ai percorsi. Per favorire l'inclusione di questo target si intende dare continuità ai gruppi formati tramite la partecipazione ai laboratori artigianali.

Collaborazione con il CPIA e avvio corso di italiano con certificazione A1 e A2

In seguito all'esperienza maturata sul territorio, si è potuto constatare che l'aggancio attraverso l'offerta di corsi di Italiano è molto efficace quindi si è avviato un rapporto di collaborazione con CPIA Metropolitano di Bologna, Centro di Istruzione per adulti specializzato in percorsi di apprendimento per stranieri.

Ha preso avvio a Corticella il primo corso di Italiano promosso e gestito dall'Ufficio Reti che ha raccolto le adesioni, verificato i requisiti, creato il gruppo, seguito passo passo le fasi iniziali e individuato uno spazio istituzionale in via Gorki 12. È stato fatto un importante lavoro di diffusione creando connessioni con le donne dei comparti acer, utenti del servizio sociale e genitori della scuola.

E' stato messo a punto un corso di promozione e prevenzione della salute, che ha risposto alle necessità di base, sia da un punto di vista di informazioni che da un punto di vista di condivisione degli aspetti emotivi e psicologici.

Proposte laboratoriali rivolte alle donne Migranti

Ha preso avvio nel 2022 presso gli spazi di Gorki 12 un progetto di laboratori artigianali di sartoria rivolto a donne migranti dove oltre all'insegnamento delle competenze nel campo tessile, sartoriale si promuove una progettualità che preveda l'apprendimento di competenze trasversali quali quelle digitali, di igiene alimentare, amministrativo/organizzativa e di supporto alla genitorialità; il tutto finalizzato a generare empowerment e senso di appartenenza. Questo progetto è ormai consolidato e continuativo.

La partecipazione continuativa di gruppi di 10/15 donne che hanno avuto modo di sperimentarsi in diverse attività supportate dalle insegnanti, condividendo con le compagne di corso un percorso di crescita.

Anche a Pescarola è partito un corso intensivo d'italiano volto alla creazione di una dimensione di gruppo in spazi di prossimità gestiti dalle associazioni.

Verranno affiancati due laboratori tematici in cui si parlerà della salute delle donne e dell'alimentazione e benessere in famiglia.

Pertanto ci si pone l'obiettivo di dare continuità all'azione di aggancio attraverso i corsi di italiano a cui si affiancano un ventaglio di iniziative con percorsi di orientamento, bilancio competenze e consolidamento della lingua, laboratori manuali di sartoria etc.

Per implementare l'integrazione e l'inclusione delle donne straniere nel nostro tessuto sociale si intendono creare, in una logica di prossimità, tre poli territoriali - Pescarola, Beverara, Corticella - intorno a cui costruire delle proposte di formazione e socializzazione.

Microcredito

Il microcredito è uno strumento di politica economica che può garantire crescita e coesione sociale, riducendo le disuguaglianze reddituali e patrimoniali ed offrendo una soluzione alla crisi finanziaria-economica.

Il microcredito sociale serve per il consolidamento dell'autoimprenditorialità e per lo sviluppo di attività economiche locali e mira a contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale

È uno strumento di "finanza inclusiva" in quanto il prestatore ed il prestatore di fondi costruiscono una relazione di fiducia che non consiste in un mero passaggio di danaro ma che ha come obiettivo assicurare il diritto allo sviluppo e all'imprenditorialità per tutti coloro che altrimenti sarebbero esclusi da queste opportunità.

Spazio delle opportunità

All'interno della co-progettazione cittadina per l'ampliamento del numero degli Empori Solidali è nato il progetto "Spazio delle opportunità". Un luogo adiacente agli Empori dove poter proporre ai beneficiari stessi degli empori le opportunità offerte dal territorio. Tra gli obiettivi del progetto: responsabilizzare i soggetti destinatari di interventi di sostegno, valorizzare le competenze ed i talenti accrescendo capitale sociale, valorizzare e promuovere la rete territoriale sollecitando le parti alla co-progettazione di interventi finalizzati al benessere della collettività, sviluppare attività di gruppo e/o promozione di progetti già esistenti. In caso di iniziative attuabili e generatrici di valore collettivo gli operatori dello spazio si adopereranno insieme all'ideatore per la messa in atto delle azioni di sviluppo. All'interno dello "Spazio delle opportunità" verrà allestita una bacheca fisica e virtuale per pubblicizzare offerte formative, laboratoriali ecc. Il progetto intende promuovere nuovi modelli di welfare che riconoscono nel concetto di reciprocità l'elemento cardine di uscita da logiche meramente redistributive, risarcitorie e/o assistenzialistiche. Secondo l'approccio del "Welfare generativo", a cui il progetto si ispira, la reciprocità non si esaurisce nel semplice scambio, la reciprocità è qualcosa di più del "do ut des" che regola qualsiasi negoziazione di natura commerciale. A differenza dello scambio la reciprocità moltiplica e valorizza le risorse, non le consuma.

La tecnologia a sostegno per una vita attiva e autonoma nei caseggiati Popolari della Bolognina in raccordo con la CDQ Katia Bertasi

Il progetto “La tecnologia a sostegno per una vita attiva e autonoma” promosso da Acer e Lepida ha interessato altri attori quali Auser, l’Ufficio Reti del Quartiere e l’area anziani del Servizio Sociale Territoriale. Quello che può sembrare un mero intervento di domotica ha dei risvolti comunitari importanti.

La sperimentazione di Lepida, già attiva in altre città della Regione, prende piede a Bologna all’interno di una corte Acer della zona bolognina ovest. Verranno installati, previo consenso degli abitanti, dei sensori mobili per la rilevazione di alcuni dati ambientali degli appartamenti con la finalità di monitorare costantemente le condizioni di benessere e segnalare eventuali condizioni anomale o critiche.

Il monitoraggio continuo dei parametri consente di verificare che gli ospiti conducono una vita regolare, muovendosi di giorno e riposando di notte, in un ambiente confortevole, correttamente illuminato e condizionato, nelle diverse ore della giornata. Questo permette di supportare i caregiver attraverso uno strumento utile, semplice e intuitivo, per poter individuare rapidamente eventuali situazioni che necessitino di una verifica col proprio familiare.

Eventuali rilevazioni di mancanza di movimento durante il giorno o viceversa di frequenti movimenti o di prolungati livelli di luce durante le ore notturne, possono essere il sintomo di condizioni problematiche, e come tali segnalate alla centrale operativa del Servizio e-Care.

Gli operatori di Lepida provvederanno in questi casi a verificare con la persona che vive in quell'alloggio se c'è qualcosa che non va. Tutto questo per garantire la sicurezza del cittadino e la tranquillità dei familiari. Le modalità di segnalazione di eventuali criticità e/o orientamento della persona a servizi del territorio verrà decisa attraverso un percorso di co-progettazione che coinvolgerà diverse figure (Acer Bologna, Servizi sociali, Associazioni di volontariato, Cittadini coinvolti nella sperimentazione).

Avvio Progetti Distrettuali del Terzo Settore finanziati tramite la DGR 2241/2022

Con Deliberazione n. 2241 del 19 dicembre 2022, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale, derivante dall'Accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali approvato con propria deliberazione n. 1596/2022.

Le progettualità finanziate con bandi analoghi, anche in passato, hanno integrato, con ulteriori azioni, la costruzione del welfare di prossimità.

Si è a tal fine sostenuto il raccordo con gli Uffici Reti, lavoro di comunità dei quartieri nella fase di individuazione delle specificità e bisogni di ogni territorio e nella successiva fase di coprogettazione, agendo anche in collaborazione con il Servizio sociale di Comunità. Sono state approvate 10 progettualità presentate sul Comune di Bologna; tre di queste insistono sul Quartiere Navile:

- Intrecci culturali al Gorky (Ente Capofila Arcanto) - finanziato interamente;
- Generazione Comini (Ente Capofila Centro sociale Fondo Comini), - finanziato interamente;
- Benessere alla Pescarola (Ente Capofila CVL- finanziato per una parte del contributo richiesto.

Fundraising

Le realtà del terzo settore che lavorano sul quartiere Navile si dimostrano molto attive nel reperimento di fondi e risorse attraverso la partecipazione a bandi di enti istituzionali e non.

Il Quartiere Navile garantisce la partnership, condividendo quindi finalità e progettualità concrete. In particolare si segnala l'adesione ai diversi Bandi della Fondazione Carisbo; attualmente si è lavorato alla progettazione per dare continuità ai progetti "Cerco l'estate tutto l'anno" ed "Estate nel Parco" rivolti entrambi agli over 65.

E-Care Concorso d'idee 2023

Il progetto "Corpo e salute, mi muovo, mangio bene, vivo meglio" finanziato da E-Care Concorso d'Idee 2023 ha preso avvio il 22 settembre 2023 presso la Casa di Quartiere Katia Bertasi.

Il Quartiere Navile, con particolare riguardo per la zona Bolognina ovest, presenta un alto numero di persone anziane anche a rischio di esclusione sociale e di difficile intercettazione. A questo si accompagna la numerosa presenza di caregiver (famiglie e badanti) che spesso sacrificano il proprio benessere per dedicarsi alle attività di cura dell'anziano. Proprio in Bolognina è appena nata la nuova Casa di Quartiere Katia Bertasi, punto di riferimento sociale e relazionale per tutta la comunità del quartiere e non solo. Il progetto è pensato per offrire una panoramica teorico-pratica sul benessere individuale e collettivo, e su come ritrovarlo attraverso il movimento corporeo, la cura nell'alimentazione e le relazioni sociali. Le attività si sviluppano da settembre a dicembre 2023, di venerdì, e prevedono incontri presso la Casa di Quartiere Katia Bertasi in cui i beneficiari (anziani, caregiver, giovani, famiglie), segnalati dal Servizio Sociale del Quartiere, Cucine Popolari e Auser, potranno vivere giornate all'insegna del benessere psicofisico, di attività culturali e di un corretto approccio all'alimentazione. Il progetto vuole porre le basi per la costruzione di un percorso di co-progettazione più ampio nei contenuti, nel partenariato e nella durata.

Tavolo GEA

Il quartiere Navile, nello specifico la zona bolognina ovest è interessata dalla presenza di alcuni servizi che afferiscono all'area della Grave Marginalità adulta, tra questi Happy center e l'Unità di strada. In un'ottica di lavoro di rete finalizzato all'inclusione e all'implementazione delle risorse territoriali presenti è stato istituito il tavolo di confronto e collaborazione, denominato tavolo GEA, composto dal Servizio Sociale Territoriale, da Asp Città di Bologna e dall'ufficio reti del Quartiere Navile.

2.5.2 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

2.5.2.1 La Casa della Comunità

L'adozione del PNRR, in particolare la Missione 6 che prevede "la realizzazione di luoghi fisici di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale" ha sancito il passaggio della nostra Casa della salute a Casa della comunità.

Entro il 2030 tutte le Case della salute attualmente esistenti dovranno evolvere nella stessa direzione:

1. dell'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale;
2. della prevenzione e promozione della salute;
3. della presa in carico di persone con problemi di cronicità e di fragilità;
4. della valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
5. della risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza;
6. dell'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedano l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali.

La Casa della salute del Navile è stata ritenuta già pronta per questo passaggio in quanto già in possesso (o già in grado di ottenerli in tempi brevi) dei requisiti indicati dalla Riforma dell'assistenza territoriale del servizio sanitario nazionale contenuta nel decreto n. 77 del Ministero della Salute:

SERVIZI presenti nella Casa della Comunità HUB Navile	TIPO DI REQUISITO	
Servizi di cure primarie erogati attraverso équipe multiprofessionali (MMG, PLS, SAI, IFoC, ecc)	OBBLIGATORIO	si
Punto Unico di Accesso	OBBLIGATORIO	no
Servizio di assistenza domiciliare	OBBLIGATORIO	si
Servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza	OBBLIGATORIO	si
Servizi infermieristici	OBBLIGATORIO	si
Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale	OBBLIGATORIO	si
Integrazione con i Servizi Sociali	OBBLIGATORIO	si
Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione	OBBLIGATORIO	si
Collegamento con la Casa della Comunità <i>hub</i> di riferimento	OBBLIGATORIO	X
Presenza medica	OBBLIGATORIO H24, 7/7 gg	Prossimo avvio CAU 11/12
Presenza infermieristica	OBBLIGATORIO H12, 7/7 gg	Avvio CAU 11/12

	FORTEMENTE RACCOMANDAT O H24, 7/7gg	Avvio CAU11/12
Servizi diagnostici di base	OBBLIGATORIO	si
Continuità Assistenziale	OBBLIGATORIO	no
Punto prelievi	OBBLIGATORIO	si
Attività Consultoriali e attività rivolta ai minori	FACOLTATIVO	si
Interventi di Salute pubblica (incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18)	FACOLTATIVO	si
Programmi di screening	FACOLTATIVO	si
Servizi per la salute mentale	RACCOMANDAT O	si
Servizi per le dipendenze patologiche	RACCOMANDAT O	si, gioco d'azzardo
Servizi per la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	RACCOMANDAT O	si
Medicina dello sport	RACCOMANDAT O	no

Tra questi requisiti anche l'apertura 24 ore su 24 alla quale sarà connesso, dal prossimo dicembre l'avvio del CAU (Centro di assistenza urgenza) destinato a diventare una struttura territoriale dotata di equipe medico infermieristiche che accoglie durante tutto l'arco della giornata pazienti con problemi urgenti a bassa complessità ai quali garantisce accoglienza, valutazioni, cure o il rinvio ad altri presidi come i PS. Il CAU sarà collocato al piano terra della Casa della Comunità nei locali che sono attualmente impegnati dal Punto Prelievi. I locali individuati per il CAU comprendono due ambulatori medici, un ambulatorio infermieristico, uno spazio osservazione, uno spazio accettazione, un locale deposito, una sala d'attesa e servizi igienici dedicati. Gli ambulatori individuati H 24 CAU con presenza medica e infermieristica dovranno prevedere lo sviluppo di procedure integrate tra professionisti e servizi diversi per la gestione e presa in carico dei casi e delle urgenze a bassa e media complessità. La garanzia della continuità assistenziale 7 giorni su 7 e per le 24 ore (DM 77) sarà realizzata attraverso il lavoro in team con i medici di continuità assistenziale e di emergenza territoriale e devono inoltre essere previsti appositi protocolli che disciplinino i rapporti tra gli specialisti ambulatoriali, i MMG, i PLS e gli altri professionisti sanitari al fine di rendere possibili, in caso di richiesta urgente, l'effettuazione di consulenze e di refertazioni nell'arco della stessa giornata.

Il CAU verrà presentato pubblicamente nel corso di un incontro previsto per la fine di novembre, in linea con l'approccio partecipativo che il Quartiere Navile ha voluto perseguire sui temi della salute pubblica e dell'innovazione dei servizi sociosanitari territoriali.

Il Gruppo di lavoro, che abbiamo rinominato "della Casa della Comunità" è stato riconfermato come strumento istituzionale e partecipativo nel nuovo mandato amministrativo ed ha proseguito nel proprio mandato, attivando luoghi di informazione e scambio diretto tra comunità e servizi sanitari e sociali. Un'assemblea civica è stata organizzata nel mese di giugno nella nuova Casa di Quartiere Katia Bertasi per illustrare le novità del PNRR e del decreto 77 che ci riguardano.

Un percorso di coprogettazione su welfare, salute, cultura e territorio molto partecipato è stato avviato al Centro civico William Michellini di via Gorki.

Un altro appuntamento è stato dedicato all'approfondimento dei temi dell'integrazione Socio sanitaria, cruciale per lo sviluppo delle Case della Comunità.

Questi incontri segnalano la disponibilità diffusa delle persone e dei professionisti ad essere coinvolti come attori del processo di costruzione di nuovi percorsi di salute nel territorio. Sono state intrecciate collaborazioni con l'Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'economia, e con l'Istituzione Minguzzi, che arricchiscono la nostra capacità di proposta e di connessione con altre realtà nazionali.

Possiamo affermare che l'incontro tra operatori dei diversi sistemi, cittadini, terzo settore hanno prodotto condivisioni e promosso nuove risposte integrate ai bisogni che rappresentano il prototipo di uno sviluppo comunitario della rete dei Servizi territoriali. Il Quartiere Navile è impegnato a diventare sede di sperimentazione di un modello di partecipazione comunitaria alla progettazione, allo sviluppo, al monitoraggio dei Servizi socio sanitari territoriali.

Possiamo darci questo obiettivo per il percorso che abbiamo alle spalle, per la condivisione che abbiamo costruito tra sanità e sociale, istituzioni locali, azienda Usl, per lo scambio diretto tra operatori e cittadini che ha dato buoni frutti. Proponiamo:

- L'istituzione di un board che comprenda il Quartiere/Comune, l'AUSL, e i rappresentanti della comunità, che accompagni lo sviluppo ulteriore della Casa della comunità, con una funzione specifica di monitoraggio dal basso gli esiti delle innovazioni introdotte soprattutto in chiave di integrazione e di accesso e di lettura dei bisogni del territorio mappando e approfondendo quelle disuguaglianze che le ricerche sui determinanti di salute hanno evidenziato.
- Di promuovere progetti per l'uscita della casa della salute dai propri muri perché è necessario che le funzioni di prevenzione, di orientamento, di ascolto e di contrasto delle fragilità si collochino sempre più nella prossimità, nelle Case di Quartiere in particolare, e in tutti i quei luoghi fisici disponibili anche nel patrimonio comunale in cui sociale e sanitario possono agire insieme collaborando con le Associazioni e i gruppi informali, nella lettura del bisogno e in azioni coprogettate.
- Di fare conoscere di più e meglio i servizi del territorio; c'è ancora un vuoto enorme da colmare (lo abbiamo verificato in questi anni) anche attraverso facili strumenti informativi, sfruttando di più le piattaforme digitali, i luoghi di partecipazione e gli strumenti di comunicazione del Quartiere.

- Favorire la realizzazione all'interno della Casa della comunità di attività rivolte a specifici target/bisogni, realizzate anche attraverso la collaborazione con il terzo settore (azioni a favore degli anziani per il superamento del digital divide, sportelli dedicati alla prevenzione del gioco d'azzardo, laboratori teatrali o di scrittura per lo sviluppo del benessere....).

Progetto Spazio Donna

Questa iniziativa prende avvio dalla condivisione di un bisogno emerso dalla comunità professionale con l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità anche in relazione al Gruppo di Lavoro della Casa Della Comunità Navile.

Sono state co-progettate azioni che hanno come finalità l'integrazione delle donne migranti che passa necessariamente attraverso la conoscenza della lingua italiana.

Alle donne migranti che frequentano gli ambulatori dei Pediatri di Famiglia e il Servizio Sociale di Comunità Navile, che hanno difficoltà di comprensione della lingua italiana, è stato proposto di frequentare un corso di italiano che si terrà una mattina a settimana presso la Casa della Comunità.

Gli incontri saranno condotti e organizzati dall'Associazione Next Generation Italy, che si occupa da molti anni dello sviluppo di queste progettualità.

La dimensione di gruppo risponde ad un primo bisogno di socialità e integrazione, saranno inoltre organizzati momenti conviviali funzionali alla conoscenza fra donne.

Durante il corso sarà somministrato alle Donne un questionario in cui si chiederà quali attività vorrebbero fare per il futuro con l'obiettivo di dare continuità al lavoro di gruppo.

In seguito ai dati emersi si potranno attivare sinergie con realtà già presenti sul territorio che offrono opportunità laboratoriali oppure attivare percorsi ex-novo, attraverso l'emanazione di avvisi pubblici di programmazione e progettazione condivisa. Le attività sono previste nell'ambito del piano di sviluppo della Casa di Quartiere Katia Bertasi, questa azione funge quindi da aggancio.

2.5.2.2 Microarea Pescaraola

Il progetto Microarea Pescaraola è espressione di due principi fondamentali nella risposta ai bisogni del cittadino: integrazione sociosanitaria e prossimità.

L'equipe di prossimità della Microarea, che ha sede in via Agucchi 290, è composta da infermieri di comunità, assistenti sociali e da operatori di Acer Bologna. Lo spazio, riconoscibile ed aperto, si propone come un punto di riferimento fisico nel quale la cittadinanza può entrare in contatto con gli operatori dell'equipe di prossimità, svolgere attività comunitarie, di socializzazione e di auto mutuo aiuto.

L'obiettivo è la capacitazione dei residenti, nel loro coinvolgimento, insieme alle associazioni locali e alle cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato e altri soggetti privati.

Lungi da una logica tradizionale di richiesta e risposta, la strategia impiegata in questo progetto è il coinvolgimento degli abitanti, all'interno del loro stesso luogo di vita, in attività utili alla loro stessa salute e funzionali alla co-costruzione della salute della comunità. di cui essi stessi fanno parte. Se appare evidente la connessione tra il dispositivo Microarea della Salute con la Casa di Comunità, la destinazione degli interventi del progetto non è indirizzata solo alle persone più fragili bensì, in un'ottica di equità di risorse e di possibilità, all'intero territorio in cui è inserita, a tutta la comunità

locale ivi residente la quale, opportunamente capacitata, può diventare agente di azioni di sviluppo sanitario e sociale. L'infermiere di Comunità referente di Microarea opera per garantire funzioni localizzate di regia delle risorse e dei percorsi. È un tutore attivo della salute di tutti gli abitanti della Microarea, in raccordo con i servizi sanitari e sociosanitari del territorio, in particolare con la Casa della Salute. La sua presenza a tempo pieno permette la costruzione di legami di fiducia, essenziali per l'emersione dei bisogni e il monitoraggio della salute delle persone. Il suo ruolo mira all'implementazione di azioni di proattività sanitaria, al miglioramento dell'integrazione sociosanitaria nei percorsi di cura, alla promozione del coordinamento tra servizi diversi e al rinforzo della domiciliarità. Gli assistenti sociali concorrono, insieme al referente, allo sviluppo di interventi di sostegno, individuali e di gruppo, tesi a favorire la promozione della salute, la capacitazione delle persone, l'integrazione dei progetti di presa in carico multidisciplinare, facilitando gli scambi tra i servizi sociali e sanitari. Sono da considerarsi risorse aggregate all'equipe, di supporto nell'operatività anche in base alle loro competenze. Sono compresi in questa categoria Mediatori Culturali, Educatori, Volontari del Servizio Civile, tirocinanti. L'avvio della piena operatività dell'Equipe della Microarea si innesta nell'ambito del Lavoro di Rete e di Comunità sviluppato sulla zona Pescarola coerente con il mandato politico e di indirizzo che vede al centro i territori nello sviluppo di azioni sussidiarie in un'ottica di co-progettazione fra Quartiere e organizzazioni del territorio. Il luogo dove si sviluppa questa collaborazione di raccordo con i soggetti civici del territorio è il "Tavolo di Rete Pescarola".

2.5.2.3 La RECOVERY come percorso di presa in carico del proprio benessere

Durante il periodo pandemico si è registrato un aumento di tutti gli indici di disagio mentale con conseguenze che ancora sono attive in particolari gruppi sociali come i giovani e gli adolescenti e non ancora completamente comprese. La pandemia ha suggerito l'importanza della dimensione locale per una reale efficacia degli interventi. Questo significa lavorare nei luoghi di vita, di studio e lavoro, fra servizi e comunità e, dove è possibile, fare sintesi delle risorse effettivamente disponibili in un territorio. Servizi più efficaci, di prossimità, in grado di interagire con le persone e le comunità mettendo a disposizione competenze cliniche aggiornate e favorendo partecipazione e protagonismo degli utenti e dei familiari degli stessi servizi sono l'obiettivo di un nuovo "disegno trasformativo".

Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Bologna ha da circa un anno iniziato un percorso partecipativo in collaborazione con Comune di Bologna e UniBo per ridefinire modalità di governance dei processi comunitari per la salute mentale e delle pratiche dei servizi partendo da una riflessione condivisa con utenti, familiari, cittadini e stakeholders sulla recovery e che cosa significa concretamente nel territorio bolognese fare o facilitare percorsi di ripresa personale o comunitaria andando a contrastare logiche più o meno esplicite di istituzionalizzazione.

Su queste basi, a marzo 2022 Azienda USL di Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Comune e Città Metropolitana di Bologna hanno avviato "La salute mentale come bene comune... Perché ci vuole una città", un processo partecipativo, con l'obiettivo di configurare un Recovery college di Bologna. Una strada innovativa per la salute del singolo e della comunità, fondata sulla valorizzazione delle

opportunità sociali, culturali, relazionali, associative e sanitarie, in sinergia con il lavoro dei servizi sociali territoriali.

Le connessioni sociali di buona qualità sono essenziali per la salute psico-fisica e per il benessere della persona, a tutte le età. Le questioni legate all'isolamento sociale e alla solitudine sono aumentate e le preoccupazioni per la salute pubblica richiamano in maniera sempre più pressante gli interventi delle politiche pubbliche.

Questo è l'assunto di base rilevato sul nostro territorio da cui ha preso avvio anche il Percorso sulla Recovery che si sta diffondendo nella nostra città.

In particolare sono stati attivati nelle Case di Quartiere dei percorsi rivolti alla popolazione adulta dove, attraverso figure professionali competenti, sono stati affrontati argomenti riguardanti corpo, emozioni e memoria, gestione delle emozioni, dello stress, dei disturbi emotivi comuni.

Le prospettive future che si intendono perseguire sono:

- aumentare la diffusione sul territorio di queste iniziative rispondendo a una richiesta sempre maggiore.
- Implementare il rapporto di collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Navile e con le Associazioni che si occupano di malattia mentale in modo da costruire sinergie valide che sdoganano queste tematiche nel nostro tessuto sociale sviluppando iniziative dove favorire la mescolanza di persone fragili.

Data la necessità di avere un luogo stabile di confronto e coordinamento delle diverse realtà che sviluppano azioni in questo ambito, si intende avviare un percorso di programmazione e progettazione condivisa previsto dal nuovo regolamento ai fini della creazione di un tavolo di rete tematico.

2.6 Bologna vicina e connessa

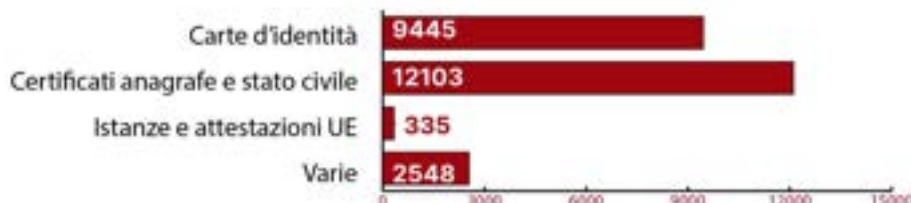
2.6.1 Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

Ufficio per le relazioni
con il pubblico (URP)



Sedi **2**
- via Fioravanti
- via Gorki

Documenti rilasciati



Accessi informazioni

N° telefonate

Tot. incassi

L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) è uno sportello polifunzionale che eroga diversi servizi alla cittadinanza: gestisce servizi anagrafici, direttamente a sportello o attraverso canali telematici come la piattaforma web dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), in coordinamento con il Settore Demografici. La funzione centrale dell'ufficio sta nello sviluppo della relazione diretta coi cittadini fornendo una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un costante rapporto con settori comunali specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare le modalità e la qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. L'Urp fornisce a tutti i cittadini la possibilità di accedere ai diritti e servizi di cittadinanza, comunali, sanitari e a quelli di natura economica forniti da altri enti pubblici o privati. Per sua natura è il punto che intercetta tutte le tipologie di cittadinanza, compresa la quota di persone che non hanno altri contatti con il Comune. Svolge la propria attività nel rispetto delle persone, senza eccezioni o discriminazioni di qualsiasi genere. È competente per l'istruttoria e decisione in merito ai procedimenti di occupazione di suolo pubblico e per le autorizzazioni amministrative di eventi pubblici. Con l'apertura della nuova piazza coperta intitolata al cantautore Lucio Dalla, che si sta imponendo come un forte polo attrattivo per tutta la popolazione, l'Urp del Quartiere Navile viene a trovarsi in una posizione centrale per l'autorizzazione di eventi a carattere cittadino, in collaborazione con una varietà di soggetti che lavorano alla programmazione culturale.

Rilascia inoltre informazioni sul funzionamento dei servizi comunali, accoglie richieste di accesso agli atti, servizi educativi e scolastici comunali, esamina suggerimenti, segnalazioni e reclami. Considerato l'elevato numero di persone, 37.697 solo nel 2022, che attraverso l'Urp entrano in contatto con l'amministrazione, occorre potenziare la connessione di questo ufficio con l'insieme dei servizi e delle opportunità che il Quartiere complessivamente genera. L'accesso all'Urp deve rappresentare per l'amministrazione una preziosa occasione di contatto con il cittadino con l'obiettivo di facilitare la conoscenza su tutto quanto il quartiere è in grado di offrire e di proporre.

In un'ottica di collaborazione con la U.I. Servizi Demografici - Ufficio Elettorale e con l'obiettivo di garantire una maggiore qualità dei servizi rivolti alla cittadinanza, nel corso del 2024 gli URP di Quartiere valuteranno la possibilità di stampa e rilascio delle tessere elettorali.

Nel corso del 2022 sono stati istituiti tre Gruppi di Miglioramento, rispettivamente in tema di formazione, flussi procedurali e supporto giuridico amministrativo, costituiti da tecnici di Anagrafe Centrale ed URP di Quartiere, per dare nuova linfa alla collaborazione fra centro e sportelli di front office e migliorare il lavoro degli uffici coinvolti. Il Gruppo di Miglioramento dedicato alla formazione ha progettato un percorso formativo in house, realizzato tra aprile e ottobre 2023. Nel corso del 2024 si prevede di affiancare, alla formazione in aula già fruita, momenti formativi di natura pratica, da realizzare con il personale URP direttamente presso le sedi di Quartiere. Questa attività sarà curata dall'Anagrafe Centrale in stretta collaborazione con i Responsabili URP e riguarderà anche alcune funzionalità presenti sul gestionale Sicraweb. Il Gruppo di Miglioramento sui flussi procedurali ha ridefinito, nel corso del 2023, i flussi di lavoro di alcuni procedimenti anagrafici (8 procedimenti, di maggior impatto verso l'esterno), anche in ottica di completa digitalizzazione degli stessi.

Nel corso del 2024 è previsto il completamento dell'applicazione pratica di quanto condiviso e la contestuale analisi di nuovi flussi di lavoro in un'ottica di costante attività

di semplificazione e digitalizzazione in grado di migliorare la qualità dei servizi resi. Significativa, in tale senso, sarà l'attività di rilascio delle certificazioni di anagrafe e stato civile, che consentirà di aggiungere nuovi servizi e funzionalità a favore della cittadinanza, oltre a quelle già previste in ANPR.

Nel corso del 2024, si perfezionerà il ruolo del Gruppo di Miglioramento sul supporto giuridico amministrativo, anche grazie al ruolo svolto dall'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale. Il Gruppo, formato dal personale dell'Ufficio Studi e da un rappresentante per ogni sede di Quartiere, rappresenta il nucleo operativo all'interno del quale condividere le ricadute e l'applicazione pratica di eventuali modifiche legislative e/o di Circolari ministeriali, interpretare le norme in materia anagrafica e condividere i contenuti di note operative o circolari interne tese a delineare la corretta applicazione normativa e a garantire un'applicazione omogenea nella norma presso ogni Quartiere.

Si intende, infine, proseguire nella calendarizzazione di momenti di affiancamento tra personale URP e personale di Anagrafe Centrale al fine di agevolare la reciproca conoscenza delle attività di competenza e di consentire una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito da ciascuno nell'ambito dei flussi procedurali anagrafici, rafforzando contestualmente il valore del lavoro di gruppo trasversale. Da diversi anni è stata costituita una sede di confronto tra i responsabili degli sportelli Urp, coordinata da un direttore di quartiere referente. Nel corso del 2024 questo gruppo di lavoro elaborerà una proposta di miglioramento del modello di accoglienza degli utenti. Gli obiettivi principali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- uniformare le modalità di accesso alla rete degli sportelli operanti sul territorio;
- ripensare le modalità di organizzazione del lavoro alla luce degli effetti che la rapida digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza determina in termini di peso dell'attività di back office rispetto a quella di front office;
- utilizzare le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione per fornire modalità innovative di supporto ai cittadini.

L'obiettivo strategico da perseguire è quello di aumentare la qualità del servizio reso in un contesto caratterizzato dalla costante diminuzione del personale: l'uso sistemico delle opportunità offerte dalla tecnologia e l'adozione di scelte organizzative coerenti ci indicano la strada da percorrere per raggiungere questo traguardo.

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

Il primo gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento comunale sulle forme di collaborazione con i soggetti civici per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura dei beni comuni. Questo strumento è pensato per rendere strutturale la relazione con gli attori sociali attivi in città al fine di programmare e progettare attività e servizi in grado di rispondere in maniera diretta ed efficace ai bisogni e di consentire la piena espressione delle potenzialità dei cittadini. Nel corso del 2024 il Quartiere metterà a sistema i diversi tavoli di programmazione condivisa - territoriali e tematici - necessari per fornire una base stabile a questo coinvolgimento. Si lavorerà inoltre per promuovere l'uso dei patti di collaborazione non solo per rispondere a specifici stimoli di attivazione provenienti dalla cittadinanza ma anche per costruire la cornice operativa necessaria per intervenire in contesti complessi, caratterizzati da una pluralità di attori

e bisognosi di approcci integrati. Il patto di collaborazione sarà infine lo strumento che privilegeremo per rendere più vivi e fruiti gli spazi pubblici al fine di contrastarne usi impropri e restituirli alla cittadinanza.

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

Il Quartiere Navile è ricco di **capitale sociale** con 204 associazioni che sempre di più condividono, attraverso tavoli e momenti dedicati, obiettivi, approcci, progettualità e azioni.

Gli obiettivi condivisi da questo ampio tessuto associativo si sostanziano attraverso azioni di prossimità, di solidarietà e di volontariato che mirano a promuovere inclusione, educazione diffusa, partecipazione civica e cultura contrastando le diverse forme di emarginazione attraverso la cura della comunità e la rigenerazione degli spazi con un approccio attento al coinvolgimento, all'ascolto, ai bisogni e alle risorse dei cittadini e delle cittadine che vivono il quartiere.

Il nuovo regolamento sulla collaborazione con i cittadini rappresenta il principale strumento a disposizione per costruire nuove opportunità per chi vive il nostro territorio. Per farlo è importante partire dalla programmazione condivisa, fase di ascolto mappatura e confronto, da cui trarre gli indirizzi da utilizzare per progettare le singole azioni.

Il Quartiere Navile ha emanato, in via sperimentale, un avviso pubblico, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, al fine di far emergere le realtà attive sulla **zona Bolognina**, consentire quindi connessioni, mappature e lettura del territorio, dei suoi bisogni sia in termini di cura del territorio che della comunità.

L'intento è di avere un luogo stabile di dialogo e confronto fra i soggetti civici che operano in questo territorio ai fini dell'emersione di azioni progettuali condivise che mirino a raggiungere finalità comuni, rafforzando quindi legami, promuovendo progetti, attività ed iniziative in grado di generare opportunità per i cittadini e le cittadine.

Sono 36 le realtà associative della zona Bolognina che hanno aderito all'avviso pubblico.

Il primo incontro di programmazione condivisa è avvenuto il 13 Novembre 2023 presso la CDQ Montanari, i temi prioritari emersi sono: inclusione, marginalità, sicurezza, spazi, verde, abitare, genitorialità, educazione e comunicazione.

Ogni tematica sopra riportata è stata affrontata ed esplosa attraverso l'utilizzo di tavoli dedicati. In queste sedi di confronto sono emerse le motivazioni per cui il tema analizzato si definiva prioritario, le declinazioni operative del tema medesimo ed infine le categorie sociali interessate.

Sul macro tema **educazione-genitorialità-donne** si rileva che il tema viene definito come prioritario perché coinvolge i cittadini dagli 0 ai 18 anni ed i nuclei monogenitoriali. L'argomento trattato risponde alla necessità di favorire l'inclusione, l'autonomia delle donne e prevenire forme di dispersione scolastica e devianza. In termini operativi i partecipanti hanno individuato le seguenti declinazioni attuative: creare spazi di aggregazione per la creazione di reti di supporto ai giovani e alle loro famiglie, offrire servizi sussidiari come doposcuola, sport e laboratori, promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione.

Sul tema **inclusione-marginalità** ci si è concentrati a riflettere in particolare riguardo le comunità straniere, le famiglie caregiver di soggetti con disabilità, anziani soli, disagio adulto, donne sole, forme di fragilità economica e nuove povertà. I due assunti sono

state affrontati insieme in quanto l'uno è premessa dell'altro ossia emerge dal confronto che chi vive, o viene percepito "ai margini", non accede alle opportunità di sostegno, rimane invisibile e genera impropriamente un senso di insicurezza e allarme nella comunità. Sperimentare pratiche di inclusione getta le basi per interagire con queste categorie di persone individuando i reali bisogni, fornendo forme di accoglienza di quest'ultimi, creando dei ponti con i servizi per offrire risposte tempestive. Nella pratica operativa tutto ciò si traduce nella creazione di spazi accessibili, raggiungibili, aperti e accoglienti dove fornire ascolto e orientamento, dare una prima risposta ai bisogni primari (abitare, educazione e reddito), ma anche offrire momenti di socializzazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione.

Sulla tematica relativa al **verde** emerge la necessità di aumentare, preservare ed arricchire le zone verdi del quartiere. Questo tema va inoltre affrontato insieme a quello della viabilità, sul quale emerge con forza la priorità della sicurezza stradale. Viene segnalata inoltre la necessità di rivedere il progetto delle piste ciclabili che sono percepite a volte come non funzionali e insicure.

Emerge, inoltre, anche il tema dell'**abitare** come bisogno fondamentale che riguarda tutta la comunità, sia chi ha risorse ma non trova alloggi disponibili a prezzi accessibili, sia chi, in stato di povertà economica, affronta l'ostacolo della poca disponibilità degli alloggi ERP e del conseguente articolato percorso di assegnazione.

Infine, il tavolo di programmazione condivisa ha ritenuto necessario affrontare la tematica della **comunicazione istituzionale** e dei servizi che risulta un aspetto fondamentale da implementare al fine di raggiungere più cittadini possibile.

Tavoli di rete attivi

Possono essere ricondotte alla medesima funzione della programmazione e progettazione condivise alcune esperienze, denominate tavoli di rete, che il quartiere ha implementato negli ultimi anni.

A partire dal 2018 è partito il **Tavolo di Rete Pescaraola** che a Maggio 2022 si è andato ad innestare con la nascente realtà della Microarea.

L'area di Pescaraola rappresenta una delle zone della città a più alta concentrazione di residenzialità pubblica del territorio bolognese.

Da tanti anni il Quartiere Navile investe in questa zona sia da un punto di vista di promozione di iniziative culturali e di aggregazione, sia da un punto di vista di messa in rete delle Associazioni del Territorio, sostenendole nell'interazione e nella realizzazione delle loro idee progettuali.

I principali dispositivi attivati dal Quartiere e dall'Amministrazione Centrale, per incidere in maniera significativa su questa zona sono i seguenti: **la Microarea** che si occupa di Salute di Comunità attraverso la presenza di un presidio socio/sanitario e agisce in stretto raccordo con il **Tavolo di Rete Pescaraola** che rappresenta un luogo di condivisione e confronto tra tutti i soggetti attivi finalizzato a strutturare azioni sinergiche.

In virtù del lavoro di comunità in capo alla Microarea, l'Ufficio Reti ha creato un collegamento tra questa e il Lavoro di Rete che vede al centro il territorio facilitando lo sviluppo di azioni sussidiarie in un'ottica di co-progettazione fra Quartiere e Associazionismo.

In zona Corticella è stato avviato il **Tavolo di Rete InGorki** su richiesta di una rete di associazioni operanti nella zona con Capofila Cantieri Meticci in collaborazione con il Quartiere Navile a cui partecipano circa trenta organizzazioni associative del territorio, cooperative e servizi istituzionali.

InGorki è l'elaborazione di un nuovo modello d'azione basato sull'operato collettivo: una forma mentis dell'agire sociale che ha come cardine il noi. Nasce come Rete di associazioni che si pongono l'obiettivo di costruire una rassegna culturale partecipata tesa ad animare la zona del Centro Civico Gorki e la Piazzetta Maccaferri tramite un cartellone di proposte culturali di eventi gratuiti indirizzate alla cittadinanza.

Attualmente la rete si sta trasformando in un'impianto d'azione permanente che attraverso il sodalizio tra associazioni, istituzioni e singoli cittadini ha avviato un processo di rigenerazione urbana degli spazi del Centro Civico.

Questo lavoro di rete costante prevede due fioriture pubbliche annuali: due rassegne culturali, gratuite e accessibili a tutti e a tutte, che diventano occasioni concrete in cui far convergere energie, idee, proposte. La piazzetta Maccaferri - in questo contesto - assume a sua volta una posizione di rilievo quale crocevia di scambio che mira a coinvolgere in maniera trasversale le diverse generazioni.

Immobili

L'Amministrazione rende disponibili beni immobili per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) rappresentare una delle forme di sostegno per la realizzazione di progetti civici;
- b) costituire una risorsa funzionale all'emersione di progettualità riguardanti un determinato ambito territoriale o tematico.

Gli immobili sono prioritariamente destinati a usi condivisi ad eccezione dei casi in cui le caratteristiche strutturali e dimensionali degli stessi non lo rendano praticabile.

L'uso degli immobili è da intendersi preferibilmente condiviso, facilmente accessibile, inclusivo ed accogliente anche attraverso il graduale abbattimento delle barriere architettoniche presenti concordato con l'Ente in fase di coprogettazione.

Le finalità sono pertanto indirizzate al potenziamento ulteriore delle modalità di aggancio delle fasce fragili, in seguito ad un'attenta lettura del bisogno del territorio, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emersi.

Si intende inoltre implementare le connessioni e le sinergie già parzialmente presenti fra i soggetti civici e i conduttori degli immobili, in un'ottica di maggiore condivisione per lo sviluppo di azioni innovative funzionali ai bisogni del territorio.

Segue l'elenco degli immobili in assegnazione alle associazioni:

- Via Fioravanti 22 - Associazione Ancescao (attività socio - culturale rivolta alla popolazione anziana. Il locale non sarà più disponibile a partire da gennaio 2024 poichè rientra nel progetto "Polo della memoria". L'associazione Ancescao verrà temporaneamente ospitata in due stanze disponibili presso il civico 24 di via Fioravanti.
- Via di Corticella 145 (due locali al piano terra e tutto il primo piano) - Comitato di gestione Caserme Rosse (realizzazione progetti e attività sociali di valorizzazione della memoria e di servizi di supporto alla cittadinanza nell'ambito del lavoro di comunità.
- Via di Corticella 145 (tre locali al piano terra) - Associazione Bononia Boxe (realizzazione di progetti ed attività di sport sociale in particolare la boxe). La relativa convenzione è in scadenza entro la fine dell'anno, sarà quindi indetto un bando per la riassegnazione dell'immobile.
- Via di Corticella 147/3 - Associazione Paolo Pedrelli (deposito materiale dell'archivio storico della camera del lavoro di Bologna e della Cgil regionale)

- Via Giuriolo 7 - Scuola popolare di musica Ivan Illich (programmazione e gestione di attività musicali e di sala prove).
- Via di Corticella 61 - Associazione Arci Ippodromo (realizzazione di progetti e attività ricreative, culturali e di promozione della socialità).
- Via Colombarola 44 e 46 - Associazioni Aias e Ceps (realizzazione servizi, attività e progetti a favore di persone disabili e loro famiglie). La relativa convenzione è in scadenza entro la fine dell'anno.
- Via Arcoveggio 59/8 - Associazione Ca' Bura e Cngei sezione di Bologna (attività di valorizzazione e del parco dei giardini).
- Via Bentini 18/A - Circolo A.C.L.I. R. Pillastrini (attività di carattere sociale nell'ambito del welfare di comunità e per le fasce deboli della cittadinanza).
- Via Gorki 8/2 - Corpo Guardie Ambientali Metropolitane (attività di promozione e di controllo ambientale, attività istituzionali di promozione della salute e di cura della comunità in convenzione con il settore Verde).
- Via Zanardi 214 - Associazione Tomax Teatro (attività di formazione e produzione teatrale).
- Via M. Polo 21/23 - Associazione Xenia (progetti sociali a favore di soggetti in condizioni di fragilità).
- Via Beverara 125/A - B-C-D-E-F-G-H-I (realizzazione di interventi di integrazione socio- educativa di inserimento nel lavoro e realizzazione di un progetto mirato al raggiungimento di nuove autonomie e conseguente integrazione socio . lavorativa di donna, in particolare straniere).
- Via Agucchi 284/a-b - Coordinamento Volontariato Lame (attività di volontariato per la distribuzione di generi alimentari, abbigliamento e oggettistica varia).
- Via Zanardi 210 e 212 - Coordinamento Volontariato Lame (attività di volontariato di assistenza scolastica, di corsi id italiano per donne straniere di laboratori di bricolage).
- Via Zanardi 226 - Coordinamento Volontariato Lame (realizzazione progetto anziani a Pescarola).
- Via Zanardi 393/30 (all'interno della piazzetta del comparto "La Noce") - Patto di collaborazione in favore di un'aggregazione spontanea di cittadini residenti denominato Popolo delle Arance.
- Area verde sita in via Agucchi - Associazione Libertà Era Restare (nell'ambito del patto di collaborazione per la realizzazione del progetto orto Sociale di Pescarola)

2.6.2.2 Case di Quartiere

Le Case di Quartiere (CdQ) rafforzeranno il proprio ruolo di spazi per la comunità, integrando le proprie attività con azioni aggiuntive in rete, e fornendo servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione. La Casa di Quartiere potenzierà il suo ruolo di servizio di prossimità per le famiglie - in particolar modo quelle con figli minori - e per gli/le adolescenti, in una prospettiva intergenerazionale: continuando a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di servizi e di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali e la prevenzione sanitaria. Le Case di Quartiere saranno sempre più luoghi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di una città che mira a raggiungere la neutralità climatica.

Gli obiettivi futuri si sintetizzano come segue:

- Consolidamento della governance del sistema (coordinamento cittadino e coordinamenti territoriali) e delle singole Case
- Declinazione dei valori della rete sulla singola Casa
- Valorizzazione della relazione con le reti civiche le associazioni del territorio
- Implementazione di nuovi servizi di prossimità
- Attivazione delle assemblee civiche che rappresentino spazi e momenti di partecipazione per i cittadini e cittadine che frequentano le Case di Quartiere del territorio

L'Ufficio reti ha realizzato un report che illustra il percorso a partire dall'Istituzione delle case di Q.re avvenuta nel 2019 che vede la trasformazione da Centro sociale a Casa di Quartiere.

Clicca sul link sottostante o inquadra il codice QR per leggere il report restituisce le tappe del percorso sopra descritto.

https://drive.google.com/file/d/1X_zjs2E-SDU7UIXB_V0r5cru2i8wHQIy/view?usp=drive_link



**CASE — DI
QUARTIERE**
B O L O G N A
Navile



Case di quartiere 7

Casa Gialla, Croce Coperta,
Fondo Comini, Katia Bertasi,
Montanari, Pescarola, Villa Torchi

2.6.2.3 Patti di collaborazione

Patti di collaborazione



32

Il Patto di collaborazione è uno dei principali strumenti per il confronto tra Amministrazione, tessuto associativo e cittadini attraverso cui l'amministrazione, co-progetta con i soggetti civici attività e programmi di rigenerazione, riqualificazione e cura dei beni comuni. Questi possono essere beni materiali, un parco, un'aiuola, ed immateriali, azioni socio-culturali finalizzate al coinvolgimento della popolazione in azioni di cittadinanza attiva.

Le tematiche e gli ambiti che vengono toccati attraverso la forma di governo condiviso del patto di collaborazione, sono dunque di natura trasversale.

Nelle sezioni tematiche di questo documento sono riportati i patti di collaborazione attinenti. Di seguito un esempio di patto in cui la trasversalità delle azioni emerge in maniera emblematica.

L'esperienza dei patti di collaborazione nel Comitato di residenti Corte 5

L'azione su campo di contrasto all'isolamento, all'esclusione e al degrado nei caseggiati popolari Acer (corte 3, 5 e Colonna) della Bolognina, non solo ha condotto alla conoscenza dei bisogni dei residenti, allo sviluppo di interventi di cura della comunità e del territorio, ma ha innescato dinamiche virtuose di autorganizzazione dei residenti finalizzate alla cura del bene comune.

il Comitato degli abitanti di Corte 5, con il sostegno delle mediatrici e del mediatore sociale di comunità del progetto Pon Metro, di Acer e dell'Ufficio Reti ha consentito una maggiore presa in carico, cura e messa in sicurezza dell'area cortiliva e del giardino interni alla Corte stessa (che è comunque pedonabile e attraversabile da chiunque). Ciò è avvenuto attraverso un coinvolgimento attivo e sempre più propositivo da parte di membri del Comitato residenti e frequentatori del comparto in generale. Il coinvolgimento degli abitanti e la cura degli spazi cortilivi comuni persegue il principale obiettivo di riqualificare lo spazio verde sito in via Francesco Albani 26, all'interno dell'area cortiliva "Corte 5" attraverso l'installazione di opere di abbellimento dello spazio per renderlo attrattivo e didattico al contempo, attraverso la creazione di una stazione per il Bookcrossing e di fioriere lungo il marciapiede, con piante di cui prendersi cura autonomamente.

Tale azione è stata formalizzata in un patto di collaborazione in linea con una precedente che ha previsto la realizzazione di un boschetto aromatico di cui si prendono cura le mamme e i bambini, dell'installazione di bacheche informative in cui rendere note le iniziative del comparto e del Q.re in generale ed infine la realizzazione di prime fioriere che ostacolano il parcheggio improprio all'interno della corte.

Tutti i percorsi propositivi sono stati frutto di momenti di coinvolgimento dei cittadini unitamente ai referenti istituzionali precedentemente menzionati.

Ulteriori progettualità di cura della comunità e diffusione di senso civico

Negozi Amici

Per favorire un Quartiere sempre più accogliente e attento ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, il progetto "Negozi amici" ha promosso la creazione di una rete di negozi e di piccole attività di vicinato che possano essere anche punti di riferimento per i bambini e le bambine, per i ragazzi e le ragazze e per i neo genitori.



Molti esercizi commerciali hanno aderito con entusiasmo e disponibilità per essere riconoscibili e espongono una vetrofanìa.

La seconda fase progettuale prevede il coinvolgimento degli istituti comprensivi prossimi alle zone commerciali coinvolte. Sarà elaborata una mappa che indica l'ubicazione dei negozi amici sul territorio.

2.6.2.3 Cura del territorio e sicurezza integrata

La cura del territorio è un risultato cui concorrono diversi attori nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

Le attività di manutenzione spettano ai settori centrali dell'amministrazione che vi fanno fronte attraverso l'attivazione di specifici strumenti contrattuali. Ci si riferisce alla manutenzione di strade e marciapiedi, alla cura delle aree verdi, all'illuminazione pubblica. La pulizia della città spetta ad Hera che è chiamata ad operare nel rispetto degli impegni previsti dal contratto di servizio.

Quale può essere quindi in questo contesto il ruolo del Quartiere? La cura del territorio è uno dei due pilastri che, insieme alla cura della comunità, definiscono la funzione del Quartiere a seguito dell'ultima riforma del decentramento.

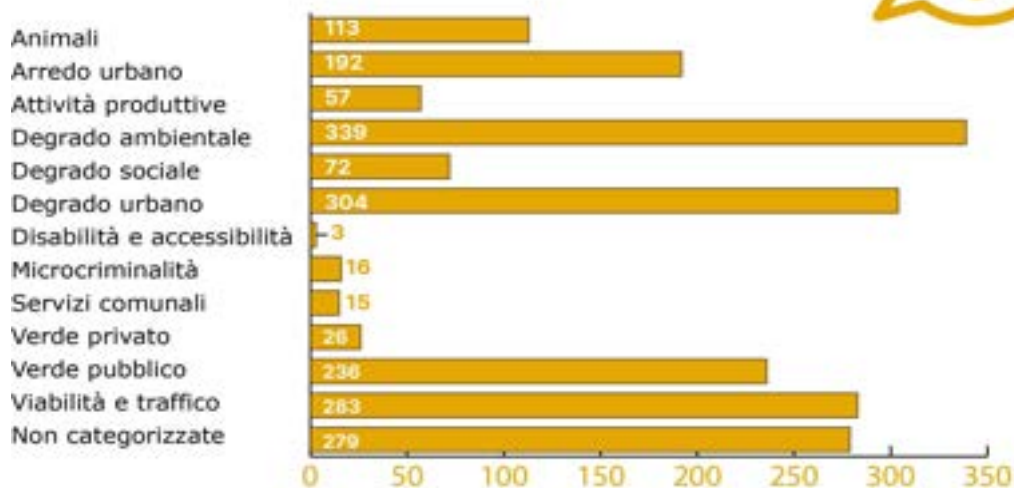
Sicuramente il Quartiere, stante il suo massimo grado di vicinanza ai cittadini, è il destinatario naturale delle segnalazioni relative a criticità nella cura del territorio. Qualora le questioni segnalate siano di responsabilità di altri settori del Comune o di soggetti esterni, il Quartiere fa da tramite attivando i singoli interventi richiesti o stimolando una istruttoria per le questioni più complesse.

Il Punto di Ascolto è un servizio di contatto diretto tra amministrazione e cittadini che segnalano carenze manutentive e situazioni di disagio riscontrate nel territorio del quartiere. È possibile comunicare questioni che riguardano la viabilità e il traffico, l'arredo cittadino, l'illuminazione, il verde pubblico e privato, il degrado urbano e sociale, l'inquinamento ambientale, gli animali, la microcriminalità. I cittadini possono inviare le proprie segnalazioni scrivendo all'indirizzo email segnalazioninavile@comune.bologna.it, compilando il form online (www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/segnala-problema), oppure contattando l'Ufficio di persona o telefonicamente come indicato sul sito internet del Quartiere.

Attraverso una recente riorganizzazione interna, l'intera gestione delle segnalazioni e del Punto di Ascolto è stata assegnata allo Staff di Direzione e Presidenza, in quanto, tramite questo tipo di controllo diretto, il Quartiere intende valorizzare gli elementi di conoscenza pervenuti tramite le segnalazioni dei cittadini per la definizione delle priorità manutentive del territorio e per sottoporre all'attenzione della Task force, centrale e di Quartiere, le questioni più complesse che richiedono un approccio integrato d'intervento. La vicinanza al territorio mette infatti il Quartiere nelle condizioni

di giocare un ruolo più qualificato nei confronti degli attori principali delle manutenzioni. Ci si riferisce alla possibilità di fornire elementi preziosi in grado di orientare, nel quadro delle esigenze complessive della città, le priorità di intervento sul territorio e la definizione degli standard prestazionali più appropriati in relazione ai diversi contesti.

Sistema di segnalazioni dei cittadini - CZRM



Segnalazioni al Quartiere 1.935

Scopo del Quartiere, inoltre, è quello di attivare e supportare modalità complementari di intervento quali:

- la costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, al fine di individuare risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.
- l'organizzazione di giornate di pulizia straordinaria di aree del quartiere particolarmente critiche (ad esempio sono state svolte nell'ultimo anno attività nelle zone Trilogia Navile, Lazzaretto, Centro Civico Gorki, Lungo Navile, Parco Villa Angeletti) con il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni del territorio. Di particolare importanza, visto il carattere sociale ricoperto dalle iniziative, sono state l'organizzazione di 4 di questi eventi in collaborazione con i detenuti della Casa Circondariale Rocco D'Amato.
- un'attività di stimolo nei confronti delle Scuole con l'invito ad organizzare iniziative di cura e rigenerazione dei Beni Comuni Urbani.
- Il supporto ai Volontari No Tag, la cui attività di contrasto e rimozione del vandalismo grafico è attiva ormai da diversi anni, soprattutto nell'area della Bolognina, ma anche, quando le necessità lo richiedono, sul resto del territorio del Quartiere.
- l'assegnazione a Case di Quartiere, Associazioni ed altre realtà del territorio di volontari in "messa alla prova" e di "lavoratori di pubblica utilità" (categorie di persone che, attraverso una convenzione tra Questura e Comune di Bologna, si sono avvalse della possibilità di conversione della pena per reati di piccola

entità in ore socialmente utili) ai quali affidare mansioni di pulizia integrativa, piccola manutenzione e cura dei beni comuni.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di mettere a sistema queste modalità integrative d'intervento che consentono di rispondere alle problematiche cui non risulta possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici. Per dare maggiore impulso a queste iniziative, l'intenzione del Quartiere è quella di dotarsi e di mettere a disposizione dei cittadini, delle associazioni e delle scuole del territorio, di un magazzino contenente tutte le attrezzature ed i materiali utili a supportare le attività di volontariato per la cura del Bene Comune.

Un tema di grande rilievo quando si parla di cura del territorio è sicuramente la raccolta dei rifiuti. Il Quartiere ha visto, nel corso del 2022, l'introduzione della carta smeraldo e la conseguente sostituzione dei cassonetti per la raccolta indifferenziata. Questo cambiamento, che ha avuto certamente un impatto sulle abitudini delle persone, ha determinato un sensibile aumento della quota di raccolta differenziata arrivata al 71,6% a settembre 2022 ma ha anche prodotto o aggravato criticità dovute a scorrette pratiche di smaltimento. In tal senso la zona di maggior sofferenza è sicuramente la Bolognina, nel quadrilatero compreso tra le Vie Carracci, Matteotti, Bolognese e Fioravanti. Per far fronte a questa criticità il Quartiere si riserva la possibilità di intervenire attraverso un'operazione di tutoraggio porta a porta sui complessi residenziali più problematici al fine di sensibilizzare alla pratica del corretto conferimento dei rifiuti.

A partire dal settembre 2022 è attivo il servizio dello Spazzino di Quartiere, che ha migliorato in molte zone di Navile la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade. Oltre le zone di spazzamento ordinario delle strade i cui addetti lavorano al mattino e alla notte, ci sono 9 spazzini di quartiere su 9 percorsi diversi, dei quali 8 vengono ripetuti mattina e pomeriggio 7 giorni su 7. Gli spazzini di quartiere caricano in media 40 quintali al giorno di rifiuto abbandonato nei pressi delle batterie di cassonetti e segnalano (con una media di 40 segnalazioni al giorno) agli uffici competenti gli abbandoni di ingombranti, raee, inerti ecc., cioè tutto quelle tipologie di rifiuto che non sono in grado di raccogliere. Gli operatori hanno anche il compito di riportare le necessità riscontrate da cittadini e attività commerciali. Un importante lavoro di ascolto della comunità reso possibile anche dalla figura del tutor/accertatore, altro punto di riferimento per le comunicazioni dei residenti, che permetterà un intervento più veloce e puntuale.

La squadra degli Spazzini del Quartiere navile è contattabile anche attraverso l'applicazione Il Rifiutologo che si è arricchita di una nuova sezione dedicata alle comunicazioni con gli operatori e alle segnalazioni di rifiuti abbandonati o malfunzionamenti dei cassonetti inviando una foto.

Infine il Quartiere Navile a partire da aprile 2022 ha attivato un tavolo periodico di confronto con Hera e la Cooperativa Fraternità avente a tema le criticità sulla gestione dei rifiuti emerse dal territorio e la contestuale ricerca di possibili soluzioni e di eventuali miglioramenti dei servizi.

Sicurezza Integrata

Il Comune concorre al sistema integrato della sicurezza attraverso l'attività della polizia locale. Il Comune inoltre, anche a livello di Quartiere, può promuovere interventi in grado di influire sui diversi determinanti della sicurezza urbana integrata nell'accezione più ampia che viene fornita dalla normativa di riferimento.

In questo contesto sono state avviate diverse iniziative e progetti che coinvolgono anche il Quartiere Navile:

- istituzione della nuova figura del Poliziotto di comunità per avvicinare l'Amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città. Il modello di **Polizia Locale di Comunità** è caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini. Nel dettaglio la riorganizzazione del servizio di polizia locale in un'ottica di prossimità, prevede che venga svolto un servizio appiedato, orientato alla prevenzione sviluppando un canale di comunicazione diretto e costante con la comunità, attraverso una maggiore e più visibile presenza. Per entrare in sinergia con i cittadini, in ogni Quartiere è presente un Ufficio mobile della Polizia Locale, ben riconoscibile e appositamente attrezzato per raccogliere segnalazioni, denunce, esposti, rispondere a richieste d'informazioni dei cittadini, garantire un'informazione precisa e qualificata circa i principali interventi in corso sul territorio.

È partita, in via sperimentale nel mese di giugno 2022, un'attività congiunta tra i reparti territoriali e il nucleo cinofili, che prevede la presenza di operatori di Polizia Locale nei parchi cittadini. Questa modalità di presidio, che viene sempre effettuata a piedi, rappresenta una forma di assicurazione e di rafforzamento del senso di sicurezza nei parchi e nel territorio.

- Promozione di **progetti di sicurezza integrati di zona**, in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini nei Quartieri.

Per realizzare i progetti integrati di zona sono stati stanziati nel 2022 250mila euro a livello cittadino, per la realizzazione di iniziative in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini.

I progetti sono frutto di un lavoro congiunto tra il Gabinetto del Sindaco e i Quartieri che hanno indicato le zone maggiormente bisognose di attenzione. Un lavoro che ha preso in considerazione il contesto di riferimento, le dimensioni e i fenomeni di insicurezza urbana lì localizzati, nonché le opportunità già esistenti sul territorio su cui fare leva.

L'obiettivo è quello di intervenire su più livelli: dalla prevenzione situazionale, riducendo le opportunità di commettere reati, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento.

Le aree e i progetti individuati, approvati con Delibera di Giunta ad ottobre, sono i seguenti:

- Zona Beverara: riqualificazione dello spazio fisico, attraverso la cura e rigenerazione dei luoghi destinati ad azioni di coinvolgimento dei residenti in collaborazione con associazioni, scuole e Università.

- Zona Dozza: riqualificazione dello spazio fisico quale presupposto fondamentale per il coinvolgimento della cittadinanza, in particolare bambini e adolescenti, attraverso l'organizzazione di eventi e progetti in collaborazione con le realtà sportive e altre associazioni presenti sul territorio.

I progetti iniziati nel corso del 2022 verranno proseguiti anche per il prossimo anno. Il Quartiere, valutati i risultati raggiunti da questi progetti e compatibilmente con le risorse disponibili, intende lavorare su altre aree del territorio che presentano le caratteristiche propizie per progettare interventi di sicurezza integrata.

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita e coinvolge cittadine e cittadini a individuare, ideare e infine votare proposte per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati vengono poi finanziati e realizzati.

Il processo si articola attraverso diverse fasi che vanno dall'ascolto dei bisogni alla co-progettazione di interventi (materiali e immateriali), dalla votazione dei progetti all'implementazione degli stessi.

Dopo i Laboratori di Quartiere di novembre utili per far emergere bisogni, risorse e opportunità sociali di ogni zona di prossimità, i cittadini e cittadine che hanno preso parte al percorso hanno potuto presentare delle proposte progettuali che avessero sia una dimensione di rigenerazione di un luogo fisico del quartiere sia una dimensione di animazione sociale che permettesse allo stesso luogo di riattivarsi attraverso l'organizzazione di eventi, l'erogazione di servizi e il coinvolgimento attivo di cittadini e cittadine.

Grazie al lavoro di facilitazione della Fondazione Innovazione Urbana e dell'Ufficio Reti, le proposte emerse sono poi state aggregate per prossimità fisica o somiglianza tematica degli interventi. Nei tavoli di co-progettazione cittadini e cittadine hanno così potuto collaborare per sviluppare insieme dei progetti integrati.

Definiti i progetti si è proceduto con la fase di voto aperta a chi risiede, studia o lavora a Bologna. Per l'edizione 2023 la fase di voto è stata aperta dal 26 maggio al 30 giugno 2023.

Il Comune di Bologna realizzerà il progetto che per ogni quartiere ha ottenuto più voti grazie a finanziamento di 500.000 euro per ogni quartiere, per un totale di 3 milioni di euro.

Alle 12.30 di venerdì 30 giugno si è chiusa la fase di voto del Bilancio partecipativo 2023: un'edizione particolarmente partecipata che ha contato 19.327 votanti, il numero più alto mai raggiunto nelle quattro edizioni che si sono svolte finora. Il quartiere Navile è il quartiere dove si è votato di più con 4.725 voti.

In particolare, tra le 7 proposte presentate, quella che ha raccolto più voti - 1682 voti, il più alto numero nella storia del bilancio partecipativo - è la proposta "Com'in" che riguarda un progetto integrato per il Giardino Donati di Sangue e la vicina Casa di Quartiere Fondo Comini.

Nella seconda metà del 2023, il Quartiere Navile in collaborazione con la Fondazione Innovazione Urbana ha avviato una fase di interlocuzione e co-progettazione con il gruppo proponente "Com'in" per definire i primi interventi.

L'esito di questa prima fase consisterà nella riqualificazione degli spogliatoi della Casa di Quartiere Fondo Comini che si trasformeranno in uno spazio polifunzionale per attività di carattere sociale, intergenerazionale e interculturale.

Nei prossimi due anni il progetto riceverà il resto dei finanziamenti che, attraverso un'ulteriore percorso di co-progettazione, serviranno per definire da un lato la rigenerazione degli spazi e dell'area giochi del Giardino Donatori di Sangue e dall'altro all'attivazione di nuovi servizi e progetti per il coinvolgimento attivo delle comunità che vivono la zona.

La scelta del quartiere è di utilizzare, per la realizzazione del progetto, prioritariamente gli strumenti dell'amministrazione condivisa. L'obiettivo è di coinvolgere la comunità

anche nella realizzazione dei diversi interventi in modo da amplificare l'impatto sociale del processo. Tale approccio, inoltre, consentirà la realizzazione di interventi su misura in relazione ai desideri emersi da parte dei cittadini. Il quartiere coinvolgerà i settori centrali necessari in relazione agli interventi al fine di garantire che i risultati siano comunque compatibili con la necessaria presa in carico manutentiva post intervento.

Questi interventi, così come già emerso in tutte le fasi del bilancio partecipativo 2023, si dovranno sempre inserire all'interno della Missione Clima conservandone i valori e la sensibilità sia in fase di progettazione sia nella loro implementazione.

2.6.3 Aree ortive, aree sgambatura e aree verdi

Aree Ortive

Il Quartiere Navile coordina la gestione complessiva delle Aree Ortive composte da 763 appezzamenti di terreno adibiti alla coltivazione e conduzione di orti in 8 aree.

La gestione si avvale della collaborazione e supporto delle Case di Quartiere e delle Associazioni coinvolte.

L'ufficio Reti organizza incontri frequenti con i gestori per mantenere un costante dialogo.

- Mandrioli → via di Saliceto - n. 121 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Montanari;
- Caserme Rosse → via di Saliceto - n. 50 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Montanari;
- Bigari → via Bigari - n. 25 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Montanari;
- Erbosa → via Erbosa - n. 265 orti - in conv. all'Associazione Zona Ortiva Erbosa;
- Dozza → via della Dozza - n. 39 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Villa Torchi;
- Bertalia → via delle Borre 5/1 - n. 143 orti - in conv. all'Associazione Orti Comunali Pescarola;
- Lunetta Mariotti → presso il Parco di Villa Angeletti ingresso via della Beverara - n. 54 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Casa Gialla;
- Giardini → in via dei Giardini - n. 66 orti - in conv. alla Casa di Quartiere Villa Torchi.

Gli orti sono una risorsa strumentale mediante la quale il Quartiere Navile con l'associazionismo di terzo settore svolge attività di integrazione e sostegno di persone e famiglie in difficoltà. Gli obiettivi preposti sono la socializzazione, l'integrazione sociale, la non discriminazione e soprattutto il supporto psicofisico, economico, alimentare ai più fragili e bisognosi.

Si intende implementare questo filone di lavoro attraverso lo sviluppo di alcune esperienze pilota, ad esempio l'assegnazione ad istituzioni pubbliche quali il CSM.

Il Progetto offre alle persone in carico a questo servizio che vivono in prossimità dell'area ortiva "Braille" uno spazio verde dove sperimentarsi in un'attività manuale e l'eventuale partecipazione a feste di comunità.

L'obiettivo è quello di offrire agli utenti la possibilità di uscire e sperimentarsi nel loro stesso territorio in un'attività riabilitativa e di socializzazione nel verde come integrazione e partecipazione alla vita comunitaria per contrastare il ripiegamento depressivo e le condizioni di ritiro sociale.

Patto di collaborazione "Orto della pace"

Nella zona Pescarola, nell'ambito delle risorse del Bilancio partecipativo 2019-2020 è stata individuata un'area dismessa da riqualificare per trasformarla in un Orto; l'associazione Libertà era Restare ha proposto di realizzare un orto condiviso chiamato Orto per la Pace.

Il progetto prevede il coinvolgimento dei cittadini della zona, in particolare dei residenti delle case popolari adiacenti a partire dalla rigenerazione di questo luogo verde fino a quel momento inaccessibile.

È stata bonifica l'area, resa attraversabile e fruibile, oggi è un luogo restituito alla cittadinanza. L'orto della pace è un orto condiviso a cui accedono persone spesso fragili e in una situazione di disagio sociale ed economico. La collaborazione con l'equipe microarea e il tavolo di rete Pescarola ha maggiormente consolidato il supporto alle famiglie che vivono nel comparto di alloggi pubblici e zone limitrofe. Si organizzano anche momenti di convivialità e di aggregazione oltre che di formazione alimentare per i residenti e per le scuole.

Si intende portare avanti questa progettualità potenziando gli effetti positivi sulla comunità in un'ottica sempre più generativa e inclusiva.

Aree sgambatura cani

Molti studi hanno dimostrato che avere un animale domestico giova alla salute, aiuta a ridurre lo stress, aumenta l'empatia verso gli altri e migliora la forma fisica.

Andare con il cane al parco offre molte possibilità di interazione e di scambio con altre



Aree
sgambature
cani 8

persone che condividono l'amore per gli animali. Accompagnare Fido a socializzare con i suoi simili presso un'area sgambamento permette anche ai padroni di riscoprire il dialogo, di allenarsi nello small talk e di imparare a rapportarsi con perfetti sconosciuti grazie alla moltiplicazione delle occasioni d'incontro.

Il Quartiere Navile quindi opererà per valorizzare il potenziale sociale di questi luoghi con un ruolo fondamentale nel favorire l'interazione e la condivisione tra cittadini di ogni età e origine.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree sgambatura cani:

- Parco Primo Zecchi - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Il Giardino di Ilaria (presso Giardino Guido Grandi) - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Donatori di Sangue - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco Isaac Rabin - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino di via Parri - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Andrea Pazienza - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Louis Braille - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco di Villa Grosso - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani

Aree verdi

Qui di seguito l'elenco delle aree verdi curate direttamente da Associazioni del territorio di Navile sulla base di apposite convenzioni. Il Quartiere intende coinvolgere queste associazioni nel lavoro di rete al fine di comprendere come valorizzare ancor meglio le potenzialità aggregative dei luoghi che gestiscono a favore della comunità.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree verdi:

- Fascia Boscata di via dell'Arcoveggio - Associazione Il Cerchio Verde (*)
- Giardino Don Bedetti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Toselli - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino N. Iotti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Manzolini - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino F. L'Ange - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino Paul Harris - Associazione Il Cerchio Verde
- Area verde adiacente gli orti Erbosa - Associazione Zona Ortiva Erbosa
- Area verde limitrofa al Centro Sociale Croce Coperta - Centro Sociale Croce Coperta
- Parco dei Giardini - Associazione Ca' Bura
- Percorso Lungo Navile - Associazione Il Ponte della Bionda
- Ex Centro Avicolo - Associazione Oasi dei Saperi

(*): Area interessata dal cantiere per la realizzazione del Passante; per il 2024 si prevede di richiedere, in alternativa, la disponibilità da parte dell'associazione ad intervenire su aree non prese in carico dal Global Service, da concordare di volta in volta col Quartiere.

2.6.4 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere.

Per garantire la rappresentazione paritaria di genere negli eventi istituzionali, il Comune di Bologna, insieme alla Regione Emilia-Romagna, alla Città Metropolitana e all'Università di Bologna, ha aderito all'iniziativa "No Women No Panel" promossa dalla RAI. La campagna prende le mosse dal Memorandum of understanding "No Women No Panel – Senza donne non se ne parla" (MoU) stilato su iniziativa della Commissione europea e ha l'obiettivo di sostenere l'equilibrio di genere nel dibattito pubblico, in convegni, seminari e talk, valorizzando le competenze e i talenti femminili.

Nell'ottica del rispetto delle differenze di genere, il 24 ottobre la Giunta ha approvato il manuale "Parole che fanno la differenza - Scrivere e comunicare rispettando le differenze di genere". La guida è uno strumento agile che sarà il punto di riferimento per la comunicazione interna ed esterna del Comune, a partire dalla consapevolezza che spesso burocratizzare e semplificare il linguaggio amministrativo va di pari passo

con il renderlo più inclusivo e in grado di ridurre le distanze tra amministrazione e persone destinatarie dei servizi.

Nel manuale, destinato a tutte le persone che lavorano per il nostro ente e in particolare a coloro che scrivono o redigono testi, vengono presentati gli approfondimenti teorici per spiegare da dove nascono alcuni stereotipi e pregiudizi, insieme a delle indicazioni operative. Stop al maschile universale generalizzato e come evitarlo, ma anche soluzioni pratiche per riformulare moduli e schede online in modi più rispettosi delle differenze, senza appesantire il testo.

Le formule linguistiche presenti negli atti e nelle comunicazioni del Comune dovranno essere riviste secondo le indicazioni del manuale. In particolare le cariche organizzative delle strutture dovranno essere declinate in accordo con il genere della persona titolare.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo “Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+ nella città di Bologna 2022-2026”, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

2.6.5 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2023-2025 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni (“SPAD”), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza.

Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 37 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi

comunali, osservatorio. Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni del Piano d'azione locale per una città antirazzista e interculturale, approvato nel 2023 a seguito di un percorso di programmazione condivisa.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai Quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'ampliamento della mappa online e offline "BFY – Bologna For You" ad altri Quartieri, oltre a Savena e Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai servizi erogati dai Quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, iniziative sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari Quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri.

Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	Note
<i>(importi in euro)</i>				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITÀ	186.846,52	166.846,52	166.846,52	
Libere forme associative	13.120,00	13.120,00	13.120,00	
Attività promozionali	10.400,00	10.400,00	10.400,00	
manutenzione verde pubblico	67.518,30	67.518,30	67.518,30	
Promozione della cura della comunità e del territorio e cittadinanza attiva	84.100,00	64.100,00	64.100,00	
Costi generali di amministrazione/altro	11.708,22	11.708,22	11.708,22	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
Vacanze per anziani	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	3.222.264,66	3.239.654,36	3.239.654,36	
Assistenza all'handicap	2.510.031,14	2.522.120,84	2.522.120,84	
Trasporto handicap	122.863,07	122.863,07	122.863,07	
libri primarie	450,00	450,00	450,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	9.500,00	9.500,00	9.500,00	
Servizi integrativi scolastici	216.961,65	216.961,65	216.961,65	
Trasporto collettivo	58.212,00	58.212,00	58.212,00	
Interventi socio educativi minori	280.746,80	286.046,80	286.046,80	
Adolescenti	23.500,00	23.500,00	23.500,00	
CULTURA/SPORT/GIOVANI	36.600,00	36.600,00	36.600,00	
Gestione sala 100 fiori	36.600,00	36.600,00	36.600,00	
TOTALE QUARTIERE	3.471.711,18	3.469.100,88	3.469.100,88	

3.2 Il personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
DIREZIONE DI QUARTIERE	1
STAFF DI PRESIDENZA E DIREZIONE	5
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	19
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	12
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITÀ CULTURA E SPORT	8
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	17
Totale	62

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	39
POLIZIA LOCALE	39
BIBLIOTECHE	12

3.3 Elenco schede obiettivi delle performance 2024

Misure di prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi. Quartiere Navile

Attuazione norme sulla trasparenza Quartiere Navile

Attività di supporto Quartiere Navile

Collaborazione nell'attuazione del piano delle azioni positive (PAP) Quartiere Navile

Progettualità e attività in collaborazione con le biblioteche Quartiere Navile

Gestione impianti sportivi Quartiere Navile

Collaborazione con la Task Force Quartiere Navile

Libere forme associative Quartiere Navile

Reti e lavoro di comunità Quartiere Navile

Ufficio per le relazioni con il pubblico Quartiere Navile

Attività culturali Quartiere Navile

Gestione amministrativa servizi scolastici Quartiere Navile

Assistenza all'handicap e trasporto individuale Quartiere Navile

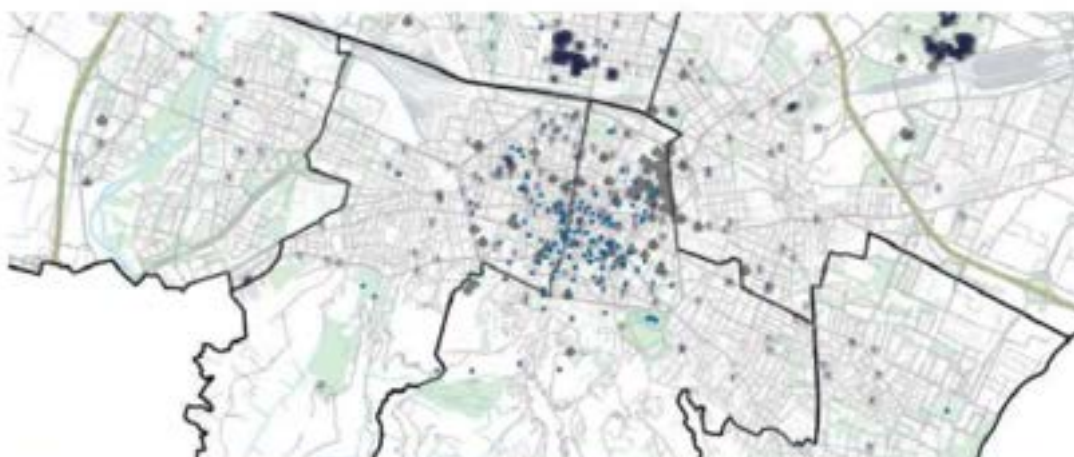
Interventi di diritto allo studio Quartiere Navile

Interventi socio educativi Quartiere Navile

Iniziative e attività per i giovani Quartiere Navile

Servizi istituzionali, generali e di gestione Quartiere Navile

Quartiere Porto-Saragozza



**Programma Obiettivo
Triennio 2024-2026**

Indice

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'	4
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	4
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato	4
2.2 Il Piano dei Quartieri	5
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere	8
2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	11
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Porto- Saragozza	11
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	12
2.3.3 "Impronta verde" progetto bandiera del Comune di Bologna	14
2.3.4 I principali interventi di mobilità	17
2.3.4.1 "Bologna Città 30" Progetto bandiera del Comune di Bologna	18
2.3.5 "Bologna Missione Clima" Progetto Bandiera del Comune di Bologna	20
2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata	22
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata	22
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	31
2.4.1 Attività culturali	31
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale	33
2.4.3 Indirizzi per le attività culturali	33
2.4.4 Sport	34
2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche	35
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi	36
2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche	36
2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani	38
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	40
2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	40
2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	42
2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute	45
2.6 Bologna vicina e connessa	45
2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico	45
2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa	50
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio	51
2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023	55
2.6.2.3 Indirizzi per le case di Quartiere	58
2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	59
2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	60
3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA	61
3.1 Il budget	61
3.2 Personale assegnato al Quartiere	63

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITÀ

I dati territoriali sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente documento.

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno” affermano la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte effettive e tangibili. In particolare, per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano, la ripresa dopo i due difficili anni segnati dall'emergenza Covid, la volontà è quella di mettere **al centro la prossimità**, per collaborare, decidere congiuntamente e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle scelte e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni emergenti della comunità. Infatti, dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento, il rafforzamento e la diffusione della **partecipazione**, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza nelle decisioni più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino. Questo diverrà possibile promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza. Pertanto, in questa direzione, verranno rafforzati e potenziati **i laboratori di Quartiere e il Bilancio Partecipativo** per rendere più efficace e trasversale questo strumento di democrazia diretta, consolidando anche nei prossimi anni le risorse disponibili che sono state incrementate nell'ultima edizione raggiungendo i 3 milioni di euro a livello cittadino, dando la possibilità di **indirizzare e programmare in maniera partecipata le politiche**, raccogliendo e valutando le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle diseguaglianze e la riorganizzazione dei servizi, ecc. Sarà perseguita una nuova **alleanza mutualistica** tra amministrazione ed energie civiche - il Terzo settore, le realtà associative e la cittadinanza - promuovendo l'Amministrazione condivisa tramite la programmazione, la progettazione e la valutazione degli impatti condivise, la gestione condivisa di spazi e degli immobili pubblici in una logica sussidiaria, anche attraverso le neocostituite Case di Quartiere e attuando il nuovo **“Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento d'attività d'interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”**, nonché implementando quanto previsto nel “Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna”, sottoscritto ad ottobre 2022, che rappresenta l'inizio di un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia (vedi nello specifico Cap.2.6.1). Proprio per dare supporto, coordinamento cittadino e implementazione delle tante innovazioni introdotte, nonché delineare un'**organizzazione rinnovata dei Quartieri** attraverso modelli organizzativi comuni, ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere, in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire

approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti, sono state rinnovate e potenziate le funzioni del **Team multidisciplinare** di Quartiere. I Team diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento generale sulle forme di collaborazione e dal nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e collaborando come **interfaccia con il Coordinamento Territoriale delle Case di Quartiere**, avvalendosi dell'Ufficio Reti e lavoro di comunità; divenendo il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità prioritarie e trasversali del Programma di mandato (es. "Impronta verde", "Città climaticamente neutrale entro il 2030", "Città 30"), di **Sicurezza integrata** e dei progetti finanziati con fondi del **PNRR** e del **PON**; nella collaborazione con il gruppo intersettoriale appositamente costituito per la redazione e implementazione del Piano dei Quartieri. Nei prossimi anni si procederà, poi, ad avviare una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri, anche in seguito agli esiti dell'adozione del **Piano dei Quartieri** (vedi nello specifico Cap.2.2 P.O.), lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per definire insieme scelte e strategie, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma. Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la **"Settimana del Sindaco nei quartieri"**, avviata nel 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, un nuovo modo di amministrare, tra le persone e con le persone, ascoltando e confrontandosi, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; durante queste settimane l'intera attività del Sindaco e della sua squadra si svolge in Quartiere, compresa la riunione di Giunta, con tante occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona.

2.2 Il Piano dei Quartieri

L'attuale mandato amministrativo mette **al centro i Quartieri**, la vita comunitaria, la prossimità, per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni, per affrontare le grandi sfide che ci troviamo in questi anni a fronteggiare, sia ambientali che economico e sociali, acuite anche dalla recente pandemia e dall'aumento del costo della vita.

Questo modello prevede la valorizzazione del ruolo fondamentale dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio, e l'evoluzione degli strumenti collaborativi, anche mediante il **Piano dei Quartieri**, in corso d'implementazione, strumento che mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi d'**ascolto** e condivisione costanti e facilitando l'**accesso alle informazioni** di tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, per ogni Quartiere e zona per zona, e che costituirà la base informativa condivisa per la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla definizione delle politiche locali in un contesto di prossimità e per il loro **coinvolgimento** nella governance e nel monitoraggio delle trasformazioni urbane.

Nello specifico, la Giunta, nell'ottobre del 2022, ha approvato, con proprio orientamento, gli "Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente agli altri obiettivi qualificanti delle Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025, e specificatamente nel documento di Indirizzi per la **formulazione dei Programmi Obiettivo dei Quartieri**. Il Piano dei Quartieri intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più

trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista - di ascolto, narrazione, informazione e progettazione - quello dei Quartieri, intesi come le **istituzioni di prossimità** più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la **cura dei territori e delle comunità**. Con il Piano dei Quartieri si intende predisporre uno strumento organizzativo, orientativo e informativo per **individuare, leggere, analizzare, mappare, comunicare** servizi, progetti, interventi, attività, priorità, bisogni, fragilità, potenzialità, risorse del territorio, zona per zona, e per definire insieme scelte e strategie. L'attenzione alle fragilità sociali e alle marginalità permetterà di pianificare e sviluppare azioni che riducano le disuguaglianze nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

L'elaborazione del Piano procede in correlazione con i processi di ascolto e partecipazione dei **Laboratori di Quartiere e del Bilancio Partecipativo**, con cui l'Amministrazione non solo condivide con la cittadinanza le politiche di prossimità e le trasformazioni urbane ma anche recepisce indicazioni, bisogni, priorità, proposte. Seguendo i metodi della collaborazione e dell'immaginazione civica, i Laboratori sono spazi strutturati di confronto tra le azioni previste dall'Amministrazione e la **dimensione locale**: si comincia con l'allineamento interno all'Ente, si prosegue con il **coinvolgimento** delle associazioni, delle altre realtà civiche attive sui diversi territori, di tutti i cittadini in diversa misura, fino all'esecuzione e al monitoraggio dei progetti.

Il Piano dei Quartieri, strumento che mette **al centro cittadine e cittadini** con fasi di ascolto e condivisione costanti e con l'accesso alle informazioni di tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, per ogni Quartiere e zona per zona, costituirà la **base informativa condivisa per la partecipazione** delle cittadine e dei cittadini alla definizione delle politiche locali in un contesto di prossimità e per il loro coinvolgimento nella governance e nel monitoraggio delle trasformazioni urbane.

Il Piano dei Quartieri diventerà pertanto lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per **definire insieme scelte e strategie**, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

Il Quartiere pertanto proseguirà a supportare il processo di realizzazione del Piano, mettendo a sistema l'**analisi di dati esistenti**, insieme alla **ricerca**, sia quantitativa che qualitativa, di nuovi dati relativi alle comunità ed al territorio, in maniera più organica e strutturata, in modo tale da aiutare a favorire la creazione di forti connessioni tra i cittadini e le istituzioni. Prossimità significa partecipazione: per questo il Quartiere, coinvolgerà ancora di più cittadine e cittadini nelle decisioni e nella costruzione insieme a loro di soluzioni innovative per rispondere in maniera mirata ai bisogni della comunità, facilitando comprensione e accessibilità delle informazioni. L'approccio alla conoscenza dei dati, perché sia efficace, dovrà essere il più possibile condivisa, all'interno del Quartiere, con gli organi politici, la direzione ed i servizi, oltre che con gli altri settori ed aree dell'Amministrazione e gli stakeholder, affinché sia possibile co-programmare e co-progettare per la comunità ed il territorio, in maniera più rispondente alle esigenze reali. Gli obiettivi in questo caso sono diversi e potranno essere:

- consentire agli organi politici di Quartiere e a quelli centrali una programmazione più mirata e in linea con le necessità dei territori;
- consentire una co-programmazione partecipativa di indirizzi per le comunità ed il territorio;
- consentire una taratura più efficace dell'azione dei servizi territoriali;
- favorire una più puntuale conoscenza dei bisogni delle comunità e dei territori;
- incentivare co-progettazioni più calzanti alle istanze provenienti dal basso;

- favorire l'emersione di proposte progettuali da parte degli stakeholder più in linea con le esigenze territoriali;
- consentire ai soggetti interni ed esterni all'Amministrazione una conoscenza puntuale dei territori cittadini al fine di meglio definire i contenuti di avvisi pubblici, gare e processi partecipativi che possano coinvolgere il Quartiere;
- favorire la ricerca partecipata, in un'ottica di raccolta ed interscambio anche dal basso.

Così, il Quartiere Porto-Saragozza, in sinergia con la Fondazione per l'Innovazione Urbana e i Settori del Comune, favorirà la definizione del Piano dedicato ai Quartieri, che a sua volta consentirà l'implementazione del **processo collaborativo zona per zona** dei Laboratori di Quartiere, con la finalità di consentire ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche, progetti e servizi dell'Amministrazione, nonché le trasformazioni in corso e in programma. Sarà anche strumento per dare attuazione al nuovo Patto per l'Amministrazione Condivisa e al nuovo Regolamento delle forme di collaborazione che ne rinnova la cornice normativa, incentrandosi sulla **programmazione e sulla progettazione condivisa**, insieme al processo di costituzione e rinnovamento delle Case di Quartiere quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale. La redazione, implementazione e monitoraggio del Piano dei Quartieri costituirà anche l'occasione di integrazione organizzativa rafforzando il ruolo del **Team Multidisciplinare** di Quartiere e della **Task Force** di contrasto al degrado di Quartiere, integrandoli di volta in volta con i tecnici dei settori centrali coinvolti e i rappresentanti di Hera e di Acer, anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata. Il Piano dei Quartieri diverrà quindi lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016.

Per il Quartiere Porto-Saragozza sarà centrale mantenere l'allineamento tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione, a partire dal Documento Unico nelle sue diverse componenti e dal proprio Programma Obiettivo, facendone a regime, lo strumento operativo di implementazione e monitoraggio, aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano dedicato ai Quartieri diventerà così la cornice delle azioni di prossimità, strumenti innovativi messi in campo dall'Amministrazione quali:

la Settimana del Sindaco nei quartieri, iniziativa partita dal Quartiere Porto-Saragozza, che ha lo scopo di **incontrare** la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; lo Spazzino di Quartiere che garantisce il decoro e la pulizia delle isole ecologiche con un presidio completo e puntuale del territorio tale da permettere di intercettare tempestivamente tutte le criticità; la Polizia locale di comunità che prevede la presenza dell'unità mobile per il nostro Quartiere il giovedì mattina presso la Chiesa di San Paolo del Ravone per offrire un servizio orientato al dialogo con i cittadini e alla prevenzione;

il nuovo **“Regolamento tra soggetti civili e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”** che disciplina tutte le forme di **collaborazione** e facilitazione, supporto finanziario, agevolazione fiscale, uso di immobili, promozione comunicativa per associazioni, reti sociali, enti privati che collaborano con il Comune senza fini di lucro;

le Case di quartiere che oltre a essere punto di riferimento per la popolazione anziana sono sempre più **centri di attività e servizi sussidiari** a quelli offerti dall'Amministrazione, "ponte" tra generazioni e culture, volti a favorire la partecipazione, a creare reti di prossimità, a contrastare la solitudine;

i progetti di sicurezza integrata nelle aree più disagiate per prevenire la criminalità e tutelare collettività ed ordine pubblico ma anche per assicurare una **migliore qualità della vita** contro marginalità ed esclusione sociale (per il nostro Quartiere si continuerà a lavorare sulla zona "Scalo Malvasia e Giardino Lo Russo" e nella zona di via Galliera e vie limitrofe);

le microaree della salute articolazioni multiprofessionali volte a rafforzare la **rete dei servizi sanitari** territoriali e delle **Case della Comunità** sedi di piena integrazione tra servizi sanitari di prossimità, servizi sociali e servizi offerti da soggetti del Terzo Settore;

le piazze scolastiche luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, con particolare attenzione al trasporto scolastico, con il potenziamento di **Pedibus e Bicibus**, con l'aumento di strade scolastiche pedonali e strade residenziali condivise e con la creazione diffusa di aree pedonali, sicure, abitabili e giocabili;

Bologna Estate nei quartieri che mira alla valorizzazione di comunità e territori con il coinvolgimento delle realtà locali riservando alle periferie uno sforzo privilegiato per portare la **cultura ovunque** in un'ottica di inclusione sociale e riequilibrio territoriale dando risalto a teatri, musei, biblioteche, centri musicali ecc. quali presidi educativi e di socialità.

Attualmente è in fase conclusiva la messa a punto della **piattaforma digitale** destinata all'uso interno all'Amministrazione.

Si sta impostando la strategia comunicativa per l'esterno, con il brand "Piano dei Quartieri" e l'immagine coordinata.

Attenzione particolare sarà riservata a raggiungere e coinvolgere ogni fascia di popolazione, ricorrendo a **strumenti di ingaggio** e comunicazione specifici per chi solitamente è escluso, con un approccio semplice e multimediale, attraverso la produzione di **mappe, dati, infografiche, racconti di azioni e cantieri**, con mezzi sia tradizionali che digitali. Stabilite le modalità di interazione per trasmettere efficacemente i contenuti all'esterno e selezionati gli indicatori da comunicare, si progetta e realizza il **portale Piano dei Quartieri** con l'obiettivo di informare la cittadinanza, in modo semplice e immediato, su strategie, progetti, attività previste nella propria zona di riferimento. I **dati** su popolazione e fragilità, servizi, progetti, cantieri, proposte, segnalazioni della cittadinanza saranno **consultabili per zona**, privilegiando il punto di vista di cittadine e cittadini, che avranno così la possibilità di monitorare quanto accade nella propria prossimità. Al fine di produrre una **pubblicazione a cadenza annuale** si sta predisponendo una sintesi statica di una decina di pagine per ciascuna zona, ideata per una lettura chiara e dinamica, contenente dati salienti, mappe, foto, infografiche, box denominati "La città che cambia", "La città che collabora", "La città che propone", nonché QR Code che rinviano agli **strumenti interattivi**. Il Piano dei Quartieri viene inserito nel processo del contesto amministrativo in **connessione con DUP, PO, PUG ecc.:** per il triennio 2024-2026 i Programmi Obiettivo dei Quartieri saranno strutturati in base alle zone, impostazione che consentirà una migliore organizzazione dei dati e una più forte sinergia con Team multidisciplinare e Uffici dei Quartieri.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere

Ciascuno dei sei Quartieri di Bologna è suddiviso in **zone**: in cinque Borgo-Reno; Navile, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Santo Stefano e Savena in quattro. Le zone in ambito cittadino sono **25 in totale**, ognuna è a sua volta ripartita in **aree statistiche**.

Il Piano dei Quartieri è suddiviso in sei macroambiti tematici:

1. Popolazione e fragilità
2. Servizi
3. Ambiente e mobilità
4. Trasformazioni territoriali
5. Amministrazione condivisa
6. Ascolto della cittadinanza.

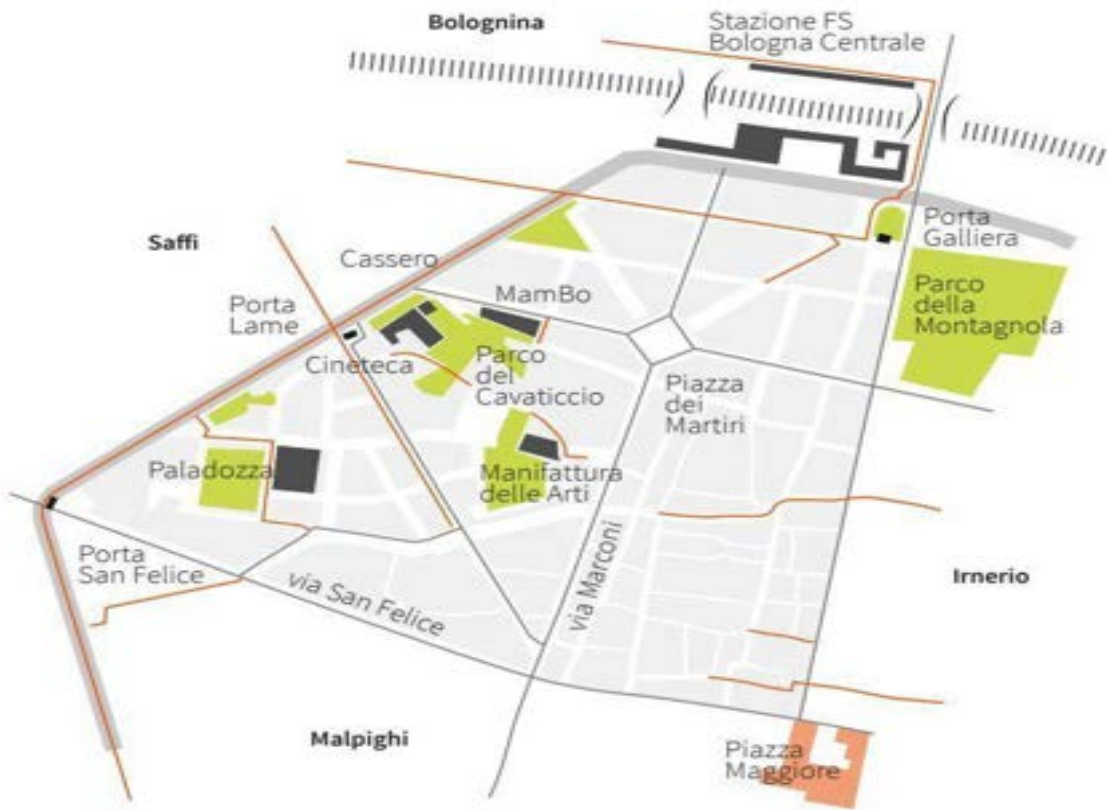
Il primo, il secondo e il terzo fotografano la situazione di fatto delle zone con **dati analitici** su popolazione e fragilità, servizi e accessi, dotazioni, caratteristiche e rischi ambientali (suolo permeabile, alberature, fragilità microclimatica, pericolosità idraulica cioè frequenza alluvioni, pericolosità idrogeologica cioè stabilità delle aree), mobilità. Il quarto comprende le **progettualità** fisiche, infrastrutturali, gli interventi in corso e programmati (pubblici, privati sopra soglia, di edilizia sociale). Nel quinto, sull'Amministrazione condivisa, si trovano i progetti immateriali (sociali, educativi, ecc.), i patti di collaborazione, i luoghi e le risorse di comunità, le associazioni e le Case di Quartiere. Il sesto è dedicato all'**ascolto dei cittadini**, con bisogni, priorità, criticità, proposte (Laboratori di Quartiere, Bilancio Partecipativo, CzRM, Settimane del Sindaco nei Quartieri). Utile per individuare orientamenti e indirizzi. Con un approccio trasversale, nell'ottica della sicurezza urbana integrata, il Piano dei Quartieri, volto ad **approfondire la conoscenza del contesto cittadino** nei suoi vari aspetti, contribuisce alla promozione delle politiche volte ad arginare e contrastare i fenomeni di criminalità, disordine sociale, degrado fisico-ambientale, sociale, relazionale.

Per il Quartiere Porto-Saragozza le zone di prossimità sono le seguenti:

MALPIGHI



MARCONI



SAFFI



SARAGOZZA SAN LUCA



Per ciascuna di tali zone, per il triennio 2024-2026, il Quartiere Porto-Saragozza lavorerà in maniera integrata con i vari settori dell'Amministrazione, in un'ottica di analisi e studio quali/quantitativo al fine di dare ascolto e di fornire **risposte quanto più efficaci ai bisogni** delle proprie comunità di riferimento, mettendo inoltre a sistema gli strumenti messi a disposizione dal nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per i beni comuni urbani (es. percorsi di programmazione condivisa e di co-progettazione).

2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Riferimento Obiettivo strategico del DUP 2024-26

- 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica.

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Porto- Saragozza

INTERVENTI	2024	2025	2026
(importi in euro)			
Ristrutturazione ed ammodernamento stadio Dall'Ara e realizzazione stadio temporaneo	168.748.486,84	-	-
Lavori complementari Museo del Basket	243.515,00	-	-
Completamento del campo da calcio e attrezzature per la pista di atletica del centro sportivo Lucchini	1.220.000,00	-	-
TOTALE	170.212.001,84	-	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

Il **territorio del Quartiere Porto-Saragozza** è oggetto di diverse nuove progettualità che porteranno alla realizzazione di nuove opere strategiche per il territorio.

In tale contesto, sono in fase di ultimazione i lavori di ricostruzione del **polo scolastico Carracci** in via Felice Battaglia, un nuovo plesso scolastico, che ospiterà una scuola primaria e una secondaria di primo grado e nascerà nell'area dove è stata demolita nel 2019 la vecchia scuola Carracci, avrà una capienza massima di 405 studenti, di cui 135 suddivisi in 5 classi nella scuola primaria e 270 suddivisi in 3 sezioni (9 classi) nella secondaria di primo grado, oltre ad una palestra per lo svolgimento delle attività non agonistiche e l'area verde pertinente.

La scuola secondaria di primo grado accoglierà a partire dall'a.s. 2024/25 le classi attualmente collocate presso la scuola Guinizelli.

Le nuove scuole si caratterizzano per **l'innovatività**, sia dal punto di vista pedagogico, per le potenzialità sotto il profilo educativo e didattico, sia dal punto di vista tecnico, con prestazioni di alto livello per quanto riguarda l'aspetto energetico, strutturale e di eco-sostenibilità.

Inoltre, nell'ambito dei progetti finanziati tramite fondi PNRR, per il Quartiere Porto-Saragozza è prevista la demolizione della **scuola primaria "Armandi Avogli"**, con la successiva **ricostruzione** di una nuova scuola che punta a soddisfare diverse esigenze connesse, da un lato, al contesto sociale del territorio e, dall'altro, all'esigenza di avere una dotazione di spazi che, sebbene sia apparentemente in linea con quella attuale, mette a disposizione spazi che rispondono all'esigenza di un'offerta formativa più completa e in linea con gli indirizzi più attuali delle linee guida in materia di edilizia scolastica. La progettazione del nuovo plesso scolastico ha tenuto conto altresì delle richieste ed esigenze della scuola, in termini di funzionalità e necessità di spazi comuni e per lo svolgimento di attività motorie e laboratoriali.

A partire da gennaio 2024, le classi delle Armandi Avogli saranno trasferite presso le nuove Carracci, al fine di consentire l'avvio dei lavori per il nuovo plesso scolastico.

Un altro importante progetto per il territorio riguarda il **cantiere di riqualificazione dell'ex clinica Beretta**, situata tra via XXI Aprile 1945 e via Zannoni. Il complesso è formato da due immobili di cui quello originale fu edificato nel 1930 mentre il secondo, sul lato est, risale al 1951. A seguito della sua dismissione, l'immobile è stato posto sotto tutela dalla Soprintendenza ed è stato acquisito dal Comune di Bologna nel dicembre 2018. Grazie a un protocollo d'intenti, sottoscritto a luglio 2019 tra Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Comune, ora il complesso è in fase di recupero e verrà impiegato per programmi di **edilizia residenziale sociale**. L'importo dell'intervento è di 3,8 milioni di euro, di cui 3 milioni messi a disposizione dalla Fondazione e 800mila euro dal Comune. La progettazione e la realizzazione dell'intervento sono state affidate dal Comune ad Acer-Bologna nell'autunno 2020 in attuazione del **programma Mille case per Bologna**.

Il complesso vedrà cambiata la destinazione d'uso, permettendo la realizzazione di **16 alloggi** di diversa dimensione, oltre a spazi comuni e al giardino, che saranno impiegati per la locazione a canoni calmierati a persone e famiglie sulla base di un progetto di "condominio solidale" che verrà sviluppato tramite un bando pubblico.

Si tratta complessivamente di circa **1.000 mq di superficie** utile residenziale oltre a circa 300 mq di superficie per spazi di uso comune (sia ai piani che nell'interrato), che potranno ospitare circa 47 persone. Il progetto prevede di realizzare alloggi di varie tipologie:

4 monolocali con due posti letto;

4 unità con una camera e due posti letto;

1 unità con due camere e tre posti letto;

4 unità con tre camere e quattro posti letto;

3 unità con due camere e quattro posti letto.

Oltre agli appartamenti, all'esterno saranno realizzati uno spazio attrezzato per le attività ricreative all'aperto e posteggi per cicli e moto. Saranno conservati gli alberi attualmente presenti.

In una seconda fase si prevede di intervenire anche sull'immobile adiacente di via Zannoni 52, un edificio condominiale con alloggi privati del quale il Comune di Bologna possiede i due appartamenti al piano terra, che in passato sono stati adibiti ad uffici amministrativi, archivio e residenza del custode dell'ex clinica.

La conclusione del cantiere è prevista entro la primavera 2024.

Altro intervento di centrale importanza per il Quartiere riguarda il **polo scolastico Marzabotto**. A tal riguardo il Comune di Bologna, sfruttando le volumetrie esistenti pari a circa 7.500 mq dell'esistente edificio inagibile già dal 2014, del condominio multipiano in via Emilia Ponente 28/1-4 e via Marzabotto intende procedere tramite demolizione a realizzare un **ampliamento di polo scolastico** 0-6 anni "asilo e infanzia Marzabotto" in adiacenza all'esistente Polo 0-6 anni in via Monterumici 1-3. L'intento è quello di realizzare il nuovo "Polo Marzabotto", ampliando l'attuale polo Monterumici e realizzando 3 nuove sezioni per la scuola dell'infanzia e 3 nuove sezioni per asilo nido, creando così 75 nuovi posti per scuola dell'infanzia e altri 73 posti per asilo nido per bambini dai 3 ai 36 mesi. Si prevede **anche un servizio mensa** ridistribuendo gli spazi del polo esistente, ad esempio prevedendo al piano seminterrato tutti i locali di cottura a servizio dell'intero polo, compreso locali spogliatoi, e/o igienici per il personale.

Si segnala, poi, che sta proseguendo la valutazione della riqualificazione dello **stadio comunale Renato Dall'Ara** e della costruzione dello stadio temporaneo che ospiterà le competizioni della squadra del Bologna FC nell'attesa della riqualificazione. L'ammodernamento dello Stadio Dall'Ara consentirà di intervenire nell'ambito circostante anche per quanto riguarda la mobilità e i parcheggi.

Infine, anche l'**impianto sportivo "Dario Lucchini"**, in prossimità dello stadio, ad oggi è oggetto di riqualificazione finanziata da fondi e programmi PNRR, in quanto il Comune di Bologna ha partecipato alla selezione nazionale per l'assegnazione di cluster nell'ambito sportivo vincendo il bando. Tale profonda **ristrutturazione dell'impianto d'atletica leggera**, per le tempistiche del cantiere, ne inibirà l'utilizzo anche per la prossima stagione sportiva 2024/2025.

Nello specifico, il progetto ha un costo complessivo di 4,4 milioni di euro (di cui 4 finanziati da PNRR) e prevede la riqualificazione complessiva dell'impianto sportivo Lucchini con interventi sulla pista di atletica – che diventerà ad 8 corsie - il campo, la tribuna adiacente e i locali sottostanti, gli edifici adibiti a spogliatoi e biglietterie. Anche la **ex bocciofila**, con un intervento di demolizione e ricostruzione, verrà riqualificata con la realizzazione di locali ad usi vari e un punto di ristorazione/bar. Il progetto è stato riconosciuto di interesse nazionale dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera e verrà concluso entro il primo semestre del 2026.

Più in generale, la seguente mappa riporta **le principali trasformazioni** territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2022.

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



2.3.3 “Impronta verde” progetto bandiera del Comune di Bologna

Impronta Verde è uno dei progetti strategici di mandato fortemente interconnesso con gli altri attualmente in corso di realizzazione. Con questo progetto il Comune contribuisce, negli obiettivi e nelle azioni, alla **Missione Carbon Neutral**.

È inoltre fortemente integrato, sia nel disegno complessivo che tramite i progetti pilota, con le scelte di rigenerazione che caratterizzano la strategia **Città della conoscenza**.

L'infrastruttura complessiva di connessione si basa sulle prospettive di **Città 30** e di diffusione della rete ciclabile e pedonale.

L'attenzione alle politiche di prossimità e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione contribuiscono al Piano dei Quartieri e alla messa in pratica dei principi dell'Amministrazione Condivisa.

In questo contesto, il Quartiere Porto-Saragozza è oggetto di un **grande progetto** Impronta Verde di trasformazione all'interno dell'Area Zanardi, lungo via Casarini, che include l'area dell'ex scalo Ravone, che attualmente ospita il DumBo.

Il progetto di riqualificazione dell'**ex-scalo Ravone** è uno dei 6 progetti finanziati nell'ambito della linea di investimento "Piani Urbani Integrati" del **PNRR**. In esito al percorso, coordinato dalla Città Metropolitana, di selezione di progetti presentati dai comuni del territorio, sono stati selezionati sei progetti integrati proposti dal Comune di Bologna. I progetti del Comune si inseriscono nel più ampio contesto di trasformazione

urbana "Città della Conoscenza", un insieme integrato di interventi che punta alla rigenerazione del quadrante nord-ovest della città. L'intervento prevede la realizzazione, nell'area dell'ex scalo ferroviario Ravone, di un **distretto dell'innovazione sociale e culturale** attraverso la ri-funzionalizzazione ecosostenibile dell'area ed il recupero di edifici industriali esistenti (**106.000 mq**). Sugli edifici, a seconda della conservazione, sono previsti interventi di adeguamento energetico, rifunzionalizzazione, demolizione e ricostruzione. Sulle aree aperte, invece, saranno realizzati interventi di depavimentazione e allestimento mediante l'utilizzazione di soluzioni a base naturale.

Complessivamente verranno acquisiti 10 ettari di **nuove aree pubbliche** destinate ad usi di servizio collettivo.

Nello specifico il progetto sull'Ex-scalo Ravone, per un **importo di € 57.889.346,79**, consiste nella realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa, comprensiva di nuove aree verdi.

È inoltre prevista la realizzazione di **due importanti infrastrutture** indispensabili al collegamento dell'area: un ponte pedonale e ciclabile verso il sistema ciclopedonale dell'area di Prati di Caprara e la strada di collegamento carrabile tra via Casarini e via del Chiù.

Inoltre con il progetto Impronta verde Ravone Prati di Caprara, si intende agire sulla risistemazione di alcune delle aree e degli spazi pubblici del distretto, prevedendo l'implementazione di **nuove aree verdi** permeabili e il potenziamento dell'infrastruttura arborea e della vegetazione, con la **valorizzazione del Bosco Urbano spontaneo dei Prati di Caprara**.

In fine tale progetto avrà gli obiettivi di realizzare nuovi spazi e servizi per l'abitare sociale, per il lavoro, per la cultura, lo svago, lo sport e la rigenerazione dello spazio pubblico in chiave sostenibile.

Il Quartiere sarà parte attiva nel supportare tale processo di trasformazione insieme ai settori centrali dell'Amministrazione, continuando il proprio impegno nella raccolta ed analisi dei dati territoriali e nell'ascolto e coinvolgimento di cittadini e stakeholder.

Altro progetto cittadino di rilievo per il Quartiere sarà la **riqualificazione e connessione della rete sentieristica nel territorio rurale**. Il territorio agricolo periurbano, sia di collina che di pianura, rappresenta uno spazio importante per la fruizione libera da parte dei cittadini bolognesi: rendere **fruibili i percorsi** che attraversano la campagna, mettendo in connessione mete diverse attraverso una rete protetta dal traffico automobilistico e adeguata alla frequentazione pedonale (e/o ciclabile) è uno degli obiettivi generali del progetto Impronta verde.

La fase di avvio di questo ambito di lavoro dà priorità all'area collinare con un progetto pilota per la riqualificazione della sentieristica nel **Parco dei Colli**.

Tra le priorità: collegamento Lungo Savena Paleotto - San Ruffillo e Meloncello - San Pellegrino.

A tal proposito, si sottolinea che il **punto nevralgico** della connessione fra la città e la rete sentieristica nel nostro Quartiere è costituito dai tre parchi pubblici collinari di **Villa Spada, Villa delle Rose e del San Pellegrino**. Pur essendo confinanti in alcuni punti, al momento non esistono varchi che permettano un agevole e sicuro passaggio fra un parco e l'altro. L'impegno del Quartiere è quello di trovare una soluzione che risolva tale criticità in maniera da ampliare ulteriormente la loro fruizione e farli diventare la porta di accesso verso la collina.

In questo, il **Quartiere**, già attivo a supporto di progettualità inerenti alla cura dei beni comuni con specifico riferimento ad attività lungo le aree verdi collinari, tramite appositi patti di collaborazione, intende **supportare tale progettualità**, con gli strumenti amministrativi a propria disposizione e con percorsi di coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e stakeholder del territorio, raccordandosi con i settori centrali dell'amministrazione, coinvolti direttamente su tale progettualità.

Inoltre procedono i **lavori di riqualificazione del comparto ACER delle Popolarissime**, tra via dello Scalo e via Malvasia, con rifunzionalizzazione delle corti in un giardino pubblico e con la realizzazione di un nuovo padiglione polifunzionale.

Il progetto di rigenerazione urbana da 7 milioni di euro del comparto storico di edilizia residenziale pubblica delle “Popolarissime” risalente alla seconda metà degli anni '30 del '900, tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo, prevede anche la riqualificazione delle aree verdi che diventeranno Parco pubblico. In questo nuovo giardino ad uso pubblico e didattico sono state messe a dimora nuove piante selezionate in base ad esigenze di spazio ed adattabilità, con l'utilizzo di specie vegetali arboree a maggiore efficacia ambientale, preservando gli esemplari di grandi dimensioni e senza problemi fitosanitari. La migliore distribuzione delle alberature è finalizzata sia al loro corretto sviluppo sia a un migliore ombreggiamento; una gestione integrata del ciclo idrico consente il recupero delle acque di copertura per un riutilizzo irriguo. Il progetto prevede la realizzazione di rain garden e il **miglioramento del microclima locale**; il fenomeno delle isole di calore viene attenuato anche attraverso l'utilizzo di materiali innovativi e verde pensile. I 37 nuovi esemplari arborei sono stati scelti tra le specie più indicate per il fitorimedio della qualità dell'aria, a questi si aggiungono circa 1.300 specie arbustive e tappezzanti. Il riassetto complessivo delle alberature consentirà una migliore termo-regolamentazione del microclima interno del parco garantendo al contempo zone a prato uniformi, evitando zone brulle prive di vegetazione erbacea.

La strategicità di Impronta Verde passa anche dalla cura e manutenzione delle **aree di sgambature** presenti nel Quartiere, gestite in convenzione¹ con il Quartiere da comitati informali di cittadini. Grazie a questi è possibile mantenere viva l'attenzione sullo stato di manutenzione delle aree, cercando, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione, di mantenerle in uno stato di decoro. A tal proposito il Quartiere non tralascerà il proprio compito di raccogliere le segnalazioni dei comitati e di sollecitare gli interventi manutentivi necessari.

Nel 2023 è stata inoltre fondamentale la realizzazione di una **nuova area presso il giardino del Barone Rampante** di via Felice Battaglia, per offrire copertura di tale servizio anche alla zona di via Saragozza.

Nello specifico, il 1° luglio 2023 è stata inaugurata una nuova area sgambatura cani al Q.re Porto-Saragozza, all'interno del Parco Barone Rampante, in via Felice Battaglia. È **un'area di 1.000 mq** dedicata alla sgambatura dei cani ed accessibile ai cittadini conduttori di cani. L'area è stata istituita su richiesta di un gruppo di cittadini residenti nella zona che ha costituito un Comitato di Gestione e promosso una raccolta firme tra i residenti ed i frequentatori del Parco, avviando così un'interlocuzione con il Q.re Porto-Saragozza, che ha dato avvio all'iter di valutazione della fattibilità da parte degli uffici tecnici comunali competenti e, successivamente, all'allestimento della stessa. Il lavoro ha visto la collaborazione dell'Ufficio Reti, Lavoro per la Comunità ed il Territorio del Q.re Porto-Saragozza, del Settore Manutenzione strade e verde pubblico, della Commissione Benessere Animali del medesimo Quartiere e degli stessi cittadini promotori dell'iniziativa. È stata pertanto stipulata una Convenzione tra il Quartiere Porto-Saragozza ed il Comitato di Gestione dell'area sgambatura cani Parco Barone Rampante.

Con riferimento alla citata area, restano ancora alcune questioni da affrontare, così come richiesto dal Comitato di Gestione dell'area: l'installazione di due lampioni, all'ingresso dell'area ed all'opposto, così da

¹ Le Convenzioni delle tre aree di sgambatura storiche del Quartiere sono state tutte recentemente rinnovate:

1) Parco 11 Settembre 2001: sottoscritta in data 21/12/2022- validità anni 2;

2) Tofane: sottoscritta in data 31/07/2023- validità anni 2;

3) Giardino Decorato al Valore Civile: sottoscritta in data 7/11/2023- validità anni 2.

illuminare e rendere fruibile l'area anche i pomeriggi e le sere dei mesi autunnali e invernali; la necessità di ghiaia all'accesso e nei pressi delle sedute, per facilitare l'accesso anche in periodi piovosi.

Più in generale, permangono varie tematiche, in parte simili tra loro (es. potenziamento illuminazione, richiesta fontanella ove non presente, necessità di ghiaia per far fronte alla presenza di fango, ecc.), legate alla manutenzione delle aree. Pertanto, risulterà di centrale importanza il costante lavoro della **Commissione di Quartiere Benessere Animale** che, con gli uffici di Quartiere, dovrà continuare a raccogliere i bisogni delle comunità dei proprietari di cani, per favorire un ruolo sempre più proattivo dalla U.I. Manutenzione del Verde Pubblico, anche per la valutazione degli interventi manutentivi necessari (es. fornitura di terra e ghiaia una tantum per la chiusura delle buche, verifica di fattibilità per il potenziamento dell'illuminazione, ecc.), al fine di dare risposta ai bisogni dei comitati e dei fruitori delle aree.

Infine il Quartiere sarà parte attiva nella valutazione di richieste dei cittadini di **istituire nuove aree di sgambatura**, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti, nonché dalle analisi tecniche della U.I. Manutenzione del Verde Pubblico.

2.3.4 I principali interventi di mobilità

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma. **La nuova rete tranviaria di Bologna** è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole
- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro.

I rami delle suddette linee sono stati individuati considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma. Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di **creazione di comunità per le periferie urbane** e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, **potenziando il trasporto pubblico** e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un **interscambio continuo** con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città. Nella primavera del 2023 è partita la realizzazione della prima linea tranviaria (Rossa), mentre attualmente il progetto definitivo del tratto nord della seconda linea tranviaria (Verde - tratto via dei Mille/Stazione SFM Corticella) è invece in fase di approvazione. Per il 2024 si prevede il proseguimento dei lavori della **Linea Rossa** e l'avvio di quelli per il tratto nord della **Linea Verde**. È inoltre in corso la Progettazione di fattibilità tecnica-economica del tratto Sud della **Linea Blu** (direttrice Bologna – Stadio Dall'Ara – Casalecchio di Reno) che comprenderà anche lo studio di un nuovo sistema di trasporto con impianto a fune per collegare via Porrettana con il Santuario della Madonna di San Luca, con un'integrazione e una connessione tra i due sistemi. L'attuazione dei successivi rami delle altre linee della rete tranviaria avverrà gradualmente anche con la possibilità di accoppiare tra loro rami facenti parte di linee diverse, in

funzione di ragioni di opportunità che saranno valutate di volta in volta. Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tramviaria sono consultabili sul sito web <https://www.untramperbologna.it/>.

Nello specifico, l'intervento **Tram Linea Rossa** nasce con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Bologna con l'obiettivo di accogliere 110.000 passeggeri per giorno feriale, assorbendo il 21% degli spostamenti sul trasporto pubblico ed attraendo fino a 15.000 passeggeri dal trasporto privato. Il percorso, lungo 16,5 km, comprende 3 capolinea e 30 fermate con una corsa ogni 4/5 minuti. La Linea collegherà Borgo Panigale, capolinea ovest dove è previsto un parcheggio scambiatore da 380 posti e un terminal di interscambio con le linee extraurbane, alla Facoltà di Agraria, con un'ulteriore diramazione verso nord con il capolinea al Terminal Area Fiera e il parcheggio di interscambio Michelino. I lavori del "cantiere A" Linea Rossa sono iniziati il 26 aprile del 2023, dopo i dovuti controlli di bonifica e saggi archeologici. Il tracciato, che nel centro storico sarà alimentato a batteria, servirà poli di attrazione tra cui: Ducati, la stazione di Borgo Panigale, MAST, Opificio Golinelli, Ospedale Maggiore, Stazione Centrale, Autostazione, Regione, Fiera, la zona del Pilastro e della facoltà di Agraria, FICO, Meraville e CAAB.

Inoltre la realizzazione della **Linea Verde** del percorso tramviario è uno dei punti strategici del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e prevede, in tutti i quartieri interessati, interventi di riqualificazione urbana, azioni di **piantumazione di nuovi alberi** lungo tutto il tracciato ed installazione di tecnologie volte all'attenuazione dell'inquinamento acustico, piste ciclabili, marciapiedi e una rete di sottoservizi. La Linea Verde andrà a collegare il centro di Bologna con la zona nord della città. Il primo tratto di questa linea servirà una delle aree più popolate della città, oggi attraversata dall'asse di trasporto pubblico più utilizzato dai cittadini bolognesi. Il tratto misurerà circa 7,4 km, di cui 5,9 km su nuovo percorso e 1,5 km in sovrapposizione alla Linea Rossa ed avrà un totale di 18 fermate. Il tracciato, percorribile in 25 minuti tra i due capolinea, si pone l'obiettivo di accogliere 32.000 passeggeri al giorno con 3.000 posti offerti per senso di marcia in orario di punta.

In questo contesto il **Quartiere Porto-Saragozza** sarà oggetto di una grande trasformazione strategica a implementazione della mobilità sostenibile ed intermodale, con l'obiettivo di arrivare ad una **importante riduzione dell'uso dei mezzi privati**.

2.3.4.1 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale, che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera **“Bologna Città 30”**.

Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere. Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della **qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico**. Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea “zero morti sulle strade” entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione

della Città 30 si iscrive, così, pienamente, anche negli obiettivi della **Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030**, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera “Impronta verde”, poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Il piano “Bologna Città 30” si articola nelle seguenti **macro-azioni** principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei **limiti massimi di velocità** in ambito urbano, configurando progressivamente l'intera rete locale e residenziale come “zona 30”, rispetto alla quale il limite di velocità di 50 km/h costituisce un'eccezione per alcune direttrici stradali, e istituendo specifiche “zone residenziali” con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di **moderazione del traffico e della velocità** (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare;
- **controlli** da parte della Polizia locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- **accompagnamento del processo di cambiamento** mediante azioni di comunicazione, promozione ed educazione stradale, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità.

Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) “Bologna Città 30”, che sancisce **questo storico passaggio** che vuole migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico dando avvio alla transizione che si concluderà il **1° gennaio 2024**. Bologna diventa, così, **la prima grande città in Italia a 30 chilometri orari**, per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine. La delibera, che dà attuazione ai piani internazionali, europei, nazionali e locali per la sicurezza stradale, prevede che i 30 km/h diventino di fatto la normalità sulle strade urbane, rendendo anche più semplice il passaggio ad uno stile di guida a velocità costante e uniforme, e che solo alcune strade della città, con particolari caratteristiche, rimangano a 50 km/h. Per individuare l'area della città 30 e le strade a 50 nei mesi scorsi è stata incaricata la società Polinomia che, in stretto coordinamento con gli uffici comunali, ha condotto un'approfondita analisi tecnica che ha preso in considerazione dati statistici sull'uso, sui flussi e sull'incidentalità della rete stradale, arricchita anche da incontri e confronti con i principali portatori d'interesse. La documentazione prodotta ha rappresentato la base per dettagliare in modo definitivo la proposta di perimetrazione e della rete, che è arrivata infine all'approvazione della Giunta. Trattandosi di un cambiamento storico e culturale, che comporterà per gli utenti della strada una modifica graduale delle proprie abitudini, adeguando la propria guida ai nuovi limiti, l'Amministrazione ha deciso di non partire subito con le sanzioni legate ai nuovi limiti di velocità, ma di prevedere 6 mesi di transizione nei quali fare una grande campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso iniziative sul territorio da parte della Polizia Locale.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, produce **benefici per tutti i cittadini**:

- *migliora la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;*
- *fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;*
- *riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l'ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;*
- *abbassa il rumore e rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;*
- *restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;*
- *favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.*

Quindi, Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una **trasformazione del modo di fruire la città**, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità. Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre **24 milioni di euro** (tra risorse comunali, e altri **fondi come REACT-EU, PNRR**). Nella Città 30 particolare attenzione viene posta all'utilizzo della bicicletta e in tal senso diventa strategico il completamento della **Bicipolitana** così come la realizzazione di nuove **piazze pedonali e scolastiche**.

Pertanto il **Quartiere** anche per il prossimo triennio sarà **parte attiva** nel supportare tale processo di trasformazione infrastrutturale e culturale con specifico riferimento alla mobilità sostenibile.

In questo senso il Quartiere continuerà a supportare, tramite patti di collaborazione, progetti volti a promuovere l'educazione ambientale e la sostenibilità, come quello attualmente in corso della **“Cicloofficina - Attrezzoteca ed eventi di vicinato”** tramite il quale il Quartiere Porto-Saragozza, in collaborazione con **Piazza Grande Soc. Cooperativa Sociale**, ha realizzato, nell'ambito socio-educativo e sul territorio, coinvolgendo residenti della zona bersaglio, individuata nel PO di Quartiere, un progetto inclusivo e laboratoriale/operativo, che cerca di unire attività pratiche quali la ciclofficina per l'autoriparazione delle biciclette, l'attrezzoteca dove è possibile prendere in prestito piccoli utensili, nonché momenti di socializzazione con eventi inclusivi. Il progetto è rivolto a tutta la cittadinanza, in un'ottica multigenerazionale, finalizzato all'inclusione e con lo scopo di mitigare i fenomeni di isolamento.

2.3.5 “Bologna Missione Clima” Progetto Bandiera del Comune di Bologna

Bologna è una delle 100 città europee selezionate nell'ambito della **Missione “100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini”** facendo di esse poli di sperimentazione e innovazione come riferimento per tutte le altre città europee. Questo significa che il Comune di Bologna si è impegnato a promuovere azioni per accelerare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la costruzione di un Contratto Cittadino per il Clima, insieme ai soggetti pubblici e privati del territorio e alla cittadinanza. L'obiettivo è davvero ambizioso, per questo si parla di una vera e propria Missione, quella di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto a quanto richiesto dalle normative europee. Bologna, insieme ad altre 8 città italiane selezionate, cercherà quindi di fare da apripista nella lotta al cambiamento climatico in Europa.

Nel dicembre 2022, con una conferenza pubblica, è stato lanciato il percorso per la stesura del **Climate City Contract**, il documento che guiderà Bologna verso la neutralità climatica al 2030 e che elencherà impegni strategici, azioni e investimenti necessari.

Il percorso per la stesura del Climate City Contract prevede il **coinvolgimento attivo di attori** dai diversi settori, dall'industria alla società civile, in un processo bottom-up di evoluzione profonda della città, per co-progettare e co-realizzare la transizione e misurare gli esiti, e assieme ai quali stendere gli impegni strategici per la neutralità climatica, un piano d'azioni e un piano economico per valutare i costi e mobilitare finanziamenti e investimenti. Il contratto verrà, poi, presentato alla Commissione Europea che, se lo valuterà in modo positivo, riconoscerà alla città di Bologna una “label” della Missione UE per la neutralità al 2030, che

potrà essere usata per **attirare investimenti e coinvolgere realtà locali**, in modo da rendere il percorso verso la neutralità sostenibile anche dal punto di vista economico.

Con riferimento al Quartiere Porto-Saragozza, nella cornice della Missione vengono messe in campo ed implementate alcune azioni in vari ambiti tra cui:

- **politiche di risparmio e riuso**, sviluppando al contempo, insieme ai soggetti gestori, progettualità per il risanamento ambientale e l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, anche come risposta ai cambiamenti climatici in atto. In quest'ambito, ad esempio, nel febbraio 2023 sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della **centrale idroelettrica del Cavaticcio**, posta nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, grazie ai quali, entro la fine dell'anno riprenderà a funzionare consentendo di produrre energia pulita per la città sfruttando il salto di 15 metri del canale Cavaticcio, consentendo un incremento di **produzione locale d'energia** di 2.000 MWh l'anno che vale all'incirca il consumo annuo, in media, di 1.000-1.300 famiglie. Altro esempio in tale contesto è quello della realizzazione del **nuovo giardino pubblico all'interno delle corti ACER di via dello Scalo**, dove la riqualificazione, anche tramite la realizzazione di una **vasca di raccolta delle acque piovane**, consentirà di avere una gestione integrata del ciclo idrico, consentendo il recupero delle acque di copertura per un riutilizzo irriguo. Il progetto prevede la realizzazione di rain garden e il miglioramento del microclima locale, il fenomeno delle isole di calore viene attenuato anche attraverso l'utilizzo di materiali innovativi e verde pensile;
- politiche di **efficientamento di edilizia pubblica**, con il lavoro di riqualificazione dei condomini del comparto ACER di via dello Scalo e via Malvasia;
- politiche di **educazione ambientale** all'interno delle scuole del territorio del Quartiere, attraverso interventi di coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica;
- politiche e azioni di **coinvolgimento delle Case di Quartiere** del territorio quali luoghi attivi nella realizzazione di progetti e nella diffusione di buone pratiche a sostegno della transizione ecologica.

In tale cornice il Quartiere Porto-Saragozza ha co-progettato e sostenuto progetti riguardanti lo specifico ambito della sostenibilità ambientale.

Con un patto di collaborazione tra il Quartiere Porto-Saragozza e l'Associazione Centro Sociale 2 Agosto 1980 è stato avviato un processo di **riqualificazione dell'area degli orti urbani di via Saragozza 142** con lo scopo di adeguare questi spazi per un suo uso civico, e cioè al fine di ospitare eventi di comunità, eventi educativi per scuole e in generale per la giovane età, in particolar modo eventi rivolti alla cittadinanza incentrati su tematiche ecologiche e ambientali.

Come in questo caso il Quartiere Porto-Saragozza intende dare supporto alla valorizzazione e alla fruizione degli spazi di socialità come gli orti urbani in ottica intergenerazionale e per favorire la socializzazione della comunità cittadina intorno ad azioni ricreative, educative e culturali in una più ampia cornice legata ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e dei cicli della natura.

Sempre in collaborazione con l'Associazione 2 Agosto 1980, il Quartiere Porto-Saragozza continua la collaborazione per il Progetto **API PISTA, COLTIVIAMO API PER UNA CITTÀ PIÙ SANA, BELLA E PROFUMATA 2023/2024** mediante un patto di collaborazione, che vede inoltre coinvolti in rete il Quartiere Santo Stefano e l'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna ACER.

La collaborazione persegue i seguenti obiettivi: promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi; valorizzare l'ambiente e gli spazi urbani con particolare riguardo alla sostenibilità, l'accessibilità

e la fruizione collettiva. La finalità è quella di costruire un percorso di sensibilizzazione e di partecipazione attiva della cittadinanza, la creazione di corridoi cittadini verdi biologici per insetti impollinatori, anche tramite la creazione, in spazi pubblici e nei giardini dei comparti Acer di via XXI Aprile, di bordure fiorite, aiuole piene di varietà attrattive per gli insetti impollinatori, utili allo sviluppo della biodiversità in ambiente urbano. Tali attività vedono coinvolti i cittadini e gli studenti delle scuole del territorio del nostro Quartiere e del Quartiere Santo Stefano.

Inoltre, nell'ambito di un **avviso pubblico**, il **Quartiere** ha sostenuto un percorso educativo extra-scolastico realizzato dall'**Associazione Eibò!** al fine di favorire la socialità al di fuori delle aule e contrastare le fragilità sociali, culturali, economiche e relazionali. Sono stati proposti agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, quattro laboratori sui temi dell'**educazione alla sostenibilità ambientale**, dell'agricoltura urbana eco-sostenibile (alimentazione, stagionalità, km 0, ed energie rinnovabili), e della cittadinanza e della partecipazione attiva. La peculiarità del percorso è stata la realizzazione degli incontri negli spazi naturali degli **orti urbani gestiti dalla Casa di Quartiere Saffi** seguendo i principi e le metodologie proprie dell'Educazione Non Formale e dell'Eco-Pedagogia.

Inoltre il Quartiere ha supportato i settori centrali dell'Amministrazione nel progetto di realizzazione ed installazione di **una nuova casetta dell'acqua presso il giardini John Klemlen**, con affaccio su via Azzo Gardino, nell'ambito di un bando ATERSIR, con lo scopo di favorire la riduzione dell'utilizzo della plastica e l'implementazione di comportamenti virtuosi e improntati alla sostenibilità ambientale.

Per il prossimo triennio 2024-2026 il Quartiere Porto-Saragozza intende valorizzare e **supportare le azioni del Terzo Settore** che potranno concorrere al perseguimento degli obiettivi della Missione Clima, ovvero al raggiungimento della neutralità climatica del Comune di Bologna entro il 2030: ovvero l'educazione ambientale, la sensibilizzazione e informazione su tematiche ambientali, la diffusione di buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata

2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per **rispondere ai bisogni emersi**. In tale ottica risulta fondamentale anche un monitoraggio costante e sistematico delle segnalazioni dei cittadini raccolte dal Punto d'Ascolto/CzRM. L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità di **intervento** segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della **capacità di risposta** che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e **definire le priorità** per quel che concerne la manutenzione straordinaria, ordinaria, e, con il supporto degli Uffici Reti, le proposte di miglorie degli spazi pubblici, anche per una maggiore e migliore fruibilità degli stessi nella prospettiva della costruzione di un sistema di sicurezza integrata.

Tale patrimonio informativo può essere valorizzato in una duplice direzione: concorrere alla programmazione degli interventi di manutenzione o dei lavori pubblici che il Comune s’impegna a realizzare, intervenire direttamente in determinate situazioni attivando energie civiche e risorse integrative anche in relazione ad eventuali priorità o individuate dal Consiglio di Quartiere.

Stimolando, in tal senso, **la costruzione di patti/forme di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei soggetti civici**, l’impiego delle persone affidate all’Ente nell’ambito dei percorsi di messa alla prova o di lavoro di pubblica utilità, compatibilmente con quanto previsto dalla legge e dalle specifiche modalità di gestione, nonché le energie attivabili con progetti specifici a valenza sociale, come ad esempio quelli rivolti all’integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, costituiscono elementi che possono essere utilizzati per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Nel prossimo triennio, l’obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d’intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra questi ultimi e i quartieri, in ordine alla **tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate**.

Inoltre, e più in specifico per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e la sicurezza, oltre al consolidamento delle **Task Force territoriali**, istituite già da qualche tempo, con un ruolo di interfaccia tra i vari soggetti, interni ed esterni all’Ente, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di **ottimizzazione nella lettura dei bisogni e nell’attivazione delle risposte condivise necessarie**, con il nuovo mandato amministrativo è stato avviato un nuovo sistema di lavoro basato sulla prossimità e sulla prevenzione, in diversi ambiti e attraverso diverse misure.

In particolare nell’ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, *in collaborazione con Hera, il progetto “Spazzino di Quartiere”* per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l’istituzione del modello di **“Polizia locale di comunità”** per avvicinare l’amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d’interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di “progetti di sicurezza integrati di zona”, che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico, grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una **migliore vivibilità dei Quartieri**; il progetto **“Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole”** per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all’accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

In questa cornice **il Quartiere Porto-Saragozza** è attivo su più livelli, in quanto la sicurezza integrata richiede approcci proattivi e interdisciplinari, non limitandosi alla sola deterrenza o dissuasione, di competenza

diretta e in via principale di altri organi dello Stato. La sicurezza integrata passa anche dalla riqualificazione del territorio e dal dare risposta ai bisogni, anche primari, delle persone (dal disagio all'agio).

Così in tale contesto, il Quartiere è soggetto attivo, con un ruolo di supporto con i settori centrali dell'Amministrazione, nell'ambito del progetto di **riqualificazione dell'ex-scalo Ravone**, un insieme integrato di interventi che punta alla rigenerazione del quadrante nord-ovest della città. L'intervento prevede la realizzazione, nell'area dell'ex scalo ferroviario Ravone, di un distretto dell'innovazione sociale e culturale attraverso la ri-funzionalizzazione ecosostenibile dell'area ed il recupero di edifici industriali esistenti (106.000 mq), consistente nella realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa, comprensiva di nuove aree verdi.

È inoltre prevista la realizzazione di due importanti infrastrutture indispensabili al collegamento dell'area: un ponte pedonale e ciclabile verso il **sistema ciclopedonale dell'area di Prati di Caprara** e la strada di collegamento carrabile tra via Casarini e via del Chiù.

Tale progetto risulta di fondamentale importanza per il territorio del Quartiere in quanto prevede la nascita di **un nuovo distretto quartierile**, che vorrà favorire la ricostituzione del tessuto sociale del territorio, una risposta ai bisogni della comunità di questa parte di territorio, in una cornice di ricostituzione del tessuto urbanistico tra questa area, l'intera area statistica Zanardi (compresa tra via Saffi, via Zanardi, via Casarini e viale Silvani) e le aree circostanti (Saffi ed ex Manifattura delle Arti).

Il sopracitato progetto, si connette ai lavori di **riqualificazione delle Popolarissime del comparto ACER Scalo Malvasia**, che prevede la rigenerazione del nuovo giardino pubblico all'interno delle corti condominiali e la costruzione di un nuovo padiglione polifunzionale, che è **in fase di ultimazione**.

Tale progetto si connette all'ulteriore progetto Regionale oggetto di **finanziamenti europei ATUSS**, che si prefigge l'obiettivo di **potenziare la coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita**, con particolare riguardo ai giovani, in un contesto cittadino con alto tasso di fragilità socio-economico e culturale. Il target interessato è la popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso. Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, nonché del **nuovo Padiglione polifunzionale**, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.

Gli interventi saranno prioritariamente focalizzati su percorsi formativi e culturali, di inclusione sociale, di innovazione e rigenerazione urbana. Da sottolineare inoltre che tale progetto è volto a completare, con **interventi immateriali**, la riqualificazione dell'area, in continuità con gli obiettivi di rigenerazione promossi e finanziati dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018.

Gli interventi proposti infatti mirano, attraverso opportunità orientative/educative e grazie all'acquisizione di competenze trasversali e specifiche di stampo tecnico, culturale e artistico, ad accrescere la qualità di vita, sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutti. Con questo progetto, inoltre, il Quartiere si impegna a contribuire attivamente allo **sviluppo di soluzioni innovative**, attraverso la promozione di una **cultura dell'apprendimento** e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione, garantendo la piena partecipazione di tutte le persone.

In tale contesto, al fine di elaborare nuovi indirizzi e politiche di intervento, per programmare in maniera efficace ed efficiente le azioni da mettere in campo rispetto al citato progetto ATUSS, in risposta ai bisogni della comunità e del territorio, coerentemente con il "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti

civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” e quanto previsto dal precedente PO 2023-2025, il Quartiere, tramite proprio avviso pubblico, ha dato avvio ad **un percorso di programmazione condivisa**, il quale ha avuto ad oggetto le tematiche relazionali, sociali, culturali, educative, economiche ed identitarie della zona statistica denominata Zanardi e ha visto la partecipazione attiva di quanti hanno aderito tramite formale iscrizione all’iniziativa (43 soggetti, tra singoli cittadini residenti e stakeholder attivi sul territorio e sulle tematiche oggetto dell’avviso). Fondamentale obiettivo è stato quello di aggiornare la base di conoscenza del Quartiere in merito ai bisogni dell’area, rispetto ad un lungo processo di ascolto che parte dal 2017 e negli anni si è sviluppato tramite: assemblee pubbliche, il Bilancio Partecipativo 2017, il Piano di Zona 2018, il percorso relativo alla progettazione del comparto Popolarissime ed altri momenti di ascolto dei residenti.

Pertanto, il **30 ottobre 2023** ha avuto luogo l’iniziativa di programmazione condivisa presso la sede del Quartiere, che ha consentito di **far emergere le seguenti strategie, proposte ed indirizzi**, suddivisi per ambiti tematici:

AMBITO EDUCATIVO

- *Progettualità per aggregare bambine e bambini della prima infanzia, ragazze e ragazzi con fragilità e le loro famiglie residenti per costruire un presidio positivo sul territorio in grado di contrastare i fenomeni di marginalità e di rappresentare un’alternativa, nel tentativo di promuovere l’agio e di ridurre il più possibile situazioni di disagio;*
- *Attività artistiche, culturali, conviviali, sportive, di gioco gratuite (es. parkour) per bambine, bambini e adolescenti, da svolgere anche all’aperto e nei parchi della zona (es. nell’area ex scalo Ravone e nello specifico nel nuovo parco pubblico all’interno delle corti delle Popolarissime);*
- *Attività di supporto allo studio e alla formazione per adolescenti;*
- *Azioni di implementazione dei servizi scolastici e di opportunità di inserimento lavorativo di contrasto alle dinamiche di devianza;*
- *Educativa di strada per ragazze e ragazzi;*
- *Educazione al digitale per tutte le età, anche a favore di percorsi di inserimento lavorativo;*
- *Attività di coinvolgimento dei residenti per la cura condivisa degli spazi pubblici, anche attraverso la dotazione di attrezzature comuni, con la finalità di educare e creare una cultura condivisa della cura dei beni comuni.*

AMBITO SOCIALE CULTURALE E RICREATIVO

- *Assegnazione alloggi: attenzione Acer sul tema delle caratteristiche dei nuclei abitativi per evitare situazione di concentrazione di disagio e emarginazione, oltre che di conflittualità;*
- *Circoli transgenerazionali: solitudine/mobilità/anziani/abitazioni/diritto allo studio sono tutti temi che potrebbero essere affrontati assieme unendo l’universo degli anziani con l’universo dei giovani; uno potrebbe aiutare l’altro (es. percorsi intergenerazionali) in sintesi attività transgenerazionali e di mutuo aiuto;*
- *Attività dedicate alla popolazione anziana (es. letture, giochi di condivisione, ginnastica dolce, ecc.) a contrasto dei fenomeni di marginalizzazione e isolamento. Ragionare sugli anziani come risorsa, non solo come portatori di bisogni: memoria, trasmissione dei saperi, anziani che si raccontano, ecc.;*
- *Attività di dialogo e confronto sulla percezione di sicurezza;*
- *Attività dedicate alle donne, es. corsi di alfabetizzazione, sartoria sociale;*
- *Attività e lavori con le mani per coinvolgere sia la popolazione anziana che straniera favorendo l’intergenerazionalità e l’intercultura;*

- *Cinema di quartiere estivo nel cortile esterno;*
- *Attività rivolte a diversi target come popolazione anziana e persone con disabilità (ottica interculturale, intergenerazionale);*
- *Creazione di momenti di aggregazione per la popolazione anziana;*
- *Attività artistiche, culturali e conviviali, anche in un'ottica di interculturalità, rivolte alle comunità straniere e non.*

Più in generale, per favorire nuove dinamiche di socialità e relazione si propongono **maggiori occasioni e spazi per l'ascolto attivo e le relazioni di prossimità**, per il coinvolgimento e l'attivazione dei residenti stessi anche nel proporre nuove attività. Si propone uno spazio dove costruire **fiducia e comunità**, un posto dove ritrovarsi, dove fare attività insieme, dove ritrovare dei servizi. Uno spazio sia per i bisogni (dove trovare delle risposte) sia per favorire l'aggregazione e il ritrovo. Si ipotizza anche la **figura del mediatore/dell'accompagnatore**, colui che unisce le persone con i servizi, con le attività, con il punto di incontro.

Spazi accessibili, flessibili, belli, sicuri, inclusivi e accoglienti (rivolti sia a minori ma anche a ragazze e ragazzi più grandi).

Si è ritenuta infine necessaria una **regia istituzionale**, che collabori e non dimandi al Terzo Settore la funzione pubblica, non per progetti limitati nel tempo, ma con progetti e persone costanti nel tempo. Si ritiene necessario investire su **progetti continuativi** nel tempo e che siano di reale sostegno alle persone e alle comunità del territorio.

AZIONI INFORMATIVE

- *Per garantire un'adeguata comunicazione di attività, eventi, servizi presenti, si suggeriscono:*
 - *delle bacheche informative o che mappano le attività;*
 - *una modifica alla comunicazione per i residenti della zona;*
 - *permettere una continuità delle attività, perché ci vuole del tempo affinché vengano conosciute e riconosciute, perché si costruisca una rete di fiducia e dunque di comunità (es. Il Portierato di comunità ha necessitato di mesi prima di creare una più ampia rete di fiducia e di comunità tra residenti e stakeholder).*
- *Sportelli di ascolto e informazione per la comunità (es. dedicati a mediazione, sanità, fragilità mentali, antiviolenza, CAF, orientamento, ecc.).*
- *Attività rivolte alla cittadinanza per diffondere il concetto di diritto.*

INTERVENTI MATERIALI

- *Miglioramento dell'illuminazione pubblica per garantire un maggior senso di sicurezza per la popolazione residente e chi fruisce dei luoghi*
- *Maggiori azioni di controllo e manutenzione degli spazi condivisi che sono oggetto di vandalizzazione e degrado, soprattutto in vista della prossima apertura dei nuovi spazi riqualificati*
- *Attività di coinvolgimento della popolazione residente per la cura condivisa degli spazi pubblici, anche attraverso la dotazione di attrezzature comuni.*

Pertanto, considerati i sopra riportati esiti della programmazione condivisa ed il ruolo centrale delle politiche per la comunità quale approccio ai temi della sicurezza integrata, il Quartiere intende fare propri gli indirizzi, le strategie e le proposte emersi, con l'obiettivo di consentire lo sviluppo di progettualità, nell'area Statistica

Zanardi e nello specifico nel comparto delle Popolarissime, con lo scopo di **offrire una risposta** quanto più efficace ed efficiente ai bisogni ed alle richieste della comunità di questa parte di territorio.

In tal senso il Quartiere si adopererà, anche in raccordo con altri settori dell'Amministrazione e con la Fondazione per l'innovazione Urbana, ad attivare tutti gli strumenti utili al conseguimento dei propri obiettivi per dare risposta alla propria comunità residente nella zona Zanardi (es. **ulteriori percorsi di programmazione condivisa, specifiche co-progettazioni, avvisi, gare ad evidenza pubblica, acquisti di servizi ecc.**).

Con riferimento alla zona statistica Zanardi ed al comparto ACER delle Popolarissime, inoltre l'Amministrazione Comunale ed il Quartiere, a seguito di avviso pubblico per contributi per progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile - anno 2023, supporteranno l'avvio all'azione **“Legalità di prossimità – La Comunità al centro”** nell'ambito del progetto **“Scuola di Legalità Democratica”** che ha, come obiettivo principale, quello di porre al centro dell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e illegali, la formazione trasversale e la promozione di una cittadinanza responsabile tra i giovani e nel mondo economico e professionale.

Nello specifico, tale azione si svilupperà durante i prossimi mesi dell'anno scolastico 2023/2024, all'interno dell'area statistica denominata Zanardi che comprende la zona che va da via Saffi a via Casarini, al confine con via Zanardi, e da viale A. Silvani a via del Chiù, includendo il comparto Acer di via dello Scalo e Malvasia. Tale zona, oltre che, come già rappresentato, essere caratterizzata da forti fragilità, risulta al centro di fenomeni di devianza giovanile e di fenomeni criminali, più in generale, come dalle cronache cittadine degli ultimi anni.

Pertanto, l'Amministrazione, in sinergia con il Quartiere Porto-Saragozza, a seguito di avviso pubblico, intende supportare lo sviluppo di progettualità tramite stakeholder in rete, rivolte al rafforzamento del tessuto sociale e comunitario tramite attività di aggancio, attivazione e capacitazione delle comunità giovanili, presenti a vario titolo nella zona stessa e/o nelle immediate vicinanze, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di legalità, quale elemento identitario della comunità che vive nella zona, nonché con l'obiettivo di prevenire e/o ridurre fenomeni di devianza. Strategico sarà il coinvolgimento delle educatrici e degli educatori del servizio di “Educativa di strada”, rendendo ragazze e ragazzi parte attiva nella sensibilizzazione ai temi della legalità ed alla creazione di una narrazione comunitaria sulla zona bersaglio, che, da qualche anno, è divenuta oggetto di sedimentazione di attività illegali e di forti elementi di fragilità (economica, relazionale, educativa, sociale, ecc.).

Le attività potranno prevedere momenti di coinvolgimento di preadolescenti e adolescenti, e saranno rivolte alla conoscenza del territorio, alla creazione di relazioni con i residenti e gli esercenti della zona, con lo scopo di costruire una nuova identità comunitaria, a partire dalla costruzione di un racconto della storia di questa zona, con l'obiettivo inoltre di costruirne una nuova narrazione in un contesto di legalità. Fondamentale dovrà essere lo sviluppo di progettualità anche in un'ottica di multi e interculturalità, con il coinvolgimento attivo delle comunità e delle famiglie straniere presenti nella zona bersaglio con riferimento ad ostacoli, difficoltà, chiusure, per sviluppare ulteriori narrazioni con specifiche connessioni al tema della legalità.

Per rimanere nello specifico contesto di approccio interdisciplinare e multidimensionale ai temi della sicurezza integrata, sin dal 2016 il Quartiere ha supportato il processo di progettazione e realizzazione di un **chiosco** per la somministrazione di alimenti, all'interno del **giardino Graziella Fava**. Tale chiosco è finalmente in fase di inaugurazione e costituirà un presidio attivo per il territorio e per la propria comunità di riferimento, con lo scopo di generare un cambio d'uso nella vita del giardino stesso e di supportare il lavoro in rete delle comunità associative attive in questo specifico luogo, anche in connessione al progetto vincitore

del Bilancio Partecipativo 2023, “Il Porto Verde di Bologna”, che prevede attività ed iniziative anche in questo specifico giardino.

Inoltre la sicurezza integrata passa anche dagli interventi di contrasto al vandalismo grafico, che il Quartiere porta avanti, con diverse comunità di cittadine e cittadini ed associazioni, in varie parti del territorio, tramite specifici **patti di collaborazione**, con lo scopo di restituzione di una città più pulita alle persone (per i patti v. paragrafo 2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio).

Infine, il tema della sicurezza integrata lo si affronta anche attraverso l’offerta di determinati **servizi** che possano disincentivare comportamenti impropri e che causano degrado del territorio, come ad esempio quello della diffusione e presidio di **bagni pubblici**, che in Quartiere si collocano in: *via IV Novembre, Sala Borsa (piazza del Nettuno 3), via del Pratello 80, Parcheggio Riva Reno, via del Rondone, Giardino Klemlen, via Azzo Gardino, Stazione centrale, giardino Giacomo Bulgarelli, Piazza di Porta Saragozza.*

A tal proposito il Quartiere si renderà parte attiva nel sollecitare gli uffici centrali dell’Amministrazione al fine di realizzare nuovi bagni pubblici, in relazione ai bisogni che emergono.

In tale contesto, per il triennio 2024-2026, il Quartiere Porto-Saragozza intende supportare nuovi processi e nuove progettualità che possano favorire le trasformazioni territoriali in un’ottica di risposta ai bisogni delle varie comunità di riferimento, di cambio di utilizzo degli spazi ed infine in risposta ai più specifici bisogni di sicurezza e riappropriazione dei luoghi.

Gestione degli immobili e delle convenzioni

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio di Quartiere O.d.G. n. 6/2022 del 28.02.2022 - P.G. N. 94267/2022, è stato approvato l’avviso pubblico P.G. N. 378733/2022 per l’assegnazione degli immobili siti in via Ludovico Berti n. 2/9 (ex via Pier de' Crescenzi n. 14), in via Saragozza n. 221/B, in via Santa Caterina n. 39, in via Porrettana n. 1/2 (Centro Giovanile Meloncello “Federico Aldrovandi”).

Con Determinazione Dirigenziale P.G. N. 565855/2022 si è proceduto all’assegnazione degli immobili per 4 anni dal 16.09.2022 al 15.09.2026 alle seguenti associazioni:

1) Associazione LFA Chiavi d’Ascolto - **immobile sito in via Ludovico Berti 2/9** per lo svolgimento di attività di pubblico interesse e uso ottimale delle strutture, in relazione ad attività di integrazione ed aggregazione sul territorio e ad attività educative/ricreative, musicali, culturali, sociali, rivolte prevalentemente ad adolescenti e giovani;

2) Associazione di volontariato "Gruppo SOS Donna - Una linea telefonica contro la violenza" - **immobile sito in via Saragozza 221/b** per la realizzazione di attività di prevenzione e sostegno sociale alle vittime della violenza, per svolgere attività a titolo gratuito e di interesse per la collettività, con una funzione preventiva, di tutela, di sostegno anche psicologico alle persone in difficoltà e alle vittime di violenza domestica e urbana e, in particolare, interventi rivolti a donne vittime di violenza sessuale e maltrattamenti;

3) Associazione LFA Centro musicale Preludio, capofila del raggruppamento costituito con le Associazioni Piccoli Grandi Cuori, S.G. Fortitudo, G.B. Insport - **immobile sito in via Porrettana 1/2**, denominato Centro Giovanile Meloncello “Federico Aldrovandi” per lo svolgimento di attività di pubblico interesse e uso ottimale delle strutture, in relazione ad attività di integrazione ed aggregazione sul territorio e ad attività educative/ricreative, musicali, culturali, sportive, sociali, rivolte prevalentemente ad adolescenti e giovani.

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio di Quartiere O.d.G n. 27/2022 del 28.06.2022 - P.G. N. 390871/2022, è stato approvato l’avviso pubblico P.G. N. 425914/2022 per

l'assegnazione dell'**immobile dell'ex-Velodromo**, attraverso un percorso di co-progettazione, volto alla realizzazione di attività di interesse generale con enti del Terzo Settore. Il percorso di co-progettazione è terminato con le proposte pervenute da due realtà del territorio Orione 2000 Società Cooperativa Sociale e Fun&co ASD.

Con Determinazione Dirigenziale P.G. N. 58402/2023 si è proceduto all'assegnazione dell'immobile per 2 anni a **Orione 2000 Società Cooperativa Sociale** quale capofila del progetto per la realizzazione delle seguenti attività:

- *garantire una maggiore equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi;*
- *favorire lo sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti;*
- *sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili;*
- *favorire interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità e promozione della salute in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;*
- *sviluppare progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);*
- *attivare azioni in grado di raggiungere anche fasce di popolazione che non transitano all'interno dei servizi e qualificando le attività svolte dai servizi stessi;*

inoltre anche per la realizzazione delle seguenti attività sussidiarie come indicato dalla delibera di Consiglio di Quartiere (O.d.G. n. 27/2022 del 28 giugno del 2022):

- 1) rivolte al **contrasto delle fragilità sociali**, culturali ed educative, al contrasto della dispersione e abbandono scolastico;
- 2) destinate a favorire l'**aggregazione intergenerazionale**, multiculturale anche attraverso attività organizzate, regolamentate e promosse da soggetti qualificati, e l'aggregazione giovanile, attraverso lo sport (sport per tutti come prevenzione alla marginalità, alla fragilità, all'illegalità) praticato all'interno del parco e con le strutture esistenti, destinate a favorire l'integrazione delle persone diversamente abili mediante l'utilizzo dell'**Ability Park** e dei campi sportivi esistenti;
- 3) che favoriscano una presa in carico comunitaria di soggetti in condizioni di fragilità e isolamento sociale, con una prospettiva di capacitazione di tali soggetti, anche attraverso sistemi di inserimento nel mondo lavorativo;
- 4) che connotino gli immobili, quale luogo di **formazione e di studio**;
- 5) che si possano connotare per una **valenza socio-ricreativa e laboratoriale**;
- 6) che si possano inoltre anche connotare per una **valenza culturale e sportiva**, favorendo l'animazione e l'aggregazione anche all'interno del parco ex Velodromo, grazie alle strutture e impianti ivi presenti, con un'offerta rivolta a tutte le fasce di età;
- 7) che consentano di garantire il **presidio e l'animazione** nel parco;
- 8) che favoriscano la creazione di reti tra soggetti singoli e associati, nonché con parrocchie, scuole, enti di **formazione** e il mondo dell'imprenditoria della zona.

L'**immobile di via dello Scalo 26/A**, già sede del servizio di Portierato di Comunità fino al 28/02/2023, sarà reso disponibile, secondo le modalità previste dal Regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici, al fine di realizzare attività di interesse generale e sussidiarie a quelle dell'Amministrazione con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti nella zona di riferimento, attraverso azioni che promuovono una maggior conoscenza reciproca e supporto tra vicini, nonché lo sviluppo della capacità degli abitanti di prendersi cura degli spazi comuni, attraverso la partecipazione attiva, in stretto collegamento con gli altri progetti previsti nella zona.

Con **patto di collaborazione** P.G. N. 796601/2022 relativo alle attività di contrasto al **vandalismo grafico**, a norma di quanto previsto dagli indirizzi di Giunta P.G. N. 88175/2021, in merito alla definizione di profili procedurali e gestionali delle attività di co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore e la cittadinanza attiva, il Quartiere ha concesso fino al 30/11/2023 la disponibilità al “Gruppo informale No Tag fuori porta Saragozza” di **un piccolo magazzino sito in via Santa Caterina 39**, in maniera non esclusiva, temporanea e condivisa, al fine di poter depositare i beni strumentali alla pulizia dei muri dai tag. Lo stesso magazzino è stato utilizzato parimenti dal “Gruppo No Tag dentro porta Saragozza” sottoscrittore di altro patto di collaborazione con il Quartiere ed in continuità con un precedente patto.

È in corso di valutazione la possibilità di prorogare la disponibilità dell'immobile nelle forme previste dal “Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”.

Elenco immobili del Quartiere assegnati a vario titolo con contratti in essere

UTILIZZO	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	N. Repertorio CONTRATTO	SCADENZA
L.F.A./Terzo Settore	via Porrettana 1/02 Centro Giovanile Meloncello “Federico Aldrovandi”	Raggruppamento costituito da associazioni L.F.A: Centro Musicale Preludio capogruppo, S.G.Fortitudo ASD, Piccoli Grandi Cuori OVD, G.B. Insport ADS	7190/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026
L.F.A./Terzo Settore	via Ludovico Berti 2/9	Associazione L.F.A. Chiavi d’Ascolto	7189/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026
L.F.A./Terzo Settore	via Saragozza 221/ b	Associazione L.F.A. “Gruppo SOS Donna-una linea telefonica contro la violenza” OVD	7188/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026

L.F.A./Terzo Settore	via Santa Caterina 39	Con D.D. P.G. N. 731785/2022 temporaneamente messo a disposizione per la realizzazione di patti di collaborazione. Attualmente assegnato al Gruppo informale No-Tag	796601/2022	30/11/23
ISTITUZIONALE EX VELODROMO	via don Luigi Orione 9	Società Cooperativa Sociale Orione 2000	7592/2023	convenzione dal 31.01.2023 al 30.01.2025
Terzo Settore	via dello Scalo 26/a	In via di assegnazione		
Casa di Q.re DELLA PACE	via del Pratello 53	Ass. Centro Sociale della Pace	7015/2022	03/06/26
Casa di Q.re TOLMINO	via Podgora 41	Ass. Centro Sociale Tolmino	5911/2021	25/06/25
Casa di Q.re COSTA	via Azzo Gardino 44 e 48	Ass. Centro Sociale Costa	5954/2021	07/07/25
Casa di Q.re SAFFI	via Ludovico Berti 2/10	Ass. Centro Sociale Saffi	5948/2021	06/07/25
Casa di Q.re 2 AGOSTO	via Filippo Turati 98	Ass. Centro sociale 2 Agosto 1980	7001/2022	26/06/26

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivo strategico del DUP 2024-26:

- 1) Educazione, istruzione e formazione
- 2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.4.1 Attività culturali

Si segnala l'impegno attivo del Quartiere volto al sostegno e promozione di azioni e progetti che, coinvolgendo diverse realtà e forze del territorio, siano in grado di **incentivare le occasioni di attività collettive, culturali/sociali/sportive**, che valorizzino il verde e gli spazi pubblici e culturali significativi del Quartiere (Case di Quartiere e Biblioteche), in particolare quelli di aggregazione, che incentivino la promozione di relazioni e rapporti con i cittadini con il loro coinvolgimento stimolandone la **partecipazione**, che contribuiscano alla riduzione delle fragilità relazionali con il contrasto alla solitudine, che creino **collaborazioni e reti fra le associazioni** di diverse tipologie e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi rafforzando quindi il legame di comunità.

Progettualità sostenute nel 2023 per il lavoro di comunità e il Terzo Settore

Nel 2023 sono state assegnate tramite avvisi pubblici risorse economiche per la promozione di progettualità afferenti a vari ambiti tematici per euro **65.559,00** per la linea di intervento **“Promozione della cura della comunità e del territorio”**.

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio del Quartiere Porto-Saragozza O.d.G. n. 49/2022 - P.G. N. 807138/2022 del 06/12/2022, i fondi destinati a “Promozione della cura della comunità e del territorio” sono stati concessi per finanziare progetti inerenti a vari ambiti tematici come di seguito indicato:

1) relativamente all'ambito “Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico e promozione di attività educative, culturali e sportive per adolescenti” sono state assegnate risorse complessive per euro 27.999,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 216807/2023 a 5 associazioni. I progetti, che in parte termineranno nei primi mesi del 2024, prevedono la realizzazione di attività di supporto ai compiti scolastici a favore di alunne e alunni 6-16 anni individuati dalle Istituzioni Scolastiche con la collaborazione del Servizio Educativo Scolastico Territoriale, laboratori di attività artigianali, culturali, artistiche e sportive per tutte le fasce di età 6-18 anni e attività qualificate di supporto al ritiro scolastico e sociale quali accompagnamenti a scuola, attivazione di percorsi pomeridiani individuali o di piccolissimo gruppo per la conoscenza del territorio, l'apprendimento in situazioni laboratoriali, a favore di alunni 6-13 anni indicati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale.

2) relativamente all'ambito “Contrasto al digital divide” sono state assegnate risorse complessive per euro 6.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 216807/2023 a 2 associazioni. I progetti, che in parte termineranno nei primi mesi del 2024, prevedono la realizzazione di azioni di contrasto al digital divide per il superamento

delle barriere nell'accesso ai servizi online (con attenzione a quelli del Comune di Bologna e anche ai servizi sociosanitari), il supporto pratico ai cittadini e corsi di alfabetizzazione informatica per favorire l'acquisizione di nuove capacità e competenze verso una maggiore autonomia degli stessi (utilizzo dei sistemi operativi, conoscenza dei software di base, creazione e gestione di e-mail e Pec, utilizzo di piattaforme online, SPID e servizi online, Fascicolo Sanitario, ecc.).

3) per realizzazione di attività di burattini e attività culturali di tipo teatrale presso il Parco di Villa Spada sono state assegnate risorse complessive per euro 15.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 333612/2023 a 2 associazioni. In particolare il progetto relativo all'attività di burattini si è svolto in parte nei parchi del Quartiere (Parco XXI Settembre 2001, Giardino Salvatore Pincherle, Giardino Vittorio Melloni e Giardino Giacomo Bulgarelli), in parte nelle Case di Quartiere (Casa Della Pace, Saffi, Giorgio Costa e 2 Agosto 1980). L'attività teatrale presso il Parco di Villa Spada si è svolta nel periodo estivo nell'area dell'anfiteatro adiacente al monumento delle donne partigiane bolognesi.

4) per la realizzazione di attività culturali, educative, sociali e ricreative nelle Case di Quartiere e nelle Biblioteche del territorio sono state assegnate risorse complessive per euro 16.560,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 458395/2023 a 5 associazioni. I progetti prevedono la realizzazione di attività a carattere socio culturali, laboratoriali e ricreative rivolte alla popolazione anziana auto e non autosufficiente, attività laboratoriali, culturali, ricreative rivolte alle famiglie, a bambine e bambini, adolescenti e giovani, attività di orientamento a corretti stili di vita, volti ad implementare momenti di socialità, in ambito sia culturale che sportivo, anche tramite momenti ed iniziative ricreative, attività laboratoriali, ricreative e di capacitazione sui temi dell'educazione alla sostenibilità ambientale e dell'agricoltura urbana eco-sostenibile (per aree ortive e verdi).

Inoltre il Quartiere, tramite un proprio **patto di collaborazione**, ha supportato la realizzazione di un evento culturale, risultato positivo in termini di rafforzamento del tessuto socio-culturale della popolazione giovanile, quale quello del **Creators Day**. Tale progetto, realizzato presso il DumBo nella giornata del 22 giugno 2023, ha svolto la funzione di realizzare un incubatore culturale con la finalità di avvicinare le ragazze e i ragazzi al mondo della produzione artistica e culturale, facendoli incontrare con soggetti attivi nel mondo delle I.C.C. e consentendo loro di entrare in percorsi di capacitazione nell'ambito in oggetto. Il progetto inoltre ha favorito l'**arricchimento dell'offerta culturale** della Manifattura delle Arti, il polo culturale del Quartiere, con una proposta gratuita e rivolta a tutta la cittadinanza con l'obiettivo di rafforzare le relazioni della comunità di giovani persone che si interessano di attività culturali.

Pertanto il Quartiere Porto-Saragozza, dati gli esiti positivi di tale iniziativa, intende **sostenere progetti di capacitazione e accompagnamento** della fascia giovanile ad attività di tipo professionale, sociale e culturale per favorire la loro partecipazione alla vita attiva della cittadinanza a partire in primo luogo dalle attività dei luoghi socio-culturali di riferimento del territorio. Il Quartiere è infatti motivato a rafforzare l'offerta e l'identità culturale della cosiddetta Manifattura delle Arti affinché rappresenti sempre più un incubatore di nuove professionalità culturali e supporti nuovi processi di comunità intorno a pratiche artistiche.

Il Quartiere quindi anche nel prossimo triennio intende supportare iniziative in ambito culturale, come quella sopra citata, tramite patti di collaborazione.

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Si intende rafforzare l'offerta culturale del Quartiere in considerazione della rilevanza della cultura in funzione sociale, di inclusione e di crescita personale del cittadino. Si procederà pertanto a coordinare un dialogo tra gli enti culturali del territorio per mettere a sistema l'offerta, individuare il suo impatto e le sue potenzialità. Necessario a tal fine, dunque, il coinvolgimento delle **istituzioni culturali del Quartiere, come Musei, Dipartimenti universitari, Biblioteche, altri enti** ed operatori culturali che agiscono sul territorio, favorendo adeguato coordinamento e collaborazione. L'Ufficio reti è impegnato a sostenere, nell'ambito delle proprie competenze, in stretta relazione con i servizi centrali, la valorizzazione e la riqualificazione dell'offerta culturale e formativa sul territorio nella considerazione delle peculiarità territoriali e delle pratiche socio-culturali già emergenti. Pertanto s'intende fornire supporto maggiore ad **eventi e manifestazioni** culturali e formative inclusive che promuovano relazioni e collaborazioni fra pubblico, privato e associazionismo. Obiettivi sono la valorizzazione della memoria dei luoghi significativi del Quartiere, del suo patrimonio culturale materiale ed immateriale; particolare attenzione sarà prestata alla promozione di eventi e pratiche che supportino l'elaborazione di **nuove produzioni espressive e culturali**, che rendano protagonisti dell'offerta culturale le nuove generazioni e coinvolgano nuove fasce di pubblico.

In questa cornice il Quartiere è attivo nel **supportare co-progettazioni e attività** quali quelle previste dallo specifico patto di collaborazione **Concorso Letterario G. Pontiggia**, settima edizione, sottoscritto con l'associazione AIAS Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un concorso letterario sui temi della disabilità, andando a promuovere la **cultura dell'inclusione**, per riconoscere e superare stereotipi sulle persone con disabilità ed il sempre più frequente linguaggio dell'abilismo.

Tale patto di collaborazione coinvolge attivamente le scuole, le Biblioteche di Quartiere ed il Patto per la Lettura del Quartiere.

Il concorso è dedicato a chi la disabilità la vive in quanto persona disabile e a chi la vive perché familiare, amico, compagno di classe di una persona con disabilità; le forme previste di espressione artistica, oltre al racconto, sono la poesia e il componimento musicale.

Questo tipo di concorso rende visibile le abilità, gli stereotipi, le fatiche ma anche le opportunità che nascono in una relazione sincera e diretta con la disabilità, per andare oltre alle forme di abilismo ed arrivare ad una reale considerazione della persona per quello che è, rientrando a pieno titolo in azioni culturali di inclusione.

Inoltre il Quartiere supporta il **progetto Salotto Digitale**, un laboratorio realizzato in collaborazione con l'associazione AIAS Bologna Onlus, presso la Biblioteca Borges, la Biblioteca Tassinari Clò e la Casa di Quartiere Giorgio Costa, che ha come obiettivo quello di favorire, tramite momenti informali, lo **scambio di conoscenze degli strumenti informatici** per rendere più facile e personalizzato l'uso quotidiano dello smartphone e del PC.

Vista la valenza di tali progetti, per le comunità del territorio ed i risultati raggiunti, il Quartiere intende continuare a supportare iniziative in rete con le proprie Biblioteche anche per il prossimo triennio 2024-2026.

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Il Quartiere anche nel 2024 intende destinare, ai soggetti civici di cui all'*art. 3 del Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione*, per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani, risorse afferenti alla linea di intervento "Promozione della cura

della comunità e del territorio”, attraverso bandi pubblici, per sostenere progettualità afferenti a vari ambiti tematici:

- *attività culturali di intrattenimento della popolazione residente durante il periodo estivo, per la valorizzazione di luoghi del Quartiere (Case di Quartiere e Biblioteche), al fine di incentivare relazioni e rapporti con i cittadini e occasioni di attività collettive;*
- *“Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico, per la promozione di percorsi atti a supportare le complesse dinamiche dell’età adolescenziale e corretti stili di vita, con particolare risalto al contrasto alla violenza di genere e all’educazione all’affettività”;*
- *“Lavoro e cura della comunità e del territorio: promozione di reti, relazioni e rapporti con i cittadini, incentivazione di occasioni di attività collettive, culturali e sportive, anche legate al Tavolo della lettura del Quartiere”;*
- *“Promozione del benessere sociale e contrasto all’esclusione, alla fragilità sociale, alla disabilità, al digital divide”;*
- *“Sensibilizzazione ai valori del rispetto e della tutela dell’ambiente, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e all’educazione alla mobilità sostenibile”.*

Inoltre, per il prossimo triennio, il Quartiere supporterà, tramite **patti di collaborazione**, iniziative culturali, nonché progetti volti al **contrasto della violenza di genere**, in esito a specifiche co-progettazioni e proposte di cittadini, singoli e associati, secondo le modalità previste dal Regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici.

2.4.4 Sport

L’Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell’associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva.

Incentivare l’attività sportiva è un elemento molto importante per promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini, in quanto una sana attività motoria porta ad evidenti benefici sulla salute contrastando i rischi derivanti dalla sedentarietà, ma anche a uno sviluppo all’educazione sportiva e non, all’**inclusione sociale** e alle relazioni intergenerazionali, favorendo la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole.

Per la prossima stagione sportiva sarà messa a disposizione del Quartiere la nuova palestra Carracci in via F. Battaglia, sita nel plesso scolastico, realizzata all’interno del progetto **"Ricostruzione scuola primaria e secondaria di primo grado Carracci"**. La palestra avrà un ingresso indipendente affacciato su un porticato e sul giardino adiacente.

Per il prossimo triennio, come per le precedenti stagioni sportive, sarà centrale per il Quartiere mettere a sistema le risorse di **posti gratuiti** che diverse società sportive mettono a disposizione per fasce di popolazione meno abbienti e in condizione di fragilità sociale, segnalate dai servizi. Pertanto, il Quartiere implementerà, migliorandone l’efficacia, il processo che consentirà di **incrociare la domanda e l’offerta**, cioè di incrociare le esigenze ed i bisogni raccolti a sportello, anche in maniera proattiva, con le risorse disponibili. Questo avrà un duplice vantaggio, cioè quello di offrire la possibilità di fare sport a chi è in condizione di fragilità e quella di valutare l’efficacia di tale processo, al fine di poter eventualmente ritrarre i

futuri avvisi per le assegnazioni degli spazi sportivi, in maniera più efficace ed efficiente, sulla base dei monitoraggi e degli esiti di fruizione di tale offerta.

Inoltre il Quartiere, col supporto dei propri servizi coinvolti, **amplierà l'offerta sportiva** per le categorie più fragili, anche tramite l'offerta di posti ed attività sportive, nell'ambito di **patti di collaborazione e di partenariati** a progetti di associazioni del territorio.

Infine, il Quartiere, anche per il 2024, ritiene di fondamentale importanza supportare progetti come ad esempio **“Sport al Giardino Petri”** realizzato tramite un patto in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica Bologna Flying Disc.

Infatti questo **patto di collaborazione** ha raggiunto vari obiettivi, tra cui due molto importanti: quello di portare ragazzi con disabilità all'esterno, per interagire con altre persone ed altri ragazzi e quello di avvicinare questi ultimi alla pratica sportiva.

Le attività si sono inserite nel contesto più ampio dell'iniziativa **“Super Ravone”**, coinvolgendo ancora più persone in momenti ludici e di scambio relazionale.

La proposta di attività sportive non fortemente competitive è risultata essere strategica e pertanto da implementare, per agganciare fasce di popolazione giovanile e non, consentendo di raggiungere sia obiettivi di inclusione sia di maggiore benessere psico-fisico per ragazzi e giovani adulti.

Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
C.S. Bruno Corticelli - Pista di Pattinaggio	Palestra De Amicis - via Galliera, 74
Palestra 20 % Stadio R. Dall'Ara	Palestra De André - via Asiago, 33
	Palestre Gandino 1-2 - via Graziano, 8
	Palestre Guinizelli 1-2-3 - via Ca' Selvatica, 9
	Palestra Laura Bassi - via Sant'Isaia, 37
	Palestra Pacinotti - via del Riccio
	Palestre Righi 1-2 - M.P. Saragozza
	Palestra Righi succursale - via Tolmino, 7
	Palestra/Sala motoria XXI Aprile - via XXI Aprile, 24
	Palestra/Sala motoria Bombicci - via Turati, 84
	Palestra Carracci - via F. Battaglia

2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Il Quartiere Porto-Saragozza ha intrapreso già nell'anno sportivo 2018-2019 un'operazione di riscrittura (P.G. N. 177243/2018 N. O.d.G.: 13/2018) dei criteri integrativi per l'**assegnazione degli spazi sportivi** disponibili nel Quartiere che sono in gran parte palestre scolastiche, individuando contestualmente le **discipline**

sportive ivi praticabili, con lo scopo di consentire un più articolato e coerente utilizzo degli spazi, favorendo in particolar modo il maggior numero possibile di **soggetti residenti** nel territorio di Quartiere e favorendo inoltre anche l'inserimento nelle attività motorie di soggetti con **disabilità** e svantaggiati.

I criteri hanno dato riscontri positivi e verranno riproposti anche per l'anno sportivo 2024/2025, affinati, per avere certezza e precisione sui soggetti a cui vengono affidati gli spazi, prevedendo graduatorie per singoli sport compatibilmente con le decisioni dell'Amministrazione Comunale su questi temi.

Inoltre saranno **riproposti i criteri per l'individuazione dei gestori** delle palestre scolastiche che terranno conto dell'esperienza maturata negli anni 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024.

2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi

2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

Scuola – Qualificazione e supporto al sistema scolastico e formativo

Nell'anno 2023-24 il dato sulla popolazione scolastica nel Quartiere si mantiene in linea con l'andamento degli anni precedenti. Relativamente alla **scuola dell'infanzia si registra una significativa disponibilità di posti** non occupati, analogamente all'anno scorso. Per l'anno scolastico 2024-25, in base all'analisi dei dati sull'utenza potenziale, **non si rilevano particolari criticità** rispetto alle iscrizioni ai vari gradi scolastici. Si segnala che la scuola **Carracci**, i cui lavori di ricostruzione stanno volgendo al termine, sarà nuovamente disponibile a partire da gennaio 2024 e accoglierà da subito al piano terra le sei sezioni delle scuole **Armandi Avogli**, anche in vista dei lavori di ricostruzione che coinvolgeranno l'attuale sede delle Armandi Avogli da marzo 2024. A partire dal mese di settembre 2024 anche la scuola secondaria di I grado, le cui tre sezioni sono attualmente accolte presso la scuola Guinizelli, si trasferirà presso il nuovo edificio; in tal modo sul territorio del Quartiere si otterrà una distribuzione dei plessi di scuola secondaria di I grado più omogenea. In merito alla definizione del **relativo stradario**, già l'anno scorso, in previsione della riapertura della scuola Carracci, si è lavorato anche in sede di **Commissione scuola** convenendo sull'opportunità di costruire uno stradario che risponda certamente all'esigenza di **distribuire in modo adeguato gli utenti** potenziali e che garantisca anche una popolazione scolastica eterogenea.

Per quanto riguarda i servizi assicurati nell'ambito del diritto allo studio, nel 2023-24 i **servizi integrativi di pre e post scuola** nell'orario del pranzo forniti dal Quartiere alle scuole primarie accolgono complessivamente 375 bambine e bambini. Il servizio di trasporto scolastico per le scuole Casaglia e Longhena prevede un numero di 8 scuolabus che trasportano ogni giorno 397 utenti, di cui 351 alunne e alunni della scuola primaria Longhena e 46 della scuola dell'infanzia Casaglia.

Relativamente al **supporto educativo** fornito dal Quartiere agli alunni con disabilità, nel 2023/24 si registra un numero complessivo di circa 350 alunni suddivisi su scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (dato leggermente inferiore rispetto all'anno scorso), per un totale di circa 120.000 ore assegnate. Ulteriori risorse potranno essere erogate, alle scuole che ne hanno fatto motivata richiesta, per finanziare progetti inclusivi finalizzati a interventi di supporto ad alunni con disabilità e per progetti di intervento su situazioni di disagio scolastico.

L'offerta dei centri estivi si è mantenuta elevata: nel nostro Quartiere sono attivi 15 centri estivi che coprono le diverse fasce d'età (3-5 anni, 6-10 e 11-13); il numero di iscritti complessivo per l'estate 2023 ammonta a 1.502, di cui 79 bambini con disabilità per i quali è stato fornito il necessario supporto educativo. Tale offerta

sarà garantita in continuità anche per il prossimo anno, dal momento che l'elenco dei gestori qualificati resta in vigore per tre anni.

Pedibus, piazze scolastiche e cittadinanza attiva

Il Quartiere Porto-Saragozza supporta il progetto a sostegno della mobilità attiva da parte delle famiglie, denominato **“Pedibus: Bologna a scuola si muove sostenibile”**, che ha portato alla creazione di diverse linee di Pedibus anche nel nostro territorio, cioè linee di percorso pedonale grazie alle quali, tramite la guida di genitori volontari, vengono accompagnati bambini e ragazzi da casa a scuola a piedi ed in sicurezza. Attualmente sono attive linee di Pedibus presso le scuole primarie XXI Aprile, Bombicci, Armandi-Avogli; nel 2024 ci sarà un trasferimento e riprogettazione per quest'ultima scuola. Si intende inoltre promuovere ulteriormente il servizio e attivarlo eventualmente anche in versione “Bicibus”, anche con l'intento di coinvolgere i ragazzi delle scuole secondarie di I grado.

Il Quartiere Porto-Saragozza, attraverso il lavoro del Servizio Educativo Scolastico Territoriale, l'Ufficio Reti e lavoro per la comunità ed il territorio ed in collaborazione con gli Istituti scolastici supporta l'attivazione delle linee Pedibus per una maggiore autonomia delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, per favorire la mobilità attiva e in un'ottica di maggiore sicurezza stradale.

Inoltre gli interventi a supporto delle alunne e degli alunni passano anche attraverso la creazione delle nuove **Piazze Scolastiche**, che a loro volta si inquadrano nella trasformazione di Bologna in **Città 30**, per una città che si trasforma e vuole creare spazi protetti, di gioco e di socializzazione per le bambine e i bambini davanti alle scuole .

Nel 2023 sono iniziati i lavori per la nuova **piazza scolastica in via Perti**, in prossimità della scuola primaria Bombicci e della scuola dell'infanzia Ada Gobetti, per rispondere all'esigenza di avere uno spazio pedonale di aggregazione più sicuro e accogliente per chi va a scuola. Il nuovo spazio pedonale davanti alla scuola avrà nuove rastrelliere, giochi, arredi flessibili e scritte a terra che invitano al gioco e alla socialità, adatti a persone di tutte le età. Inoltre, per mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici, il progetto prevede di sostituire parte della pavimentazione esistente con nuovo verde, alberi e aiuole con diversi tipi di piante e arbusti, e con una pavimentazione drenante: grazie a questo intervento si avranno circa 550 mq di suolo permeabile in più rispetto a prima. L'intervento renderà inoltre accessibile a tutte le persone l'ingresso della scuola dell'infanzia Gobetti grazie a una nuova rampa. A tal proposito il Quartiere Porto-Saragozza supporterà anche nel triennio 2024-2026 l'ideazione e la creazione di nuovi spazi a dimensione per bambine e bambini nel suo territorio.

Sempre nell'ambito della collaborazione con le scuole del territorio, il Quartiere Porto-Saragozza, nell'anno 2023 e nell'arco dell'anno scolastico 2024, ha siglato un patto di collaborazione con l'associazione LABORARTIS ETS denominato **DancER 6- BALLARE A SCUOLA È BELLO, STARE INSIEME È MEGLIO**. Un progetto di inclusione giovanile organizzato dall'Associazione LaborArtis ETS che sceglie l'hip hop come linguaggio universale per unire i bambini del Quartiere dai 6 ai 13 anni, finalizzato all'inclusione giovanile. Lo scopo è quello di mitigare i fenomeni di bullismo che spesso si trasformano in disagi emotivi e si manifestano con l'isolamento. Nello specifico la proposta riguarda la realizzazione di **un percorso ludico-educativo** per sostenere le espressioni dei più piccoli all'interno e in collaborazione con l'Istituto Comprensivo n. 17 Gandino-Guidi sito in via Graziano 8. La proposta coinvolge due classi della Scuola Primaria ed un gruppo interclasse della Scuola Secondaria di primo grado. A conclusione del progetto sarà organizzato uno spettacolo a cura di ballerine e ballerini professionisti.

In tale contesto è intenzione del Quartiere Porto-Saragozza continuare a dare sostegno alle varie progettualità in ambito educativo, in un'ottica di multidisciplinarietà ed in maniera interdisciplinare, anche per il prossimo triennio.

2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

Nel Quartiere incidono **4 Istituti Comprensivi e 5 scuole secondarie di secondo grado, fra licei e istituti professionali**; il SEST (servizio educativo scolastico territoriale), grazie a un protocollo cittadino d'intesa in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio, in vigore per i prossimi anni scolastici fino al 2027, riceve da parte delle scuole le **segnalazioni di dispersione scolastica** e di disagio scolastico, attivando interventi sia di carattere individuale sia tesi a inserire la ragazza o il ragazzo in difficoltà in attività che li sostengano negli apprendimenti e ne favoriscano la socializzazione con i coetanei, quali i gruppi compiti, i gruppi socio-educativi o progetti che possano rispondere ai loro interessi, anche finanziati tramite specifici bandi di Quartiere. Circa le segnalazioni di dispersione scolastica per mancata frequenza, l'intervento del Quartiere si realizza su più fronti, incontrando i genitori anche con mediatori, sensibilizzando le scuole a predisporre piani formativi individualizzati che possano anche prevedere modalità didattiche alternative, interessando anche il Servizio sociale per i casi più complessi.

Dall'anno scolastico 2022/23 è in essere un analogo protocollo con le scuole secondarie di II grado e con gli Enti di formazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, che permette di estendere ulteriormente interventi educativi verso adolescenti in età 14-18 anni, rafforzando anche la rete e la collaborazione strategica con le scuole.

Anche nel 2023 sono tre i servizi rivolti alla fascia d'età 11-14 anni, tra cui il **servizio Dopo la scuola presso le scuole Guinizelli**; un servizio socio-educativo è dedicato alla fascia 15-18 e tre gruppi di aiuto compiti e supporto all'apprendimento della lingua italiana sono destinati ai bambini della scuola primaria. Di questi servizi, quattro si svolgono nel polo educativo di via Pietralata, che ospita anche gli uffici del SEST, mentre tre si svolgono presso scuole del Quartiere. Il numero complessivo di utenti ammonta a 153, di cui 54 nella fascia d'età 6-10 anni, 73 nella fascia 11-13 e 26 nella fascia 14-18.

Nell'anno 2023 ammontano inoltre a circa **150 gli interventi di presa in carico** di bambine, bambini e adolescenti, per i quali sono stati attivati interventi di supporto alla frequenza scolastica anche tramite la predisposizione di progetti educativi individualizzati o di patti formativi in collaborazione con la scuola e la famiglia, di aiuto ai compiti, di inserimento in servizi pomeridiani o attività sportive, di monitoraggio individuale, di supporto all'orientamento scolastico e di consulenza alla genitorialità.

Resta significativa la **collaborazione con associazioni del territorio** con le quali, anche attraverso i bandi e i patti di collaborazione, si è avviata da tempo una consolidata sinergia di azioni di supporto per il successo scolastico dei ragazzi e per favorire il loro benessere in senso lato. Sono numerosi e vari i progetti e le attività vincitori di bandi di Quartiere o da parte di altri enti, realizzati sul territorio con la collaborazione o in stretta co-progettazione con il Quartiere.

Tra i progetti che avranno continuità prolungandosi nel 2024 citiamo i seguenti, finanziati tramite avvisi del Quartiere e accolti nelle scuole del territorio che hanno dato la propria adesione:

- prosegue il progetto **“Penelope – un viaggio dentro e fuori di sé”**, metafora di uno spazio che vuole aprirsi ed accompagnare le ragazze e i ragazzi nell'esplorazione di sé, delle proprie risorse, delle proprie possibilità relazionali e di crescita, rivolto ad alunne ed alunni della fascia di età 10-15 anni, iscritti presso le scuole secondarie di primo grado del Quartiere Porto-Saragozza e/o al biennio delle secondarie di secondo grado segnalati al Quartiere che possono essere interessati da segnali di “sofferenza scolastica” di diversa natura: difficoltà nel raggiungere gli obiettivi didattici, scarsa partecipazione alla vita scolastica e di comunità, frequenza altalenante o discontinua, difficoltà relazionali con pari ed adulti, problemi di ansia o fobia scolare. Il Progetto ha carattere preventivo e vuole rappresentare uno strumento di supporto alla crescita durante questa delicata fase evolutiva.

Prevede “laboratori del fare” nelle scuole e nella casa di Quartiere 2 Agosto, interventi di formazione/supervisione per gli insegnanti e uno sportello rivolto alle famiglie.

- Il progetto **“La Costruzione di un Amore”** dell’associazione Dry-art prevede due azioni, una all’interno dell’IC17, l’altra invece rivolta a tre classi terze dell’Istituto Superiore Crescenzi-Pacinotti-Sirani. Punto in comune delle due azioni è sollecitare processi di consapevolezza, di autonomia e di cittadinanza digitale, promuovendo processi di attivazione critica rispetto alla fruizione e produzione di contenuti online. All’Istituto Superiore Crescenzi-Pacinotti-Sirani Dry-Art propone un ciclo di tre incontri per tre classi terze sul tema dell’affettività e delle relazioni nell’era della comunicazione digitale. Presso l’IC17 (scuola Gandino) il progetto prevede attività di studio assistito, da ottobre 2023 ad aprile 2024, per due gruppi di studenti da 15 (per un totale di 30 studenti), per due volte alla settimana con appuntamenti di due ore, di cui una dedicata allo studio assistito e l’altra ad attività laboratoriale espressiva con attenzione sia al contrasto che alla prevenzione di potenziali atteggiamenti discriminatori e di violenza (familiare, di genere, bullismo e cyberbullismo).
- **"Noi ci teniamo alla scuola!"** progetto dell'Associazione Andare a veglia in rete con più soggetti tra i quali la Casa di Quartiere 2 Agosto, la Biblioteca Tassinari Clò e l'IC8. Il progetto si rivolge prevalentemente a bambine e bambini delle scuole primarie dell'IC8 e si sviluppa su tre ambiti: attività di sostegno ai compiti per alunne e alunni delle scuole primarie IC8; attività pomeridiane di animazione ed esperienziali presso la scuola Bombicci; attività di gioco in estate e durante i periodi festivi in corso d'anno rivolte ai bambini della zona Saragozza, che si sono svolte presso il giardino Cucchi e il giardino Bulgarelli nel periodo estivo e si svolgono presso la Biblioteca Tassinari Clò, la Casa di Quartiere 2 Agosto e la sede dell'Associazione Andare a veglia nel periodo invernale.
- **"L'ora Booka"** progetto a cura dell'Associazione Archilabò. Il progetto è rivolto ad alunne e alunni della scuola Guinizelli ed è incentrato sulla qualificazione e la cura della biblioteca scolastica: ridefinizione degli spazi e loro arredo, con la collaborazione di un architetto; riorganizzazione del patrimonio librario; gestione del servizio di prestito; attività di promozione della lettura e di organizzazione di eventi. In tutte queste azioni i ragazzi e le ragazze saranno accompagnati da esperti che promuoveranno l'acquisizione delle competenze necessarie. La finalità del progetto consiste nel favorire e sostenere la partecipazione attiva alla vita scolastica, il coinvolgimento relazionale e il successo formativo.
- **“Chi vuoi essere? Lo scopro con il Teatro e la Comunicazione massmediale.** Azioni di contrasto all’abbandono scolastico per la costruzione del senso di sé”. Il progetto, proposto dall’associazione Youkali, è rivolto ad alunne e alunni dell’IC17 in collaborazione con la Casa di Quartiere Giorgio Costa. Attraverso laboratori di teatro fisico (per la fascia 6-10 anni) e laboratori comunicativi (fasce 6-10 e 11-14 anni), il progetto intende favorire nei e nelle partecipanti una migliore consapevolezza di se stessi e l’affinamento di capacità relazionali, espressive e affettive, sia attraverso l’utilizzo del corpo sia, per i più grandi, tramite un utilizzo consapevole dei social.

Prosegue anche il servizio di **Educativa di strada**, che consiste nell’attivazione di interventi educativi e di animazione da parte di un’équipe composta da un educatore e un’educatrice, svolti direttamente nei luoghi di vita e di aggregazione dei ragazzi, finalizzati alla conoscenza, alla mappatura e al monitoraggio del territorio, alla rilevazione dei bisogni degli adolescenti che lo frequentano e all’offerta di opportunità volte a prevenire il disagio, contrastare situazioni di rischio e promuovere il protagonismo giovanile. Nel Quartiere Porto-Saragozza le attività dell’Educativa di strada, oltre al monitoraggio dei ritrovi informali di adolescenti e giovani nelle vie del Centro storico, in collaborazione con le équipes del Quartiere Santo Stefano, si sono concentrate in particolare sulla zona del Quadrilatero Scalo Malvasia, dove si è stabilito un forte lavoro di rete con le altre realtà operative in zona, proponendo ai giovani attività di danza, musicoterapia (in collaborazione

con due specialiste musicoterapeute), skate, gaming e laboratoriali. Nel 2024 si intende mantenere l'impegno dell'équipe su questa zona, anche in relazione al progetto ATUSS, estendendo però l'attività anche verso la zona Saragozza, anche in virtù delle collaborazioni che l'Educativa di strada, tramite il Quartiere, sta stringendo con le scuole del territorio tra cui l'IC8. Saranno mantenuti i monitoraggi anche presso zone che sono state oggetto di segnalazioni quali piazza San Francesco e dintorni.

Prosegue il percorso, a livello cittadino, volto a implementare e diffondere il **modello delle "scuole aperte tutto l'anno"**; dopo avere partecipato al percorso d'ascolto proposto da Fondazione Innovazione Urbana, il Quartiere assieme all'Area Educazione sta incontrando gli IC del territorio per rilevare risorse già presenti e bisogni, al fine di indirizzare i futuri finanziamenti Pon metro con i quali si intende sostenere le politiche educative con una centralità rivolta alle e agli adolescenti.

È composta attualmente da 12 persone la rete di volontari e volontarie che si offrono di collaborare con il Quartiere soprattutto in attività di supporto ai compiti nei servizi socioeducativi e nei gruppi di aiuto compiti e di supporto all'apprendimento della lingua italiana, una risorsa preziosa per i ragazzi, le ragazze e il nostro Quartiere.

Infine presso i **locali dell'ex emeroteca** sono attivi due gruppi di lettura, un gruppo composto da adolescenti e si prevede l'implementazione di attività di carattere prevalentemente socioeducativo anche tramite patti di collaborazione con associazioni del territorio.

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Riferimento Obiettivo strategico del DUP 2024-26:

- 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
- 2) Salute

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Per il prossimo triennio il Quartiere mira a **potenziare il sistema di «welfare di comunità»** coinvolgendo la cittadinanza e il Terzo Settore in ottica di sussidiarietà. L'obiettivo è quello di mettere a sistema e potenziare le risorse presenti sul territorio attraverso lo **sviluppo di reti tra attori o portatori d'interesse di ambiti sociali** affini e attraverso l'innovazione di quelle già presenti sul territorio. Sono previsti tavoli e percorsi di lavoro su ambiti d'interesse cittadino come principale strumento di confronto e dialogo della cittadinanza, per operare una valutazione congiunta del sistema welfare sul territorio del Quartiere, mappare le risorse già a disposizione e le risorse potenziali, favorire pratiche di self-empowerment tra operatrici e operatori in ambiti affini e similari, realizzare in maniera ricorrente l'occasione di ideare nuove co-progettazioni. Saranno sostenuti e potenziati progetti di welfare cittadino che si distinguono per costanza sul territorio, per impatto sociale e per la capacità di operare in rete con la cittadinanza e con l'associazionismo del territorio. In quest'ottica, il Quartiere sarà impegnato nel lavoro in rete con il **Tavolo della Solidarietà**, una rete di associazioni e parrocchie del territorio, attiva da almeno 4 anni, che lavora in rete per garantire alle persone in condizione di fragilità economica, sociale e culturale, un supporto inquadabile in prima battuta nella bassa soglia, con aiuti alimentari, supporto nel pagamento delle utenze, supporto nel reperire vestiari, e in secondo luogo anche tramite l'aiuto nella ricerca di impiego, aiuto nell'accesso ai servizi alla persona ecc.

In tale contesto, un obiettivo del Quartiere, in sinergia con il Servizio Sociale Territoriale, sarà quello di tenere viva l'azione del Tavolo della Solidarietà, favorendo nuove modalità di azione a contrasto delle fragilità,

nonché percorsi di co-progettazione, anche con lo strumento dei patti di collaborazione. Sarà inoltre centrale ampliare anche ad altri soggetti la rete dei partecipanti al Tavolo.

Inoltre, continuerà ad essere centrale il lavoro ed il ruolo svolto dalle **Cucine Popolari di CiviBo Onlus**, che hanno attiva una cucina presso la **Casa di Quartiere Saffi, sin dal 2017**. “Non solo una mensa ma soprattutto un posto in cui creare un percorso di socialità per persone fragili, che metta a disposizione un luogo dove le persone possano stare insieme e, in questo modo, diminuisca la percezione di insicurezza e solitudine che sono spesso alla base della fragilità non necessariamente di natura economica, ma spesso anche di natura personale”. Il progetto delle Cucine popolari ed in particolare anche quella della Casa Saffi nasce con l’obiettivo di arricchire l’offerta di welfare chiedendo la partecipazione di attori “non convenzionali”, chiamando a raccolta le aziende, le associazioni di categoria, le fondazioni private e di comunità e soprattutto i cittadini. Cucine Popolari è quindi sì una mensa che accoglie persone che beneficiano di pasti offerti dalle imprese del territorio, ma anche un progetto di costruzione di relazioni sociali.

In questo contesto, il Quartiere, nel 2024, in sinergia con l’Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, si adopererà affinché possano continuare, svilupparsi o nascere percorsi ed attività progettuali che favoriscano la prossimità, al fine di promuovere le reti di sostegno naturali e di intercettare precocemente forme diverse di disagio, avvicinandosi alla persona nel luogo dove vive abitualmente, attivando relazioni di aiuto da mantenere e valorizzare nel tempo, senza la sensazione di essere in carico come utente, bensì come protagonista del luogo che riflette bisogni ma anche risorse e potenzialità inesprese.

Pertanto, gli **obiettivi** delle azioni del Quartiere, in sinergia con l’Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, nell’ambito dell’inclusione sociale per il **2024**, dovranno essere:

- *promuovere azioni e progetti che favoriscano una maggiore equità, omogeneità e universalità nell’accesso ai servizi da parte della cittadinanza;*
- *valorizzare le diversità sociali, educative e culturali della cittadinanza, svolgendo l’ideazione e la gestione dei servizi ai cittadini nella considerazione di queste diversità;*
- *favorire l’individuazione di fragilità emergenti o potenziali nella cittadinanza;*
- *favorire lo sviluppo del lavoro di comunità, con l’obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti;*
- *sostenere progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno alle fasce di popolazione fragili e vulnerabili;*
- *favorire interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità e promozione della salute in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie o altri gruppi informali a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;*
- *promuovere la costruzione di progetti partecipativi per favorire lo sviluppo di comunità d’interesse (es. Laboratori di Quartiere, Community lab, percorsi di programmazione condivisa, ecc.);*
- *attivare azioni in grado di raggiungere anche fasce di popolazione che non transitano all’interno dei servizi e qualificando le attività svolte dai servizi stessi;*
- *realizzare tavoli di zona per la presa in carico comunitaria di persone fragili. È previsto il coinvolgimento di Caritas parrocchiali, Case di Quartiere, associazioni attive presenti sul territorio.*

2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

È necessario ritessere reti usurate dalle paure, dalle trasformazioni sociali e dalla pandemia che ha gravato molto sulla **solitudine** di adolescenti, famiglie e anziani già fragili, considerando però anche le nuove modalità di aggancio e sostegno sperimentate per non lasciare soli i più fragili (le esperienze delle telefonate, delle associazioni che portavano la spesa a domicilio, che accompagnavano i cani in passeggiata...). Tutti i temi da trattare con sguardo trasversale (intergenerazionale, multiculturale, attento alle pari opportunità), rispettoso delle specificità di ogni cittadino o realtà cittadina. Il Quartiere intende rafforzare la creazione di **legami della rete** con "nodi" solidi di riferimento diffusi sul Quartiere come ad esempio forme di Portierato di Comunità, le Case di Quartiere, le Biblioteche, le Associazioni, le Scuole, gli Enti del Terzo Settore, la Casa della Salute, i Commercianti, le Parrocchie ed i Gruppi informali, partendo dalle reti già attive e capaci. Con riferimento alla specificità di ambiti ed azioni, risulta inoltre importante consolidare l'attività di supporto all'espansione della cultura del benessere e dell'invecchiamento attivo. Infatti in considerazione degli effetti positivi sugli individui, il tema dell'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un invecchiamento in salute secondo i quattro pilastri fondamentali di questo stile di vita che sono la **salute fisica e mentale**, la sicurezza con una duplice accezione di garanzia dei diritti dell'anziano, che possa vivere in un contesto sicuro, e la sicurezza nelle proprie capacità e competenze, nonché la partecipazione attiva nella comunità, e l'apprendimento continuo. Si può rilevare come la mancanza di uno di questi quattro pilastri determini una maggiore vulnerabilità e fragilità della persona in modo particolare facendo riferimento alla partecipazione alla vita comunitaria che a cascata produce effetti benefici su tutti gli altri.

Pertanto sarà fondamentale per il Quartiere, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, supportare progetti in questo specifico ambito e percorsi di integrazione sociosanitaria (**Passaporto della salute**), volto al monitoraggio e alla prevenzione degli eventi critici negli anziani.

In quest'ottica sarà centrale rafforzare esperienze concrete, testimoni della crescita dell'offerta ai cittadini di attività per l'invecchiamento attivo attraverso il supporto all'implementazione delle attività del progetto "**Bada bene alla salute**" del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona U.I. Salute e Città Sana.

In questo caso, partendo dalla lettura dei bisogni della comunità e dunque di una crescente domanda, sarà fondamentale per il Quartiere, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, continuare a supportare il progetto "Bada bene alla salute", all'interno del proprio territorio, nell'ottica di raggiungere un'ampia partecipazione delle persone fragili ma ancora autosufficienti che rientra nel piano di azioni per l'invecchiamento attivo e in salute, di tutela della fragilità dell'anziano, attraverso il ruolo attivo delle Case di Quartiere (attualmente il progetto è attivo in 4 case di Quartiere). Nello specifico, il Progetto "Bada bene alla salute" è un **laboratorio comunitario di integrazione sociosanitaria** sui temi del movimento, allenamento della memoria ed attività di socializzazione diretto a persone **over 65**. L'attività è finalizzata a promuovere sani stili di vita, prevenire la non autosufficienza e contrastare l'isolamento, attraverso lo sviluppo delle reti sociali e comunitarie, affinché sviluppino rapporti intergenerazionali tra giovani e popolazione over 65, tramite il coinvolgimento diretto di Associazioni del territorio bolognese in un'ottica di sussidiarietà e di integrazione del Terzo Settore al progetto e con il coinvolgimento da parte di queste ultime di giovani neolaureati in diverse discipline.

Inoltre, il Quartiere promuove e gestisce gli interventi in ambito sociale attraverso il sostegno e l'implementazione di **attività/laboratori rivolti alle persone fragili** nell'ottica di favorire percorsi di benessere all'interno della comunità per non lasciare indietro chi ha maggiori difficoltà a inserirsi nel tessuto sociale e a partecipare alla vita collettiva della comunità. Con tale approccio, pertanto, ASP città di Bologna, in collaborazione con il Quartiere e la casa di Quartiere Saffi, ha avviato il progetto **Caffè Alzheimer**

denominato Caffè Portobello, spazio ludico-creativo rivolto alle persone con difficoltà di memoria e deterioramento cognitivo e ai loro caregiver, allo scopo di offrire **attività di socializzazione** in un contesto del tutto informale, quale quello della Casa di Quartiere Saffi.

Nello specifico, il principale scopo è quello di combattere l'isolamento sociale recuperando **i contatti e gli scambi interpersonali** per favorire il mantenimento delle abilità e delle funzioni, perché altrimenti corrono il rischio di essere perdute se non impiegate in modo adeguato. I caffè, quindi, sono spazi ludico-creativi e stimolativo-riabilitativi (giochi, attività motorie, letture, musica) fatti di momenti comuni conviviali per apportare coesione fra i partecipanti e di laboratori specifici dedicati ai caregiver che possono usufruire di varie attività. Il fine è quello di ritrovare un senso di benessere durante il percorso di cura del proprio congiunto, la condivisione di esperienze, nonché la creazione di reti di solidarietà tra le famiglie dei malati di Alzheimer che funge da scambio con funzioni di auto-mutuo-aiuto. È importante sottolineare come quello che può apparire come un "pomeriggio diverso in compagnia e serenità" sia in realtà un intervento assolutamente professionale, fatto di una progettazione, di una metodica ben precisa, di momenti di riflessione atti al miglioramento continuo; ogni fase dell'attività è pensata in funzione di determinati obiettivi e comporta un accurato lavoro di preparazione. Il caffè nello specifico favorisce il mantenimento ed il potenziamento dei contatti sociali sia per il malato che per i suoi familiari per combattere la solitudine e l'isolamento in cui sono spesso confinate queste persone a causa anche di comportamenti disturbanti. La costituzione di servizi quali l'Alzheimer Caffè è tesa dunque a soddisfare quei bisogni assistenziali che fanno parte della fascia anziana della popolazione che vive ancora al proprio domicilio e viene accudita dalla famiglia di appartenenza mediante caregiver formali e informali.

Per il prossimo triennio, l'intento primario del Quartiere, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, sarà quello di **promuovere il benessere psico-fisico-sociale** e conseguentemente migliorare la qualità di vita della popolazione anziana e del suo contesto familiare, grazie al Caffè Portobello e al Bada Bene, favorendone l'ampliamento dell'offerta sul territorio.

In tale contesto, inoltre, il Quartiere, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, supporterà il processo di trasformazione della propria Casa della Salute in **Casa della Comunità**, un processo che rientra nei progetti finanziati tramite fondi PNRR. Nello specifico, quello della Casa della Comunità, quindi, diventerà il modello organizzativo per l'**assistenza di prossimità** per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Nella Casa della Comunità lavoreranno in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato.

Entro il 2030 queste strutture evolveranno per garantire in modo sempre più coordinato ai cittadini:

- *l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale;*
- *la prevenzione e promozione della salute;*
- *la presa in carico di persone con problemi di cronicità e di fragilità;*
- *la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;*
- *la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza;*
- *l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali.*

In tale cornice, continuerà la stretta collaborazione con la Casa della Salute (futura Casa di Comunità) di via Sant'Isaia, per sviluppare e supportare il progetto che ha portato all'inserimento sul territorio dell'**Infermiera di Comunità**. Con specifico riferimento a quest'ultima, si tratta di una figura professionale presente sul territorio del Quartiere, messa a disposizione dell'azienda AUSL, che ha il compito di **fare da raccordo** tra i medici di base, la stessa AUSL, le realtà associative, le parrocchie e altri soggetti del territorio, al fine di intercettare i **bisogni di persone fragili** e incrociarli con ciò che il territorio offre in termini di servizi, ma non solo. L'Infermiera costituirà uno snodo importante anche per il Quartiere, al fine di offrire alle persone intercettate delle risposte volte al conseguimento del benessere in un'ottica di salute intesa secondo un approccio interdisciplinare e multidimensionale. È attiva una stretta collaborazione fra servizio sociale di comunità, medici di medicina generale e Infermiera di comunità, attraverso incontri periodici per uno scambio di informazioni e valutazioni sociali e sanitarie relative alle persone più fragili presenti sul territorio.

Inoltre, con riferimento alla promozione della salute, del benessere e autonomia della persona, nel 2023, il Quartiere Porto-Saragozza, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, ha supportato attivamente il progetto **“Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane Social Network Analysis e Co-design nel Quartiere Porto Saragozza di Bologna”** coordinato dalla Scuola Achille Ardigò, dal Comune di Bologna, dal Dipartimento di Scienze Politiche UNIBO, dal Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune di Bologna in collaborazione con il Quartiere stesso.

Il progetto, i cui risultati saranno presentati ufficialmente a fine anno 2023, ha indagato l'attuale isolamento degli anziani residenti nel Quartiere, al fine di definire ulteriori linee di intervento per ridurre tale isolamento e reinserire gli individui nella comunità locale. Fondamentale è stato prima di tutto considerare l'efficacia delle azioni già avviate, in secondo luogo comprendere cosa implica l'isolamento per le persone anziane e per chi si trova in questa condizione, infine lavorare alla co-progettazione di ulteriori azioni, se necessarie.

La fragilità sociale non dipende unicamente dalla dimensione economica, ma è influenzata fortemente anche dalla dimensione relazionale. Seppure in Italia il settore delle politiche e servizi sociali rivolti alla popolazione anziana sia uno dei più sviluppati, tuttavia si è andata formando un'area grigia al suo interno, esacerbata a causa della pandemia da Covid-19. Si tratta della fascia di popolazione anziana composta da anziani autonomi ma isolati socialmente, ovvero tutte quelle persone anziane che mantengono una autonomia fisica, ma che soffrono di solitudine e isolamento, con conseguenti effetti negativi sulla loro salute psicologica e sui processi di autorealizzazione.

Il percorso di ricerca e azione ha visto pertanto coinvolti gli stakeholder del territorio, quali parrocchie, Case di Quartiere, enti del Terzo Settore e residenti **over 65 del territorio**, resisi disponibili nelle fasi di ricerca.

Pertanto, per dare continuità alla ricerca e offrire delle risposte efficaci ai bisogni delle comunità anziane, il Quartiere, con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, sarà attivo nel dare avvio a propri percorsi di programmazione condivisa e di co-progettazione, a propri avvisi, nonché al miglioramento della propria offerta di servizi, anche sussidiari, in un'ottica di efficientamento ed efficacia delle proprie azioni e strategie.

In tale contesto, il Quartiere ed il Servizio Sociale Territoriale, in un approccio interdisciplinare ai temi della salute e sociali, favoriranno sinergie e co-progettazioni anche con i maggiori stakeholder del mondo della cultura del territorio (es MamBo, Cineteca, ecc.) al fine di ampliare l'offerta per fasce di popolazione in situazioni di fragilità.

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

Il Quartiere, alla luce di quanto riportato ai punti precedenti, avrà l'obiettivo di programmare, progettare e sviluppare azioni, anche in modalità condivisa, per la tutela e la promozione della salute, delle persone e delle famiglie con particolare attenzione a tutte le fragilità, del territorio e dell'ambiente sostenendo il benessere della comunità e favorendo la lotta alle disuguaglianze sociali.

Inoltre sarà di centrale importanza supportare lo sviluppo dei servizi di prossimità, che raggiungono diffusamente la popolazione del territorio urbano, nonché rafforzare interventi inclusivi di promozione della salute e prevenzione fondati su una maggiore collaborazione e sinergia tra i servizi, e tra questi e il Terzo Settore.

A tal proposito, fondamentale sarà la collaborazione tra il Quartiere, l'Area Welfare, il Servizio Sociale Territoriale, l'Ausl, la Regione, gli enti del Terzo settore, al fine di favorire l'implementazione anche di nuovi servizi di prossimità, in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione.

2.6 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico del DUP 2024-26:

- 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

URP di QUARTIERE

L'anno 2023 è stato, per l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, un periodo contrassegnato dalla realizzazione di **azioni di miglioramento** nei processi lavorativi tra Uffici centrali e front office dei Quartieri. Una collaborazione tesa al miglioramento nei processi lavorativi al fine di incrementare la qualità offerta nell'erogazione dei servizi al Cittadino.

La progettualità del **Gruppo di Miglioramento dedicato alla formazione**, si è tradotta nella realizzazione, durante l'arco dell'anno, di un percorso formativo in house che ha riguardato tutta la materia anagrafica; principale linea di attività del personale a contatto con il Pubblico. Nel corso del 2024 saranno svolti momenti formativi improntati all'addestramento sull'applicativo informatico presso gli Uffici di Quartiere, anche con brevi periodi di interscambio tra colleghi dell'Anagrafe Centrale e degli URP di Quartiere. Con tale ottica, si desidera realizzare sia una piena omogeneità di comportamenti organizzativi, sia una presa di consapevolezza del ruolo lavorativo: far parte di un'unica "rete" che unisce tutte le Sedi del nostro Decentramento comunale dedicate alle relazioni con le persone. In tal senso sono previsti nuovi servizi e funzionalità a favore della Cittadinanza (es. implementazione del servizio di rilascio delle certificazioni).

Sempre nel corso del 2024 si continuerà l'attività di ridefinizione dei flussi procedurali iniziata nel 2023 con uno specifico Gruppo di Miglioramento, fino al suo completamento. Tale lavoro avrà come riferimento

operativo la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, tappa necessaria per l'incremento della qualità.

Un ulteriore **Gruppo di Miglioramento** si dedicherà nel 2024 alla definizione di un **supporto giuridico amministrativo in materia anagrafica agli URP di Quartiere**. Il Gruppo, composto da referenti di ogni Sede URP di Quartiere e personale dell'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale, svolgerà un'attività di condivisione delle scelte operative da adottare in occasione dell'emanazione di nuove norme, così come predisporre il contenuto delle conseguenti circolari interne / note operative.

Il lavoro che sarà compiuto, nel corso del 2024, da questo Gruppo trasversale, vuole costituire un valore aggiunto acquisito in un percorso di crescita professionale.

Il costante miglioramento della qualità, sia di front office, sia di back office, è l'obiettivo strategico da raggiungere in un quadro non semplice di carenza di personale. La scelta inevitabile di **rivedere le modalità di accesso al Servizio e l'analisi della rapida digitalizzazione** in corso, che determina un aumento dell'attività di back office, impongono di utilizzare ogni possibile **opportunità offerta dall'ICT** per fornire modalità innovative di supporto agli Utenti.

Il Quartiere Porto-Saragozza ha condiviso, con il Direttore incaricato del coordinamento Quartieri, di utilizzare lo **strumento della video chiamata** come ulteriore modalità di contatto con il Cittadino. Il progetto è in stadio avanzato e si ritiene che questo strumento potrà produrre notevoli benefici per le attività svolte dall'URP, nelle quali la componente principale è la comunicazione. Il **contatto visivo** che si instaurerà, tra il richiedente/emittente e l'operatore URP/ricevente, determinerà un rapporto comunicativo che terrà conto anche di quei feedback che altri strumenti non consentono (es. telefono). La condivisione di documenti da parte del richiedente, abbinata alla possibilità di rendere immediatamente disponibile la relativa modulistica, illustrandone i punti salienti, consentirà di abbattere l'ultimo diaframma relazionale. Avremo il beneficio di **evitare spostamenti non strettamente necessari** portando l'URP di Quartiere direttamente sul tavolo di casa del Cittadino, con uno spirito di collaborazione nel soddisfacimento del bisogno espresso.

Sempre nell'alveo della **semplificazione amministrativa** e del più ampio utilizzo degli strumenti informatici, il nostro Quartiere ha condiviso con la Direzione del coordinamento cittadino, la realizzazione, in cloud, di un fascicolo elettronico per ogni parco e/o giardino sede di eventi di intrattenimento negli ultimi 5 anni. Il progetto può essere ascritto come azione di marketing territoriale, nel senso di rendere facilmente disponibile a chi si proporrà come organizzatore di tali manifestazioni una serie di informazioni di non immediata e facile reperibilità (cartografia, attacchi acqua ed elettricità con specifiche tecniche, esistenza di particolari prescrizioni per l'uso dell'area d'interesse). L'intento è quello di una maggiore attrattività di tali aree per un utilizzo pieno del loro potenziale a servizio della Collettività.

Per l'obiettivo strategico di equità, inclusione sociale e territoriale, il Quartiere Porto-Saragozza vuole dare il proprio contributo nella **lotta per l'eliminazione della violenza contro le donne**. Oltre a riposizionare, al fine di migliorare la visibilità, la cartellonistica del numero d'emergenza 1522, si è voluto creare un evento interno ai back office delle tre sedi URP del Quartiere dal titolo: **“Signal for help - Un gesto che può salvare una vita”**. Gli incontri saranno finalizzati alla condivisione della conoscenza del segnale internazionale di richiesta d'aiuto da parte di vittime di violenza (segnale di violenza domestica) anche con l'uso di video tutorial. Con l'occasione si socializzerà il tema delle violenze domestiche e non, così come dei numeri esponenziali del fenomeno, che stanno assumendo nel nostro Paese. Si procederà ad una raccolta d'idee, sia per una possibile campagna di sensibilizzazione rivolta alla Cittadinanza, sia per la predisposizione, in

collaborazione con la U.O. Pari Opportunità - Contrasto alla violenza di genere, di una procedura / protocollo da seguire per gestire eventuali casi che si dovessero presentare agli sportelli URP.

Per la gestione di mantenimento delle **attività assegnate all'URP** del Quartiere Porto-Saragozza si segnalano le **seguenti rilevazioni** per dare conto dell'imponente relazione tra Cittadini ed Amministrazione comunale.

In ripresa gli accessi diretti e su prenotazione agli sportelli URP, in aumento le richieste di servizi online e telefonici a fronte di carenza di personale.

Su una popolazione di Quartiere di meno di 70mila abitanti, in un anno agli sportelli URP del Quartiere si sono presentate **59.000 persone** per ottenere documenti anagrafici e oltre 45mila per richiedere informazioni. Ad esse si aggiungono circa 4.500 richieste di iscrizione anagrafica tra immigrazioni e mutazioni. Le telefonate servite sono state circa 21.600.

I numeri, estratti dal nuovo sistema informatico per la gestione dei dati anagrafici della popolazione residente, confermano la netta ripresa delle attività post-Covid.

La crescente richiesta di servizi URP si scontra con una sempre più evidente **carenza di personale**. All'uscita dal servizio nel 2021 di 9 operatori (per pensionamento o per coprire posti più ambiti nell'amministrazione pubblica) si è parzialmente compensato con solo 3 nuove entrate. Nel 2022 ancora 3 pensionamenti e 2 trasferimenti compensati da soli 2 nuovi arrivi. Nel 2023 si sono aggiunte 5 uscite (1 pensionamento, 3 trasferimenti interni all'Ente ed una risoluzione contrattuale per vincita di concorso in altro Ente) a fronte di una sola nuova assunzione. È di tutta evidenza come sia a repentaglio la continuità nell'erogazione del servizio.

L'accesso su prenotazione (tranne che per esigenze "indifferibili e urgenti") e la **gestione online delle pratiche di cambio residenza** hanno ridotto le file d'attesa negli uffici durante le ore di punta. Gli operatori, invece, si trovano a dover gestire le pratiche di cambio di residenza ricevute via mail e, in numero sempre maggiore, quelle del portale dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente - ANPR.

Peculiarità del nostro Quartiere è l'offerta di servizi URP in tre sedi in cui in una, unica in città, aperta anche il sabato mattina e ad orario continuato dal lunedì al venerdì. Essenziale quindi l'inserimento di nuovi operatori al fine di garantire gli attuali orari settimanali di apertura al pubblico di 32 ore e 45 minuti negli URP di via dello Scalo e di via XXI Aprile, e di 54 ore e 45 minuti nella sede di Piazza Maggiore.

Per quanto concerne le attività di back office, sono 1.307 le richieste di **occupazioni di suolo pubblico** gestite dall'URP nel territorio del Quartiere Porto-Saragozza, tra le quali 47 richieste per manifestazioni, 41 richieste di occupazioni con oggetti mobili (arredi promozionali e fioriere), e 1.219 richieste per banchetti elettorali, raccolta firme o fondi (concesse n. 3.605 postazioni).

Impegnativa anche l'attività giornaliera di **maneggio denaro** degli operatori e di contabilità per la registrazione complessiva degli uffici di euro 503.090,40 di incassi annuali (riepilogo diritti URP XXI Aprile dal 1/11/22 al 15/11/23 euro 104.623,20 - riepilogo diritti URP Scalo dal 1/11/22 al 15/11/23 euro 108.072,40 - riepilogo diritti URP Piazza Maggiore dal 1/11/22 al 15/11/23 euro 290.394,80) in gran parte a beneficio dello Stato. Ogni anno le tre sedi URP sono soggette complessivamente a 78 controlli di cassa; attività che potrebbe essere dimezzata se solo si richiedesse un controllo di cassa mensile anziché ogni 15 giorni.

Infine, annualmente l'URP del Quartiere Porto-Saragozza ha gestito oltre **2.300 segnalazioni** di competenza territoriale riguardanti: la manutenzione stradale e del verde, l'errato conferimento rifiuti, l'intervento contro

la presenza di animali infestanti, i dissidi di carattere sociale (spaccio e presenza molesta di senza fissa dimora), la manutenzione del patrimonio edilizio. A fine 2021 è stata introdotta nel CzRM (il sistema informatico di gestione delle segnalazioni) l'assegnazione automatica secondo stradario delle segnalazioni ai singoli settori/quartieri per competenza territoriale. In precedenza tutte le segnalazioni venivano inizialmente processate dall'URP di Piazza Maggiore. Utile sarebbe introdurre il medesimo automatismo per le segnalazioni riguardanti parchi e giardini ancora processati dal personale URP di Piazza Maggiore. Ancora più utile sarebbe inserire tra i gestori del CzRM anche referenti del Settore Lavori Pubblici.

Nell'anno in corso, le **posizioni ortive gestite** nelle due aree di pertinenza del Quartiere sono state 113 nell'area dell'Ospedale Maggiore e 15 nell'area Saragozza (di cui 60 proposte - 49 rinunce/rifiuti - 1 revoca - 13 eliminazioni per decessi/emigrazioni), a cui deve aggiungersi l'attività di informazione costante - sia mail sia telefonica - sulle modalità di presentazione delle domande, sul funzionamento e lo scorrimento della graduatoria, sul corretto posizionamento delle persone all'interno della stessa.

Permane l'interesse per le aree verdi in cui si svolgono **manifestazioni estive** sia di lunga durata (che superano le 100 giornate tra maggio e ottobre) in particolare nei parchi 11 Settembre, Cavaticcio e Klemlen, 300 Scalini, Bulgarelli, sia di minor impatto quanto ad attività e durata, come ad esempio le aree verdi del Giardino Graziella Fava, Giardino Lorusso, Parco del Velodromo, Parco di Villa Cassarini, Giardino Decorato al Valore Civile, Giardini Petri, Franzoni e Pincherle, nonché il Parco Villa delle Rose.

Da marzo 2023, ogni lunedì, all'URP di via dello Scalo è attivo lo **sportello TARI** di quartiere a cura del settore Entrate. Un punto ove assecondare le numerose richieste dei cittadini che, avviate le pratiche di cambio abitazione/residenza presso gli URP, hanno difficoltà a raggiungere gli uffici di piazza Liber Paradisus per aprire o aggiornare la loro posizione sull'imposta comunale sullo smaltimenti dei rifiuti.

DIGITAL DIVIDE

Nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel 2022, il Quartiere ha inoltre supportato progetti volti al contrasto del digital divide.

Infatti, la spinta all'adozione di **tecnologie digitali**, creata dalla pandemia, ha cambiato le modalità di interazione sociale e le abitudini della collettività, accelerando alcuni trend come ad esempio l'aumento dell'e-commerce, la diffusione dello smart-working, della telemedicina e il ricorso alla didattica a distanza.

In questo contesto si possono rilevare alcuni rischi, di seguito riportati, che impattano sulla qualità della vita del cittadino appartenente a **fasce di popolazioni più fragili** (come ad esempio, anziani, donne non occupate o in particolari condizioni, immigrati, persone con disabilità, categorie svantaggiate in genere, con basso livello di istruzione):

1) Esclusione dall'accesso ai servizi e dall'esercizio del diritto di cittadinanza

Un punto fondamentale di svolta della digitalizzazione è l'accesso ai servizi sia pubblici che privati, non accessibili però a quei cittadini che non possiedono competenze di base per l'utilizzo di strumenti tecnologici. Il rischio insito della trasformazione digitale è di rendere più marcate le disuguaglianze, in quanto le frange più deboli della popolazione, per condizione culturale, sociale e personale, possono trovare barriere e ostacoli ad accedere ai servizi online. Tra questi servizi anche quelli della P.A. che supportano il cittadino nei percorsi di cura sociosanitari, nell'accesso a contributi economici e nell'accesso più in generale a servizi necessari al vivere quotidiano.

2) Isolamento sociale e peggioramento delle condizioni sociosanitarie

Le dinamiche socio culturali e gli accadimenti degli ultimi anni (es. Covid-19) hanno portato i cittadini a un distanziamento sociale che ha acuito maggiormente l'isolamento relazionale e di conseguenza ha aumentato, in modo particolare nelle fasce di popolazione più fragile, il vissuto soggettivo della solitudine.

Evidenze scientifiche dimostrano come l'isolamento sociale porti ad un'insorgenza precoce della non autosufficienza. L'utilizzo di strumenti digitali può permettere di creare una rete di sostegno "digitale" sul territorio, in modo particolare nei confronti dei più fragili – anziani e non - fornendo la possibilità di svolgere attività quotidiane. Per la popolazione anziana il digital divide non è quindi solo un tema di esclusione dai vantaggi della società digitale, ma ha a che fare con una forma di esclusione sociale più profonda.

Vi sono ricerche che approfondiscono in che modo la tecnologia può contribuire a far fronte alla solitudine e all'isolamento, essa può rivelarsi utile perché permette di socializzare e rimanere in contatto con amici e conoscenti – tramite videochiamate, messaggistica, social network, piattaforme - e promuovere una maggiore resilienza, in quanto permette anche di avere informazioni per migliori strategie a favore del proprio benessere psicofisico.

Infatti, grazie alla connessione digitale, oggi si possono ri-costruire relazioni in ambienti digitali che consentono di simulare modalità quotidiane della vita cui eravamo abituati e che improvvisamente sono venute a mancare. La fascia di popolazione più fragile rischia di essere esclusa da questa indispensabile possibilità di non trovare in rete una soluzione di cambiamento alla quale è stata esposta negli ultimi tempi.

Il tema del divario digitale è tutt'altro che concluso, è anzi appena iniziato, sarà in prospettiva anche negli anni a venire un argomento di cui si tratterà, per le nuove modalità che impone la digitalizzazione e per l'accesso ai servizi della P.A. Pertanto il Quartiere favorirà progetti a sostegno della fragilità sul digital divide, che riguarda un target trasversale di persone che hanno difficoltà ad approcciarsi a questa nuova modalità di relazione.

Progetti come Star Bene on line e on life (v. paragrafo **Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni**), che prevede la creazione di una rete territoriale e capillare di sportelli di supporto digitale nelle Case di Quartiere del nostro territorio, si stanno rivelando assolutamente di impatto, soprattutto nell'ottica di un approccio interdisciplinare ai servizi. Tale esperienza ha inoltre consentito di dare continuità ai percorsi sempre purtroppo molto brevi nati da avvisi e bandi del Quartiere e di conseguenza con difficoltà nel radicamento dell'apprendimento della conoscenza, indispensabile nella ricerca dell'autonomia in generale e in questo campo in particolare.

Va inoltre ricordato l'impegno del Quartiere tramite il supporto a progetti delle associazioni AIAS e Dry-Art che hanno messo in campo risorse gratuite nei confronti della cittadinanza, per l'accesso al digitale, tramite i progetti **"Salotto digitale"** e **"Casa Digitale"**.

Infatti, tali esperienze stanno garantendo a tutti i diritti di cittadinanza, tramite l'accesso ad un più semplice dialogo con la pubblica amministrazione. In questi casi, l'utilizzo di strumenti digitali può permettere di creare una rete di sostegno "digitale" sul territorio, si pensi alla rete creata da AIAS riguardante il salotto digitale, che ha attivato tra le persone percorsi di socializzazione quasi amicali che hanno esondato addirittura con collegamenti di persone in altri Stati, trasformando questa metodologia di relazione anche in qualcosa di ludico e leggero, che ha infine permesso a molte persone la frequentazione e l'apprendimento in un ambiente accogliente.

Altro progetto supportato dal Quartiere è **"Costruiamo case della comunità digitale"** che riguarda l'apertura di uno sportello digitale nell'area accoglienza della Casa della Salute, in collaborazione con Università Verde, nell'ottica anche del miglioramento della qualità dei servizi.

Lo sportello è aperto tutti i giorni in diversi orari della giornata dai tirocinanti dell'università di area sociale e antropologica ed educativa. I tirocinanti sono coinvolti in percorsi dedicati alla finalità prioritaria della ricerca, osservazione e di supporto digitale, ma in particolare sono coinvolti nell'accoglienza e nell'ascolto

della cittadinanza. Nel progetto, va specificato inoltre che l'ascolto è inteso, come apertura, alle varie istanze presentate dai cittadini, il focus specifico è la popolazione anziana fragile.

Queste esperienze confermano che vi è la necessità negli anni a venire che la digitalizzazione non sia più un "problema" e che le persone siano piano piano in grado di diventare autonome in questo campo.

Fondamentale sarà inoltre la creazione di un ulteriore **sportello** di supporto, presso gli spazi dell'**ex Velodromo**.

Pertanto, per il prossimo triennio sarà centrale per il Quartiere supportare progetti e attività, proprie e non solo, di contrasto al digital divide, con lo scopo di mantenere attiva la rete diffusa sul territorio di sportelli, per garantire sempre più la riduzione del gap che negli anni si è venuto a creare in quanto a cultura del digitale, per favorire inoltre l'accessibilità, l'integrazione interculturale ed il contrasto alle discriminazioni.

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

Il Quartiere Porto-Saragozza, in linea con il Programma di mandato 2021-2026, intende supportare lo sviluppo del "**Piano dei Quartieri**", quale strumento di processo, di aggregazione di dati qualitativi e quantitativi, di ascolto e partecipazione, che in un sistema di circolarità porterà l'Amministrazione e i cittadini ad una conoscenza integrata ed organica dei bisogni della comunità e del territorio. Il Piano dei Quartieri verrà a costituire in sintesi un documento di conoscenza condivisa e organica dei bisogni cittadini, grazie ai dati raccolti, ai **Laboratori di Quartiere ed al Bilancio Partecipativo ed altre forme di partecipazione**. Lo stesso avrà così la finalità di rendere più efficace l'intervento dell'Amministrazione, dei Quartieri, nonché delle forze attive sul territorio, in maniera coordinata con quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore, al fine di consentire sempre più momenti di programmazione e progettazione condivise.

A tal proposito, il Quartiere è da anni attivo nella **raccolta di dati ed in indagini qualitative** per quanto attiene i bisogni della propria comunità e del territorio, come ad esempio con il Piano di Zona del 2018, con i vari percorsi dei Bilanci Partecipativi, con la più recente collaborazione alla ricerca sugli Anziani soli ed autosufficienti, condotta da UniBo e la Fondazione Achille Ardigò, nonché con la raccolta dei dati da Open Data e dal Settore Statistica del Comune di Bologna, attuata dal Quartiere in occasione delle Settimane del Sindaco. Lo stesso Quartiere ha inoltre attivato da 4 anni il Tavolo della Solidarietà, una rete di associazioni e parrocchie del territorio, che lavora per garantire alle persone in condizione di fragilità economica, sociale e culturale, un supporto inquadabile in prima battuta nella bassa soglia, con aiuti alimentari, supporto nel pagamento delle utenze, supporto nel reperire vestiari, e in secondo luogo anche tramite l'aiuto nella ricerca di impiego, aiuto e orientamento nell'accesso ai servizi alla persona ecc.

A integrazione dei processi sopra descritti, il Quartiere ha avviato un'ulteriore fase di raccolta dati e di analisi in merito al tema delle "**Fragilità**", intese in senso lato, con l'obiettivo di iniziare a comprendere dimensioni quali quelle della Fragilità Relazionale, Abitativa, Educativa, Sanitaria, oltre che Economica, al fine di intercettare fenomeni che esprimono bisogni comunitari che tuttavia non vengono intercettati dai servizi dell'Amministrazione. Infatti le varie forme di fragilità evidenziano dimensioni del bisogno per le quali non necessariamente i cittadini sono portati a rivolgersi ai servizi, perché in fasce di grigio, per cui o per reddito o per pudore o per scarsa conoscenza dell'offerta pubblica non possono, non vogliono o non sanno interfacciarsi con l'offerta pubblica esistente; infine, si evidenzia come alle volte possa mancare un'offerta calzante o innovativa per far fronte a determinati bisogni.

Pertanto, per comprendere come sviluppare nuove modalità di risposta ai bisogni della comunità e del territorio, oltre all'analisi quantitativa, il Consiglio di Quartiere, tramite propria delibera (PG N.677418/2023), ha ritenuto di fondamentale importanza mettere in campo un **nuovo approccio strategico** di analisi qualitativa e di confronto tra i soggetti attivi del territorio, quali Enti del Terzo Settore, Associazioni, Istituzioni e mondo del volontariato più in generale, tramite una nuova fase di analisi e programmazione condivisa per rendere più efficaci gli indirizzi e gli strumenti dell'amministrazione, prevedendo l'istituzione di un **Coordinamento permanente sulle fragilità**.

Così, per il 2024, il Quartiere, tramite un proprio avviso, sarà impegnato nell'avviare un percorso di programmazione condivisa sui temi sopra indicati e nell'istituzione, per quanto in oggetto, di una sede di coordinamento tematico del Quartiere Porto-Saragozza (**Coordinamento permanente sulle fragilità**), con la finalità di avviare un confronto ed un'analisi in merito alle tematiche inerenti alle diverse forme di fragilità, ai bisogni della comunità e del territorio, al fine di concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione del Quartiere e dell'Ente.

L'obiettivo sarà infine quello di **mettere a sistema e potenziare le risorse** presenti sul territorio attraverso lo sviluppo di reti tra attori o portatori d'interesse di ambiti sociali affini e attraverso l'innovazione di quelle già presenti sul territorio.

Infine, come obiettivo più generale per il prossimo triennio, il Quartiere favorirà l'avvio di nuovi percorsi di programmazione condivisa e di coordinamento, per specifici ambiti tematici e territoriali, al fine di elaborare indirizzi e strategie in risposta alle istanze delle comunità e del territorio. A tale scopo sarà possibile procedere con opportuni avvisi pubblici a norma del Regolamento collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per i beni comuni urbani, garantendo la più ampia partecipazione civica.

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

Per favorire la realizzazione di interventi di cura e rigenerazione degli spazi pubblici e dei beni materiali del territorio, è centrale prevedere **avvisi pubblici e patti di collaborazione** da attivare sulla scorta di quanto realizzato negli anni passati, nonché sulla scorta di quanto emergerà dai dati, dall'ascolto e dal costante confronto tra cittadini, associazioni, altri enti ed i servizi del Quartiere e centrali all'Amministrazione. Inoltre la cura del territorio dovrà passare anche da azioni di rigenerazione di beni immateriali, in quanto non vi può essere un intervento materiale efficace, se non si lavora in parallelo sul capitale umano del nostro territorio, che vive gli spazi, nonché con le reti di cittadini singoli o associati che costituiscono un importante capitale sociale. È pertanto fondamentale continuare a **favorire iniziative di rigenerazione**, quali quelle realizzate nei due anni precedenti e che si è valutato abbiano dato eccellenti risultati e impatti per la comunità.

Nello specifico si segnala l'impegno attivo del Quartiere volto al sostegno e alla promozione di azioni e progetti che coinvolgendo diverse realtà e forze del territorio siano in grado di incentivare le occasioni di attività collettive, culturali/sociali/sportive, che valorizzino il verde e gli spazi pubblici significativi del Quartiere, in particolare quelli di aggregazione, che incentivino la promozione di relazioni e rapporti con i cittadini, che contribuiscano alla riduzione delle fragilità relazionali in grado di contrastare la solitudine, che creino collaborazioni e reti fra le associazioni di diverse tipologie.

È pertanto fondamentale continuare a favorire iniziative di rigenerazione, quali quelle realizzate nei due anni precedenti e che si è valutato abbiano dato eccellenti risultati e impatti per la comunità, come ad esempio il

PROGETTO "FESTA DI STRADA VIA OSLAVIA, BOLOGNA" in collaborazione con il Gruppo Scout Agesci Bologna 5 per *valorizzare l'ambiente e gli spazi urbani con particolare riguardo alla condivisione - socializzazione dei cittadini.*

Nello specifico la proposta ha riguardato l'organizzazione di una festa di strada di vicinato e non a valenza commerciale, in via Oslavia, per creare un momento di gioia, condivisione ed incontro tra gli abitanti della via e delle zone limitrofe, coinvolgendo persone appartenenti a diverse fasce di età, con lo scopo di iniziare a formare una rete di vicinato e di mutuo aiuto, nonché per ricostituire e rafforzare il tessuto sociale della zona. La festa è stata inoltre l'occasione per una raccolta BENEFICA a favore dell'orfanotrofo "Aurore" situato a Kinshasa-Congo, consentendo inoltre di ricostituire il tessuto sociale e relazionale della zona.

Di centrale importanza per il Quartiere sarà co-progettare azioni sulla scorta del patto di collaborazione **"Nuova vita al Giardino Monsignor Franzoni"**, realizzato con l'Associazione ex Parco del Velodromo e cittadini volontari.

Le attività hanno avuto ad oggetto la cura, animazione e presidio di un giardino destinato, per sua collocazione e frequentazione, ad essere luogo non utilizzato dalla cittadinanza. In questo caso, oltre alla cura delle piantumazioni, a micropulizie integrative e al mantenimento delle panchine presenti nel giardino, i sottoscrittori del patto hanno animato l'area con attività ludiche e culturali per le famiglie ed i bambini, tramite piccoli spettacoli con il Teatrino due Pollici ed il Circo Capovolto.

Sono stati organizzati momenti benefici ed informativi, come banchetti per le iscrizioni alla manifestazione "Race For The Cure" per la sensibilizzazione sulla prevenzione del tumore al seno, e un pomeriggio di sensibilizzazione e raccolta fondi per il canile comunale che ha avuto un ottimo successo.

Poiché tale progetto rappresenta un esempio di attivazione su un luogo "di passaggio" in una zona critica del territorio, il Quartiere supporterà iniziative simili anche per il prossimo triennio 2024-2026.

Un altro esemplare percorso di rigenerazione urbana che ha portato alla valorizzazione di un'area verde cittadina tramite l'offerta di attività sociali, culturali, educative e sportive è il percorso del **Super Ravone**, ovvero un percorso coordinato dall'Associazione La Ricotta in collaborazione con un gruppo informale di cittadini con il fine di curare e mantenere il Giardino Emanuele Petri e il suo playground (nell'area del Quartiere detta anche "Ravone") e realizzarvi attività gratuite ed inclusive: oltre al fine di favorire e migliorare la fruizione dell'area, il progetto, giunto alla sua terza annualità, rappresenta un presidio di riferimento per la Comunità di abitanti della zona in termini di aggregazione di tipo intergenerazionale, rafforzamento del tessuto sociale dell'area e luogo di immaginazione sociale.

Inoltre le azioni di cura passano anche dalla rigenerazione materiale del territorio. A tal proposito i patti No Tag di Quartiere e di pulizia integrativa dei nostri portici sono di fondamentale importanza, in quanto stanno consentendo di portare ottimi risultati, in termini fattivi e di coinvolgimento dei cittadini volontari per la cura dei beni comuni.

Nello specifico, ricordiamo la **proposta di collaborazione di cura integrativa dei portici tra il Meloncello e la Certosa**, tra il Quartiere Porto- Saragozza ed un gruppo informale di cittadine, che prevede interventi di micro pulizia integrative presso il portico del Meloncello – da via Pietro de Coubertin a via della Certosa, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini alla cura del bene comune.

Inoltre diversi sono i patti No-Tag attivi o in fase di co-progettazione.

Con riferimento ai patti No Tag, nel Quartiere Porto-Saragozza, dal 2016 operano due gruppi storici di cittadini volontari, che negli anni hanno proposto e realizzato numerosi patti di collaborazione aventi per

oggetto il contrasto al vandalismo grafico, ottenendo risultati estremamente positivi, sia in termini di interventi di pulizia di superfici murarie e serrande, sia in termini di coinvolgimento di altri cittadini e di partecipazione degli stessi al monitoraggio ed al presidio del territorio prioritariamente nell'ambito di tale fenomeno, ma secondariamente anche per altri aspetti (per esempio segnalazioni in ambito di microcriminalità, di gestione e smaltimento dei rifiuti, di presenza di soggetti / realtà di fragilità). Con il progredire dell'esperienza, in una logica di ottimizzazione dell'organizzazione dei progetti e del lavoro dei volontari, si sono suddivise le zone di azione in "dentro porta" e "fuori porta", consolidando quindi due gruppi distinti che, pur mantenendo un forte legame di coordinamento tra di loro, agiscono in modo indipendente sia dal punto di vista logistico/organizzativo, sia burocratico/amministrativo, giungendo alla sottoscrizione di **due patti di collaborazione distinti, uno denominato "No Tag Dentro Porta" e l'altro "No Tag Fuori Porta"**, con due distinti referenti No Tag storici.

Si è recentemente concluso il patto di collaborazione "**No Tag Dentro Porta**". Il patto di collaborazione "No Tag Dentro Porta" è stato caratterizzato da **tre obiettivi principali**:

1) consolidamento del lavoro di pulizia dal vandalismo grafico- iniziato dal gruppo nel 2016 e proseguito fino al 31/10/2023, con la partecipazione a numerosi patti di collaborazione con il Q.re Porto-Saragozza attraverso un costante e sistematico monitoraggio del territorio di riferimento del patto di collaborazione e la cancellazione immediata delle recidive;

2) lotta alle numerose affissioni abusive, commerciali e vandaliche, causa di problemi di leggibilità della segnaletica stradale e di rischi ambientali. A titolo esemplificativo solo nel 2022 nell'area di riferimento sono stati staccati e conferiti oltre 400 kg di etichette e adesivi vari;

3) individuazione, con la collaborazione della PL, e dissuasione di vandali ed affessori abusivi. Il gruppo dei volontari "No Tag Dentro Porta" è nato dalla disponibilità di tre volontari senior, attivi dal 2016, ai quali si sono aggiunti numerosi altri cittadini residenti e non residenti. La zona di intervento è racchiusa in un perimetro individuato da una porzione di viale Aldini, viale Pepoli, via Sant'Isaia, via del Fossato, vicolo Stradellaccio, via del Riccio, via Collegio di Spagna, via Belfiore, via Bocca di Lupo, via Capramozza, via dei Tessitori, via Saragozza, e si chiude, tramite via Malpertuso, al viale Aldini. Tutte le strade ricomprese nel perimetro indicato sono state oggetto di assiduo controllo e cancellazione delle numerosissime recidive e di taluni vandalismi. Il territorio è stato interamente monitorato e coperto dalle azioni di pulizia e presenta numerose strade "completamente tag free".

Nel corso del patto di collaborazione sono stati effettuati n° 494 interventi di pulitura DI RECIDIVE, e n° 9 di superfici ripulite "ex novo".

L'esperienza maturata in questi anni dai cittadini volontari, impegnati anche in sessioni formative ed iniziative di scuola cantiere ha consentito lo sviluppo di conoscenze e competenze tali da offrire un'attività che rasenta il restauro conservativo. Il gruppo di volontari ha maturato tecniche grazie alle quali è possibile effettuare rimozioni di superfici non protette, senza che sia poi necessaria una successiva riverniciatura.

L'altro patto di collaborazione, denominato "**No Tag Fuori Porta**", è stato sottoscritto in data 29/11/2022 ed ha una durata biennale (scadenza 30/10/2024). Il patto di collaborazione "No Tag Fuori Porta" interessa l'area Costa- Saragozza e Saffi (zona fuori porta), compresa la zona di via del Pratello, via De' Marchi e Piazza San Francesco, e contempla la rimozione dei vandalismi grafici sugli edifici e sulle serrande imbrattate nell'area identificata e la verifica dell'integrità e della tenuta del lavoro effettuato sulle superfici, nonché il ripristino tempestivo in caso di ricomparsa di vandalismo grafico o di affissioni abusive da parte dei cittadini volontari No Tag.

Inoltre è in corso un altro patto di collaborazione **No Tag**, proposto dal **Comitato Lions Portici di Bologna** e sottoscritto in data 27/03/2023, con scadenza 31/05/2024, avente per oggetto azioni di contrasto al vandalismo grafico lungo **via Galliera**, fatta eccezione per i palazzi sottoposti a vincolo storico documentale

(secondo mappatura elaborata e fornita dalla U.I. Portici Patrimonio Mondiale). Nello specifico la proposta riguarda: attività di rimozione dei tag dai muri dei palazzi di via Galliera; promozione di un concorso fotografico (in primavera); realizzazione di un convegno “La sfida dei portici di Bologna: strategie di collaborazione per la difesa del nostro patrimonio”. Il patto di collaborazione ha coinvolto finora una trentina di cittadini residenti nella zona di via Galliera e si è avvalso della consulenza e del prezioso supporto informativo e formativo di un volontario No Tag storico.

Attualmente, sono in fase di co-progettazione altre due ipotesi di patti di collaborazione per le quali è stata presentata formale proposta di collaborazione: la **proposta “Curiamo i nostri spazi”**, presentata dal **Liceo Minghetti**, in collaborazione con Lions Club Bologna San Luca e la **proposta presentata dall’Associazione “Arte sotto i portici”**.

La **proposta di patto di collaborazione presentata dal Liceo Minghetti** e curata da due docenti dell’Istituto si caratterizza per un’idea di visita guidata alla scoperta dei portici più caratteristici del centro storico, alcuni dei quali in corso di restauro da parte della Scuola di restauro Accademia di Belle Arti, e a quelli ripuliti grazie agli interventi dei volontari NO TAG del Quartiere Porto-Saragozza. Obiettivi della proposta di collaborazione: sensibilizzare gli studenti al rispetto e alla cura condivisa dei beni culturali e dei beni comuni, cominciando dagli spazi dell’edificio scolastico, alcuni dei quali sono stati colpiti da vandalismo grafico. Le attività mirano ad avere dei momenti di sensibilizzazione al tema della cura dei beni comuni ed al valore storico dei portici cittadini. Le stesse saranno realizzate in collaborazione con l’Ufficio Reti, Lavoro per la Comunità e il Territorio del Quartiere Porto-Saragozza, con il Lions Club Bologna San Luca e con i Volontari NO TAG del Quartiere Porto-Saragozza “Dentro Porta”. Durante le fasi di sviluppo del progetto, gli studenti individueranno alcuni spazi dei quali “prendersi cura” e dai quali rimuovere i graffiti per ripristinare il decoro dell’ambiente di vita, che rappresenta un valore da tutelare ed incentivare. Gli studenti parteciperanno anche a seminari di approfondimento sulla storia di Palazzo Lambertini Taruffi, dei portici di Bologna e sui progetti di restauro attivati. L’obiettivo condiviso tra tutti gli interlocutori del progetto è quindi quello di divulgare e promuovere il riconoscimento del bene comune, la sua tutela e la diffusione di comportamenti sociali di corresponsabilità consapevole.

La proposta di patto di collaborazione presentata dall’Associazione **“Arte sotto i portici”** propone interventi ed attività di contrasto al vandalismo grafico nell’area del centro storico di Bologna ricompresa tra le vie San Carlo, Polese e via del Porto. Sulla stessa area è in fase di presentazione un’**ulteriore proposta di patto di collaborazione già esposta** all’Ufficio Reti, Lavoro per la Comunità ed il Territorio del Q.re Porto-Saragozza ed all’Ufficio Cittadinanza Attiva **da Cimap The Glory**, con la quale è stata avviata un’interlocuzione ed è in corso di valutazione l’ipotesi di integrazione/collaborazione rispetto alla proposta progettuale dell’Associazione “Arte sotto i portici”.

Dal 2018 è nato un **patto di collaborazione**, che ha visto la significativa collaborazione con un **gruppo di esercenti commerciali di via De’ Falegnami**, raggruppati attorno alla figura della titolare del negozio di calzature “Pennesi”, promotrice e referente della proposta di collaborazione, avente come obiettivo la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica, interventi di rimozione del vandalismo grafico e di valorizzazione di via De’ Falegnami, ora area pedonale. Il patto di collaborazione, rinnovato nel corso di questi anni e, nella sua ultima versione, concluso in data 31/10/2023, con ipotesi di proroga al 31/12/2023, con il supporto materiale e logistico da parte del Quartiere Porto-Saragozza, ha consentito di attuare attività finalizzate alla cura, alla riqualificazione ed al monitoraggio delle aree o superfici interessate da vandalismo grafico della via De’ Falegnami e la valorizzazione dell’ambiente e degli spazi urbani con particolare attenzione alla sensibilizzazione, all’accessibilità e fruizione collettiva di questa

via. Sono state realizzate attività di rimozione del vandalismo grafico e di ripristino del colore della superficie muraria degli edifici situati in via De' Falegnami.

Pertanto in seguito a questa ed altre esperienze, il Quartiere ritiene, per il prossimo triennio 2024-2026, di supportare i cittadini, tramite patti di collaborazione, nell'attivazione e realizzazione di tali interventi materiali e di porsi quali obiettivi:

- un miglioramento e semplificazione per i cittadini volontari nella gestione burocratica dei rapporti con l'Amministrazione;
- un costante supporto nella richiesta e ottenimento dei nulla osta delle proprietà rispetto alla possibilità di intervenire su edifici privati;
- un maggiore raccordo con altri Enti pubblici proprietari di immobili oggetto di imbrattamento al fine di sollecitarne un intervento diretto;
- miglioramento nel processo di fornitura dei materiali necessari e strumentali agli interventi;
- supporto nell'individuazione di locali idonei ad ospitare i materiali e le attrezzature per gli interventi;
- avere un maggiore raccordo con il nucleo di Polizia Locale territoriale.

Infine il Quartiere supporterà, più in generale e tramite propri patti di collaborazione, compatibilmente con le risorse rese disponibili a bilancio, azioni e progetti di cittadinanza attiva aventi ad oggetto la rigenerazione di beni materiali ed immateriali, favorendo la massima partecipazione di cittadini e mondo delle associazioni.

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Con Deliberazione di Giunta è stato dato avvio al processo di **Bilancio Partecipativo 2023**, definendone le modalità di svolgimento, gli obiettivi, le caratteristiche di dettaglio, le fasi e i tempi; la delibera di avvio del processo sopra richiamata ha dato inizio alla sperimentazione di ulteriori modalità partecipative volte ad ampliare l'ambito di decisione a disposizione delle cittadine e dei cittadini nell'individuazione di priorità e progettualità integrative della cura della comunità. In particolare, gli obiettivi che si sono intesi perseguire attraverso l'attivazione di queste ulteriori modalità di partecipazione sono stati i seguenti:

- *favorire la collaborazione tra Amministrazione comunale, Terzo Settore, reti civiche e cittadini;*
- *permettere una maggiore condivisione sulle strategie dell'amministrazione comunale e metropolitana che dal confronto con i cittadini si arricchiscono di nuove indicazioni e priorità;*
- *acquisire una visione di sistema con il Piano dei Quartieri, le linee di mandato, i Programmi obiettivo dei Quartieri, e gli altri strumenti partecipativi;*
- *realizzare progetti di trasformazione fisica di maggiore qualità e impatto nel territorio grazie all'aumento delle risorse previste;*
- *realizzare progetti integrati superando la dicotomia e la distanza tra le proposte immateriali (azioni, attività culturali, educative, sociali etc.) e quelle materiali (interventi fisici);*
- *gestire il periodo di attesa fra l'approvazione dei progetti e la realizzazione degli interventi materiali, attraverso l'implementazione di attività di accompagnamento alla fase di cantiere e di ristrutturazione, anche promuovendo l'allargamento e il consolidamento delle reti associative sul territorio di riferimento;*
- *dare l'avvio all'attivazione dei nuovi spazi pubblici, attraverso un primo periodo di animazione di questi, grazie alle attività proposte in fase di co-progettazione;*
- *promuovere le buone prassi realizzate attraverso il lavoro di comunità, all'interno delle aree interessate dall'attuazione del BP e dare continuità ad approcci innovativi sperimentabili anche in altri contesti;*

- operare in una logica progettuale ancorata ad un sistematico monitoraggio, sia interno, sia condiviso con le associazioni e la cittadinanza coinvolte nei singoli progetti;
- sperimentare un approccio collaborativo anche nella fase successiva al voto, riequilibrando così il carattere competitivo della fase di selezione dei progetti proposti nell'ambito della prima fase;
- implementare strategie comunicative per ingaggio mirato;
- strutturare una repository di proposte sui territori utile ad aggiornare gli strumenti amministrativi di programmazione.

Le proposte ammesse al voto sono state pubblicate dal 4 maggio al 26 maggio 2023 e le operazioni di voto si sono svolte con modalità online e con l'ausilio delle postazioni per il voto assistito allestite sul territorio dal 26 maggio al 30 giugno 2023. Nel Quartiere Porto-Saragozza il progetto che ha ottenuto più voti risulta essere **“Il Porto verde di Bologna. Azioni diffuse per valorizzare storia, natura e sport”**, il quale prevede, in conformità a quanto previsto dagli atti che regolamentano il Bilancio Partecipativo, lo svolgimento di azioni materiali e immateriali.

L'**area bersaglio** delle azioni previste dal progetto sono i **parchi e i giardini della zona Marconi**, in particolare quelli a ridosso delle mura storiche e interni alla Manifattura delle Arti, in connessione con altri spazi pubblici fuori delle mura. Il progetto mira a riqualificare questi luoghi per riscoprirne la storia e il tessuto civico presente e attivo, attraverso attività diffuse di promozione culturale, educativa e sportiva, per favorire l'aggregazione e la socialità. Inoltre si propone di mettere in sicurezza percorsi e collegamenti, per valorizzare la fruizione pedonale e sperimentare nuovi usi dello spazio pubblico, in un'ottica di sostenibilità ambientale e inclusione sociale.

L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno suddividere l'attuazione degli interventi immateriali in diverse fasi coerenti con i **tempi di attuazione 2023-2025** e con le risorse effettivamente disponibili nel Bilancio nei periodi di attuazione indicati. Nello specifico vengono individuate n. 3 macro-fasi in *raccordo con i tempi di realizzazione degli interventi materiali*:

1. Fase propedeutica (da concludersi entro il 31 dicembre 2023);
2. Fase di accompagnamento della realizzazione degli interventi materiali (da realizzarsi indicativamente entro il 2024);
3. Fase di animazione territoriale nelle aree interessate dalla realizzazione degli interventi materiali (da realizzarsi indicativamente entro il 2025).

“Il Porto verde di Bologna. Azioni diffuse per valorizzare storia, natura e sport” è il risultato di un percorso di programmazione e progettazione condivisa che ha aggregato, nel confronto con uffici e servizi dell'Amministrazione, proposte pervenute da cittadine e cittadini, comitati, associazioni, Enti del Terzo Settore e altri soggetti civici e nello specifico dai seguenti soggetti: Dry-Art ETS, Regaz dei Fava APS, Comitato Salviamo il Canale Navile, l'Associazione FARM, l'Associazione Ben Fatto – l'altra scuola, la Parrocchia SS. Filippo e Giacomo, il Collettivo Verso, l'Associazione Officina Educativa, il collettivo Ar.Co Wood, Strada Sociale APS, la Casa di Quartiere Giorgio Costa e varie cittadine e cittadini.

A seguito dell'esito del voto, per dare attuazione alla prima fase di esecuzione del Bilancio Partecipativo, il Quartiere ha convocato la comunità proponente, nei soggetti indicati in premessa, in tre incontri di progettazione condivisa, nel mese di settembre 2023, verificando con i partecipanti quali **azioni e interventi immateriali** possano essere attuati, anche a seguito di valutazioni di fattibilità e sostenibilità economica dei competenti uffici, con l'impegno diretto e indiretto dei proponenti (come da verbali agli atti del Quartiere).

In esito alla co-progettazione si è definito, in accordo con i proponenti partecipanti agli incontri, di procedere alla redazione e sottoscrizione di **due primi patti di collaborazione**, quali strumenti di attuazione di interventi e azioni di rigenerazione urbana, in applicazione del Regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici, aventi rispettivamente come capofila le **associazioni Dry-Art e Farm**, al fine di consentire una gestione e organizzazione delle attività/iniziativa co-progettate, secondo le esigenze delle aree territoriali del progetto, oggetto di proposte per la prima fase propedeutica.

In particolare a seguito della prima fase di co-progettazione di azioni immateriali propedeutiche all'avvio del percorso, si è definito che da novembre 2023 a marzo 2024 nelle aree bersaglio saranno svolte le **seguenti attività**:

- *attività sportive a basso impatto en plein air rivolte a bambine e bambini, adulti e anziani;*
- *torneo di basket femminile e misto;*
- *una giornata dedicata allo scambio e/o donazione di capi di abbigliamento sportivo per dar vita al riuso ed alla sostenibilità della moda circolare;*
- *mostra fotografica en plein air sulla vita del Quartiere e con particolare riferimento al playground di pallacanestro presente all'interno del Giardino Graziella Fava;*
- *attività di pulizia e cura integrativa del playground da basket e dell'area limitrofa;*
- *attività socio-culturali a basso impatto quali iniziative teatrali, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche e iniziative musicali con lo scopo di favorire inclusività multigenerazionale, la condivisione di saperi e lo scambio culturale;*
- *produzione di un video narrativo-informativo che affronterà in maniera accattivante il tema della storia presente e passata dell'area Manifattura delle Arti e creazione di un'identità grafica e produzione di materiale grafico da diffondere tramite i canali social;*
- *valorizzazione di percorsi di memoria storica, più specificamente: la realizzazione di passeggiate per la visita e la valorizzazione di luoghi di rilevanza storica, realizzazione di raccolte e mostre fotografiche inerenti al tema, attività di cura e valorizzazione dell'area adiacente all'immagine sacra presente in via di Mura di Porta Lame, ovvero la copia dell'effigie della Beata Vergine avvocata dei defunti venerata nella Chiesa parrocchiale de' santi Filippo e Giacomo di Bologna;*
- *avvio del percorso per l'ideazione e progettazione di un memoriale a Graziella Fava all'interno dell'omonimo giardino, come indicato nel progetto vincitore del Bilancio Partecipativo; nello specifico, l'iniziativa "Memoriale a Graziella Fava" mira a prevedere la l'ideazione artistica e la progettazione di un'installazione all'interno dell'omonimo giardino, con l'obiettivo di porre attenzione alla memoria di una vittima inconsapevole in un attentato terroristico;*
- *attività di sensibilizzazione alla lotta contro il fumo all'interno dei parchi e dei luoghi ricompresi nell'area de "Il Porto Verde di Bologna";*
- *un laboratorio di arteterapia all'aperto rivolti a bambine e bambini nei quali sono proposte attività di creatività ed espressività libera ai fini di favorire apprendimento, consapevolezza di sé e competenze relazionali;*
- *una passeggiata inclusiva con interprete LIS che non solo permetta di scoprire la storia del porto di Bologna ma è anche un segno tangibile di inclusione, garantendo che anche le persone con difficoltà uditive possano partecipare pienamente;*
- *una festa delle Culture: un evento culturale in cui ogni comunità abbia l'opportunità di condividere aspetti significativi della propria cultura attraverso l'arte, la musica e la cucina allo scopo di promuovere un dialogo interculturale e un senso di unità tra le diverse comunità, contribuendo a creare una comunità più inclusiva e aperta;*
- *un percorso in Lingua Inglese per adulti e bambini, un'opportunità di imparare una lingua straniera in un ambiente interattivo e divertente;*

- *un laboratorio di arte espressiva ,finalizzato a sostenere lo sviluppo emotivo e cognitivo dei bambini attraverso l'arte;*
- *iniziative di cura dei beni comuni all'interno del Giardino Graziella Fava, del Parco XI Settembre e dell'ex Manifattura delle Arti.*

Pertanto, visti i sopracitati esiti e la programmazione delle varie fasi del percorso, è intenzione del Quartiere Porto-Saragozza prevedere, per il prossimo triennio, il supporto alla realizzazione di nuove attività, all'interno della zona bersaglio, tramite nuovi avvisi pubblici, nuovi patti di collaborazione e acquisti di beni e servizi, per dare seguito a quanto previsto dal cronoprogramma dei periodi di attuazione del Bilancio Partecipativo 2023, nonché agli esiti della co-progettazione, in linea con quanto previsto dal progetto vincitore, che qui si intende integralmente richiamato.

2.6.2.3 Indirizzi per le case di Quartiere

Fondamentale è stato e sarà il ruolo delle Case di Quartiere Della Pace - G. Costa - Saffi - 2 Agosto 1980 - Tolmino, nell'intento di creare **luoghi di prossimità**, rafforzando il ruolo dello spazio condiviso come strumento di socializzazione ed aperto alla cittadinanza in un'ottica multigenerazionale per favorire maggiormente la partecipazione di tutta la cittadinanza alla vita sociale e culturale del territorio.

Questi spazi, precedentemente destinati esclusivamente a una popolazione più anziana, stanno diventando piano piano luoghi di prossimità anche **per le famiglie, per i giovani e per le bambine e i bambini**, rappresentando comunque sempre un punto di riferimento per le fasce più anziane che lo hanno "abitato" abitualmente e correttamente in tutti questi anni.

Lo sviluppo e l'ampliamento della fruizione delle Case di Quartiere hanno sicuramente risentito fortemente della forte diminuzione di partecipazione da parte delle persone meno giovani e conseguentemente della mancanza di volontari. A motivo di questo le Case di Quartiere dovranno pertanto divenire sempre più luoghi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro all'obiettivo di **favorire maggiori relazioni** con l'esterno, non solo intese con i cittadini e le cittadine, ma anche con altre realtà associative per una stretta collaborazione sinergica con le **reti civiche e le associazioni** del territorio, anche al fine di rafforzare il ruolo ed il supporto del mondo del volontariato, come forza a supporto della conduzione degli spazi.

Un decisivo passo avanti nella crescita territoriale delle Case è stata l'istituzione e la successiva convocazione di un **coordinamento territoriale** delle Case di Quartiere con l'individuazione di un **referente territoriale portavoce delle cinque Case del Quartiere** a livello cittadino. Il compito del Coordinamento suddetto è fondamentale nel guidare un consolidamento della governance di una rete della comunità delle Case di Quartiere e proseguirà con il supporto degli uffici del Quartiere nei suoi obiettivi di favorire la partecipazione della cittadinanza e valorizzare la relazione con le reti civiche e le associazioni del territorio.

In continuità con questi obiettivi, il **Percorso verso una rete delle Case di Quartiere**, avviato nel 2022, ha portato ad ulteriori sviluppi nel corso del 2023:

- *un'assemblea per rafforzare gli strumenti di governance attivati per la gestione del processo e definire il lavoro sul Manifesto: divise in tavoli di lavoro, attraverso la metodologia del world caffè, le Case hanno collaborato per trovare dei significati comuni ai valori emersi nel precedente laboratorio. L'assemblea si è svolta mercoledì 22 marzo presso la Casa di Quartiere Rosa Marchi.*
- *un lavoro in collaborazione con gli Uffici Rete per consolidare gli strumenti di monitoraggio del processo e di programmazione condivisa tra le Case*

- *un'assemblea per mappare le vocazioni delle singole case in relazione alle attività che organizzano, alle proprie strutture, ai territori su cui operano. Nello stesso incontro è stata avviata la co-progettazione degli open day in programma a settembre durante i quali ciascuna Casa avrà la possibilità di presentarsi alla città. L'assemblea si è svolta mercoledì 17 maggio presso la Casa di Quartiere Scipione Dal Ferro.*
- *un tour fotografico delle Case per la produzione di un primo video per rafforzare l'identità della rete.*
- *la selezione del progetto vincitore del bando pubblico per selezionare l'immagine coordinata*
- *un evento cittadino con rappresentanti di reti di Case di Quartiere da Reggio-Emilia, Torino e Brindisi per aprire un confronto e raccogliere nuovi spunti sul processo e sul modello di governance sia delle rete sia delle case. Nello stesso contesto è stata condivisa l'immagine coordinata della rete di Bologna vincitrice del bando pubblico.*
- *la convocazione di tutti i coordinamenti territoriali (uno per quartiere) per definire la co-progettazione degli open day con la possibilità di organizzare attività condivise*
- *la creazione di una sezione del sito del Comune di Bologna dedicata alle Case di Quartiere cittadine e alle loro attività.*

Come per l'anno precedente, anche nel 2024 è intenzione del Quartiere supportare l'Amministrazione Comunale nel percorso di rafforzamento dell'identità cittadina delle Case come luoghi di riferimento per una socialità multigenerazionale e per il welfare di comunità del territorio.

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

In sintonia con l'Amministrazione Comunale che nel corso del 2023, aderendo alla campagna "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla", tramite la sottoscrizione di un **Protocollo d'intesa con la RAI Radiotelevisione Italiana, la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Bologna**, si è impegnata a promuovere, negli eventi di comunicazione, la partecipazione equilibrata e plurale di donne e uomini, garantendo l'allestimento di panel in cui entrambi i sessi siano rappresentati in misura quanto più possibile paritaria, il Quartiere promuove attenzione e rispetto per la parità di genere a partire dagli eventi istituzionali organizzati e anche attraverso i propri bandi, sostenendo progetti rivolti alle scuole primarie e secondarie e ai servizi socioeducativi con attenzione al tema dell'educare al rispetto della parità di genere.

Negli ultimi anni il Quartiere ha promosso la realizzazione di uno sportello di ascolto per le donne vittime di violenza da parte di **SOS Donna** presso la Casa di Quartiere Saffi. Lo sportello realizza nel territorio e non solo servizi di supporto alle donne vittime di violenze e compie azioni di sensibilizzazione in favore di una cultura di parità.

Anche per il prossimo triennio, il Quartiere sarà parte attiva nel supportare progettualità volte alla promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere, tramite patti di collaborazione, avvisi mirati e favorendo una comunicazione a supporto della parità di genere, per favorire il contrasto alla violenza di genere e l'educazione all'affettività nelle giovani generazioni.

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Negli ultimi anni il Quartiere si è impegnato in particolare modo sul tema del **divario digitale** o digital divide, riconoscendo che, in particolar modo per la popolazione anziana, non è solo un tema di esclusione dai vantaggi della società digitale a causa delle nuove modalità che impone la digitalizzazione e l'accesso ai servizi della P.A., ma ha a che fare con una forma di esclusione sociale più profonda.

Lo scopo del Quartiere in merito al tema è quello di mappare, mantenere attiva e supportare una rete diffusa sul territorio di sportelli, attività laboratoriali e presidi di supporto allo svolgimento di pratiche online e digitali per garantire sempre più la riduzione del gap che negli anni si è venuto a creare in quanto a cultura del digitale, per favorire inoltre l'accessibilità, l'integrazione interculturale ed il contrasto alle discriminazioni: ad esempio sono attivi presso le Biblioteche di Quartiere Borges e Tassinari Clò gli sportelli di Facilitazione digitale in biblioteca, curati dalle volontarie e dai volontari del Servizio Civile Digitale.

Attraverso un finanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e attraverso il Bando della Regione Emilia-Romagna DGR 2241/2022, il Quartiere ha supportato la realizzazione del **progetto Star bene on line e on life. Progetto di rigenerazione inclusiva per il benessere comunitario**, in collaborazione con una rete di soggetti composta da Youkali, Bolab APS, Università Verde di Bologna APS, Strada Sociale APS, Campi aperti APS, Associazione interculturale Universo APS e A.L.I.Ce. Bologna ODV: da ottobre 2023 presso la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980 e a partire da dicembre 2023 anche presso le altre Case del Quartiere è attivo uno sportello curato da una volontaria o un volontario di diverse associazioni coinvolte nel progetto, per aiutare le persone con lo SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, i diversi servizi online, la gestione della posta elettronica, l'accesso al Fascicolo sanitario elettronico (FSE), per migliorare le conoscenze sull'uso di tablet e smartphone e per rispondere ad ogni tipo di richiesta di supporto sui servizi digitali.

Inoltre, nell'ottica di **promuovere una società maggiormente inclusiva** e attenta a non escludere persone con disabilità, con difficoltà motorie o con altro tipo di problematiche relazionali dalla fruizione di servizi, sia pubblici che privati, e/o da contesti di socializzazione sul territorio, il Quartiere si impegna a **supportare progetti** che si adoperino nel contrasto alla marginalizzazione di fasce della popolazione con fragilità.

Tra le azioni in cui il Quartiere nel 2023 è risultato coinvolto a questo scopo vi sono le seguenti:

- **il Punto di Bookcrossing di via Pietralata 60**, realizzato tramite un patto di collaborazione con l'Associazione CEPS (Centro Emiliano Problemi Sociali per la trisomia 21) APS ETS, che ha inteso offrire alla cittadinanza un punto di incontro, scambio e condivisione della lettura e della cultura, promuovendo contemporaneamente l'inclusione di persone con disabilità nella rete sociale territoriale e il potenziamento della socializzazione dei soggetti coinvolti nella cura del progetto;
- Il progetto di cura e manutenzione di due mappe tattili per non vedenti, collocate all'interno del parco 11 Settembre ad opera dell'Associazione Farm nell'ambito di un precedente patto di collaborazione che, anche attraverso l'installazione delle suddette mappe sensoriali, ha promosso l'inclusione sociale e migliorato l'accessibilità al parco per i cittadini non vedenti e ipovedenti. Il progetto inoltre promuove la conoscenza al pubblico della L.I.S. e sensibilizza la cittadinanza rispetto all'esistenza ed alla funzionalità delle mappe in questione come strumento utile di facilitazione della fruizione delle aree urbane e della mobilità da parte di persone ipovedenti o non vedenti;
- **Laboratori di lingua inglese in L.I.S.**, per bambini, nell'ambito del patto di collaborazione con l'associazione FARM, relativamente alle attività previste nel più ampio progetto "Il Porto Verde di Bologna", vincitore del Bilancio Partecipativo 2023;
- **Ciao sportello per persone con disabilità visiva** - attivo grazie ad un patto di collaborazione tra Quartiere, Auser volontariato Bologna, Unione italiana ciechi e ipovedenti; lo sportello si trova presso l'Urp - Ufficio per le relazioni con il pubblico di Piazza Maggiore.

È rivolto alle persone con disabilità visiva, permanente o temporanea, acquisita in particolare in età adulta, e offre gratuitamente i seguenti supporti:

- A. informazioni telefoniche o via email sugli eventi culturali maggiormente fruibili a Bologna, nella Città metropolitana e in Regione (cinema, teatri, incontri culturali, visite guidate ecc.);
- B. accompagnamento nella scelta di audiolibri e materiale multimediale dai cataloghi delle nastroteche nazionali e/o cittadine, anche attraverso un intervento domiciliare dei volontari;
- C. abbonamenti gratuiti alle riviste di attualità e di studio;
- D. orientamento e supporto per affrontare la vita di tutti i giorni e le informazioni sugli ausili speciali e/o dedicati;
- E. indicazioni, anche individualizzate, per orientarsi verso gli enti, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio in materia di assistenza sanitaria e di tutela previdenziale.

In questo contesto, per il prossimo triennio il Quartiere intende:

promuovere la sinergia con e tra le istituzioni, gli stakeholder e le associazioni del territorio al fine di favorire la prevenzione, l'emersione e il contrasto alle discriminazioni;

promuovere azioni e sviluppare processi innovativi per la valorizzazione delle differenze sia all'interno dell'amministrazione che nelle modalità di erogazione dei servizi;

attuare percorsi per la promozione del dialogo interculturale e la promozione dell'inclusione a ogni livello.

Gli ambiti di azione riguardano:

la promozione delle pari opportunità, la valorizzazione delle differenze di genere, di età, di orientamento sessuale, di religione, di appartenenza etnica, di cultura;

il contrasto alla violenza contro le donne e di genere, la promozione dei diritti delle persone LGBTQIA+, il superamento di qualsiasi forma di discriminazione, anche nei confronti delle persone con disabilità.

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO

(importi in euro)

Bdg 2024

Bdg 2025

Bdg 2026

Note

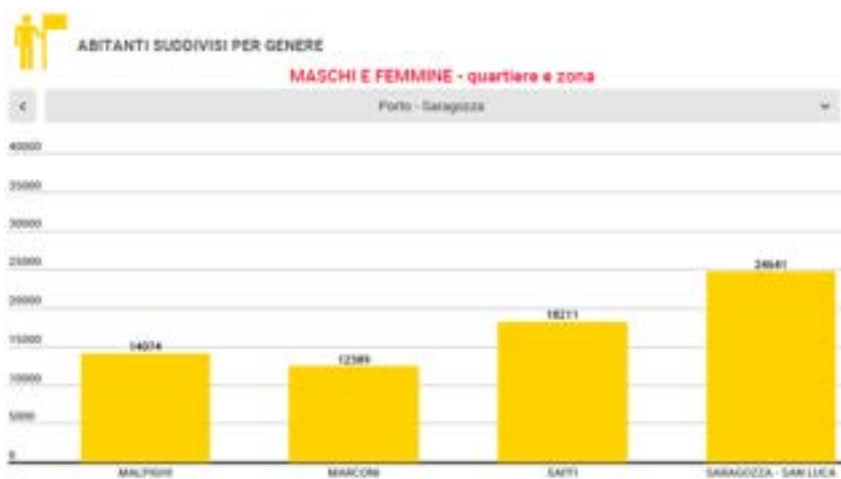
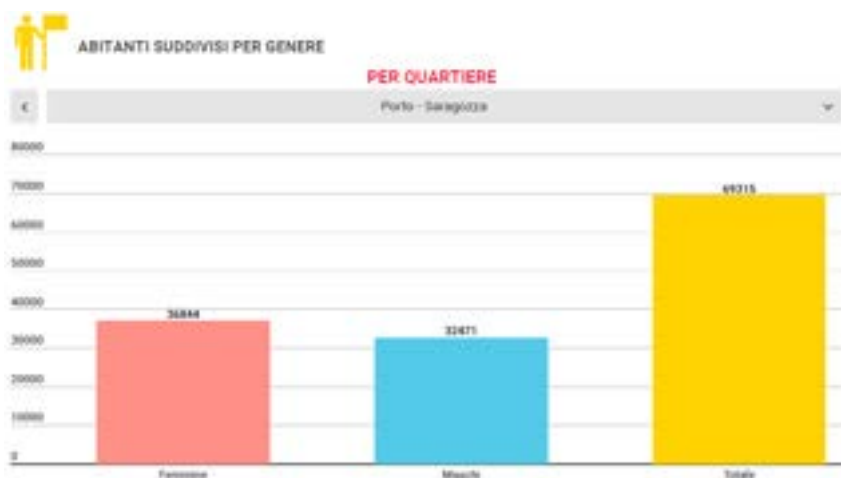
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	230.974	260.974	210.974	
Libere forme associative	9.500	9.500	9.500	
Progetto Atuss	100.000	150.000	100.000	
Promozione della cura della comunità e del territorio	84.100	64.100	64.100	
Costi generali di amministrazione/altro	37.374	37.374	37.374	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	3.800	3.800	3.800	
Assistenza domiciliare – Volontariato				
Vacanze anziani	3.800	3.800	3.800	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.698.482	2.708.811	2.708.811	
Assistenza all'handicap	1.869.742	1.879.171	1.879.171	
Trasporto handicap	63.359	63.359	63.359	
Estate in città 12-18 anni				
Iniziative di supporto/diritto allo studio	8.750	8.750	8.750	
Servizi integrativi scolastici	180.974	180.974	180.974	
Trasporto collettivo	406.296	406.296	406.296	
Interventi socio educativi minori	169.361	169.361	169.361	
TOTALE QUARTIERE	2.933.256	2.973.585	2.923.585	

3.2 Personale assegnato al Quartiere

	Personale
DIRETTRICE	1
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	24
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	26
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	6
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	17
Totale	74

PO- Quartiere-Porto-Saragozza 2024-2026

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'





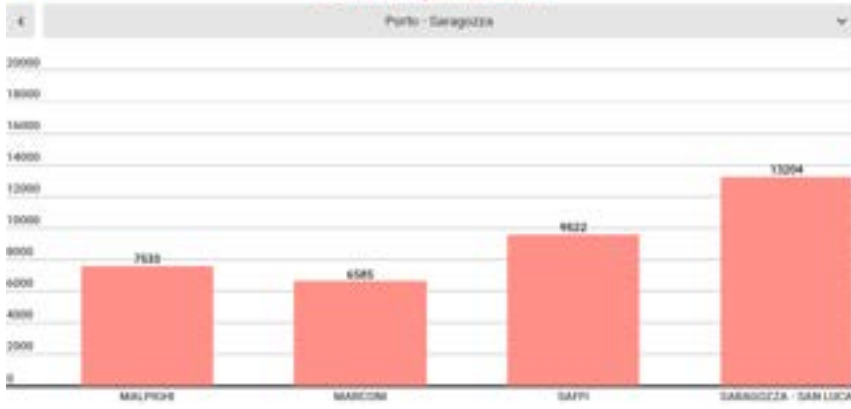
ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

MASCHI - quartiere e zona

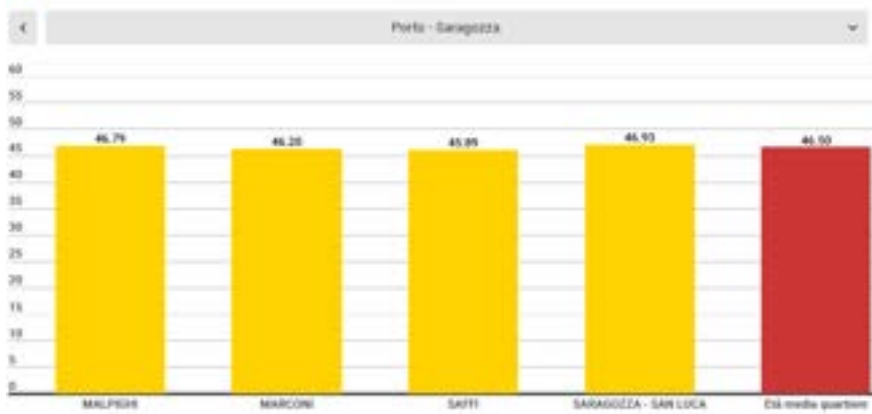


ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

FEMMINE - quartiere e zona

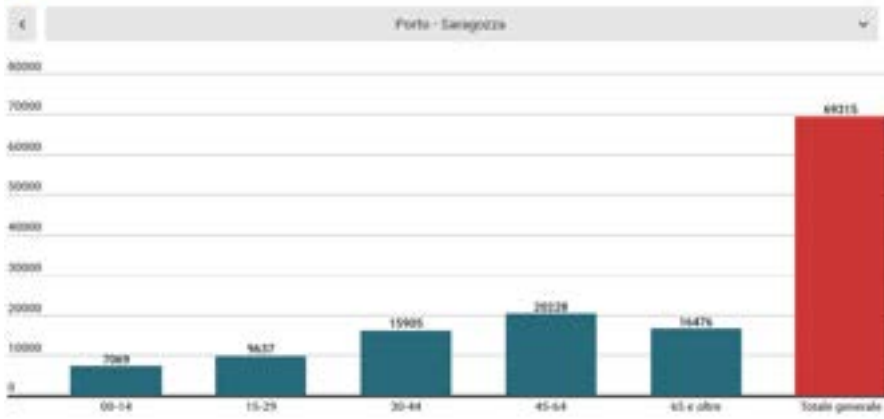


ETA' MEDIA





ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ





ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ

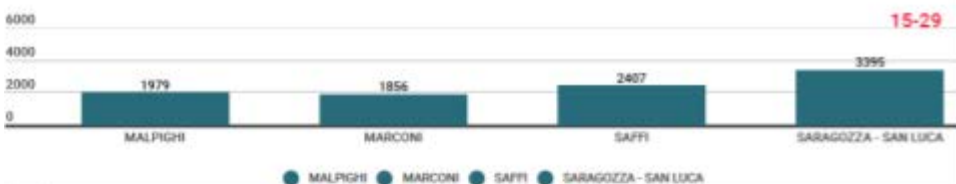
Porto - Saragozza

00-14



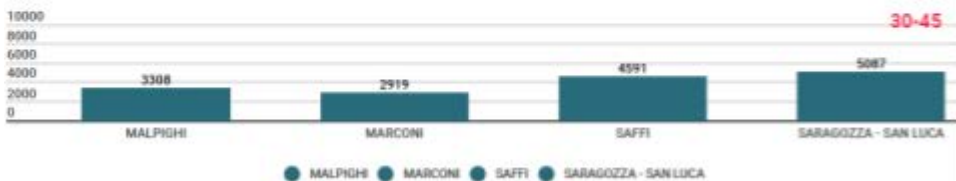
Porto - Saragozza

15-29



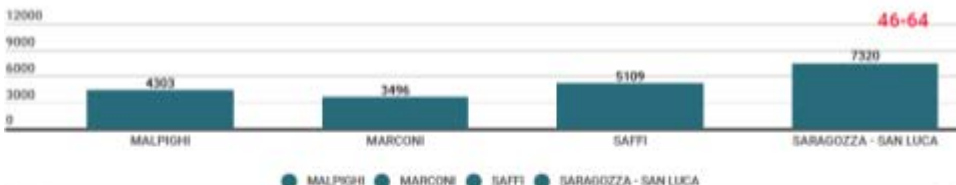
Porto - Saragozza

30-45



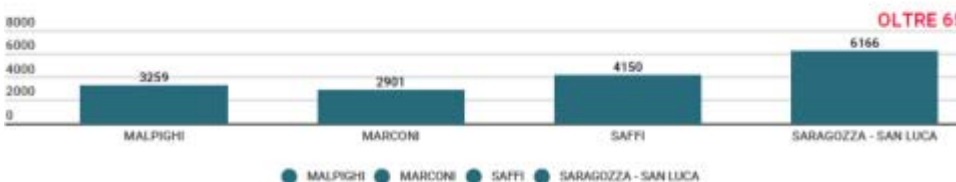
Porto - Saragozza

46-64



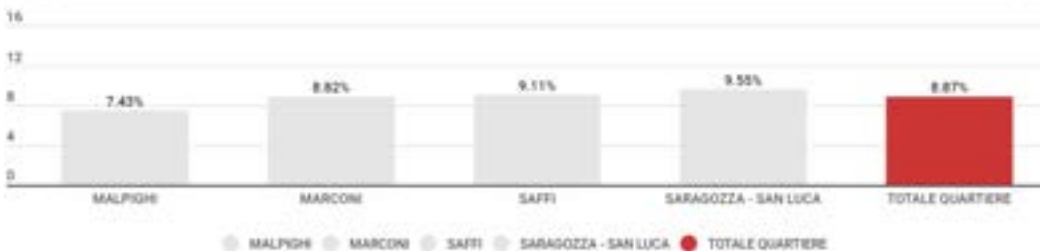
Porto - Saragozza

OLTRE 65



POPOLAZIONE OVER 80

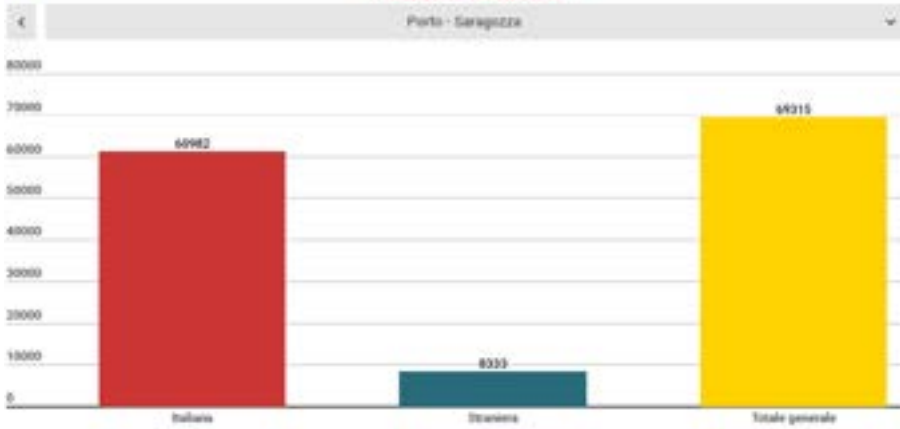
Porto - Saragozza





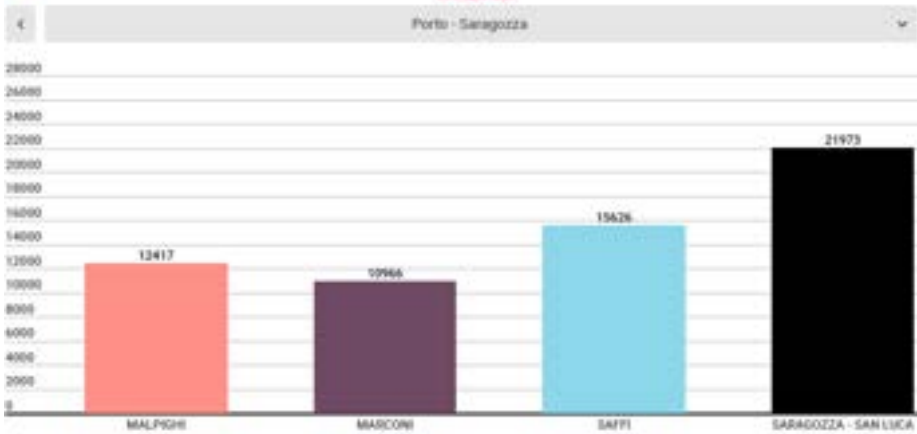
ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

ITALIANI E STRANIERI



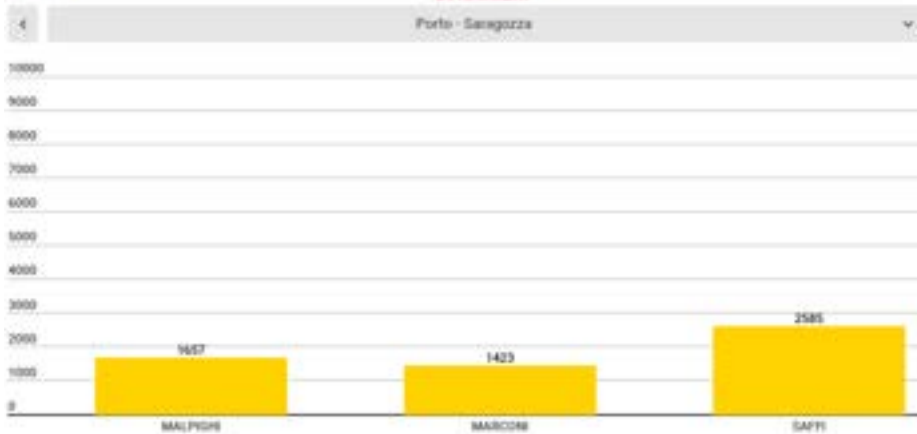
ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

ITALIANI



ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

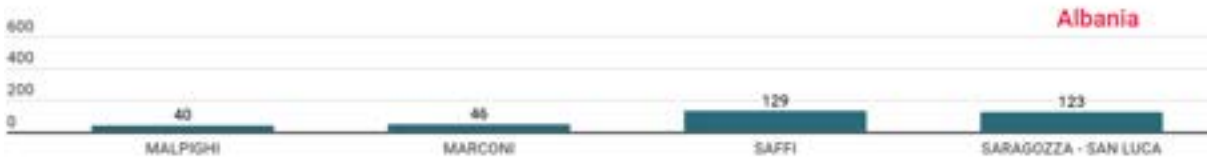
STRANIERI





DIVERSE NAZIONALITA'

Porto-Saragozza



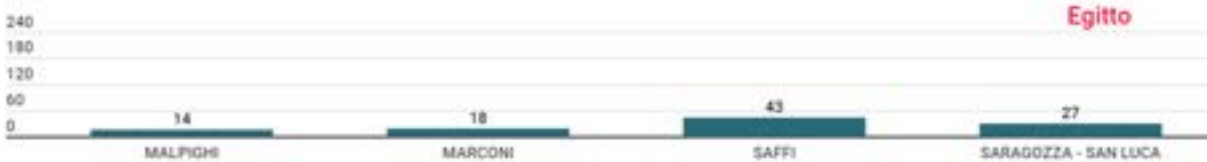
Porto-Saragozza



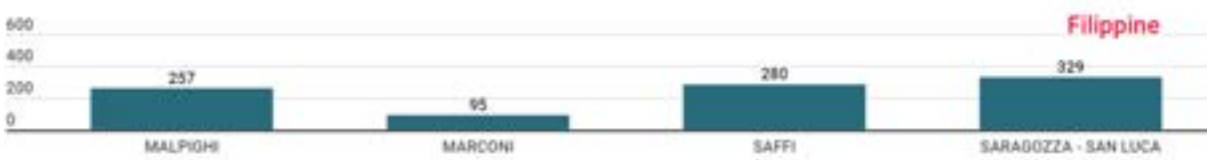
Porto-Saragozza



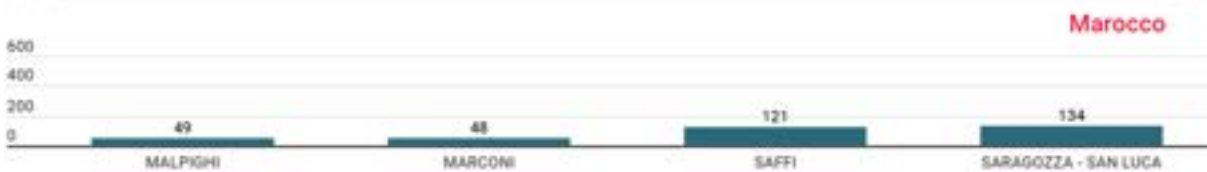
Porto-Saragozza



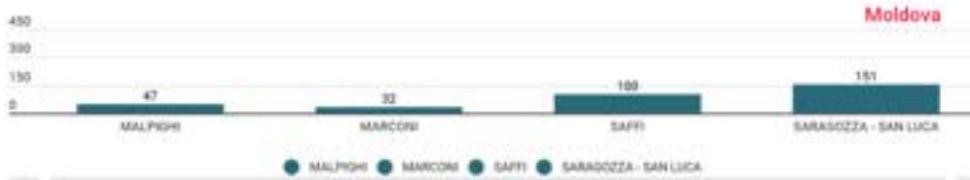
Porto-Saragozza



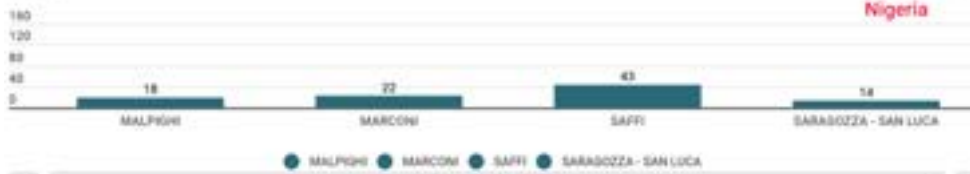
Porto-Saragozza



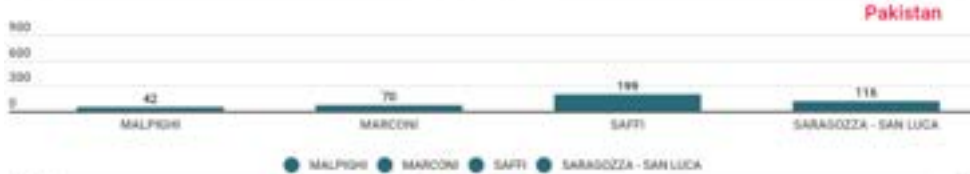
€ Porto-Saragozza



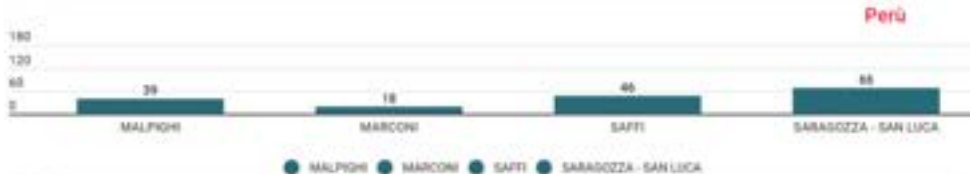
€ Porto-Saragozza



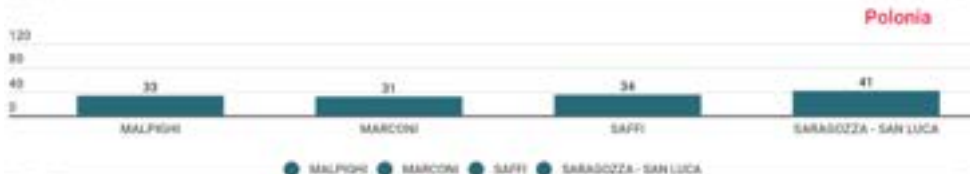
€ Porto-Saragozza



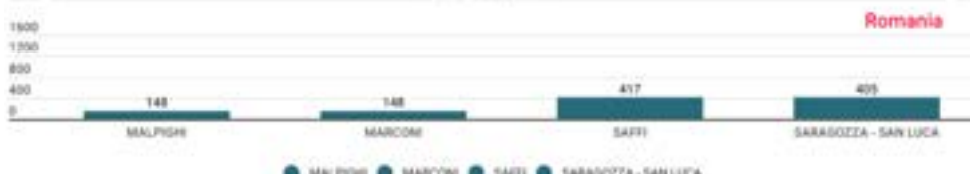
€ Porto-Saragozza



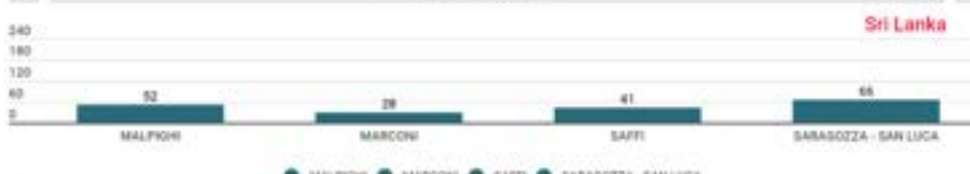
€ Porto-Saragozza



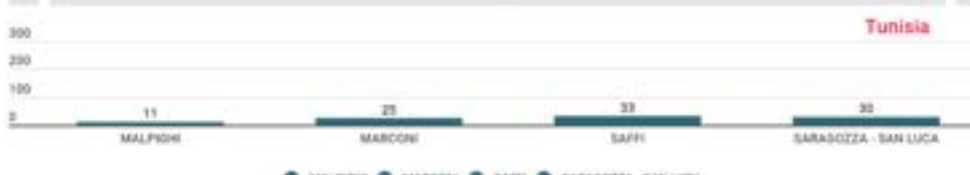
€ Porto-Saragozza



€ Porto-Saragozza

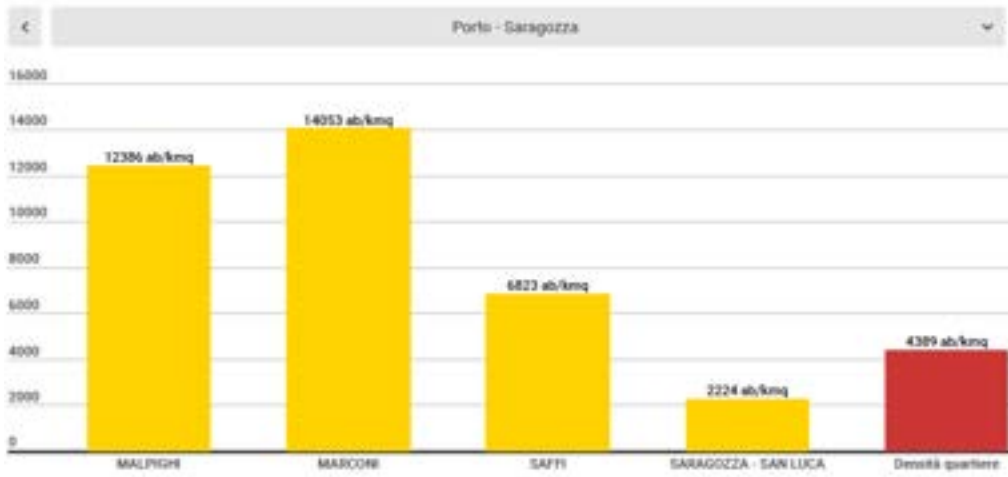


€ Porto-Saragozza





DENSITA' POPOLAZIONE

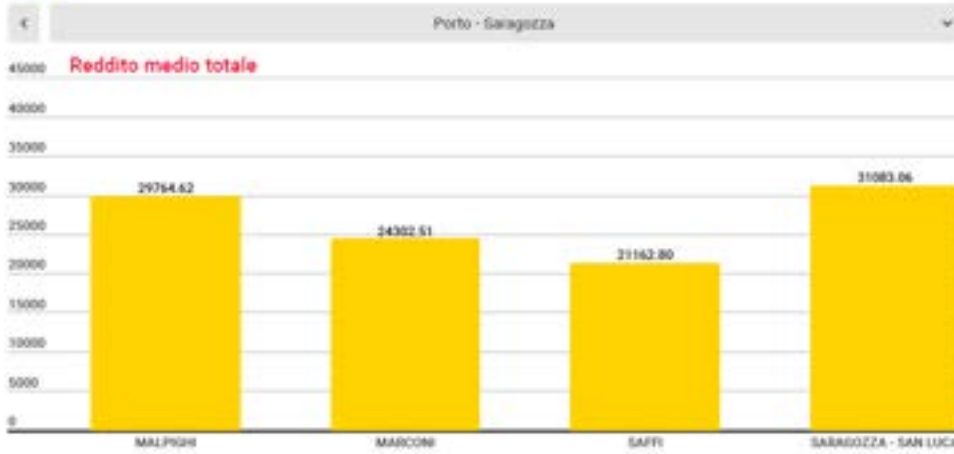


ALLOGGI PUBBLICI





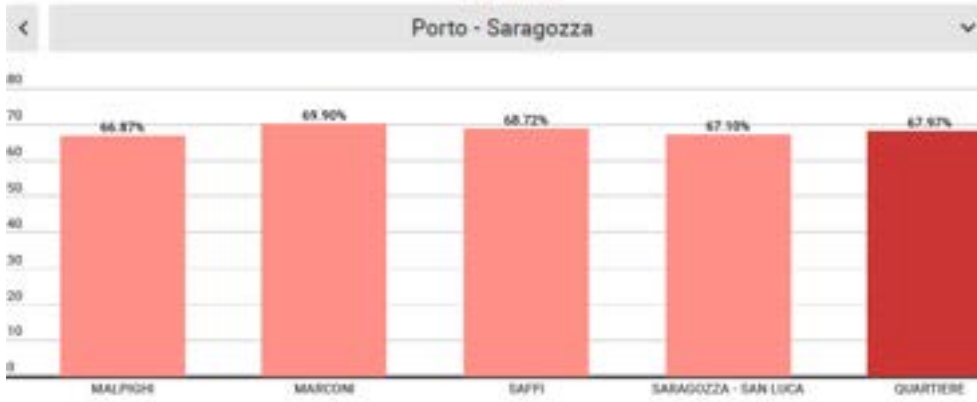
REDDITO MEDIO





PERCENTUALE OCCUPAZIONE

FEMMINE

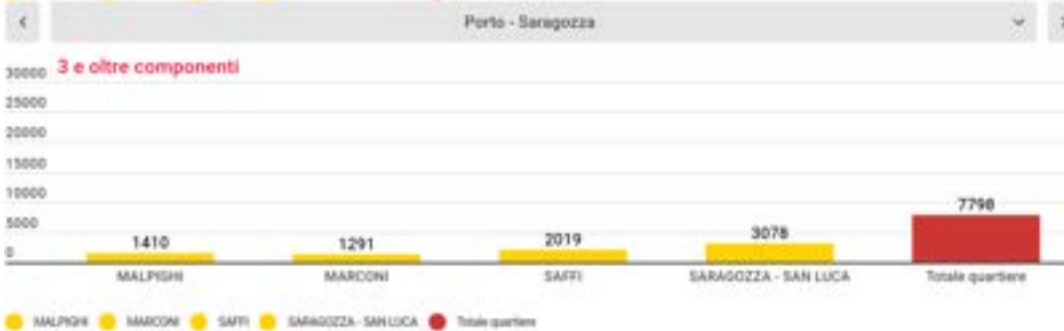
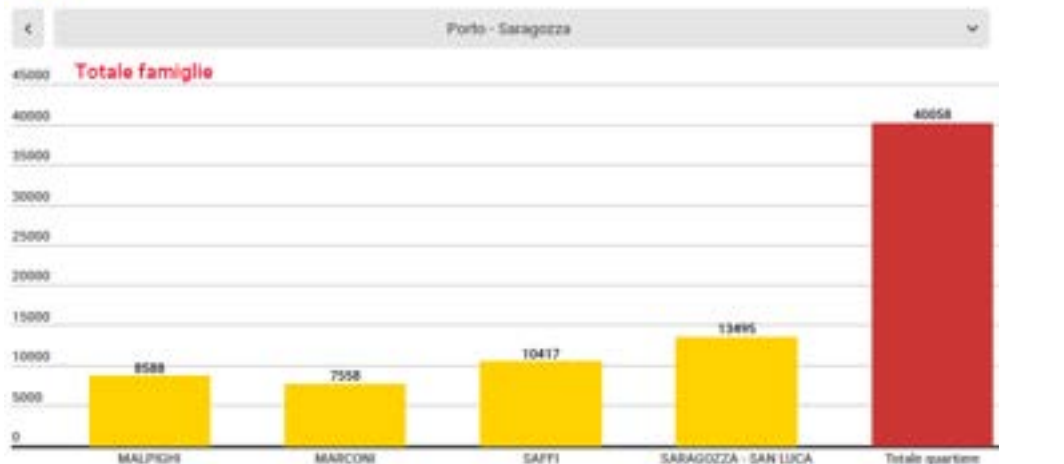


MASCHI



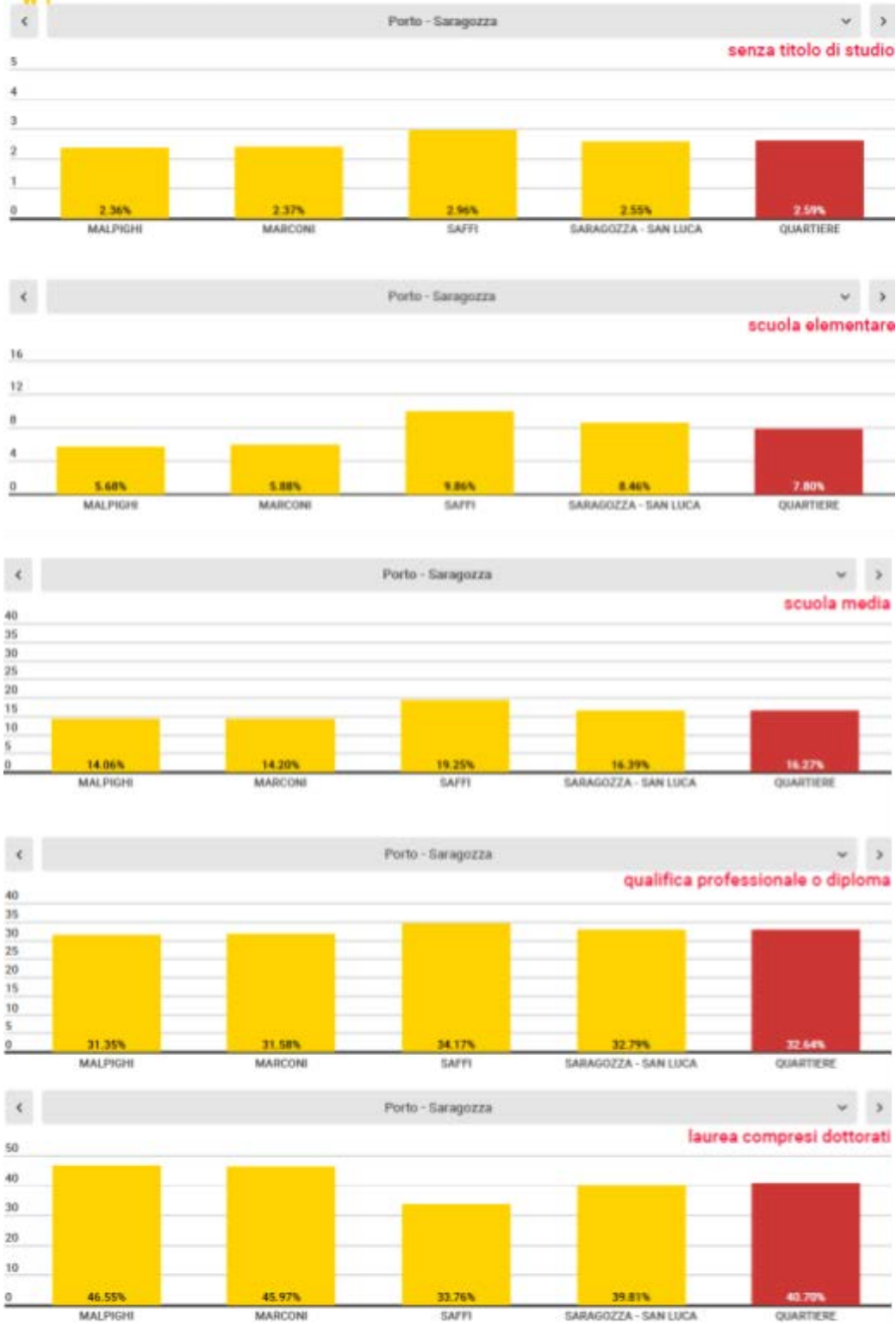


NUMERO E DIMENSIONE FAMIGLIE



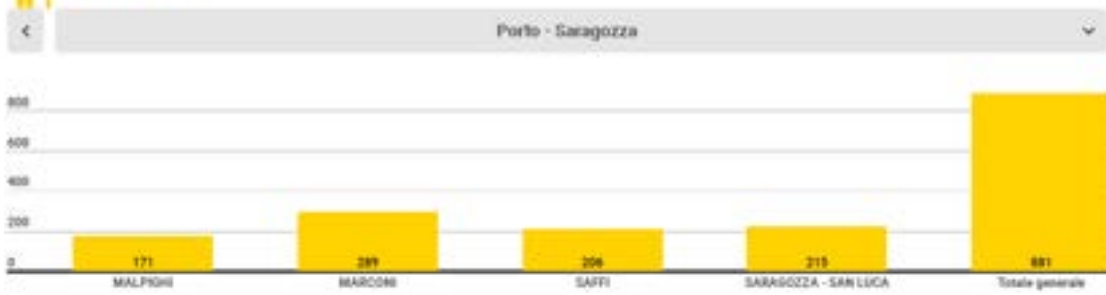


GRADO ISTRUZIONE

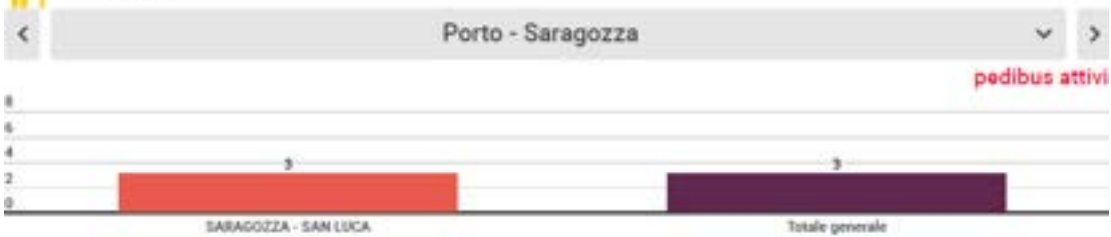




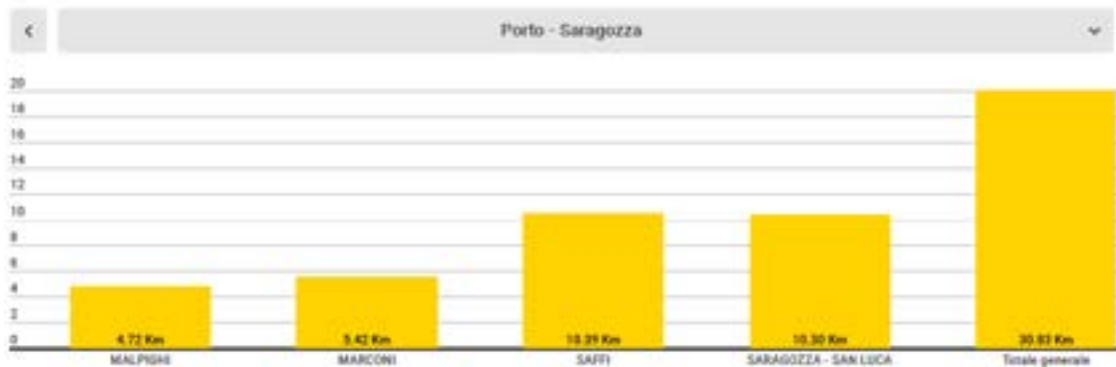
FERMATE BUS



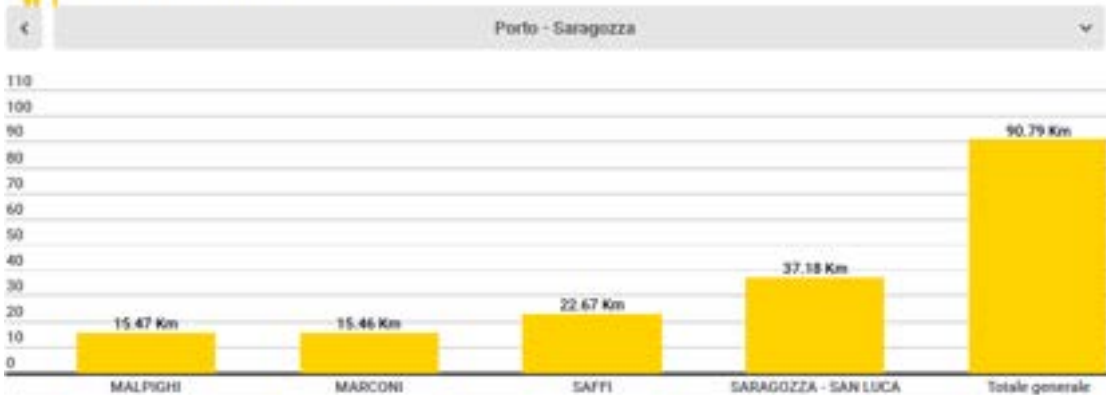
PEDIBUS



PISTE CICLABILI



BOLOGNA CITTA' 30 - Km di strada con velocità 30





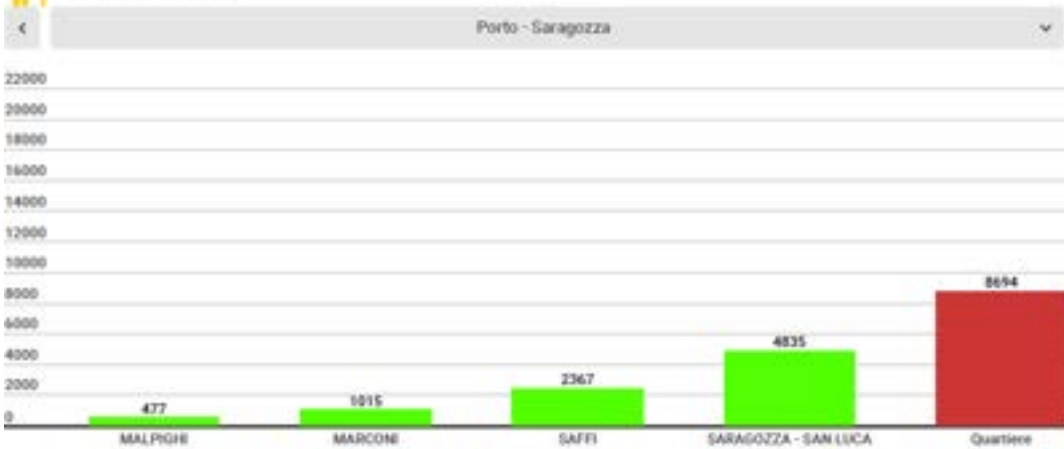
NUMERO AREE VERDI



SUPERFICIE AREE VERDI



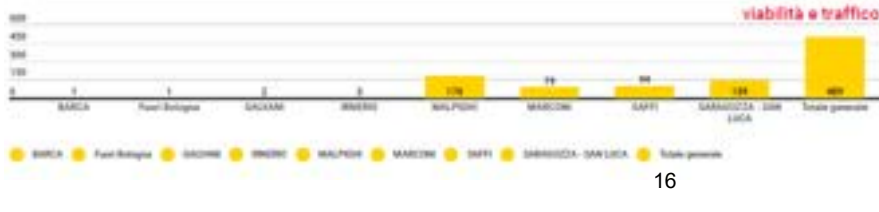
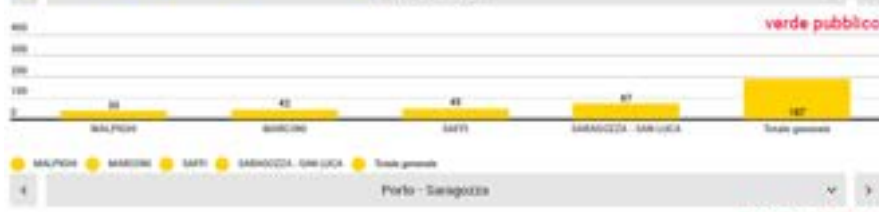
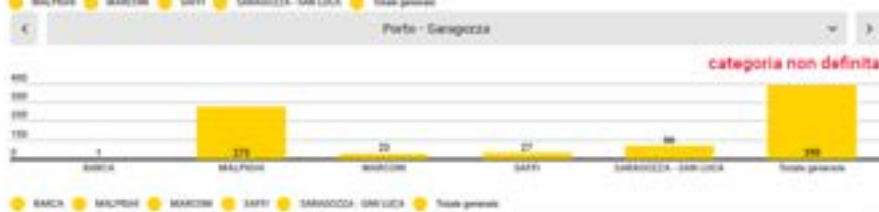
NUMERO ALBERI





CZRM







MUSEI



TEATRI - CINEMA TEATRI



BIBLIOTECHE COMUNALI





IMPIANTI SPORTIVI





SCUOLE





SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI SCUOLA PRIMARIA

< Porto - Saragozza >



MALPIGHI MARCONI SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale

Borgo Panigale - Reno Navile Porto - Saragozza San Donato - San Vitale Savena

centri anni verdi



SAFFI Totale generale

Navile Porto - Saragozza San Donato - San Vitale Savena

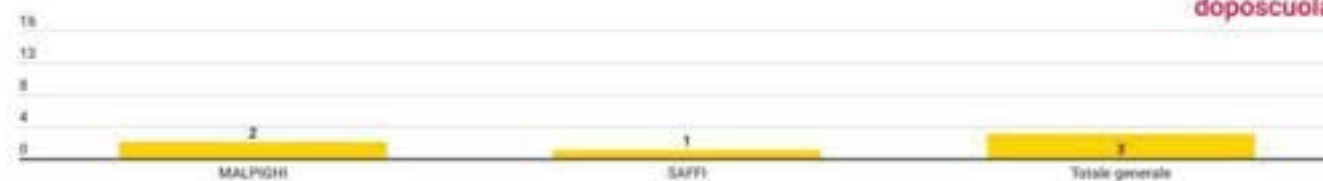
centri polifunzionali



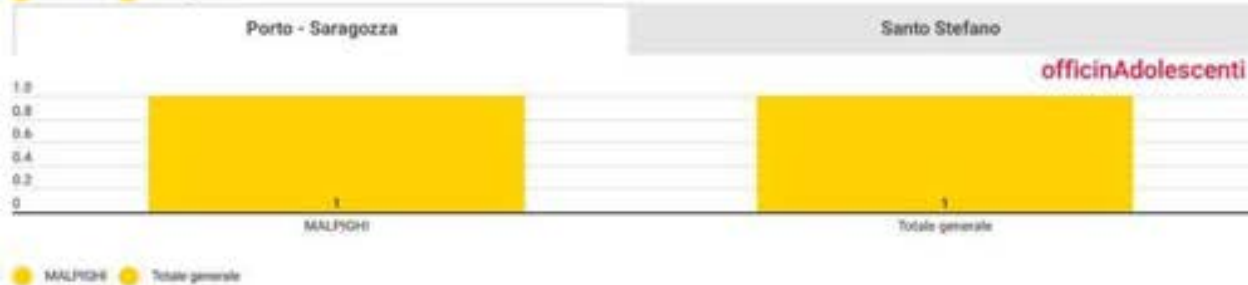
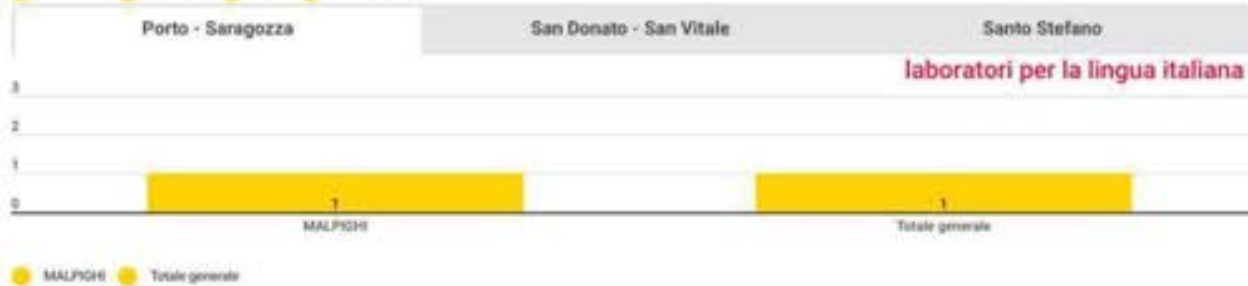
SAFFI Totale generale

< Porto - Saragozza >

doposcuola

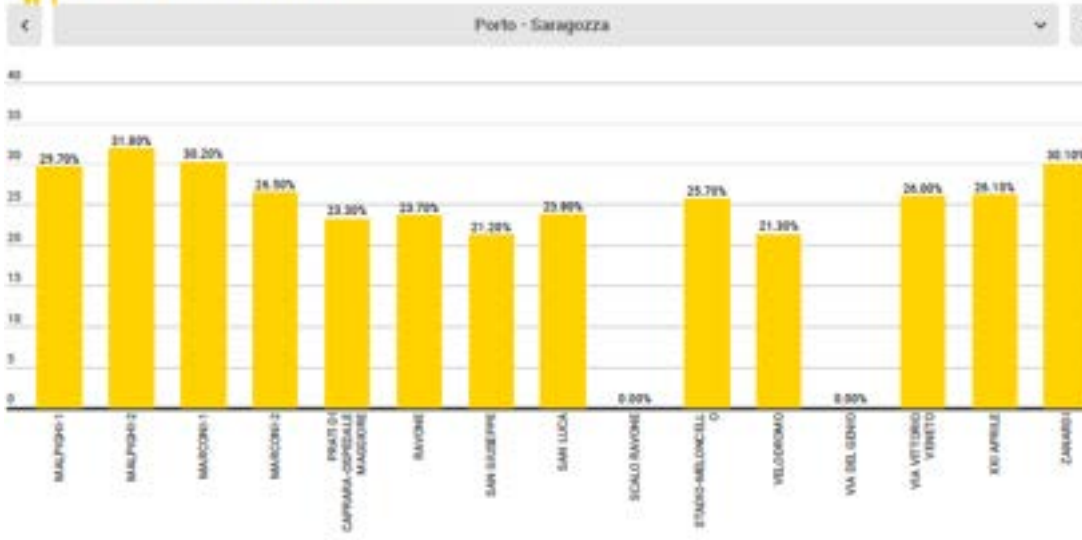


MALPIGHI SAFFI Totale generale



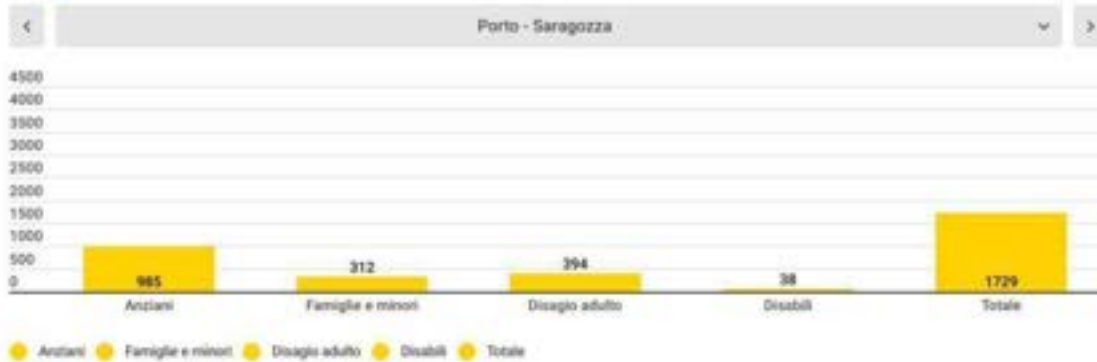


CONTRIBUENTI SOTTO SOGLIA





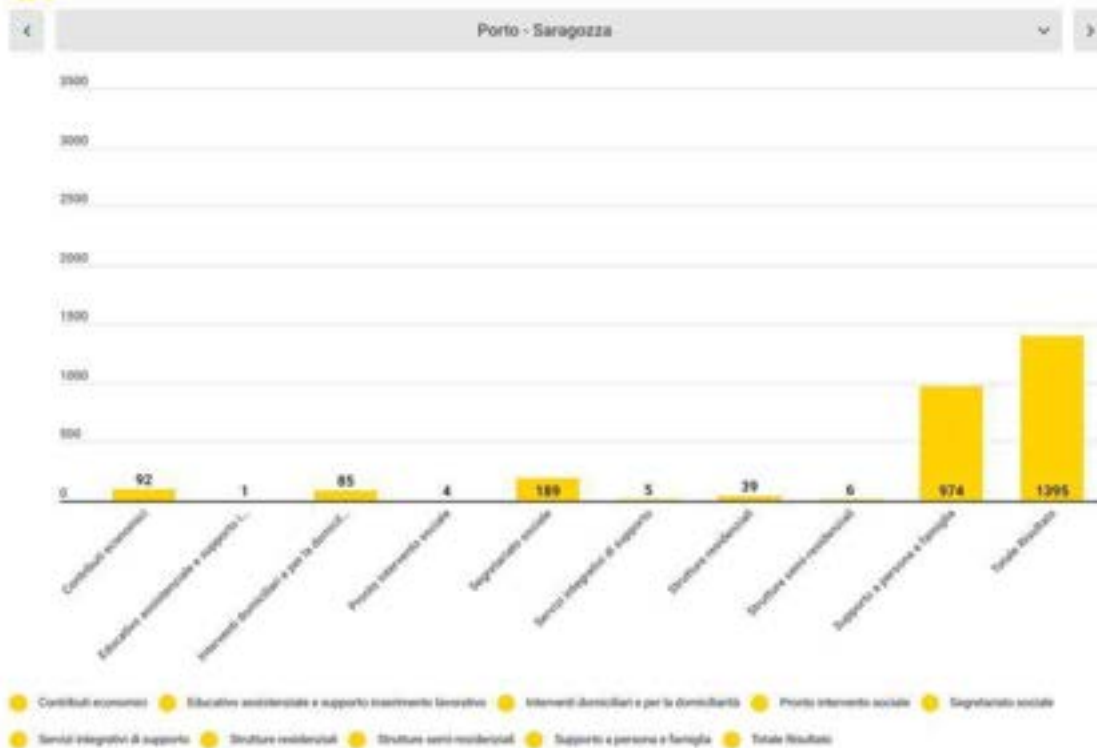
CONTATTI SPORTELLO SOCIALE



UTENTI PRESI IN CARICO CON INTERVENTI AUTORIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNICO



CONTATTI SPORTELLO SOCIALE PER CATEGORIA

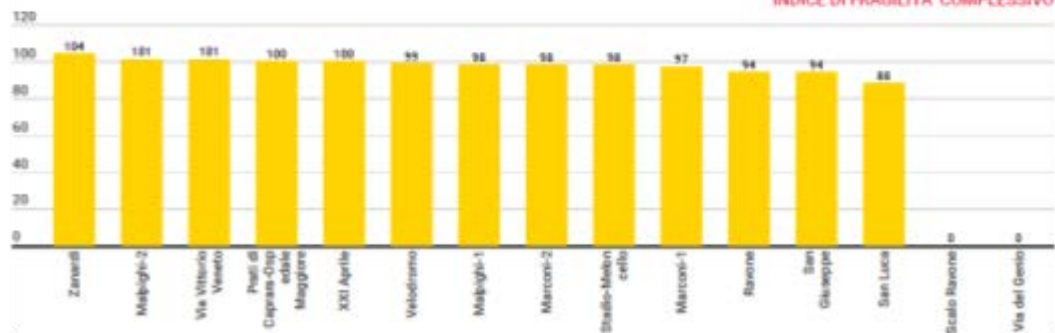




INDICI DI FRAGILITA'

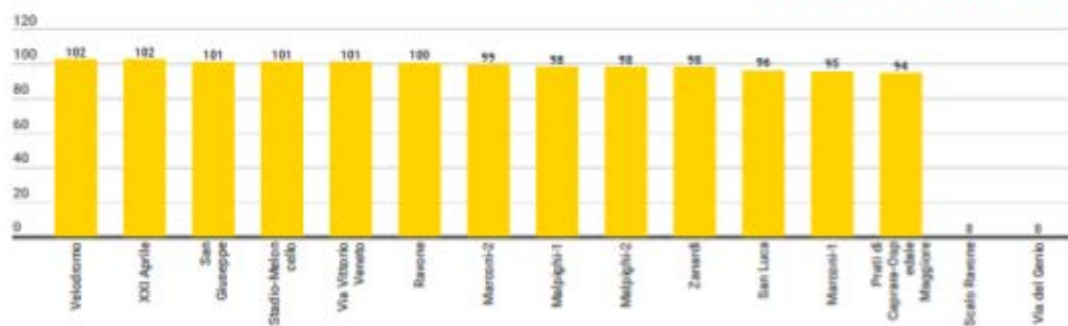
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' COMPLESSIVO



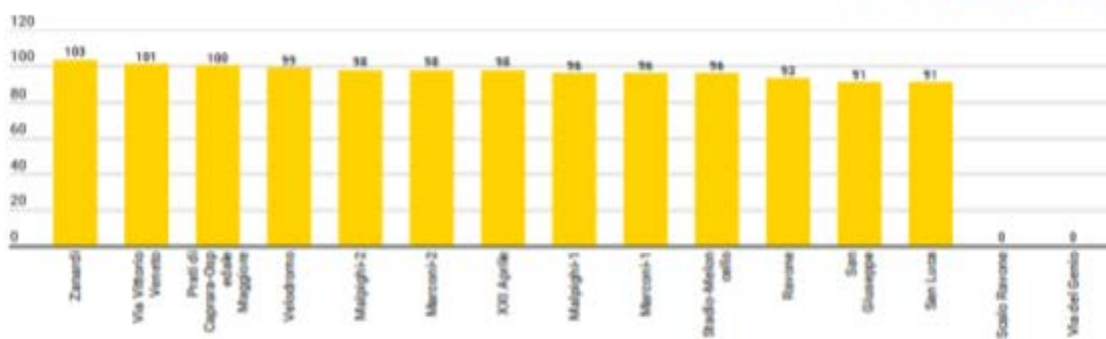
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' DEMOGRAFICO



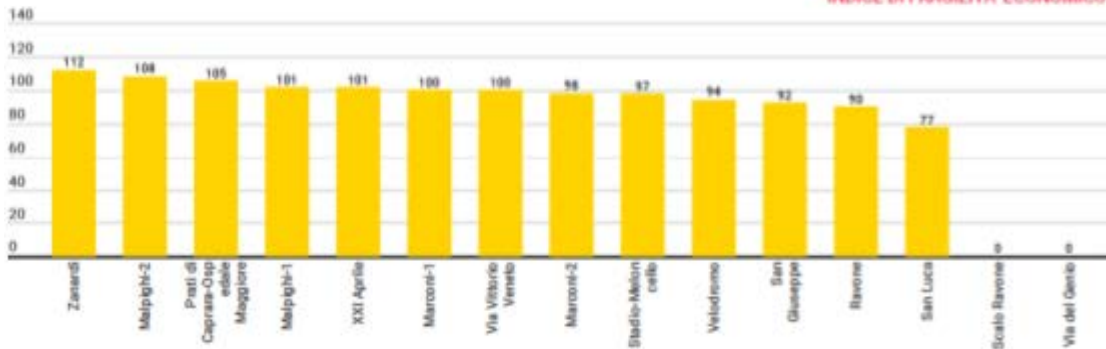
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' SOCIALE



Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' ECONOMICO





URP - documenti rilasciati



MALPIGHI SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale



MALPIGHI SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale



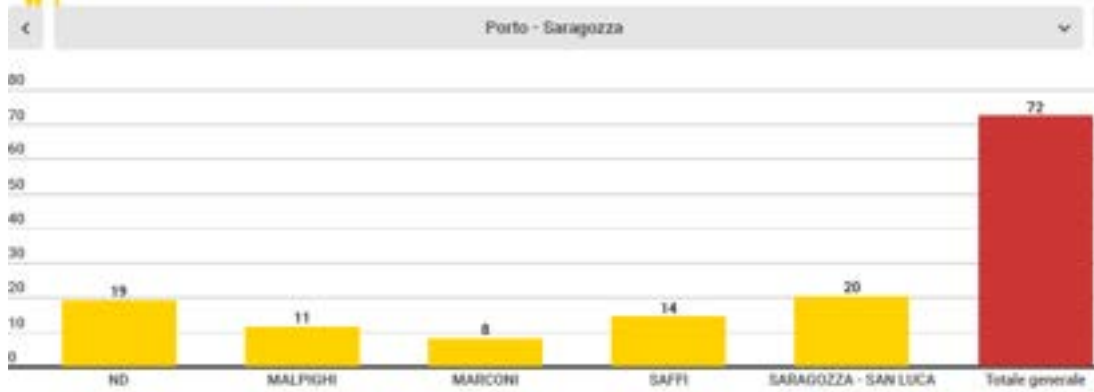
SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale



MALPIGHI SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale



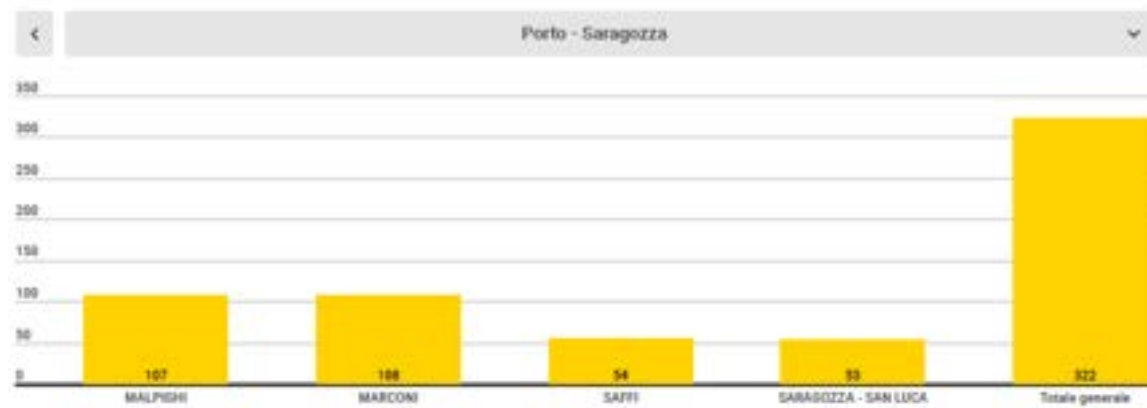
MANIFESTAZIONI D'INTERESSE



CASE DI QUARTIERE



ASSOCIAZIONI



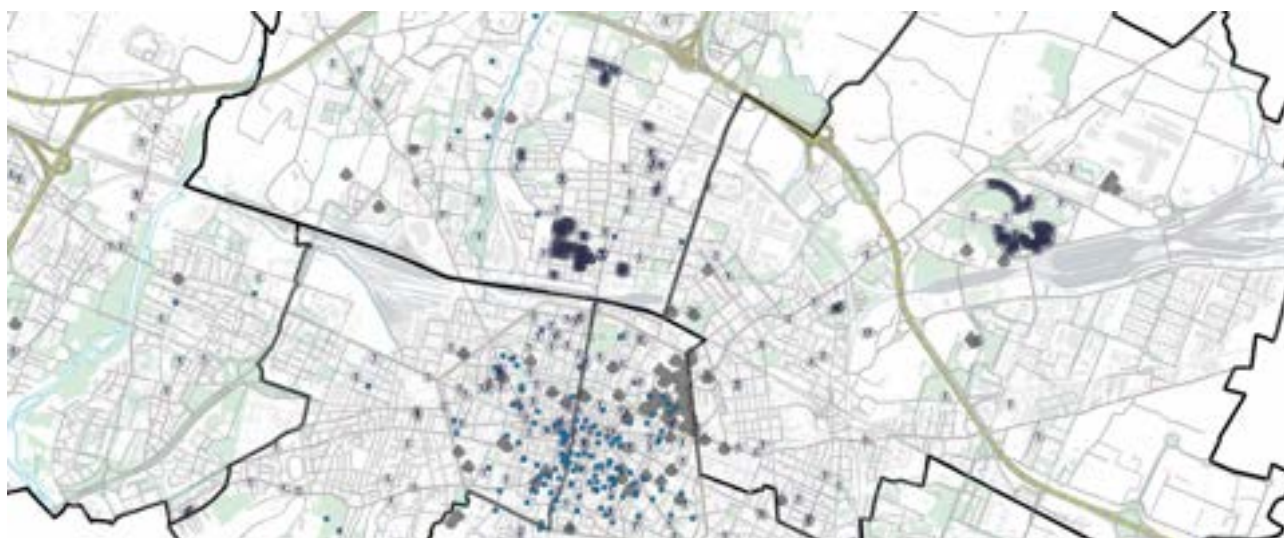


PATTI COLLABORAZIONE





Quartiere San Donato-San Vitale



Programma Obiettivo Triennio 2024-2026

Indice

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE	4
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'	5
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	7
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato	7
2.2 Il Piano dei Quartieri	8
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere San Donato-San Vitale	9
2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	14
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 San Donato-San Vitale	14
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	15
2.3.3 Impronta verde progetto bandiera del Comune di Bologna	17
2.3.4 I principali interventi di mobilità	21
2.3.4.1 "Bologna Città 30" Progetto bandiera del Comune di Bologna	22
2.3.5 "Bologna Missione Clima" Progetto Bandiera del Comune di Bologna	25
2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata	28
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata	30
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	33
2.4.1 Attività culturali	33
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale	34
2.4.3 Indirizzi per le attività culturali	36
2.4.4 Sport	36
2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche	37
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi	39
2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche	44
2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani	45
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	46
2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	48
2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	49
2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute	51
2.6 Bologna vicina e connessa	53
2.6.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	53
2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa	55
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio	55
2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023	72
2.6.2.3 Indirizzi per le Case di Quartiere	73
2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	75
2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	77

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE	81
3.1 Il budget	81
3.2 Il personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali	82

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Il **Programma Obiettivo** è la realizzazione del lavoro per la **Comunità**, mezzo per rispondere ai bisogni e strumento per orientare l'agire dei cittadini.

Bisogna fornire a tutti i cittadini un **supporto** e, al contempo, dare attuazione al principio di **funzionalità** e di **trasparenza** della Pubblica Amministrazione.

La Amministrazione più prossima alle persone, il Quartiere, con il Programma Obiettivo intende intervenire sui **bisogni** individuati e inserirli in un **disegno strategico coerente**.

Per definire gli **obiettivi operativi** vengono presi in considerazione e riportati nel documento alcuni dati significativi per descrivere la **popolazione** che nel Quartiere ci vive e che interagisce con i vari Uffici.

Vengono poi illustrati gli **strumenti** e le **azioni**, in essere e pianificate, che vengono sostenute dalle risorse economiche assegnate al Quartiere per il triennio 2024-2026.

Il processo collaborativo che ha visto, durante il percorso del **Bilancio Partecipativo 2023**, in **tutte le zone del Quartiere** almeno un Laboratorio, deve essere rafforzato dal **Piano dei Quartieri**, che affianca ed integra il processo di rimodulazione degli strumenti pianificatori del territorio.

Nel 2023 sono partite importanti **trasformazioni territoriali**: l'**interramento** dei cinque passaggi a livello della ferrovia Bologna-Portomaggiore, la Linea Rossa del **Tram**, il **Passante** di Nuova Generazione. Si delinea un nuovo modo di spostarsi ma soprattutto una risposta a problemi di trasporto annosi. Anche in questo caso, l'impegno dell'Amministrazione è teso ad incontrare i bisogni del territorio durante la fase di cantierizzazione. Soprattutto è importante sintonizzare i lavori, consentire la circolazione il più possibile e prevedere le interferenze per risolverle in anticipo.

Ci prepariamo ad accogliere anche il nuovo **quartiere Fieristico**, un percorso con elementi di flessibilità che consente di affiancare azioni di accompagnamento e una cornice di **ricadute positive sul territorio**. Un distretto che innesca **nuove centralità urbane**, oltre alla matrice espositiva e logistica, si consolida la vocazione culturale e la transizione digitale.

L'organizzazione del lavoro di Comunità cambia, i "tavoli" di progettazione partecipata diventano "**cantieri di Comunità**", passaggio cruciale per rafforzare la rete di relazioni tra le diverse realtà e per crearne di nuove. Questo passaggio è coerente anche con le riforme che riguardano l'**integrazione Socio-Sanitaria**, dal momento che la salute è il risultato di politiche sanitarie e di scelte che riducono la disuguaglianza all'interno della cittadinanza.

Il **Team Multidisciplinare**, i responsabili degli uffici con Direttore e Presidente, si riunisce due volte al mese, mentre fino allo scorso anno solo la redazione del Programma Obiettivo vedeva seduti allo stesso tavolo tutti i settori. Il nuovo metodo di lavoro rafforza la **trasversalità tra Quartiere e Settori Centrali**, ma anche con Acer, Hera, Tper, e delinea una nuova centralità che, a volte, determina nuove responsabilità.

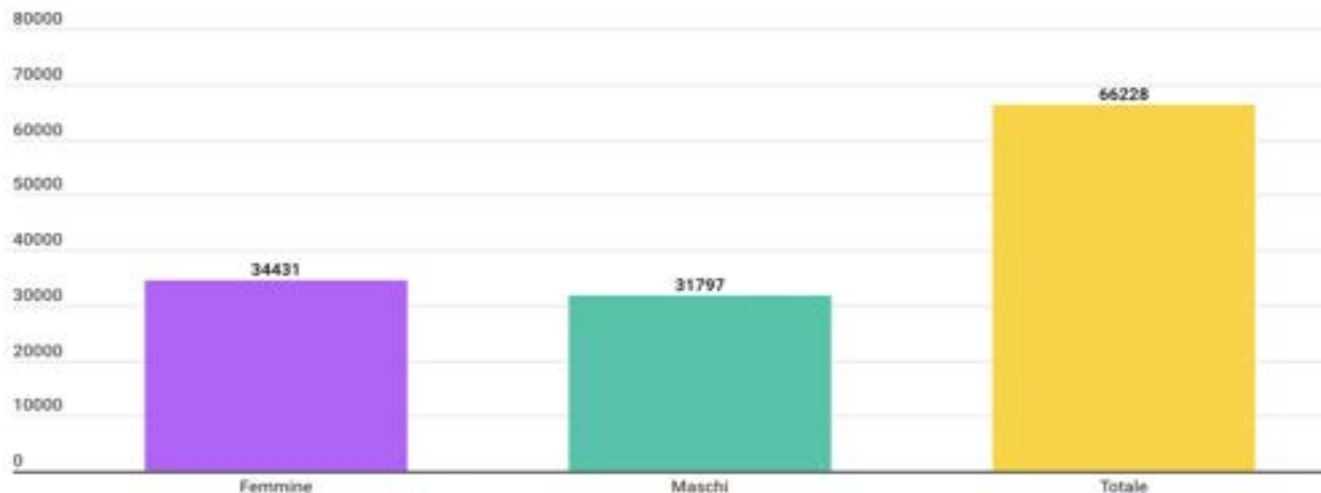
Questo percorso è stato sostenuto dalla **professionalità** e dalla **dedizione** di tutto il **personale del Quartiere**, a cui va riconosciuta anche la capacità di rispondere ai numerosi cambiamenti in atto. Il percorso che porta alla elaborazione del Programma Obiettivo 2024-2026 testimonia l'impegno costante del Quartiere nel mantenere e costruire **relazioni** con i cittadini e con le Istituzioni.

Adriana Locascio
Presidente del Consiglio
del Quartiere San Donato-San Vitale

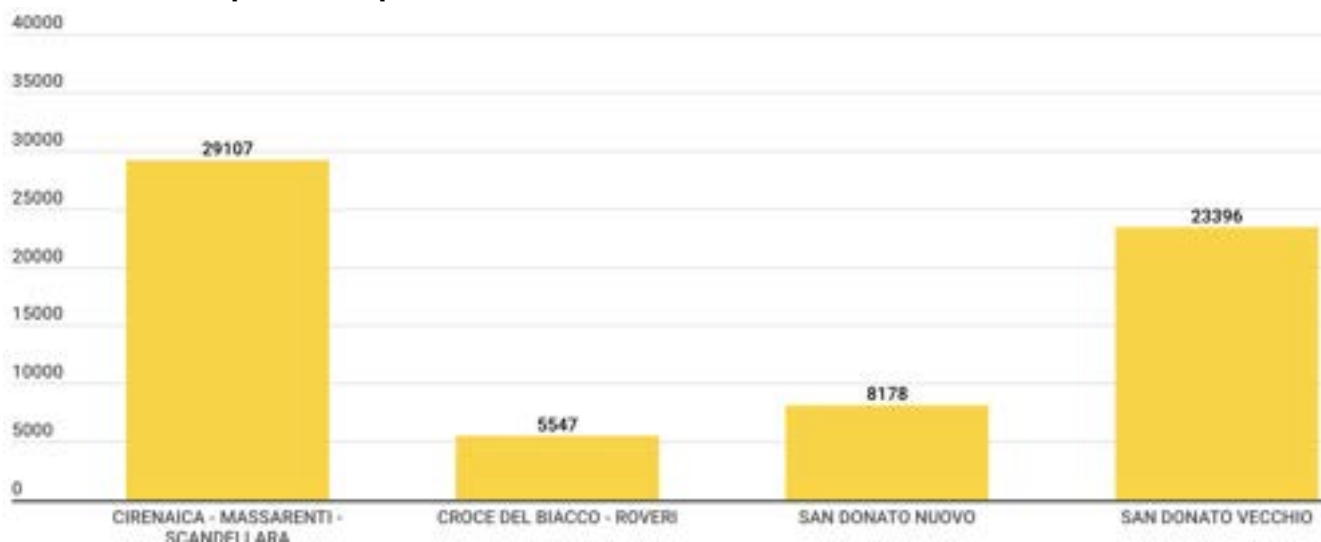
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'

In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente, giovanile e anziana; al 31 dicembre 2022, risiedono nel Quartiere 66.228 abitanti.

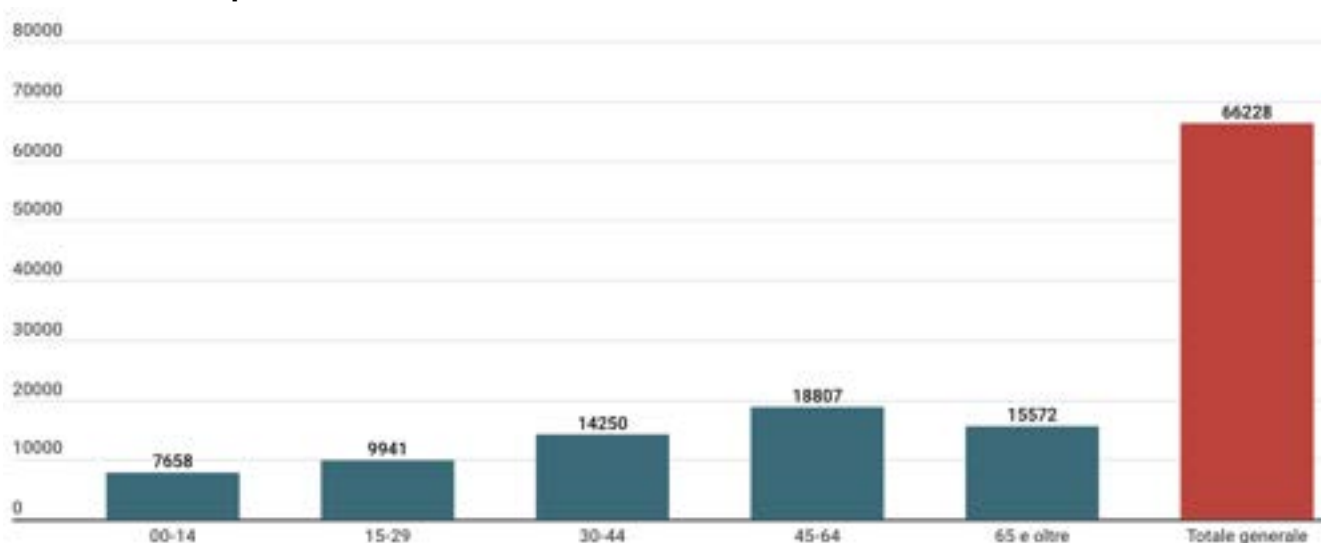
Popolazione residente



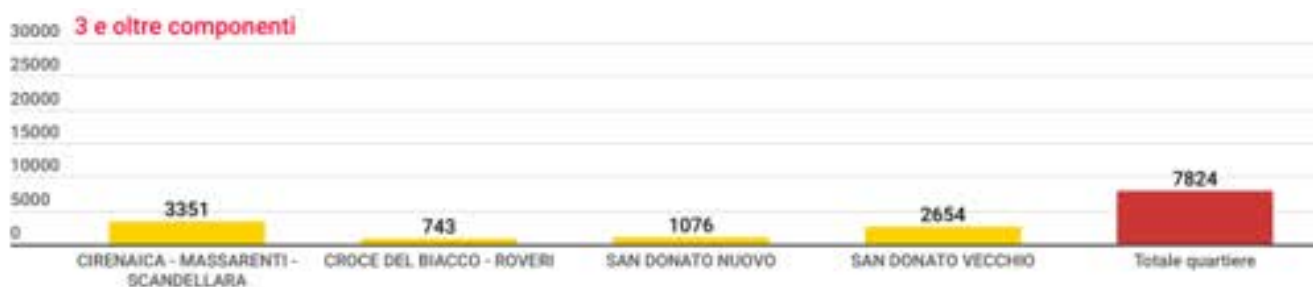
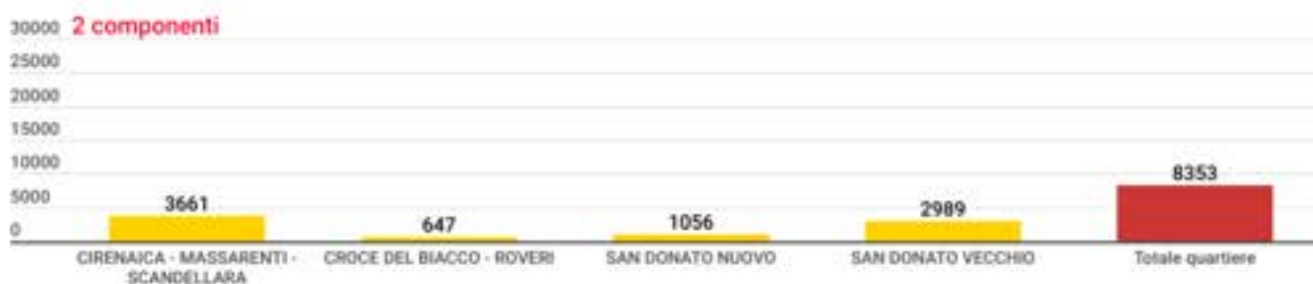
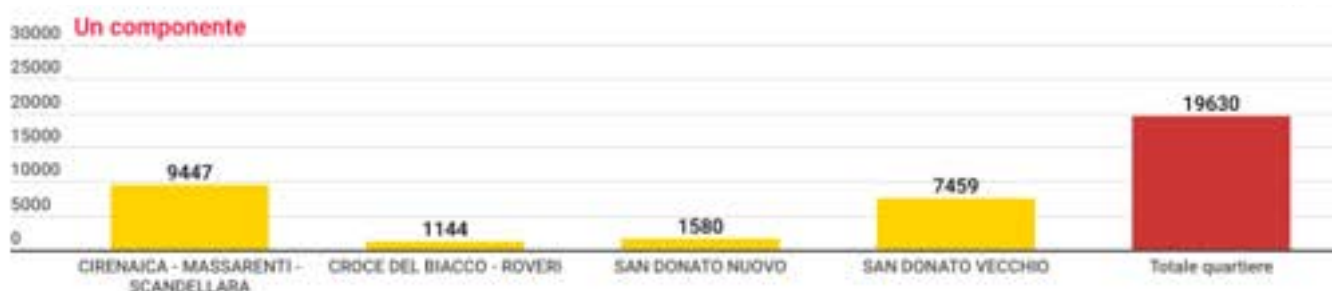
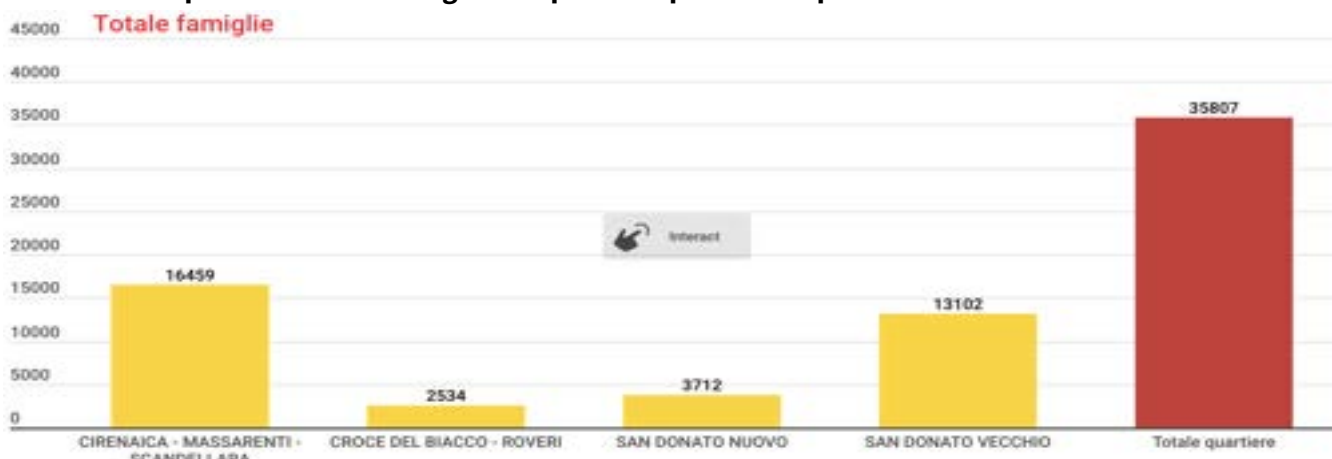
Abitanti suddivisi per zona di prossimità



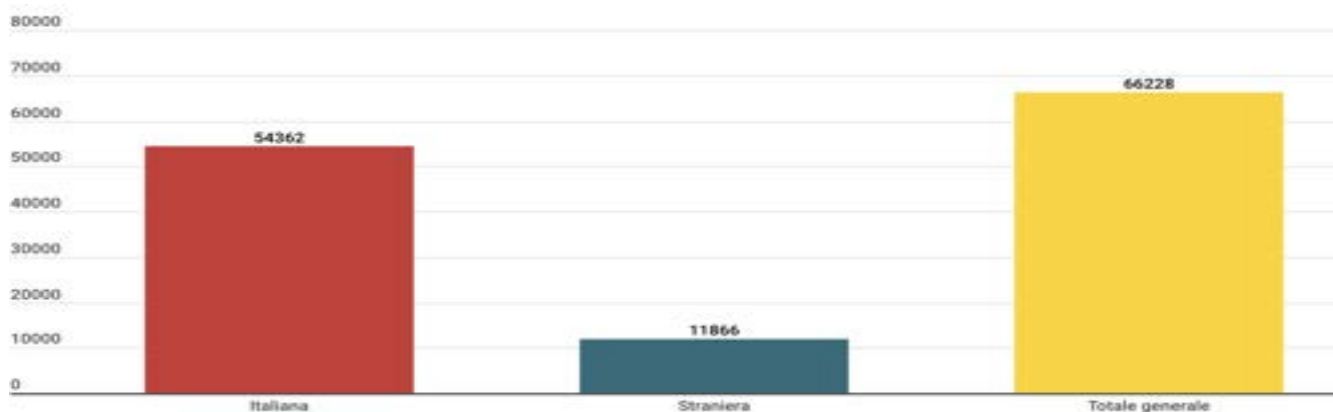
Abitanti suddivisi per fasce di età



Numero e composizione delle famiglie del quartiere per zone di prossimità



Abitanti del quartiere per provenienza



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno”¹ affermano la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte effettive e tangibili.

In particolare, per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano, la ripresa dopo i due difficili anni segnati dall'emergenza Covid, la volontà è quella di mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere congiuntamente e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle scelte e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni emergenti della comunità. Infatti, dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza nelle decisioni più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino. Questo promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza.

Verranno in questa direzione, pertanto, rafforzati e potenziati i **laboratori di Quartiere** e il **Bilancio Partecipativo**, dando la possibilità di indirizzare e co-programmare le politiche, raccogliendo e valutando le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

Sarà perseguita una nuova alleanza mutualistica tra amministrazione ed energie civiche - il Terzo settore, le realtà associative e la cittadinanza - promuovendo l'Amministrazione condivisa tramite la programmazione, la progettazione e la valutazione degli impatti condivise, la gestione condivisa di spazi e immobili pubblici in logica sussidiaria, anche attraverso le neocostituite **Case di Quartiere** e attuando il nuovo “**Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani**”², nonché implementando quanto previsto nel “Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna”³, sottoscritto ad ottobre 2022, che rappresenta l'inizio un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia (vedi nello specifico cfr. Cap. 2.6.1).

Proprio per dare supporto, coordinamento cittadino e implementazione delle tante innovazioni introdotte, nonché delineare un'organizzazione rinnovata dei Quartieri attraverso modelli organizzativi comuni, ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti, sono state rinnovate e potenziate le funzioni del **Team multidisciplinare di Quartiere**⁴.

I Team diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento generale sulle forme di collaborazione e dal nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e collaborando come interfaccia con il Coordinamento Territoriale delle Case di Quartiere avvalendosi dell'Ufficio Reti e lavoro di comunità; divenendo il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità prioritarie

¹ Presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale con O.d.G n. 54 del 31/01/2022

² vedi Delibera Consiliare P.G. n. 769201/2022

³ vedi Delibera di Giunta P.G. n. 656652/2022

⁴ vedi Delibera di Giunta P.G. n. 237301/2023

e trasversali del Programma di mandato (es. "Impronta verde", "Città climaticamente neutrale entro il 2030", "Città 30"), di Sicurezza integrata e di quelli finanziati con fondi del PNRR e del PON; nella collaborazione con il gruppo intersettoriale appositamente costituito per la redazione e implementazione del Piano dei Quartieri.

Nei prossimi anni si procederà, poi, ad avviare una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri, proprio anche in seguito agli esiti dell'adozione del **Piano dei Quartieri** (vedi nello specifico cfr. Cap.2.2) lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per definire insieme scelte e strategie, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la "**Settimana del Sindaco nei quartieri**", avviata nel 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, un nuovo modo di amministrare, tra le persone e con le persone, ascoltando e confrontandosi, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; durante queste settimane l'intera attività del Sindaco e della sua squadra si svolge in Quartiere, compresa la riunione di Giunta, tante le occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona.

2.2 Il Piano dei Quartieri

La Giunta nell'ottobre del 2022 ha approvato, con proprio orientamento, gli "**Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri**", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente agli altri obiettivi qualificanti delle Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2024-2026, e specificatamente nel documento di Indirizzi per la formulazione dei Programmi Obiettivo dei Quartieri.

Il Piano dei Quartieri intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista - di ascolto, narrazione, informazione e progettazione - quello dei Quartieri, intesi come le istituzioni di prossimità più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità.

Con il Piano dei Quartieri si intende predisporre uno strumento organizzativo, orientativo e informativo per individuare, leggere analizzare, mappare, comunicare servizi, progetti, interventi, attività, priorità, bisogni, fragilità, potenzialità, risorse del territorio, zona per zona, e per definire insieme scelte e strategie. L'attenzione alle fragilità sociali e alle marginalità permetterà di pianificare e sviluppare azioni che riducano le disuguaglianze nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

Fondamentale l'allineamento continuo tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione - il **DUP** nelle sue diverse componenti, i **Programmi Obiettivo dei Quartieri**, i **Piani di zona**, il **Piano Urbanistico Generale**, il **Bilancio Partecipativo**, ecc. - in modo che sia a regime uno strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano si costruisce in relazione anche con i **progetti bandiera** dell'Ente (**Impronta Verde**, **Via della Conoscenza**, **Piano della Notte**, **Città 30**), gli strumenti di ascolto e confronto (**Laboratori di Quartiere**, **Settimane del Sindaco in quartiere**, **CzRM - Citizen Relationship Management**), i progetti di sicurezza integrata.

In un processo circolare e d'integrazione fra dati quantitativi e qualitativi, il Piano viene alimentato con input che provengono dall'alto, dall'Amministrazione, e dal basso, dalla cittadinanza. Rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando l'accesso alle informazioni riguardanti tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona.

Il Piano dei Quartieri si sviluppa seguendo quattro principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in stretta relazione con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, Prossimità intesa come centralità del

cittadino/a nei propri luoghi di vita, Solidarietà e lotta alle diseguaglianze, Partecipazione ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

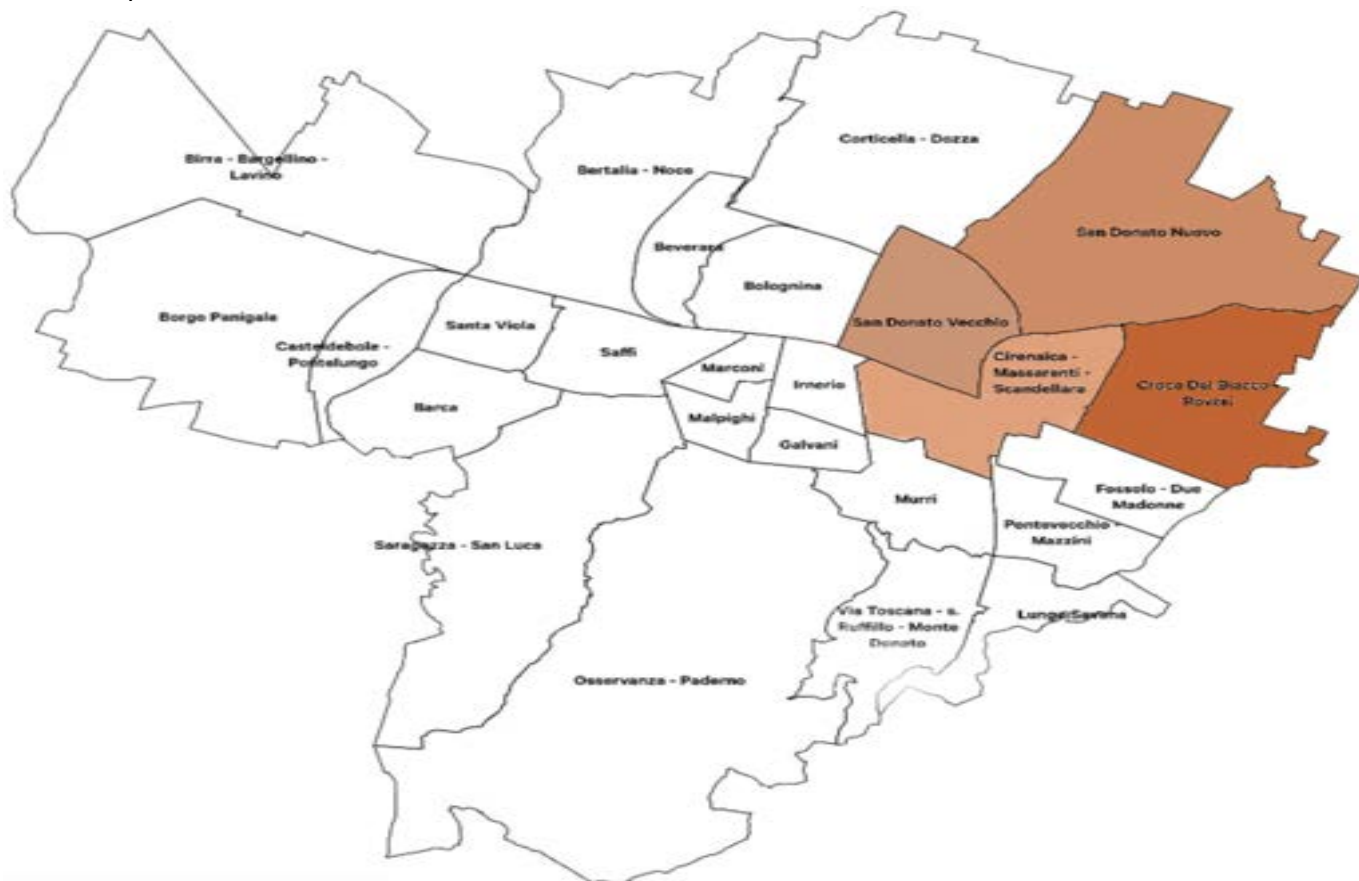
Prossimità è partecipazione: nell'ottica dell'Amministrazione condivisa, della relazione istituzioni-cittadinanza, si intende coinvolgere sempre più cittadine e cittadini nelle decisioni dell'Ente per costruire insieme soluzioni innovative che rispondano ai bisogni della comunità. Con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in sinergia con i Quartieri, con Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, il Piano rafforza il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, scandito in diverse fasi di lavoro e volto a permettere ad ogni cittadina/o di partecipare, essere coinvolta/o e informata/o sulle politiche, i progetti, le trasformazioni in corso e in programma.

Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano con un approccio di trasversalità interdipartimentale, sono identificate modalità di collaborazione interne all'Amministrazione, a partire dai Team Multidisciplinari e gli Uffici Reti dei Quartieri e dal Gruppo Intersectoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde. L'integrazione organizzativa necessaria per l'implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, ecc., anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere San Donato-San Vitale

Il Piano dei Quartieri diventa lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016. L'unità territoriale su cui si basa il Piano: la zona di prossimità. Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.

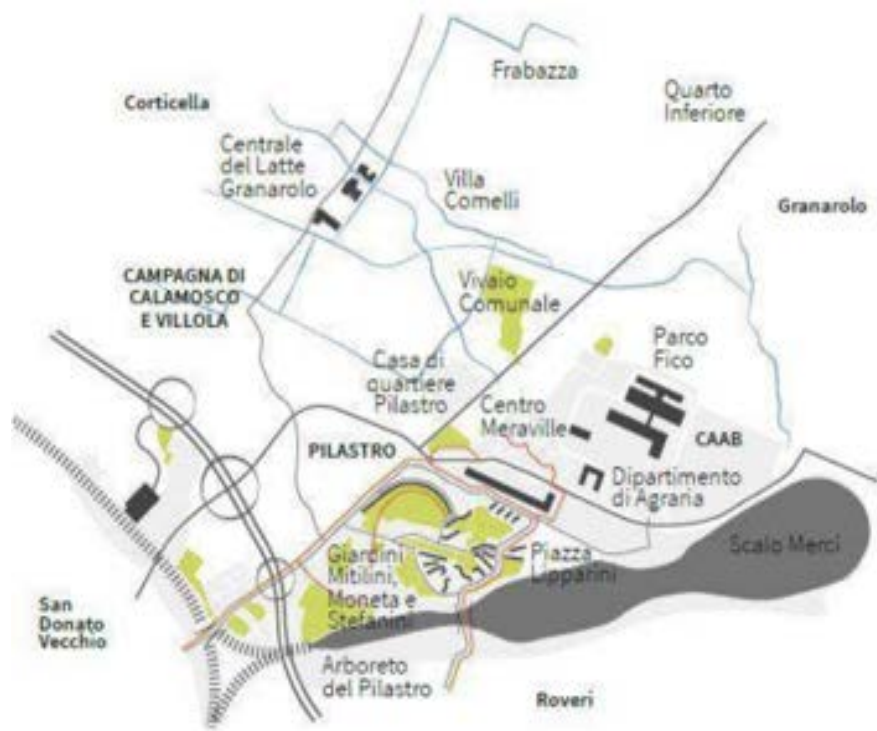
Le zone di prossimità del Quartiere San Donato San Vitale sono:



Le zone di prossimità:
San Donato Vecchio



San Donato Nuovo



Cirenaica Massarenti Scandellara

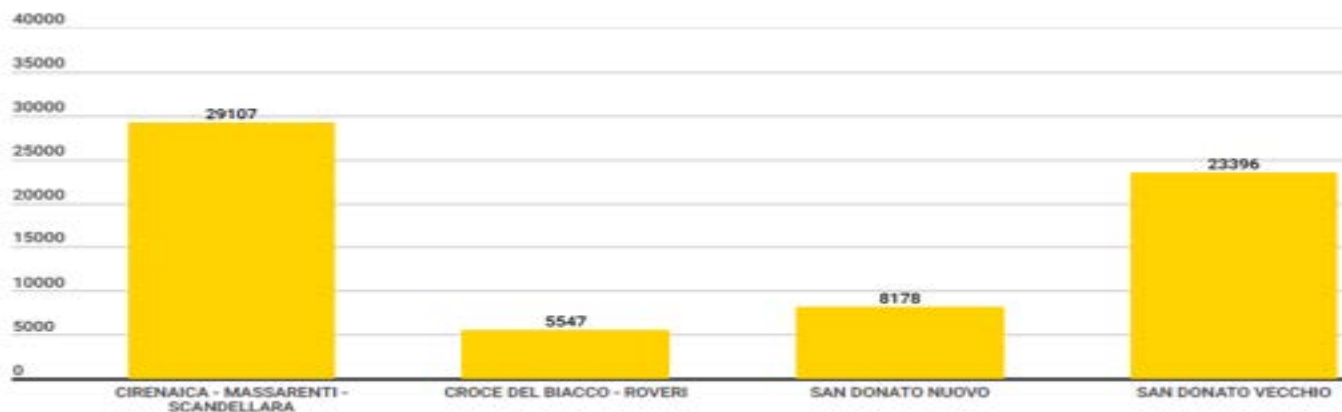


Croce del Biacco - Roveri

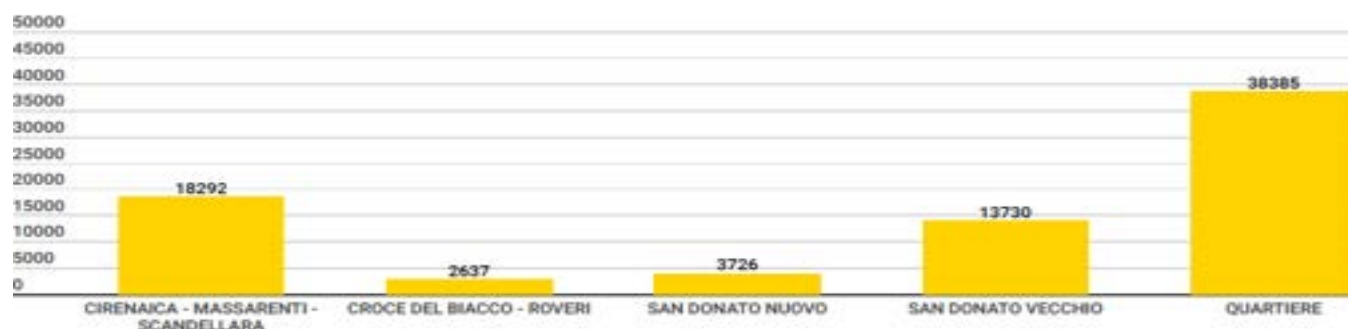


Di seguito i dati più significativi suddivisi per le quattro zone di prossimità.

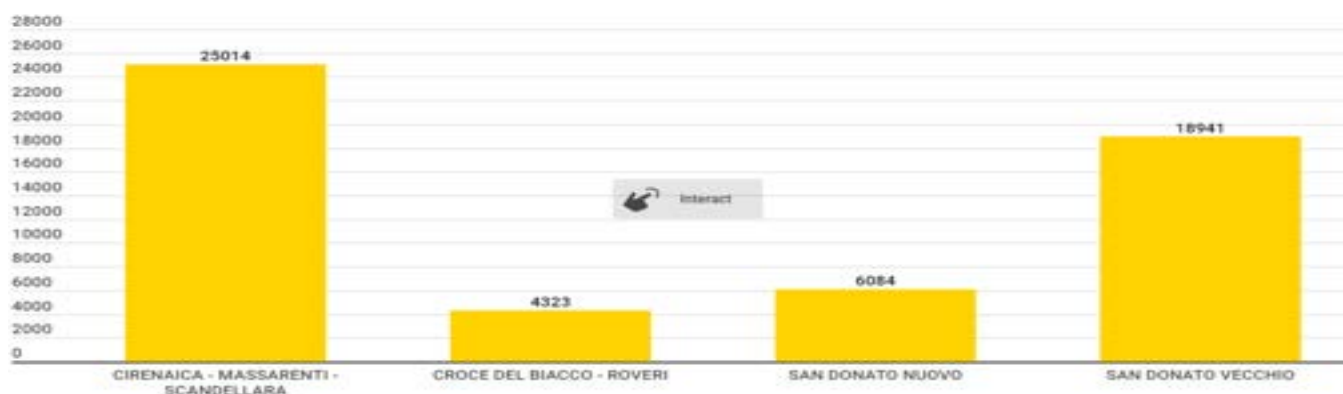
Popolazione residente per zone di prossimità



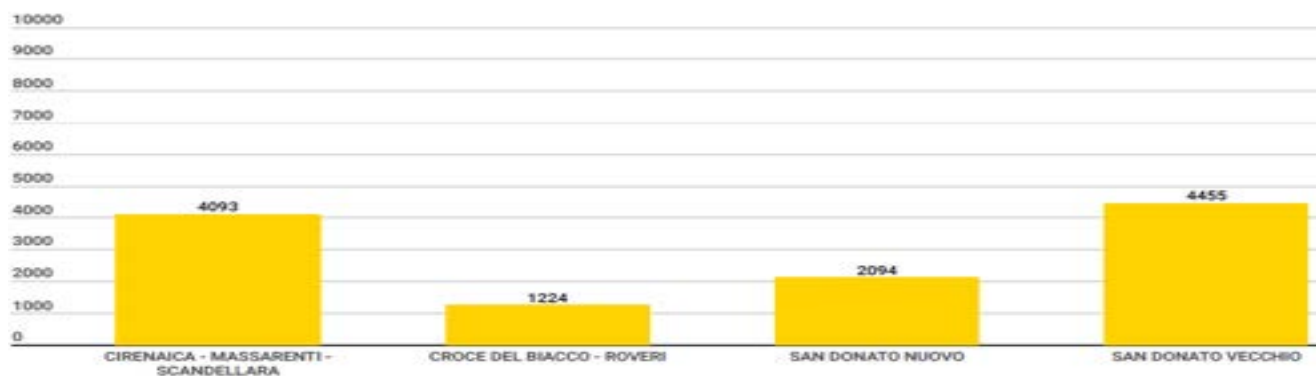
Numero abitazioni per zone di prossimità



Abitanti con cittadinanza italiana per zone di prossimità

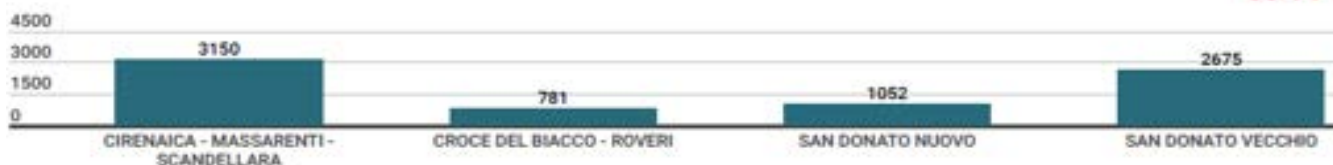


Abitanti con cittadinanza straniera per zone di prossimità



Età media degli abitanti per zone di prossimità

00-14



15-29



30-45



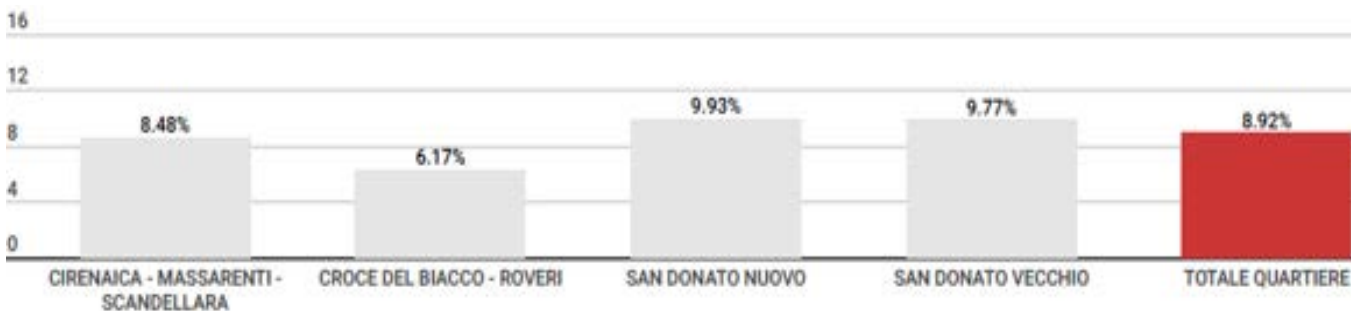
46-64



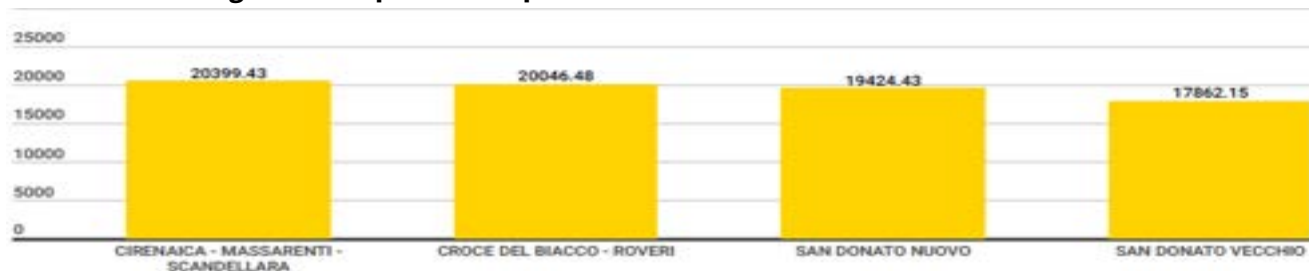
OLTRE 65



Percentuale popolazione Over 80



Reddito medio degli abitanti per zone di prossimità



2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Un'impronta verde per Bologna

Infrastruttura ecologica esistente

-  Infrastruttura blu
 -  Patrimonio agricolo
 -  Parchi e green infrastructure
 -  Area forestale
- #### Le connessioni
-  La rete verde del Bologna
- #### Lo scenario futuro
-  L'area verde strategica ad alta densità urbana
 -  Il Piano Verde per Bologna



Fonte: fondazione innovazione urbana

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato. Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 San Donato San Vitale

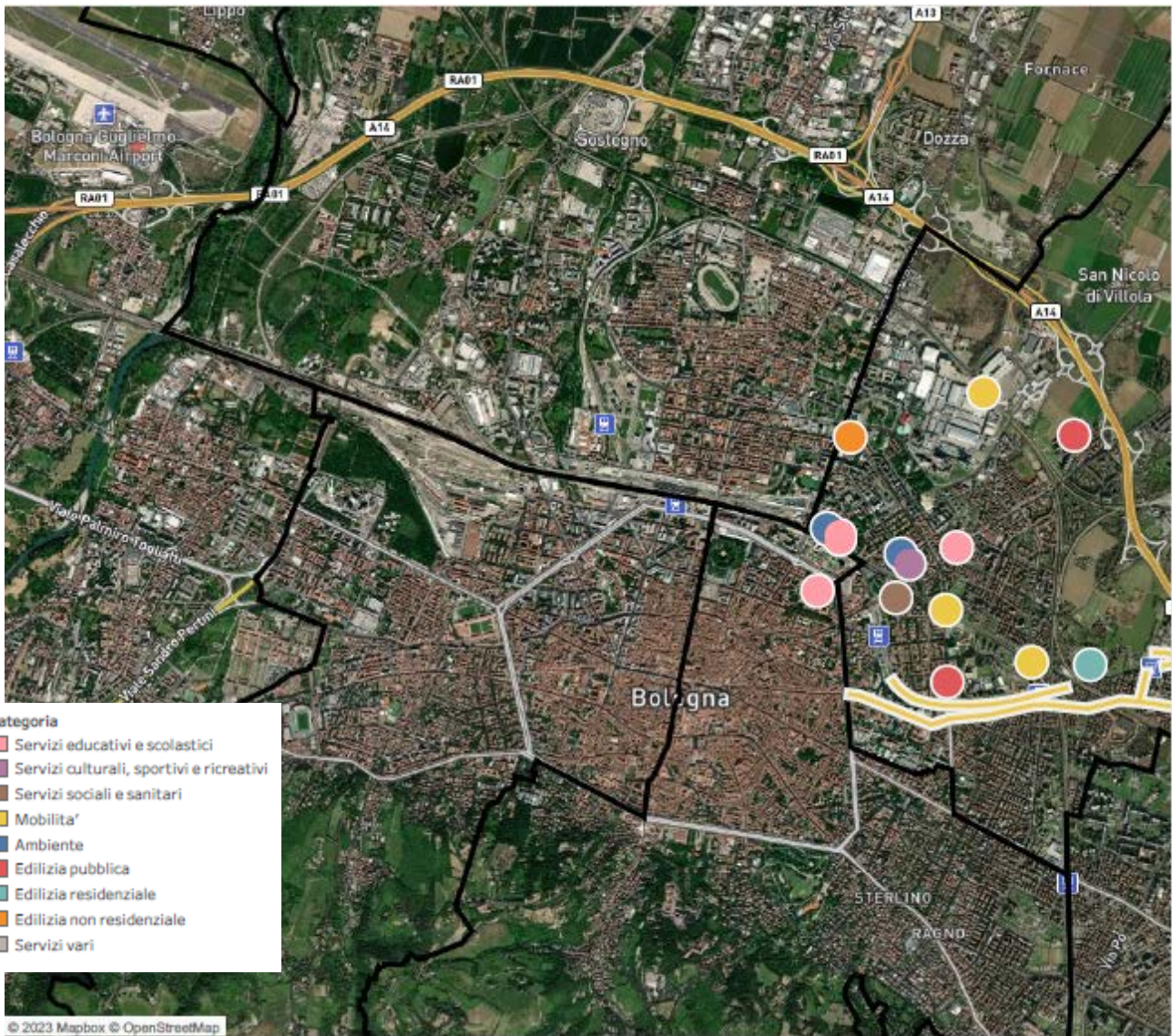
Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 298,691 Milioni di euro nei tre anni, di cui 251,536 milioni nel 2024, 35,450 milioni nel 2025 e 11,705 nel 2026. Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglierie della mobilità e della sicurezza stradale. Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a San Donato San Vitale:

INTERVENTI	2024	2025	2026
(importi in euro)			
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 1	300.000,00	-	-
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 2	250.000,00	-	-
TOTALE	550.000,00	-	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/2022.



(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlane-delle-trasformazioni-territoriali-0>)

Il PUG - Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021, è frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri. Il PUG guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi: resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro.

Il Piano è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze. L'Amministrazione ha recentemente avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al PUG con il fine di rendere le azioni del piano meglio aderenti alle Linee programmatiche dell'attuale mandato, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica. La proposta di **variante** si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023.

Il territorio del Quartiere San Donato San Vitale è stato suddiviso in 4 'areali', parti di città riconoscibili, dove si sono definite le strategie locali, di seguito riportate:

Cirenaica-Massarenti-Scandellara: migliorare il collegamento tra la Cirenaica e la zona a sud di via Massarenti (da via Libia e via Rimesse) completando il sistema di verde pubblico e percorsi ciclabili; garantire che la valorizzazione del complesso ex StaMoTo, contribuisca alla connessione delle parti pubbliche della zona, alla individuazione di attrezzature a servizio del quartiere, alla conservazione delle componenti ambientali dell'area, all'accessibilità di questa parte del quartiere e all'aumento dell'offerta di sosta per residenti; gestire la valorizzazione dell'area ex 3 Stelle, dando priorità alla vicinanza alla stazione Rimesse della linea Sfm, alle attrezzature pubbliche (integrandovi gli edifici comunali di Via Massarenti 234/236) e ricucendo la rete dei percorsi pedonali e ciclabile e nuovo verde urbano attrezzato in via Cavalieri Bonaventura.

Croce del Biacco - Roveri: migliorare la percorribilità ciclabile e pedonale di via degli Stradelli Guelfi; migliorare le connessioni tra l'area industriale Roveri e via Larga e il Pilastro; continuare il percorso di riattivazione dei locali a piano terra di piazza dei Colori e migliorare il collegamento tra le centralità dei giardini Pioppeto Mattei e Madri Costituenti; riconsiderare l'organizzazione dei centri di accoglienza a bassa soglia in via Pallavicini; migliorare l'accessibilità al Centro culturale islamico e ai servizi di via Pallavicini; gestire la valorizzazione dei numerosi fabbricati dismessi privati, anche attraverso usi temporanei, avendo come obiettivo il miglioramento delle componenti ambientali ed ecologiche.

San Donato nuovo: valorizzare l'ex vivaio comunale di via Viadagola come opportunità per attività e usi pubblici orientati all'inclusione e all'innovazione con l'inserimento di un polo scolastico 0-6 presso Villa Massei; garantire la percorribilità pedonale di via Cadriano, via Calamosco e dei principali percorsi nella campagna; rafforzare i collegamenti del Pilastro con la campagna di Calamosco, con il corridoio ciclo-eco-ortivo delle Roveri e i corridoi ciclabili del Piano periferie e con San Donnino, attraverso il parco dell'Arboreto; migliorare la vivibilità e la fruibilità del parco Pier Paolo Pasolini, anche con una migliore connessione con gli interventi previsti dal Piano periferie: orti, Biblioteca Spina, Casa Gialla, Caserma Carabinieri, Spina Centrale; favorire la diffusione di luoghi della cultura, vitalità commerciale.

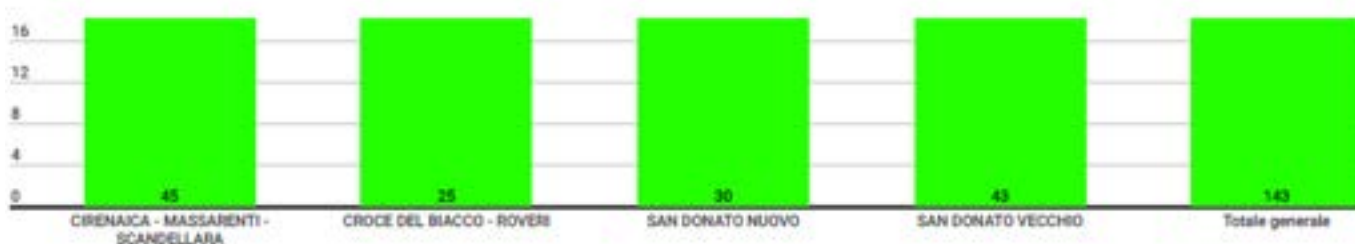
San Donato vecchio: riqualificare il parco Don Bosco, attraverso percorsi e strutture che lo rendano più attrattivo e vivibile; migliorare la sicurezza e l'accessibilità della ciclabile sul ponte di San Donato; riqualificare l'area urbana circostante l'ex Mercato San Donato; connettere il Giardino Cavallazzi e il Parco San Donnino; garantire le connessioni tra l'area del Terrapieno e le vie Mondo, Emmanuel, della Campagna; riqualificazione del tessuto commerciale Via Galeotti/San Donato/Amaseo/Dell'Artigiano; connettere San Donato vecchio e San Donato nuovo.

2.3.3 “Impronta verde” progetto bandiera del Comune di Bologna

Il progetto bandiera del programma di mandato **Impronta verde** è la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi urbani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena, Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, con riguardo alla sicurezza dei cittadini.

Impronta verde mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi pubblici in una visione di città in cui tutte queste risorse siano raggiungibili in pochi minuti a piedi o in bicicletta da tutti gli abitanti di Bologna e in cui sia garantita la qualità ambientale. Attraverso l’implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani.

Numero aree verdi per zona di prossimità



Superfici in metri quadri delle aree verdi per zona di prossimità



Numero alberi per zona di prossimità



Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, come la candidatura di Bologna alla **Missione 100 città a impatto zero** e **Città 30** poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale. Inoltre si relaziona con l’approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l’ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l’osservazione costante sulle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino. Per garantire l’azione trasversale e integrata dell’ente nell’attuazione delle attività del progetto è stato creato un gruppo intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree, coordinati dall’U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde.

Impronta verde si presenta come una strategia paesaggistica multiscalare che, in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, nasce per indirizzare le progettualità future sullo spazio aperto urbano in un'ottica sistemica. Con l'obiettivo primario di implementare la sostenibilità e la qualità dell'ambiente urbano fino alla scala metropolitana, il progetto mira a ricostruire la continuità delle reti blu e verdi del territorio, migliorando al contempo la fruibilità, la vivibilità, l'accessibilità e la bellezza della città.

Con Impronta verde si intende preservare e incentivare la biodiversità e lo sviluppo della eco rete urbana nello scenario della crisi climatica, promuovere la cura del paesaggio per una maggiore attrattività, e, per il benessere psico-fisico, garantire alla cittadinanza, in particolare alle fasce fragili, prossimità a grandi parchi urbani.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di una infrastruttura ecologica: per una «città biodiversa» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato “a standard” fino alle aree verdi a libera evoluzione;
- il compimento della Missione 2030: per una “città neutrale” in cui l’infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo;
- l’integrazione della nuova mobilità, in una «Città 30» che integri e rafforzi la continuità degli spazi e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l’ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e il completamento delle stazioni urbane mancanti per renderlo una metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie e del Passante autostradale di nuova generazione corredato di 130 ettari di aree verdi e boschive;
- l’abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell’infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell’abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all’isola di calore urbana;
- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l’amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l’amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione e nell’educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e i cittadini;
- un nuovo progetto di paesaggio: una «città bella», con l’arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l’uso del “materiale verde” e la sua composizione.

Impronta verde si configura come un **programma di medio-lungo periodo** che prevede un portfolio di interventi tra loro fortemente connessi.

Le principali componenti fisiche oggetto di progettazione integrata sono:

- **gli spazi aperti**

La componente dello spazio aperto è al centro del progetto dei 6 parchi territoriali, con particolare attenzione all'incremento delle aree verdi e alla loro connessione, all’inserimento di nuove masse arboree, al contenimento dei consumi idrici, all'aumento di biodiversità, e al contempo di attrezzature multifunzionali come “spazi inclusivi, di benessere e salute”

- **le piazze**

Nuove centralità a priorità pedonale come spazi accessibili di socialità ma anche di adattamento ai cambiamenti climatici, con inserimento di elementi verdi e attenzione alla scelta di materiali ed arredi

- **le connessioni**

Percorsi pedonali e ciclabili accessibili, gradevoli, abilitanti sia gli spostamenti sostenibili interni ai sei parchi che la raggiungibilità dalle zone più densamente abitate in un’ottica di prossimità; le connessioni si realizzano anche attraverso la rimodulazione delle sezioni stradali secondo i principi di accessibilità e sicurezza propri dello spazio condiviso e della Città 30

- **gli accessi**

“Porte” ovvero luoghi riconoscibili - grazie a segnaletica diffusa - di accesso ai sei parchi, punti di stazionamento;

- gli edifici riqualificati

Nuovi centri di conoscenza, culturali, educativi, di comunità, il più possibile ad emissioni zero.

Gli interventi sono accompagnati da una serie di **azioni immateriali**:

- un programma di gestione che coinvolga enti pubblici, soggetti privati e del terzo settore, comitati e singoli cittadini, articolato su più strumenti (accordi istituzionali, accordi pubblico-privato, convenzioni, patti di collaborazione,..);
- nuove regole (Città 30, pedonalità, ciclabilità,..) e servizi digitali (MAAS,..) per la nuova mobilità; - un progetto di comunicazione integrata che renda riconoscibile e comprensibile tanto la strategia complessiva quanto i diversi interventi connessi;
- un percorso di coinvolgimento continuo, con la partecipazione degli organi formalizzati (consigli di quartiere, consulte comunali), l'organizzazione di laboratori di quartiere per una consultazione diffusa, la costruzione di alleanze territoriali tra soggetti attivi (nei diversi parchi e giardini), il coinvolgimento delle scuole (v. educazione ambientale);
- un programma di monitoraggio con l'individuazione di indicatori, raccolte dati periodiche (anche per mezzo della citizen science), strumenti di valutazione scientifica e divulgazione degli esiti.

In coerenza con il PUG e il Regolamento Edilizio vigenti, gli interventi saranno ricompresi nelle seguenti categorie:

- acquisizione al patrimonio pubblico di aree utili all'attuazione del disegno strategico dell'impronta verde;
- Interventi finalizzati a incrementare la qualità degli spazi verdi e delle acque in ambito urbano per incentivarne la fruizione;
- interventi di potenziamento della fitomassa in ambito urbano per contrastare il fenomeno dell'"isola di calore" urbana;
- interventi per favorire la biodiversità urbana (continuità dei corridoi verdi, in particolare di quelli fluviali territoriali, aumento delle aree a libera evoluzione e costituzione di una rete delle stesse come "stepping stones", ovvero punti tra loro connessi per vicinanza);
- realizzazione di interventi di forestazione urbana; - interventi finalizzati ad incrementare la permeabilità dei suoli (depaving dei suoli, rain gardens,..);
- interventi di potenziamento della ciclabilità e della pedonalità tramite cammini e sentieri lungo gli ambiti interessati dal disegno dell'Impronta verde;
- interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali (piazze) con particolare attenzione alle dotazioni di verde;
- riqualificazione di parchi e giardini esistenti per incrementare la qualità dello spazio pubblico (rifacimento percorsi, sostituzione arredi,..), la disponibilità di aree per gioco e sport libero, e realizzazione di nuovi parchi e giardini;
- scelta delle specie arboree e programma di manutenzione del verde coerente con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e con la finalità di incrementare significativamente il patrimonio verde pubblico della città (manutenzione differenziata).

Parco dell'Arboreto

Nella parte centrale del Pilastro, i cittadini considerano particolarmente apprezzabili gli spazi verdi, molto diffusi nel quartiere. In particolare il Parco Pasolini e l'Arboreto vengono nominati dai cittadini e indicati come luoghi di opportunità per il Pilastro. Pur potendo essere considerati già oggi un valore identitario per l'area, si auspica che, essendo parti significative per l'impostazione del nuovo Parco dell'Arboreto, previsto dal progetto-bandiera Impronta Verde, possano essere resi ancora più vivi, fruibili ed accessibili, aumentando le connessioni del trasporto pubblico e la viabilità ciclo-pedonale.

Il nuovo parco, grazie ad un quadro integrato di interventi legati al potenziamento della mobilità sostenibile e della pedonalità urbana, nonchè ad un insieme di azioni progettuali finalizzate ad implementare e riqualificare il verde urbano rendendolo sempre più accessibile e prossimo ai cittadini, diventerà l'infrastruttura portante del sistema dello spazio pubblico e verde dell'intero quadrante Nord-Est della città.

Integrazione con altri progetti di mandato.

Come già accennato, Impronta Verde è uno dei progetti strategici di mandato fortemente interconnesso con gli altri attualmente in corso di realizzazione. Con il progetto contribuisce negli obiettivi e nelle azioni alla Missione Carbon Neutral. La partecipazione alla “Missione” prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il “Climate City Contract”, vale a dire realizzare un processo multi-livello, multi-strumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d’Azione e un Piano d’investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità di implementazione e le relative risorse finanziarie. È inoltre fortemente integrato, sia nel disegno complessivo che tramite i progetti pilota, con le scelte di rigenerazione che caratterizzano la strategia Città della conoscenza. L’infrastruttura complessiva di connessione si basa sulle prospettive di Città 30 e di diffusione della rete ciclabile e pedonale. L’attenzione alle politiche di prossimità e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione contribuiscono al Piano dei Quartieri e alla messa in pratica dei principi dell’Amministrazione Condivisa. La dimensione della raccolta dati e del monitoraggio scientifico degli esiti può interagire efficacemente con i casi studio in corso di definizione nel progetto Gemello Digitale.

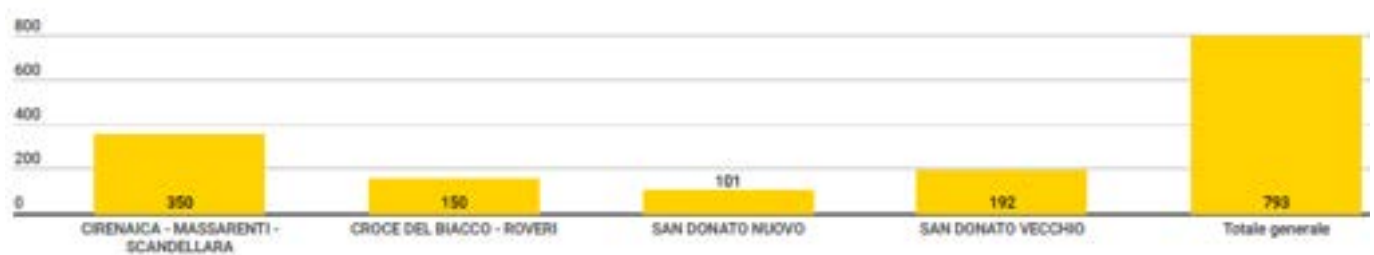
PROTOCOLLO D'INTESA TRA QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE E LE ASSOCIAZIONI CHE GESTISCONO LE AREE ORTIVE DEL QUARTIERE

Nel 2019 il Quartiere ha avviato un tavolo di confronto con le associazioni che gestiscono le tre aree ortive in Convenzione presenti nel territorio, per affrontare le criticità emerse nella gestione e per concordare prassi comuni da inserire nel Regolamento di ciascuna area, che ha portato alla firma di un Protocollo d’Intesa approvato con Determinazione Dirigenziale P.G. n. 176564/2019 che sarà rinnovato in seguito alla riassegnazione dell’area ortiva Salgari alla relativa Associazione per proseguire la collaborazione tra le tre aree e il Quartiere.

N° ORTI	AREA	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
n° 427	Area ortiva Salgari	Associazione Zona ortiva di Via Salgari APS	Sono in corso le procedure di riassegnazione dell’area a conclusione dei lavori di riqualificazione
n° 134	Area ortiva Felsina	Associazione Centro ricreativo Orti Felsina	20/04/2024
n° 50	Area ortiva Terrapieno	Associazione OrtiViamo	21/05/2024

2.3.4 I principali interventi di mobilità

Numero di fermate dell'autobus in Quartiere



La scelta di realizzazione di un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano. A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. I principali interventi a riguardo sono:

- Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO): filoviarizzare le linee del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarietà e coerenza con la rete tranviaria prevista.
- Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno: destinazione, grazie a vari programmi di finanziamento (tra cui circa 90 milioni dal PNRR), di circa 122 milioni euro per il rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti e più moderni
- Miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO): grazie ad un forte investimento statale e di RFI si prevede di fare interventi di diverso tipo su sei stazioni SFM esistenti in ambito urbano bolognese, interventi volti a migliorarne l'accessibilità, completarle o addirittura realizzare nuove stazioni con lo scopo di potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano.
- Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO): il progetto prevede interventi strutturali di ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore e l'interramento delle due tratte urbane S.Vitale - Rimesse e Cellini - via Larga dove saranno realizzate anche opere di riqualificazione superficiale in corrispondenza delle gallerie. L'obiettivo principale del progetto è quello di eliminare i 5 passaggi a livello urbani oggi presenti in corrispondenza delle vie Paolo Fabbri, Libia, Rimesse, Cellini e Larga. È inoltre prevista la realizzazione della nuova fermata Libia oltre che il mantenimento della permeabilità carrabile in corrispondenza di via Cellini.

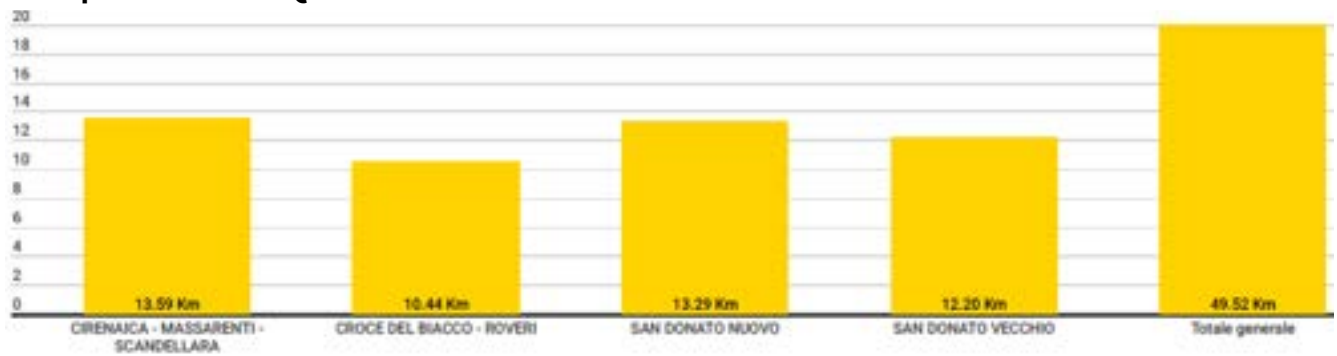
Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- Prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa - lavoro; incentivi acquisto bici a pedalata assistita).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale: proseguimento e potenziamento del servizio attivato nel corso del 2022 che attualmente conta tre linee notturne in funzione nelle notti dei giorni TDays ma che si prevede di portare a sei dal 2023.

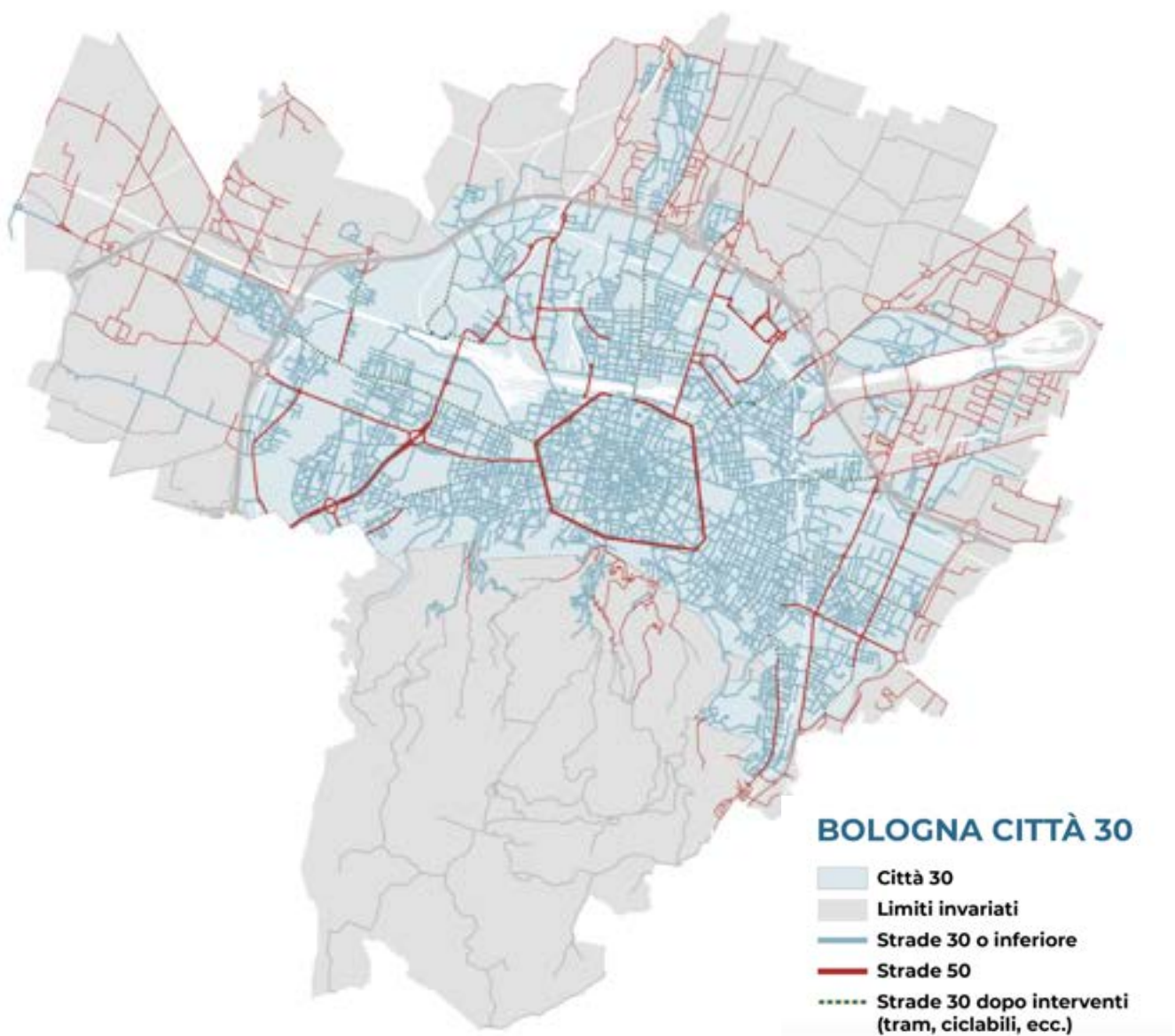
In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per acquisto bici e cargo bike a pedalata assistita, servizio car e bike sharing, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "Bologna Città 30".

Km di piste ciclabili in Quartiere



2.3.4.1 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna



Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere. Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città.

Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico. Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Il piano "Bologna Città 30" si articola nelle seguenti macro-azioni principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano, configurando progressivamente l'intera rete locale e residenziale come "zona 30", rispetto alla quale il limite di velocità di 50 km/h costituisce una eccezione per alcune direttrici stradali, e istituendo specifiche "zone residenziali" con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare;
- controlli da parte della Polizia locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- accompagnamento del processo di cambiamento mediante azioni di comunicazione, promozione ed educazione stradale, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità. Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) "Bologna Città 30", che sancisce questo storico passaggio che vuole migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico dando avvio alla transizione che si concluderà il 1° gennaio 2024.

Bologna diventa, così, la prima grande città in Italia a 30 chilometri orari, per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine. La delibera, che dà attuazione ai piani internazionali, europei, nazionali e locali per la sicurezza stradale, prevede che i 30 km/h diventino di fatto la normalità sulle strade urbane, rendendo anche più semplice il passaggio ad uno stile di guida a velocità costante e uniforme, e che solo alcune strade della città, con particolari caratteristiche, rimangano ai 50 km/h.

Per individuare l'area della città 30 e le strade a 50 nei mesi scorsi è stata incaricata la società Polinomia che, in stretto coordinamento con gli uffici comunali, ha condotto un'approfondita analisi tecnica che ha preso in considerazione dati statistici sull'uso, sui flussi e sull'incidentalità della rete stradale, arricchita anche da incontri e confronti con i principali portatori d'interesse. La documentazione prodotta ha rappresentato la base per dettagliare in modo definitivo la proposta di perimetrazione e della rete, che è arrivata infine all'approvazione della Giunta. Trattandosi di un cambiamento storico e culturale, che comporterà per gli utenti della strada una modifica graduale delle proprie abitudini, adeguando la propria guida ai nuovi limiti, l'Amministrazione ha deciso di non partire subito con le sanzioni legate ai nuovi limiti di velocità, ma di prevedere 6 mesi di transizione nei quali fare una grande campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso iniziative sul territorio da parte della Polizia Locale.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, produce benefici per tutti i cittadini:

- migliora la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;
- fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;
- riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l'ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;
- abbassa il rumore e rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;
- restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;
- favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.

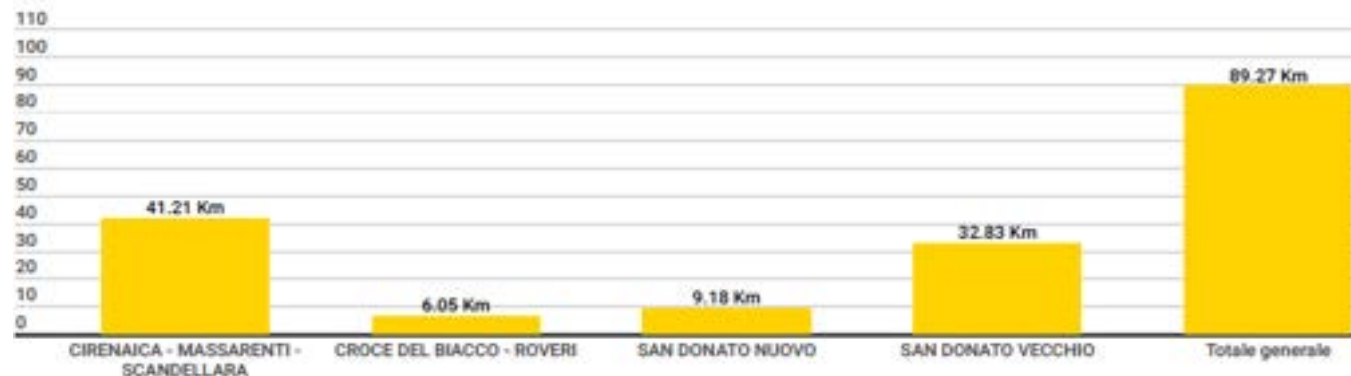
Quindi, Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie d'interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità. Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre 24 milioni di euro (tra risorse comunali, e altri fondi come REACT-EU, PNRR).

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è stata avviata una campagna di comunicazione, promossa congiuntamente dal Comune e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che prevede un consistente mix di attività, tra cui social network, video pillole, affissioni, banner presso i cantieri, e che avrà il compito di informare, ascoltare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano ed è stata creata online la home page del sito www.bolognacitta30.it che verrà via via arricchito con dati, Faq e confronti con altre città europee.

Sulla home page, per accompagnare l'implementazione del piano coinvolgendo e ascoltando le persone, è stato messo online un questionario dove attraverso 30 domande, le cittadine e i cittadini possono esprimere la propria opinione sul piano Bologna Città 30, descrivere esigenze e abitudini di mobilità, indicare le 3 strade della zona in cui vivono che è prioritario rendere più sicure e confortevoli e proporre interventi concreti per migliorare la sicurezza stradale e la qualità dello spazio pubblico.

Le informazioni raccolte saranno elaborate in forma aggregata e anonima e aiuteranno l'Amministrazione comunale a orientare al meglio la comunicazione e i progetti di messa in sicurezza e miglioramento dello spazio pubblico che danno corpo alla Città 30. La campagna di comunicazione sul progetto Città 30 ha interessato attivamente anche i **Quartieri**, con il coinvolgimento in maniera sinergica e trasversale i vari uffici di Quartiere: Presidenza, Direzione, URP, Amministrazione, Segnalazioni (CZRM), Polizia Locale, SEST, Servizi Sociali Territoriali e Ufficio Reti e Lavoro di Comunità. Anche grazie il supporto della Fondazione Innovazione Urbana, l'obiettivo è quello di costruire una serie di strumenti e canali utili diffondere il progetto di Città 30, informando le comunità del territorio dei vantaggi e potenzialità, sviluppando strumenti e azioni che coinvolgano le cittadine e i cittadini così che diventino essi stessi promotori del cambiamento.

Km di strade con velocità 30 nel Quartiere



Altre attività integrative messe in campo dall'Amministrazione sono i progetti **pedibus e bicibus**, che nascono per diffondere la mobilità scolastica sostenibile e sicura, e per ridurre l'uso delle auto in prossimità delle scuole e lungo gli itinerari casa-scuola.

Tali iniziative nascono per volontà della Scuola e dei genitori che, con il supporto di operatori del Comune e dei Quartieri, predispongono insieme percorsi, fermate e tutto ciò che si ritiene utile per la sicurezza dei partecipanti (vedi 2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche - Sensibilizzazione nelle scuole).

Linee pedibus attive e in attuazione nel Quartiere

scuola primaria Giordani (Pedibus silente/in corso di riattivazione)

scuola primaria Chiostrì

scuola primaria Gualandi

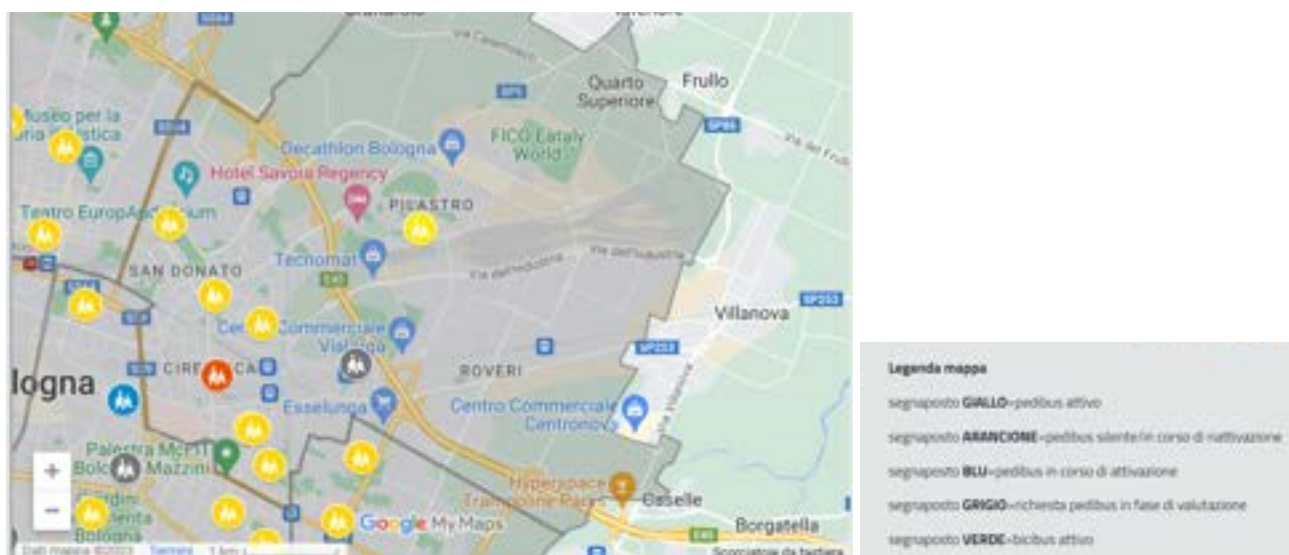
scuola primaria Garibaldi

scuola primaria Don Bosco

scuola primaria Mattiuzzi Casali

scuola primaria Romagnoli

IC7 Scandellara (richiesta Pedibus in fase di valutazione)



In occasione del Progetto "Città 30" si propone di aumentare questi passaggi ciclabili/pedonali sopraelevati dando priorità a quelli in prossimità delle scuole. Per quanto riguarda il nostro territorio si tratta di procedere in via prioritaria su:

- Via Libia int. Musolesi, in prossimità delle scuole Giordani

- Via Beroaldo, n° 2 attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole Garibaldi

- Via Panzini, n° 3 attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole Romagnoli.

2.3.5 "Bologna Missione Clima" Progetto Bandiera del Comune di Bologna

Bologna è una delle 100 città europee selezionate nell'ambito della Missione "100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini" facendo di esse poli di sperimentazione e innovazione come riferimento per tutte le altre città europee. Questo significa che il Comune di Bologna si è impegnato a promuovere azioni per accelerare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la costruzione di un Contratto Cittadino per il Clima, insieme ai soggetti pubblici e privati del territorio e alla cittadinanza.

L'obiettivo è davvero ambizioso, per questo si parla di una vera e propria Missione, quella di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto a quanto richiesto dalle normative europee. Bologna, insieme ad altre 8 città italiane selezionate, cercherà quindi di fare da apripista nella lotta al cambiamento climatico in Europa. In particolare la partecipazione alla "Missione" prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il "**Climate City Contract**", vale a dire realizzare un processo multi-livello, multistrumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d'Azione e un Piano d'investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità d'implementazione e le relative risorse finanziarie.

La partecipazione di Bologna costituisce uno stimolo ed un "acceleratore" importante non solo per la città, ma anche per l'intera area metropolitana, investendo in modo coordinato con operatori pubblici e privati nel campo dell'energia, della riqualificazione energetica, della mobilità e della gestione dei rifiuti, incentivando un cambiamento nelle abitudini alimentari, bloccando il consumo di suolo e favorendo la biodiversità in ogni intervento, consentendo di assumere impegni chiari e tangibili che troveranno concreta definizione nel Contratto cittadino per il clima e consentirà di dialogare con le autorità europee, nazionali e regionali e, soprattutto, con le cittadine e i cittadini per conseguire insieme questo grandioso obiettivo.

Per dotare l'amministrazione degli strumenti organizzativi idonei alla realizzazione di questo percorso, dall'avvio del nuovo mandato amministrativo, è stata attivata la governance interna all'Amministrazione, grazie ad una task force di diversi assessori e tecnici in una logica trasversale all'organizzazione e con approccio sistemico; è stata avviata la collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna per l'apporto scientifico e il supporto della ricerca, ma anche quale asset per la riqualificazione edilizia del patrimonio edilizio universitario; è stata avviata la collaborazione con AESS di Modena (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) che consentirà di avere un supporto nella costruzione del Contratto per il clima ed in particolare per il relativo Piano d'investimenti ed i confronti diretti con investitori, aziende, stakeholder locali, società civile ed altre istituzioni, oltre a fornire un supporto tecnico ed amministrativo per la transizione ecologica degli impianti di pubblica illuminazione, per l'edilizia scolastica e la riqualificazione energetica degli immobili del patrimonio comunale. Il lavoro vede, poi, la costante collaborazione della Fondazione per l'Innovazione Urbana, che accompagna ogni percorso partecipativo promosso dall'Amministrazione, che fornisce, oltre al supporto nell'ambito della task force di progetto e nell'implementazione del Contratto, anche quello nell'ambito dell'ampio coinvolgimento del tessuto cittadino ed associativo, e la prosecuzione di Chiara.eco, portale di divulgazione sull'emergenza climatica e ambientale, ricco di contenuti sempre aggiornati come articoli d'approfondimento affidati a scienziati ed esperti, interviste, video, post e infografiche che spiegano la crisi ecologica e climatica attraverso i dati, i percorsi e i progetti del territorio ma con uno sguardo globale. Il tutto viene accompagnato da una campagna di comunicazione ed informazione della cittadinanza sugli obiettivi della Missione, sulle azioni che li vedono parte attiva, sugli strumenti di partecipazione che saranno messi in campo.

Nel dicembre 2022, con una conferenza pubblica, è stato lanciato il percorso per la stesura del Climate City Contract, il documento che guiderà Bologna verso la neutralità climatica al 2030 e che elencherà impegni strategici, azioni e investimenti necessari. Durante l'evento, è stato presentato il simbolo della missione per la neutralità climatica di Bologna, che rappresenta una freccia che preme un pulsante – un invito a partire – e il suo motto, ispirato ai versi di Dalla in Disperato erotico stomp, che sarà "L'impresa eccezionale è essere neutrale". Il percorso per la stesura del Climate City Contract prevede il coinvolgimento attivo d'attori dai diversi settori, dall'industria alla società civile, in un processo bottom-up di evoluzione profonda della città, per co-progettare e corealizzare la transizione e misurare gli esiti, e assieme ai quali stendere gli impegni strategici per la neutralità climatica, un piano d'azioni e un piano economico per valutare i costi e mobilitare finanziamenti e investimenti. Il contratto verrà, poi, presentato alla Commissione Europea che, se lo valuterà in modo positivo, riconoscerà alla città di Bologna una "label" della Missione UE per la neutralità al 2030, che potrà essere usata per attirare investimenti e coinvolgere realtà locali, in modo da rendere il percorso verso la neutralità sostenibile anche dal punto di vista economico.

Il coinvolgimento degli abitanti della città nella Missione passa, in parte, per l'Assemblea cittadina, uno strumento di partecipazione che è stato recentemente adottato dal Comune di Bologna, inserendolo nel 2021

nel Regolamento sui diritti di partecipazione e informazione dei cittadini e che ha visto la prima sperimentazione nel 2023 proprio con l'Assemblea dedicata al Clima.

I temi della "Missione" sono e saranno, poi, centrali in tutti i processi partecipativi promossi dall'Amministrazione così come è stato nell'ultimo Bilancio Partecipativo, uno dei pilastri dei laboratori di quartiere per promuovere la definizione di progettualità nello spazio urbano, dove particolare rilevanza è stata data proprio alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della neutralità climatica.

Sempre nella cornice della Missione saranno, poi messe in campo ed implementate diverse azioni in vari ambiti tra le principali:

- patrimonio edilizio privato l'Amministrazione supporterà la transizione attivando confronti e scambi d'esperienze con le associazioni di categoria, i professionisti, gli enti preposti alla tutela e conservazione, consapevoli della sfida e della complessità di intervenire in un'area urbana che ha origini antiche e che quindi l'efficientamento energetico e la produzione d'energia rinnovabile devono trovare il giusto equilibrio, anche attraverso la ricerca costante di nuove tecnologie, che consentano il miglioramento delle prestazioni energetiche nel rispetto delle tutele architettoniche e dei vincoli paesaggistici.
- risorse idriche saranno perseguire politiche di risparmio e riuso, sviluppando al contempo, insieme ai soggetti gestori, progettualità per il risanamento ambientale e l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, anche come risposta ai cambiamenti climatici in atto. In quest'ambito, ad esempio, nel febbraio 2023 sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della centrale idroelettrica del Cavaticcio, posta nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, grazie ai quali, entro la fine dell'anno riprenderà a funzionare consentendo di produrre energia pulita per la città sfruttando il salto di 15 metri del canale Cavaticcio, consentendo un incremento di produzione locale d'energia di 2.000 MWh l'anno che vale all'incirca il consumo annuo, in media, di 1.000-1.300 famiglie.
- qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e consumo promozione, in coerenza con la food policy del Comune di Bologna, di modalità d'approvvigionamento alimentare in grado di impattare su imprese, commercianti, produttori locali, ristoratori, consumatori con l'intento di qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e il consumo, integrando le forme di distribuzione, facendo della sostenibilità una leva di crescita economica e sociale anche nell'ambito alimentare. In ambito pubblico, in particolare, s'intende sviluppare ulteriormente il ricorso a modelli d'approvvigionamento inclusivi, resilienti, sicuri, diversificati e sostenibili, partendo dalle linee del green procurement, per garantire ulteriormente accesso a cibo sano nei servizi di ristorazione scolastica e collettiva, in grado di far ricorso a filiere locali con caratteristiche di sostenibilità ecologica, sociale, a processi di produzione/erogazione/distribuzione in grado di minimizzare gli impatti ambientali sul territorio.
- sensibilizzazione nelle scuole attraverso un intervento sulle scuole e con le scuole, siano esse patrimonio da riqualificare e rendere sostenibile o il luogo dove avviene il più significativo coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la Show Room Energia e Ambiente, e altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico.
- Case di Quartiere: nell'ambito del percorso per la piena operatività delle Case di Quartiere si prevede di mettere a sistema questi nuovi spazi di prossimità anche per renderli luoghi in cui praticare l'educazione ambientale e agire la transizione ecologica, attraverso l'integrazione dei servizi di prossimità che offriranno e promuovendo la riqualificazione degli edifici che ospitano le Case di Quartiere, a favore dell'efficientamento energetico degli stabili e di una maggior consapevolezza dell'utilizzo delle risorse energetiche.
- azioni di informazione e formazione verrà implementato un piano integrato di interventi sinergici rivolti alla cittadinanza, agli organismi di rappresentanza dei diversi ambiti di interesse, a partire dai servizi educativi e scolastici (quali per esempio le Commissioni Mensa Scolastiche), agli operatori scolastici e alle figure educative, attraverso azioni di informazione, formazione e conoscenza della

filiera agroalimentare locale, dei principi della sostenibilità e di sani stili di vita, in un'ottica multiculturale, ambientale, di prevenzione della salute, di condivisione di nuovi paradigmi di crescita e sviluppo.

- nuovo Sportello comunale per l'Energia nel marzo del 2023 è stato attivato online lo Sportello per l'Energia, un nuovo servizio gratuito, promosso dal Comune di Bologna e gestito dall'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess), per ricevere informazioni sul tema energia e sulle opportunità legate alla transizione energetica, per raggiungere insieme gli obiettivi di Bologna missione clima. Lo sportello offre gratuitamente informazioni su energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e consumi consapevoli, misure di contrasto alla povertà energetica. L'obiettivo del servizio è migliorare la conoscenza della cittadinanza sui benefici che derivano dall'impiego di fonti rinnovabili, aumentare la consapevolezza energetica sui propri consumi, orientare i comportamenti verso l'efficienza energetica, suggerendo buone pratiche che possono avere ricadute non solo sul costo della bolletta, ma anche sulle politiche di decarbonizzazione.

2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica il Quartiere attraverso il **Punto d'Ascolto/CzRM - Citizen Relationship Management**, gestisce e monitora le segnalazioni pervenute dalle cittadine e dai cittadini; lavorandole in collaborazione con i diversi uffici e settori competenti interni ed esterni all'Amministrazione (Patrimonio, Enel Sole, Hera, Mobilità Urbana, Polizia Locale...). L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità d'intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità.

Per questo filone di attività, negli ultimi anni i Quartieri, con il supporto degli Uffici Reti, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute, hanno sia investito risorse finanziarie dedicate, ad esempio con interventi di manutenzione ordinaria integrativi rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti, sia promosso modalità complementari di intervento, attivando patti di collaborazione con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Attraverso la collaborazione e con il coordinamento dall'area Nuove Cittadinanze e Quartieri è possibile inoltre realizzare interventi che coinvolgano persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

La **Task Force territoriale**, istituita in ogni Quartiere, è un organismo di coordinamento convocato dalla Presidente di Quartiere e si configura come una declinazione specialistica del team multidisciplinare.

Gruppo di lavoro:

- Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale
- Rappresentante dell'Assessore alla Sicurezza e componente della task force centrale
- Responsabili della Polizia Locale - Reparto Territoriale San Donato-San Vitale
- Ufficio Segnalazioni del Quartiere San Donato-San Vitale

- Referente territoriale dell'Ufficio Cittadinanza Attiva

- Responsabile Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere San Donato-San Vitale

La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è in particolare, finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni.

A completare il team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento territoriale le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

La Task Force ha ruolo di interfaccia e raccordo tra i vari soggetti trasversalmente coinvolti nella cura dello spazio fisico e della comunità, sviluppando varie tipologie di azioni, anche coordinate, volte al contrasto dei fenomeni di incuria, degrado, mancato rispetto del senso civico; nonché all'attivazione di richieste qualificate di interventi manutentivi o migliorativi dello stato dei luoghi e della loro fruibilità da parte della collettività. L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie. L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più le Task force territoriali, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto “**Spazzino di Quartiere**” per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti curando la pulizia delle isole ecologiche con cadenza quotidiana e collaborando con gli accertatori ed il Referente di zona Hera per l'inquadramento delle criticità puntiformi.

L'introduzione della **Carta Smeraldo** per la frazione di rifiuti non differenziabile, ha avuto l'effetto di portare la percentuale della raccolta differenziata nel Quartiere San Donato San Vitale dal 49,50% (2021) al 65,20% (2022). Da gennaio 2023 è attivo, presso la sede del Quartiere in Piazza Spadolini 7, lo **Sportello** per estendere i servizi erogati dall'Ufficio Tassa Rifiuti, regolarizzare la posizione TARI e ritirare le Carte Smeraldo (martedì 8.30-12.30; 14.00-16.30). Rimangono le modalità per il conferimento degli ingombranti, anche RAEE di grandi dimensioni, tramite prenotazione al servizio gratuito di **ritiro a domicilio - 800 999500** o il conferimento ai **centri di raccolta**. Per i piccoli RAEE e ingombranti di piccole dimensioni c'è la possibilità di utilizzare le **postazioni itineranti** nei giorni e negli orari indicati. Presso queste postazioni si possono portare anche rifiuti di modeste dimensioni che non entrano nei cassonetti della raccolta indifferenziata (martedì - via Rimesse 15, dalle 9 alle 13; sabato - via Vezza, angolo via del Lavoro, dalle 15 alle 19). Rimane attiva e costantemente aggiornata la **App “il Rifiutologo”**, anche con nuove funzionalità. Per le utenze servite dal “**porta a porta**”, si è concluso il progetto di infrastrutturazione del territorio con dispositivi di riconoscimento per l'utenza per il conferimento del rifiuto non differenziabile.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione del modello di “**Polizia locale di comunità**” per avvicinare l'amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di “**progetti di sicurezza integrati di zona**”, che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una migliore vivibilità dei Quartieri; il progetto “**Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole**” per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

Per l'anno 2024 è confermato il servizio con **stazione mobile** presente in Via Pirandello dalle ore 09.00 alle ore 12.00 del sabato. Inoltre è confermato anche il servizio di controllo dei parchi ed aree verdi, attività svolta con modalità congiunta ovvero pattuglie del Nucleo Territoriale insieme a personale dell'Unità Cinofila.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità è stato sottoscritto, nel gennaio del 2023, il **Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna** tra Comune e Prefettura che, partendo dall'esperienza del Patto per Bologna sicura del 2015, ha l'obiettivo di rinnovare la collaborazione già in corso tra i due enti, attraverso modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino azioni per la tutela e il rispetto della sicurezza pubblica, con iniziative volte a sostenere la coesione sociale e promuovere la qualità della vita della città.

L'intesa delinea una cornice organica di misure finalizzate a fornire risposte mirate per la risoluzione di specifiche problematiche. In particolare, Prefettura e Comune collaboreranno in aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate. All'interno dell'accordo è stata costituita anche una Cabina di Regia, che monitorerà l'attuazione del patto, composta da rappresentanti di Prefettura, Comune di Bologna, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Comune di Bologna ha, inoltre, istituito, nel febbraio del 2023, la figura degli "**Ausiliari di prossimità**", per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale e degli altri servizi per realizzare le politiche sulla sicurezza dell'Amministrazione.

Gli ausiliari di prossimità si occupano di:

- azioni di promozione della vivibilità e cura dello spazio pubblico, del rispetto della legalità, della civile convivenza e del corretto utilizzo e della fruizione collettiva degli spazi pubblici e dei beni comuni;
- azioni di informazione alla cittadinanza e servizi di presidio di alcune aree interessate da eventi con aggregazione sociale;
- attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i fruitori degli spazi pubblici, comprese le aree verdi, relativamente al loro valore storico-monumentale, al loro corretto utilizzo e al rispetto della convivenza civile e dell'inclusione e coesione sociale, nonché relativamente al rispetto e alla sostenibilità ambientale (rifiuti, conduzione di cani e animali in genere, rimozione deiezioni canine, etc.), al riuso e alla condivisione di luoghi e beni pubblici;
- segnalazione qualificata di situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità d'arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività;
- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione, in occasione di eventi, iniziative o situazioni d'emergenza (es: emergenza neve).

La partecipazione dei **volontari**, a titolo gratuito, è regolata attraverso la sottoscrizione di **patti di collaborazione** con le associazioni che si sono rese disponibili, che mettono a disposizione degli ausiliari i mezzi per svolgere il servizio. Ad oggi i soggetti coinvolti sono: Associazione Italiana Sicurezza Ambientale (AISA), Rangers, Corpo Pattuglie Cittadine, Associazione Cinofili San Gregorio Magno, Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A), Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (A.N.P.Pe), Giacche Verdi, Finché non capita a te.

Per l'implementazione del progetto nel quartiere all'interno delle attività della Task Force territoriale vengono individuate le aree prioritarie, con particolare attenzione per le aree verdi, condivise con gli opportuni strumenti e specifici incontri operativi con lo scopo di indirizzare le azioni, attività e interventi dei volontari così come definite all'interno dei patti di collaborazione. Questo articolato sistema di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti, accordi, e piste d'intervento verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle azioni e sperimentazioni messe in campo nella prima parte del mandato.

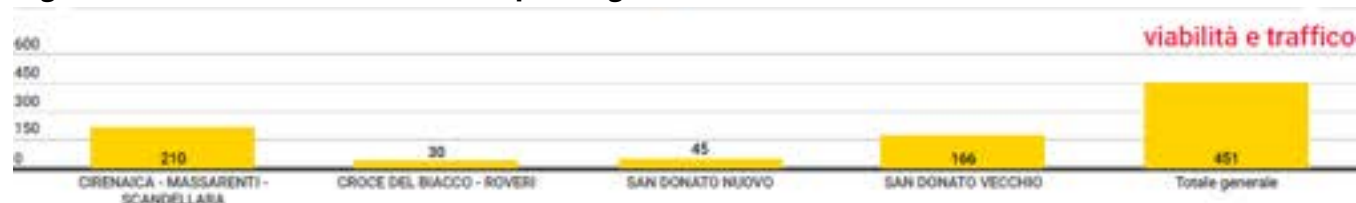
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

L'Amministrazione Comunale si impegna ad assicurare la vivibilità e cura dello spazio pubblico del proprio territorio sia con azioni ed interventi di prevenzione dei reati sia con azioni dirette a promuovere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale, nonché l'eliminazione dei fattori di marginalità.

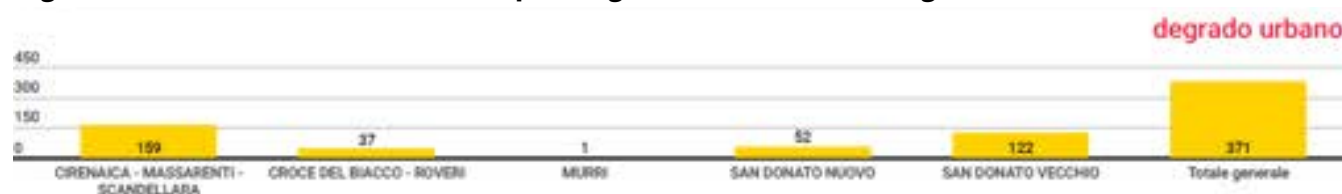
Il Comune di Bologna, attraverso il Progetto Sicurezza Integrata, si pone l'obiettivo di adottare, nelle zone più critiche, strumenti che mirino a ridurre le opportunità di commettere reati, così come misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento

complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi insieme ad interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

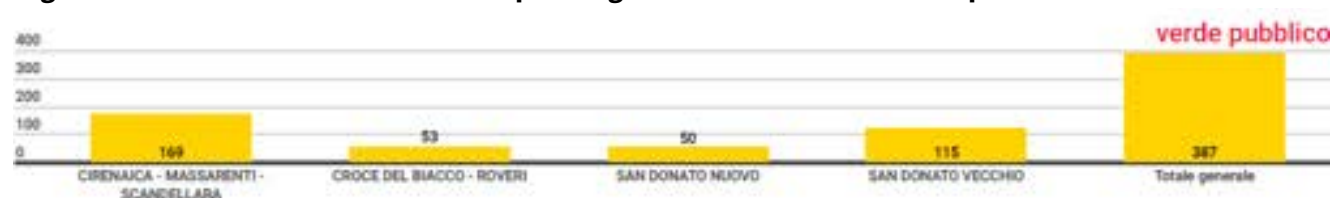
Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: viabilità e traffico



Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado urbano



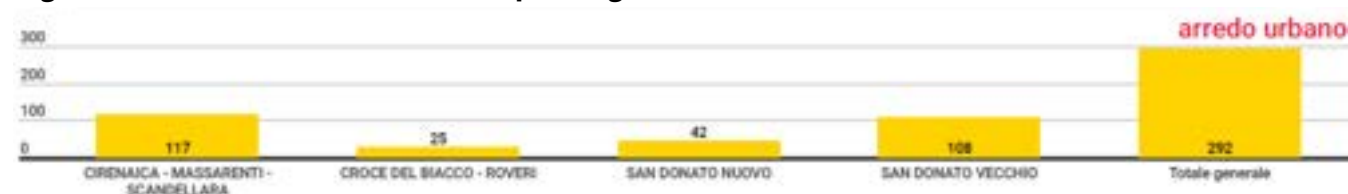
Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: verde pubblico



Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado ambientale



Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: arredo urbano



Di seguito si riportano i progetti integrati di zona in corso o di prossima realizzazione nel Quartiere San Donato San Vitale.

Hub di comunità al mercato Cirenaica

Nella cornice del **Programma Sicurezza Urbana Integrata** promosso dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti di zona in materia di prevenzione nei Quartieri si sono individuate azioni dirette a promuovere l'inclusione, la solidarietà sociale nonché il contrasto dei fattori di marginalità.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale è stata individuata come area territoriale in cui realizzare un "progetto di zona" il rione "Cirenaica". Il progetto "Hub di comunità al mercato Cirenaica" avviato nel 2022 ha visto la realizzazione di un presidio sociale negli spazi del mercato, luogo centrale del rione, facilmente accessibile e frequentato da abitanti, generazioni e classi sociali diverse con le finalità di: supporto per pratiche

burocratiche soprattutto di tipo digitale ed orientamento ai servizi; osservazione e ascolto per comprendere meglio caratteristiche e bisogni degli abitanti; mediazione dei conflitti per intervenire nelle dinamiche in atto e mediazione culturale; supporto e coordinamento di attività proposte da associazioni della zona Cirenaica. Nel 2023 il progetto si è trasformato in servizio sperimentale affidato alla Coop. soc. Cidas che prevede, oltre alle funzioni di cui sopra, anche un percorso di coinvolgimento dei commercianti presenti nel mercato per supportarli in un'attività di rivitalizzazione e rilancio del mercato in considerazione dell'importante ruolo di presidio sociale che riveste nel contesto.

Patto di collaborazione Giardino “Lina Merlin”

L'area in cui si trova il giardino Merlin è stata oggetto di riqualificazione tramite il progetto “Dare luce all'ombra” vincitore del bilancio partecipativo 2018. Ciò nonostante la presenza dei limitrofi centri di accoglienza per persone senza fissa dimora Rostom e casa Willy crea situazioni problematiche nel giardino (bivacchi, rifiuti, comportamenti impropri) lamentate dagli abitanti. Per tale motivo già nell'autunno 2022 e fino alla primavera 2023 è stato fatto un patto di collaborazione con i gestori dei centri di accoglienza che prevedeva la cura del giardino da parte di alcuni utenti delle strutture nonché l'organizzazione di laboratori con lo scopo di curare e rivitalizzare il giardino. Un cambiamento organizzativo dei gestori delle strutture non ha poi permesso di stipulare un nuovo patto alla scadenza del precedente. Ora i problemi si sono acuiti e la prevista posa di un vespasiano nel giardino (intervento previsto dal Bilancio partecipativo 2018) ha sollevato la preoccupazione di molti abitanti che ne temono un uso improprio oltre più in generale a lamentare problemi di sicurezza e pulizia. A tale proposito sono stati organizzati dal Comune in collaborazione con il Quartiere e Fiu due incontri pubblici al termine dei quali, tra le altre cose, è stato proposto un percorso di co-progettazione che possa portare alla stipula di un nuovo Patto di collaborazione che potrebbe vedere coinvolti oltre ai cittadini stessi, i gestori dei centri di accoglienza, il limitrofo Centro islamico, le associazioni del “Cantiere di comunità” Croce del Biacco, la Polizia Locale, lo “Spazzino di quartiere” (Hera) oltre che FIU e, naturalmente, il Quartiere stesso. Attraverso il patto ci si propone di ottenere una maggiore pulizia del parco, una miglior vivibilità da raggiungere attraverso l'organizzazione di attività di animazione territoriale in diverse fasce orarie. Obiettivo prioritario del Patto, soprattutto inizialmente, sarebbe quello di un'azione condivisa di osservazione, monitoraggio e segnalazioni per la risoluzione di possibili criticità in relazione alla posa del nuovo bagno pubblico. Ci si propone di arrivare alla stipula del patto nei primi mesi del 2024.

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici:

- 1) Educazione, istruzione e formazione
- 2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.4.1 Attività culturali

Uno degli obiettivi prioritari delle Linee programmatiche è il consolidamento e lo sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale, attraverso l'espansione di azioni per il coordinamento del sistema culturale in relazione con il sistema metropolitano, per quel che attiene manifestazioni culturali e di promozione sportiva cittadine, valorizzando le vocazioni dei singoli componenti e individuando adeguati strumenti di pianificazione per migliorare le condizioni complessive di produzione e fruizione dell'offerta culturale, nonché la promozione del coordinamento di azioni a sostegno delle industrie culturali e creative a livello cittadino, metropolitano e regionale e favorendo il raccordo con altre città e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e l'Amministrazione. Sarà, nei prossimi anni, sviluppata la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo **Bologna Estate**, in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità. Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città, nella prima collina e nell'area metropolitana.

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Nell'ambito della programmazione estiva grande rilevanza ha assunto progressivamente l'iniziativa "**Parchi in movimento**", progetto del Comune di Bologna ideato e condiviso con l'Azienda USL di Bologna con il fine di promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri cittadini in sei parchi urbani identificati su indicazione dei Quartieri stessi, con istruttori qualificati. Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura. Rappresentano inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriscono la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di conoscere le aree verdi pubbliche presenti sul territorio comunale e di integrare l'esperienza motoria con attività di educazione alla salute e al benessere.

Per quel che attiene all'ambito della **Rigenerazione urbana** si prevede, nel prossimo triennio, un potenziamento delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo, riqualificazione della città e rigenerazione urbana, attraverso la gestione dei rapporti con gli assegnatari di immobili e con gli altri settori comunali e istituzioni competenti. Questo sviluppando l'attività intrapresa, da diversi anni dal Comune di Bologna, di coordinamento e facilitazione della realizzazione di progetti complessi di rigenerazione urbana integrata a base artistica, culturale e creativa, attraverso l'assegnazione di oltre cento spazi, fra immobili ed aree di proprietà comunale, diffusi in tutto il territorio cittadino, individuando la cultura come vettore fondamentale per favorire l'emersione e la valorizzazione del proprio patrimonio. In raccordo con i settori competenti e con i Quartieri, gli spazi vengono assegnati a soggetti del terzo settore, così come ad aziende o ad altri soggetti privati, prevalentemente attraverso bandi ed avvisi pubblici, favorendo anche processi di co-progettazione e sviluppo di partnership pubblico-private.

Teatri presenti nel Quartiere



2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso alla cultura, anche per promuovere il benessere dei cittadini e una piena partecipazione alla vita pubblica e delle comunità.

Gli obiettivi fondamentali sono:

- rendere le biblioteche sempre più facili da vivere, universalmente accessibili, oltre ogni possibile barriera psicologica, sociale, generazionale, linguistica, religiosa, culturale, tecnologica e geografica;
- favorire l'accessibilità anche come capacità di accedere in autonomia alle attività e ai servizi: lavoro, cultura, salute, tempo libero;
- garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, iconografico e documentario delle biblioteche comunali, per assicurarne l'accesso ai cittadini attuali e futuri, anche attraverso digitalizzazioni che ne permettano la fruizione al di fuori degli spazi bibliotecari;
- valorizzare gli spazi bibliotecari attraverso il riallestimento e l'ammodernamento delle strutture;
- aumentare la sicurezza dei luoghi e la loro accessibilità fisica attraverso adeguamenti strutturali.

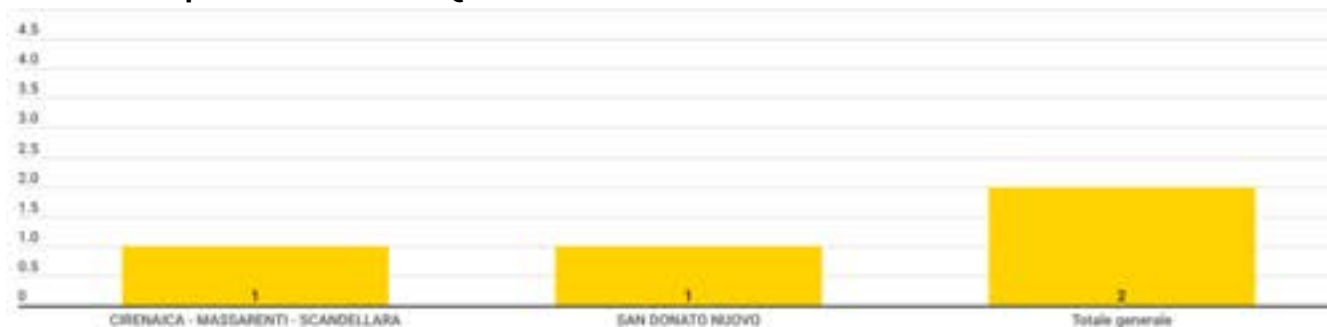
La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

Le biblioteche di pubblica lettura e il territorio

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche. Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria. Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai team multidisciplinari dei Quartieri, ai tavoli di comunità condotti

dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Biblioteche di pubblica lettura del Quartiere



Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche. Il servizio di consegna è affidato a Consegne etiche, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che rispetta il lavoro del fattorino ed è dalla parte dell'ambiente: si tratta di una sperimentazione nata grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVico, che hanno aderito al progetto Consegne etiche coordinato da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna.
- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere: incontri per l'aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, gruppi di lettura per singoli, famiglie, giovani e adolescenti, passeggiate di quartiere, percorsi rivolti ai più fragili come le persone disabili (libri e laboratori basati su un approccio comunicativo inclusivo
- CAA, INbook, ecc), rapporti con le scuole per percorsi di alternanza scuola lavoro, accoglienza di tirocini inclusivi in raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, corsi di facilitazione digitale anche grazie all'accoglienza dei volontari del servizio civile digitale.

La cittadinanza culturale

L'unità Cittadinanza culturale mette a servizio dell'amministrazione competenze e progettualità in ambito di inclusione, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza, welfare culturale integrato e partenariati nazionali ed europei. Grazie ai finanziamenti PON METRO 14 - 20 e REACT EU sono stati finanziati numerosi progetti in capo alle biblioteche per il contrasto alle povertà educative e all'esclusione sociale che hanno ricadute dirette nei quartieri e che potranno avere continuità grazie alla nuova programmazione 21-27. Queste iniziative rappresentano occasioni di socializzazione, apprendimento informale, crescita professionale, integrazione e inclusione. Diverse azioni vedono la stretta collaborazione tra i servizi territoriali e un accurato lavoro di rendicontazione, monitoraggio e valutazione. Il settore biblioteche promuove, per i progetti di competenza, un coordinamento trasversale tra diversi servizi che consenta l'efficace implementazione dei progetti in risposta ai bisogni e alle esigenze delle comunità e dei target coinvolti.

Il Patto per la lettura di Bologna

Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. Il Patto intende essere lo strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, sono diverse le azioni realizzate e promosse nei quartieri.

Progetti di welfare culturale del Quartiere San Donato San Vitale

Biblioteca Diffusa

Il progetto "Biblioteca diffusa" prevede l'attivazione di punti diffusi nel territorio nei quali si promuova il libro, la lettura e, più in generale, l'offerta culturale delle biblioteche. Le biblioteche propongono un ventaglio di

attività da diffondere capillarmente sul territorio del quartiere con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'uso dei servizi bibliotecari anche nelle zone più lontane dalle sedi. Attraverso due diversi avvisi pubblici per raccogliere manifestazioni d'interesse, sono state selezionate sei proposte progettuali da parte di soggetti civici che coincideranno con altrettanti punti in cui realizzare le sedi di biblioteca decentrata e selezionati una trentina di volontari che, opportunamente formati, si occuperanno della loro gestione e delle attività. Le attività saranno frutto di una co-progettazione tra soggetti civici proponenti, volontari, referenti Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e delle due Biblioteche presenti nel Quartiere. La fase di co-progettazione si concluderà con la sottoscrizione di patti di collaborazione per il biennio 2024-2025. In tale periodo sono previsti incontri e momenti di verifica periodici con i diversi soggetti coinvolti per monitorare il progetto ed eventualmente riprogettare in corso d'opera le attività superando possibili criticità riscontrate. Al termine del periodo previsto, in base alla valutazione dei risultati, si deciderà se proseguire l'esperienza, aprendo la partecipazione a ulteriori soggetti attraverso la pubblicazione di nuovi avvisi.

Scuola popolare di quartiere Achille Ardigò - Welfare culturale per il contrasto al disagio giovanile

Nel 2022 ha preso avvio il progetto formativo nato dalla collaborazione tra la Scuola Achille Ardigò, il Dipartimento delle Arti (DAR) dell'Università di Bologna e il Quartiere. Il percorso mirava a promuovere un dialogo sinergico tra teoria, metodologia e le esperienze dei vari attori operanti nel contesto culturale e sociale del Welfare di Comunità. Dal punto di vista metodologico, l'intervento si inserisce in un approccio di ricerca-azione, concentrandosi su problematiche e situazioni specifiche e reali, divenendo uno strumento per il cambiamento. Il percorso ha previsto la realizzazione di incontri formativi e di confronto con gli attori sociali del territorio. Terminata tale fase ora ci si avvia a sperimentare possibili co-progettazioni nell'ambito dei "cantieri di comunità" che vedano l'approccio del Welfare culturale quale strumento di contrasto a fenomeni di disagio giovanile. Tale approccio è stato proposto nell'ambito del percorso di Programmazione Condivisa del Lavoro di Comunità di quartiere in esito al quale sono emerse diverse proposte nell'ambito delle linee di azione prioritarie individuate, soprattutto in relazione a possibili progetti che possano veder coinvolti nuovi cittadini, adolescenti e giovani adulti.

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Progetti di animazione culturale e ricreativa

Il Quartiere nel triennio 2024-2026 intende riconoscere e rimarcare l'importanza delle progettualità dei soggetti civici, in un'ottica di incentivo allo sviluppo della cittadinanza attiva e della sussidiarietà, valorizzando le idee e le proposte in grado di creare una collaborazione fattiva con l'Amministrazione nella cura dei beni comuni e nello sviluppo della coesione sociale.

Manifestazioni ed eventi

Anche le manifestazioni ed gli eventi promossi dal Quartiere in collaborazione con le associazioni culturali e gli istituti scolastici concorrono a tener viva la memoria della comunità e a promuovere i diritti di cittadinanza e la convivenza civile.

Si ritiene opportuno in previsione di prossimi avvisi pubblici per la realizzazione di progetti/iniziative di animazione e rivitalizzazione di spazi pubblici e aree verdi, sostenere attività di welfare culturale in coerenza con quanto emerso nel percorso di programmazione condivisa del lavoro di comunità (vedi paragrafo 2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio) che vedano coinvolti in particolare i target di popolazione emersi come rilevanti e ai quali porre particolare attenzione: nuovi cittadini, famiglie con figli minori, adolescenti e giovani adulti, anziani e loro caregivers.

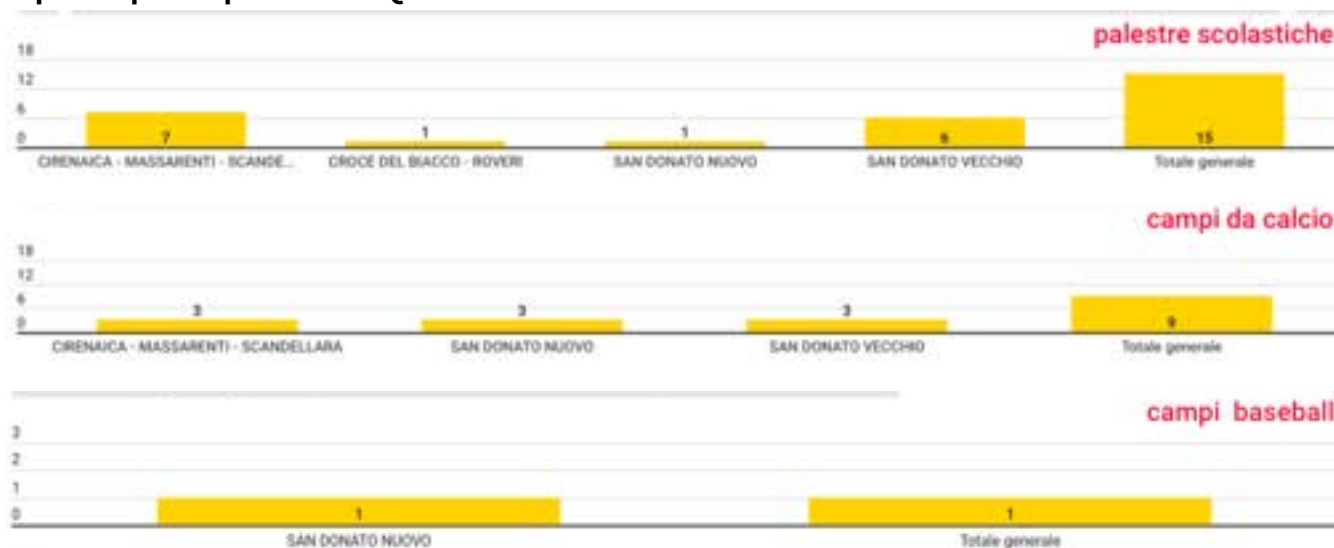
2.4.4 Sport

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva. L'amministrazione, durante il primo anno di mandato amministrativo ha implementato concrete e puntuali azioni per sostenere la pratica motoria e sportiva e,

conseguentemente, le associazioni e società sportive. Queste azioni hanno permesso il consolidamento del tessuto sportivo cittadino dopo gli effetti della pandemia Covid19. Patrimonio sportivo che vanta circa 1.000 realtà che svolgono attività sul territorio.

Il percorso avviato volto a definire un “nuovo modello integrato” per la gestione degli impianti sportivi cittadini, volto a superare le criticità delle attuali modalità di gestione degli impianti, sta giungendo a conclusione con la previsione di nuovi contratti a partire dal gennaio 2024 dopo la riscrittura del Regolamento sugli impianti sportivi che risaliva al 2005. È stato mantenuto un raccordo puntuale con i Quartieri per garantire la partecipazione del decentramento e verrà costituito un Tavolo di concertazione/Organismo misto, con la partecipazione della Delegata ai Quartieri e Presidenti di Quartiere, che verrà coinvolto in tutte le fasi del lavoro.

Impianti sportivi presenti nel Quartiere



2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Lo sport è un vero e proprio strumento di welfare per la comunità, e **il diritto alla pratica sportiva** va garantito a tutti, ad ogni età, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. La pratica sportiva è importante sia come momento educativo e di crescita per le giovani generazioni sia come occasione, per tutti, di mantenere uno stile di vita sano, di arricchimento culturale, divertimento, integrazione e socialità. Il Quartiere ritiene importante tutelare il valore aggiunto rappresentato dalle numerose associazioni sportive presenti nel territorio, promuovendone anche la visibilità.

Gli indirizzi operativi pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la pratica sportiva anche di soggetti economicamente e/o socialmente svantaggiati, affinché tale attività diventi strumento di sviluppo e di integrazione fondati sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto dell’ambiente, sulla convivenza civile, sull’educazione dei giovani;
- proseguire il progetto “**Sport sociale**” che sostiene, anche attraverso contributi economici, le società sportive che promuovono l’attività sportiva a favore di ragazzi/e di famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica e che sono comunque impegnate in progetti di rilevanza sociale ed educativa per le fasce più deboli.
- valorizzare le esperienze dell’associazionismo sportivo nate e sviluppatesi proficuamente nel territorio del Quartiere;
- promuovere la riqualificazione ed il miglioramento degli impianti del nostro territorio anche in collaborazione con le associazioni e le società sportive;
- proseguire l’esperienza della **Consulta Sport del Quartiere San Donato-San Vitale**, che fornisce un prezioso contributo nel mantenere vivo il dialogo tra associazioni sportive e Quartiere in un clima di collaborazione costruttiva, non soltanto nell’organizzazione di importanti occasioni di socialità, ma anche come supporto del Quartiere nell’impostare in maniera condivisa le scelte amministrative riguardanti lo sport. La Consulta Sport, ha come obiettivo il consolidamento del coinvolgimento

partecipativo delle associazioni sportive nella condivisione degli indirizzi sia a livello cittadino che a livello di Quartiere. Sempre in collaborazione con la Consulta verrà organizzata la manifestazione “Premiazione degli sportivi” che si svolge indicativamente all'inizio dell'anno, nonché eventi di aggregazione in collaborazione con società sportive del territorio per coinvolgere la cittadinanza;

- nell’assegnazione degli spazi, privilegiare le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di persone disabili, dei ragazzi, di fasce di utenza deboli o finalizzata ad attività formativa;
- attivare una sinergia tra Settori centrali, per le valutazioni degli interventi necessari ad assicurare la fruizione in sicurezza degli impianti sportivi, e soggetti pubblici e privati in convenzione, laddove altre manifestazioni di interesse non hanno prodotto esiti;
- promuovere l’attività agonistica, quale valorizzazione degli impegni sportivi, tramite la realizzazione della nuova palestra delle Scuole Besta con requisiti tali da ottenere l'omologazione CONI, con spazi regolamentari relativamente al campo di gioco e per tutti i servizi annessi e connessi.

Nel corso del triennio 2024-26 il Quartiere si muoverà in base alle seguenti direttrici:

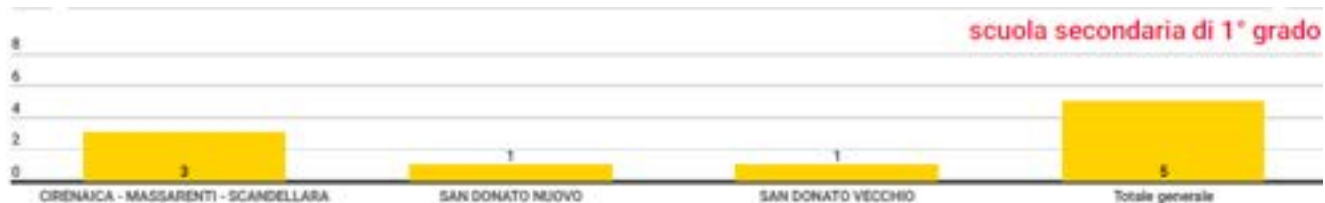
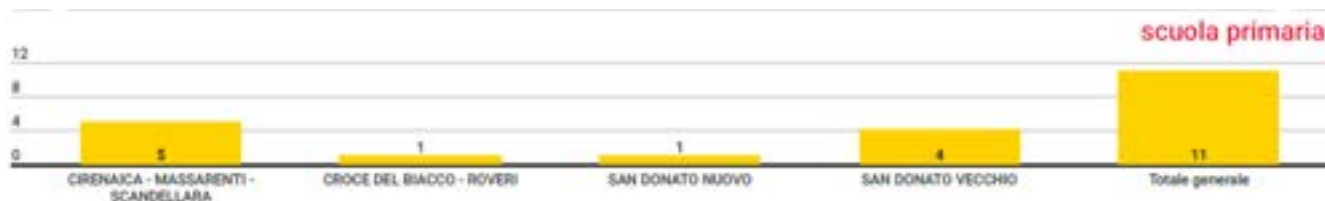
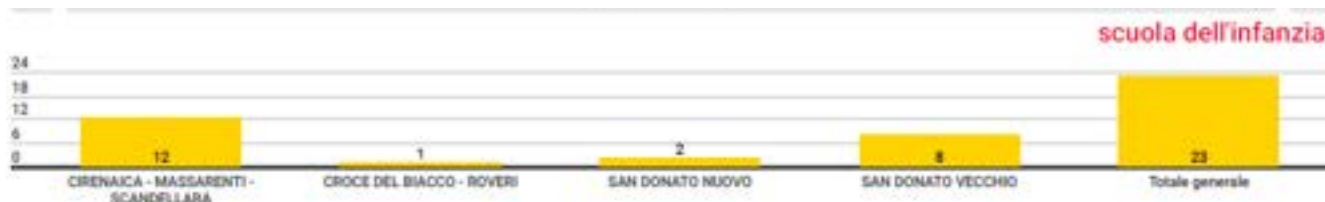
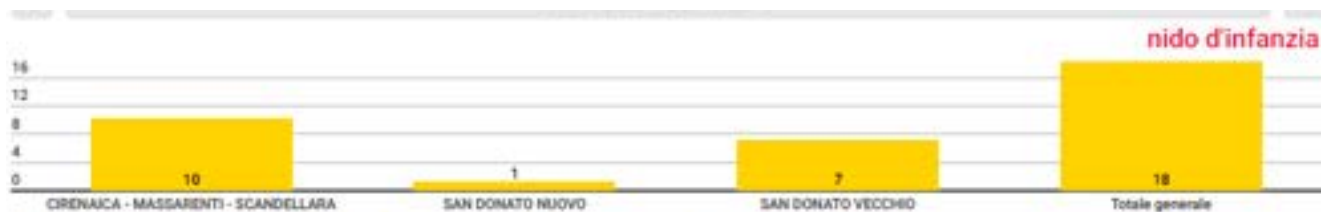
- promozione di eventi sportivi sia in forma diretta che attraverso il supporto ad iniziative a valenza cittadina;
- gestione amministrativa delle palestre scolastiche nonché delle assegnazioni di spazi negli impianti sportivi;
- supporto all’elaborazione di un sistema unico cittadino di criteri di assegnazione degli spazi sportivi.

Prosegue la gestione in regime di concessione di servizi dell’**impianto sportivo Campo Savena, i locali di Via della Torretta 12/3, il Giardino Penazzi e il Giardino Moloise** aggiudicati, a seguito di procedura ad evidenza pubblica per un periodo di 20 anni, ad AUDAX Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

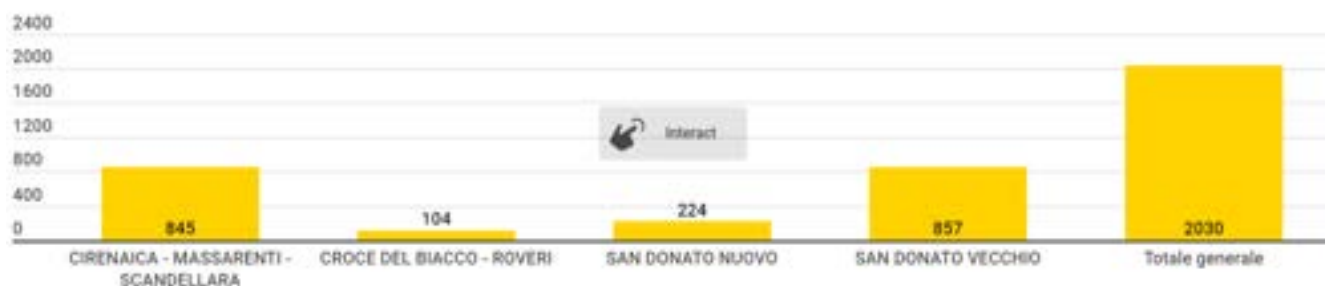
Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
IMPIANTO SPORTIVO CAMPO SAVENA - 1 campo di calcio A7 + 1 campo di Padel + 3 campi ad uso libero (tennis- basket- volley)	SCUOLA MEDIA BESTA - Via A.Moro, 31
IMPIANTO BOCCIODROMO MAURO TRIGARI	SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI - Via Bellettini, 7
IMPIANTO SPORTIVO GIANFRANCO CESARI (palestra EX LE TORRI - SALGARI) - boxe e muay thai	LICEO COPERNICO - Via Garavaglia, 12
IMPIANTO SPORTIVO PISTA ELIA DO - campetto polivalente	SCUOLA MEDIA JACOPO DELLA QUERCIA - comprende 2 palestre - via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO - Via Vizzani, 56
	SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI - Via Valparaiso, 2
	LICEO FERMI - Via Mazzini, 172/2 - comprende 2 palestre
	SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI - Via Andreini, 48
	SCUOLA ELEMENTARE GIORDANI - Via Musolesi, 22
	SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI - Via Beroaldo, 2 - sala motoria
	SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI - Via Panzini, 3
	SCUOLA MEDIA SAFFI - Via Panzini, 1
	SCUOLA ELEMENTARE SCANDELLARA - Via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE TEMPESTA - Via Martelli,37

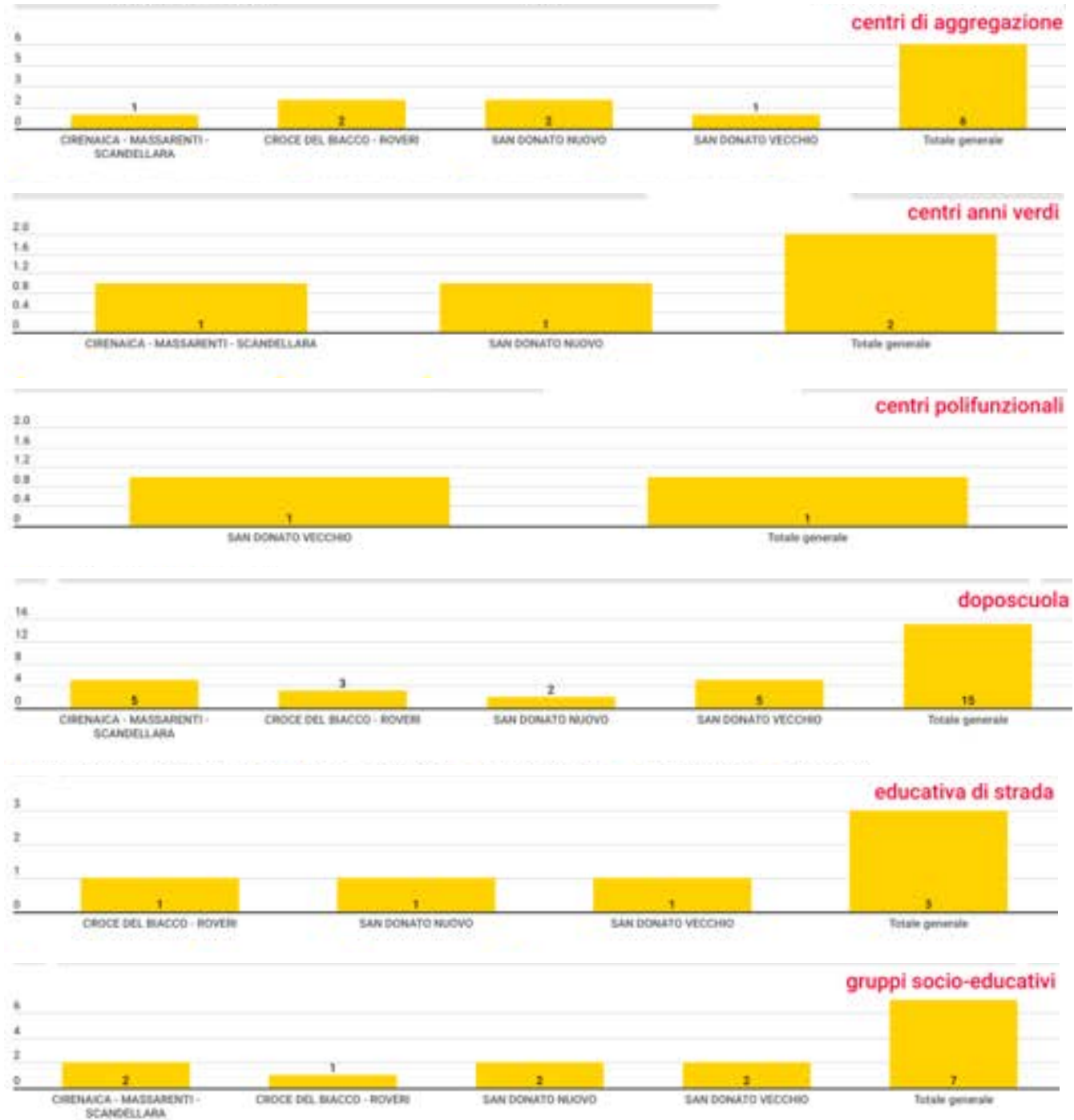
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi



Servizi integrativi scolastici scuola primaria



Servizi extrascolastici attivi in Quartiere



Le attività e i progetti messi in campo dal Quartiere San Donato San Vitale nell’ambito dell’educazione, del contrasto alla dispersione scolastica, della promozione del benessere e della crescita culturale e sociale dei bambini e delle bambine, e dei/delle adolescenti, si collocano all’interno del Quadro cittadino di interventi e del **Piano Adolescenza** del Comune di Bologna, redatto dall’Area Educazione e Nuove generazioni.

I servizi Socio Educativi, i Centri Anni Verdi, l’ Educativa di Strada e i Centri di Aggregazione Giovanile, attivati nell’ambito dell’appalto cittadino dei servizi extrascolastici, sono attualmente oggetto di analisi e potrebbero essere interessati da un lavoro di ri-progettazione, in vista della formulazione della nuova gara d’appalto che avrà luogo nel 2024.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale sono presenti 7 Centri socio-educativi (CSE):

- CSE “Castori” – zona Piazza Spadolini
- CSE “ I Fulmini” zona Piazza Spadolini (attivo dall’ a.s 2021/22)

- CSE “Diamanti” – zona Pilastrò
- CSE “Bimbinbanda” – zona Cirenaica
- CSE “Fantasy Amici” – zona Scandellara
- CSE “Gianburrasca” – zona Croce del Bianco
- CSE “I Pilastrini” - per ragazzi 11-14 anni - zona Pilastrò

Da Ottobre 2023 i CSE I Castori e I Fulmini sono ospitati nella nuova sede presso i locali al piano terra della nuova palazzina di edilizia popolare pubblica in Via Beroaldo.

Sono inoltre presenti sul territorio diverse esperienze laboratoriali rivolte a bambini tra i 6 e gli 11 anni, gestite da Associazioni e sostenute/attivate dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST)** attraverso l'erogazione di contributi o l'affidamento di servizi e la collaborazione e il raccordo con gli educatori referenti per i territori in cui sono collocati:

- Servizio di Aiuto-compiti “**CompitiAmo**“, per bambini provenienti dalle scuole primarie della zona San Donato centrale, in collaborazione con l'Associazione Il Granello di Senape, presso la sede del Graf;
- Doposcuola laboratorio Guernelli, punto di riferimento per i bambini della zona Gandusio, in collaborazione con **Arci Guernelli**;
- Doposcuola dell'Associazione **Il Granello Di Senape** presso il Villaggio del Fanciullo aperto a bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Progetto **Scarabocchio**: offre ad alunni delle classi delle scuole primarie Chiostrì e/o Gualandi, un percorso di narrazione delle storie attraverso i linguaggi grafico-pittorici e plastico manipolativi, così da sostenere le competenze trasversali essenziali per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere scolastico. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Le Ortiche.
- Doposcuola **Frassinetti** rivolto a bambini della scuola primaria, in collaborazione con l'associazione Frassinetti;
- Doposcuola associazione **Mattei Martelli**, nella zona Croce del Bianco rivolto a bambini della scuola Primaria, in collaborazione con l'Associazione Mattei-Martelli;
- Gruppo di supporto allo studio presso la Casa di Quartiere **Ruozì**;
- **Laboratorio di lotta danza**, presso la palestra Gino Milli, rivolto specificamente a bambini e ragazzi in situazione di disabilità, ed aperto a tutti, in collaborazione con l'A.S.D. Il Grinta.

Questi progetti attivati grazie all'importante impegno delle associazioni del territorio, sono supportati e co-coordinati dagli educatori del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere, e fanno parte a tutti gli effetti della rete di servizi di supporto alla crescita attivi nel nostro territorio. L'inserimento e il percorso di ognuno dei bambini frequentanti è concordato con la scuola e con le famiglie. Gli operatori del SEST e gli educatori/volontari delle associazioni seguono e monitorano i percorsi dei bambini anche attraverso incontri con gli insegnanti.

Avviate nell'ambito delle azioni previste all'interno del Bilancio Partecipativo 2021/2022 in relazione alla priorità 2 - “Valorizzazione verde ambientale e spazi pubblici”, il SEST continua con proprie risorse l'esperienza del progetto **Volendo Volare**, attività educativa e di animazione nei parchi della zona San Donato Centro, in collaborazione con le associazioni Artelego, Ali della Fantasia, Fondazione Villa Ghigi e con la cooperativa Ceis Arte. Le attività sono rivolte ai bambini e alle loro famiglie, sono ad accesso completamente libero e gratuito.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale è presente una rete di servizi e progetti dedicati agli adolescenti e giovani:

- 1 centro socio educativo 11/14 anni – “Pilastrini”;
- 2 unità di Educativa di Strada;
- Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi del Quartiere San Donato-San Vitale, per una educazione alla cittadinanza attiva e consapevole;
- Le Stanze Educative, Servizio Anti-Dispersione Scolastica;

- La Scuola delle Donne, servizio di comunità (presso Polo Panzini);
- Atelier dei Saperi “Paola Marchetti”;
- Compitiamo Teens.

Centro socio educativo i Pilastrini

Questo centro socio-educativo accoglie ragazzi e ragazze in età di scuola secondaria di primo grado. Collocato nella zona Pilaastro accoglie in prevalenza, ma non esclusivamente, ragazzi residenti nella zona e provenienti dalla scuola secondaria Saffi. L'attività prosegue anche in estate e prevede attività laboratoriali e numerose uscite al mare, in piscina, nei parchi, adatte al periodo estivo. Dal 2022 il progetto Pilastrini estate è confluito nell'esperienza della Scuola Aperta della scuola secondaria Saffi.

Centri aggregazione giovanile (11-18 anni)

I centri di aggregazione giovanile, permettono di rispondere alle esigenze educativo – formative e di socializzazione dei ragazzi e dei giovani, attraverso luoghi pensati per loro, dove i ragazzi e le ragazze possono trovare adeguate proposte per il tempo libero ma anche uno spazio dove “ chiacchierare”, raccontare, raccontarsi ed ascoltare. I centri, sono condotti da due educatori che hanno il compito di promuovere occasioni di socialità e di sostegno delle competenze trasversali, fornendo ai ragazzi, anche attraverso l'organizzazione di varie attività, modelli comportamentali e punti di vista a sostegno del loro percorso evolutivo.

Le attività di aggregazione proposte durante l'anno scolastico, proseguono durante il periodo estivo con i medesimi obiettivi di consolidare le relazioni significative createsi tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, sostenere la socializzazione e favorire l'aggregazione anche attraverso l'organizzazione di iniziative e attività organizzate prevalentemente in spazi aperti. Finalità generale è quella di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio, nel periodo di chiusura delle scuole.

Sono attivi sul territorio del quartiere i centri giovanili:

In Movimento (zona Pilaastro)

Torretta (zona Gandusio)

La Saletta (zona Mattei Martelli)

“**Centro Educativo Zonarelli**”, con funzioni di aiuto compiti per le scuole secondarie di primo grado

E' attivo da tempo presso il villaggio del fanciullo e in connessione con l'Atelier dei Saperi , il centro di aggregazione giovanile **I cortili**, che a seguito della fine del progetto Pon “Oltre il Ponte”, per l'anno scolastico 2022/23, è stato gestito dalla cooperativa CEIS ARTE. in convenzione diretta con il Quartiere, e per l'anno scolastico 2023-24 prosegue la propria attività grazie ad un finanziamento della fondazione Carisbo.

Educativa di strada

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere San Donato-San Vitale è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i “fattori protettivi” ed a ridurre i “fattori di rischio” connessi alla delicata fase dell'adolescenza. Per Educativa di Strada si intende un'attività rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi naturali di ritrovo e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse. E' uno strumento per veicolare informazioni significative, in grado di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio, promuovere i processi di autonomia personale e di gruppo e facilitare l'accesso ai servizi territoriali. Favorisce la definizione di gruppi e spazi formalizzati in un' ottica di protagonismo dei ragazzi e di cittadinanza giovanile attiva.

Sono attive sul territorio

- 1 coppia educativa di strada operante nella zona **San Vitale – Cirenaica - Croce del Bianco - Arcobaleno**

- 1 coppia educativa di strada operante nella zona **San Donato Centro - Gandusio-San Donnino**
- Gli operatori del Centro Giovanile IN Movimento utilizzano una quota a parte del loro tempo lavoro per il lavoro di strada nella **zona Pilastro**.

Proprio dall'attività delle equipe dell'educativa di strada, nasce diversi anni fa e prosegue con grande partecipazione, il progetto **Hip hop Philosophy**, finanziato dal quartiere. A partire dall'interesse di un gruppo di ragazzi "agganciati" dagli educatori di strada, è nato un gruppo di interesse intorno alla musica hip hop.

Una volta a settimana, in Piazza Spadolini o presso la CdQ Graf, un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra per fare musica sotto la guida di un noto rapper locale. L'appuntamento, ormai conosciuto al di là della Piazza, richiama appassionati e curiosi anche da altri quartieri e da comuni limitrofi.

Consiglio di Quartiere delle ragazze e dei ragazzi (scuole secondarie di primo grado Besta , Jacopo Della Quercia, Saffi)

L'attività del CQRR è consolidata da tempo e vede i ragazzi e le ragazze, facilitati dagli educatori, sempre più consapevoli e propositivi. Le ordinarie attività di elezione dei nuovi consiglieri e delle consigliere, costituiscono un importante momento di confronto tra gli studenti, e di condivisione degli obiettivi e del senso dell'esperienza. Dall'incessante lavoro delle commissioni tematiche emergono ogni anno linee di lavoro e interessanti proposte di interlocuzione con il mondo adulto. La commissione ambiente dà vita continuamente al progetto **Artisticambiente**, che vede coinvolti gli alunni di tutte le scuole secondarie di primo grado del quartiere, associazioni del territorio, writers e insegnanti d'arte. Dallo scorso anno hanno preso il via e verrà consolidato nel corso di questo e degli anni successivi, il progetto "rappresentanti di classe", mentre alcune scuole sperimenteranno su impulso e proposta del CQRR, il progetto Pausa didattica e classi aperte.

CAV centri anni verdi (11-16 anni)

Sono presenti nel quartiere 2 Centri Anni Verdi situati nella zona Pilastro e presso il Plesso Scandellara. I CAV gestiti e coordinati dall'Area Istruzione Educazione e Nuove generazioni attraverso cooperative, sono una risorsa importante del territorio e vedono gli educatori SEST coinvolti attivamente nella fase di programmazione e monitoraggio, nonché delle iscrizioni annuali.

Compitiamo Teens

Il SEST sostiene, attraverso un affidamento di servizio, e il co-coordinamento di un proprio educatore, l'attività del gruppo di aiuto allo studio Compitiamo Teens, situato presso il Plesso Scandellara. Il gruppo accoglie ragazzi in età da scuola secondaria di primo grado.

Servizi di contrasto alla dispersione scolastica - STANZE EDUCATIVE

Il SEST del Quartiere in collaborazione con le cooperative CESD e Oltre, gestisce il servizio Stanze educative, componente stabile della rete dei SAS -Servizi di aggancio scolastico cittadini coordinati dall'Area Educazione, Istruzione Nuove Generazioni. Il SEST del Quartiere San Donato-San Vitale, partecipa alla commissione SAS cittadina, nel cui ambito vengono analizzati i casi di dispersione, provenienti da tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, della città di Bologna.

Sportello lavoro Cirenaica - Atelier dei Saperi e Piazza dei Colori

Prosegue l'attività degli Sportelli lavoro attivati presso l'Atelier dei saperi e in Piazza dei Colori (**Find your way**). Lo sportello finanziato dal SEST e affidato alla cooperativa La Carovana, intende costituire un punto di riferimento per i giovani adulti in cerca di occupazione, grazie anche al lavoro svolto in rete con il centro di aggregazione I Cortili e La Saletta, con le associazioni della zona Cirenaica e della Croce del Biacco, nonché dell'Educativa di Strada.

Scuola delle donne Pilastro

Un ruolo centrale nel lavoro di comunità nell'ambito del Quartiere è svolto anche dalla "**Scuola delle donne**", un collaudato servizio di comunità e inclusione sociale, nel quale la scuola di italiano per donne di

origine straniera, il laboratorio di sartoria, il laboratorio di educazione alla salute e le attività relative all'orientamento ai servizi sul territorio sono negli anni diventati un prezioso strumento di inclusione sociale. Con sede nella zona Pilastro, ed inizialmente rivolta alle mamme della scuola media Saffi, nel tempo la Scuola delle donne ha acquisito vita propria, trasformandosi in un servizio più complessivo finalizzato a promuovere percorsi di integrazione culturale e solidarietà sociale rivolti alle donne con una attenzione particolare ai percorsi di sostegno delle reti naturali e promozione dell'occupazione.

Progetto scuole aperte

Si tratta di un'attività promossa dall'Area Istruzione Educazione e Nuove Generazioni in sinergia con i Quartieri della città, e con le scuole secondarie di primo grado aderenti, con i seguenti obiettivi:

- utilizzo delle strutture scolastiche nel periodo estivo, con particolare riferimento alla secondaria di 1° grado;
- offerta di attività educative estive e socializzanti anche per questa fascia di età.

Nel corso dell'estate 2023 hanno aderito al progetto proponendo settimane di apertura estiva le scuole secondarie di primo grado Saffi e Jacopo della Quercia, il Liceo Fermi ed il Liceo Manzoni.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/25 alcune scuole secondarie di primo grado del quartiere, aderiranno al progetto **Scuole Aperte tutto l'anno**, grazie ai finanziamenti dei PON, in collaborazione con l'Area Educazione e in rete con il SEST.

Progetto "In Quartiere SalviAmo le vite"

Il Quartiere è impegnato, attraverso la collaborazione tra le Commissioni Politiche educative e scolastiche, Percorsi e Ambienti di apprendimento e Politiche sanitarie e luoghi per la Salute ed il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale con il supporto di formatori professionisti, in iniziative annuali gratuite di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza sulle corrette manovre salvavita in caso di arresto cardiaco (BLS), con particolare attenzione al coinvolgimento di preadolescenti, adolescenti e del personale scolastico degli Istituti Comprensivi del territorio.

2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

Le attività extrascolastiche attive sul territorio non possono prescindere dal rapporto con la scuola e con le famiglie dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, e allo stesso tempo non possono non tenere conto della lettura dei bisogni del territorio, e delle risorse che in esso sono presenti.

Il **Percorso di programmazione condivisa** relativo al lavoro di comunità realizzato dal quartiere (vd. paragrafo 2.6.2.1) ha costituito un importante momento di riflessione, di scambio dal quale sono emerse le seguenti azioni prioritarie in relazione al tema:

- a) attività educative e ricreative organizzate in continuum con l'orario scolastico;
- b) attività culturali caratterizzate da informalità e prossimità, da realizzare "sotto casa", per strada o nei parchi (es. teatro di strada, letture al parco);
- c) spazi di socializzazione, alfabetizzazione, consulenza con ampio orario di apertura e accessibili in cui prevedere attività che coinvolgano i bambini ed in contemporanea i genitori e in cui siano presenti mediatori/mediatrici linguistico-culturali;
- d) attività di facilitazione alla nascita di reti di supporto nella gestione quotidiana dei figli partendo dall'aggancio di "famiglie risorsa";
- e) mappe multilingue su opportunità e servizi presenti sul territorio da distribuire a scuola. Le scuole come punto informativo e di diffusione delle informazioni;
- f) progetti che partono dall'ascolto delle famiglie, sviluppati e realizzati in collaborazione con loro;
- g) attività di diffusione di una cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone e della buona convivenza.

Queste piste di lavoro saranno riprese dai cantieri di comunità territoriali allo scopo di realizzare progettazioni concrete che intendano arricchire la rete dei servizi e delle opportunità, e rispondere ad alcuni dei bisogni intercettati.

2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

Dal succitato percorso di programmazione condivisa relativo al lavoro di comunità realizzato dal quartiere (vd. paragrafo 2.6.2.1) sono emerse le seguenti azioni prioritarie in relazione al tema.

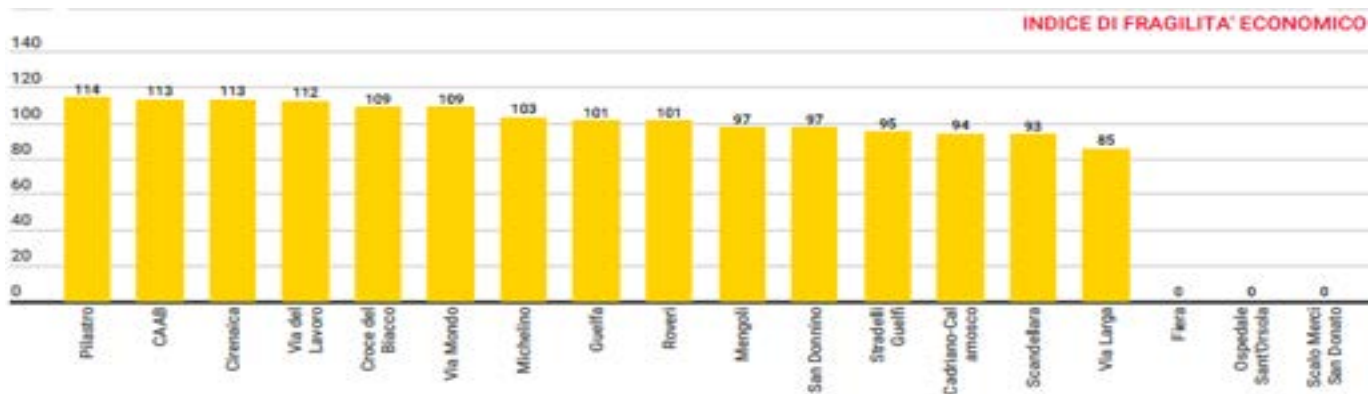
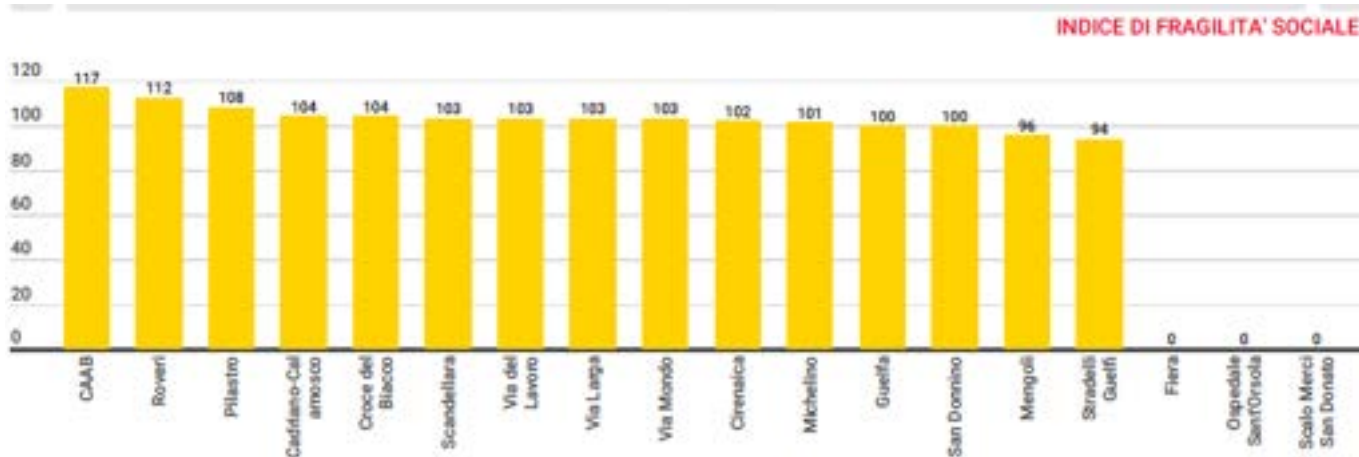
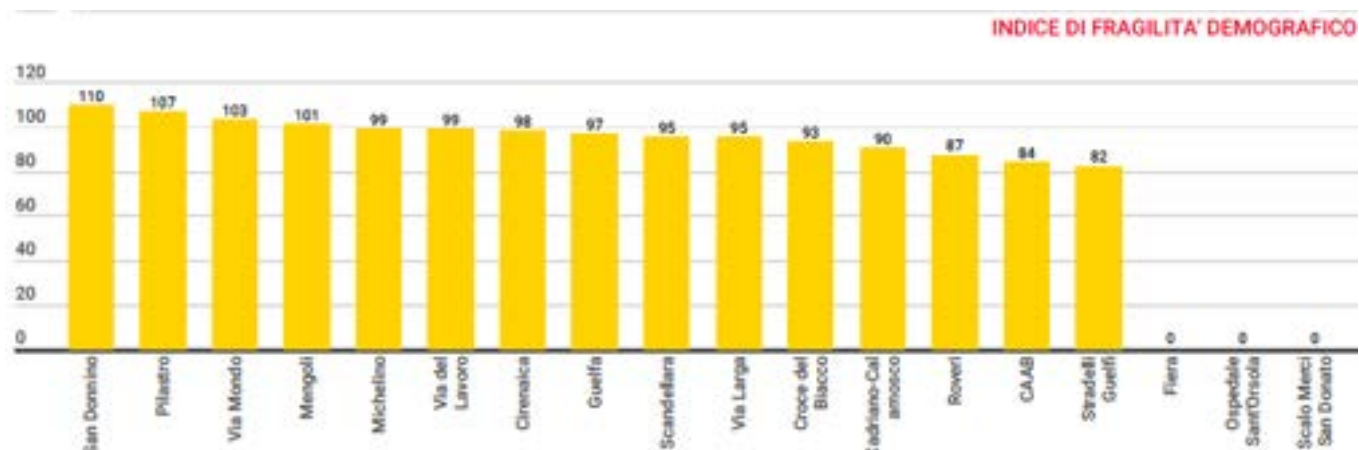
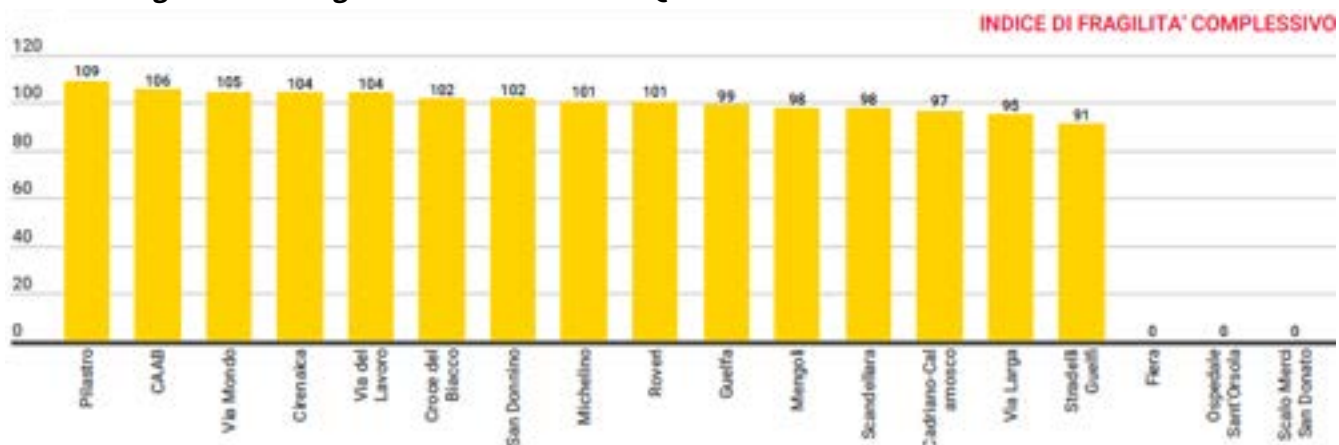
Progettazione/ realizzazione di:

- a) spazi/luoghi fisici o virtuali (piattaforma digitale) co-progettati con i giovani che favoriscano il loro protagonismo e la nascita di relazioni significative;
- b) spazi/contesti in cui gli apprendimenti si propongono attraverso il “fare”;
- c) luoghi/attività di supporto allo studio (es. aule studio assistito, aiuto tra pari);
- d) attività di coinvolgimento di insegnanti che entrino in rete con i soggetti del territorio per rendere conosciute e accessibili le opportunità presenti;
- e) percorsi di orientamento e aggancio scolastico e formativo anche a domicilio o nei luoghi frequentati dai ragazzi;
- f) attività che prevedano la capacitazione e l’empowerment dei ragazzi utilizzando strumenti che stimolino la creatività e facciano emergere competenze e risorse, utilizzando l’approccio del welfare culturale (es. produzione di teatro, musica, cinema , audiovisivi);
- g) attività che prevedano la presenza capillare sul territorio di figure in grado di agganciare i ragazzi e che rappresentino un punto di riferimento e propongono loro positivi modelli di comportamento .

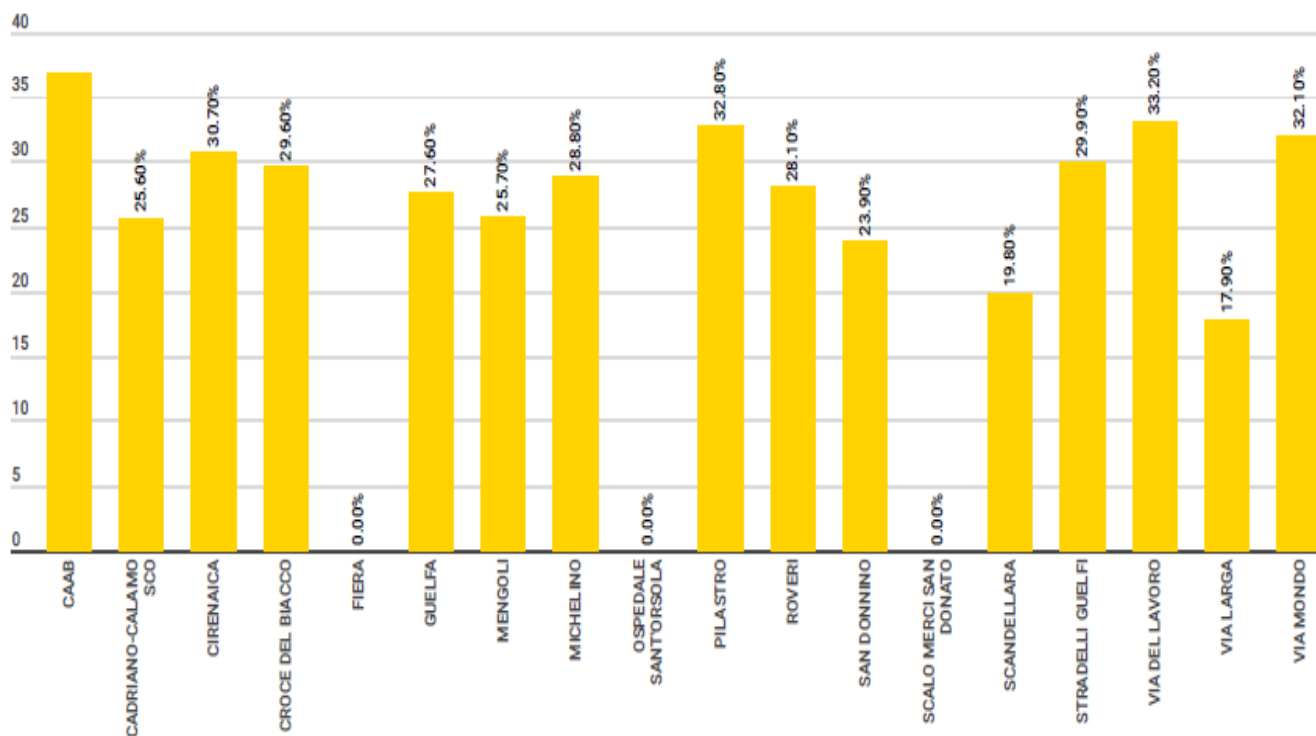
Tali indicazioni sono coerenti con le linee di lavoro del piano adolescenza cittadino e si intende tradurle nel tessuto sociale del quartiere, a partire dai punti di osservazioni in esso presenti, e utilizzandone a pieno risorse e potenzialità.

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

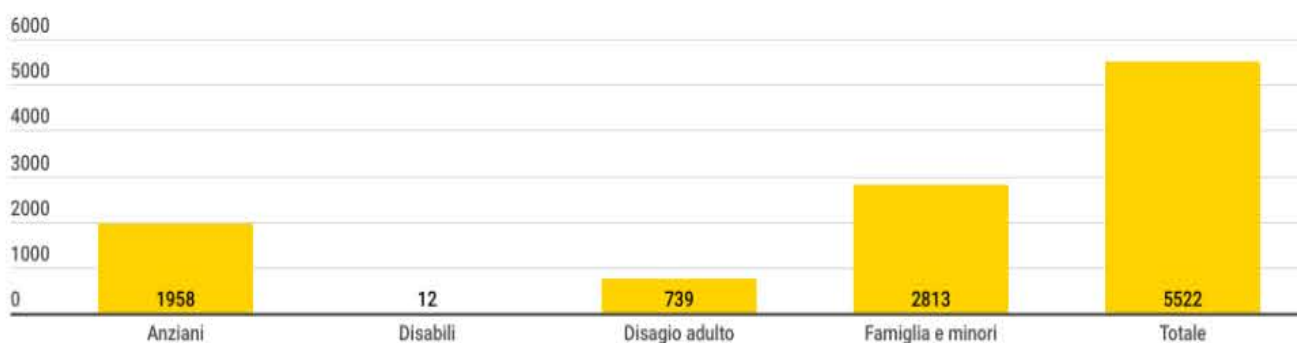
Indice di fragilità delle singole zone statistiche del Quartiere



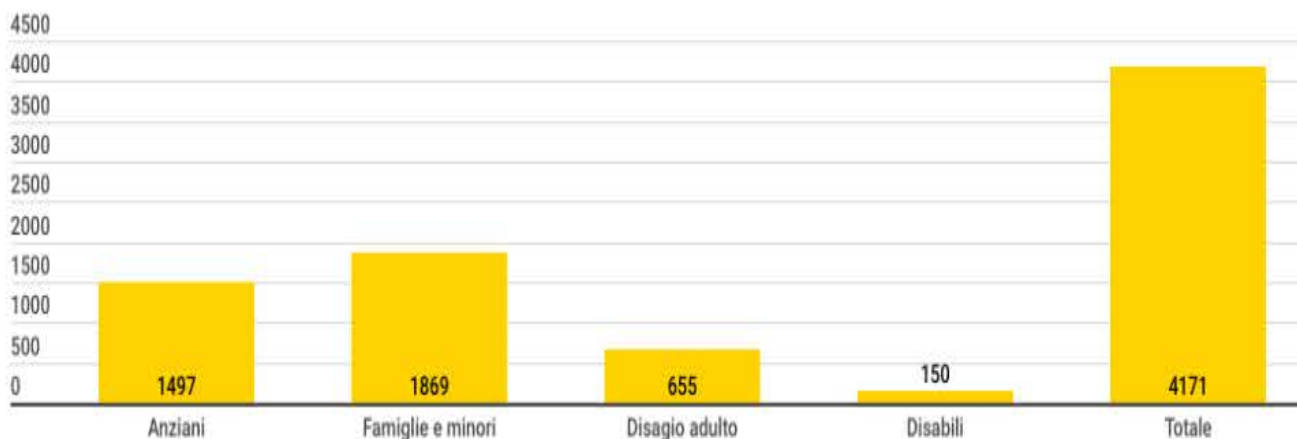
Contribuenti sotto soglia residenti nel Quartiere per aree statistiche



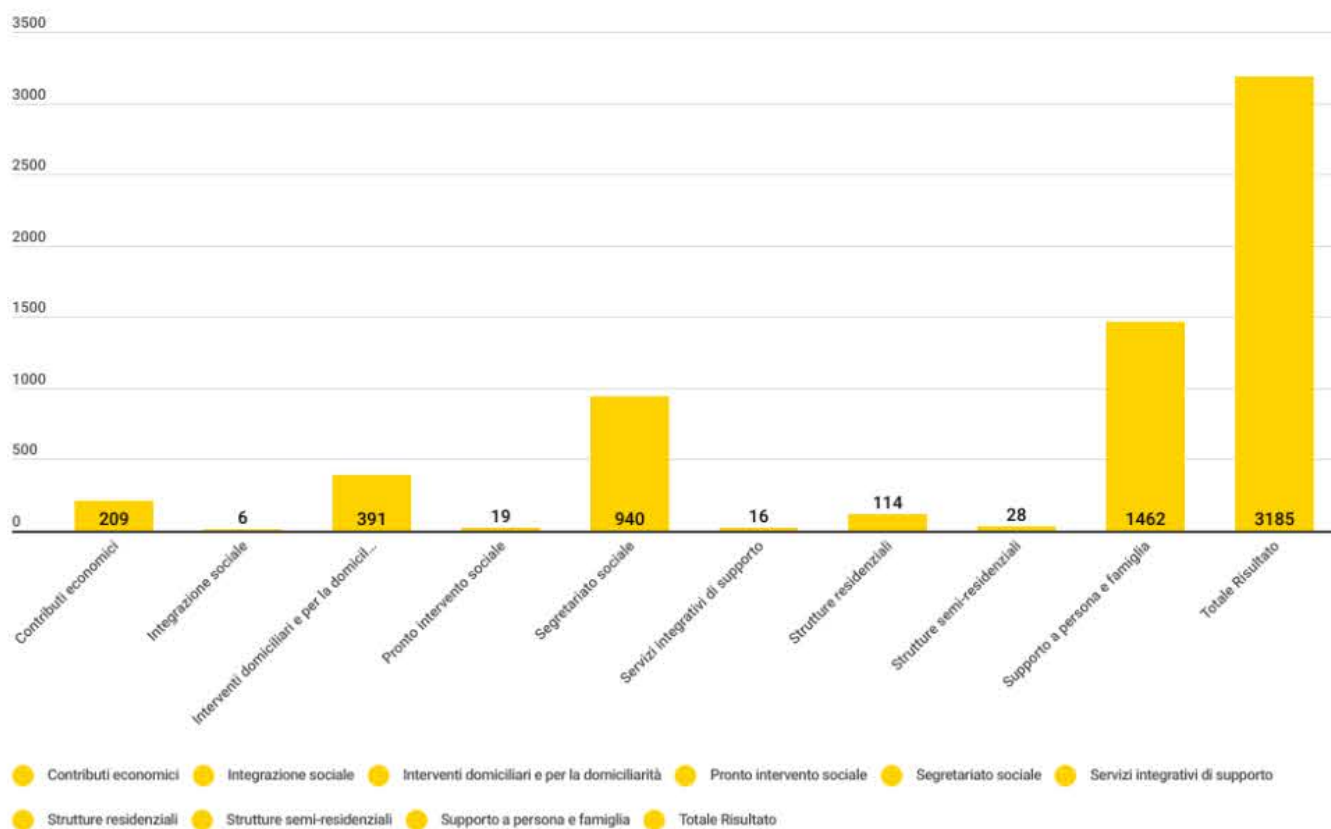
Numero e tipologia di utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio Sociale Territoriale Unico



Contatti Sportello Sociale



Contatti sportello sociale per categoria



Riferimento Obiettivi strategici:

- 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
- 2) Salute

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Il servizio sociale territoriale

Il Servizio Sociale Territoriale (SST), sta procedendo con gli interventi rivolti alle varie fasce di popolazione e con azioni progettuali rivolte a zone specifiche del Quartiere.

Il SST, è costituito da tre Unità Operative:

1. il Servizio Sociale di Comunità (SSC) che comprende lo Sportello Sociale, l'area Accoglienza, l'area Fragilità e Non Autosufficienza, si occupa di tutte le fasce di popolazione occupandosi in particolare del problema della povertà (anche a seguito della crisi economica conseguente alla pandemia), al grave disagio abitativo (fenomeno che sta diventando esplosivo), ai servizi e gli interventi rivolti agli anziani, ma anche per adulti temporaneamente in condizioni di non autosufficienza (con il rientro in ambito comunale degli interventi relativi al mantenimento al domicilio prima delegato ai Nuclei per la domiciliarità di ASP Città di Bologna) e alle attività di sostegno alle reti sociali delle persone e delle famiglie per evitare la disgregazione familiare, favorire processi di reinserimento sociale e dar vita ad un tessuto sociale più solidale e inclusivo;

2. il Servizio Sociale Tutela Minori che è rivolto specificamente ai nuclei in cui vi sono problemi di genitorialità e rischio di maltrattamento, abuso o devianza dei minori, utilizzando metodologie e risorse che permettano di agire in via preventiva, in collaborazione con l'area Accoglienza del Servizio Sociale di Comunità, con cui condivide strumenti di analisi e di valutazione e possibili risorse (come quelle previste dal progetto della Vicinanza Solidale, gli interventi di educativa domiciliare, la possibilità di collocamenti del nucleo in strutture residenziali di bassa intensità);

3. il Servizio Sociale per la Disabilità, che è articolato territorialmente in due zone cittadine (Est e Ovest): l'unità operativa della zona Est ha sede proprio nel nostro Quartiere, al poliambulatorio Chersich. Questo Servizio si occupa di persone adulte con disabilità attivando gli stessi interventi assistenziali previsti per tutti i target (vedi sotto), con percorsi specifici da tempo definiti.

Proseguono quindi i tradizionali servizi e prestazioni del SST:

- contributi economici ad integrazione del reddito familiare, sia nella forma dell'una tantum che in quella continuativa;
- contributi economici per il pagamento delle rette di ricovero in strutture residenziali per anziani o disabili adulti gravi;
- tirocini formativi e interventi di formazione e reinserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge regionale 14/2015 e contributi ad essi collegati;
- affidi (e relativi contributi) per il sostegno a nuclei familiari e minori in difficoltà;
- interventi educativi a favore di famiglie con minori a domicilio, nell'ambito del quadro di azioni complessive previste dal progetto P.I.P.P.I., con adolescenti (Terapia in strada) e con adulti fragili per interventi di accompagnamento sociale;
- assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti o persone adulte disabili (dopo il ritiro della delega all'AUSL per quest'ultima categoria), con anche la possibilità di fornire pasti al domicilio o da ritirare presso le sedi dei fornitori. Nell'ambito di questa vi è anche quella specializzata per persone affette da demenza (nell'ambito del progetto "Teniamoci per mano") e quella svolta per attività di compagnia, accompagnamenti, disbrigo pratiche con l'accordo convenzionale con AUSER;
- centri diurni per anziani non autosufficienti o per persone adulte con disabilità (con relativo servizio di trasporto);
- erogazione di assegni di cura per favorire l'assistenza a domicilio di persone anziane o disabili non autosufficienti mediante l'utilizzo di assistenza privata a pagamento ("badanti" ecc.);
- inserimenti in struttura per persone anziane o disabili non autosufficienti e per le quali non è più possibile il mantenimento a domicilio;
- inserimenti in strutture residenziali di minori soli, di minori con la madre, di minori con entrambi i genitori per assicurare loro la necessaria tutela e normalmente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- inserimenti in strutture semi-residenziali di minori come supporto allo sviluppo del minore stesso e alla famiglia;
- avvio di percorsi di valutazione e di sostegno alla genitorialità in integrazione con gli psicologi e neuropsichiatri dell'AUSL, normalmente su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- incontri protetti per minori e genitori disposti dall'Autorità Giudiziaria;
- sostegno all'inserimento di minori in attività pomeridiane extrascolastiche (centri socio-educativi, attività sportive, centri di aggregazione giovanile);
- attivazione di supporti di vicinanza solidale a famiglie temporaneamente in difficoltà nel far fronte ai bisogni di crescita dei propri figli.

2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

Il lavoro di comunità proprio del servizio sociale territoriale

Per tutte le azioni sopra esposte, fondamentale è lo sviluppo del Lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata (dalle associazioni e alle parrocchie presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi). In questo ambito quindi il Servizio Sociale Territoriale lavora in collaborazione con l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere per promuovere e valorizzare tutte le realtà del territorio in modo da favorire lo sviluppo di comunità e la partecipazione dei cittadini.

Si indicano di seguito in evidenza le attività e i progetti che, pur facendo diretto riferimento alle competenze proprie del Servizio Sociale Territoriale, hanno una particolare rilevanza anche per le funzioni delegate al Quartiere sul tema della promozione della partecipazione e del Lavoro di comunità.

Promotori della Salute: lavoro svolto nella zona di Piazza dei Colori per un progetto avviato nell'aprile 2019 dall'Azienda Sanitaria (che mette a disposizione un'infermiera a tempo pieno) con cui il Servizio Sociale di Comunità collabora attivamente con la presenza di due assistenti sociali (a tempo parziale) per costruire benessere e solidarietà presenziando ogni giorno e incontrando gli abitanti della piccola comunità di Piazza dei Colori per affrontare i problemi di salute e socialità dei residenti (vedi anche paragrafo 2.5.3).

Progetto P.I.P.P.I.: si tratta di un programma di intervento rivolto a famiglie vulnerabili, in carico ai servizi sociali, che ha lo scopo di sostenere l'integrazione sociale di questi bambini e dei loro genitori, di ampliare la loro rete di relazioni, mediante la realizzazione di interventi intensivi (ad esempio, educativa domiciliare, vicinanza solidale, gruppi per genitori e bambini, partenariato scuola-servizi) e limitati nel tempo, ed il forte coinvolgimento della famiglia stessa nell'elaborazione del progetto.

Progetto "Comunità come rete di famiglie" che sostiene l'implementazione del progetto P.I.P.P.I. ed è condotto in collaborazione con l'Ufficio Reti (vedi descrizione nel punto interessato al paragrafo 2.6.2.1).

Attività di socializzazione per anziani: nell'anno in corso si è svolta (pur con qualche limitazione dovuta ad una riduzione del fondo a disposizione) l'attività estiva di "**Vacanze in Città**" e la sua continuazione nei restanti mesi di "**Non Perdiamoci di Vista**". Si riproporranno per il 2024 queste attività molto apprezzate dagli utenti, che si collocano nell'ambito del sostegno alla domiciliarità e rappresentano un elemento di forte prevenzione rispetto alla non autosufficienza perché rivolto ad "anziani fragili" (circa una sessantina). Continuerà la collaborazione delle realtà del territorio, in particolare, ma non solo, con le Case di Quartiere, che arricchiscono le iniziative con proposte proprie.

Accanto a queste iniziative vi è il progetto **Badabene**, che propone attività motoria ed esercizi di stimolazione cognitiva ad anziani divisi in quattro gruppi: a quelli ormai consolidati presso la Casa di Quartiere "Frassinetti" per la zona San Donato e l'altro, presso la Casa di Quartiere Scipione Dal Ferro per la zona San Vitale, (un gruppo complessivo di circa 50 partecipanti) si aggiungono ora, considerato l'apprezzamento dell'iniziativa, altri due gruppi: presso la Casa di Quartiere Pilastro e presso la sede dei Promotori della Salute in Piazza dei Colori

Attività con gruppi di cittadini: si intende proseguire e incrementare l'attività relativa ad incontri di gruppo con cittadini, in particolare:

- **attività di gruppo di socializzazione per persone adulte in carico al Servizio Sociale di Comunità** con la frequenza a spettacoli teatrali, visite guidate a mostre e siti culturali con l'obiettivo di rinforzare un'area di interessi individuali spesso offuscata dai gravi bisogni socio-economici. Le attività vengono condotte, con il coordinamento del SSC progettando attività comuni con quelle analoghe gestite dalla cooperativa Piazza Grande;
- **Ruota di Barreto** che si ritrova presso il Centro Sociale Italicus, composto anche da persone frequentanti la Cucina Popolare (fruitori della mensa, volontari, animatori ecc.). Il modello è quello della Terapia Comunitaria Integrativa Sistemica (il cui ideatore è l'etnopsichiatra brasiliano Adalberto Barreto) e l'obiettivo è quello di valorizzare le risorse dei partecipanti e permettere così ai partecipanti al gruppo di sostenersi reciprocamente. La conduzione è affidata ad operatori del SST;
- **attività di gruppo rivolte a persone affetta da demenza:** nel nostro Quartiere si è riattivato a pieno regime il **Caffé Alzheimer (VitAlè Caffè)** presso la Casa di Quartiere Scipione dal Ferro: si tratta di un'attività ricreativa ad accesso libero, svolta settimanalmente e condotta da operatori specializzati di ASP. Gli stessi operatori conducono anche i **Gruppi di stimolazione Cognitiva**, rivolti a persone anziane con iniziali problemi cognitivi; si tengono due volte a settimana, presso la Casa di Quartiere Frassinetti.
- **incontri informativi:** si mantiene la disponibilità ad incontri già in corso: con le **parrocchie e i Centri di Ascolto Caritas** con frequenza periodica, per scambio reciproco di informazioni su attività,

interventi ecc., con il **Comitato Soci della Cooperativa Risanamento** (presso la loro sede), ad invito e su specifici temi e con qualsiasi realtà chiedesse una presenza e un'attività di prossimità del SSC.

Emporio solidale e Spazio delle opportunità: la scorsa primavera ha aperto anche nel nostro Quartiere l'Emporio solidale di Case Zanardi in via Scipione dal Ferro 19/A (immobile precedentemente in gestione ad ACER).

Le Case Zanardi, nate nel 2014, sono luoghi di relazioni, di accoglienza di famiglie bolognesi in difficoltà economica, abitativa o sociale dove si offre assistenza alimentare grazie agli Empori Solidali e hanno promosso, attraverso gli Sportelli Case Zanardi, azioni per incentivare esperienze formative e di riqualificazione professionale.

Ora si intende fare un passo in avanti promuovendo uno Spazio delle Opportunità con l'obiettivo di progettare iniziative insieme alle realtà associative e di volontariato, di cooperazione sociale e di categoria che si occupano di inclusione sociale coinvolgendo cittadini della zona e fruitori dell'Emporio Solidale valorizzando idee, competenze e abilità o talenti delle persone coinvolte.

Lo Spazio potrebbe ospitare anche di attività di gruppo e laboratoriali di progetti già esistenti (Gruppo Teatro, Ruota di Barreto, gruppi sulla genitorialità, ecc..) o promuoverne di nuove.

La gestione sarà affidata ad associazioni di volontariato, appositamente individuate tramite avviso pubblico, e vedranno la collaborazione e di alcune figure professionali del Servizio Sociale di Comunità e ci si racconterà con l'attività dello Sportello Sociale e l'Hub Cirenaica in modo da non sovrapporre interventi e mettere in sinergia i rispettivi interventi.

Mappa delle risorse di comunità per il lavoro sociale: è ormai in fase di produzione una mappa che rappresenta tutte le opportunità in ambito socioassistenziale utilizzabile sia dagli operatori dei Servizi che dai cittadini per conoscere ed utilizzare al meglio tutte le risorse e possibilità offerte dalla rete dei servizi (anche del privato sociale).

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

Equipe dei promotori della salute di Comunità - Area statistica Croce del Biacco

L'equipe multidisciplinare è composta da un'infermiera dipendente dell'Ausl, da due assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale e da un operatore ACER. L'equipe opera in maniera strettamente integrata con le reti comunitarie presenti nel contesto e contribuendo alle diverse azioni progettuali che via via si sviluppano nella zona di croce del Biacco. Le attività svolte dell'Equipe riescono a rispondere ai bisogni socio-sanitari della popolazione più fragile. Nel 2023 è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di Intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Ausl, Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità e Acer per l'implementazione e la formalizzazione del servizio e per la gestione del locale in Piazza dei Colori, 15/ A-B utilizzato per ospitare attività di sportello nonché di tipo comunitario.

Mediazione sociale di comunità e ricerca azione partecipata orientate alla promozione della salute - Focus sull'alimentazione quale leva per il benessere - Area statistica di Via Del Lavoro

il Servizio, avviato nel 2021, è stato assegnato, con nuova procedura di affidamento, alla Cooperativa Open Group in raggruppamento con l'Associazione CSI- Centro Salute Internazionale per il periodo luglio 2023-luglio 2025. Sono previste attività di mediazione di comunità a supporto di un percorso di ricerca-Azione, volto a promuovere un cambiamento positivo nella comunità di riferimento. In questa cornice il concetto di "salute" è inteso non nella sua declinazione più strettamente sanitaria ma quale condizione che vede coinvolte in maniera integrata le dimensioni sociale, sanitaria, culturale, economica, educativa che caratterizzano la qualità della vita di tutte le persone. Il "cibo" con le sue diverse valenze e significati in termini biologici ma anche affettivi, culturali, sociali ed anche economici ben si presta ad essere una chiave di accesso per innescare processi di cambiamento. L'approccio adottato nel servizio è di tipo "comunitario", ossia si ritiene che il benessere dei singoli sia strettamente connesso con quello delle "comunità" in cui le

persone vivono e viceversa. Ciò implica che la facilitazione alla nascita o all'implementazione di reti sociali di supporto e "presa in carico" di singoli in condizioni di maggiore fragilità possa avere una rilevanza significativa rispetto ai temi in questione. Il servizio si colloca nella più ampia cornice del progetto cittadino "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna frutto della convezione tra Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune, Azienda Usl, Alma Mater Studiorum-Università degli studi e Policlinico Sant'Orsola Malpighi. Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti : - aumentare la consapevolezza delle persone e degli attori del territorio rispetto alle relazioni tra alimentazione e salute sia a livello individuale che di contesto; - facilitare relazioni sociali che favoriscano abitudini alimentari salutari; - contribuire alla costruzione di un contesto salutogenico dal punto di vista alimentare; - rafforzare il collegamento tra la popolazione locale, i servizi e gli attori chiave del territorio.

Salute mentale come bene comune "Non c'è salute senza salute mentale" afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'esperienza sul campo mostra quanto questo sia sempre più profondamente vero. Condizioni di malessere delle persone sono sempre più diffuse soprattutto tra adolescenti e giovani adulti. Per tale ragione si è intrapreso un percorso di collaborazione con il Centro di Salute Mentale "Zanolini" che ha visto numerosi momenti incontro, confronto ed organizzazione di iniziative condivise. La collaborazione si è sostanziata soprattutto nella partecipazione di educatori ed infermieri del Servizio ai "Tavoli di progettazione partecipata" e proseguirà nei nuovi "Cantieri di comunità". Ciò permette la diffusione di una cultura della salute mentale anche tra i non addetti ai lavori volta a superare lo stigma che ancora colpisce chi soffre di malattie mentali nonché la possibilità di creare occasioni e contesti di integrazione sociale. Più in generale si auspica la nascita di co-progettazioni che possano portare a realizzare iniziative ed attività per la promozione della salute mentale in un'ottica di prevenzione e/o supporto rispetto a situazioni di non particolare gravità e/non cronicizzate. Professionisti del CSM hanno partecipato inoltre al percorso di "Programmazione condivisa del lavoro di comunità" di quartiere nell'ambito del quale è emerso come uno dei quattro temi considerati più rilevanti quello relativo alle "Povertà relazionali e fragilità psichiche di adolescenti e giovani adulti".

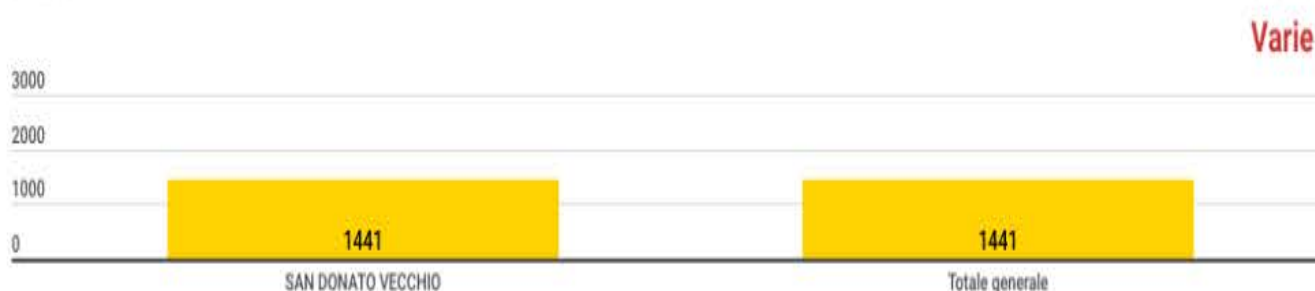
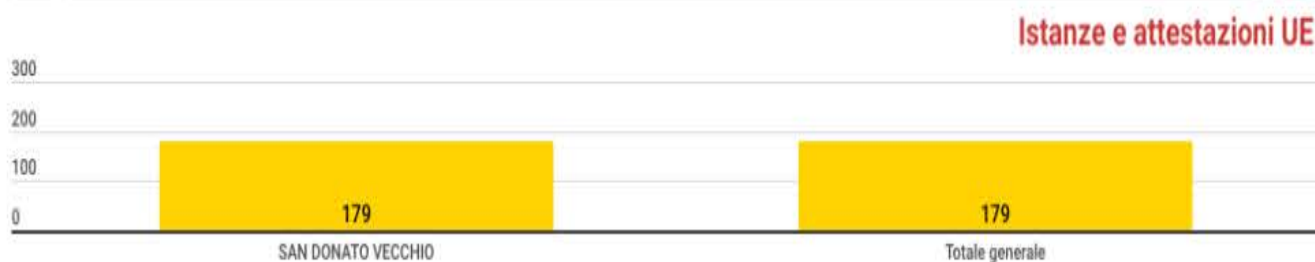
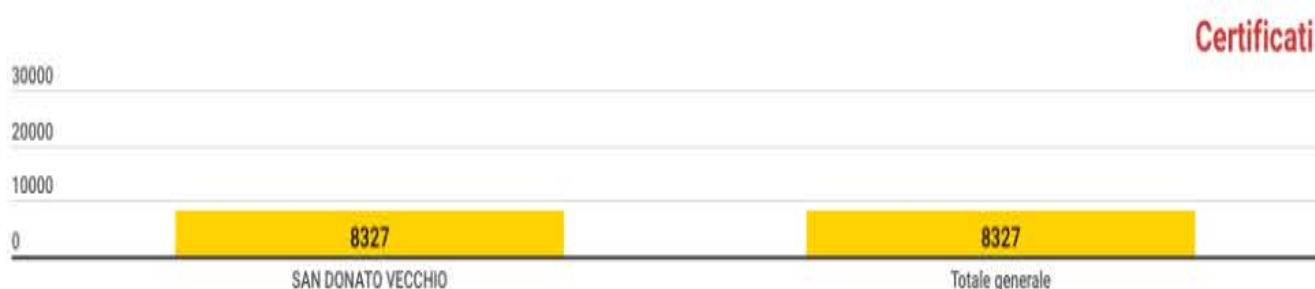
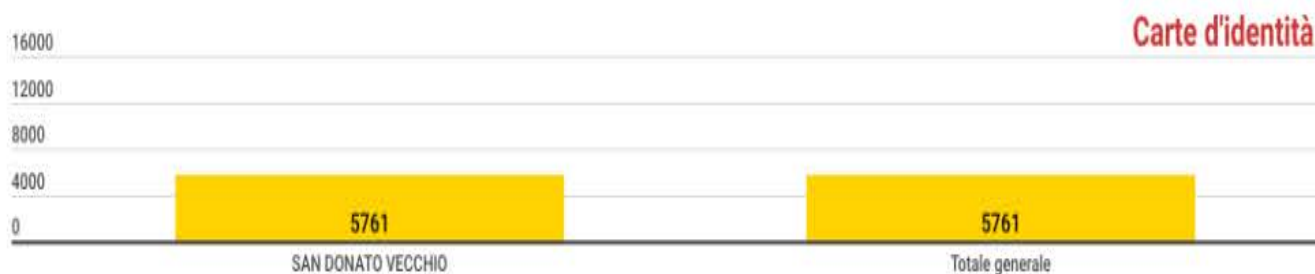
Partendo dalla collaborazione ormai consolidata tra l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere e il Centro di Salute Mentale, si ritiene utile arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che coinvolga anche il Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità ed il Dipartimento di salute mentale dell'Ausl, ciò al fine di implementare ulteriormente la collaborazione in essere e far nascere iniziative ed opportunità utili per la cittadinanza. In tale cornice si ritiene inoltre opportuno attivare un tavolo tematico che si riunisca a cadenza trimestrale in cui dare parola a tutti gli attori che a vario titolo operano nell'ambito del benessere mentale con l'intenzione di creare un vocabolario condiviso e di scambiarsi informazioni, opportunità e idee rispetto a questo ambito.

2.6 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

URP - Numero documenti rilasciati



L'URP svolge i servizi di Anagrafe in funzione di sussidiarietà verticale rispetto agli uffici centrali dei Servizi Demografici e pertanto al livello più vicino al cittadino.

L'uso operativo dell'**ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione**, ha consentito la semplificazione dei servizi demografici raccogliendo in un'anagrafe unica e quindi in un'unica banca dati, le schede anagrafiche che in precedenza erano disperse in ottomila Comuni.

L'avvento della ANPR consente di perfezionare l'approccio al lavoro, innovando le modalità di acquisizione delle informazioni nell'iter dei procedimenti.

Questo strumento rappresenta nuove possibilità anche per i servizi al cittadino. Viene, quindi, data informazione alla cittadinanza della possibilità d'uso dello strumento ANPR, attraverso il quale ogni cittadino, accedendo con credenziali SPID o CIE, può verificare la propria situazione anagrafica, chiederne rettifica e avere tutta una serie di certificazioni; dal 27 aprile 2022 è possibile richiedere cambi di residenza anche attraverso il portale ANPR.

Di concerto e in coordinamento con gli uffici centrali, si prevede un ulteriore sviluppo delle potenzialità informatiche con la digitalizzazione effettiva delle istanze del cittadino attraverso dei form appositi, sui Servizi Online del Comune di Bologna.

Si sta realizzando sempre più una concreta innovazione e semplificazione amministrativa.

L'URP rilascia normalmente informazioni sul funzionamento dei servizi pubblici e sulla loro collocazione, indirizzando il cittadino sulla corretta modalità di presentazione delle istanze.

Attualmente rilascia le credenziali SPID e le CIE per l'accesso online ai servizi della Pubblica Amministrazione e offre un servizio di aiuto in favore della fascia più anziana o fragile della popolazione sul territorio rispetto all'utilizzo della tecnologia nell'iter dei procedimenti. Il supporto non è solo a favore della fascia più anziana della popolazione, ma anche di quella grande parte degli abitanti del Quartiere che non parla bene l'italiano e verso la quale si compie una vera e propria opera di mediazione culturale.

L'URP autorizzerà anche nel triennio 2024-2026, con propri atti, le manifestazioni e gli eventi a carattere locale, sia in seguito all'emissione dei bandi del Quartiere che in collaborazione con gli uffici del Settore Cultura e concederà a tal fine le Occupazioni di Suolo Pubblico (OSP) nel rispetto dei regolamenti comunali e della normativa nazionale per la tutela e la sicurezza dell'incolumità pubblica.

Tutti i procedimenti relativi alle OSP sono digitalizzati, dal momento della domanda all'invio del provvedimento e possono essere sempre consultati in un archivio informatico che ne conserva le varie fasi.

La sede unica dell'URP del Quartiere San Donato-San Vitale si trova in Piazza Spadolini n. 7, è aperta dal lunedì al venerdì e osserva sempre orario di apertura al pubblico al mattino e, per due giorni a settimana, anche nel pomeriggio (con orario continuato).

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

Il Quartiere nell'autunno 2023 ha avviato un percorso di **programmazione condivisa** nella cornice del nuovo *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

Il Percorso ha avuto la finalità di promuovere la collaborazione tra soggetti civici presenti nel territorio (associazioni, enti del terzo settore, istituzioni, gruppi informali di cittadini ed operatori economici) e amministrazione per individuare le linee di intervento prioritarie del Lavoro di Comunità del Quartiere secondo un approccio che considera in maniera integrata le dimensioni: sociale, educativa, culturale, e sanitaria, per il perseguimento del benessere delle persone nei loro contesti di vita.

Il percorso, avviato con un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare (nonché ad iscriversi ad uno dei successivi Cantieri di comunità previsti), si è articolato in due incontri, e si è concluso con una relazione sintetica di cui il Consiglio di Quartiere, con propria delibera, ha preso atto condividendo finalità e obiettivi del percorso.

Le priorità di intervento individuate costituiranno linee di indirizzo per Avvisi per il sostegno a progetti o per l'assegnazione di servizi nonché per le successive co-progettazioni che verranno sviluppate nell'ambito dei "Cantieri di Comunità" che prenderanno avvio a Gennaio 2024 nelle seguenti cinque aree territoriali: **Gandusio, San Donato Centrale, Pilastro, Cirenaica e Croce del Biacco.**

Il ciclo di programmazione e progettazione condivisa

Di seguito si riportano per ogni ambito tematico emerso le principali linee di azione individuate nel percorso:

1. Protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi, rivolti a persone non solo di origine straniera, all'interno di luoghi di prossimità (es. case di Quartiere) relativi ad attività, opportunità e servizi utili presenti nel territorio;
- b) attività che prevedano contestualmente il coinvolgimento di bambini (es. doposcuola) e genitori (es. incontri formativi, attività di socializzazione), per l'aggancio di questi ultimi e per facilitare la nascita di reti di supporto reciproco;
- c) attività ibride: ricreative e di apprendimento della lingua italiana in un contesto informale prevedendo anche modalità "peer to peer" e/o di scambio linguistico;
- d) co-progettazioni con le comunità attive di nuovi cittadini (associazioni, gruppi informali) di iniziative di animazione territoriale volte a favorire scambi e relazioni e ad aumentare il senso di appartenenza al contesto;
- e) iniziative, attività, percorsi partecipativi accessibili anche per chi non parla la lingua e che quindi non prevedano necessariamente l'uso della comunicazione verbale utilizzando per es. un approccio di welfare culturale;
- f) mappatura e analisi dei bisogni volti ad individuare modalità e strumenti per facilitare la partecipazione ad iniziative (babysitteraggio, presenza di mediatori linguistici, individuazione di orari adeguati, ecc.);
- g) formazioni di operatori di servizi e associazioni su metodologie comunicative verbali e non verbali da utilizzare quando si comunica con chi non ha padronanza della lingua italiana.

2. Povertà relazionali e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti

progettazione/realizzazione di:

- a) spazi/luoghi fisici o virtuali (piattaforma digitale) co-progettati con i giovani che favoriscano il loro protagonismo e la nascita di relazioni significative;
- b) spazi/contesti in cui gli apprendimenti si propongono attraverso il "fare";

- c) luoghi/attività di supporto allo studio (es. aule studio assistito, aiuto tra pari);
- d) attività di coinvolgimento di insegnanti che entrino in rete con i soggetti del territorio per rendere conosciute e accessibili le opportunità presenti;
- e) percorsi di orientamento e aggancio scolastico e formativo anche a domicilio o nei luoghi frequentati dai ragazzi;
- f) formazioni per educatori, insegnanti e chiunque si interfacci con ragazzi* sulle forme di discriminazione e sulla promozione dell'inclusione sociale, in un'ottica di genere e transculturale;
- g) attività che prevedano la capacitazione e l'empowerment dei ragazzi utilizzando strumenti che stimolino la creatività e facciano emergere competenze e risorse, utilizzando l'approccio del welfare culturale (es. produzione di teatro, musica, cinema, audiovisivi);
- h) opportunità di percorsi di psicoterapia accessibili a partire dalla creazione di una rete tra servizi pubblici e Terzo settore;
- i) attività che prevedano la presenza capillare sul territorio di figure in grado di agganciare i ragazzi e che rappresentino un punto di riferimento e propongano loro positivi modelli di comportamento.

3. Solitudine e isolamento delle persone anziane e ruolo dei caregiver

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi su opportunità e servizi e incontri formativi su tematiche di interesse (per es. patologie più diffuse e modalità di gestione) da realizzare in contesti informali e di prossimità (es. Case di Quartiere);
- b) momenti di socializzazione itineranti per piccoli gruppi nelle abitazioni dei partecipanti al fine di facilitare la nascita di relazioni amicali che possano poi essere coltivate in autonomia;
- c) attività che comportino l'ascolto, la partecipazione e l'attivazione delle persone anziane in contesti di aggregazione intergenerazionali;
- d) progetti di attivazione di risorse informali per il trasporto (es. car sharing) che possano favorire la partecipazione alle attività presenti nel territorio;
- e) campagne promozionali e scambi di buone pratiche per diffondere e implementare una cultura di buon vicinato affinché si creino reti condominiali di supporto emotivo e materiale connotate da prossimità e informalità;
- f) attività culturali da realizzare nei contesti residenziali (abitazioni private strutture residenziali) e sul territorio che prevedano un'alleanza tra chi si prende cura delle persone anziane (caregiver, assistenti domiciliari, operatori di struttura) e chi propone e realizza le attività;
- g) occasioni di socializzazione e di promozione del benessere (attività di ballo, ginnastica dolce) in spazi aperti e in particolare in aree verdi. Attività che possano anche prevedere la cura condivisa con persone di età differenti di un bene comune (es. aiuole fiorite, orti-giardino), per facilitare la partecipazione sarebbe opportuna la presenza di bagni pubblici nei parchi maggiormente frequentati da persone anziane;
- h) iniziative di condivisione di competenze tra caregivers e tra questi ed operatori che si occupano professionalmente di cura e accudimento di persone anziane da realizzare anche a domicilio;
- i) formazione di volontari prendendo spunto dal modello "community health workers" che siano a supporto/coordinamento di gruppi di caregivers e che fungano nei loro confronti da "guide" e orientatori verso servizi ed opportunità.

4. Povertà educative di minori e nuclei familiari

progettazione/realizzazione di:

- a) attività educative e ricreative organizzate in continuum con l'orario scolastico;
- b) attività culturali caratterizzate da informalità e prossimità, da realizzare "sotto casa", per strada o nei parchi (es. teatro di strada, letture al parco);

- c) spazi di socializzazione, alfabetizzazione, consulenza con ampio orario di apertura e accessibili in cui prevedere attività che coinvolgano i bambini ed in contemporanea i genitori e in cui siano presenti mediatori/mediatrici linguistico-culturali;
- d) attività di facilitazione alla nascita di reti di supporto nella gestione quotidiana dei figli partendo dall'aggancio di "famiglie risorsa";
- e) attività con piccoli gruppi di genitori della medesima origine per creare un clima confortevole e di fiducia per poi allargare alla partecipazione di altri;
- f) momenti di confronto su temi legati alla genitorialità utilizzando un linguaggio comprensibile per tutti e facendo emergere proposte per dare risposte concrete ai bisogni espressi;
- g) mappe multilingue su opportunità e servizi presenti sul territorio distribuite a scuola. Le scuole come punto informativo e di diffusione delle informazioni;
- h) progetti che partano dall'ascolto delle famiglie, sviluppati e realizzati in collaborazione con loro;
- i) attività sportive accessibili che permettano a ciascun bambino/a di partecipare;
- j) attività di diffusione di una cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone e della buona convivenza.

I cantieri di comunità

Nel Quartiere San Donato-San Vitale ad oggi il *Lavoro di comunità* è stato prevalentemente svolto attraverso i Tavoli di progettazione partecipata che si sono configurati come laboratori permanenti istituiti in cinque aree territoriali a confini "flessibili":

1. zona Gandusio;
2. zona Cirenaica;
3. zona San Donato centrale;
4. zona Croce del Biacco;
5. zona Pilastro.

L'evoluzione nel tempo dei Tavoli rispetto a modalità di funzionamento e finalità ha evidenziato una mancanza di congruenza tra contenuti e denominazione non ritenuta più pertinente per descriverne senso e attività. Contestualmente è maturata l'esigenza di una maggior strutturazione del loro "Ciclo di lavoro" da contemperare con il mantenimento di un clima informale in grado di facilitare tra i partecipanti la nascita e/o l'incremento di relazioni basate sulla fiducia e la reciprocità. Queste riflessioni sono state portate nei Tavoli raccogliendo i feedback dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta circa punti di forza e criticità riscontrate e si sono esplorate possibili prospettive future. Si è infine condivisa la nuova denominazione **Cantieri di comunità**, il cantiere infatti evoca un luogo di lavoro in cui si fa squadra, si costruisce insieme, rende l'idea dell'azione e anche della fatica ma soprattutto di una creatività fattiva.

In continuità con i Tavoli di progettazione partecipata gli attori invitati a partecipare ai Cantieri continueranno ad essere referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e in prospettiva sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere anche operatori del commercio di vicinato per il loro importante ruolo di antenna sociale nei territori.

I Cantieri di Comunità, per come sono concepiti, mantengono tutti gli elementi di senso che hanno contraddistinto i Tavoli e che sono frutto della loro positiva evoluzione nel tempo. Sono contesti in cui si stimola e si pratica la **cooperazione**, laddove i rischi di autoreferenzialità dei diversi attori sono elevati, per definire e perseguire obiettivi trasformativi di interesse collettivo. Si configurano come **gruppi di lavoro aperti** che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali "interpreti" della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee. Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi "comunità" basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale. Sono luoghi in cui viene favorito lo sviluppo di intelligenza collettiva in grado di elaborare elementi simbolici e di significato a

partire da pratiche condivise. Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.

I Cantieri possono essere identificati come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità più allargata al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi (squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti. A partire da tutto ciò e dalle priorità di intervento emerse nella fase di programmazione condivisa, individuano in maniera specifica ambiti di intervento ed obiettivi, rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento . I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere e più in generale l'autosviluppo integrale della comunità) e di valori condivisi. Si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente . Le “squadre di cantiere” condividono problemi, risorse, informazioni e conoscenze, collaborano nelle fasi di analisi, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate. Nei cantieri inoltre si svolge la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

Il ciclo dei cantieri di Comunità

Il lavoro dei cantieri procede ad ogni ciclo annuale in maniera processuale ed incrementale, coniugando continuità nel tempo, quindi capacità di impatto, con flessibilità (a bisogni/risorse cangianti) e innovazione. Nel primo ciclo l'avvio dei Cantieri è stato preceduto dal percorso di *Programmazione condivisa del Lavoro di comunità* che ha valenza triennale (2024-2026). Gli incontri pertanto partiranno a gennaio 2024 per terminare a giugno dello stesso anno e si svolgeranno a cadenza mensile per un totale indicativo di 6 incontri di circa due ore nella fascia oraria 17-19.

Nel secondo e terzo ciclo invece gli incontri si realizzeranno nel periodo ottobre -giugno prevedendo 9 incontri per ciascun ciclo di lavoro (2°ciclo ottobre 2024-giugno 2025/3°ciclo ottobre 2025-giugno 2026). Al fine di promuovere la partecipazione di sempre nuovi soggetti e favorire così le caratteristiche di apertura dei gruppi di lavoro, l'attivazione di ciascun nuovo ciclo sarà preceduta dall'uscita di un Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse a partecipare.

Parte del compito dei gruppi di lavoro di Cantiere consisterà, in continuità con l'esperienza dei Tavoli, nella co-progettazione di attività a partire da una delle linee di azione individuate nel percorso di Programmazione condivisa tenendo conto delle specificità del contesto territoriale in cui operano. I progetti frutto del lavoro dei Cantieri verranno presentati al Quartiere e nel caso vi sia la disponibilità di risorse economiche, una commissione appositamente nominata li valuterà sulla base dei criteri elencati nell'Avviso Pubblico per determinare i contributi a sostegno delle attività. Il percorso verrà formalizzato con la sottoscrizione di cinque Patti di collaborazione con i raggruppamenti proponenti

Seguirà poi la fase di realizzazione con modalità cooperative delle azioni progettate e contestualmente è prevista, sempre con un approccio collaborativo, un'attività di monitoraggio delle attività a cui farà seguito una fase di valutazione di impatto delle stesse. Ciò permetterà nel ciclo di lavoro successivo un miglioramento della nuova progettazione rendendola sempre più coerente con i bisogni del territorio. Si prevedono inoltre momenti dedicati alla formazione e/o all'auto-formazione su tematiche o metodologie di intervento ritenute utili dal gruppo rispetto alla progettualità che intende realizzare.

Al di là di questi obiettivi si ritiene necessario dedicare parte del tempo di ciascun incontro allo scambio reciproco di informazioni e alla “cura delle relazioni”. A tal fine è stato previsto almeno un momento conviviale nel corso dell'anno da coniugare con lo scambio di buone pratiche tra Cantieri diversi in una logica di *benchlearning*. Quest'ultimo punto ci sembra importante anche per riuscire ad integrare il valore dell'agire a livello “micro” territoriale con un livello “meso” identificato con tutto il territorio di quartiere. Ciò apre la possibilità a nuovi scambi, all' “impollinazione” reciproca, alla gemmazione di progetti, alla nascita di nuove relazioni, alla possibilità di condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio e alla nascita di

eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. Sarebbe infine auspicabile riuscire a sviluppare connessioni con attori, esperienze, progetti, di livello “macro”, qui identificato come quello comunale o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l’innovazione sociale.

Di seguito viene riportato uno schema che esemplifica i cicli di lavoro dei Cantieri previsti nel prossimo triennio 2024-2026. Tempi e fasi individuate sono indicativi e potranno subire variazioni in funzione anche di altri percorsi partecipativi che si realizzeranno nel quartiere e che potranno utilmente comportare integrazioni e cambiamenti di programma.

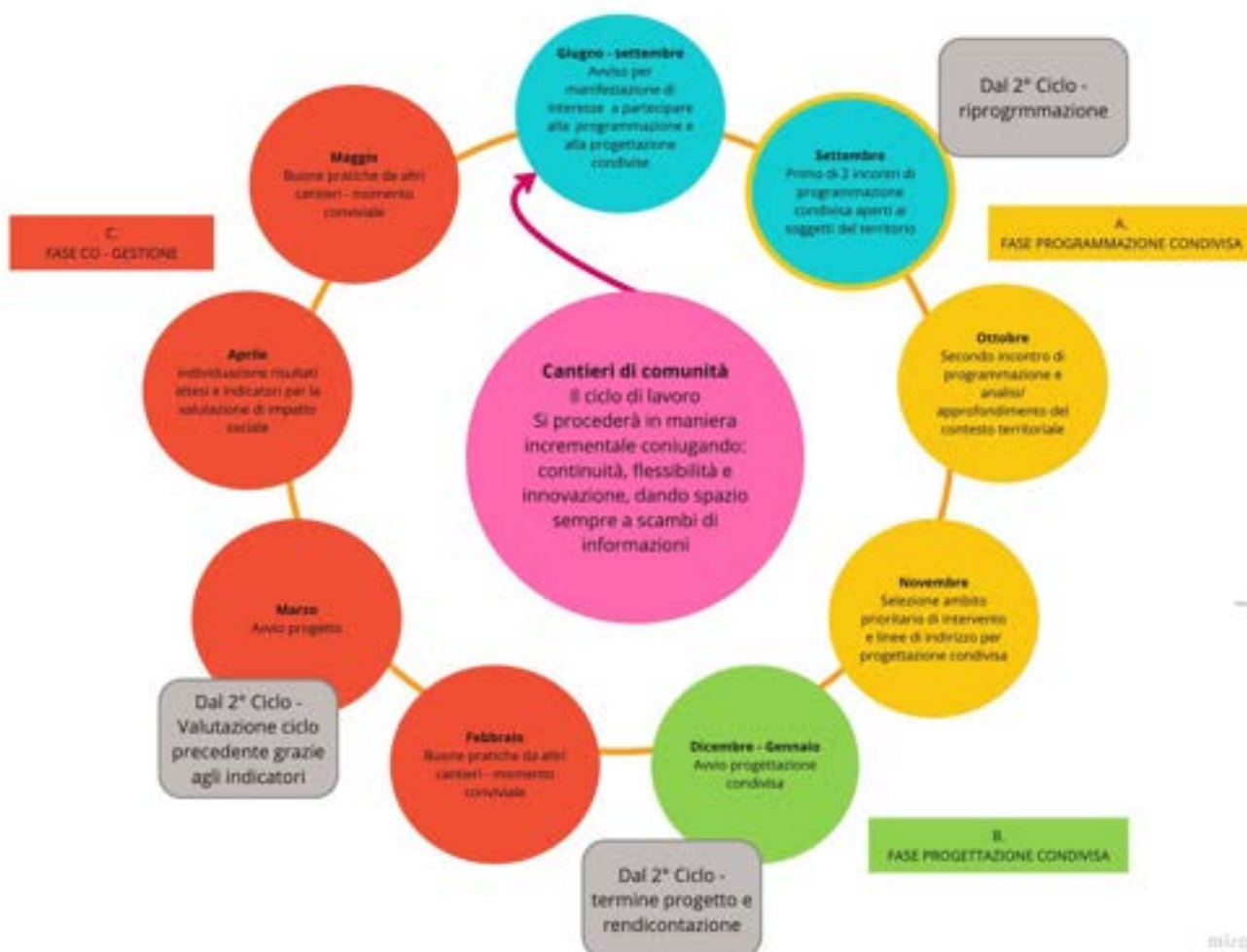
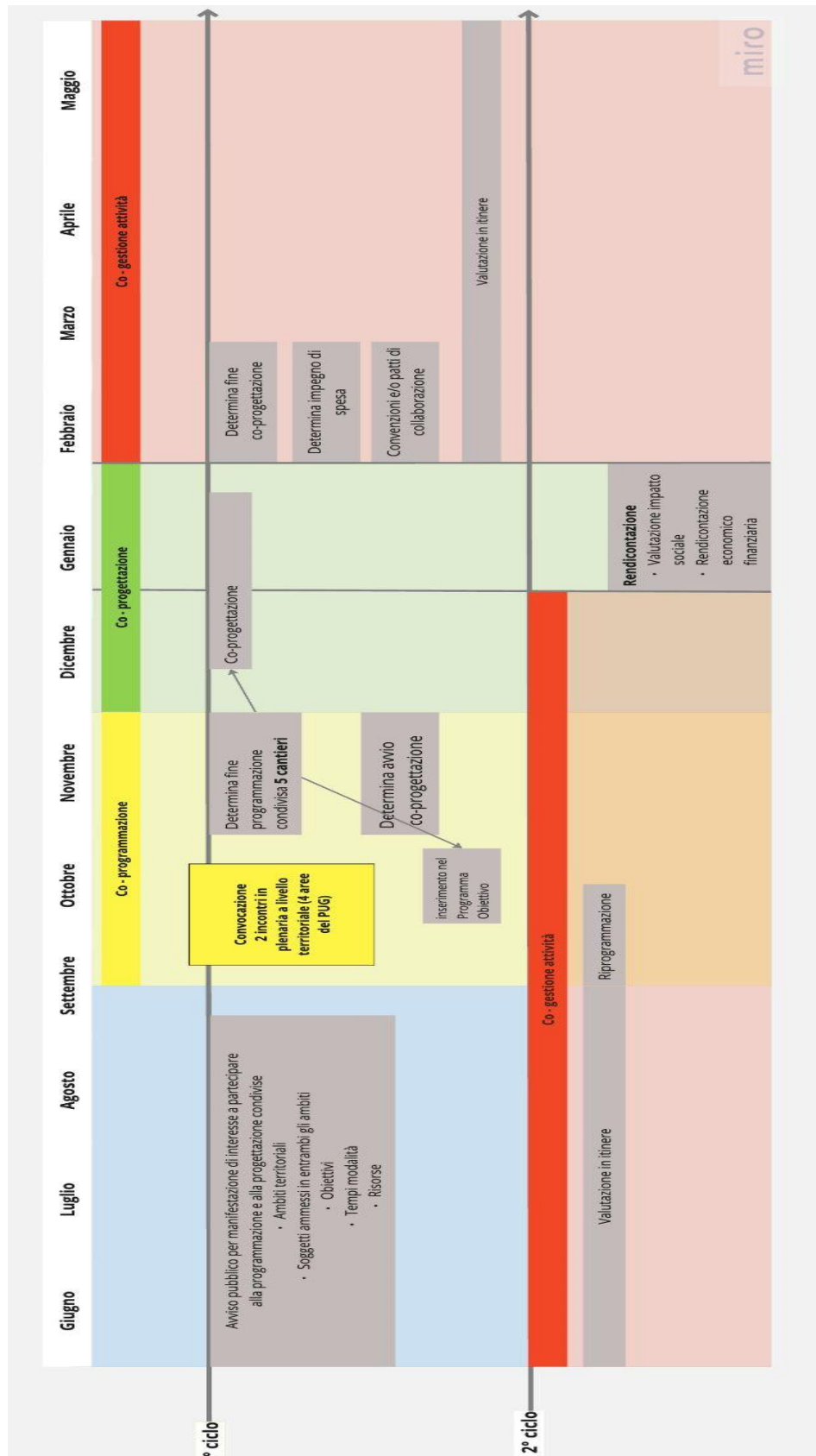


Grafico relativo ai procedimenti amministrativi



Progetti di comunità:

Progetto spazio “Civico 8”

Il Quartiere ha scelto di gestire direttamente uno spazio recentemente costruito nell’ambito di un “contratto di Quartiere” sito in via Beroaldo 8/2 al piano terra di un nuovo caseggiato Acer i cui appartamenti, per le caratteristiche di accessibilità, sono stati in gran parte assegnati a famiglie in cui sono presenti persone con disabilità (a mobilità ridotta)

Il locale si trova al piano terra di fronte ad un’altro locale in cui sono stati trasferiti i Gruppi socio-educativi “I castori” e “I Fulmini”.

La gestione del locale sarà coordinata dall’Ufficio Reti per realizzare progettualità che vedano il coinvolgimento di piccoli gruppi in collaborazione prevalentemente con Il servizio Sociale Territoriale e con il Servizio Educativo Scolastico, ma anche con la limitrofa Casa della Salute. Potrà inoltre essere utilizzato attraverso “Patti di collaborazione” con soggetti civici per la realizzazione di attività inerenti il lavoro di comunità e la promozione della salute.

Si ritiene opportuno, al fine di sviluppare azioni progettuali coerenti con i bisogni delle persone che vivono nel contesto , organizzare incontri conoscitivi con gli abitanti e in particolare con le famiglie con figli minori.

Si ritiene inizialmente utile partire con attività da realizzare un pomeriggio alla settimana, in concomitanza con un giorno di apertura dei Gruppi socio-educativi, rivolte alle mamme dei bambini/e che lo frequentano o che abitano nel comparto per promuovere momenti di socializzazione e di emersione dei loro bisogni ed interessi.

Lo spazio potrà inoltre essere utilizzato per ospitare attività già in essere come le “Ruote di Barreto” organizzate dal SST o che potranno nascere, per es. “Gruppi di Auto Mutuo Aiuto” o anche per ospitare attività di formazione , incontri pubblici per es. sui temi della promozione della salute.

La comunità come rete di famiglie solidali

Il progetto, avviato nel 2021 dall’ufficio Reti in collaborazione con il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Educativo-Scolastico Territoriale-SEST, coinvolgerà come partecipanti attivi gli Istituti Comprensivi, i Servizi 0-6, gli educatori del SEST, ed il Dipartimento Welfare. Prevede azioni volte a favorire l’integrazione delle famiglie fragili nella vita sociale del territorio di appartenenza. Si attiveranno inoltre gruppi per genitori, bambini e adolescenti su diverse tematiche, e saranno avviati progetti finalizzati a rispondere ai bisogni emersi dagli abitanti e dagli attori del territorio.

Attraverso il progetto ci si propone di trovare e attivare risposte ai bisogni delle famiglie non solo all’interno della tradizionale rete dei servizi, ma anche attraverso lo sviluppo di reti comunitarie più ampie e radicate nel territorio. Le Case di Quartiere (Scipione dal Ferro, Graf e Pilastro) rimarranno i luoghi privilegiati per la promozione di questa progettualità, ciò avverrà mediante la collaborazione con le associazioni che finora hanno conosciuto e coinvolto famiglie e che opereranno come ‘Agenti di prossimità’ nel contesto territoriale.

Beni immobili assegnati al Quartiere

La riforma istituzionale dei Quartieri si pone gli obiettivi di sviluppare i servizi di comunità e la cura dei beni comuni tramite un lavoro di rete che coinvolge l’associazionismo e ogni altra risorsa attiva del territorio. A tal fine assumono rilievo le risorse patrimoniali e non, a disposizione del Quartiere San Donato-San Vitale finalizzate allo svolgimento di progetti che valorizzano le relazioni sociali, la vivibilità e la coesione nel territorio.

Criteri generali per le procedure ad evidenza pubblica

Il Quartiere intende assegnare tutti i locali sotto citati attraverso le procedure individuate dal *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, secondo le seguenti linee di indirizzo generale da declinare nei criteri di valutazione degli specifici bandi/avvisi:

- 1) partecipazione, anche in forma riunita, dei soggetti civici di cui all'art. 3 del Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- 2) promuovere la presentazione di progetti che tengano conto dei seguenti elementi:
 - coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione e del Quartiere nei vari ambiti di intervento e qualità del progetto;
 - efficacia, efficienza e sostenibilità del progetto;
 - stretta connessione delle attività svolte con il territorio del Quartiere San Donato-San Vitale;
 - coinvolgimento di altre realtà associative e costruzione di reti di collaborazione in un'ottica di sviluppo del lavoro di comunità;

Tra il patrimonio disponibile assegnato al Quartiere si evidenziano:

Immobili di proprietà di Acer nella disponibilità del Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA LIBIA 21/2CDE	attività di promozione dell'associazionismo, di mediazione culturale, di sviluppo delle reti associative, di diffusione della cura del bene comune e della partecipazione civica	C.A.D.I.A.I. - Cooperativa Assistenza Domiciliare Infermi Anziani Infanzia Società Cooperativa Sociale Soc. A R.L. in sigla C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale	21/12/2026
2	VIA NATALI 5/AB	attività di promozione della coesione sociale e della qualità delle relazioni tra le persone finalizzate a sviluppare il dialogo e la coesione interculturale attraverso attività e progetti in stretta relazione con il Quartiere	ASSOCIAZIONE AL GHOFRANE	19/09/2027

Immobili di proprietà comunale destinati ai fini istituzionali gestiti dal Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA GANDUSIO, 6/8	Realizzazione del progetto di riqualificazione urbana "Ricomincio da due" ed attività ricreative e motorie	CIRCOLO ARCI GUERNELLI	11/03/2030

2	PIAZZA DEI COLORI 18/A-B 20/A	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di sportelli aperti al pubblico per la conoscenza e l'orientamento a servizi, opportunità e risorse comunitarie; - realizzazione di percorsi laboratoriali volti a contrastare nuove forme di disuguaglianza e di povertà relazionale, culturale ed economica 	ASSOCIAZIONE DADAMA'	28/07/2025
3	PIAZZA DEI COLORI 8/A-B	Attività culturali-ricreative con finalità di aggregazione sociale	ASSOCIAZIONE MATTEI MARTELLI	10/04/2027
4	LA CASA SULL'ALBERO - SPAZIO COMPRESO NELL'IMMOBILE DI VIA LIBIA 53	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere, diffondere e favorire la pratica psicomotoria intesa come linguaggio capace di sostenere il benessere e lo sviluppo globale del bambino/a; - promuovere laboratori a supporto della crescita; - promuovere laboratori per bambin* in situazione di disabilità; - riconoscere ed arricchire le competenze dei genitori, - costruire una rete di relazione stabile con i Servizi del Quartiere; - favorire l'accesso ai servizi offerti da parte dei bambin* che li frequentano, a seguito di richiesta di collaborazione e di valutazione con i pedagogisti; - qualificare l'offerta educativo-formativa presente sul territorio, anche attraverso la disponibilità a realizzare incontri psicomotori gratuiti per gruppi socio educativi del quartiere o di altri gruppi su richiesta del SEST 	COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO S.C. ONLUS	03/05/2027

5	PIAZZA DEI COLORI 7A-7B	Attualmente non agibile, necessita di lavori di ristrutturazione		Locale non assegnato
6	VIA PANZINI, 1/C	Realizzazione di azioni complementari e funzionali ai servizi educativo-scolastici e sociali del Comune rivolti ad adolescenti e giovani in condizioni di disagio; Attività svolte dall'Associazione C.V.S. onlus in alcuni spazi dell'immobile: laboratorio di liuteria e/ o laboratori di falegnameria, rivolti ad adolescenti e giovani adulti, ad accesso libero e gratuito, anche segnalati dal Servizio Educativo e Scolastico Territoriale.	Centro Volontariato Sociale APS (CVS)	27/02/2024
7	PIAZZA DEI COLORI 15/A-B	Attività per la promozione della salute di comunità in particolare in questi locali saranno presenti una infermiera dell'azienda USL e due assistenti sociali del Comune di Bologna.	Protocollo d'intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Area Welfare e promozione del benessere della comunità, Azienda USL e ACER	19/12/2024
8	VIA FANTONI	Immobile e terreni destinati a spazi ortivi e campi agricoli	Cooperativa ETA BETA ONLUS	31/12/2023 Lotto 11 del Piano Periferie (da definire la continuazione dell'assegnazione in relazione alle prospettive di sviluppo urbanistico dell'area)
9	VIA BEROALDO 8/2	Locale sito al piano terra e sede di attività di comunità per piccoli gruppi		
10	VIA BEROALDO 12/2	Locale sito al piano terra e sede dei Gruppi socio-educativi "I castori e fulmini"		

Immobili gestiti dal Quartiere destinati ai soggetti civici

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA PIRANDELLO, 3/2-4/3-5-6	Attività culturali - ricreative e di educazione ambientale	Circolo La Fattoria	28/04/2027
2	VIA SACCO, 14	Spazio dedicato alla musica con organizzazione di corsi e iniziative di sostegno a gruppi musicali giovanili	Associazione Musicale Culturale Vecchio Son	11/01/2027
3	VIA SAN DONATO, 149	Centro di aggregazione sociale con organizzazione di attività culturali e sportive	- Associazione Circolo il Casalone (capofila) - Ass.ne Run Tune up - Ghinelli a.s.d. - Sofos ssociazione per la divulgazione delle scienze	04/11/2024
4	VIA PANZINI, 1/D-E	Spazio dedicato alla danza con organizzazione di corsi e laboratori	Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata La.Bo. A.T.S	01/09/2025
5	VIA DELLA TORRETTA, 1 sub 1	Spazio adibito a deposito/ magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	28/09/2027
6	VIA DELLA TORRETTA, 1. sub 2	Spazio adibito a deposito/ magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	28/09/2027
7	CASA DEL PARCO - VIALE EUROPA (ALL'INTERNO DEL PARCO SAN DONNINO)	Attività a carattere didattico - ambientale	Associazione Fascia Boscata Onlus	31/12/2023 (in corso le procedure per la sottoscrizione di un patto di collaborazione)

8	VIA ANDREINI, 29/B	Attività a carattere sociale per utenti in condizioni disagiate	Associazione Volontariato Contro ODV	14/02/2027
9	VIA PIRANDELLO, 24 - STANZE 6 -7	Da utilizzarsi per attività di co-working da parte di più associazioni	Associazione CNGEI	04/08/2025
10	VIA SCANDELLARA, 52	Attività di educazione, coordinamento, organizzazione dei gruppi musicali di base e di avviamento alla musica di bambini ed adolescenti	Associazione Sub Cave Scandella	locali in corso di riqualificazione con finanziamenti del Bilancio Partecipativo 2019
11	VIA SCIPIONE DAL FERRO	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno all'integrazione generazionale	R.T.A. LINEA 37 - (Capofila) Polisportiva Dilettantistica Energym	31/12/2024
12	VIA DEL CARPENTIERE, 14	Attività culturali, sociali ed educative rivolte a tutte le fasce di popolazione, con particolare riferimento al rapporto con la comunità, in un'ottica di integrazione delle risorse già presenti sul territorio e altresì con attenzione ai giovani e famiglie	Associazione il Parco - Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	20/10/2025

13	VIA DEL BATTIRAME – VIA DELLE BISCIE	Laboratori/officine di tradizione artigianale italiana, laboratori di trasformazione di ortaggi e spazio ristoro per gli operatori	Associazione EtaBeta ONLUS	10/10/2031
14	PALESTRA ARPAD WEISZ-ORIZZONTE BENESSERE - VIA SANTE VINCENZI, 1	Attività motoria U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	28/06/2034
15	VIA PIRANDELLO, 3	Attività culturali ed educative Circolo	Circolo La Fattoria APS	01/04/2027
16	LOCALI VIA LIBIA, 72/DEF	ADIBITI A DEPOSITO - MAGAZZINO		Locale non assegnato
17	LOCALI VIA ANDREINI 29D, 31A, 31B	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno in un contesto ERP	Dry- Art APS	24/02/2025
18	LOCALI DI VIA CENCETTI 3	Progetto denominato “Ubi consistam”. Le attività previste hanno finalità di sperimentazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione, di prevenzione ed inserimento sociale rivolti ad adulti e minori in fase di crescita ed in generale di potenziamento della sicurezza sociale e riduzione dei rischi legati a situazioni devianti e/o criminali	ASSOCIAZIONI FINCHE’ NON CAPITA A TE, ANPPE, GIACCHE VERDI, SPAZI APERTI	02/05/2027

Convenzioni in essere per la tutela e l'affidamento della manutenzione di aree pubbliche destinate a parcheggio pubblico e relative aree verdi

1	AREA VIA LARGA VIA DELL'INDUSTRIA	ASSOCIAZIONE ASPIAG SERVICE s.r.l	19/07/2049
---	-----------------------------------	-----------------------------------	------------

Convenzioni in essere per la gestione delle sgambature cani e oasi felina

N.	AREA	GESTORE	SCADENZA CONVENZIONE
1	PARCO TANARA	Comitato di gestione SgamboTanara2.0	19/09/2025
2	VIALE LENIN	Comitato di gestione Sgambatoio Lenin	18/10/2025
3	GIARDINO PADRE GIOVANNI BREVI	Comitato di Gestione Parco Brevi 05/11/2023	06/11/2025
4	OASI FELINA VIA DEL CARPENTIERE	L'associazione di Volontariato L.A.E.R. - Lega Antivivisezionista Emilia Romagna	10/12/2024

Aree sgambature cani attualmente non in CONVENZIONE

N.	AREA
1	VIA BENTIVOGLI (angolo Via Massarenti)
2	GIARDINO OMERO SCHIASSI
3	VIA SAN DONATO (presso il Casalone)
4	GIARDINO PARKER – LENNON E GIARDINO ALBERTO SITTA

Patti di collaborazione per la tutela e la cura delle aree verdi

Il Comune di Bologna intende riportare questa tipologia di attività in un ambito maggiormente coerente rispetto alle finalità della stessa e alle modalità con cui di fatto si realizza, ovvero ad una collaborazione per la cura dei beni comuni urbani ai sensi dell'art. 7 del nuovo Regolamento comunale sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, che si tradurrà poi nella conclusione di un Patto di collaborazione.

Per l'elenco dettagliato delle aree verdi si rimanda alle tabelle seguenti.

Patti di collaborazione per la tutela e cura dei beni comuni

Data firma	Data scadenza	Proponente	Nome del progetto	Oggetto del patto
9/8/2022	31/12/2023	SPAZI APERTI	GIARDINO GIUSTI	Tutela, cura e attività di socializzazione.
9/8/2023	31/12/24	CASA DI QRE GRAF	LA PIAZZA E' IL NOSTRO GIARDINO	Tutela cura giardino Marcinelle e Bentivogli; iniziative culturali e aiuto compiti.
12/10/2021	11/10/2024	IL PARCO E COOP IT2	ORTI PER FARE COMUNITÀ	Riqualificazione area ortiva Parco della Campagna e realizzazione orti condivisi , percorso sociale.
20/12/2022	31/12/2024	STUDIO ARCHITETTURA	AIUOLA DEL GELSO	Riqualificazione aiuola del gelso via Fossolo.
		LIDL ITALIA	LIDL	Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.
20/1/2023	31/12/2024	DADAMÀ	GIOCHEDI'	Baratto abiti e attività ricreative bambini.
13/3/2020	12/3/2040	SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA A PROPRIETÀ DIVISA DENOMINATA "GIARDINO DEI FOLLI"	COHOUSING	Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.Via Degli Stradelli Guelfi, 68
20/1/2023	31/12/2024	GRUPPO CITTADINI	AIUOLA PIAZZA DEI COLORI 23	Riqualificazione di una aiuola in Piazza dei Colori.
24/5/2023	31/12/2026	LABO, BSMT, AIAS. KAIRO'S DANZA	PALCO DI QRE	Riqualificazione palco del qre nel giardino Pionieri del Pilastro per attività nel Polo Educativo Panzini
12/5/2022	31/12/2025	SUPERMERCA TO ALDI	AIUOLA VIA LARGA	Riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'aiuola antistante il Supermercato Aldi di via larga rif.4352
26/8/2022	31/12/2024	PROPRIETARI	CREMERIA SCIROCCO	Riqualificazione portico antistante gelateria
3/8/2023	30/6/2024	LABOR ARTIS	DANCER6	Laboratori e corsi hip hop contro l'esclusione sociale
20/12/2022	31/12/2024	ASS.NE NUOVA VITA	GIARDINO L. BERGONZINI	Riqualificazione arredo e cura integrativa area verde ex pioppeto Mattei

28/2/2023	27/2/2025	TECNIMP	AREA VERDE VIA DEL CARROZZAIO	Manutenzione e cura dell'area adottata
28/8/2023	31/12/2024	CITTADINO	VIA MATTEI, 28(EX DAZIO)	Riqualificazione area verde circostante e ripristino recinzione
7/4/2023	30/6/2024	COMITATO ORTI	ORTO DEI POPOLI	Riparazioni recinzione e porta di accesso; ripristino colture e semine nuove.
14/11/2023	31/12/2024	ASS.NE OLTRE	AREA VIA ZAGO	Riqualificazione e manutenzione tratto stradale tra sottovia e ferrovia
		CANTIERE BOLOGNA APS	MURALE VIA ZACCHERINI ALVISI	Decorazione muraria esterno sede Ass.ne Scholè
21/11/2023	31/12/2024	ATLAS	BLOG PILASTRO	Ampliamento ed efficientamento strumentazione software per maggiore capillarità di informazioni e notizie dal territorio
14/11/2023	31/12/2024	DRY-ART	WELFARE A CASA ISABELLA	Sostegno allo sportello "Da donna a donna" e allo sportello di aiuto digitale
	31/12/2026	CASA DI Q.RE RUOZI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area circostante la Casa di Quartiere
	31/12/2026	CIRCOLO LA FATTORIA	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini
	31/12/2026	CIRCOLO TRIGARI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari
	31/12/2026	ASS.NE IL PARCO	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuole Weber Ferrari
	31/12/2026	ASS.NE FASCIA BOSCATI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Parco San Donnino" e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco
		GRUPPO CITTADINI	CURA GIARDINO	Attività di cura e manutenzione straordinaria del nuovo giardino intitolato all'artista U. Guidi (ex aiuola via Azzurra)
		SCUOLE ROCCA	PROGETTO STREET ART	Riqualificazione muri esterni con graffiti eseguiti dai bambini

Patti di collaborazione suddivisi per tipologia

CULTURA		BENESSERE SOCIALE		VERDE PUBBLICO		RIQUALIFICAZIONE	
ASS.NE DADAMA Baratto abiti e attività ricreative per bambini.	PIAZZA DEI COLORI	ASS.NE LABOR ARTIS Laboratori e corsi hip hop contro esclusione sociale	PILASTRO	SPAZI APERTI Tutela, cura e attività di socializzazione nel giardino Giusti.	CIRENAICA	ASS.NE IL PARCO E COOP IT2 Riqualificazione area ortiva Parco della Campagna e realizzazione orti condivisi con percorso sociale.	SCANDELLARA
GIARDINO DEI FOLLI Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.	CROCE DEL BIACCO	ASS.NE DRY-ART Sostegno allo sportello "Da donna a donna" e allo sportello di aiuto digitale	SAN DONATO CENTRALE	SIG.N. GABELLA Tutela e cura aiuola antistante sede Promotori della salute	PIAZZA DEI COLORI	ASS.NE IL PARCO E COOP IT2 Riqualificazione arredo, gestione accesso e parcheggio, gestione bacheche.	SCANDELLARA
Sig. L. Bertone Potenziamento della strumentazione tecnologica per il Blog Pilastro per favorire la diffusione di informazioni e di iniziative del territorio	PILASTRO			Supermercato ALDI Cura aiuola antistante supermercato via Larga	SCANDELLARA	ASS.NI LABO, BSMT, KAIRO'S Riqualificazione palco del gre nel giardino Pionieri del Pilastro per attività nel Polo Educativo Panzini.	PILASTRO
GRUPPO CITTADINI Attività di cura e manutenzione straordinaria dell' ex aiuola via Azzurra intitolata all'artista U.Guidi	FOSSOLO			Sig. M. Magnani Riqualificazione aiuola del gelso via Fosso.	FOSSOLO	ASS. NE NUOVA VITA Riqualificazione arredo e attrezzature Giardino L. Bergonzini	CROCE DEL BIACCO
				DIREZIONE LIDL Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.	LIDL	SIG. S. SANTUCCI Riqualificazione area verde circostante immobile denominato ex Dazio	CROCE DEL BIACCO
				DITTA TECNIMP Manutenzione e cura area verde circostante la sede via del Carrozzario	ROVERI	COMITATO ORTI Riparazione recinzione e porta d'accesso Orto dei Popoli, ripristino colture e semine nuove	GANDUSIO
				ASS.NE OLTRE Cura e tutela tratto stradale via Zago tra sottovia e ferrovia	GANDUSIO	CASA DI QRE GRAF Riqualificazione e tinteggiatura arredi Marcinelle e Bentivogli; iniziative culturali e aiuto compiti.	SAN DONATO CENTRALE
				CASA DI QRE RUOZI Tutela e manutenzione area circostante la casa di qre	MASSARENTI	SCUOLE ROCCA PROGETTO STREET ART Riqualificazione muri esterni con graffiti eseguiti dai bambini	GANDUSIO
				CIRCOLO LA FATTORIA Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini	PILASTRO		
				CIRCOLO TRIGARI Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari	SAN DONATO CENTRALE		
				ASS.NE IL PARCO Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuole Weber Ferrari	SCANDELLARA		
				ASS.NE FASCIA BOSCATÀ Tutela e manutenzione area denominata Parco San Donnino e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco	SAN DONATO CENTRALE		

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Il Bilancio Partecipativo rappresenta uno strumento di democrazia diretta che coinvolge i cittadini nell'individuazione, concezione e successiva votazione di proposte destinate al proprio quartiere. I progetti e le idee più votati vengono successivamente finanziati e realizzati.

Per l'edizione 2023 sono stati stanziati 3 milioni di euro suddivisi equamente tra i 6 quartieri, destinati a finanziare progetti integrati che prevedono sia interventi di riqualificazione fisica di spazi pubblici che attività, azioni e iniziative per accompagnare e rafforzare le trasformazioni degli spazi. In ogni Quartiere risulta vincitore un progetto che viene finanziato sul triennio 2023-2025 con fondi destinati ad interventi di riqualificazione fisica realizzati direttamente dall'amministrazione comunale e fondi per la realizzazione di attività immateriali assegnati al Quartiere di riferimento.

Tra novembre e dicembre 2022 sono stati avviati da FIU i Laboratori di Quartiere (21/11 - 15/12) per confrontarsi con i cittadini sulle politiche e i progetti dell'amministrazione e in particolare con i seguenti obiettivi : aggiornare i cittadini sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane previste nel quartiere e raccogliere loro feedback rispetto alle priorità di azione.

Nel periodo febbraio-aprile 2023 (28/02-11/04) sono stati organizzati da FIU due laboratori di co-progettazione durante i quali i partecipanti sono stati suddivisi nelle 4 zone di prossimità in cui si articola il quartiere, con l'obiettivo di elaborare progettazioni integrate di interventi di rigenerazione di spazi pubblici e attività immateriali relative alle diverse aree territoriali .

I progetti sono stati poi sottoposti a votazione da parte di tutti i cittadini nel periodo 26 maggio- 30 giugno 2023. Per il Quartiere San Donato San Vitale sono stati espressi 2098 voti suddivisi tra i 7 progetti proposti.

Il progetto risultato vincitore, con 485 voti, è stato il progetto "**Villaggio a Colori**" relativo alla zona di Croce del Biacco. I soggetti civici proponenti sono le Associazioni: Dadamà, Artelego, Mattei Martelli, Zero51 Bonlieu, nonché la Casa di Quartiere Croce del Biacco, il gruppo informale Young Care, il servizio di Equipe di promotori della salute, Luisa Formenti Cittadina attiva e insegnante IC7. Il progetto, con obiettivi complessivi riguardanti il triennio 2023-2025, prevede interventi di rigenerazione di Piazza dei Colori e di aree verdi limitrofe ed attività immateriali propedeutiche, concomitanti e successive agli interventi materiali. In particolare è stato previsto che nel 2023 si realizzasse la fase propedeutica all'avvio dei cantieri, nel 2024 la fase di accompagnamento alla realizzazione degli interventi materiali e nel 2025 la fase di animazione territoriale nelle aree interessate dalla riqualificazione.

Il Quartiere, con il supporto di FIU ha organizzato nel mese di settembre 2023 due incontri di co-progettazione con i proponenti delle attività da realizzarsi entro l'anno.

Successivamente è stato predisposto e sottoscritto un Patto di Collaborazione quadro per il triennio 2023-2025 con valenza attuativa per le attività da realizzarsi nel 2023.

Le attività previste in questa prima fase "propedeutica" fanno riferimento a i seguenti macroambiti:

- Comunicazione
- Infanzia e Famiglie
- Under 25
- Salute di comunità

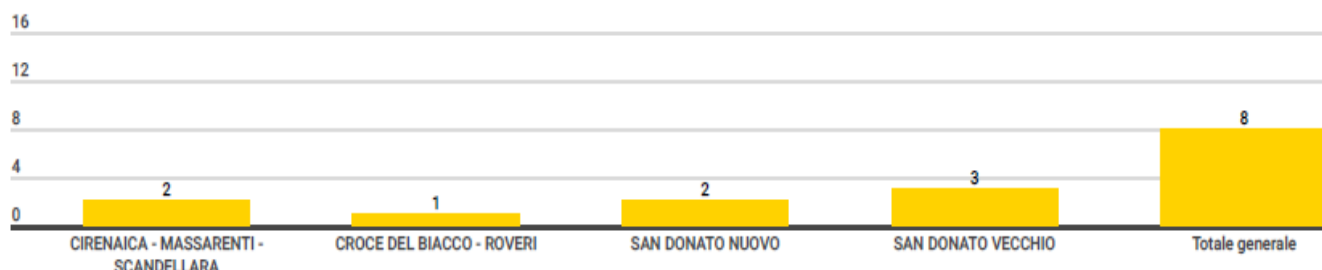
Si tratta di iniziative articolate in diverse dimensioni: culturali, educative, di sensibilizzazione, sportive e ambientali. Tra le principali iniziative, "Brand a Colori" per una comunicazione visiva efficace, le "Cassette Raccolta Bisogni" che promuovono l'ascolto e l'appartenenza, laboratori artistici-teatrali-circensi chiamati "C'era una Volta il Gioco" e incontri di coordinamento della rete territoriale accompagnati da laboratori dentro e fuori la scuola denominati "La Mia Scuola è un Villaggio e il Mio Villaggio è una Scuola".

Altre azioni includono attività di produzione e di costruzione di set cinematografici con "Rec-Eye a Colori", proiezioni tematiche con "Cineforum Schermi di Periferia", interventi di street art con "Youngcare Street Arts", laboratori musicali nei servizi educativi come "Canta che ti Passa", l'implementazione di ore di attività educative in collaborazione con la cooperativa Carovana attraverso "Edu Plus", incontri motori per il "Benessere nel Villaggio", e una festa finale "Il Villaggio in Festa - Tribù che Balla". In sintesi, queste iniziative mirano a promuovere la partecipazione, l'inclusione e il benessere della comunità attraverso varie forme di espressione artistica, culturale e sociale.

2.6.2.3 Indirizzi per le Case di Quartiere

Case di Quartiere

N.	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA ANTONIO SACCO N. 16	Associazione Centro Sociale Anziani Italicus	03/02/2025
2	VIA ANDREINI, 18	Centro Sociale Ricreativo culturale Nello Frassinetti APS	02/11/2024
3	VIA DINO CAMPANA, 4	Associazione Senza il Banco (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	21/10/2024
4	VIA CASTELMERLO, 13	Centro Sociale Ricreativo Culturale Anziani e Orti R. Ruozi APS	02/11/2024
5	VIA RIVANI, 1	Centro Sociale Croce Del Biacco APS	02/11/2024
6	VIA SANTE VINCENZI, 50	AICS Associazione Italiana Cultura Sport comitato provinciale (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	20/10/2024
7	VIA DEL PILASTRO, 5	Associazione temporanea di scopo Arboreto X tutti (Capofila di un raggruppamento)	03/12/2024
8	PIAZZA SPADOLINI, 3	Associazione Graf APS	23/11/2025



Nel 2019 ha preso avvio il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, il percorso ha poi subito una battuta di arresto durante il periodo di emergenza pandemica ed è successivamente ripreso per permettere di completare la fase attuativa e accompagnare la

trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere . Il fine è stato, ed è tutt'ora, quello di valorizzare il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale, facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione e il lavoro di comunità diventando luoghi di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

Nel corso del biennio 2022 - 2023, sono stati elaborati in forma collaborativa e partecipata i valori di riferimento per aumentare la riconoscibilità anche dal punto di vista comunicativo per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino; è stata definita l'**immagine coordinata** delle Case a seguito di concorso di idee promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana, da Comune di Bologna con il supporto di AIAP - Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva.

Nel prossimo triennio, il percorso proseguirà attraverso diverse fasi progettuali: verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione e al fine di promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo; saranno consolidati il coordinamento e la governance del sistema a livello cittadino; verrà creato uno spazio digitale dedicato alla rete delle Case, per dare informazione sui servizi offerti e le iniziative proposte.

Inoltre, nei prossimi anni, con finanziamenti dedicati, le Case di Quartiere potrebbero diventare anche luoghi di attivazione e sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi previsti dai progetti bandiera prioritari e nell'ambito delle macro aree delle linee di mandato. A tal fine è necessario valorizzarne la funzione mutualistica e rafforzarne il legame con i servizi già offerti dai singoli Quartieri e Settori attraverso l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa quali: sviluppo di attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, attività e servizi specifici per bambini e famiglie, servizi di coworking per il Terzo Settore, attività per la cura del benessere psicofisico, azioni di animazione sociale e culturale in risposta ai bisogni relazionali potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine, servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione; favorendo nel contempo un sistema di sostenibilità dei costi di gestione delle singole Case di Quartiere che si fondi sulla redditività civica.

Le Case di Quartiere dovranno, inoltre, diventare spazi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di una città che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, sia, nel riconoscimento della Casa come luogo vocato alla sensibilizzazione dei/delle cittadini/e sul tema, sia attraverso azioni di riqualificazione degli immobili che ospitano le case, con lo scopo di agire in termini di efficientamento energetico degli stabili.

Per quanto attiene il lavoro di rete, si prevede di rafforzare lo strumento del Tavolo di coordinamento territoriale al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le Case di Quartiere, pur nel rispetto della autonomia gestionale e specificità di ciascuna realtà. Il Quartiere affiancherà le Case nella promozione di iniziative di cura della comunità, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Patti di collaborazione, mettendo a disposizione risorse umane e contributi economici e favorendo sinergie con i propri servizi territoriali e con le associazioni attive sul territorio.

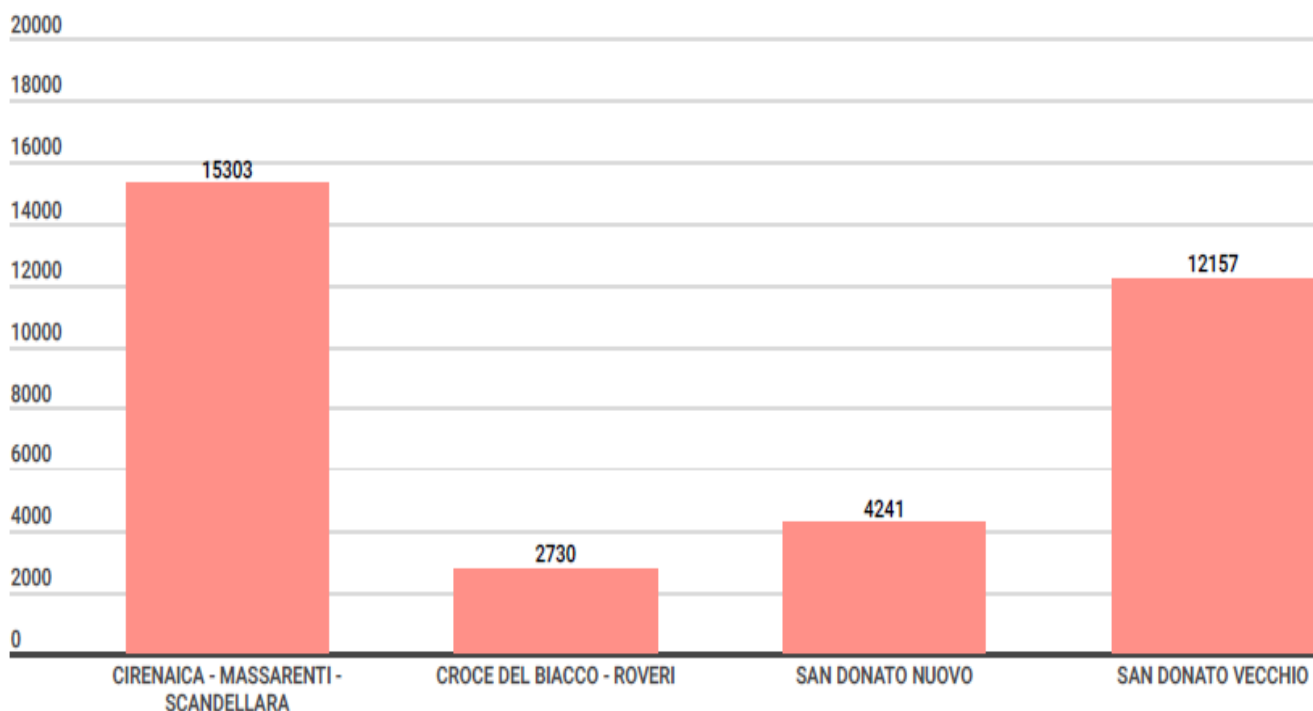
Alla scadenza delle convenzioni con le Case di Quartiere, ai fini del rinnovo per altri 4 anni, verrà richiesto ai soggetti gestori di fornire una relazione progettuale ed una proposta gestionale che attestino la coerenza con i principi e obiettivi del Patto per l'Amministrazione Condivisa, così come indicato nel Regolamento, tale da garantire un maggior impulso al processo di trasformazione dei centri anziani autogestiti in Case di Quartiere, consolidando ed ampliando possibilmente le reti di collaborazione costruiti nei primi 4 anni di gestione. Le Case di Quartiere che non hanno conseguito risultati soddisfacenti e che non saranno in grado di fornire adeguate garanzie in tal senso potranno essere messe in riprogettazione.

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

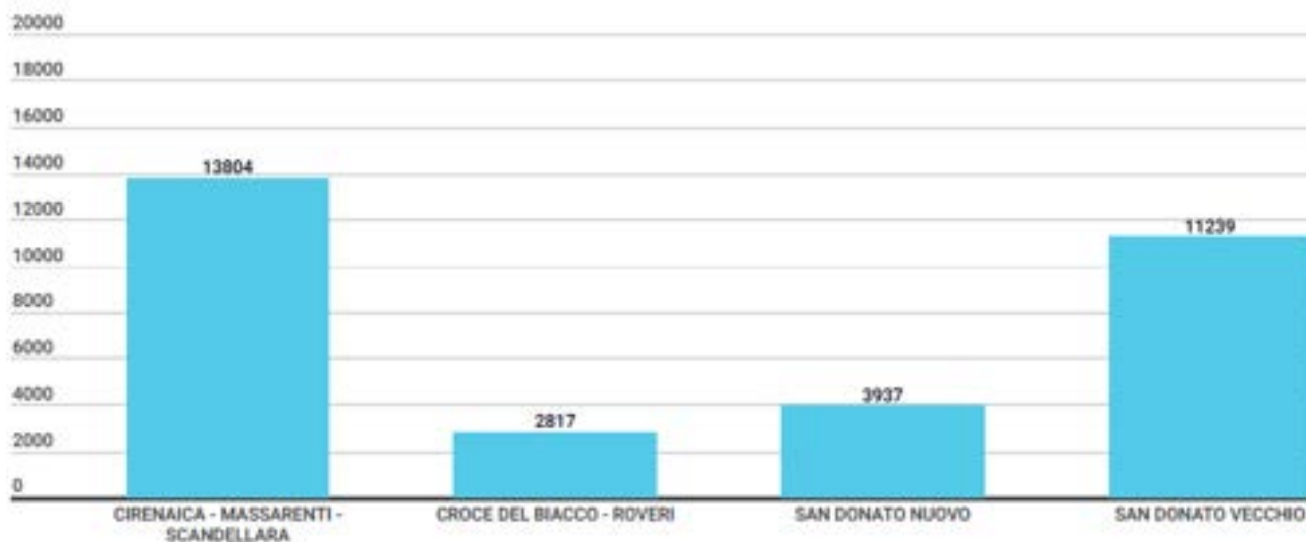
L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne. Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi. Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni. Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022-2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

Numero abitanti del quartiere di genere femminile per zone di prossimità



Numero abitanti del quartiere di genere maschile per zone di prossimità



Di seguito si riportano le attività proposte dalle associazioni del Quartiere per la promozione del contrasto alla violenza sulle donne e di promozione delle pari opportunità.

Spazio Donna via Libia 21/A

Il progetto, lanciato da WeWorld Onlus e realizzato dalla Cooperativa sociale Cadiai, è oggetto di un patto di collaborazione con il Quartiere e si propone l'obiettivo di far emergere quella violenza sulle donne sommersa e diffusa tanto da essere non solo giustificata ma talvolta nemmeno percepita, persino dalle donne che la subiscono. Il progetto mira allo sviluppo dell'empowerment femminile e alla riduzione della violenza di genere attraverso la prevenzione, l'emersione e la trattazione di situazioni a rischio, nonché l'orientamento ai servizi del territorio.

Le principali linee di azione riguardano l'empowerment: socio-culturale, relazionale-ricreativo, occupazionale e genitoriale. Sono previste inoltre attività di supporto psicologico e pedagogico, uno sportello legale e attività per minori.

Il servizio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì e prevede oltre ai servizi continuativi un calendario mensile di ulteriori attività, corsi, laboratori (es. incontri di educazione finanziaria, corsi di lingua italiana, facilitazione digitale, yoga, pilates, ecc.)

Sportello Da Donna a Donna e Cinn@pit stop -Casa Isabella Via Isabella Andreini 29/d

Il progetto realizzato dall'Ass. Dry art è oggetto di un patto di collaborazione con il Quartiere.

Grazie alla disponibilità di una ginecologa, di una neonatologa e di una pediatra in pensione si sono aperti nel mese di novembre 2023 due sportelli strettamente integrati tra loro.

Lo sportello "Da donna a donna" si configura come uno sportello di ascolto e consigli su tematiche inerenti la salute delle donne quali ad esempio: salute sessuale, riproduttiva, rapporti di coppia, molestie, malattie sessualmente trasmissibili, HIV, contraccezione, IVG, procreazione assistita, preservazione della fertilità, prevenzione delle neoplasie, mutilazioni genitali, infezioni ricorrenti, stili di vita corretti per la salute sessuale e la fertilità. Ovviamente nell'ambito di tale sportello non verrà svolta attività di tipo clinico, quindi non si effettueranno visite mediche ma si terranno colloqui con le donne che vi faranno ricorso. Le attività previste si pongono come integrative rispetto a quanto svolto nell'ambito del Consultorio e del *Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini* presenti nella Casa della Salute di via Beroaldo. A tal fine L'ufficio reti ha organizzato specifici incontri tra le professioniste volontarie impegnate nel progetto e le professioniste referenti dei servizi citati. Queste ultime hanno riconosciuto l'importanza di questa proposta e hanno espresso un forte interesse a collaborare e ad inviare donne e ragazze, soprattutto straniere, che possano beneficiare di un'attenzione e di un tempo di ascolto che spesso per motivi organizzativi non possono essere

sufficientemente dedicati nell'ambito di un servizio sanitario. Lo sportello si è aperto nel mese di novembre 2023, sperimentalmente il lunedì mattina su appuntamento.

Lo sportello Cinn@pit stop si occupa invece di tematiche riguardanti la puericultura, la cura neonatale, i problemi relativi all'allattamento e alla gestione dei bambini/e piccoli. Intorno allo sportello saranno costruiti eventi dedicati all'infanzia come laboratori, letture teatrali e iniziative quali un mercatino con baratto dei vestiti e distribuzione di pannolini e latte per le famiglie bisognose. Lo sportello si è aperto nel mese di novembre 2023, sperimentalmente il mercoledì mattina su appuntamento.

Ci è stata segnalata l'importanza degli sportelli descritti soprattutto per le donne in condizioni di maggiore fragilità sanitaria, sociale, culturale ed economica. In gran parte si tratterebbe di donne di origine straniera senza conoscenza o con una padronanza molto scarsa della lingua italiana. Per tale ragione si ritiene utile, se si avranno le risorse necessarie, poter supportare gli sportelli descritti fornendo servizi di mediazione linguistico culturale.

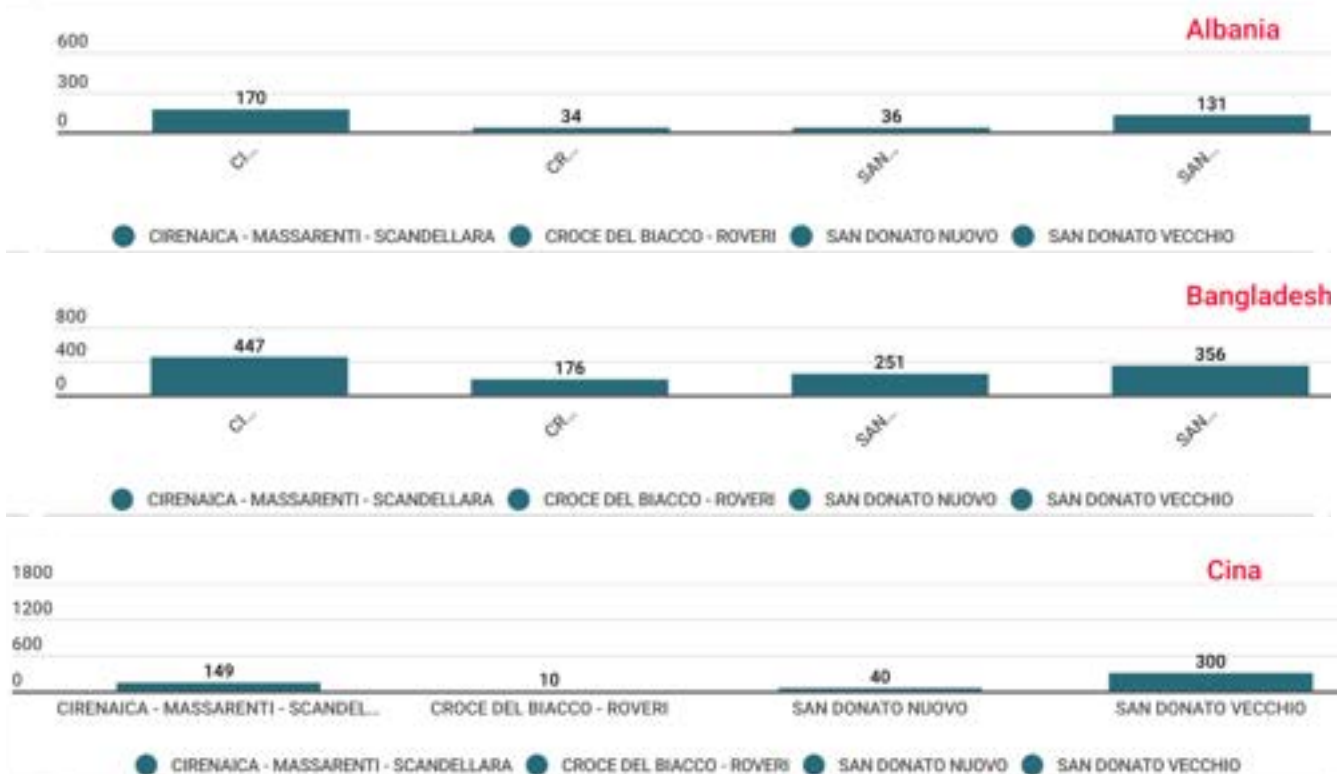
Scuola delle Donne

L'attività della Scuola delle donne, descritta tra le attività promosse dal SEST, collocato presso il Polo Panzini, al Pilastro, accoglie donne provenienti da varie paesi. Il corso di lingua italiana e il laboratorio di sartoria proseguono per l'intero anno scolastico. Ad essi si aggiungono di anno in anno proposte costruite sulla base delle esigenze e dei desideri delle signore che la frequentano. Di volta in volta vengono stabilite collaborazioni con interlocutori del mondo sanitario (es Ostetrica), culturale (Biblioteca, Casa Gialla, Musicisti provenienti da altri paesi). Al di là dei corsi di Italiano e di cucito, la scuola costituisce per le signore un ambiente aperto al confronto e alla crescita di consapevolezza in vari ambiti, quali la salute, i diritti, l'educazione dei figli, l'esperienza della migrazione,

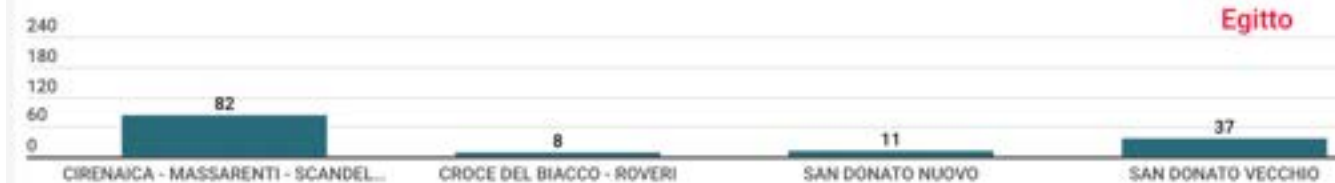
La scuola delle Donne è aperta il mercoledì e il Venerdì dalle 9 alle 12.

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Le infografiche riportate di seguito mostrano per le nazionalità più rappresentate, come si distribuiscono gli abitanti del quartiere di origine straniera nelle quattro zone di prossimità.



Egitto



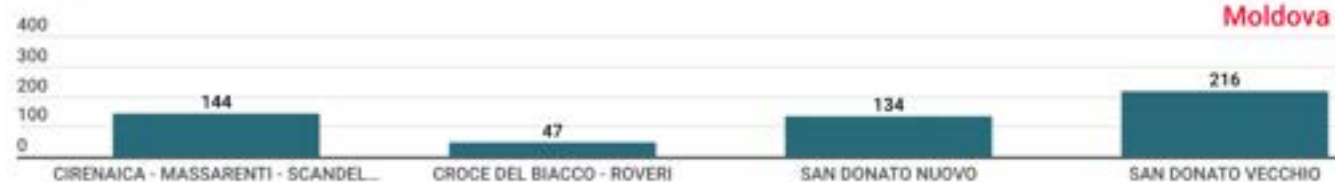
Filippine



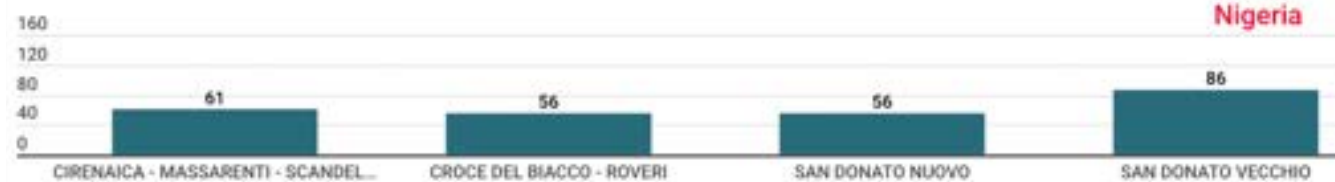
Marocco



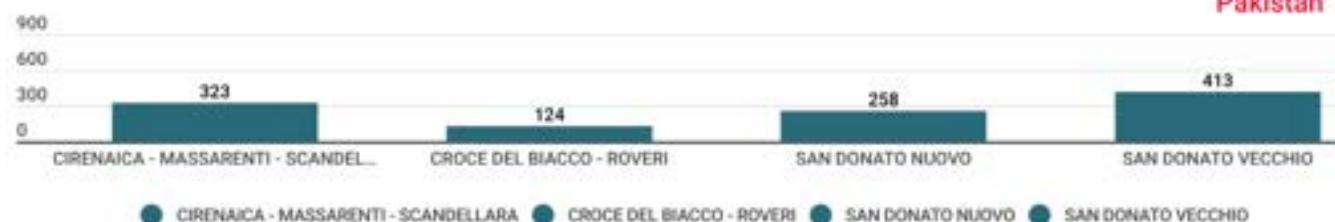
Moldova



Nigeria



Pakistan



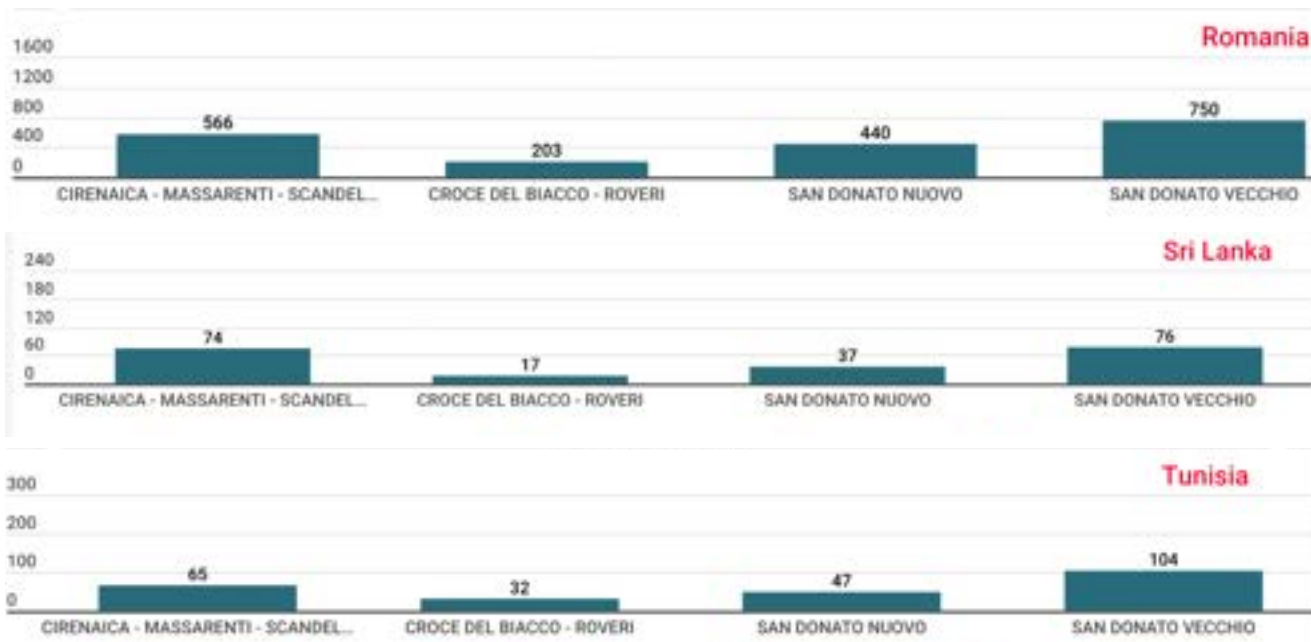
● CIRENAICA - MASSARENTI - SCANDELLARA ● CROCE DEL BIANCO - ROVERI ● SAN DONATO NUOVO ● SAN DONATO VECCHIO

Perù



Polonia





Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2024-2026 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni ("SPAD"), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 37 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi comunali, osservatorio. Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni del Piano d'azione locale per una città antirazzista e interculturale, approvato nel 2023 a seguito di un percorso di programmazione condivisa.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'ampliamento della mappa online e offline "BFY - Bologna For You" ad altri quartieri, oltre a Savena e Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai servizi erogati dai quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, iniziative sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di

relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri. Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	229.945,78	209.945,78	209.945,78	
Libere forme associative	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
Cittadinanza attiva	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	130.537,51	110.537,51	110.537,51	Compreso cura del verde. Nel 2024 include risorse per Bilancio Partecipativo
Costi generali di amministrazione/altro	49.408,27	49.408,27	49.408,27	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
Vacanze anziani	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.676.260,73	2.686.484,60	2.686.484,60	
Sostegno alla disabilità	1.757.178,06	1.762.668,94	1.762.668,94	Riduzione per trasferimento ad Area Educazione risorse per interventi di sostegno in scuole dell'infanzia
Trasporto soggetti con disabilità	198.540,26	198.540,26	198.540,26	
Estate in città soggetti con disabilità	0,00	0,00	0,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	83.005,00	83.005,00	83.005,00	
Servizi integrativi scolastici	348.672,83	348.672,83	348.672,83	
Interventi socio educativi minori	277.264,58	281.997,57	281.997,57	
Adolescenti	11.600,00	11.600,00	11.600,00	
SPORT	0,00	0,00	0,00	Riduzione per trasferimento a Settore Sport competenze e risorse per gestione centri sportivi
TOTALE QUARTIERE	2.951.206,51	2.941.430,38	2.941.430,38	

Si segnala inoltre che, a completamento delle competenze in capo al Quartiere, durante l'anno saranno trasferite risorse relative a contributi per l'acquisto di libri per la frequenza di scuole secondarie di I° e II° grado.

3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	2
DIREZIONE DI QUARTIERE	0,50
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	18
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	14
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	4
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
Totale al 30 novembre 2023	56,50

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	51
POLIZIA LOCALE	32
BIBLIOTECHE	14

Quartiere Santo Stefano



**Programma Obiettivo
Triennio 2024-2026**

Indice generale

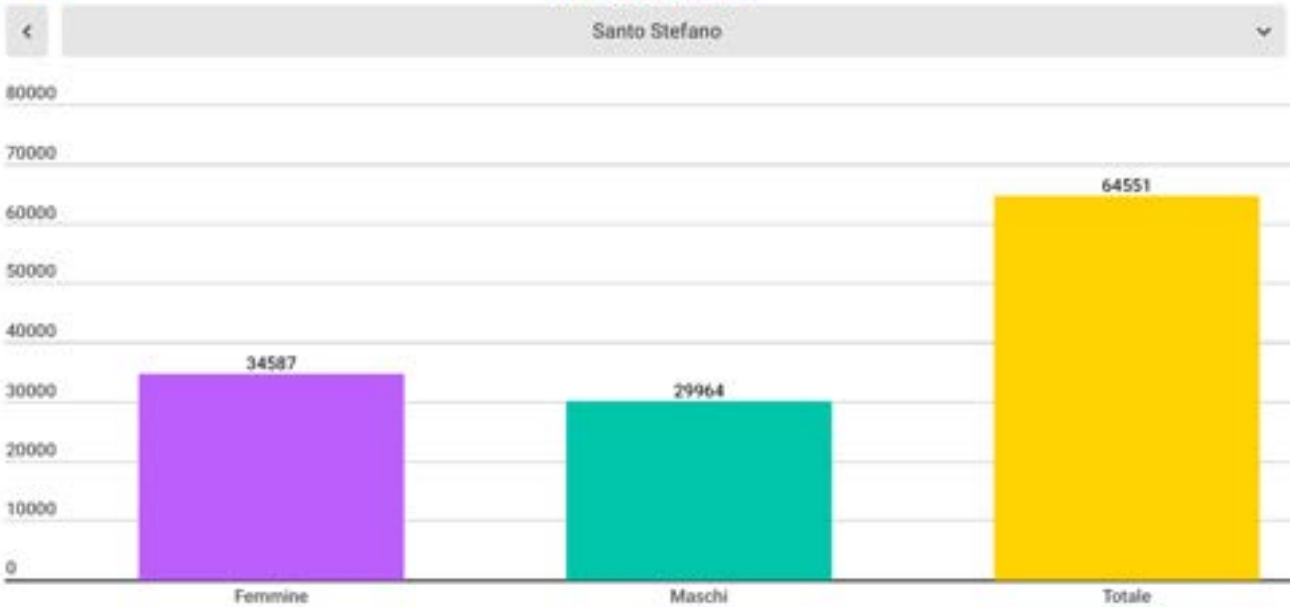
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITÀ.....	3
2. GLI INDIRIZZI POLITICI.....	9
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato.....	9
2.2 Il Piano dei Quartieri.....	10
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere.....	10
2.3 Bologna verde e sostenibile.....	11
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Santo Stefano	14
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio.....	17
2.3.3 “IMPRONTA VERDE” progetto bandiera del Comune di Bologna.....	18
2.3.4 I principali interventi di mobilità.....	18
2.3.4.1 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna.....	18
2.3.5 “Bologna Missione Clima” Progetto Bandiera del Comune di Bologna La transizione ecologica.....	19
2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata.....	21
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata.....	21
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti.....	24
2.4.1 Attività culturali.....	24
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale.....	25
2.4.3 Indirizzi per le attività culturali.....	26
2.4.4 Sport.....	28
2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche.....	29
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi.....	31
2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche.....	32
2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani.....	39
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità.....	48
2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale.....	49
2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona.....	55
2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute.....	55
2.6 Bologna vicina e connessa.....	55
2.6.1 L’Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico.....	57
2.6.2 Promozione dell’Amministrazione condivisa.....	65
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio.....	66
2.6.2.2 Indirizzi per l’attuazione del Bilancio Partecipativo 2023.....	75
2.6.2.3 Indirizzi per le case di Quartiere.....	75
2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere.....	76
2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.....	80
3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SANTO STEFANO	84
3.1 Il Budget.....	84
3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali.....	85

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITÀ

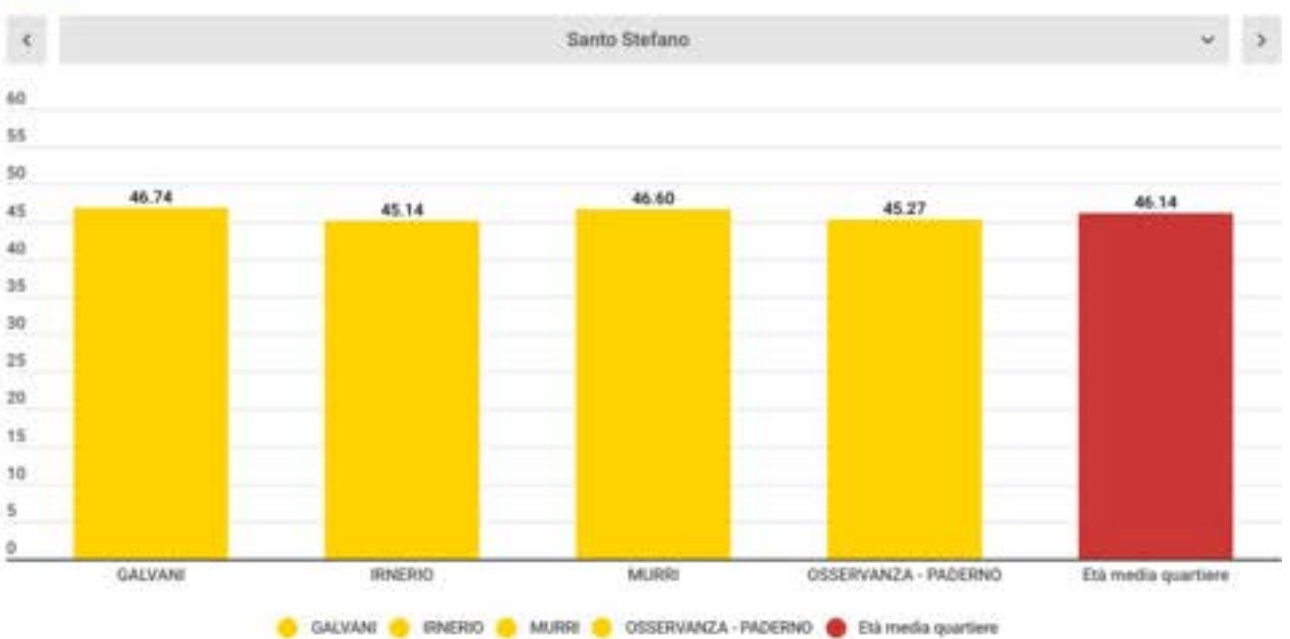


ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

PER QUARTIERE

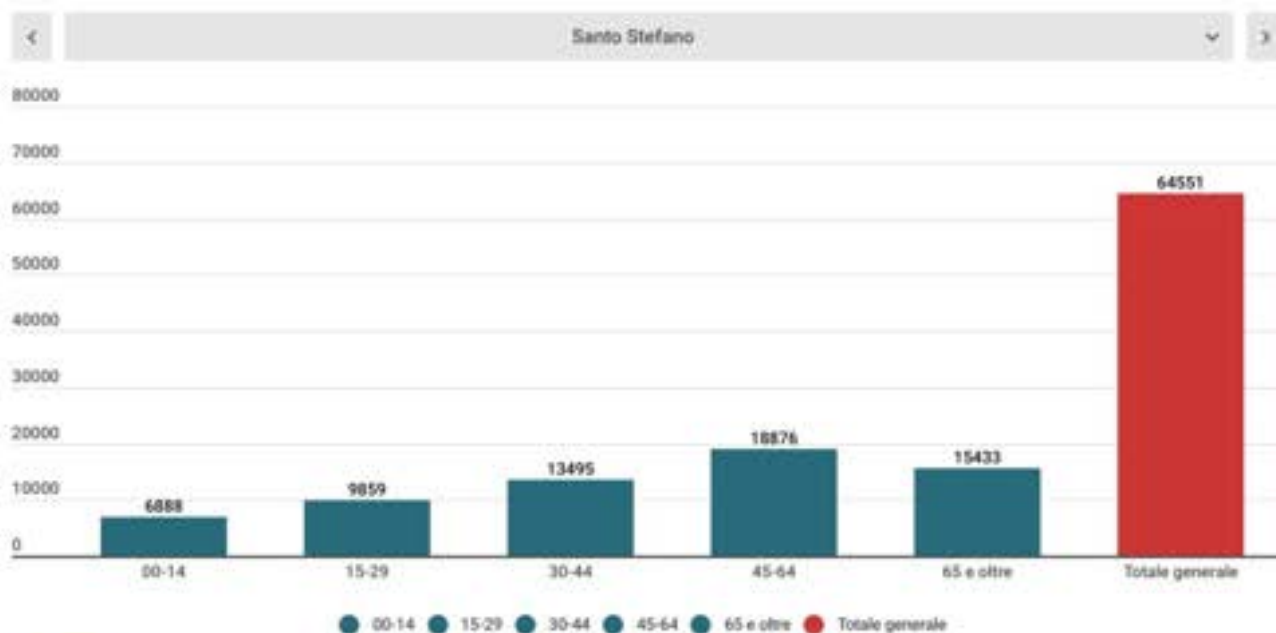


ETA' MEDIA





ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ



ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ



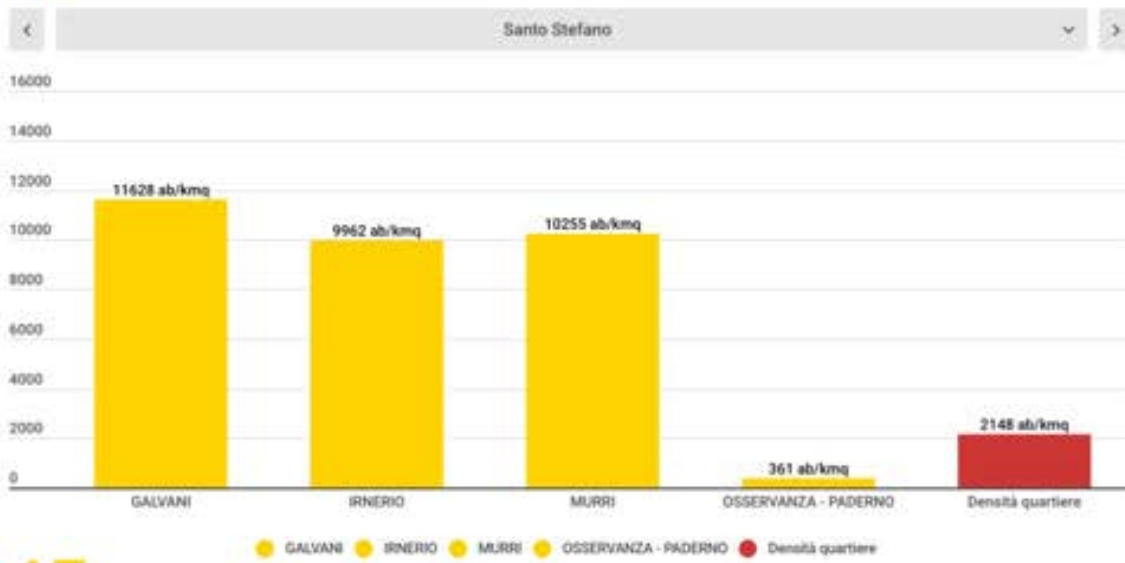


POPOLAZIONE OVER 80





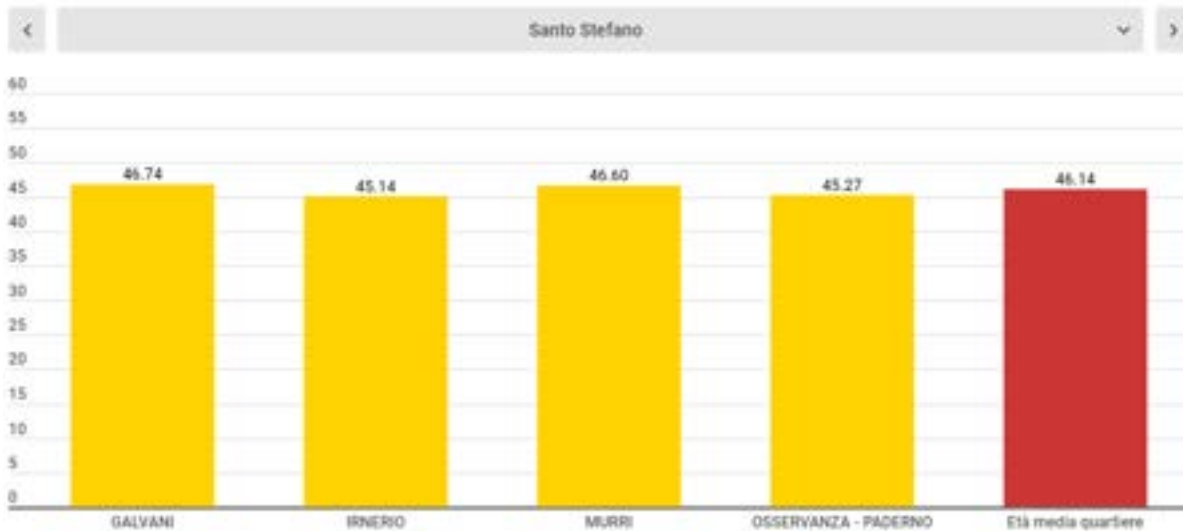
DENSITA' POPOLAZIONE



ABITAZIONI



ETA' MEDIA

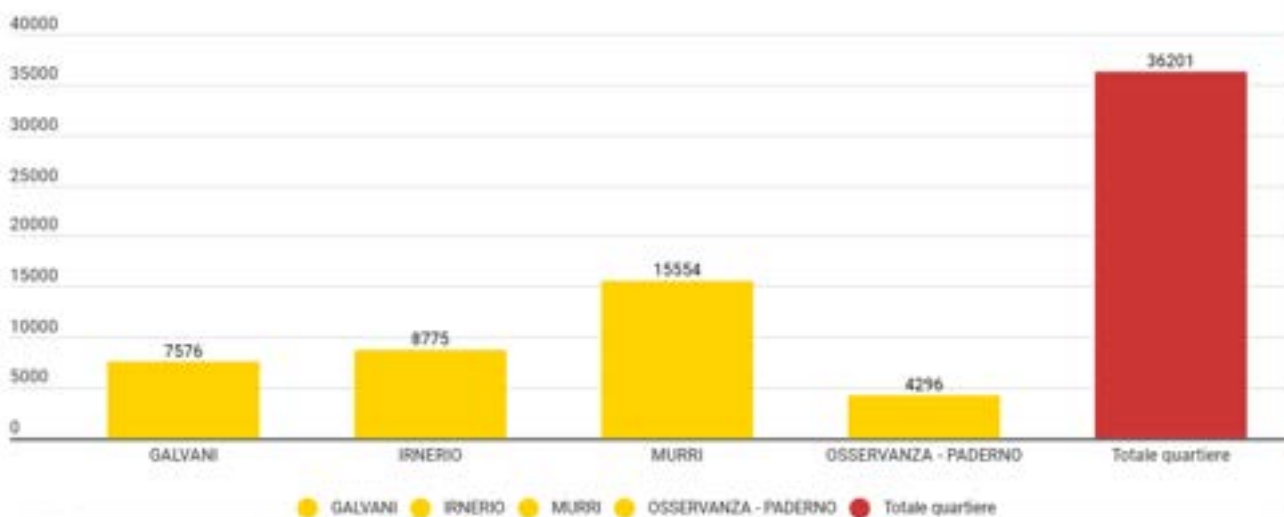




NUMERO E DIMENSIONE FAMIGLIE

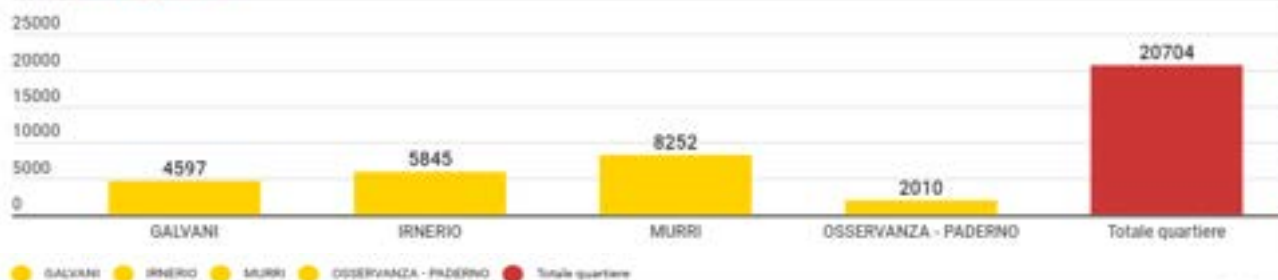
Santo Stefano

Totale famiglie



Santo Stefano

Un componente



Santo Stefano

2 componenti



Santo Stefano

3 e oltre componenti



Santo Stefano



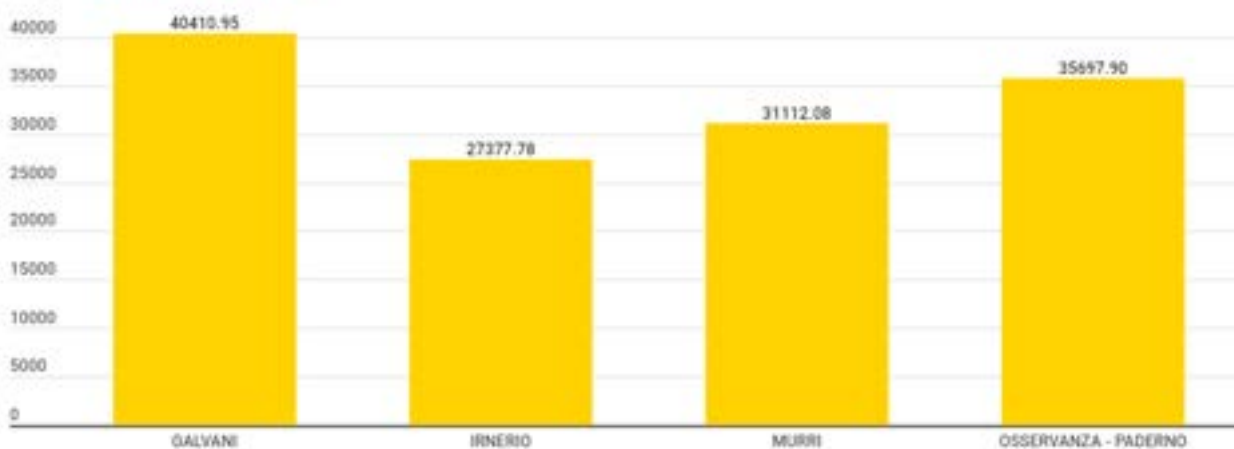
REDDITO MEDIO



Santo Stefano



Reddito medio totale

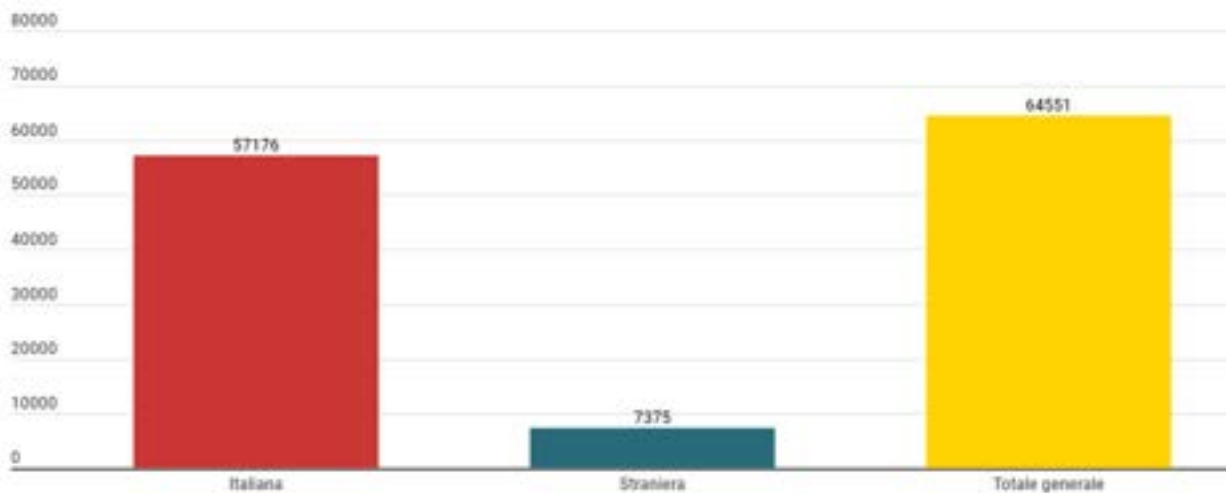


ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

ITALIANI E STRANIERI



Santo Stefano



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

Il sindaco Matteo Lepore ha presentato nel Consiglio comunale del 31 gennaio le linee di mandato 2021-2026. Un documento di 36 pagine dal titolo **“La Grande Bologna, per non lasciare indietro nessuno”** organizzato in cinque macro aree di intervento:

Bologna che cresce per tutte e tutti
Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità
Bologna verde e sostenibile
Bologna educativa, culturale e sportiva
Bologna vicina e connessa

Tanti i progetti in campo: dalla Città della conoscenza (fondata su due pilastri: la Via della conoscenza e il Piano urbano per la scienza e la ricerca) al distretto del divertimento notturno in Fiera, dalle Case di Quartiere al rafforzamento dei servizi domiciliari, dal Progetto Impronta verde (con l'obiettivo di 100 mila alberi pubblici in città entro il mandato) al grande piano per le infrastrutture sostenibili (come Tram, Sfm, Bicipolitana, Passante di nuova generazione), dall'azzeramento delle liste di attesa nei nidi e la riduzione delle tariffe ai progetti di sostegno agli adolescenti, fino a un grande piano per edilizia pubblica e a un nuovo Piano per il Decoro Urbano.

Un programma che guarda alla dimensione metropolitana perché è lì – si legge nell'introduzione - “che si svolgono le nostre vite reali, le nostre aspirazioni. È in quella dimensione che siamo chiamati a ripensare la nostra economia, il lavoro, i servizi essenziali, il posizionamento nel contesto internazionale, una ritrovata cultura della solidarietà, l'amore per la scienza, un nuovo equilibrio tra contesto urbano, ecologia e biodiversità”.

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Abbiamo davanti a noi due grandi urgenze: la crisi ambientale su cui siamo chiamati tutti e tutte ad impegnarci e la crisi sociale, che vede oggi un aggravarsi delle diseguaglianze e un aumento delle condizioni di povertà, anche relazionale, tra la popolazione. Queste grandi sfide globali hanno ricadute nel contesto urbano, e potremo affrontarle al meglio solo mettendo al centro la prossimità, per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni.

Prossimità è partecipazione e per questo l'amministrazione si sta impegnando nel coinvolgere le cittadine e i cittadini nelle decisioni. Per fare tutto ciò però, va messa in risalto la centralità dei Quartieri, che devono essere più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio.

Il Quartiere rappresenta l'organismo istituzionale più vicino e interconnesso ai cittadini e al territorio, cosa che lo rende il soggetto più capillarmente capace di monitoraggio delle realtà e progettualità locali, cui consegue un'evidente possibilità di indirizzo specifico per orientare positivamente terzo settore e cittadinanza attiva.

In questi anni il Quartiere ha perseguito senz'altro l'obiettivo di essere promotore della partecipazione della comunità e motore per la costruzione di laboratori condivisi, luoghi di co-programmazione e co-progettazione, come dimostrano le numerose attività realizzate in tal senso (patti di collaborazione, Case di Quartiere, Piazze scolastiche...); tuttavia, per realizzare appieno questa mission, i mezzi (personale e risorse dedicate) non sono sempre stati adeguati, così come le

“competenze” intese come possibilità da parte dei Consiglieri di disporre di informazioni/risposte ed interlocuzioni efficaci con il Comune e gli uffici centrali.

2.2 Il Piano dei Quartieri

Il Piano dei Quartieri (in costruzione) sarà lo strumento principale per l'Amministrazione e la cittadinanza per comprendere la variegata realtà urbana. In particolare, esso:

- sarà lo strumento **organizzativo, informativo e orientativo** per leggere bisogni, priorità e risorse del territorio cittadino suddiviso in zone di prossimità, per definire scelte e strategie
- mira a rafforzare il **processo collaborativo zona per zona**
- i suoi **principi guida**: sostenibilità ambientale, prossimità, solidarietà, partecipazione
- sarà allineato con gli **strumenti di programmazione** dell'Ente, diventando a regime strumento operativo di monitoraggio, consentendo di verificare (tramite indicatori) il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- contribuirà a rendere più efficace e coordinata l'azione dell'Amministrazione e delle forze attive sul territorio.

Il Piano sarà reso disponibile alla cittadinanza grazie a un **sito web integrato** con le altre piattaforme del portale Iperbole e periodiche pubblicazioni di sintesi.

I contenuti - georeferenziati - saranno consultabili per zona in modo da permettere a cittadine/i di monitorare quanto accade nella propria prossimità.

Informerà su progetti, servizi, trasformazioni urbane, cantieri, finanziamenti, rendicontazioni, politiche di prossimità, proposte, attraverso **dati, mappature, infografiche** dettagliate e di agevole lettura.

Sarà realizzato sia con mezzi digitali che tradizionali, privilegiando la multimedialità, con modalità di comunicazione facilitata per raggiungere chi è a rischio di esclusione tenendo presente il digital divide.

Sull'esempio di Barcellona che ha implementato un piano municipale finalizzato ad appianare le disuguaglianze, il nostro Piano dei Quartieri, volto alla cura della prossimità, mira a individuare, mappare, conoscere le fragilità sociali e le marginalità, per pianificare e sviluppare azioni che riducano disparità e divari nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

Fondamentale il lavoro di comunità svolto dai **Quartieri** e dal **team multidisciplinare** il cui ruolo - di coordinamento su territorio e comunità - verrà maggiormente delineato e rafforzato nonché la funzione del direttore che dovrà avere competenze e responsabilità da project manager del quartiere.

Il Piano dei Quartieri si fonda sul concetto di prossimità, l'attenzione è sull'Amministrazione condivisa ovvero sulla relazione istituzioni-cittadine/i.

Il Piano si basa su una nuova unità territoriale denominata **Zona di prossimità** (26 in tutto), che è un insieme di sotto-aree statistiche (circa 90). Ciascuna zona è caratterizzata da una storia ed un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità.

La sua **dimensione e riconoscibilità** facilita la partecipazione diretta dei residenti.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere

Il Quartiere Santo Stefano è suddiviso in **quattro aree territoriali**, anche definite zone di prossimità, che facilitano ulteriormente l'attivazione di interventi di sussidiarietà rivolti alla cittadinanza, grazie alla possibilità di **capillari e precise azioni** sul territorio. Le quattro zone di prossimità in questione sono:

- **Irnerio** – che si sviluppa geograficamente nell'area compresa tra via Indipendenza, porta San Donato, porta San Vitale, inglobando anche tutta la zona Universitaria, fino al limite di piazza Aldrovandi.
- **Galvani** – che si sviluppa nell'area che parte da piazza Aldrovandi fino alle mura a sud della città, inglobando la zona del Tribunale ed arrivando fino al Viale Gozzadini/Panzacchi.
- **Murri** – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta Santo Stefano, ed arrivando ad est fino ai confini con il Quartiere Savena
- **Colli** – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta San Mamolo, ed arrivando a comprendere a sud tutta la parte collinare centrale, innestata tra quella di Savena e quella di Porto Saragozza.

Considerando l'importanza delle zone di prossimità nell'avvicinamento delle istituzioni alla cittadinanza che vive nelle singole aree del Quartiere Santo Stefano, il Quartiere desidera attivare e **fortificare i presidi territoriali presenti nelle quattro zone**, in modo tale che queste possano fungere da ulteriore luoghi di **accesso ai servizi di prossimità** per chi abita lontano dalla sede principale del Quartiere. Oltre alla sede del Quartiere sita in via Santo Stefano 119 (Galvani), il Quartiere sta ulteriormente investendo nella crescita progettuale di punti di riferimento dislocati nelle altre zone di prossimità, ed in particolare:

- del **Centro Polifunzionale il Pallone**, in Via del Pallone 8 (**Irnerio**), in un quadrante complesso del Quartiere, ove la carenza di servizi necessita di essere integrata anche con presidi sociosanitari, come una Casa della Salute, essendo questa zona punto di attraversamento della città, oltre che zona residenziale;
- delle due **Case di Quartiere**, in via Savioli 3 ed in via degli Orti 60 (**Murri**)
- considerando la bassa popolosità dell'area **Colli**, non sono previsti presidi territoriali specifici all'interno di questa zona di prossimità, all'interno della quale invece il Quartiere sta lavorando in modo più **diffuso e capillare**, concentrando l'attenzione su molteplici luoghi collinari, quali il **Podere Canova** di via Gaibara 1 e gli spazi del **Parco Cavaioni** recentemente oggetto di riqualificazione tramite Bilancio Partecipativo. Inoltre, il Quartiere intende fortificare ulteriormente le progettualità condivise con la **Biblioteca Cabral** di via San Mamolo 24, considerando anche la sua posizione strategica tra i Colli ed il centro cittadino.

2.3 Bologna verde e sostenibile

Riferimento Obiettivo strategico: Rivoluzione ambientale e transizione ecologica

La **cura dell'ambiente** si configura come un aspetto centrale della cura del territorio: difesa ed implementazione del verde urbano (con attenzione particolare allo stato di pulizia e salubrità dei parchi pubblici), cura dello spazio pubblico e della sua igiene, un efficiente sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Queste sono alcune delle priorità dell'attività del Quartiere nei prossimi

anni. Attività che dovranno essere condotte in sinergia non solo con il Comune, ma anche con le cittadine, i cittadini e le associazioni che vogliono portare il loro contributo su queste tematiche.

Il contributo “dal basso” di esperienze di volontariato ed impegno civico sarà fondamentale per canalizzare al meglio le risorse che la cittadinanza potrà offrire, e andrà accompagnato da uno stanziamento “dall’alto” di adeguate risorse per garantire la cura dello spazio pubblico.

Il Quartiere si impegna a richiedere **l’implementazione di adeguati servizi igienici pubblici**, attualmente assenti in una vasta parte del territorio del quartiere, e di smaltimento di rifiuti in vetro, per i quali serve studiare e progettare forme di **incentivazione al riciclo** basate su forme di cauzione simili a quelle già implementate in altre città.

Per quanto riguarda lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, il Quartiere continuerà a studiare ed individuare migliorie del servizio - in raccordo con gli operatori del settore, assessorato competente e uffici tecnici comunali – in base alle specifiche necessità e particolarità delle diverse zone del quartiere. A tal fine, il coinvolgimento e l’ascolto attivo della cittadinanza sarà centrale nel metodo di lavoro adottato.

Sullo sfondo c’è l’idea che gli spazi verdi di una città come Bologna sono una preziosa opportunità per delineare in modo preciso e concreto, attraverso la riscoperta e il recupero di angoli, luoghi, percorsi, manufatti, lembi di pianura o di collina, l’identità futura della città. Non si tratta di uno sguardo rivolto verso il passato, per tornare indietro nel tempo, ma piuttosto di una moderna reinterpretazione dello stesso, in grado di attribuire valore e significato a un disegno che, senza questa attenzione, nel verde urbano finisce spesso per percorrere soluzioni più casuali, che a volte cancellano senza riconoscere e tendono a trovare elementi di distinzione in una sostanziale uniformità di fondo delle scelte. Per contro, nel corso di un lavoro come questo, vengono alla luce anche le criticità e le fragilità di un territorio in continuo divenire, dove i segni, le emergenze, le identità dei luoghi possono sparire in modo definitivo, lasciando tracce sempre più labili, quando potrebbero invece tornare a svolgere, spesso in modo sorprendente, una funzione attuale in una nuova dimensione che ne comprenda il retaggio, la bellezza, le potenzialità.

Per quanto riguarda la città e il territorio di pianura sono state individuate molte opportunità, alcune concrete e già dotate di una propria impostazione progettuale e persino in corso di parziale realizzazione, altre abbozzate a livello di ipotesi, opzioni, possibilità e ancora tutte da verificare e definire in maniera più dettagliata.

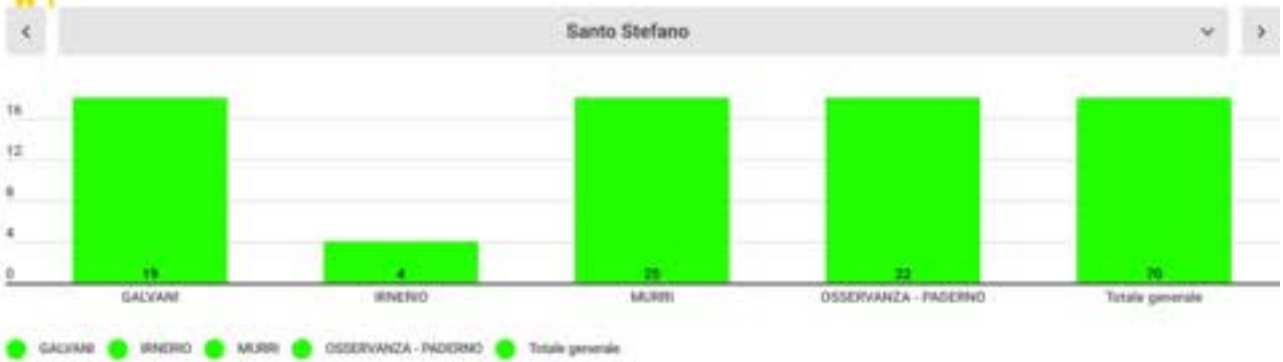
Nell’insieme si tratta di un disegno che punta a innervare e **arricchire il sistema del verde bolognese** in modo davvero significativo, ponendo le premesse per una sua espansione ragionata e non casuale.

La novità forse più interessante e originale, in grado di offrire grandi opportunità, è rappresentata dagli “inserti verdi” ,che in questo lavoro appaiono come lo strumento principale su cui far leva per la pianificazione futura del verde, anche per le forti implicazioni di tipo urbanistico che possiedono, data la loro stretta connessione con il tessuto urbano.

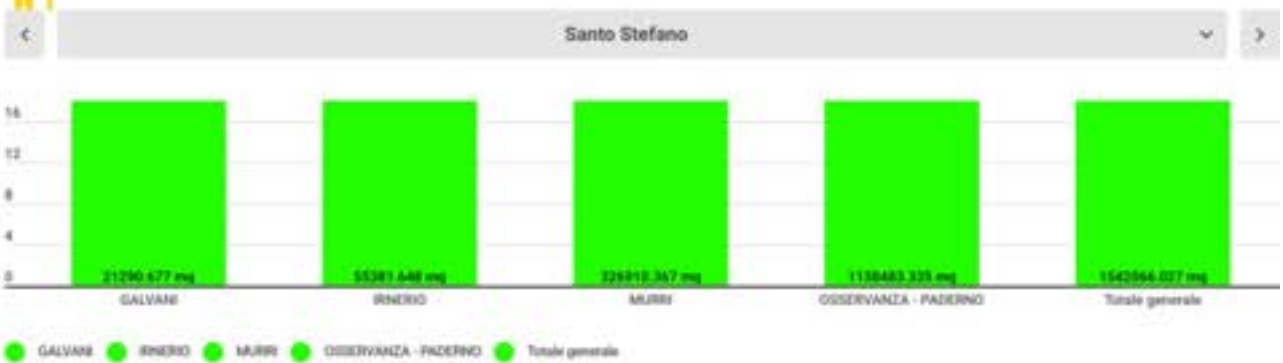
È soprattutto a questa tipologia, infatti, che è affidato il compito di ritagliare dentro e alle porte della città percorsi e sequenze di aree verdi che raccontano l’identità della città, l’evoluzione del suo territorio, le suggestioni dei vari luoghi. Ed è sempre negli “inserti verdi” che diventa più evidente lo stringente rapporto tra passato e futuro della città e più concreto, e più urgente, quello scatto dell’immaginazione che è necessario per reinterpretare in chiave moderna tanti luoghi connessi alla storia di Bologna.



NUMERO AREE VERDI



SUPERFICIE AREE VERDI



ALBERI



2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Santo Stefano

INTERVENTI <i>(importi in euro)</i>	2024	2025	2026
Messa a norma della biblioteca storica dell' Archiginnasio	1.500.000,00	-	-
Ristrutturazione del piano nobile di villa Aldini per allestire il museo Marconi delle nuove comunicazioni	4.000.000,00	-	-
Demolizione e ricostruzione Villa Celestina per edilizia sociale	-	4.500.000,00	-
TOTALE	5.500.000,00	4.500.000,00	-

Vengono iscritti nel programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti soltanto gli interventi per i quali è formalizzata ad oggi la copertura. In assenza di ulteriori finanziamenti, anche a causa dell'attuale situazione economica del Sistema Paese, restano, però, prioritari ulteriori interventi sulle infrastrutture presenti nel Quartiere, come quelle sportive (si guardi allo Sferisterio come esempio lampante di necessarie ristrutturazioni), oppure ad interventi di restauro di edifici come quello del Baraccano, sede operativa dei nostri uffici.

Le priorità che il Quartiere individua per i nuovi investimenti a seguito delle variazioni di bilancio in corso d'anno sono le seguenti:

1. Interventi sulla sede di Via Santo Stefano 119 per il recupero degli spazi ad oggi non utilizzabili a causa del terremoto 2012; l'individuazione di ulteriori spazi a favore dei servizi di Quartiere, limitrofi al Baraccano (come il cassero di Porta Santo Stefano) per la collocazione di uffici che non hanno l'accesso del pubblico, dati i vincoli imposti dalla Soprintendenza che non renderebbe possibile alcuna costruzione di rampa di accesso;
2. La creazione di punti di erogazione servizi dislocati in Irnerio (oggi area in cui non sono presenti servizi di Quartiere) e - per questo tema si rimanda alla riflessione sulle caserme dismesse in proprietà CDP - per la nuova area abitativa di via delle Armi;
3. Casa della Comunità, già Casa della Salute;
4. La struttura sportiva dello Sferisterio;
5. I giardini di San Leonardo;
6. Lo slargo di Via Sigonio, con il recupero della piazzetta ad uso comunitario;
7. Intervento di riqualificazione stradale e dello spazio urbano tra Via Mascarella e Via Belle Arti nel tratto che costeggia anche il Palazzo Bentivoglio.

In questa sede è opportuno valorizzare il reperimento di fondi e gli interventi economici stanziati da parte del Comune sul Giardino del Guasto (fondi per la riqualificazione del verde e la sistemazione dei vialetti) e sulla Lunetta Gamberini (inclusi gli spazi del Moratello), presenti nel P.O. dello scorso anno e attualmente attenzionati positivamente dall'Amministrazione.

Si richiede, inoltre, come già esplicitato nel documento, una valutazione rispetto all'individuazione e alla costruzione di una Casa della Salute o di un presidio sanitario interno al Quartiere. L'estensione e l'eterogeneità delle zone di Santo Stefano ci portano a ragionare su un futuro di servizi diffusi che coprano le macroaree di Colli, Murri, Galvani ed Irnerio.

In merito a quest'ultima macroarea, è indispensabile ripensare ad un'offerta di servizi pubblici di Quartiere che possa garantire una presenza costante e operativa dell'istituzione, cosa che purtroppo

non è stata possibile in questi anni a causa della mancanza di presidi fisici utili, anche in riferimento alle fragilità presenti in Irnerio.

All'interno del territorio del quartiere sono presenti tre aree militari dismesse, due di proprietà attualmente di Cassa Depositi e Prestiti Investimenti sono oggetto di progetti di riqualificazione in corso, la Caserma Masini e la Caserma Mazzoni, la terza è l'area demaniale Sta.ve.co, in cui è prevista la realizzazione del Parco della Giustizia di Bologna.

Per le ex caserme Masini e Mazzoni si è in attesa della chiusura dell'accordo di programma tra amministrazione e Cdp Investimenti.

Caserma Mazzoni, via delle Armi 4.

Si conferma quanto scritto negli anni precedenti. Si individua un'importante possibilità di riqualificazione e rigenerazione di un'area di 46.000 mq attualmente non fruibile dalla cittadinanza: l'obiettivo è la restituzione alla città di una porzione di territorio urbano all'interno dell'area residenziale Murri, zona ad alta densità abitativa e soggetta ad alti livelli di traffico.

Obiettivo per il 2024 sarà la verifica della reale intenzione della proprietà di dare seguito all'attuazione del progetto, sottolineando l'importanza di tenere aperto il confronto con la cittadinanza nelle fasi successive del progetto, come emerso nell'ampio dibattito pubblico sviluppatosi da aprile 2020 a luglio 2021.

All'interno del comparto potrebbero infatti svilupparsi importanti risorse per tutto il quartiere.

Si fa riferimento alle dotazioni pubbliche previste, in particolare:

- l'individuazione di spazi pubblici in disponibilità del Quartiere Santo Stefano, da individuarsi all'interno delle stecche costruttive in prossimità dell'area di parco lungo il canale (palazzina destinata agli alloggi sociali Ers), poiché vi è necessità di uno spazio multifunzionale civico per le attività pubbliche, la socialità, la cultura con e della cittadinanza.

- la realizzazione del nuovo parco pubblico, 15.000 mq, con l'obiettivo di preservare gli alberi esistenti nella zona prevista a parco, nelle aree di parcheggio e nella zona residenziale, sia pubblica che privata, inserendo prescrizioni e specifiche indicazioni che il costruttore dovrà rispettare nella fase di demolizione degli edifici esistenti, in modo che non siano abbattuti gli esemplari di alberi esistenti nella zona residenziale e nel lotto denominato C nel progetto (a questo proposito si richiede di realizzare le aree previste a parcheggio in betoncini grigliati per inerbimento, comprese le corsie di scorrimento, disponendole in modo da conservare il maggior numero degli alberi presenti);

- previa verifica degli assetti proprietari esistenti relativamente al terreno, si richiede la costruzione di una ciclo-pedonale e di una strada carrabile a senso unico in uscita di collegamento con il polo scolastico della Lunetta Gamberini (lato Nord lato ferrovia) e di sicurezza per il comparto che prevede nuovi nuclei abitativi

- si auspica la verifica, in raccordo con le Ferrovie Regionali, delle possibilità future di inserimento di specifica fermata SFM a servizio dei nuclei abitativi della zona;

- il progetto dell'intero comparto comprende anche la riqualificazione e valorizzazione della canaletta del Savena su via delle Armi, per l'importanza storica del canale e delle vie delle acque bolognesi. La canaletta dovrà essere parte integrante del nuovo parco urbano previsto lungo la via delle Armi e oggetto di adeguati interventi manutentivi e rivalorizzata dal flusso delle acque.

- la Via delle Armi, rimarrà nella forma attuale, a senso unico nel tratto lungo il canale, a velocità limitata, con aspetti specifici di mobilità, facendo attenzione alle connessioni e al traffico, incrementando le infrastrutture utili alla mobilità ciclo e pedonale.

Per la parte residenziale, pubblica e privata si chiederà che le nuove costruzioni abitative, ridimensionate nel loro numero, presenti nell'area ampia verso via Torino, tengano conto dei suggerimenti che il dibattito urbanistico ha lanciato alla città per le progettazioni post Covid -19 rispetto alle modalità costruttive e di tutte le innovazioni che riguardano soluzioni progettuali per

l'edilizia bio-sostenibile a basso impatto ambientale; in considerazione anche del riconoscimento da parte del Comune di Bologna della crisi climatica e ambientale in atto.

Vista la rilevanza dell'intervento urbanistico è necessario per il 2024 e per gli anni successivi che gli Assessorati Urbanistica, Mobilità e Verde operino in stretta relazione con il Quartiere, al fine di delineare un percorso di definizione e completamento della riqualificazione dell'area nell'interesse della cittadinanza e dell'amministrazione, accompagnando gli interventi fisici con un lavoro di comunità e in grado di coinvolgere i residenti dei territori interessati.

Caserma Masini, via Orfeo n.46

Secondo l'accordo di programma si conferma per questo complesso ad alto valore storico artistico un intervento di recupero edilizio, a parità di volume e con l'insediamento di destinazioni d'uso da definirsi in fase esecutiva, fra un ventaglio di usi che prevedono "funzioni abitative, abitazioni collettive, commercio di vicinato, pubblico esercizio e ricettivo". Il Quartiere ha già espresso parere favorevole alla proposta di riuso degli edifici dell'ex Caserma.

Dopo una lunga fase di negoziazione Il Comune di Bologna ha stipulato, a luglio 2023, un accordo con Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria dell'area: l'accordo sancisce il passaggio in comodato d'uso gratuito di una porzione dell'ex Caserma Masini all'Amministrazione. L'obiettivo dell'accordo è che si apra un programma di uso temporaneo che valorizzi, attraverso un percorso collaborativo, diverse forme sperimentali di pubblica utilità, di valore sociale e culturale all'interno dell'ex Caserma Masini, rendendola aperta all'uso da parte di cittadine, cittadini e realtà associative. Il 10 ottobre 2023 l'ex Caserma Masini è stata formalmente consegnata al Comune di Bologna. L'ex Caserma sarà gestita secondo lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito già approvato ad agosto in Giunta, che prevede l'utilizzo temporaneo del cortile in attesa d'Accordo di programma sul futuro assetto dell'area. In particolare, gli spazi del cortile potranno essere utilizzati per eventi e manifestazioni culturali, sociali, ricreative, mostre e allestimenti temporanei, laboratori e attività educative e formative, servizi alle persone, giardinaggio, orti urbani, che emergeranno dal percorso pubblico di co-progettazione.

E' stato pubblicato l'avviso pubblico per la programmazione condivisa degli usi temporanei da attivare nelle aree esterne dell'Ex Caserma Masini e per la definizione del relativo modello di gestione, scadenza 3 dicembre 2023.

Area Sta.ve.co, viale Panzacchi

L'operazione di recupero dell'ex cittadella militare dal particolare interesse storico è partita nel 2018. Nel 2023 si è aperto il concorso di progettazione per la valorizzazione e la rigenerazione dell'area per la realizzazione del Parco della Giustizia. Comune di Bologna, Agenzia del Demanio e Ministero della Giustizia sono insieme per il recupero di un'importante area urbana. Si tratta di 9 ettari tra aree esterne e coperte. Grazie a questo intervento sarà possibile concentrare in un'unica sede la maggior parte degli uffici giudiziari distribuiti su tutto il capoluogo emiliano. Sono previsti: parco, parcheggi, nuove costruzioni, connessioni ciclo-pedonali il collegamento tra le aree urbane limitrofe con il centro storico di Bologna, le Colline Bolognesi e i Giardini Margherita, il restauro e il recupero degli affreschi presenti all'interno dell'area e delle più recenti opere di Street Art; per mantenere la memoria artistica del bene anche nelle sue più moderne evoluzioni. Attualmente rimangono attivi il parcheggio gestito da Bomob e un circolo sportivo all'interno.

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2022

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



2.3.3 “IMPRONTA VERDE” progetto bandiera del Comune di Bologna

Il Progetto Impronta Verde fungerà da nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità. Servirà per unire la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi metropolitani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena e Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, in totale sicurezza per i cittadini.

Parte integrante del progetto sarà anche il recupero delle quattro ville storiche sui colli, a partire da Villa Aldini e Villa Mazzacorati su cui inizieremo a lavorare già in questo mandato, per proseguire poi con Villa Spada e Villa Ghigi, che diventeranno luoghi culturali con aree per la didattica e le scuole, palcoscenico d’onore per funzioni ed eventi legati all’arte e l’educazione e hotspot culturali, capaci di accompagnare i cittadini nella scoperta della città.

In quest’ottica progettuale il Quartiere Santo Stefano, già interessato da importanti interventi come il superamento della la raccolta porta a porta e l’introduzione dello “Spazzino di Quartiere” dovrà essere valorizzato con interventi diffusi in centro storico per la mitigazione delle zone di calore.

A fronte dei recenti avvenimenti legati allo stato di “salute” della Torre Garisenda, si domandano attente valutazioni a supporto di una nuova mobilità all’interno dell’intero contesto cittadino, soprattutto nelle direttrici che afferiscono alle zone di Galvani e Irnerio.

2.3.4 I principali interventi di mobilità

2.3.4.1 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna

È l’obiettivo principale della Città 30: **salvaguardare la vita delle persone e azzerare le morti in strada nelle aree urbane**. Per una città con strade più sicure e belle, meno rumore e più tranquilla per tutte le persone.

Secondo il rapporto "Statistiche incidenti stradali 2021", pubblicato da ACI-ISTAT nel luglio 2022, nelle città europee che hanno adottato questa misura si sono ottenuti interessanti risultati in termini di diminuzione dell’incidentabilità, ma soprattutto della gravità degli incidenti (-25% collisioni totali, -25% morti e feriti gravi, -36% collisioni con utenti vulnerabili, -63% pedoni investiti).

In sintesi, a 30 chilometri orari, nel giro di qualche tempo gli incidenti, in particolare quelli più gravi, diminuiscono di norma circa di un quarto e gli incidenti mortali quasi della metà.

Il 70% dei morti sulle strade delle città italiane è dovuto a sole tre cause, guardando i dati, il fattore velocità conta sempre: o come causa diretta, o come fattore che comunque aggrava le conseguenze delle altre violazioni (cambiano infatti molto, a seconda della velocità a cui avviene, gli effetti di un impatto tra veicoli o dell’investimento di una persona).

In alcuni casi la scelta dell’abbassamento del limite di velocità nasce dalla necessità di abbassare il rumore ambientale, proprio per il risultato positivo di questa misura anche dal punto di vista dell’inquinamento acustico.

Grazie alla Città 30, lo spazio urbano sarà ripensato, reso più confortevole e diviso più equamente per migliorare la qualità della vita di tutte le persone, a partire dalle più “vulnerabili”.

Nei prossimi tre anni Bologna cambierà volto con diversi interventi: messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali con più verde e sedute, strade e piazze scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione e manutenzione di marciapiedi e strade, abbattimento di barriere architettoniche.

In quest’ottica il Quartiere Santo Stefano è stato già protagonista della pedonalizzazione della piazzetta antistante le Scuole Tambroni, in prossimità del Mercato di Chiesa Nuova, a questo intervento, segue la progettualità di Viale Oriani, che cambierà radicalmente lo spazio urbano di quella strada, con inserimento di spazi verdi, di sedute e allargamento dei suoi marciapiedi.



2.3.5 “Bologna Missione Clima” Progetto Bandiera del Comune di Bologna La transizione ecologica

Affrontare l’emergenza climatica significa agire nelle città, insieme a coloro che le abitano, ponendo le radici di una nuova consapevolezza dalla quale emerge la Missione dell’Unione Europea per le 100 città intelligenti e climaticamente neutrali entro il 2030: 100 città pilota per azzerare il proprio impatto climatico entro il 2030, cioè 20 anni prima delle altre città europee.

“L’impresa eccezionale è essere neutrale”

Bologna - insieme ad altre 9 città italiane - è una delle 100 città europee selezionate per il raggiungimento dell’ambizioso obiettivo di diventare una città climaticamente neutrale, anche attraverso lo slogan “L’impresa eccezionale è essere neutrale”, azzerando o neutralizzando le emissioni di CO2 e di altri gas a effetto serra.

E’ necessario insomma ripensare a come produciamo energia, a come viviamo e ci scaldiamo nelle nostre case, come ci spostiamo, come ci nutriamo, come pensiamo le infrastrutture e i servizi delle nostre città.

Una transizione che diviene sempre più urgente per limitare l’innalzamento della temperatura media globale e l’aggravarsi della crisi climatica.

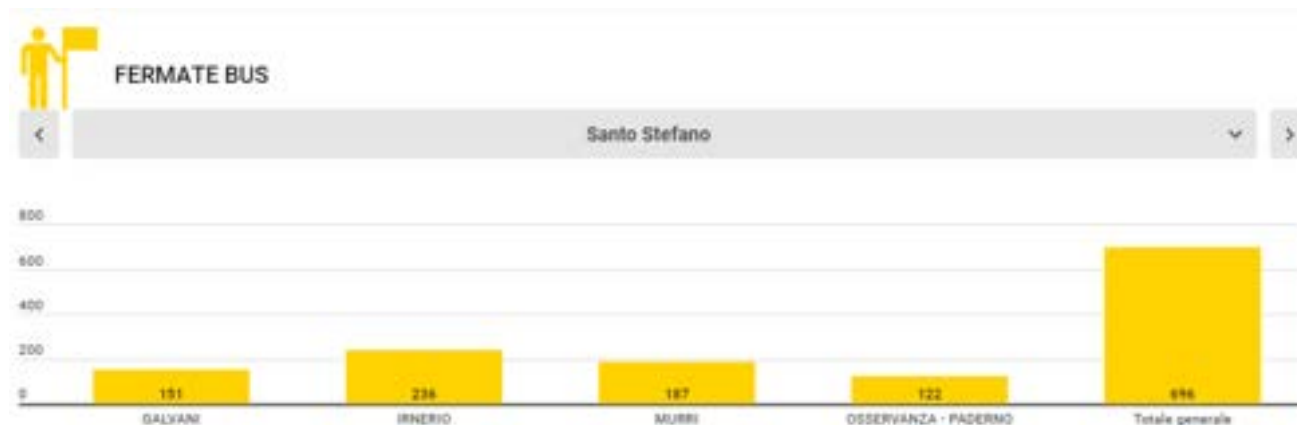
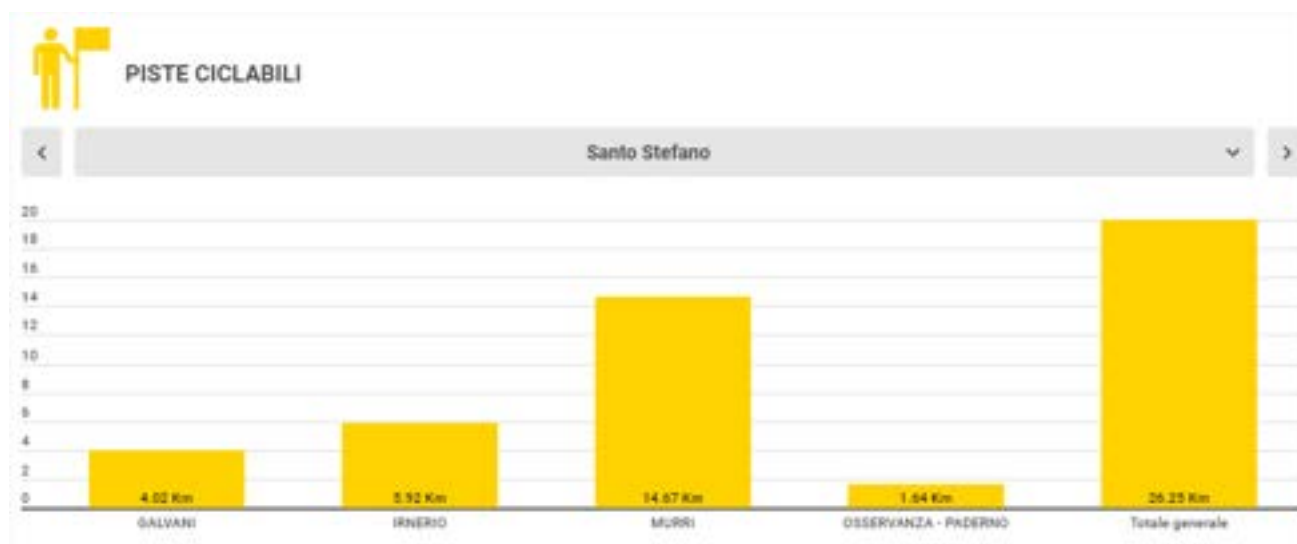
Tutte le città selezionate per la Missione devono dotarsi di un Patto da stipulare con la Commissione europea: il **Climate City Contract**.

Il Climate City Contract, a cui sta lavorando Bologna già da alcuni mesi, ha gli obiettivi di:

- federare gli attori principali e definire gli impegni, funzioni e investimenti che possono apportare;
- co-progettare le azioni da realizzare per raggiungere l'obiettivo;
- co-realizzare le azioni co-progettate;
- misurare gli esiti con metriche condivise.

E conterrà:

- una strategia per raggiungere la neutralità climatica;
- un piano coordinato di azioni per raggiungere gli obiettivi fissati al 2030, partendo dalle politiche e dai piani esistenti;
- un piano di investimenti per raggiungere gli obiettivi individuati.



2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata

2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

La cittadinanza del Quartiere Santo Stefano è abituata a segnalare, agli uffici di Quartiere, alla Presidenza, all'Assessorato competente o al Sindaco, criticità che incontrano allo scopo di addivenire alla ricerca di una soluzione utile alla comunità.

Lo dicono i dati sotto riportati dal CZRM, sistema di registrazione ed elaborazione delle segnalazioni. Sistema nel quale anche tutte le segnalazioni arrivate a titolo personale (ad una/un operatore, alla Presidenza, all'URP, ecc.) al Quartiere vengono immesse, proprio per avere una banca dati (di segnalazioni e risposte) utili anche per decisioni successive.

La segnalazione proveniente dalla cittadina o dal cittadino è molto importante per l'Amministrazione, anche perché permette di mettere in evidenza elementi che saranno utili per la valutazione di interventi da mettere in campo.

E' importante che la segnalazioni arrivi in tempo e direttamente: scrivere su facebook senza segnalare, fa sì che la segnalazione non segua il normale iter della presa in carico.

A fronte di segnalazioni complesse, queste vengono trattate all'interno della Task Force di Quartiere (TFQ), alla quale fanno parte le/i referenti dei singoli settori, la Direttrice, la Presidente, Hera, Acer, la Polizia Locale e un referente per la Task Force Cittadina (TFC).

Ogni problematica complessa viene discussa con i tecnici di riferimento alla ricerca di soluzioni utili. A fronte di casi altamente complessi, il raccordo con la TDC permette condivisione e ricerca di soluzioni.



CZRM

www.comune.santostefano.it

< Santo Stefano >

animali



● GALVANI ● INERIO ● MURRI ● OSSERVANZA - PADERNO ● Totale generale

< Santo Stefano >

arredo urbano



● GALVANI ● INERIO ● MURRI ● OSSERVANZA - PADERNO ● Totale generale

< Santo Stefano >

attività produttive



● GALVANI ● INERIO ● MURRI ● OSSERVANZA - PADERNO ● Totale generale

< Santo Stefano >

degrado ambientale



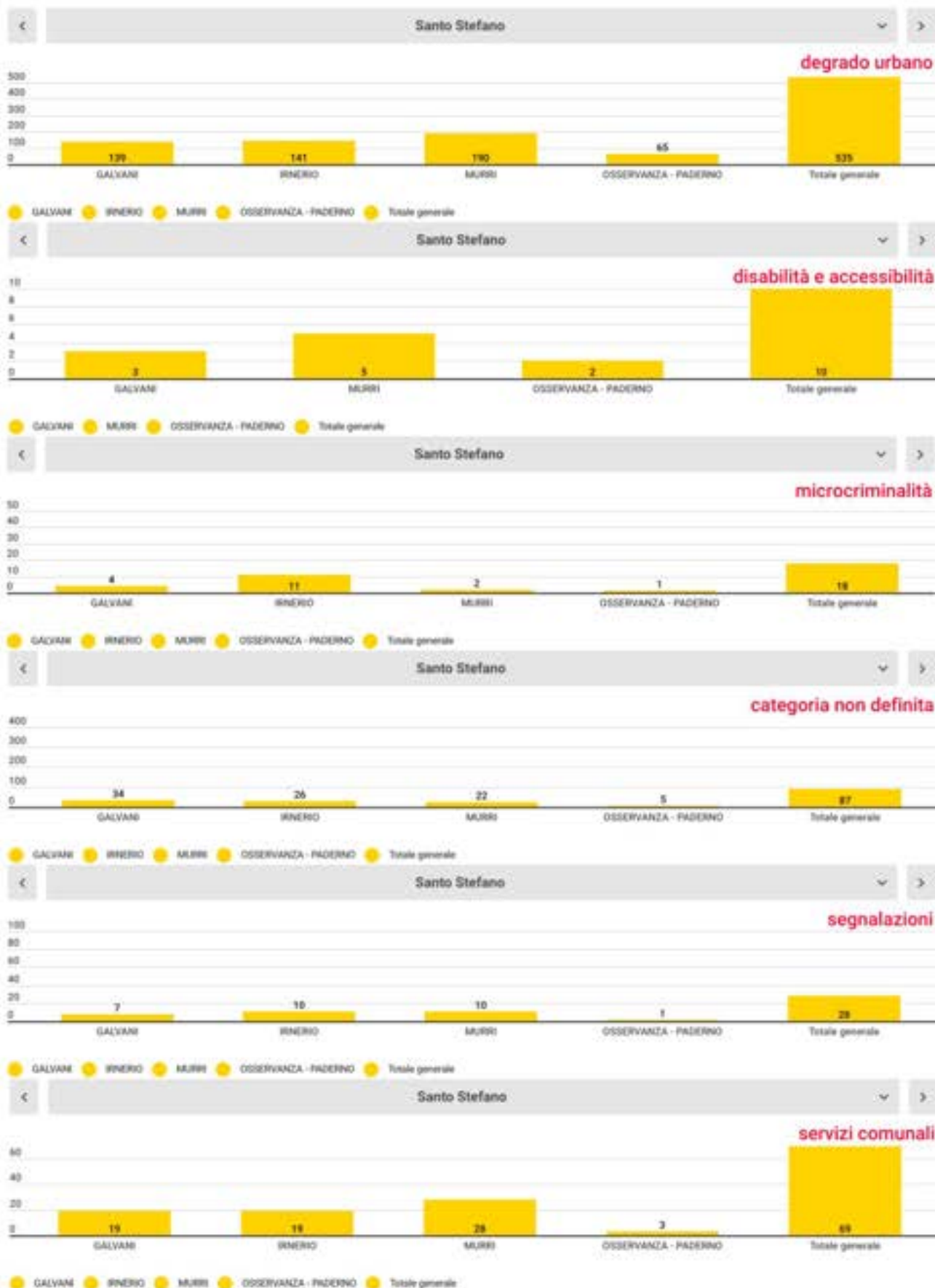
● GALVANI ● INERIO ● MURRI ● OSSERVANZA - PADERNO ● Totale generale

< Santo Stefano >

degrado sociale



● GALVANI ● INERIO ● MALPIGHI ● MURRI ● OSSERVANZA - PADERNO ● Totale generale





2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione
2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.4.1 Attività culturali

Nell'ambito della sede del Baraccano, il Quartiere ha a disposizione per iniziative culturali la Sala Prof. Marco Biagi (sala affrescata, con capienza di 99 persone, dotata di collegamento internet), il salone museale Possati e la sala Cavazza poste al primo piano dell'ala monumentale. È presente, presso la Biblioteca Cabral, una sala in disponibilità del Quartiere in fascia oraria a biblioteca chiusa.

Nel 2023 sono aumentate moltissimo le iniziative proposte dalle associazioni (convegni, mostre, momenti di incontro, ecc..) che, nelle varie aree del Quartiere, operano nel lavoro di comunità insieme all'Ufficio Reti. Così come sono notevolmente aumentate le richieste da parte di privati in forma singola o associata, enti, ed istituzioni.

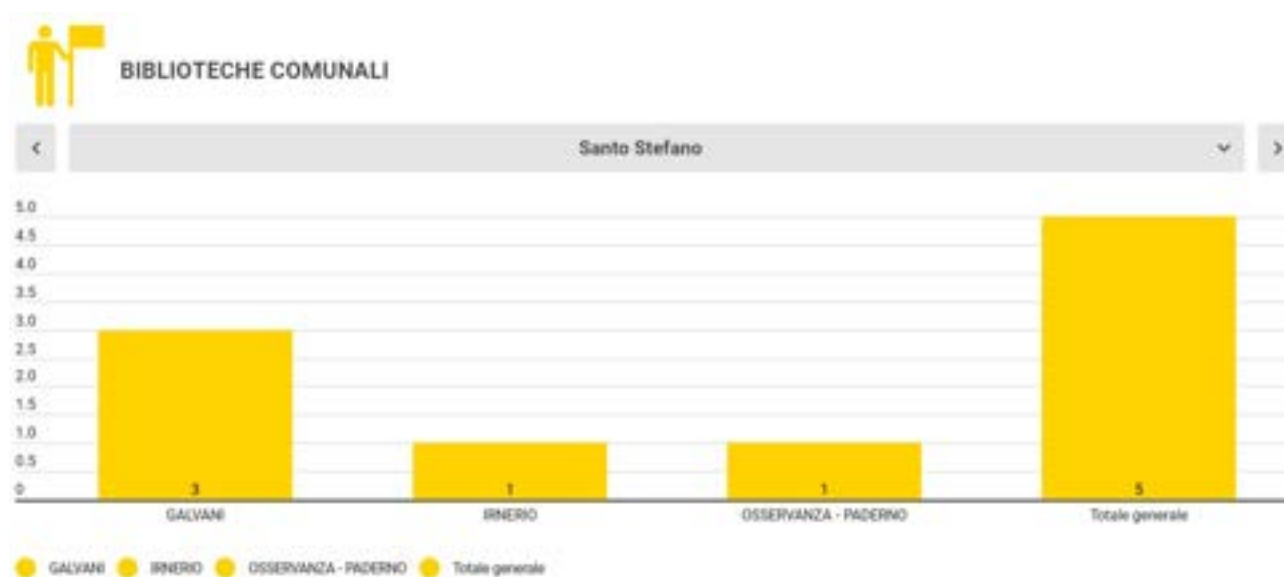
Ogni iniziativa che viene organizzata necessita di avere la disponibilità del servizio erogato da AUSER per l'apertura e la chiusura dello spazio pubblico, servizio di costo modesto, che viene addebitato ai richiedenti.

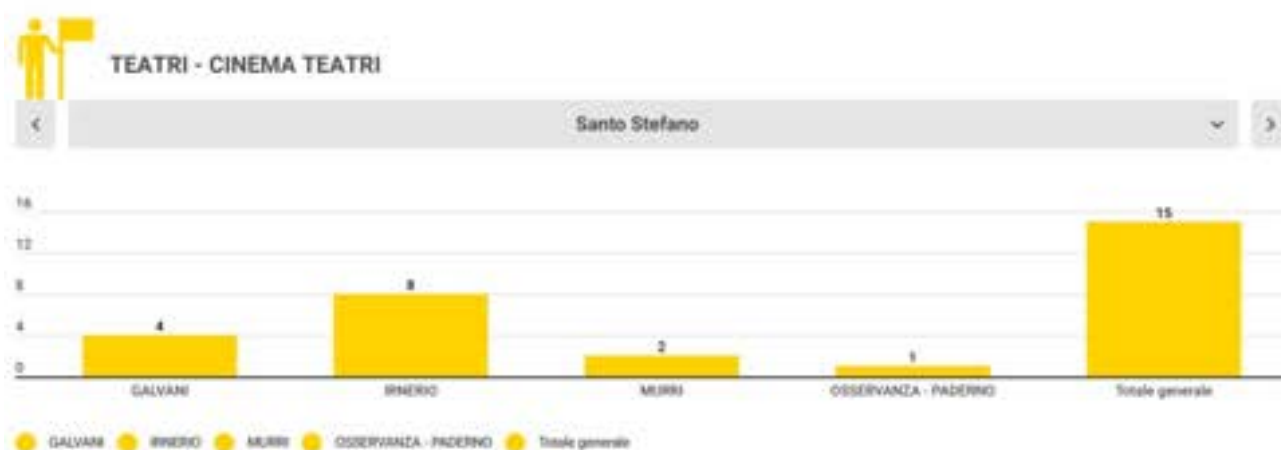
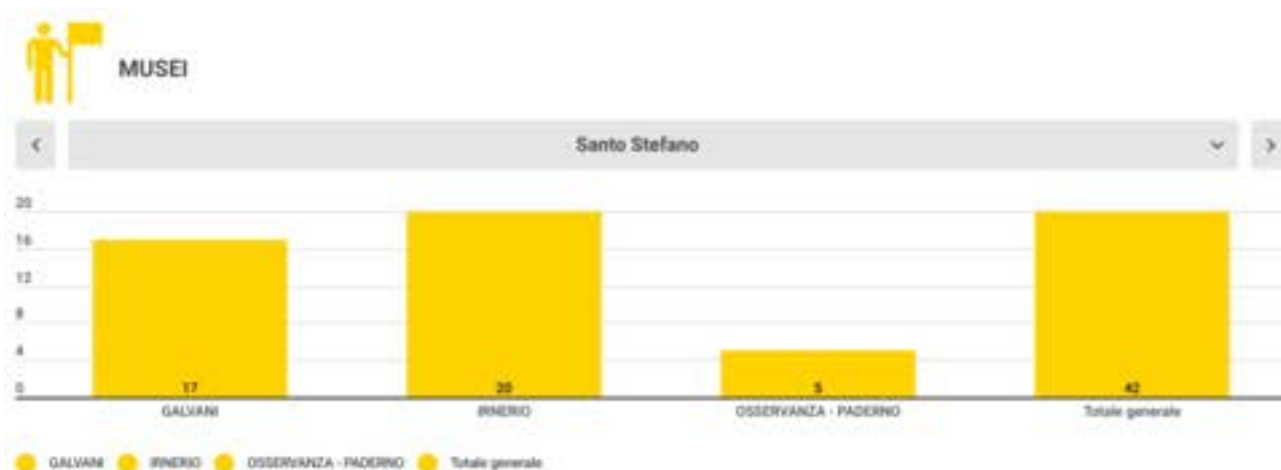
Lo stretto raccordo con le Istituzioni Culturali del territorio (Accademia delle Belle Arti, Conservatorio, solo per fare qualche esempio) già ci ha permesso di individuare interessanti collaborazioni in grado di promuovere mostre e dibattiti di grande interesse.

E' necessaria quindi particolare attenzione alla programmazione degli eventi, individuando come priorità - per la concessione degli spazi citati - le proposte provenienti dalle realtà che operano in stretto raccordo con il Quartiere (attraverso patti di collaborazione, convenzioni o percorsi di lavoro comune).

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Nota: le biblioteche comprendono tutti gli spazi lettura, compresi quelle universitarie.





2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Per quanto riguarda le linee di indirizzo in ambito culturale, nella consapevolezza che la Cultura pervade ogni aspetto della vita umana, sarà compito del Quartiere articolare in chiave programmatica le diverse proposte, favorendo in particolar modo la trasversalità delle partnership in modo da coniugare alla qualità dell'offerta, il riconoscimento sociale del lavoro nella comunità, la cultura della solidarietà, oltre all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Negli ultimi anni si è promossa e sperimentata un'azione del Quartiere come Centro multi servizi a sostegno della integrazione sociale, per favorire le risorse endogene del territorio; un territorio particolarmente ricco di interlocutori di elevato interesse sociale. In questa ottica si continuerà a promuovere la costruzione di reti collaborative con le Istituzioni culturali del territorio per favorire progettualità condivise, a fornire un supporto ad Associazioni culturali, Istituti, Comitati, Enti presenti sul territorio del Quartiere per l'organizzazione e la realizzazione di conferenze, visite guidate, incontri culturali di vario genere su tematiche storiche (in particolare la Storia di Bologna e del proprio territorio), artistiche e architettoniche in considerazione dell'importante riconoscimento ricevuto dall'UNESCO; ed anche su tematiche sociali, per allestimento di mostre artistiche, documentarie, esposizioni fotografiche, eventi musicali (danza, concerti) da realizzarsi nelle proprie sale o in altri spazi del Quartiere. Il supporto si estrinseca attraverso la concessione di patrocinii,

l'utilizzo delle sale assegnate, quali luoghi pubblici e di incontro e la pubblicizzazione delle iniziative.

A questa visione di utilizzo del Quartiere come Bene Comune, si intende affiancare la promozione di un'idea di Quartiere come comunità educante e solidale, favorendo la tessitura di relazioni di prossimità, che abbiamo scoperto essere particolarmente preziose in tempo di pandemia, per la loro capacità di avvicinare generazioni e culture diverse.

In questo senso il Quartiere intende proporsi attivamente come partner della nuova Unità Cittadinanza Culturale, continuando a promuovere e sostenere iniziative culturali progettate e realizzate in raccordo con le scuole e con le Associazioni come ad esempio i progetti di peer education (lett. "Istruzione fra pari") e video education con concorsi a premi, mostre dedicate, etc. attraverso la sensibilizzazione a tematiche sociali e sanitarie, al multiculturalismo, per far convergere le migliori energie a favore della pace e del rispetto; progetti sulla cultura dell'inclusione sociale, dell'empowerment di comunità, della cittadinanza attiva, del non spreco a favore della salvaguardia dell'ambiente, dell'economia circolare, della promozione del benessere di comunità, della promozione di comportamenti e stili di vita sani, con partner diversificati come Aziende Sanitarie, Aziende di Servizi alla persona, altri Quartieri, Università, altre Istituzioni, Associazioni, etc...); iniziative per la diffusione della cultura della legalità, delle buone pratiche, modelli di coesione sociale e riconoscimenti ufficiali di cittadinanza virtuosa.

Così come si continuerà a sostenere e promuovere progetti, mostre, tavole rotonde, approfondimenti, presentazioni di libri in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alle discriminazioni di genere, nonché di sensibilizzazione verso le tematiche dei diritti delle persone LGBTQI+.

Il Quartiere aderisce al Patto per la Lettura proposto dal Comune poiché riconosce nella lettura e nelle sue forme più pubbliche un alto valore culturale, di aggregazione sociale e di prevenzione del disagio. Con tale obiettivo si intende continuare a favorire la creazione di gruppi di lettura condominiali o quanto meno vicini alle persone e facili da frequentare. Il Quartiere, oltre a favorire e pubblicizzare la loro realizzazione può mettere in rete tutte le realtà che già operano in questo settore, raccogliere informazioni rispetto ai gruppi lettura esistenti e che fanno riferimento a librerie e biblioteche, con particolare attenzione verso il nuovo spazio Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti.

Dall'esperienza dei Laboratori di Quartiere, sono nate le Scuole di Quartiere che hanno creato diversi percorsi formativi che si estrinsecano in diversi progetti; il quartiere Santo Stefano ha aderito ad alcuni di essi come la Scuola di azioni Collettive, LXL. Leggere per Leggere Bologna, Skill Lab Experience, Musei Inclusivi Aperti e Dalle Parole agli Atti, ed intende proseguire nella collaborazione con le Scuole di Quartiere promuovendone il rinnovamento avviato dall'azione congiunta di Comune e Fondazione per l'Innovazione Urbana.

L'utilizzo dei due pianoforti antichi (pianoforte a coda Steinway & Sons e il pianoforte gran coda Ortiz presenti in Sala Biagi), recuperati dal Quartiere Santo Stefano tra gli anni 2018 e 2020, ristrutturati attraverso patti di collaborazione, potranno essere utilizzati secondo da terzi, purché in

possesto delle caratteristiche professionali individuate dalla commissione ad hoc istituita nel mandato precedente. Sono pianoforti molto delicati, di grande valore storico e musicale, che possono essere utilizzati solo per concerti classici (non jazz). Si esclude la possibilità di saggi scolastici, per i quali stiamo valutando la disponibilità di pianoforti di minore pregio storico. Il numero delle concessioni per l'uso del pianoforte è strettamente correlato anche agli interventi di accordatura programmati economicamente. Il patto di collaborazione, che permette una migliore programmazione degli eventi musicali, rappresenta sicuramente lo strumento più efficace per l'uso pubblico del pianoforte, in grado di coniugare opportunità di uso e tutela dei delicati strumenti musicali risalenti ai primi del '900.

2.4.4 Sport



1) Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

CAMPI LIBERI:		ISART (attualmente non disponibile per lavori in corso)	2
-GIARDINI MARGHERITA		FORTUZZI (attualmente non disponibile)	
Campo di pallavolo all'aperto	1	ROLANDINO	
Campo di pallacanestro all'aperto	1	PEPOLI	1
-PARCO LUNETTA GAMBERINI		DON MILANI	2
c/o centro sportivo Bernardi		LAVINIA FONTANA	1
Campo di pallavolo all'aperto	1	CREMONINI ONGARO	1
Campo di pallacanestro all'aperto	1	GUIDO RENI	1
Campo da tennis all'aperto	2	IRNERIO	1
Pista di pattinaggio all'aperto	1		2

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE	SCOLASTICHE
-----------------------------------	-----------------	--------------------

2) Gestione impianti sportivi di Quartiere

Con deliberazione di Giunta PG n. 255149/2023 del 13/04/2023 è stata trasferita la competenza degli impianti sportivi comunali dai Quartieri al Settore Sport: per il Quartiere Santo Stefano è stata trasferita l'intera gestione, con relativo budget annesso, degli impianti sportivi Baratti e Bernardi; precisiamo che per i campi liberi (sopra indicati in tabella) il Quartiere concede il nulla osta alle richieste di utilizzo per manifestazioni sportive.

Al Quartiere è rimasta pertanto solo la competenza sulle assegnazioni delle palestre scolastiche attraverso l'apposito bando cittadino di giugno 2023: la stagione 2023/2024 si è aperta con qualche difficoltà, dovuta ai lavori di consolidamento sismico in corso alle 2 palestre ISART annesse al Liceo Arcangeli cosiddette "palestre ISART sopra e sotto" che ha costretto il Quartiere a sospendere le assegnazioni effettuate per l'anno sportivo, a causa della non disponibilità dei locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici che saranno oggetto di intervento.

Come nella scorsa stagione sportiva, la Palestra Fortuzzi continua ad essere indisponibile anche in quella in corso, perché adibita ad aula didattica.

La stagione sportiva dovrà concludersi necessariamente con la ridefinizione di nuovi criteri di assegnazione.

L'attuale complesso di norme dovrà confrontarsi con quanto previsto nel programma di mandato del Sindaco e con il Settore Sport.

2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Il Quartiere Santo Stefano, pur disponendo di strutture a gestione privata per la pratica sportiva, quali palestre e piscine, ad oggi, registra ancora un esiguo numero di sedi indoor e outdoor, gratuite e per tutte le età, in cui svolgere attività fisica e motoria.

Occorre, pertanto, incrementare tale offerta, considerato, che, attualmente, nelle zone Irnerio, Galvani, Colli e Murri è necessario rispondere ad una crescente richiesta, da parte di studenti, istituti scolastici e universitari di sport urbani, per i quali necessitano luoghi all'aperto, come parchi cittadini, ma anche centri indoor e attrezzature sportive.

Il progetto del Comune di Bologna “Parchi in Movimento”, che vede la messa a disposizione di attività sportive, proposte per il nostro Quartiere all’interno del Parco Lunetta Gamberini, durante i mesi estivi, con un’offerta variegata dalle 9.00 di mattina alle 19.00 di sera, è da anni accolto con grande interesse dalla cittadinanza che partecipa numerosa all’offerta gratuita delle diverse associazioni sportive.

È indispensabile, dunque, proseguire sulla scia di queste formule anche in altri luoghi del Quartiere, dove praticare sport all’aperto e al chiuso. Così da non penalizzare le famiglie disagiate e i giovani e i meno giovani, impossibilitati a praticare lo sport, per motivi economici, senza dimenticare i disabili, per i quali occorre, contestualmente, promuovere l’accessibilità, abbattendo le barriere che ne impediscono la piena inclusione.

Sarà impegno del Quartiere, grazie anche al lavoro che vede la Lunetta Gamberini centro di intervento sia del Bilancio Partecipativo 2023, delle attività con l’IC 21 e di quelle sportive del Moratello, promuovere maggiormente il Progetto “Parchi in Movimento”, con una adeguata pubblicizzazione verso la potenziale utenza anche attraverso la collaborazione degli stakeholder presenti nell’area: associazioni, Casa di Quartiere, IC 21, gestore dell’impianto sportivo del Moratello.

In riferimento all’utilizzo di spazi pubblici per la libera fruizione e pratica di attività sportive si auspica la possibilità di fare complessive valutazioni per realizzare nuovi skatepark nell’Area Metropolitana anche a partire dal nostro Quartiere.

In un territorio purtroppo povero di spazi pubblici comunitari, come il Quartiere Santo Stefano, è necessario valorizzare luoghi già esistenti come lo Sferisterio, riferimento per intere generazioni di sportivi, luogo che va assolutamente ristrutturato.

L’apertura di questo spazio cittadino potrebbe rimarcare la vocazione sportiva di tutta l’area, prevedendo anche un percorso di jogging, un campetto polivalente (basket-calcetto), più canestri di allenamento e tavoli da ping pong, nell’area limitrofa allo Sferisterio.

2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi



2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

Per affrontare le numerose sfide a cui dovranno fare fronte le politiche educative nei prossimi anni, in particolare a fronte dell'emergere di nuove povertà educative con conseguenti potenziali maggiori rischi per le nuove generazioni, la gestione dei servizi educativi del territorio sarà volta alla creazione di contesti inclusivi al fine di promuovere la qualità dell'offerta e di garantire pari opportunità a partire dai primi anni di vita. La programmazione territoriale delle attività sarà orientata ad affiancare le istituzioni scolastiche nel loro compito di formazione globale dei cittadini più giovani e dall'altro a sostenere le famiglie con interventi che le vedano sempre in stretta connessione con la multiforme offerta di attività e progetti.

In questa prospettiva, si intende lavorare per sostenere e rafforzare la rete fra le diverse realtà del Sistema Formativo Integrato e le proposte afferenti all'extra scuola, al fine di mantenere uno stretto collegamento fra le parti implicate, ognuna per la propria specifica funzione. A livello territoriale, diventa prioritario indirizzare le azioni per lo sviluppo del lavoro di comunità, in particolare andando a rafforzare le reti sociali attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni (vedi **2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio**).

A livello metodologico, a fronte di un sostanziale ricambio di personale presso gli uffici, il **Servizio Educativo e Scolastico Territoriale** sta proseguendo un'importante azione di analisi delle risorse e delle funzioni dei flussi di lavoro, volta a consolidare le procedure e ad attuare azioni di miglioramento concordate a partire da un processo condiviso di confronto sui differenti ambiti della gestione amministrativa. L'**Ufficio Scuola** del S.E.S.T. opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico: i **Nidi e le Scuole d'Infanzia** sono i servizi attraverso i quali le famiglie si affacciano alla rete delle offerte educative inserite nel territorio: si configura un importante impegno al rafforzamento della collaborazione con i referenti della gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni al fine di garantire una continuità di azioni e una sempre maggiore coerenza nelle scelte organizzative. In particolare, si monitora e si riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per la Scuole Infanzia, dando risposta alle liste di attesa presenti sul Quartiere. Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- la programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e attività istruttoria per la definizione dei bacini d'utenza e degli stradari scolastici;
- la gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;
- l'informazione e il rapporto con i cittadini dei servizi educativo-scolastici;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione degli interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3-14 anni (scuole infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, la progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione dell'accesso di "Estate in città";
- la procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri, trasporto, refezioni, centri estivi, etc.).

In relazione all'offerta per i Nidi d'Infanzia, si procede con il consolidamento della pratica del **contributo alle famiglie che decidono di iscrivere i bambini al Servizio Nido privato convenzionato**. Il contributo erogato dall'Amministrazione permette alle famiglie di optare per una soluzione contrattuale immediata con il gestore privato a fronte di una retta calmierata e di

contributo in base ad ISEE. Il progetto ha reso possibile **il soddisfacimento di un maggior numero di famiglie.**

Si intende aggiornare alle nuove esigenze il rapporto con il cittadino, per sostenerlo a distanza nella compilazione della domanda per l'accesso ai servizi, la fruibilità della scontistica e le modalità di accesso ai contributi messi a disposizione per le famiglie.

Nell'anno educativo 22-23 è stata ampliata l'offerta di posti a tempo pieno con il trasferimento del Nido Zuccherò Filato in Via Bellombra. Ciò ha permesso di configurare il secondo Polo educativo in continuità con la scuola dell'Infanzia Gabelli- Bacchi sita nello stesso immobile, andando a sostenere un progetto più complessivo di continuità anche con la Scuola Primaria Cremonini Ongaro.

<u>Offerta complessiva</u>	
Nidi Infanzia Comunali	lattanti/piccoli: 60 medi: 80 grandi: 167
Nidi d'infanzia in concessione	1
Nidi privati a retta calmierata	79
Piccoli gruppi educativi	57

Per la scuola dell'infanzia, si conferma la verifica costante tra l'offerta e la potenziale domanda con riflessioni approfondite su quali siano le soluzioni possibili e perseguibili per migliorare l'offerta rivolta ai cittadini. Per l'anno scolastico 2023/24 l'offerta del sistema pubblico integrato ha garantito il soddisfacimento delle richieste.

Per l'anno 2024/25 il numero dei potenziali utenti della scuola dell'infanzia, il numero dei posti complessivi del sistema integrato mette in evidenza un saldo negativo tra la richiesta e l'offerta. Da un'attenta analisi dell'andamento delle graduatorie nel corso dell'anno, si può affermare che le liste d'attesa sono state gradualmente assorbite. Occorre, inoltre, mettere attenzione sul fenomeno dell'educazione parentale, che non consente di governare pienamente la collocazione effettiva dei bambini che risultano senza assegnazione.

<u>Offerta complessiva</u>	
Scuole infanzia Comunali	931
Scuole infanzia paritarie convenzionate	284
Scuole infanzia statali	150

Per l'anno scolastico 2023/24 è stata riconfermata la volontà di statalizzazione della scuola dell'Infanzia Carducci al fine di favorire la continuità del metodo Montessoriano con la scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo n. 20.

Per l'anno scolastico 2023/24 si conferma la collaborazione con i Quartieri San Donato – San Vitale, Porto Saragozza e Savena per l'attribuzione degli stradari afferenti agli Istituti Comprensivi al fine di garantire alle famiglie residenti sulle zone di confine di poter trovare le soluzioni maggiormente rispondenti all'organizzazione familiare.

Al fine di favorire e sostenere l'esercizio del **Diritto allo studio**, si opera attraverso il sostegno alla rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare): nella relazione con le scuole si promuovono interventi volti a garantire ai cittadini più giovani parità di accesso alle opportunità formative, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi appartenenti alle fasce più fragili, quelli con bisogni educativi speciali e quelli con disabilità. Nel dettaglio, si intende procedere con le seguenti azioni:

- **consolidamento dei Servizi integrativi** del pre - post scuola e del servizio di assistenza alla refezione nelle scuole con tempo modulare e anche per alcune scuole secondarie di primo grado con rientri pomeridiani curriculari (Rolandino, Pepoli, sezione montessoriana) e con rientri integrativi a pagamento (Irnerio);

- **ampliamento e consolidamento dell'offerta alle famiglie**: sono stati erogati alcuni contributi alle scuole per garantire l'abbattimento delle quote di partecipazione alle attività pomeridiane offerte dalla Dirigenza alle famiglie in particolare difficoltà economica (scuole primarie Marconi, Carducci ed Ercolani);

- programmazione e organizzazione del **servizio di trasporto scolastico collettivo** per la scuola primaria Cremonini Ongaro per i bambini di stradario, residenti nel Quartiere e provenienti dal Quartiere Porto Saragozza.

In merito agli **interventi educativi per il sostegno scolastico** il S.E.S.T. opera, in affiancamento ai Dirigenti Scolastici e alle insegnanti, funzioni strumentali per l'inclusione e di sostegno statale: valuta le richieste delle scuole, individua i fabbisogni in merito alle necessità educative e segnala le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. L'analisi della situazione ci porta a considerare il costante e progressivo aumento, specie per quanto riguarda disabilità afferenti la sfera emotivo-relazionale e degli apprendimenti così come l'acuirsi di alcune "nuove" patologie legate alle condizioni socio antropologiche attuali. Sono in aumento anche le patologie legate ai disagi adolescenziali (anoressia, bulimia, ritiro sociale) specie nella fascia 12-18 anni.

Il numero degli alunni disabili viene aggiornato ad oggi:

- Scuola Infanzia **28**
- Scuola Primaria **64**
- Scuola Secondaria di Primo Grado **64**
- Scuola Secondaria di Secondo Grado **61**

Sempre nell'ambito del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di **accompagnamento/trasporto scolastico**, che comprende sia le tratte casa-scuola per undici alunni, sia quello di accompagnamento alle terapie per alcuni di loro. Si tratta di un intervento richiesto dalla Neuropsichiatria Infantile in concomitanza con l'accertamento diagnostico e il certificato di integrazione scolastica. E' riservato agli alunni con limitazione severa delle autonomie personali e sociali. Cinque famiglie hanno optato per il contributo in luogo al trasporto: anche in questo caso, il servizio segue l'andamento dell'organizzazione scolastica e viene costantemente rivisto in base alle necessità delle famiglie. Viene erogato in tre tranche durante l'anno scolastico, differenziato sulla base del valore ISEE e riparametrato ai periodi di frequenza scolastica. In raccordo con le richieste della NPIA e con le scuole, si procede alla predisposizione degli **ausili** necessari per l'integrazione scolastica, attraverso una procedura condivisa a livello cittadino. Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato e il coordinatore della cooperativa che gestisce gli educatori di sostegno partecipano ai Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.). Il Quartiere Santo Stefano concorre in modo attivo alla promozione di azioni di rete volte ad attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione. Si intende proseguire nella valorizzazione del **Protocollo dell'Educatore di Istituto** che ha come

obiettivi il coinvolgimento costante e l'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale).

Gli **educatori professionali** del Servizio Educativo Territoriale svolgono un importante lavoro di coordinamento delle attività e degli interventi e delle risorse territoriali anche attraverso una convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di **prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica**. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere l'obiettivo di favorire e sostenere, attraverso il ruolo del Servizio Educativo Territoriale, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per promuovere l'informazione, il monitoraggio e la prevenzione. Vede la sua attuazione attraverso una costante collaborazione con l'Ufficio di Reti per il lavoro di comunità e con i Servizi Sociali Territoriali, Tutela Minori e l'Accoglienza attraverso la partecipazione a periodici e sistematici incontri mensili EDAS e di ETI, in equipe territoriali integrate a cui partecipa anche il consultorio AUSL. E' attivo, inoltre, il **“Protocollo di attività sottoscritto tra Quartiere e le scuole secondarie di secondo grado”** per monitorare e programmare interventi in particolare sulla dispersione e l'evasione scolastica. Tale protocollo, di recente sottoscrizione cittadina, segue quello già in essere tra il SEST del Quartiere e il Liceo Arcangeli e il Liceo Galvani a per la realizzazione di attività di prevenzione all'insuccesso scolastico, dispersione, abbandono e ri orientamento della scelta del curriculum di studi. Esso prevede attività per i singoli ragazzi, le famiglie, i Servizi per l'adolescenza, i centri di Formazione professionale, l'associazionismo e il volontariato Uno degli esiti del lavoro è rappresentato dal Patto Formativo, sottoscritto dalle parti (famiglia, scuola e SEST) prevede attività di ri-motivazione, riconosciute dalla scuola come parte del percorso formativo e per la valutazione delle competenze.

All'interno della cornice del contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, si prevede la partecipazione attiva all'equipe di **Orientamento e al Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)** Il servizio consiste nell'offrire interventi supporto e di riorientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Per quanto riguarda il lavoro di comunità, si intende implementare il processo virtuoso di interconnessione attraverso la relazione costante degli educatori del S.E.S.T. con le scuole, al fine di accompagnare la progettazione degli interventi, fungere da antenna per i bisogni emergenti e mettere a sistema i progetti e le risorse nell'ottica di un processo generativo di **comunità educante**.

Il S.E.S.T. eroga contributi a favore di questa fascia d'età, andando a implementare la co-progettazione di azioni di promozione del benessere ed in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

In particolare, per **l'anno scolastico 2023/24** :sono state avviate:

- **Attività extra scolastiche**: sostegno ai compiti e al metodo di studio, laboratori a sostegno delle competenze e della socialità. Le attività sono gestite da soggetti del Terzo Settore coordinati ed organizzati dal SEST del Quartiere Santo Stefano. Esse sono rivolte alla fascia di età 6-17 anni, opportunamente suddivise secondo le caratteristiche specifiche dell'età a cui si rivolgono.
- **Attività di Prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica** per la fascia di età 11 -14 e 14 -17 anni realizzate attraverso interventi su piccoli gruppi allo scopo di prevenire e

contrastare i fenomeni di dispersione scolastica ed abbandono declinati in attività di ri-motivazione, sostegno alla scelta e responsabilizzazione della medesima.

-Attività di promozione della socializzazione: laboratori (fumetto, writing, skate, beatmaking, canto, rap, break dance) per piccoli gruppi di ragazzi in orario pomeridiano per incentivare le competenze trasversali e sociali presso la Casa di Quartiere Lunetta Gamberini.

Il S.E.S.T. del Quartiere Santo Stefano insieme all'associazione Filò-il filo del pensiero partecipa al progetto regionale ConCittadini offrendo un percorso di sensibilizzazione verso le tematiche: diritti, memoria, legalità alle scuole primarie degli I.C. del territorio tramite la metodologia del dialogo filosofico, dal titolo **“A scuola di cittadinanza con filosofia: percorsi tra memoria, diritti e legalità”**. Bambine e bambini saranno stimolati (tramite testi, immagini, video, albi illustrati, attività manuali, esperienze corporee etc.) su un tema scelto con i docenti. Da qui nasceranno domande, chiarimenti, suggestioni che permetteranno a bambini e bambine di essere protagonisti di riflessioni. La pratica di cittadinanza attiva e la riflessione intorno alle tematiche della memoria, dei diritti e della legalità passano tanto attraverso gli argomenti e i problemi sui cui ci si confronta durante le indagini, quanto attraverso l'esperienza stessa dei laboratori. L'evento o gli eventi finali, in base alla disponibilità della scuola, prevedono un'attività filosofica aperta anche alle famiglie. Verrà organizzato un piccolo speed-date filosofico durante il quale i bambini, le loro famiglie e le maestre e i maestri potranno confrontarsi su alcune domande legate ai temi del diritto, della memoria e della legalità: divisi in coppie si discuteranno alcune domande proposte dal facilitatore, cambiando interlocutore e domanda ogni 5 minuti.

Con la finalità di avvicinare gli studenti preadolescenti alla vita pubblica, alla politica, ai meccanismi che regolano il funzionamento delle Istituzioni, prosegue anche nell'a.s. 2023/24 il progetto **CQRR (Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi)**, con la collaborazione della Coop. Sociale CEIS A.R.T.E. e il coinvolgimento delle scuole del Quartiere Santo Stefano: le secondarie di primo grado Innerio (I.C.6), Carlo Pepoli (I.C. 21), Rolandino de Passaggieri (I.C. 20) e Guido Reni (I.C.16). Il progetto intende favorire lo sviluppo di una coscienza civile basata sulla conoscenza e sul rispetto dei diritti e dei doveri dei cittadini attraverso la promozione di nuove forme di partecipazione e si è in particolare proposto di perseguire i seguenti obiettivi:

- Sostenere lo sviluppo di una società multiculturale, valorizzando le differenze etniche e culturali come risorse;
- Promuovere lo sviluppo di una cultura delle giovani generazioni intese come soggetto sociale attivo e in grado di dare un contributo proficuo al progresso della comunità;
- Tutelare i diritti delle giovani generazioni tenendo in considerazione il loro punto di vista e riconoscendone un ruolo attivo nella definizione del modo di essere comunità;
- Promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza e allo sviluppo della solidarietà e dell'inclusione sociale;
- Sostenere la sperimentazione di modalità riflessive e decisionali di gruppo improntate alla cooperazione;
- Favorire la conoscenza e la cura del proprio territorio, nonché il rispetto consapevole delle regole della convivenza tra persone, generazioni e culture;
- Creare contesti di conoscenza e valorizzazione del sé e dell'altro;
- Supportare i processi di apprendimento attraverso un percorso di ricerca – azione;
- Generare un processo di crescita dialogica e reciproca tra Consiglio di Quartiere dei ragazzi ed il Consiglio di Quartiere degli adulti.

Gli aspetti educativi trovano spazio di realizzazione ed esperienza in tutte le situazioni in cui i ragazzi sono coinvolti, sia in gruppi di lavoro, all'interno delle Commissioni e dell'Assemblea plenaria, sia nelle attività organizzate e realizzate sul territorio, relazionandosi fra loro e/o con gli adulti, ma anche in relazione agli scopi concreti da raggiungere. A conclusione di un breve ma

intenso lavoro di ricognizione delle tematiche percepite come maggiormente urgenti ed interessanti dai ragazzi, nello scorso anno scolastico sono state individuate quattro Commissioni tematiche: Sicurezza, Ambiente, Urbanistica e Scuola.

Il giudizio sulle attività è stato estremamente positivo: ciascuna Commissione del Consiglio ha elaborato almeno un progetto significativo per il proprio ambito di competenza, operando in alcuni casi un lavoro di progettazione da concretizzarsi nel corso del prossimo anno di mandato, garantendo in questo modo continuità progettuale al lavoro del Consiglio su più annate. I consiglieri hanno dimostrato impegno, puntualità e notevoli competenze tecnologiche e relazionali.

Il Quartiere intende collaborare al progetto promosso dal Comune “**Mobilità scolastica sostenibile a Bologna**”, indirizzato alle scuole primarie per i due anni scolastici passati e che prosegue anche per quest'anno, al fine di dare impulso a comportamenti corretti, al miglioramento degli stili di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e per diminuire l’impatto ambientale che si crea con gli spostamenti casa-scuola. Si solleciteranno i cinque Istituti Scolastici presenti nel quartiere ad aderire al progetto per sperimentare soluzioni alternative all’uso del mezzo privato per raggiungere la scuola. Molti plessi scolastici hanno situazioni di criticità a causa del traffico veicolare che viene a crearsi all’entrata e all’uscita degli studenti, è molto importante studiare e sperimentare nuove modalità sostenibili di spostamento ed accesso alle scuole. E’ buon esempio di questo nuovo approccio la Piazzetta pedonale realizzata tra l’Istituto Tambroni e il Mercato di Chiesa Nuova. Viene dato sostegno e collaborazione anche alla creazione di linee pedibus e bicibus. A tal fine, il Quartiere organizza e supporta l’attivazione di un **Tavolo per la Mobilità Scolastica di Territorio**, a cui partecipano i referenti delle scuole e i rappresentanti dei genitori, coordinato dal Centro Antartide.

In sinergia con il CQRR e il Tavolo per la Mobilità Scolastica di Territorio, il Quartiere Santo Stefano intende promuovere l’attivazione di **Gruppi di cammino**, volti a favorire il tragitto verso la scuola per la fascia di età della secondaria di primo grado: si tratta di un progetto già elaborato nella parte istruttoria dai componenti del CQRR e corrisponde agli obiettivi di una maggiore autonomia negli spostamenti attraverso canali di socializzazione e supporto fra pari.

Prosegue la progettualità sulla città amica delle bambine e dei bambini. Grazie ai finanziamenti per il lavoro di comunità’ e del Bilancio Partecipativo, si sono sviluppate esperienze di GIOCO libero o organizzato , mercatini dei bambini e delle bambine, in vari luoghi all’aperto del quartiere (soprattutto all’interno della Lunetta Gamberini).

Molto apprezzate dalle famiglie, che sempre più l’attivazione di questi momenti per poter vivere la città come luogo d’incontro e di socialità.

Si lavorerà per dare vita a momenti di gioco negli spazi pubblici del territorio, nelle piazze, nei giardini, nelle strade, anche attrezzando con elementi mobili i luoghi (esperienze di urbanistica tattica) , per riportare i bambini e gli adolescenti ad utilizzare gli spazi della città.

La riconquista di una dimensione ludica e di movimento è un diritto dei minori sancito dalla Convenzione dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza del 1989 e necessaria alla formazione completa della persona.

Si rende indispensabile anche intervenire nel migliorare le attrezzature di gioco presenti nei parchi, introducendo giochi innovativi e con materiali naturali, arredi anche per il gioco degli adolescenti, tavoli da ping-pong (lontani dai luoghi residenziali, prevalentemente nei giardini) cercando di coinvolgere i più piccoli e gli adolescenti anche nella co-progettazione di questi spazi.

Uno spazio da animare maggiormente con attività organizzate nell'orario pomeridiano o nei giorni festivi sarà la nuova PIAZZETTA PEDONALE che si trova davanti alle scuole Tambroni, come anche la piazza Carducci la domenica mattina in concomitanza con il mercato contadino.

Si continuerà a promuovere l'organizzazione dei MERCATINI DEI BAMBINI, con svolgimento a cadenza periodica, che seguiranno il regolamento approvato dal Quartiere.

L'obiettivo sarà quello di avere un calendario fisso e con luoghi dedicati a questo tipo di mercatini, perché questi eventi diventino stabili, diffusi e riconosciuti.

Sarà necessario pubblicizzare maggiormente tutte le iniziative svolte nell'ambito dei luoghi di gioco bambino/a - genitori. L'intervento di riqualificazione della palazzina del custode, adiacente alle scuole Fortuzzi, una volta terminato permetterà due risultati importanti: il primo è rappresentato dalla riacquisizione della palestra delle Fortuzzi, oggi non in uso per utilizzo legato alla didattica; il secondo, all'interno della Casa del Custode ristrutturata, di luogo in cui nell'orario extrascolastico potranno essere organizzate iniziative libere di gioco, laboratoriali, corsuali.

Il Quartiere auspica l'approvazione del finanziamento PNRR per la palazzina del custode adiacente alle scuole Fortuzzi, spazio utilizzabile per una nuova mensa e per nuovi laboratori.

Nel 2023 si è avviato il progetto "NEGOZIO AMICO" realizzato in sinergia con CINNICA e le Associazioni di Categoria del settore del commercio e dell'artigianato (Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti, Cna e Fenimprese), che coinvolge i negozi del quartiere affinché siano punti di riferimento per bambine e bambini, che nel tragitto in autonomia da casa a scuola, solo per fare un esempio, per necessità estemporanee.

I negozi sono sulla strada e possono diventare un luogo di appoggio sicuro per i bambini e le bambine che si muovono in autonomia o insieme agli adulti nel quartiere.

Ad esempio al negoziante i più piccoli potranno chiedere di fare una telefonata, andare in bagno, bere un bicchiere d'acqua, un intervento di aiuto nel caso di bisogno.

Si è lavorato con il tessuto commerciale vicino ai plessi scolastici degli IC 16 e 21.

L'intento è di creare una città maggiormente "amica" dell'infanzia ricreando quelle reti di vicinato che rendono più sicuro e vivibile il quartiere. Questo progetto si relaziona con le linee di pedibus attivate e con i gruppi di cammino (progetto che nasce dal Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi).

Il progetto si avvale di una pagina web sul sito del Quartiere Santo Stefano che segnala i negozi amici. Ogni negozio evidenzia la sua adesione apponendo una vetrofania sulla porta o in vetrina.

Al momento hanno aderito circa 150 esercizi commerciali, di cui 68, oltre alla risposta a piccole difficoltà dei bambini e delle bambine, offrono la disponibilità alle mamme di uno spazio per allattare.



2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

La tematica dell'Adolescenza ha assunto una forte rilevanza nell'ultimo anno, in particolare in concomitanza con l'elaborazione del **"Piano Adolescenza"**, (<https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/piano-adolescenza>) documento in cui vengono individuate le direttrici verso le quali indirizzare le politiche educative a favore delle e degli adolescenti, favorendo un'azione coordinata e integrata tra tutti gli attori che a vario titolo si occupano di loro.

Il documento illustra ciò che è a disposizione delle e degli adolescenti in città: è un'opportunità di conoscenza di quanto è già disponibile per la cittadinanza e la comunità educante e vuole fornire una base da integrare negli anni a venire, grazie alle nuove interlocuzioni e agli sviluppi di future progettazioni.

Il Piano Adolescenza del Comune di Bologna - redatto a cura dell'Area educazione, istruzione e nuove generazioni - è frutto di un grande lavoro di collaborazione e integrazione tra settori, enti, servizi e professionisti, che ogni giorno operano nella cornice normativa e di indirizzo nazionale, regionale e locale. Il documento *individua e presenta sei ambiti di intervento*:

1. Servizi extrascolastici - sperimentazione di Scuole aperte tutto l'anno, sviluppo integrato dei servizi estivi, ampliamento degli interventi per favorire la frequenza delle attività estive di bambine e bambine, ragazze e ragazzi con disabilità;
2. collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine - accordi e iniziative su dispersione/evasione scolastica, contrasto a ogni forma di discriminazione, progetti per la promozione dell'attività motoria;
3. protagonismo giovanile e partecipazione attiva - mappatura degli spazi per adolescenti, promozione di esperienze di volontariato;
4. interventi rivolti alla genitorialità - consulenza educativa per genitori di preadolescenti e adolescenti, percorsi informativi di supporto alla funzione genitoriale;
5. cura degli adolescenti - azioni volte a prevenire situazioni di disagio adolescenziale, sistema integrato di competenze per gestire le tematiche legate all'adolescenza;
6. esperienze nei quartieri - lavoro di comunità nei quartieri cittadini, in connessione con scuole e famiglie, potenziamento della figura di educatrice/educatore referente di istituto.

L'Amministrazione ha definito azioni e progetti per ogni singolo ambito, da realizzare favorendo l'azione coordinata tra tutti gli attori in campo: istituzionali (Comune, Città metropolitana, Ausl, Asp, Università, Ufficio scolastico) e del Terzo settore.

Il documento è diventato l'occasione per un incontro in ogni Quartiere, un vero e proprio **Laboratorio di Quartiere** con la comunità educante, che per il Quartiere Santo Stefano si è tenuto il giorno 24 marzo 2023 e ha visto la partecipazione dei referenti istituzionali (SST, SEST, Ufficio Reti, Polizia Locale), delle scuole del territorio e del mondo delle associazioni. Si è trattato di un momento denso e partecipato, dove, attraverso la conduzione di sottogruppi, ci si è confrontati sui bisogni degli adolescenti andando a proiettarsi verso il futuro, immaginando luoghi ed esperienze sempre più calati nelle realtà e nei vissuti. Questi gli esiti: https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/images/SCUOLEDIQUARTIERE/Report_Lab_Comunita_Educante.pdf

Accanto a ciò, il Comune di Bologna, con deliberazione del 13 marzo 2023, ha convocato un'**Istruttoria pubblica sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Obiettivi dell'istruttoria sono stati: proseguire il dibattito pubblico sul tema dell'educazione e la riflessione pedagogica, stimolare il confronto e la partecipazione di tutta la comunità educante e dei soggetti che si occupano di infanzia e adolescenza, fare emergere i bisogni e le aree di miglioramento, delineare, in base ai risultati, strategie future per realizzare attività formative ed educative (https://www.comune.bologna.it/myportal/C_A944/api/content/download?id=64a7ea8e58dd2b00b95310b3)

In esito all'Istruttoria pubblica e ai confronti in sede dei Laboratori di quartiere, con la comunità educante coinvolta nello svolgimento di attività per giovani e adolescenti, con l'obiettivo di approfondire e integrare il Piano Adolescenza e raccogliere spunti per la definizione delle traiettorie per il futuro individuando contesti, modalità, professionalità e strumenti con cui raggiungere gli obiettivi condivisi si è avviata una procedura di attivazione del "**Tavolo di programmazione condivisa**" il **26 maggio 2023**, finalizzato alla lettura partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, in relazione al tema giovani, adolescenti e nuove scuole di quartiere. In particolare, obiettivo della procedura è stato arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione di settore e degli esiti dei percorsi di ascolto, analisi e confronto già posti in essere. Le considerazioni emerse dalla discussione multiprofessionale sono state raccolte in apposita Relazione motivata: https://www.comune.bologna.it/myportal/C_A944/api/content/download?id=649a90773709840099b8a022

Dopo un importante lavoro di confronto fra il SEST e l'Ufficio Reti, emerge in modo chiaro l'esigenza di riprendere queste piste di lavoro avviate nella prima parte dell'anno, per andare a configurare un **lavoro di comunità** attraverso cui agire affinché la collettività, che ha in comune lo stesso territorio, si attivi per affrontare le aree del bisogno e le criticità individuate favorendo la programmazione e il coordinamento tra diversi servizi, progetti e attività. Per lavoro di comunità si intende un approccio volto ad incrementare il capitale sociale e la coesione sociale di una comunità attraverso il protagonismo e la partecipazione delle persone che ne fanno parte, sviluppando relazioni e reti sociali e facendo così diventare la comunità stessa risorsa per i cittadini.

Si intende riprendere il percorso del **Tavolo Adolescenza nel Quartiere Santo Stefano**, con l'obiettivo di creare un processo, con appuntamenti fissi e cadenzati nel tempo, all'interno dei quali associazioni con scopi e finalità convergenti possano incontrarsi, conoscersi e collaborare al fine di concorrere alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.

Questo lavoro assume un'importanza strategica a fronte degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale relativamente ai progetti extra-scolastici, che prevedono una rivisitazione dell'assetto

attuale, per andare a configurare un'offerta educativa sempre più rispondente alle reali necessità del territorio ed a una maggiore armonizzazione delle proposte del mondo delle associazioni. E' in atto, infatti, un percorso per innovare i servizi educativi extrascolastici, in un'ottica integrata, per sperimentare nuove modalità di coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi, attraverso un'offerta rinnovata, accessibile e in grado di rispondere ai nuovi bisogni.

Per il Quartiere Santo Stefano si prevede un ciclo di lavoro che parte da un incontro in plenaria a novembre 2023, dove si incontra tutto il mondo associativo del Quartiere Santo Stefano, con la presenza dei referenti istituzionali del Quartiere (SST, URP, Polizia Locale, Ufficio Reti,...) e degli istituti scolastici del territorio.

Nel corso dell'anno si prevedono due-tre incontri più ristretti alla presenza del Sest, dell'Ufficio Reti, dei referenti delle scuole e degli educatori e rappresentanti delle associazioni, cooperative, parrocchie... Gli incontri saranno organizzati in una prima parte di presentazione dei lavori e in una seconda parte in suddivisione territoriale, secondo la seguente mappatura:

- zona Galvani
- zona Irnerio
- zona Murri

Nel mese di maggio 2024, in un secondo incontro in plenaria, si procederà con la restituzione del lavoro fatto al fine di tradurlo in azioni che verranno attuate all'interno della cornice cittadina che, in parallelo, si va configurando come progettazione dei servizi.

Le azioni progettate verranno realizzate attraverso modalità cooperative e contestualmente è prevista, sempre con un approccio collaborativo, un'attività di monitoraggio delle attività a cui farà seguito una fase di valutazione di impatto delle stesse.

Interventi socio-educativi a favore di bambini, preadolescenti e adolescenti

Il Quartiere Santo Stefano ha fra gli obiettivi prioritari quello di sviluppare la rete dei servizi per l'Infanzia e l'adolescenza presente sul territorio al fine di promuovere il benessere, la prevenzione e il contenimento di situazioni di disagio familiare, relazionale, culturale e scolastico.

Per l'anno scolastico 2023/24, i progetti e le attività previste sono le seguenti:

-Gruppi educativi pomeridiani:

1. Gruppo socio educativo del Pallone rivolto alla fascia di età 11-14 e 14-16 anni con quattro aperture settimanali per l'intero anno scolastico. La gestione è stata affidata con gara cittadina. L'attività ha come obiettivo quello di creare opportunità educative socializzanti per i ragazzi con la possibilità di svolgere attività di sostegno all'apprendimento e laboratori ludico-creativi sostenendo per ognuno interessi e competenze trasversali.
2. Gruppo socio educativo all'interno della scuola Secondaria di primo Grado PEPOLI "After-CSE Santo Stefano" rivolto alla fascia di età 11-14, due aperture settimanali per l'intero anno scolastico. La gestione è stata affidata dal Quartiere tramite un avviso pubblico per un contributo. L'attività ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi nel percorso scolastico e di socializzazione.

I gruppi educativi sono una risorsa messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dal Quartiere Santo Stefano per rispondere a specifiche esigenze/bisogni di queste fasce d'età che necessitano di occasioni di incontro, ascolto ed accompagnamento a supporto del proprio percorso di crescita al fine di migliorare le competenze sociali, relazionali e scolastiche, le autonomie e la conoscenza del territorio.

I bambini ed i ragazzi sono individuati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale, dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali e dalle stesse famiglie. I gruppi educativi dovranno

sempre più diventare luoghi significativi e con legami importanti con il territorio di appartenenza dove far emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti quali soggetti che partecipano attivamente alla vita della comunità.

Si intende sostenere e implementare l'attenzione al rapporto con le famiglie dei frequentanti i servizi attraverso uno scambio continuo delle informazioni e la costruzione di un'alleanza educativa tra adulti per una visione globale dei bambini/ragazzi, per il rafforzamento delle competenze genitoriali e per favorire una partecipazione attiva al percorso educativo dei propri figli.

- **Progetto "Un Pallone di idee generative"**: a partire da settembre 2023 è attiva una convenzione tramite la quale la gestione dei locali viene data in concessione all'Associazione AICS.

L'immobile, in forza della sua posizione, si presta per attivare progetti che:

- 1) introducano e responsabilizzino adolescenti e giovani verso l'autonomia, che li coinvolgano anche nella gestione delle azioni di comunità - coordinate dal Quartiere stesso - e svolte in collaborazione con le Associazioni del territorio;
- 2) sostengano e sviluppino stili di vita sani, attivi, socializzanti e intergenerazionali, come l'attività motoria, le attività ludiche, laboratori di comunità – il tutto rivolto a qualunque fascia di età –
- 3) sperimentino una modalità di offerta che miri a sostenere in una qualunque forma (ludica e/o informativa) il lavoro di cura assicurato dai caregiver;
- 4) assicurino la realizzazione di attività rivolte agli anziani e agli adolescenti in forme intergenerazionali, da sviluppare con il coinvolgimento delle Associazioni e Comitati territoriali.

E' inoltre obiettivo portante quello di realizzare sperimentalmente un sistema misto di utilizzo dei locali, ovvero negli spazi, tradizionalmente impiegati per realizzare i progetti delle Associazioni in convenzione, vincitrici di bandi LFA, o delle attività previste dai Patti di Collaborazione con il Quartiere Santo Stefano, si intendono affiancare l'utilizzo degli spazi per i servizi del Quartiere (Ufficio Reti, Servizio Sociale e Servizio Educativo Scolastico). In particolare, il S.E.S.T. del Quartiere Santo Stefano partecipa in forma stabile alla Cabina di Regia che ha lo scopo di coniugare quanto previsto dal Progetto "Un Pallone di idee generative" e quanto dai progetti SEST ed anche dai progetti che potranno subentrare sulla base di richieste di altre Associazioni o legati alle varie forme di finanziamento di altri Enti a cui AICS può accedere, in accordo con il Quartiere.

- **Educativa di strada, zona Murri** condotta da una equipe di educatori con l'obiettivo di agganciare compagnie informali alle quali proporre attività che coinvolgano i loro interessi e quelli della Comunità.

L'attività si svolge prevalentemente nella zona del Parco della Lunetta Gamberini anche in collaborazione con la Casa di Quartiere del parco per la realizzazione di attività laboratoriali e di aggregazione.

- **Educativa di strada, zona centro storico e Irnerio** condotta da due coppie di educatori, una nella zona Irnerio e Montagnola e l'altra nella zona Galvani con l'obiettivo di agganciare compagnie informali intercettando gli interessi dei ragazzi tramite questionari e interviste, proponendo anche percorsi laboratoriali. L'educativa di strada del centro storico e zona Irnerio nasce da un PON cittadino (Area Benessere) con il quartiere Porto Saragozza. Alla scadenza del PON, è stato possibile continuare per l'anno 2023-2024 tramite l'Area Educazione Scuola e Nuove Generazioni.

A fronte dell'importante **percorso di innovazione dei servizi educativi extrascolastici**, che si attuerà con la nuova gara cittadina a partire da settembre 2024, l'equipe degli educatori professionali del S.E.S.T. ha svolto un importante lavoro di disamina al fine di definire lo specifico bisogno

territoriale che va a comporre il quadro complessivo delle linee di indirizzo, all'interno del quale si procederà nel 2024 attraverso un percorso di co-programmazione e/o di co-progettazione, facendo riferimento al Capo II "programmazione e progettazione condivise" e più precisamente agli artt. 5 e 6, ed anche al Capo III "Instaurazione della collaborazione" dagli artt. 7 all'11.

Al fine di favorire questi processi è opportuno stanziare le risorse disponibili da destinare alle attività di cui sopra per un importo massimo di € 35.000,00 che potrà subire modifiche in relazione al parallelo lavoro di programmazione delle risorse a livello cittadino. Lo stanziamento fa riferimento all'anno 2024 con possibilità di prosecuzione nel 2025 per la continuità dell'anno scolastico.

La finalità individuata come prevalente, in modo da rispondere alle diverse istanze del territorio, fa riferimento ad un uso polivalente degli spazi per diverse fasce d'età. In particolare, sono stati messi a fuoco alcuni punti cardine trasversali:

- protagonismo giovanile (centri di aggregazione, centri socio-educativi, attività laboratoriali e sport, Eds, uscite sul territorio);
- protagonismo delle famiglie (attività laboratoriali, eventi, supporti e gruppi per famiglie);
- coordinamento e dialogo tra servizi e associazioni;
- sviluppo competenze trasversali e sociali;
- sostegno allo studio (doposcuola, centri socio-educativi);
- monitoraggio del territorio;
- formazione di una rete con le associazioni del territorio che si impegni a costruire una programmazione condivisa di attività rivolta alle varie fasce di età (6-17 anni) e alle loro famiglie;
- maggiore collaborazione con le associazioni del territorio e le scuole, creazione di uno spazio polifunzionale che risponda alle diverse esigenze del territorio sopraevidenziate

Al fine di dettagliare i differenti bisogni e quindi per andare a comporre la multiformità delle istanze provenienti dal territorio, sono state individuate tre **zone bersaglio**: zona Lunetta Gamberini, zona Irnerio, zona Galvani.

ZONA LUNETTA GAMBERINI

Ad oggi gli spazi disponibili per il gruppo socio educativo e l'educativa di strada sono:

- 1 aula dell'IC 21 che ospita il socio-educativo Pepoli
- 1 stanza presso la casa di quartiere che ospita l'educativa di strada.

Attraverso il **Bilancio Partecipativo (vedi sottoparagrafo successivo)** è stato vinto il progetto che prevede la ristrutturazione degli spazi del Moratello all'interno del parco Lunetta Gamberini con lo scopo di offrire attività educative per bambini e adolescenti. Quando sarà possibile, si prevede di spostare al suo interno e implementare i servizi educativi creando uno spazio che integri le varie proposte e risponda ai diversi bisogni del territorio. Si sottolinea che lo spazio del Moratello si trova in mezzo a un parco in cui sono presenti anche diverse associazioni sportive. Pertanto l'offerta di attività dovrebbe integrare l'utilizzo degli spazi interni con quelli esterni in un'ottica di collaborazione e scambio con i diversi attori presenti.

ZONA GALVANI

Ad oggi non ci sono sedi disponibili.

Sul territorio sono presenti quattro scuole primarie (Cremonini, Carducci, Fortuzzi e Longhena) e si vorrebbe incentivare la prevenzione di future vulnerabilità nelle competenze sociali e trasversali, attraverso opportunità educative che incentivano: autostima, autoefficacia e relazioni. Si ritiene che emerga il bisogno di uno spazio rivolto a bambini e bambine che offra: doposcuola, laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali e sociali (es: dialogo filosofico, laboratori creativi, sport, laboratori artistici, manuali, multimediali, educazione all'aperto), opportunità di svolgere uscite sul territorio (Sala Borsa, Liquid Lab, Giardini Margherita, musei, biblioteche e altri spazi). Sul territorio sono presenti due scuole secondarie di primo grado (Rolandino e Lavinia Fontana), un Liceo (Galvani). Si ritiene che potrebbero essere utili opportunità educative che incentivano: autostima, autoefficacia, relazioni, orientamento e ri-orientamento scolastico (specialmente nel biennio del Galvani). Si rileva il bisogno di lavorare in primis sulle scelte scolastiche per diminuire la frustrazione e aumentare la scoperta e lo sviluppo delle proprie competenze, garantendo: colloqui tra esperti dell'orientamento famiglie e ragazzi, scoperta delle scuole e Formazione Professionale, percorsi laboratoriali e sportivi per la valorizzazione delle proprie soft skills in collaborazione con le associazioni del territorio.

E' necessario anche potenziare e aumentare i doposcuola che sono presenti sul territorio, gestiti da enti del terzo settore (Doposcuola Acli in piazza San Domenico, Tortuga in via Guerrazzi e Chiesa della Misericordia nella zona dei Giardini Margherita) incentivando il lavoro di rete. Si intende offrire l'opportunità di aggregazione a ragazze e ragazzi partendo dall'esperienza del CQRR in uno spazio di autonomia e autogestito con la presenza e il supporto di educatori esperti.

Si evidenzia il bisogno di un percorso particolare per ragazzi a rischio ritiro sociale e con difficoltà di socializzazione che potrà essere fruito da tutte le scuole del Quartiere. Il percorso sarà costruito con le associazioni del territorio e servizi sociali.

Occorre prevedere monitoraggio dei gruppi informali che si concentri specialmente in queste zone: Quadrilatero, Piazza San Domenico, Piazza Carducci, intorno alla Biblioteca delle donne, al fine di agganciare i ragazzi per renderli consapevoli delle opportunità del territorio e della possibilità di ideare iniziative.

Nel polo si offriranno anche opportunità per le famiglie di bambini e ragazzi: incontri su tematiche dell'infanzia e adolescenza, opportunità di socializzazione in collaborazione con il Centro delle famiglie e le associazioni del territorio.

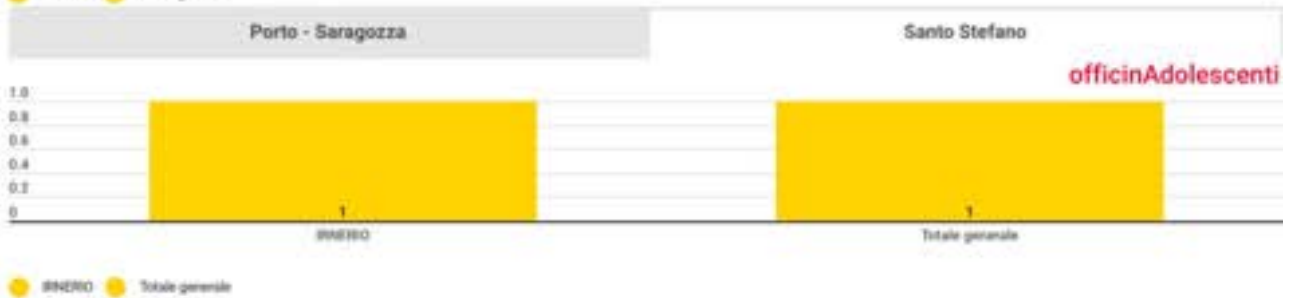
ZONA IRNERIO

Sono presenti due scuole primarie (Ercolani e Zamboni) e due scuole secondarie di primo grado (Irnerio, Guido Reni). Gli spazi utilizzati per le attività extrascolastiche sono attualmente dentro al Pallone: la sala e l'ufficio all'ultimo piano sono ad uso esclusivo del S.E.S.T. e utilizzate dal gruppo socio educativo. Sono presenti armadi blindati e attrezzature per laboratori multimediali

Si intende implementare l'offerta di opportunità educative per la scuola primaria attraverso laboratori e attività di supporto scolastico. Le proposte previste dovranno essere integrate con laboratori pomeridiani per la scuola primaria e per le famiglie (es. creativi, esplorazione del territorio).

Per quanto riguarda l'offerta di opportunità educative per la scuola secondaria: si intende proporre laboratori per ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado e proseguire le attività del socio educativo per ragazzi frequentanti secondaria di primo e secondo grado.

Riteniamo importante che gli educatori del socio educativo siano gli stessi che gestiscano l'Educativa di Strada, facendo in modo che il polo diventi sia uno spazio socio educativo sia uno spazio di aggregazione per ragazzi intercettati. Le attività e laboratori potranno essere svolti in collaborazione con associazioni e enti del territorio.



Bilancio Partecipativo

Per l'edizione 2023, per il Quartiere Santo Stefano ha vinto il progetto "Spazi per tutte le persone alla Lunetta", che verrà realizzato presso l'ex centro giovanile Moratello, sotto gli spalti del campo da calcio e bagni della Casa di quartiere nel Parco Lunetta Gamberini.

Il progetto propone di riqualificare una parte dell'ex Centro giovanile Moratello per creare uno spazio confortevole di aggregazione per adolescenti e preadolescenti e di sostegno alla genitorialità in cui ragazze e ragazzi possano sentirsi protagonisti e crescere sviluppando le loro competenze e potenzialità, in un contesto stimolante e ricco di opportunità.

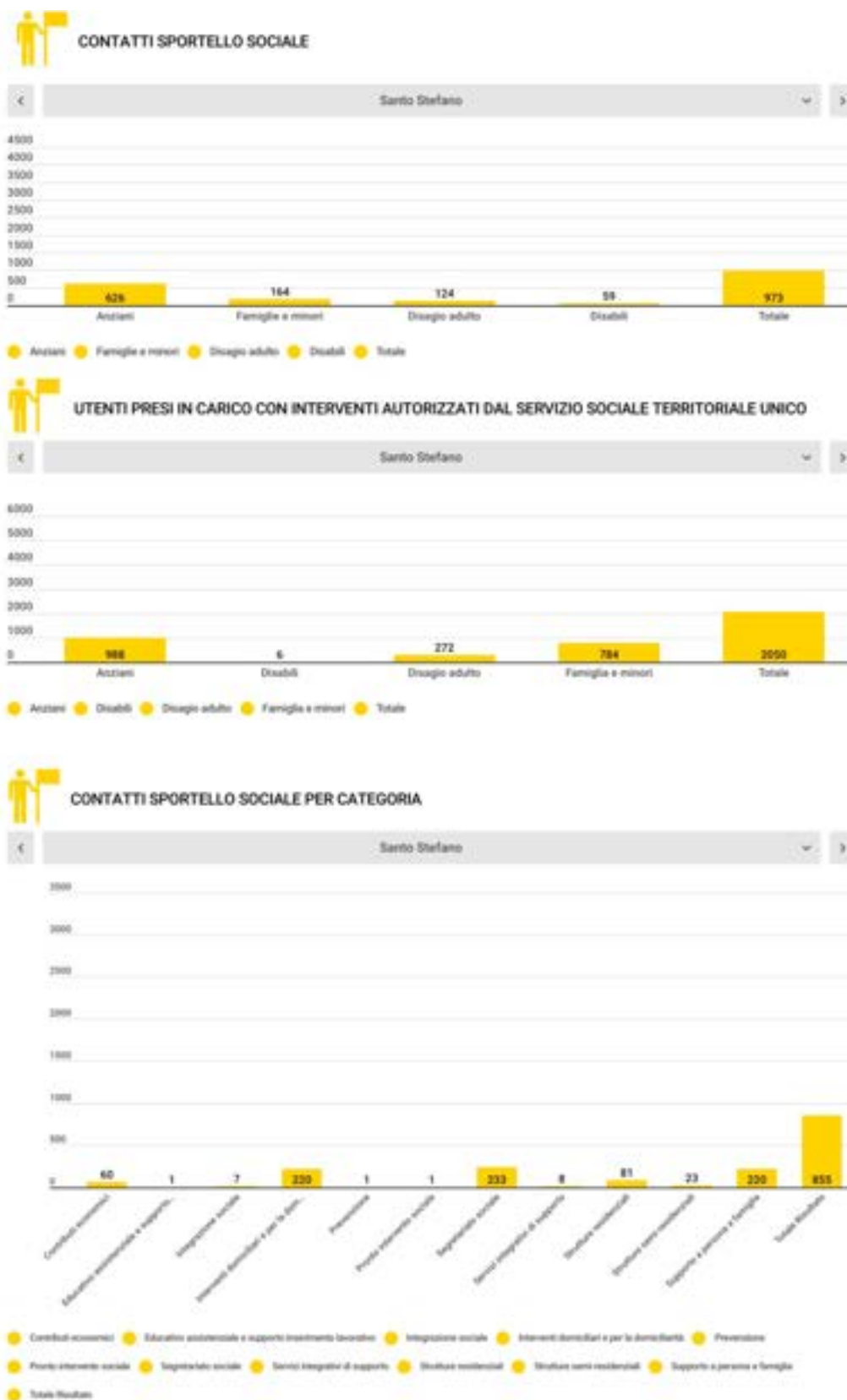
Il Parco Lunetta ha tre grossi centri: il punto sportivo, la Casa di Quartiere, i plessi scolastici (Monello, Nido Lunetta e Scuola dell'Infanzia Gastone Rossi, IC21). E' un parco fortemente frequentato : per fare sport, per andare a scuola, per passare il tempo libero indipendentemente dall'età. La Casa di Quartiere, dopo gli anni di covid, sta ricostruendo un'offerta importante e seguita (corsi e laboratori di associazioni, attività connesse ai patti di collaborazione, progetti comunali o di quartiere o altro che abbiano interesse per il territorio di riferimento. Le due comunità straniere maggiormente presenti sul territorio sono filippini e sudamericani. Uno degli obiettivi sarà quello di costruire relazioni con queste comunità.

Si ricorda che il Quartiere Santo Stefano, a differenza di altre realtà territoriali, non ha alcun CAV (Centro Anni Verdi dedicato all'adolescenza) presente.

Le risorse del Bilancio Partecipativo serviranno a promuovere attività, riqualificare strutture, mettere a disposizione spazi assenti ma necessari, come una sala prove e bagni per tutto il parco. Dal lavoro di coordinamento che verrà svolto dall'Ufficio Reti, si intende far emergere tutte le sinergie possibili tra le organizzazioni, facilitando una visione di insieme del parco e non divisa tra settori disciplinari. In un'ottica di lavoro di comunità, le relazioni tra i diversi soggetti che a vario titolo sono presenti nell'area, i settori del Quartiere Santo Stefano e dell'Amministrazione tutta, permetterà un migliore lavoro di comunità e la promozione di welfare generativo. Si intende avviare un lavoro importante di confronto con i partecipanti al bando al fine di promuovere relazioni durature con le associazioni anche per garantire che le diverse attività e proposte rimangano all'interno della cornice pedagogica ed educativa, che vede il S.E.S.T. del Quartiere Santo Stefano l'interlocutore istituzionale competente per il confronto e l'indirizzo (vedi **2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023**).

Data la mole delle risorse destinate, grazie al progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023, alla Lunetta Gamberini non verranno assegnate ulteriori risorse prelevate da quelle destinate al lavoro di comunità.

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità



Riferimento Obiettivi strategici: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale 2) Salute

Il Servizio Sociale di Comunità promuove, secondo le linee d'indirizzo del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, azioni e interventi volti a garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini, in stretta connessione con il Quartiere, con il territorio di appartenenza e con le associazioni che lo animano. In particolare la sinergia con l'Ufficio Reti è orientata a sviluppare un Welfare generativo volto a rafforzare il lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

Il Servizio Sociale di Comunità è articolato nell'area accoglienza e area della fragilità e non autosufficienza, lo Sportello sociale è la porta di accesso alla rete dei servizi socio sanitari.

Oltre ai servizi definiti da regolamento (contributi economici, sostegno all'abitare, supporto alla genitorialità e ai minori nel loro percorso di crescita, sostegno ad adulti fragili, servizi domiciliari per anziani, iscrizione alla Lista Unica Cittadina per inserimento in struttura...), promuove la Presa in carico comunitaria come risposta a bisogni individuali attraverso strategie di lettura, progettazione ed intervento condivise con le Organizzazioni del Territorio, ponendo in essere patti tra gli interlocutori in ottica di reciprocità e generatività.

In questo è partner dell'Ufficio Reti in sinergia anche con altri settori del Quartiere partecipando a tavoli di coordinamento (adolescenti, città amiche dell'Alzheimer, Task force per la sicurezza, Santo Stefano nel cuore,..).

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Area accoglienza

L'afferenza del target adulti (18-65) è attraversata da plurime fragilità di ordine abitativo, economico, lavorativo, relazionale, di salute per cui gli interventi sono personalizzati avvalendosi delle risorse disponibili.

ABITARE:

- segnalazione per ingresso in PIANO FREDDO (dal 1.12 al 31.03)
- invio al Servizio Help Center per ingresso in emergenza (Casa Willy e/o Rostom in caso di patologie sanitarie importanti)
- segnalazione in strutture ordinarie (H.12 o H.24) con utilizzo scheda APS
- segnalazione in P.A. (posti donna e uomo) o T.A.
- segnalazione in Programma Housing First (solitamente due volte l'anno)
- eventuale collocazione alberghiera in emergenza (es. Pallone)
- segnalazione presso Opera Padre Marella
- segnalazione presso Casa di Accoglienza Chiesa Nuova (Patto di collaborazione con il Quartiere)
- segnalazione progetto Abitare Solidale
- raccordi con Acer
- richiesta di microcredito per la casa

Area Lavoro:

- segnalazione Laboratorio Abba
- attivazione TIFO (molti tirocini sono attivati su segnalazione e in collaborazione con l'Ufficio Reti in ottica generativa)

- segnalazione Legge 14/2015
- segnalazione Scouting Aziendale
- patti di volontariato (di concorso con l'Ufficio Reti)
- raccordo con Sportello Comunale Lavoro e CIP e CCM (mirato)
- raccordo con Vicolo Bolognetti

Interventi di supporto legale:

- ufficio legale di Asp Protezione Internazionale
- Avvocato di Strada (es. Per separazioni/divorzio, recupero stipendi, ecc.)

Raccordo con il territorio:

- segnalazione a Cucine Popolari e mense del territorio, Caritas, parrocchie
- realizzazioni di progettualità con il territorio in coprogettazione con Ufficio Reti

Area economica:

- erogazione di contributi ad integrazione del reddito (U.T o continuativi)
- segnalazione per gratuità abbonamento TPER
- reddito di libertà (a favore di donne vittime di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa donne in uscita dalla violenza

Target Minori Accoglienza

- Famiglie con minori da 0 a 18 anni, donne in gravidanza dal 7° mese di gestazione;

Accesso: famiglie residenti nel Quartiere Santo Stefano (ad eccezione di progetti di inserimento in comunità realizzati da altri servizi come Asp o altri Comuni). Si considerano afferenti al SSC Santo Stefano anche le famiglie che presentano una residenza in via di cancellazione.

ABITARE:

- Segnalazioni per ingresso in albergo in emergenza, in P.A. e T.A.
- Segnalazione per richiesta di accesso al microcredito per la casa
- Segnalazione per ingresso madre-bambino in strutture di accoglienza e bassa intensità educativa (previo avallo da parte della Tutela Minori); segnalazione per ingresso minore in comunità educativa
- Raccordo con Acer per pratiche di assegnazione, piani di rientro, cambio alloggio
- Segnalazione al tavolo con la Prefettura

Area Economica

- erogazione contributi economici una tantum/continuativi
- buoni spesa (terminati al 31.08.2022)
- reddito di libertà (rivolto a donne vittima di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa donne in uscita dalla violenza
- esenzioni servizi integrativi scolastici

Illustrazione di alcuni progetti inerenti il lavoro di Comunità

Progetto Community Hub - DGR 1826/2020 - finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Progetto "L'Accoglienza si fa casa.." in collaborazione con la Parrocchia San Silverio di Chiesa Nuova ed il Quartiere Santo Stefano con patto di collaborazione con l'Ufficio Reti.

Patti di volontariato con realtà del Terzo Settore e attivazione di tirocini in concorso con l'Ufficio Reti.

Progetti M.I.A. (Musei Inclusivi e Aperti): "Conversazioni sull'arte" e "Storie da scoprire".

Gruppi Genitori e Gruppi Adolescenti

Progetto vicinanza solidale: promozione della cultura della solidarietà e vicinanza solidale.

PROGETTI 2024

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO

Il Laboratorio di pittura è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) per offrire all'utenza

cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità di partecipare ad un'attività vivace e stimolante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per il disegno e la pittura. Si svolgerà nei locali della Centro del Pallone. Seconda edizione.

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO TEATRALE

Il laboratorio di teatro è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità di partecipare ad un'attività vivace e stimolante che permette non solo di incontrare altre persone ma anche e soprattutto di mettersi in gioco a livello emozionale e corporeo, condividendo - per chi mano a mano se la sente - le proprie sensibilità e i propri vissuti. Si svolge nel Centro "Il Pallone". Seconda edizione

CINEFORUM

Il cineforum è una proposta del SSC Santo Stefano insieme al Servizio educativo territoriale e all'Ufficio Reti per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità l'opportunità di

partecipare ad un'attività socializzante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per i film. Partendo dalla visione di un film si potranno sviluppare riflessioni, condivisioni fra i punti di

vista all'interno del gruppo, promuovere iniziative espressive. L'attività si svolge all'interno della sede dell'Associazione UILDM in coprogettazione con l'Ufficio Reti che nel 2023 ha redatto un patto di collaborazione con la stessa. Seconda edizione

Per quanto riguarda la progettazione del 2024 ci si propone di dare continuità a:

- L'Accoglienza si fa casa
- Patti di volontariato con Terzo settore e attivazione di nuovi tirocini formativi
- Progetto di vicinanza solidale
- Gruppi genitori e Gruppi adolescenti
- Progetto E-state in movimento

Area Fragilità e non autosufficienza

L'Area specialistica si occupa di anziani ultra 65enni. Il Servizio fornisce informazione e consulenza agli anziani e ai loro familiari; in concorso con l'AUSL e attraverso le Unità di Valutazione Multiprofessionale valuta il grado di autosufficienza della persona per proporre

l'intervento più adeguato: assistenza domiciliare, centri diurni, contributo per assistenza familiare, assegni di cura, appartamenti protetti, iscrizione alla Lista Unica Cittadina e contributi per sostegno al pagamento retta nelle strutture residenziali

Altri anziani sono in carico ai Nuclei domiciliari di ASP per quanto attiene ai servizi di assistenza domiciliare.

Per quanto attiene alla promozione del **lavoro di comunità** il servizio promuove e realizza diversi interventi e progetti anche in concorso con l'area dell'accoglienza e con l'Ufficio Reti di Quartiere.

Il progetto Badabene alla Salute organizza gruppi di cammino per persone over 65, ginnastica dolce e di allenamento mnemonico facendo capo alla Casa di Quartiere della Lunetta.

Il progetto “Lunetta e dintorni: una città amica delle persone anziani e fragili” di cui ARAD è capofila (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze) , DGR 2241/22, promuove diverse attività a favore di anziani fragili con deterioramento cognitivo tra cui “Un caffè sulla Luna” presso la Casa di Quartiere della Lunetta. Inoltre ARAD, in collaborazione col Ventaglio di Orav organizza attività estive per anziani al Podere Canova.

Altre iniziative a favore di persone anziane con deterioramento cognitivo sono svolte nell’ambito del Progetto Teniamoci per mano (zona Alemanni) promosso dall’Associazione “Non perdiamo la testa”.

Al Centro Pallone, sempre nell’ambito della progettualità promossa dalla DGR 2241/22 “Un pallone di idee generative” si rivolge in particolare ai caregiver di persone fragili e non autosufficienti offrendo una serie di iniziative.

In questo senso si colloca anche l’azione di collaborazione con lo Sportello “Al tuo fianco” (zona Lunetta), promosso dalla Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie per dare supporto alle persone anziane in condizione di fragilità.

La Casa di Quartiere Stella è altrettanto attiva a lavorare in sinergia con il SSC e l’ufficio reti per promuovere attività di inclusione e socializzazione per i cittadini residenti in zona.

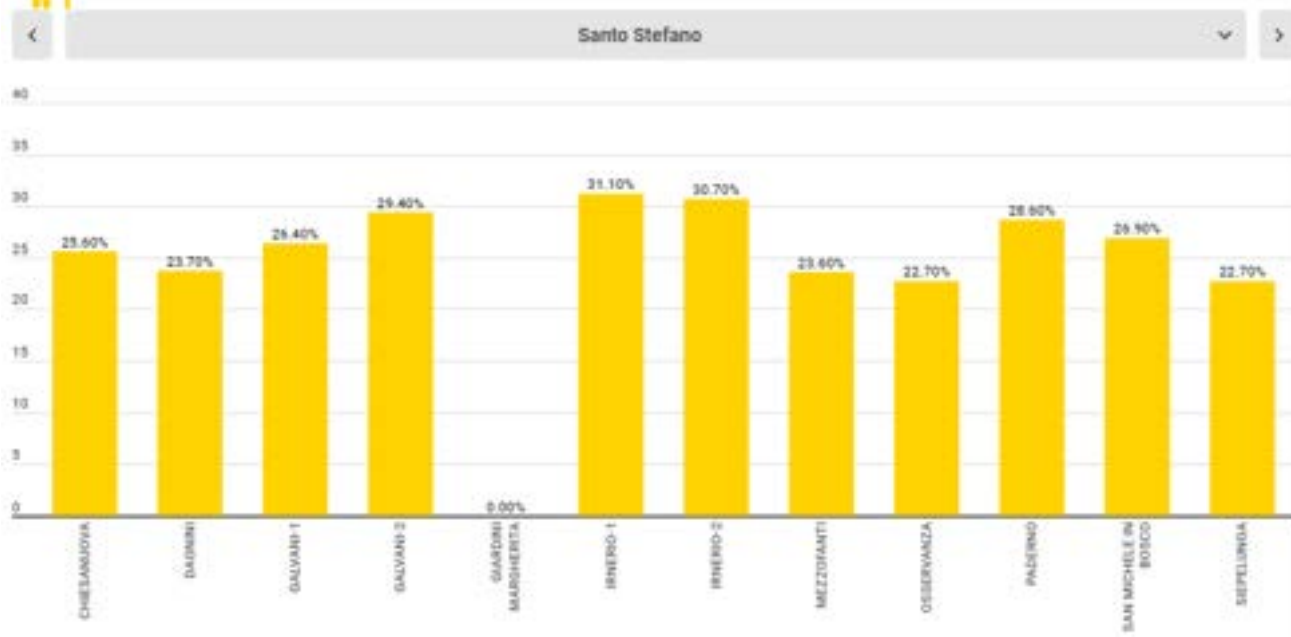
Il SSC direttamente organizza **giornate di socializzazione “Baracchiamo”** presso la sede di via S. Stefano e vacanze diurne in collina durante l’estate.

Per il 2024 ci si propone di ampliare l’offerta della **vacanza in collina**, aggiungendo una o due settimane in settembre a Cà Shin, oltre ai tradizionali soggiorni tra giugno e luglio. I soggiorni diurni in collina saranno preceduti e seguiti dalle giornate al Baraccano, circa 5 nell’anno, due a primavera e tre in autunno, allo scopo di mantenere vive le relazioni che si creano tra gli anziani. Queste giornate hanno visto incrementare il numero dei partecipanti di anno in anno tanto che per il 2024 saranno attivi due gruppi.

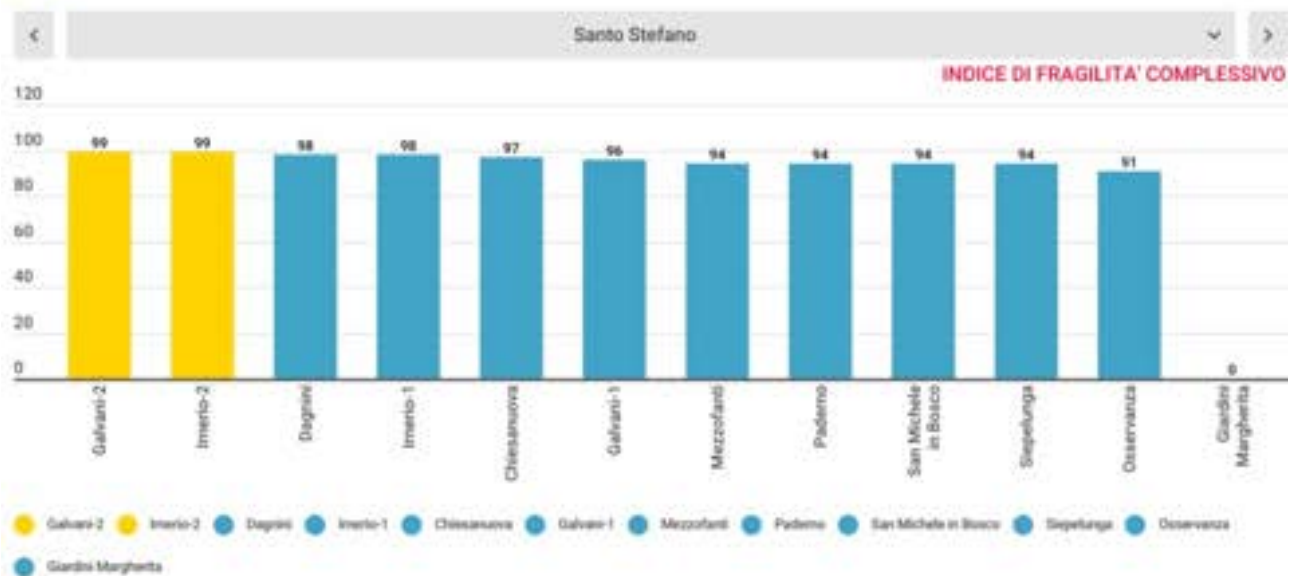
Infine, sia per le persone seguite in area accoglienza che nell’area fragilità e non autosufficienza, in concorso col Centro di Salute Mentale Mazzacorati, per l’anno 2024 ci si propone di collaborare al fine di allargare un piccolo gruppo di “facilitatori” (volontari, tirocinanti, utenti esperti) che aiutino ad introdurre le persone più fragili, indipendentemente dall’età, alla fruizione delle offerte di socializzazione e di inclusione che la comunità di riferimento propone. Nell’ambito della promozione della Salute mentale e delle attività di Recovery College dell’area EST di Bologna.

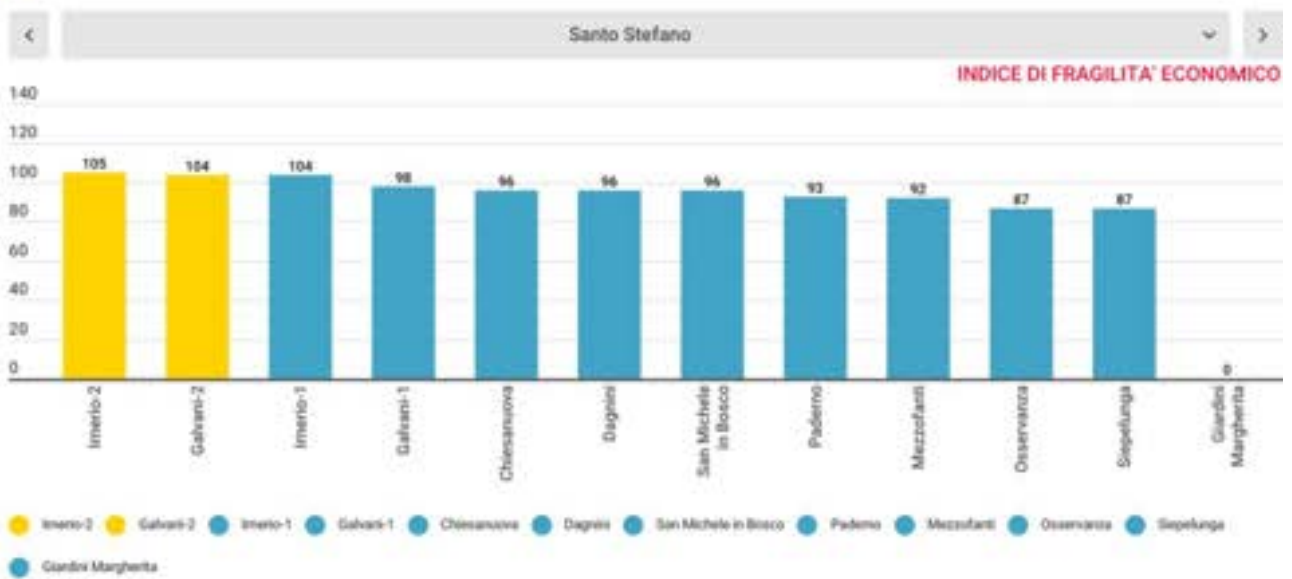
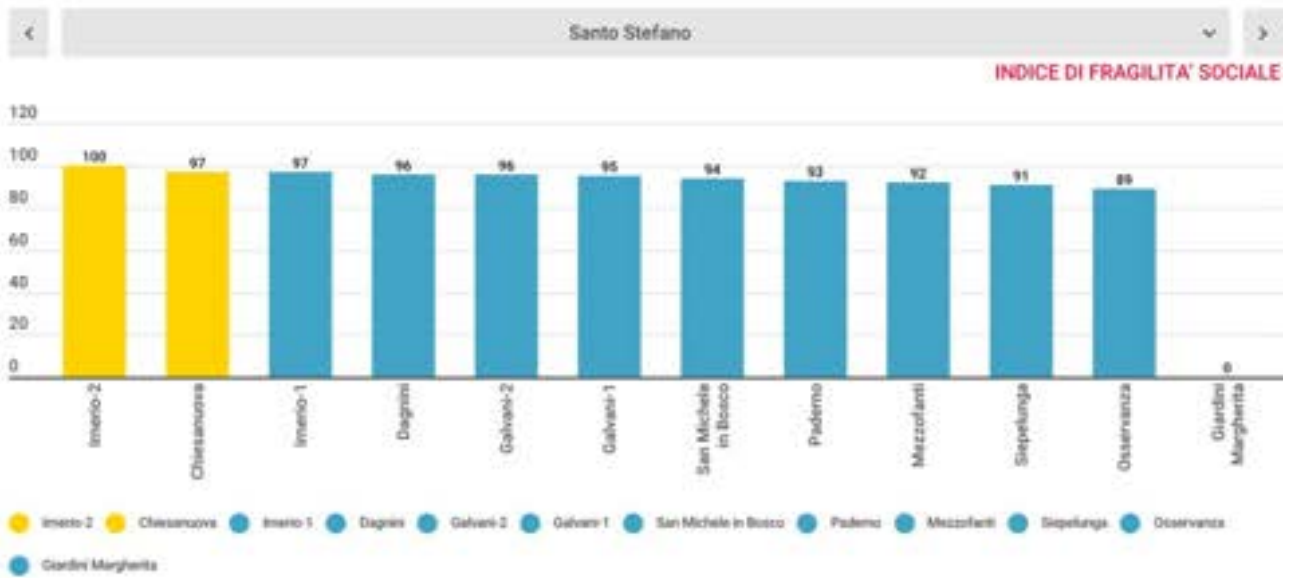
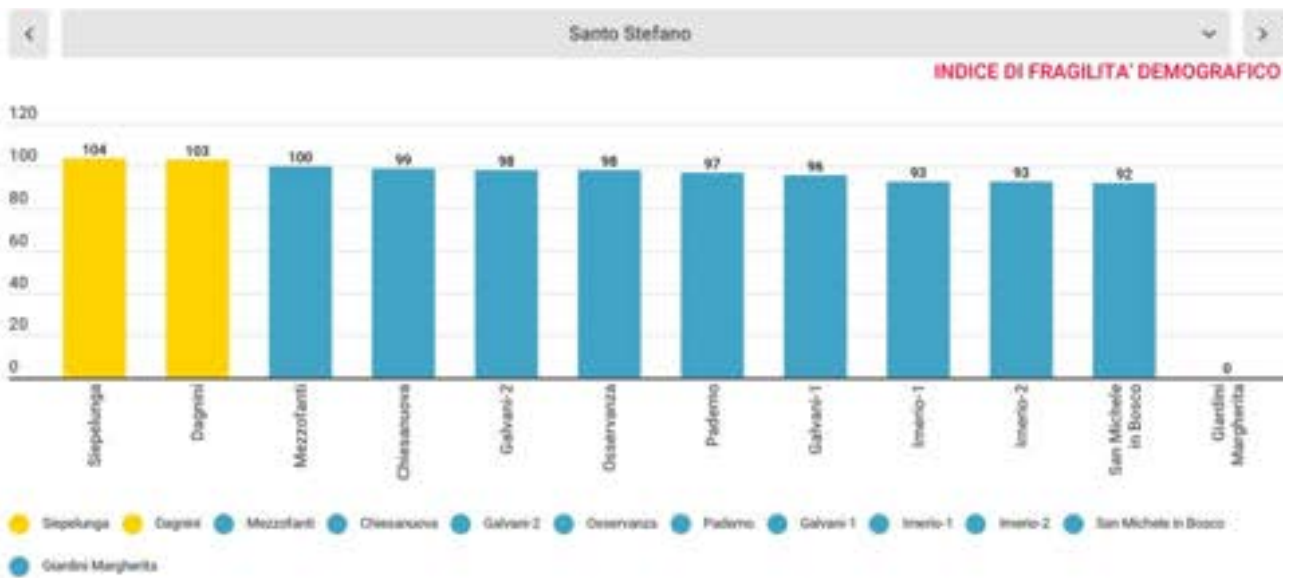


CONTRIBUENTI SOTTO SOGLIA



INDICI DI FRAGILITA'





2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

Gli interventi di promozione della salute prevedono di dare continuità all'attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Il complesso di queste azioni è volto a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, nella relazione con le Case di comunità, con le Cure Primarie dell'AUSL, e nella progettazione delle Case di Quartiere.

L'implementazione a livello locale del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 - 2023, oltre che del DM 77/2022 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, porterà importanti sviluppi nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali connessi alla sperimentazione dei nuovi Punti Unici di Accesso all'interno delle Case della Comunità.

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

Nel 2021-22 è stata condotta una ricerca quali-quantitativa sui determinanti di salute della zona Irnerio, in sinergia con l'Università e il Centro di salute internazionale e interculturale (CSI). È stato svolto un complesso lavoro di approfondimento, sulle condizioni di salute dei cittadini nelle diverse zone delle mappe censuarie della città, in particolare Irnerio1 e Irnerio2, evidenziando differenze di condizione di salute e accesso ai servizi socio-sanitari.

Sono state realizzate anche delle mappe che illustrano la distribuzione di alcuni indicatori di utilizzo dei servizi di salute mentale nelle aree statistiche della città, e sono stati realizzati dei focus group con operatrici e operatori dei cinque Centri di Salute Mentale (CSM) cittadini.

Sostenuti anche dai risultati di questa ricerca si è deciso di lavorare particolarmente sulla zona Irnerio per restituire agli abitanti un senso di centralità e inclusione rispetto ai servizi del Quartiere per superare il senso di sentirsi “periferia in centro”.

2.6 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

L'inclusione sociale non riguarda esclusivamente la disabilità, ma è relativa all'insieme di dinamiche che profetizzano un sistema dinamico di costruzione e decostruzione dei processi territoriali.

Non va quindi intesa come una “riparazione” di caratteristiche deficitarie interne dell'individuo che creano il non funzionamento, ma come un deficit collocato all'interno dei processi disabilitanti

prodotti dai contesti e dalle organizzazioni, incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze delle persone.

E' per questa ragione che il Quartiere Santo Stefano intende mantenere unità fra inclusione sociale e territorio, poichè alla luce di questo risulta necessario osservare, proporre ed avere il coraggio di promuovere cambiamenti nei contesti sociali per realizzare ovunque l'inclusione sociale.

L'inclusione è un processo che problematizza gli aspetti della vita sociale, si presenta come un processo dinamico, instabile, in continua costruzione, in quanto l'essere inclusivi non è vincolato a ruoli prescrittivi, a una norma, a una costrizione, ma implica una continua evoluzione delle organizzazioni e dei contesti istituzionali e sociali.

In sostanza l'essere inclusivi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità.

Così intesa, l'inclusione sociale, oltre ad associarla al territorio, può essere associata a processi di equità, intesa questa come dinamica fra le persone, al fine di tenere uniti i valori fondanti di una struttura sociale che vuole tendere ad evitare ogni forma di emarginazione e quindi promuove la parità, almeno come condizione di partenza.

Gli strumenti a disposizione per assicurare processi inclusivi, vanno esplosi e quindi praticati attraverso quanto segue:

1. mappare temi particolarmente soggetti alle differenze;
2. emanare avvisi pubblici tesi a far partecipare il Terzo Settore a processi che garantiscano inclusione ed equità in conseguenza al punto precedente;
3. stipulare patti di collaborazione o convenzioni che assicurino lo svolgimento di progetti inerenti, che siano esportabili e permeati da attività utili agli scopi relativi.

Un tema certamente da sviluppare, particolarmente soggetto alle differenze, è quello legato alla parità di genere e di contrasto all'emarginazione delle persone fragili, come più avanti verrà esposto.

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico



URP - documenti rilasciati



● GALVANI ● Totale generale



● GALVANI ● Totale generale



● GALVANI ● Totale generale



● GALVANI ● Totale generale

- Anagrafe

Il 2023 è stato un anno importante per il personale URP, uffici centrali e Quartieri, che, grazie alle ingenti risorse che l'amministrazione Comunale ha destinato alla **formazione** ha avuto la possibilità di partecipare ai 12 incontri formativi in programma da inizio aprile fino a dicembre nei giorni di martedì e giovedì, in varie sedi comunali. L'attività formativa organizzata dai Servizi demografici, consigliata in presenza, e con l'opportunità di un test finale di verifica, ha visto la partecipazione del personale delle varie sedi, diviso in due gruppi, così da garantire l'apertura degli sportelli

all'utenza. Formatori i docenti ANUSCA, l'Associazione Nazionale Ufficiali di stato Civile e Anagrafe, provenienti da vari Comuni ed esperti in materia demografica.

La *formazione in house* è stata un'opportunità unica per approfondire la materia, così vasta e specifica e un'occasione di confronto sulle modalità operative tra i diversi operatori delle varie sedi cittadine. L'obiettivo, al termine di un percorso a 360° è stato non solo quello di migliorare le conoscenze di ciascuno, a favore di una **maggiore autonomia del singolo operatore**, e di avere una visione d'insieme dei diversi procedimenti, spesso parcellizzati tra sportello e ufficio centrale, ma soprattutto quello di dare **risposte univoche all'utenza**, senza distinzioni tra una sede e l'altra; in definitiva una **migliore qualità del servizio**. A questo proposito ha trovato realizzazione nel 2023 l'individuazione di una **figura di coordinamento** Quartieri-Anagrafe Centrale, a cui gli operatori di sportello possono rivolgersi per problemi e dubbi nelle procedure e con la quale organizzare momenti di approfondimento per aree tematiche presso le varie sedi URP.

Altro punto di forza a favore dell'utenza è stato il **superamento del principio della territorialità**, a cui si è arrivati nel 2023, che ha portato il cittadino a rivolgersi allo sportello Urp che più gli è comodo, e non necessariamente a quello del proprio quartiere di residenza.

La rivisitazione di alcuni flussi procedurali dovuta ai Gruppi di Miglioramento svolti nel 2022 ha trovato piena applicazione nel 2023. Citiamo ad esempio, l'**accesso agli atti documentale** in materia anagrafica, procedimento gestito a livello centrale, per il quale è stato previsto un modulo online da protocollare tramite Console, le pratiche di **Residenza Temporanea** verificate anche sulla base degli aggiornamenti normativi intercorsi, con l'utilizzo del modulo ministeriale previsto, l'**iscrizione in anagrafe dei senzatetto**, situazione molto complessa con casistiche varie, per la quale sono stati rivisti la modulistica, le note operative e la pubblicazione delle pagine informative su Iperbole, la Rete Civica del comune di Bologna, al fine di arrivare ad una procedura centralizzata, condivisa anche con il Servizi sociali e le associazioni di riferimento eventualmente coinvolte, come l'Associazione Avvocati di strada, e con tempi ridotti di istruttoria.

Altro procedimento che è stato affrontato è quello della **cancellazione per irreperibilità** su cui è stato aperto un lungo confronto tra operatori e ufficio centrale, su tempi e modalità operative. Per ogni argomento trattato è stata resa disponibile su IONOI, l'Intranet accessibile a tutti i dipendenti del Comune di Bologna, la registrazione degli incontri formativi, i TEST proposti e pubblicate le Note Operative con il collegamento alla normativa vigente.

Altri flussi procedurali saranno da rivedere nei prossimi mesi, come quello relativo **ai certificati storici**, con l'obiettivo di uniformare le modalità di rilascio per residenti e non, nell'ottica di una procedura solo formatizzata (certificato non cartaceo ma digitale con QRcode) e riduzione dei tempi di attesa, ad oggi, di circa 30 gg.

Inoltre, da giugno di quest'anno è possibile gestire le mutazioni anagrafiche provenienti dal servizio online di ANPR direttamente dentro Sicr@web. Tutti coloro che sono allo sportello sono stati abilitati alla gestione.

Nel futuro dovremmo arrivare a gestire all'interno di Sicr@web, con le stesse modalità, anche le nuove iscrizioni.

Il 2024 e gli anni seguenti saranno anni di cambiamento nell'erogazione dei servizi demografici, improntati sempre più alla digitalizzazione e all'aumento del lavoro di back office.

L'innovazione digitale, infatti, agevola l'operatore e il cittadino ma porta ad un conseguente aumento del lavoro di back office, anche in materia anagrafica. Dovremo tenere conto di questo

nella riorganizzazione del servizio, definendo nuovi orari di apertura e nuove modalità di erogazione uguali per tutti. Dovremo arrivare a fornire allo sportello solo quei servizi per cui la presenza è condizione necessaria e indispensabile, come le autentiche e il rilascio delle CIE, e rafforzare conseguentemente il back-office. Indispensabile e necessario uniformarci sui tempi di attesa e di prenotazione e pensare quali servizi potranno essere svolti non allo sportello.

Tra le azioni migliorative messe in campo nei prossimi mesi, come Innovazione Digitale applicata all'Anagrafe, è già in programma l'**attivazione di sei nuove PEC per le Anagrafi di Quartiere**, che andranno a sostituire le corrispondenti caselle di posta ordinarie già presenti su Sicr@web. L'auspicio è che si arrivi ad avere una casella di posta elettronica certificata anche per la gestione dei procedimenti di suolo pubblico e manifestazioni temporanee.

Nel futuro si cercherà anche di favorire le modalità di pagamento elettronico allo sportello nell'ottica di ridurre il pagamento in contante, con l'eventuale dotazione di ogni postazione di un **POS** fisso. Analogamente si dovrà favorire il pagamento tramite **PagoPa**, nei casi di documentazione rilasciata digitalmente.

L'inizio del 2024 vedrà l'utilizzo nel Comune di Bologna di **Sicraweb EVO** una nuova interfaccia, più moderna ed intuitiva rispetto all'attuale che renderà più agevole il lavoro degli operatori anagrafici.

Per quanto riguarda la riorganizzazione interna e la dotazione di personale, visti i numerosi pensionamenti avvenuti all'interno delle varie sedi URP e i posti non interamente ricoperti, si auspica, data la specificità e complessità della materia anagrafica, che venga attivato un corso-concorso specifico con formazione a monte, così da poter coprire in tempi brevi, e con minor rischio di turnover, le eventuali carenze.

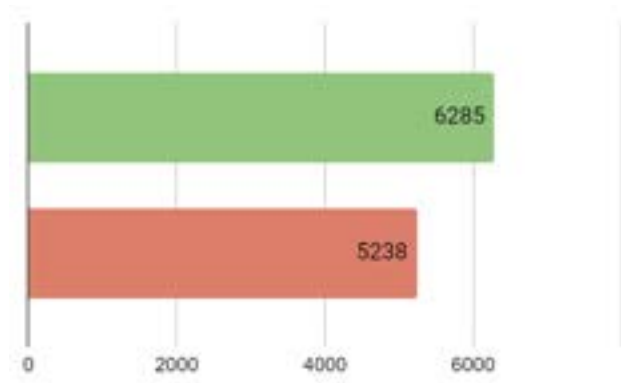
Dati statistici URP S.Stefano

Voce	2022		2023 (10 mesi)		Aumento in %
	Totale	Media/mese	Totale	Media/mese	
Certificati	4103	342	3686	369	7,8%
Carte di identità CIE	5928	494	6108	611	23,6%
Carte di identità cartacee	357	30	310	31	4,2%
Varie	1504	125	1061	106	-15,3%
Istanze attestazioni UE	141	12	94	9	-20,0%

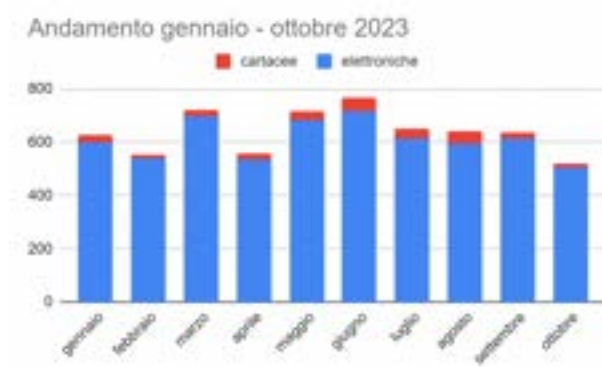
Carte d'identità

Nel Quartiere S.Stefano sono presenti solamente 2 postazioni per poter fare le Carte d'identità, di cui una adibita anche alla produzione di C.I cartacee, a fronte delle 4/6 postazioni presenti negli altri Quartieri. Considerando che la durata stimata per un appuntamento è nel ns.Quartiere di 20 minuti (quindi 6 CIE/h) siamo in grado di rilasciare fino a 48 carte nelle giornate di martedì/giovedì e 24 nelle giornate con orario d'apertura 8.15-13.15.

Ciò premesso, nel 2022 abbiamo rilasciato 6285 carte di identità, di cui 5928 CIE e 357 cartacee. Senza recuperare il dettaglio dei singoli mesi per il 2022, possiamo fare una stima delle 6285 carte su 10 mesi, e paragonarle con le dieci mensilità del 2023. Possiamo pertanto ipotizzare che nei primi 10 mesi del 2022 siano state rilasciate 5273 CIE, numero nettamente inferiore al valore delle 6285 carte di identità già rilasciate nei primi 10 mesi del 2023, osservando quindi che **quest'anno rispetto all'anno precedente** si è verificato un **aumento percentuale in media del 23,6%**.



Nel dettaglio, nel 2023 sono state rilasciate ad oggi 6098 CIE e 300 cartacee, così distribuite nei mesi:



Pratiche migratorie

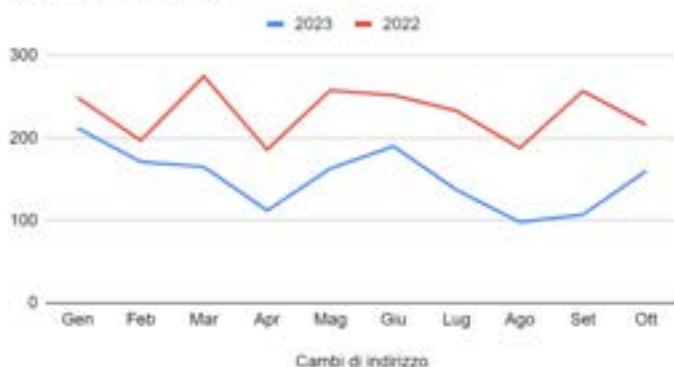
Trend inverso invece per quanto riguarda le pratiche migratorie (variazione di indirizzo e immigrazioni) nei due anni, tenendo presente che il confronto tra le due annualità tiene conto solo dei primi 10 mesi del 2022.

Per quanto riguarda i **cambi di indirizzo**, fino a ottobre 2022 sono state gestite 2311 pratiche, mentre nel 2023 solamente 1515, con una **diminuzione del 34%**.

Cambi di indirizzo	2023	di cui a sportello	2022	Variazione %
Gen	212	56	249	-14,9%
Feb	171	57	197	-13,2%
Mar	165	44	275	-40,0%
Apr	112	30	186	-39,8%
Mag	163	40	258	-36,8%

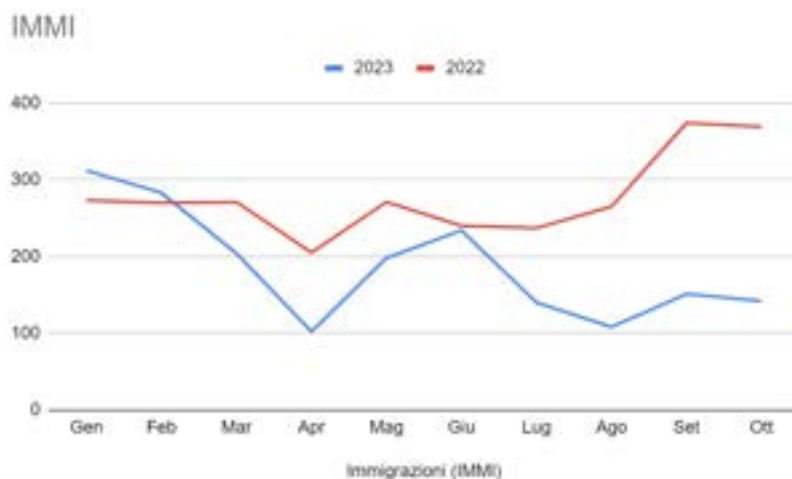
Giu	190	40	252	-24,6%
Lug	137	44	233	-41,2%
Ago	98	28	188	-47,9%
Set	107	39	257	-58,4%
Ott	160	43	216	-25,9%
Nov	NA	NA	231	NA
Dic	NA	NA	286	NA
Tot.	1515	421	2828	-34,3%

Cambi di indirizzo



Per quanto riguarda le pratiche **IMMI**, nei primi dieci mesi del 2022 sono state gestite 2775 pratiche, mentre nel 2023 solamente 1874, con una **diminuzione del 30%**.

	2023	di cui a sportello	2022	Variazione %
Gen	312	72	273	14,3%
Feb	283	58	270	4,8%
Mar	204	51	271	-24,7%
Apr	102	33	205	-50,2%
Mag	198	43	271	-26,9%
Giu	234	64	240	-2,5%
Lug	140	42	237	-40,9%
Ago	108	32	265	-59,2%
Set	151	64	374	-59,6%
Ott	142	58	369	-61,5%
Nov	NA	NA	324	NA
Dic	NA	NA	271	NA
Tot.	1874	517	3370	-30,7%



- **Manifestazioni e occupazioni di suolo pubblico.**

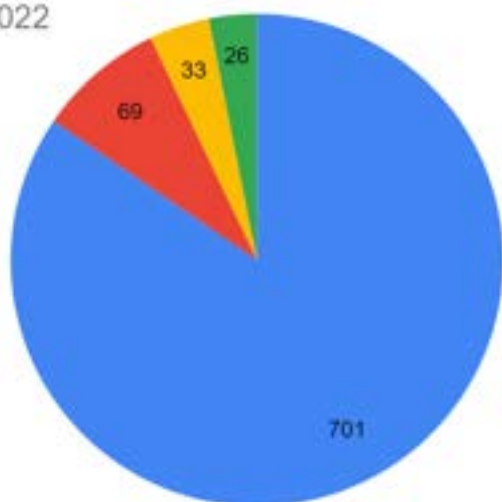
Indicatori e statistiche

Dalla tabella sottostante si evidenzia come, nei primi dieci mesi del 2023, l'URP S.Stefano abbia gestito n. 53 manifestazioni temporanee e 753 banchetti (max 24 ore) ore, a confronto delle 33 e 701 banchetti di tutta l'annualità 2022.

Quindi nel 2023 abbiamo avuto un **incremento in percentuale di più del 60%** in quello che è il procedimento autorizzativo più complesso (Prc 264).

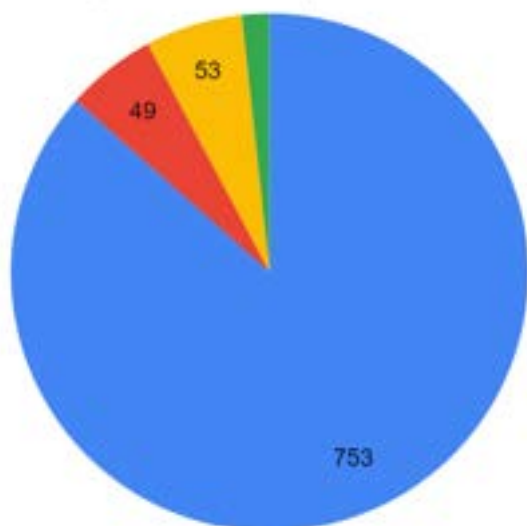
<i>Procedimenti</i>	<i>2022</i>	<i>2023 (fino a ottobre)</i>	<i>Variazione %</i>
Prc. 247 Comunicazione occupazione temporanea suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, raccolta fondi, attività promozionali senza vendita, fioriere) di durata inferiore alle 24 ore	701	753	7,4%
Prc. 2622 Concessione per l'occupazione temporanea di suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, raccolta fondi, attività promozionali senza vendita, fioriere) di durata superiore alle 24 ore	69	49	-29,0%
Prc. 264 Concessione per manifestazione temporanea a carattere locale	33	53	60,6%
Prc. 466 Comunicazione per manifestazione aperta al pubblico della durata massima di 24 ore a basso impatto di rumorosità	26	15	-42,3%
Procedimenti servizi educativi e scolastici (ISEE, Contributo trasporto scolastico)	560	457	-18,4%

2022



- Pr. 247
Comunicazione occupazione temporanea suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, raccolta fondi, attività promozionali senza vendita, fioriere) di durata inferiore alle 24 ore
- Pr. 2622
Concessione per l'occupazione temporanea di suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, raccolta fondi, attività promozionali senza vendita, fioriere) di durata superiore alle 24 ore
- Pr. 264
Concessione per manifestazione temporanea a carattere locale
- Pr. 466
Comunicazione per manifestazione aperta al pubblico della durata massima di 24 ore a basso impatto di rumorosità

2023 (fino a ottobre)



- Pr. 247
Comunicazione occupazione temporanea suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, raccolta fondi, attività promozionali senza vendita, fioriere) di durata inferiore alle 24 ore
- Pr. 2622
Concessione per l'occupazione temporanea di suolo pubblico con oggetti mobili (banchetti/gazebo per propaganda, ra...
- Pr. 264
Concessione per manifestazione temporanea a carattere locale
- Pr. 466
Comunicazione per manifestazione aperta al pubblico della durata massima di 24 ore a basso impatto di rumorosità

Criticità riscontrate

- presentazione tardiva della domanda rispetto al periodo normato per il procedimento, con conseguente riduzione del periodo d'istruttoria. Questo porta necessariamente ad una diminuzione della qualità del servizio, sia per il richiedente che riceve l'atto autorizzativo/concessorio all'ultimo momento sia per l'operatore che è costantemente in affanno per poter dare risposte in tempi congrui. Sovente le domande arrivano tardi perché legate ad avvisi pubblici che escono tardi. E questo è un punto su cui dobbiamo impegnarci a migliorare, al nostro interno, come amministrazione.
- sottostima della documentazione richiesta dall'ufficio, specie in caso di manifestazioni a basso impatto, che porta il richiedente a ritenere l'iter amministrativo troppo farraginoso rispetto al provvedimento emesso.
- diversità interpretative e iter autorizzativi non uniformi tra un quartiere e l'altro.
- scarsa conoscenza delle autorizzazioni già rilasciate dagli altri quartieri, dal SUAP e dalla Questura.
- difficoltà legate all'iter autorizzativo con Sovrintendenza.

L'attuale suddivisione delle competenze tra SUAP e Quartieri, nata in un contesto storico diverso rispetto a quello odierno, non consente di avere la conoscenza immediata di quello che si fa in città. Manca un **calendario condiviso delle manifestazioni** che avvengono sul territorio, autorizzate dai Quartieri e dal SUAP. Su questo punto si richiede un impegno preciso di chi seguirà il Piano dei Quartieri, perchè l'informazione in merito a cosa accade sul territorio deve emergere da un sistema di rilevazione che in itinere metta in evidenza le iniziative per le quali (ai diversi livelli di competenza amministrativa: dal SUAP, all'occupazione della Film Commission gestita dal Settore Mobilità, alle Fiere e manifestazioni estemporanee interessanti punti del centro cittadino e che passano dal Cerimoniale, ecc..).

In particolare, per quanto riguarda gli eventi che prevedono emissioni sonore, occorre che il Quartiere sia informato preventivamente onde evitare che nella stessa sera ci siano troppe fonti sonore attive, o che in collina si blocchi la mobilità.

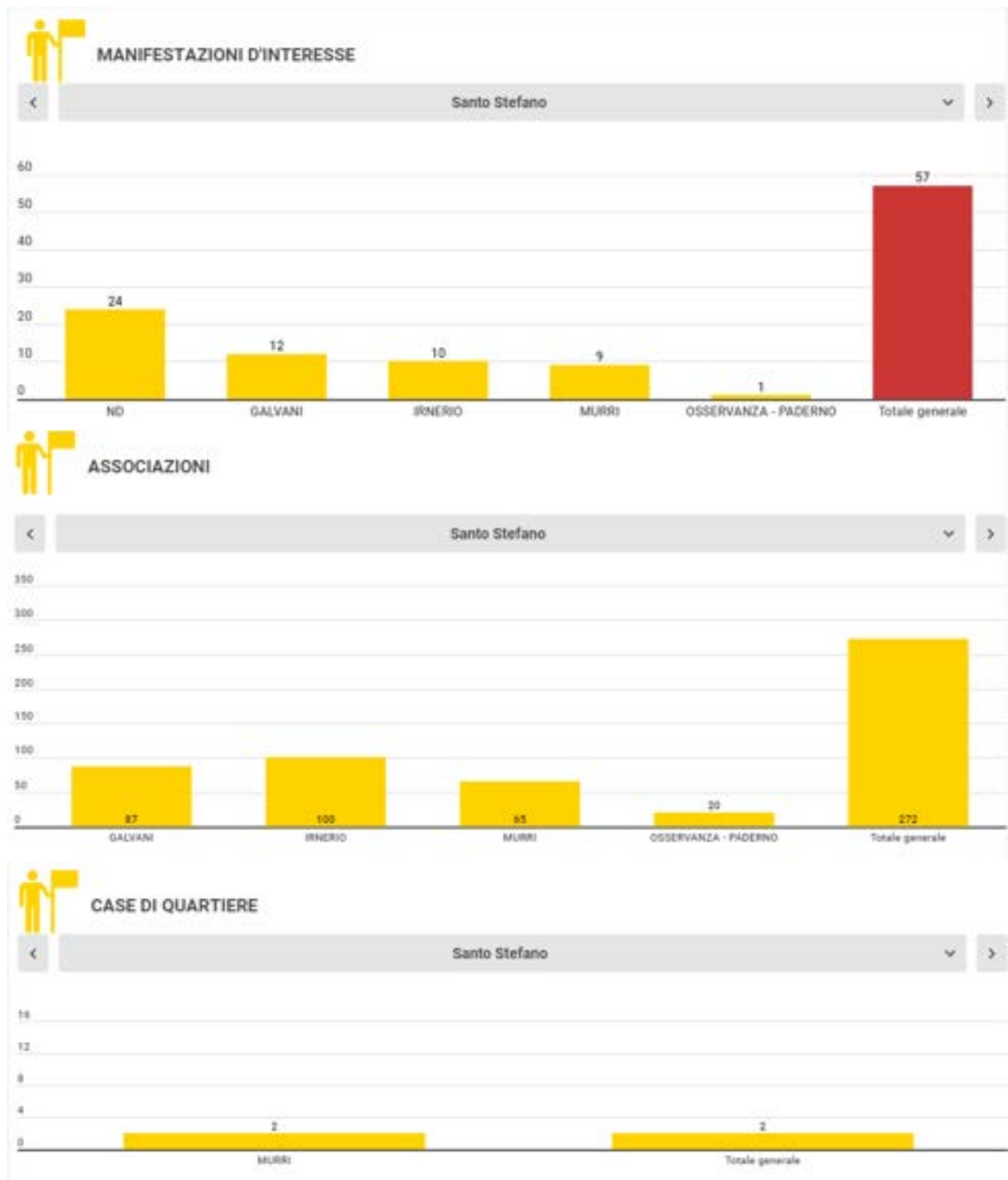
In previsione di rivedere tutta la materia e l'eventuale suddivisione delle competenze, insieme all'Ufficio Coordinamento quartieri, ferma la consapevolezza che le manifestazioni radicate sul territorio richiedono, oltre che competenze specialistiche, anche conoscenze specifiche del territorio che solo gli operatori del singolo Quartiere conoscono a fondo, e che un'organizzazione centralizzata non potrebbe garantire, ci si concentrerà nel 2024 nell'**uniformare i diversi aspetti con cui ogni quartiere autorizza le manifestazioni**.

Altre azioni che verranno intraprese nel 2024:

- Attivazione di un **albero vocale condiviso** tra tutte le sedi URP cittadine, con possibilità per l'utente di scegliere il Quartiere.
- **Revisione della modulistica**, comune a tutti, a volte complessa e non chiara, semplificandola e aggiornandola con i riferimenti normativi vigenti.

Per i prossimi anni l'obiettivo, condiviso con l'ufficio Coordinamento Quartieri, sarà quello di ridare centralità all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in rapporto al territorio, per quanto riguarda la sua **primaria funzione e cioè l'informazione**. A tal fine si auspica il coinvolgimento degli uffici URP su temi specifici (culturali, sportivi ecc) e la partecipazione a incontri su temi importanti (es mobilità), così da poter dare informazioni ai cittadini sugli eventuali cambiamenti in atto e su quanto accade nel territorio.

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa





2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

Amministrazione condivisa

Per favorire la soluzione alle diverse complessità sociali ed economiche che interessano la presente congiuntura storica, nella quale si ravvisano fenomeni di aumento delle disuguaglianze socio-economiche e di povertà diffusa, di aumento di forme di discriminazione, e di crescente esclusione sociale, emerge l'esigenza di favorire il protagonismo della società civile, ponendo al centro i bisogni emergenti, come quelli connessi all'empowerment giovanile, all'invecchiamento della popolazione ed all'aumento dei flussi migratori. E' dunque diventato indispensabile un cambiamento delle policy locali, nazionali e sovranazionali in direzione di innovazioni normative tese alla promozione del benessere collettivo e del rispetto dei diritti fondamentali ed inalienabili di tutte le persone.

In tale direzione si collocano le scelte dell'Amministrazione Condivisa, che vedono la necessità di potenziare ed implementare nuove modalità di collaborazione con il Terzo Settore e con il resto della società civile, che abbiano come obiettivo la promozione dell'interesse generale. L'intenso lavoro sin qui svolto dal Comune di Bologna, ponendo in un ruolo di centralità i Quartieri cittadini, ha portato alla definizione e sottoscrizione del **“Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo Settore e reti civiche di Bologna”** approvato con Delibera di Giunta nell'ottobre del 2022.

Il documento rappresenta l'inizio di un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance all'interno del Nuovo Patto, e alla luce anche delle potenzialità offerte dalla riforma nazionale del Terzo settore è stato adottato, dal 1 gennaio 2023, il nuovo **“Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”**, che porta dentro una cornice unitaria il regolamento sulle Libere Forme associative, il regolamento sui beni comuni, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere. Il nuovo regolamento

consente di inquadrare le forme di collaborazione e di facilitazione, supporto finanziario, agevolazioni fiscali, uso di immobili e promozione comunicativa per tutte le associazioni, reti sociali e gli altri enti privati che svolgono attività di interesse generale, in collaborazione con il Comune, senza fini di lucro, per dare risposte e creare sviluppo nella fase post pandemia.

Il Quartiere Santo Stefano adotta e rende propri i valori insiti all'interno del Regolamento sopracitato, dando particolare importanza allo sviluppo di processi di Amministrazione Condivisa tramite gli strumenti della **co-programmazione e co-progettazione** secondo le modalità esplicitate negli articoli 5 e 6 del Regolamento stesso. Il Quartiere privilegia per quanto possibile l'utilizzo di tali strumenti, in modo tale che **modalità di lavoro collaborative** - tra Quartiere e società civile e tra rappresentanti della società civile stessa - vadano gradualmente, ma attivamente, a sostituire **modalità storicamente basate sulla competizione**. Questo indirizzo riguarda tutti gli strumenti propri del Quartiere, quali avvisi pubblici e manifestazioni di interesse, ed in particolare quelli finalizzati ad avviare progettualità territoriali a medio-lungo termine.

L'indirizzo del Quartiere è quello pertanto di utilizzare lo strumento dell'Avviso Competitivo (art.11 del Regolamento), **solamente nel caso in cui le progettualità da declinare sul territorio siano di natura momentanea e contingentata**, slegate da una visione a lungo termine volta allo sviluppo del territorio o della comunità. Ci si riferisce ad esempio agli avvisi pubblici finalizzati ad azioni specifiche e limitate nel tempo, come le attività estive di animazione di parchi e giardini pubblici. Per attività del genere, il Quartiere continua a favorire avvisi pubblici da portare avanti con la classica modalità "competitiva"; al contempo però - formalizzando la prassi già attiva al momento - richiede **necessariamente un passaggio di co-progettazione individuale con i vincitori degli avvisi**, per meglio adattare le progettualità proposte ai bisogni individuati e in luoghi scelti di concerto.

E' infatti definito quanto i Patti si configurino, fra gli altri scopi, come strumenti di presidio che si sviluppino nel corso di tutto l'anno, e anche su più anni, garantendo quella necessaria continuità per realizzare progetti duraturi e sostenibili nel tempo – come quelli finalizzati a supportare percorsi di Welfare generativo, a contrastare il degrado derivante dalla presenza di superfici murarie imbrattate, a presidiare giardini e parchi per custodire i beni comuni ecc ecc – attraverso il costante impegno civico di Singoli, Comitati e Associazioni.

Le iniziative legate ai bandi LFA, che rappresentano una modalità utile per contrastare ogni forma di degrado, si sviluppano seguendo progetti sia di respiro annuale sia attraverso un calendario di attività che copre i mesi che vanno dalla primavera all'autunno, risultando dunque strumenti più adeguati per supportare interventi mirati e finalizzati a presidiare parchi e giardini, con un impatto sul territorio di media durata, certamente rinnovabile e rimodulabile di anno in anno.

Al fine di favorire i processi legati all'Amministrazione condivisa è opportuno agire sugli stanziamenti di bilancio attinenti agli artt. dal n. 5 al n. 11 del "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", stabilendo di provvedere ad un ampliamento delle risorse disponibili da destinare ai citati Patti di Collaborazione, aumentando - per quanto sopra specificato e per ciascun anno 2024 e 2025 - lo stanziamento di Euro 20.000,00 e conseguentemente rimodulare lo stanziamento complessivo di Euro 52.600,00 dedicato al Lavoro di Comunità, come segue:

- per Patti: Euro 20.000,00;

- per Avvisi LFA: Euro 32.600,00 - la cui distinzione è sviluppata a pag. 72.

In virtù della vittoria, nell'ambito del Bilancio Partecipativo 2023, del progetto che ha come riferimento l'area della Lunetta Gamberini (che ha portato una dotazione di 200.000 euro per attività di accompagnamento al progetto di riqualificazione strutturale durante il prossimo triennio), si ritiene opportuno escludere dalla allocazione delle risorse per il lavoro di comunità l'area del parco. Dell'importo totale, 30.000 euro sono già stati impegnati nel 2023 tra i soggetti proponenti e non solo, attraverso un patto di collaborazione quadro.

Tavoli di Zona e tematici.

I Tavoli di Zona ed i tavoli tematici sono strumenti di incontro convocati dal Quartiere, nei quali si incontrano le associazioni, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini che condividono obiettivi comuni e operano in sinergia per progettare, organizzare e svolgere iniziative culturali, educative, di inclusione sociale e di animazione del territorio di riferimento. Il coordinamento dei Tavoli è di competenza del Quartiere che può, in base alle disponibilità di budget, erogare contributi per la riuscita delle iniziative. Il Quartiere individua figure professionali alle quali assegnare il compito del coordinamento. I **Tavoli di Zona** sono caratterizzati da una **comunanza territoriale** tra gli invitati, che condividono un interesse specifico su una zona definita del Quartiere; i **Tavoli tematici** sono invece caratterizzati da una condivisione progettuale dei partecipanti **su un argomento, o su un target di popolazione** ben definito.

Sia i Tavoli di Zona che i tavoli tematici sono strumenti profondamente adatti allo sviluppo di processi di Amministrazione Condivisa, sia nello step della co-programmazione, sia in quello della co-progettazione. Essi infatti supportano la creazione e la solidificazione di reti territoriali, contrastando una modalità di lavoro autoreferenziale e competitiva, e promuovendo invece una visione di bisogni e soluzioni integrata, organica e complessa.

Un tavolo di Zona da tempo attivo all'interno del Quartiere Santo Stefano è quello che riguarda l'area territoriale che comprende il Comparto Acer di via San Leonardo, al quale partecipano insieme al Quartiere, associazioni ed enti che hanno sede sulla via.

Si procederà pertanto, a partire dal 2024, alla realizzazione di processi di co-programmazione e di co-progettazione nelle zone di cui alla parte 2.2.1 del presente documento, facendo riferimento al Capo II "programmazione e progettazione condivise" e più precisamente agli artt. 5 e 6, ed anche al Capo III "Instaurazione della collaborazione" dagli artt. 7 all'11 del Regolamento.

Appare evidente, in questo nuovo contesto, come i percorsi di programmazione condivisa concorrano alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente, ma anche all'individuazione di linee di intervento in ambiti territoriali definiti e le conseguenti linee economiche di budget.

Pertanto:

- **nella zona Irnerio** – che si sviluppa geograficamente nell’area compresa tra via Indipendenza, porta San Donato, porta San Vitale, inglobando anche tutta la zona Universitaria, fino al limite di piazza Aldrovandi, si procederà all’emanazione di avvisi di co-programmazione e/o di co-progettazione condivisa (artt. 5 e 8), per la definizione partecipata delle attività da svolgersi all’interno della **struttura “Il Pallone”**, ad uso della cittadinanza residente e non.
- **Parimenti nella sottozona San Leonardo**, dove insiste il Comparto Acer, si intende procedere con analoghi avvisi (tramite uno degli articoli dal 5 all’art 11 del Regolamento) **al fine di costituire un Portierato Sociale e di Mediazione Civica negli immobili di via San Vitale 100/2 e via San Leonardo 2/a**, seguendo le linee di indirizzo e valutative comprese nei medesimi articoli e più avanti riportate.
- **Galvani** – che si sviluppa nell’area che parte da piazza Aldrovandi fino alle mura a sud della città, inglobando la zona del Tribunale ed arrivando fino al Viale Gozzadini/Panzacchi.
- **Murri** – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta Santo Stefano, ed arrivando ad est fino ai confini con il Quartiere Savena. Centrale in questa zona sono le **due Case di Quartiere**, verso le quali per il 2024 si prospettano interventi di tipo diverso, in quanto l’Area della Lunetta Gamberini è interessata dal Patto di Collaborazione Quadro scaturito dal bilancio Partecipativo 2023. Tale Patto di Collaborazione Quadro scadrà nel 2025, ma sia per il 2024 che per il 2025 si prevede l’attuazione di Accordi Attuativi che riguardano le attività immateriali di accompagnamento al progetto di ristrutturazione dell’ex Moratello. E’ quindi sottinteso che nel 2024 e nel 2025, gli accordi attuativi andranno ad essere riformulati secondo i dettami dell’art. 8 del citato regolamento, in materia di co-progettazione condivisa, **inserendo anche obiettivi legati alla sicurezza urbana integrata**.
Per quanto riguarda invece la Casa di Quartiere Stella, si intenderà procedere con gli strumenti propri dell’art. 5 del Regolamento **in materia di co-programmazione** relativamente agli eventi da svolgersi all’interno del Giardino Savioli nel periodo estivo, sia del 2024 sia del 2025.
- **Colli** – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta San Mamolo, ed arrivando a comprendere a sud tutta la parte collinare centrale, innestata tra quella di Savena e quella di Porto Saragozza.

Considerando l’importanza delle zone di prossimità nell’avvicinamento delle istituzioni alla cittadinanza che vive nelle singole aree del Quartiere Santo Stefano, il Quartiere desidera attivare e **fortificare i presidi territoriali presenti nelle quattro zone**, in modo tale che queste possano fungere da ulteriore luoghi di **accesso ai servizi di prossimità** per chi abita lontano dalla sede principale del Quartiere. Oltre alla sede del Quartiere sita in via Santo Stefano 119 (Galvani), il Quartiere sta ulteriormente investendo nella crescita progettuale di punti di riferimento dislocati nelle altre zone di prossimità, ed in particolare

- del **Centro Polifunzionale il Pallone**, in Via del Pallone 8 (**Irnerio**)
- delle due **Case di Quartiere**, in via Savioli 3 ed in via degli Orti 60 (**Murri**)
- considerando la bassa popolosità dell’area **Colli**, non sono previsti presidi territoriali specifici all’interno di questa zona di prossimità, all’interno della quale invece il Quartiere sta lavorando in modo più **diffuso e capillare**, concentrando l’attenzione su molteplici luoghi collinari, quali il **Podere Canova** di via Gaibara 1 e gli spazi del **Parco Cavaioni** recentemente oggetto di riqualificazione tramite Bilancio Partecipativo. Inoltre, il Quartiere desidera fortificare ulteriormente le progettualità condivise con la **Biblioteca Cabral** di via San Mamolo 24, considerando anche la sua posizione strategica tra i Colli ed il centro cittadino.

Un tavolo tematico in procinto di ri-attivazione in chiave di co-programmazione è invece quello riguardante il target degli adolescenti, in continuità con alcuni appuntamenti di consultazione territoriale e cittadina già avvenuti nel corso del 2022-2023.

Linee di implementazione Amministrazione condivisa 2024-2026

Si sottolinea l'importanza, per i percorsi di Programmazione condivisa (art. 5), di avviare il processo tramite un avviso pubblico a cui possono partecipare i soggetti indicati all'art. 3 del Regolamento. L'avviso definisce i soggetti ammessi a partecipare, gli obiettivi perseguiti, le modalità anche telematiche di svolgimento del percorso, le fasi in cui lo stesso si articola e la sua durata complessiva.

Per i percorsi di Progettazione condivisa, l'avviso definisce gli obiettivi perseguiti, i soggetti ammessi, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, la durata del procedimento, le risorse complessivamente disponibili (finanziarie, strumentali, patrimoniali) e tutto quanto necessario al buon esito della progettazione condivisa. Possono essere ammessi i soggetti di cui alle lettere a), b), c) e g) dell'art. 3.

Per quanto riguarda gli Interventi di interesse generale a favore degli utenti, come da art. 9 del Regolamento, il Quartiere Santo Stefano, anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa, emana avvisi pubblici per l'individuazione, attraverso la procedura della progettazione condivisa, dei soggetti cui affidare la gestione di interventi di interesse generale, a carattere innovativo o sperimentale, che possono essere ricompresi in 4 grandi aree tematiche:

1. sostenere percorsi per contrastare le fragilità, non solo delle persone, ma anche dei luoghi;
2. favorire progetti di inclusività, di parità di genere, di tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere;
3. attivare interventi atti a rimuovere le povertà relazionale;
4. promuovere e garantire azioni volte a implementare iniziative di sicurezza urbana integrata.

Tali azioni vanno considerate come interventi sussidiari e caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità degli uffici e servizi dell'Amministrazione, dalla interdisciplinarietà e dalla sostenibilità ambientale ed economica, con l'apporto da parte dei soggetti civici di risorse proprie aggiuntive a quelle pubbliche;

L'avviso definisce gli obiettivi perseguiti, i soggetti ammessi, il modello base dell'intervento, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, la durata del procedimento, le risorse complessivamente disponibili (finanziarie, strumentali, patrimoniali) e tutto quanto necessario al buon esito della progettazione condivisa.

In ordine a quanto detto, la tabella seguente intende riassumere i processi di Programmazione condivisa e di Progettazione condivisa che, attraverso gli strumenti sopra descritti relativamente agli artt. 5, 8 e 11 del Regolamento, che il Quartiere Santo Stefano intende perseguire nel triennio 2024/2026, attraverso l'emanazione di Avvisi fondati sui principi dell'Amministrazione Condivisa, costituendo pertanto le fondamentali linee di indirizzo di questo Quartiere:

Tematiche	Co-programmazione	Co-progettazione	Periodo	Note
Centro Polifunzionale Il Pallone	X	X	gennaio settembre 2024	in vista della conclusione a novembre 2024 del progetto finanziato dalla DGR 2241/22
Casa di Quartiere Stella	X	X	gennaio aprile 2024	per attivare un calendario estivo utile a presidiare il Giardino Savioli
Casa di Quartiere Lunetta Gamberini		X	gennaio dicembre 2024	allargare la compagine vincitrice del BP 2023 - per comprendere anche progetti legati alla mediazione socio culturale
Comparto San Leonardo		X	gennaio dicembre 2024	monitoraggio del progetto di contrasto al degrado
Contrasto alla violenza di genere	X	X	gennaio dicembre 2024	strumento finale: Patto di collaborazione
Sportelli per contrastare il digital divide	X	X	febbraio giugno 2024	strumento finale: Patto di collaborazione

Descrizione in dettaglio delle linee di indirizzo per la coerente applicazione del Regolamento, Capo II - dall'articolo 4 al 6; Capo III - dall'articolo 7 all'articolo 11; Capo VI - dall'articolo 21 al 24 , anche in riferimento alla tabella di cui sopra.

Per il triennio 2024/2026 il Quartiere intende delineare indirizzi al fine di perseguire, nelle zone di cui al punto 2.2.1 e in riferimento ai principi propri dell'Amministrazione Condivisa come sopra esposto, i seguenti obiettivi fondamentali:

1. promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e delle cittadine, come quelle della società civile organizzata, nell'ottica della Comunità che "cura" non solo i beni comuni ma anche, attraverso di essi, facilita relazioni tra le Comunità e tra le persone, attraverso progetti quali "Il Portierato Sociale in San Leonardo" (vedi pag. 70); potrà essere finanziato annualmente un solo progetto per un importo massimo di euro 14.000;
2. valorizzare il capitale sociale del territorio, agevolandone le attività per realizzare interventi di animazione delle aree dove effettuare prevenzione, come al Parco Oliviero Olivo e al giardino S. Teresa Verzeri, per renderle sempre maggiormente fruibili da fasce eterogenee di persone, anche durante la stagione estiva; ogni progetto potrà essere finanziato annualmente per euro 2.500 per massimo 3 progetti;

3. sostenere attraverso azioni positive sul territorio del quartiere, anche in collaborazione con il personale sanitario, il diritto al benessere e alla salute delle cittadine e dei cittadini e per promuovere attività rivolte in particolare alla fascia relativa alla popolazione anziana; ogni progetto potrà essere finanziato annualmente per euro 1.800 per massimo 2 progetti;
4. individuazione di giardini e parchi quali luoghi in cui consolidare, rilanciare e qualificare la fruizione proattiva delle persone chiamate ad essere partecipi delle funzioni di cura e custodia e dove ricostruire le relazioni sociali. Le aree verdi di specifico interesse del Quartiere sono: Giardino S. Leonardo/Don Contiero, Giardino del Guasto e Giardino Lavinia Fontana; ogni progetto potrà essere finanziato annualmente per euro 2.500 per massimo 3 progetti;

E' inoltre stabilito che, per ogni Avviso che il Quartiere emanerà, secondo il Capo II - dall'articolo 4 al 6; Capo III - dall'articolo 7 all'articolo 11 del Regolamento in parola, la Commissione tecnica nominata dalla Direzione di Quartiere, applicherà i seguenti criteri di valutazione:

1. la maggior coerenza tra le attività proposte e le linee di indirizzo del Quartiere e dell'Avviso;
2. l'innovazione e la qualità;
3. l'appropriatezza al contesto e la realizzazione di precedenti progetti;
4. la presenza di figure professionali con competenze relazionali, organizzative, educative;
5. l'adozione di un sistema di valutazione per la verifica delle attività e la valutazione dei risultati;

Inoltre si dà atto che per garantire una corretta esecuzione in materia di concessione di locali assegnati al Quartiere Santo Stefano, di proprietà comunale, (Capo VI - dall'articolo 21 al 24 del Regolamento), che eventualmente dovessero liberarsi nel corso del triennio, le linee di indirizzo si riassumono come segue:

- attivare e promuovere progetti di sostegno e inclusione sociale rivolti a persone in situazione di disagio e finalizzati al contrasto al degrado e alla cura della comunità;
- favorire coesione e partecipazione attiva ai tavoli di comunità, per aumentare i livelli di integrazione e co - progettazione condivisa tra le associazioni ;
- supportare le fasce deboli della popolazione, promuovere il senso civico e la coesione sociale anche con interventi di riuso e solidarietà sociale.

Ai sensi dell'art. 23 comma 4, il canone previsto per l'uso dell'immobile è calcolato in una percentuale del valore locativo di riferimento, avuto riguardo alla valutazione dell'impatto sociale del progetto così come verrà delineato negli Avvisi; ai sensi dell'art. 23 comma 3 l'assegnazione dovrà avere durata di 4 anni fatte salve la facoltà di risoluzione anticipata per sopraggiunte necessità e la possibilità di proroga con atto espresso per 4 anni.

I criteri di selezione dei progetti dovranno fare riferimento a :

1. qualità del progetto, intesa come: fattibilità, innovatività, appropriatezza al contesto, inclusione delle fasce deboli e delle persone con fragilità nella realizzazione di progetti di comunità;
2. gestione del progetto in co-progettazione e collaborazione con il Quartiere e gli altri soggetti e reti presenti sul territorio e precedenti esperienze ;

3. ampiezza delle attività offerte alla popolazione, ed in particolare alle fasce deboli e sostenibilità economica del progetto stesso;

Come già sopra indicato, l'individuazione dei soggetti a cui affidare gli immobili dovrà avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica e con valutazione da parte di una Commissione tecnica nominata dalla Direzione di Quartiere, i soggetti assegnatari dovranno presentare annualmente la relazione descrittive sulle attività svolte, l'analisi dell'impatto sociale delle stesse e la rendicontazione economica delle attività svolte.

Si dà atto che tali criteri potranno essere parzialmente integrati dalla Direzione di Quartiere in relazione a specificità tecniche o normative sopraggiunte .

E' opportuno specificare, ai sensi dell'art 20 comma 2, che i progetti possono essere finanziati fino al 100% del costo totale, in funzione delle valutazioni tecniche della Commissione nominata dalla Direzione, nei limiti degli stanziamenti previsti per ciascun ambito di intervento.

Grazie all'implementazione del Piano dei Quartieri, che permetterà di avere maggiori conoscenze preventive rispetto le progettualità messe in campo a livello comunale e/o di Quartiere, sarà possibile insieme attraverso una comune verifica dei vuoti e dei pieni progettuali, attivando richieste specifiche di ulteriori risorse che possono essere destinate sul Quartiere da Settori specifici della Amministrazione Comunale (es. PON, Bologna Estate, FIU, ..).

Progetti co-partecipati

I principi dell'Amministrazione Condivisa non influiscono soltanto sulla collaborazione tra Istituzione e cittadinanza/società civile, ma permeano anche le **relazioni tra i diversi Enti, settori del Comune, ed uffici del Quartiere stesso**, che necessitano sempre di più di lavorare in modo integrato ed interconnesso. Di seguito solo alcuni dei progetti e dei processi legati all'Amministrazione Condivisa, su cui si insisterà nel prossimo triennio, che interessano molteplici uffici del Quartiere Santo Stefano e/o molteplici Enti.

- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Servizio Educativo Scolastico Territoriale**
 - Collaborazione all'interno del Tavolo tematico Adolescenza
 - Collaborazione all'interno dei processi di implementazione del progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023 "Spazi per tutte le persone alla Lunetta", che ha come target principale quello di bambini, adolescenti e famiglie.

- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Servizio Sociale di Comunità**
 - Collaborazione all'interno dei progetti finanziati dalla DGR 2241/2022 in zona Imerio ed in zona Murri, che hanno come target principale persone fragili, non autosufficienti e caregivers.
 - Collaborazione per l'individuazione e la collocazione di soggetti fragili all'interno di percorsi di Welfare Generativo

- **Quartiere Santo Stefano, Polizia Locale, ACER, ASP, HERA ed associazioni territoriali**
 - Tavolo di Zona - Comparto San Leonardo

- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Case di Quartiere**
 - azioni volte al **superamento del digital divide**, con particolare attenzione alla **popolazione anziana, straniera o meno scolarizzata**;
 - contrasto alla solitudine degli anziani e alle situazioni di fragilità sociale

- azioni per **stimolare il coinvolgimento dei cittadini, aiutando nella creazione di legami di comunità** in particolare attraverso la partecipazione alle iniziative locali anche delle fasce di popolazione più fragile che faticano a costruire una rete di prossimità (a titolo di esempio: famiglie monogenitoriali, stranieri, anziani soli, ecc);
- interventi di **inclusione sociale**.

Welfare generativo

Ogni persona che valorizza le proprie capacità è anche moltiplicatore di valore. È un'opzione etica, visto che anche a **chi vive una situazione di disagio va riconosciuto il diritto di contribuire** ad una socialità che si rinnova, nel momento in cui diventa più capace di essere solidale. Da dove partire: dal lavoro a rendimento sociale. Si tratta di lavoro in senso ampio del termine, finalizzato a **generare capitale sociale e cura dei beni comuni e della comunità**. Proprio per questo può diventare generativo, grazie al **valore relazionale e di promozione dell'agio** che produce e mette a disposizione della collettività. Non si tratta di far leva sulla generosità e l'altruismo, ma di portare a sistema la capacità generativa del lavoro di ogni persona che dà il suo supporto alla comunità, e che viene al contempo "presa in carico" dalla comunità stessa tramite relazioni quotidiane di prossimità.

Già da anni il Quartiere Santo Stefano investe progettualmente in percorsi di Welfare Generativo, particolarmente tramite l'inserimento di persone individuate dai Servizi Sociali all'interno di attività strutturate di cura dei beni comuni, in forte connessione con le associazioni presenti sul territorio. Per le annualità future, l'indirizzo è quello di continuare a sperimentare in questo senso, aumentando ulteriormente le sinergie e le relazioni finalizzate a questo scopo.

Attività Produttive

Per lo sviluppo delle attività economiche, il Quartiere continuerà favorire tutte le azioni volte a valorizzare e promuovere il commercio e artigianato di vicinato, che ha come obiettivo principale quello di evitare l'ulteriore chiusura di questa attività con la conseguente desertificazione della loro presenza non solo in zone periferiche del nostro Quartiere. Con relative perdite di posti di lavoro. Il nostro territorio, in particolare la zona Galvani e Irnerio, ha già una particolare predisposizione alla vocazione turistica. Predisposizione che vogliamo implementare in altre zone del Quartiere che sono altrettanto interessanti dal punto di vista culturale, storico e ambientale. Inoltre, gli interventi previsti di messa in sicurezza e restauro delle torre Garisenda possono essere un ulteriore polo di attrazione per i turisti che per i residenti con possibili vantaggi per le attività presenti. Come Quartiere, siamo a disposizione per raccogliere le istanze delle aziende presenti in loco, al fine di facilitare il dialogo con l'amministrazione Comunale al fine di assecondare le eventuali proposte che venissero avanzate nel merito della promozione turistica e commerciale della zona. Nello specifico, intendiamo farlo, assieme alle associazioni di volontariato di zona e alle associazioni d'impresa. Su questo punto specifico, insistiamo verso l'Amministrazione Comunale affinché si arrivi finalmente a predisporre un piano di valorizzazione commerciale, culturale di riqualificazione e di abbattimento delle barriere architettoniche delle vie Orfeo, Castiglione, Rialto.

Un altro obiettivo che si cercherà di raggiungere, anche se di più lungo respiro, è quello di individuare le aree che potrebbero divenire oggetto di progettazione specifica (come ad esempio la struttura mercatale di via Laura Bassi), anche raccogliendo suggerimenti provenienti sia dai cittadini che da gli operatori del settore. I progetti, potranno essere integrati da attività di animazione, proposte dalle associazioni del territorio, in modo da favorire – sempre in sicurezza – forme di miglioramento e valorizzazione di parti specifiche del Quartiere S. Stefano.

Continueremo a dare il nostro sostegno alle "feste di strada", promuoveremo e divulgheremo tutte le esperienze di piccoli casi di successo commerciale presenti nel nostro Quartiere, al fine di rimarcare il senso delle identità produttive locali, sulla scia di quanto successo negli anni passati. Inoltre, si cercherà di promuovere la creazione di nuovi mercati tematici che abbiano un'offerta di prodotti di pregio. In particolare, vorremmo riportare almeno uno/due giorni alla settimana un mercato costituito da operatori commerciali su suolo pubblico nell'area mercatale di via Sigonio.

Si incentiveranno gli accordi tra i cittadini (singoli e/o associati) ed operatori economici, anche attraverso patti di collaborazione di Cittadinanza attiva, per sensibilizzare i cittadini alle logiche del riuso e dell'economia sostenibile.

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Il bilancio partecipativo, è uno strumento importante che permette ai cittadini di partecipare alle politiche pubbliche locali e alla governance locale. Costituisce un importante ponte di comunicazione fra i cittadini e l'ente che lo organizza, ed è un esempio pratico di democrazia partecipativa e diretta. Esso rappresenta "uno strumento privilegiato per favorire una reale apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici, superando le tradizionali forme solo 'consultive' e creando un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentata".

Gli indirizzi del Quartiere Santo Stefano inerenti all'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023, e nello specifico nel supporto allo sviluppo della progettualità vincitrice "Spazi per tutte le persone alla Lunetta" riguardano

- La necessità di supportare il processo, tenendo però in considerazione gli **attori sociali ed istituzionali già presenti sul territorio**, specialmente quelli con valenza educativa/pedagogica (istituto comprensivo, socioeducativo, educativa di strada,...), in modo tale che le azioni scaturite dal progetto del Bilancio Partecipativo a favore di bambini, adolescenti e famiglie **non si sovrappongano a quelle già presenti, bensì si affianchino efficacemente alle stesse.**
- La necessità di monitorare e garantire che le singole azioni progettuali che si andranno a concretizzare all'interno del progetto vincitore, abbiano un **reale impatto nel rispondere ai bisogni del territorio**, siano essi individuati dall'Amministrazione, oppure in sede di co-programmazione con la cittadinanza, anche in continuità rispetto a quanto emerso nei processi cittadini e territoriali riguardanti il target degli adolescenti (**tavolo Adolescenza, Istruttoria pubblica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ecc.**)

2.6.2.3 Indirizzi per le case di Quartiere

Le Case di Quartiere si configurano come luoghi pubblici per la comunità, gestiti da soggetti civici (associazioni, enti del terzo settore ecc.) in coerenza con i principi della gestione degli spazi collaborativi del Regolamento sull'amministrazione condivisa di Bologna, con l'obiettivo di

rispondere alle nuove esigenze sociali e di prossimità, conservando e innovando il patrimonio sociale e culturale storicamente rappresentato dai centri sociali anziani. Il sistema unitario delle Case di Quartiere è l'insieme delle 33 Case di Quartiere di Bologna, e costituisce un'infrastruttura civica diffusa che supporta e accoglie le iniziative e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine valorizzando lo scambio intergenerazionale ed interculturale per generare coesione sociale.

All'interno del Quartiere Santo Stefano si trovano la **Casa di Quartiere Lunetta Gamberini** e la **Casa di Quartiere Stella** che costituiscono due realtà attive e vitali all'interno dell'area Murri, portatrici di positive esperienze incardinate sui valori della condivisione, del sostegno e della proattiva partecipazione.

Gli indirizzi del Quartiere Santo Stefano riguardanti il futuro delle Case di Quartiere nei prossimi anni riguardano:

- Il supporto allo sviluppo ed al consolidamento dell'**identità propria delle singole Case**, valorizzando le loro peculiarità ed il loro ruolo di presidio territoriale all'interno dei propri diversi contesti di riferimento
- l'incoraggiamento ed il supporto alle Case di Quartiere nella **ricerca di nuove volontarie e volontari**, nella consapevolezza della necessità di innesti intergenerazionali di persone che vadano gradualmente ad affiancare i volontari più anziani.
- il supporto alle Case di Quartiere nella costruzione al loro interno di **modalità di governance condivisa** tra le associazioni appartenenti ai rispettivi consigli direttivi/comitati organizzativi di coordinamento, finalizzate ad **evitare l'accumulo di responsabilità su pochi singoli volontari**, ed a diffondere una modalità di gestione condivisa tra soggetti.
- il supporto alla **formazione continua** delle Case di Quartiere, specialmente nell'ambito degli adempimenti amministrativi necessari per il mantenimento della propria posizione nel RUNTS.
- il supporto alla **collaborazione tra le due Case di Quartiere**, ed all'integrazione delle stesse all'interno del sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna
- l'inserimento all'interno delle Case di Quartiere di **momenti ibridi e di opportunità di condivisione di spazi**, anche in compartecipazione con alcuni uffici del Quartiere, sperimentando una sorta di "**ufficio di comunità**" dove coniugare alcuni servizi offerti dall'amministrazione (Ufficio Reti, SEST, Servizio Sociale), a quelli sussidiari offerti dalla Casa di Quartiere.

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'obiettivo del Quartiere è quello di continuare a lavorare insieme alle associazioni del territorio per garantire la **promozione delle pari opportunità e la tutela delle differenze all'interno dei percorsi partecipativi**, cosciente che le differenze tra persone e tra gruppi sociali offrono incrementati benefici ed opportunità, rendendo i processi di Amministrazione Condivisa più arricchenti e di impatto e stimolando la nascita di nuove soluzioni ai problemi complessi del territorio.

Il Quartiere continua inoltre ad impegnarsi fattivamente nel **contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni di qualunque tipo**, supportando le associazioni del territorio in azioni di prevenzione della violenza, di promozione della sicurezza, e di tutela delle vittime di qualsiasi genere.



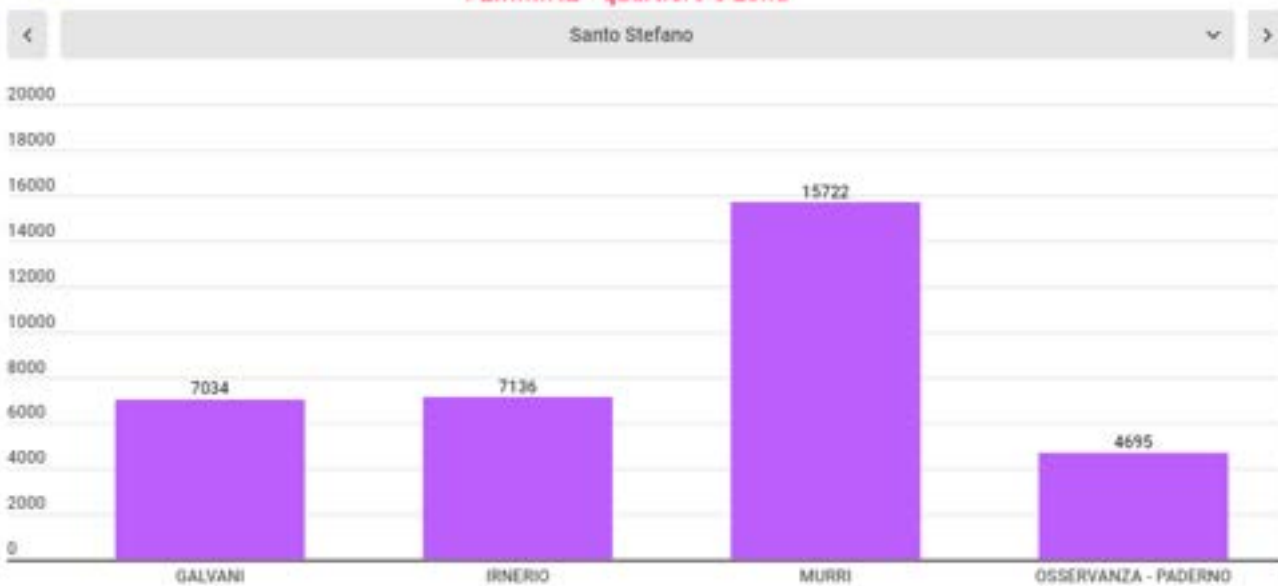
ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

PER QUARTIERE



ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

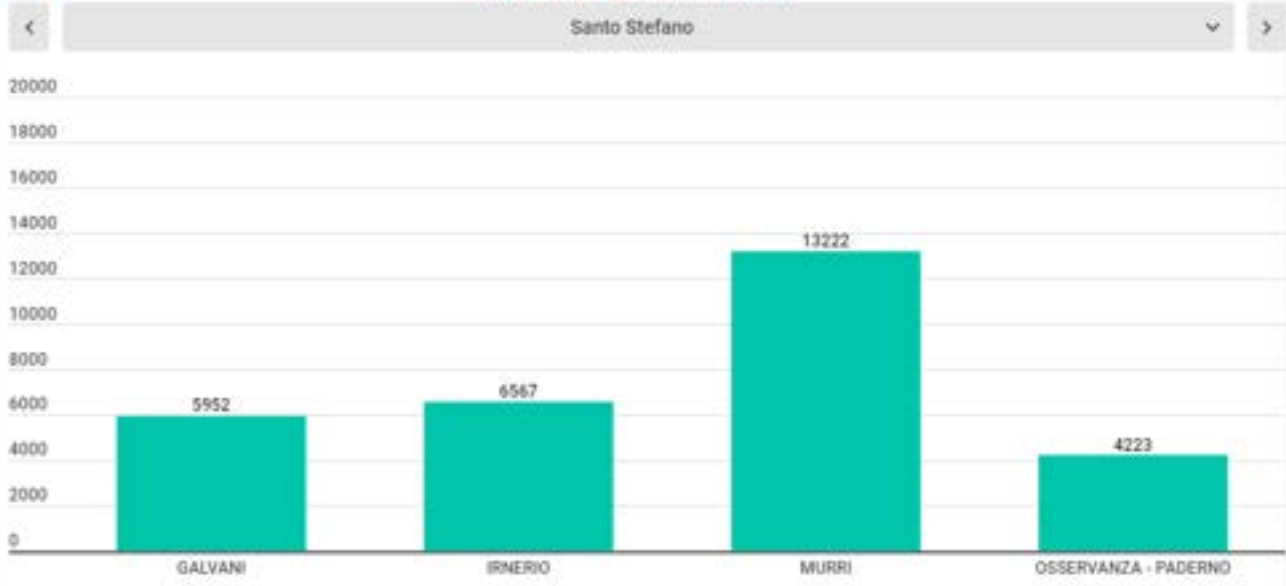
FEMMINE - quartiere e zona



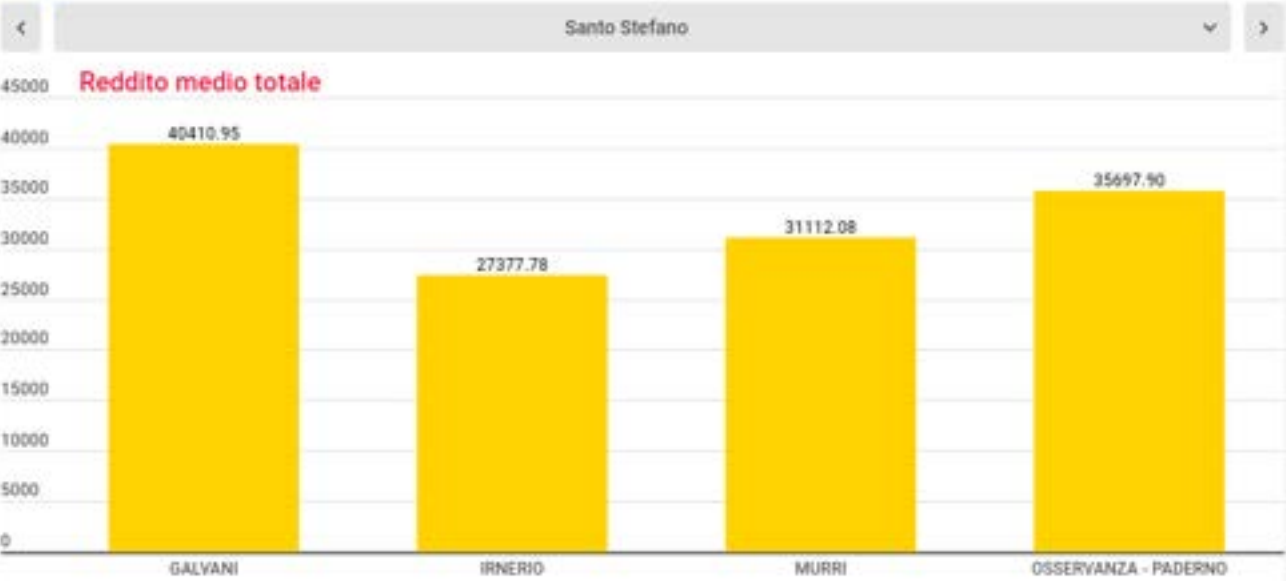


ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

MASCHI - quartiere e zona

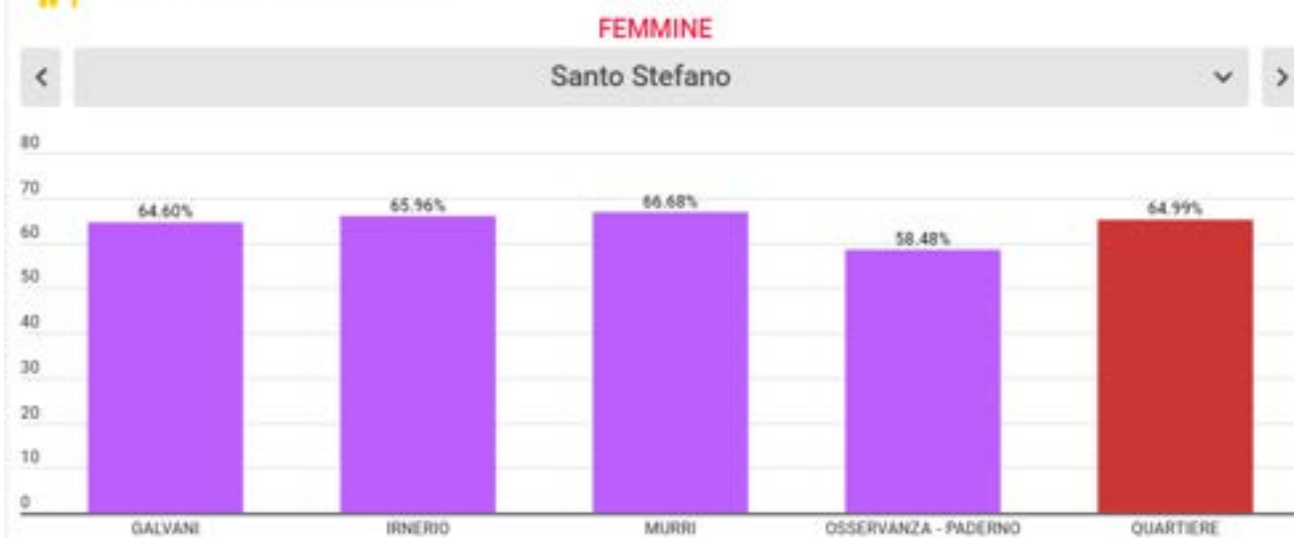


REDDITO MEDIO





PERCENTUALE OCCUPAZIONE





2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

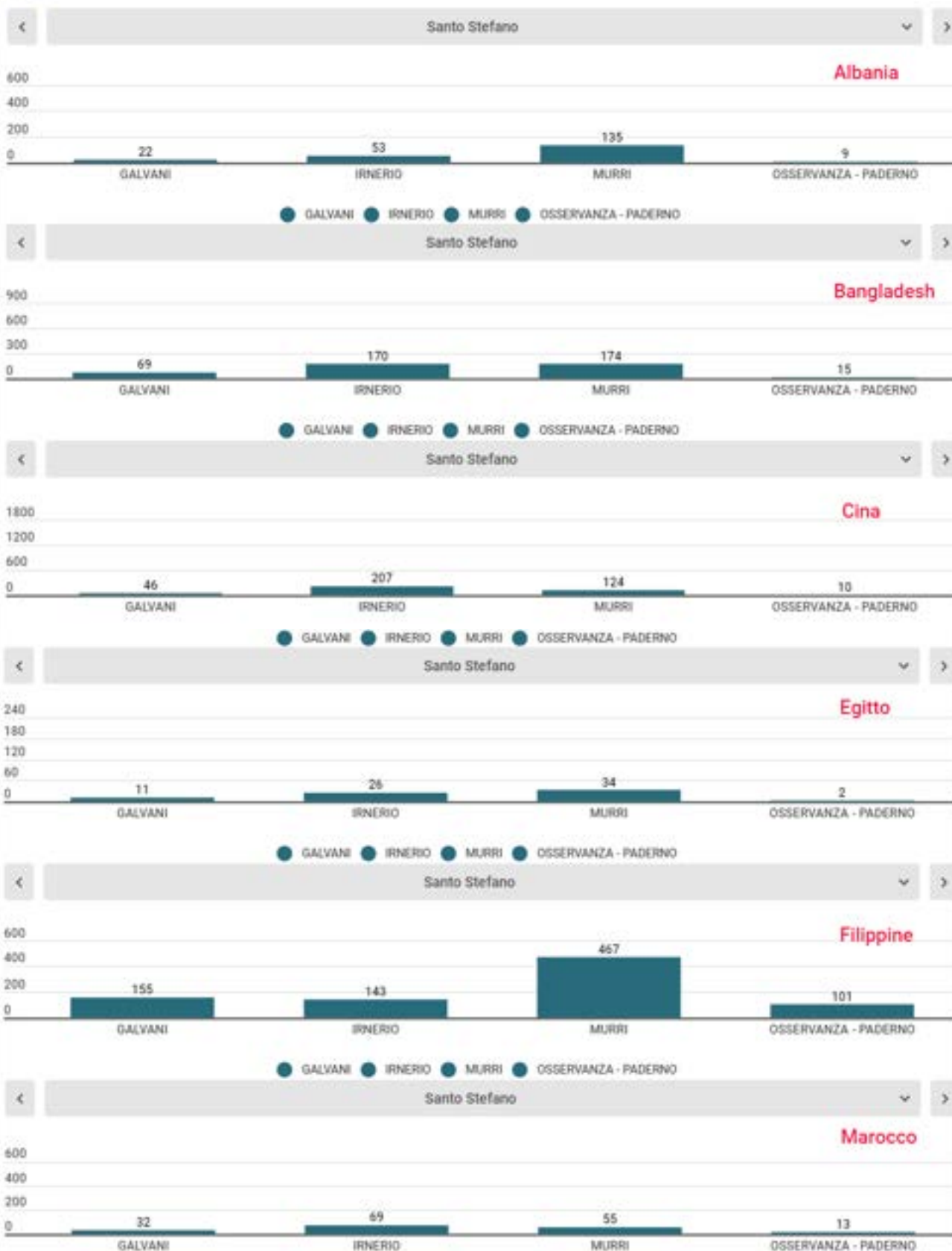
Il Quartiere si impegna ad incentivare la partecipazione anche di persone e di gruppi che in linea generale possano avere alcune **difficoltà nell'accesso ai processi partecipativi**, come per esempio stranieri, persone con bassa scolarizzazione ed altre fasce fragili della popolazione, consapevole che **la cura condivisa dei beni comuni può fungere da utile strumento di promozione dei diritti umani**, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.

Il Quartiere riconosce inoltre la potenziale **diseguaglianza nell'accesso ad alcuni servizi della Pubblica Amministrazione**, che vede particolarmente sfavorite le persone che non hanno **ancora acquisito adeguati strumenti e competenze per l'utilizzo delle nuove tecnologie**. Per questo motivo, in linea con gli anni scorsi, il Quartiere ritiene di dover continuare ad investire sui **progetti di contrasto al Digital Divide**, anche sostenendo azioni di formazione di volontari *peer-to-peer*, in modo da rendere i processi di apprendimento sostenibili nel tempo.

Il Quartiere infine riconosce e sostiene il lavoro dello **SPAD (Sportello Anti Discriminazione)** come strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e di contrasto alle discriminazioni, e ne supporta le sue declinazioni e le sue attività territoriali.



DIVERSE NAZIONALITA'







3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SANTO STEFANO

3.1 Il Budget

LINEA DI INTERVENTO (importi in euro)	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	90.503,04	114.503,04	94.503,04	94.503,04	
Libere Forme Associate	0	0	0		Spostati nella riga promozione cura comunità
Attività promozionali	9.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	SORVEGLIANZA AUSER
*Promozione della cura della comunità e del territorio	62.600,00	87.600,00	67.600,00	67.600,00	
**Costi generali di amministrazione/altro	18.903,04	15.903,04	15.903,04	15.903,04	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
Assistenza domiciliare – Volontariato **	0,00	0,00	0,00	0,00	
Vacanze anziani	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.083.055,38	1.729.613,53	1.714.710,67	1.714.710,67	
Assistenza all'handicap	1.674.081,86	1.230.789,99	1.227.820,12	1.227.820,12	
Trasporto handicap	74.310,89	77.421,89	77.421,89	77.421,89	
Estate in città 12-18 anni	5.000,00				
Iniziative di supporto/diritto allo studio	12.850,00	14.850,00	14.850,00	14.850,00	
Servizi integrativi scolastici	164.084,74	194.084,74	194.084,74	194.084,74	
Trasporto collettivo	65.164,61	81.312,00	81.312,00	81.312,00	Dato da Pilati
Interventi socio educativi minori	87.563,28	131.154,91	119.221,92	119.221,92	
CULTURA/SPORT/GIOVANI***	86.164,00				In 4/2023 trasferite le risorse al settore Sport
Sport	86.164,00				
TOTALE QUARTIERE	2.269.722,42	1.854.116,57	1.819.213,71	1.819.213,71	

* Stanziamento lavoro di comunità:

anno 2023:

49.100 lavoro di comunità + 5.500 LFA – TAGLIO imposto 2.000= 52.600,00 a cui si aggiungono euro 10.000 patti collaborazione = 62.600

Per il 2024: 52.600 lavoro di comunità + 15.000,00 per i patti di collaborazione + 20.000,00 fondi Bilancio Partecipativo = 87.600

Per ciascun anno 2025 e 2026: 52.600 lavoro di comunità + 15.000,00 per i patti di collaborazione = 67.600,00

** Assistenza Domiciliare AUSER di Euro 10.000,00: è stata trasferita durante l'esercizio 2020 pertanto non viene stanziata nel triennio 2024-2026 nel nostro budget.

*** Risorse sport: risorse trasferite al Settore Sport con Deliberazione di Giunta DG/PRO/2023/110 PG. n. 255149/2023 del 13/04/2023.

3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	1
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	18
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	13
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	8
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	14
Totale	55

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	24
POLIZIA LOCALE	42
BIBLIOTECHE	48

Dato aggiornato alla data: 8 novembre 2023.

Da alcuni anni si sottolinea l'annoso problema della carenza di personale presso la sede del Quartiere Santo Stefano in tutti i settori di attività: SEST, URP, Ufficio Reti e Segreteria. Si sottolinea altresì che la richiesta di un/una geometra che possa coadiuvare il personale del Quartiere in sopralluoghi o specifiche richieste tecniche ad oggi non ha avuto risposta.

Anche per i Settori che fanno riferimento all'Amministrazione Centrale (Servizi Sociali e Polizia Locale) è manifesta una carenza strutturale ormai da numerosi anni.

Per favorire la prossimità e il lavoro di comunità, è necessario che la Polizia Locale sia maggiormente presente anche su strada (oltre al settimanale appuntamento del Poliziotto di Quartiere davanti ai Giardini Margherita). Poter divenire riferimento per commercianti e cittadini, che ti incontrano per strada, rappresenta una opportunità importante per facilitare un approccio di prossimità.

Quartiere Savena

Programma Obiettivo Triennio 2024-2026



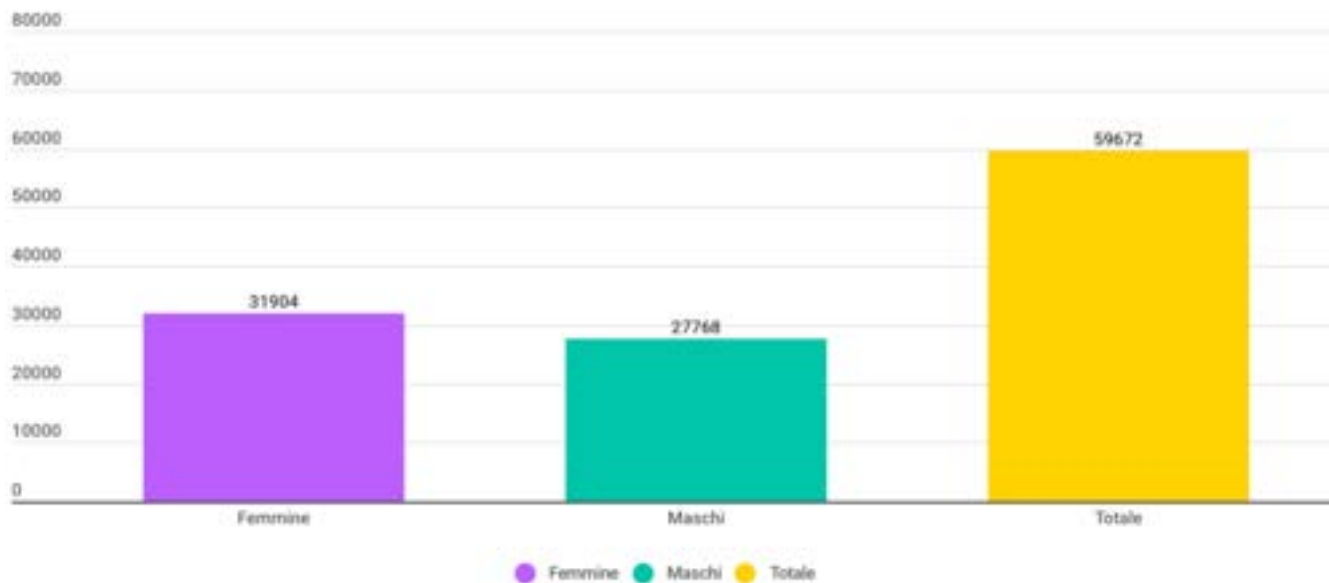
Indice

1. Inquadramento territoriale e profilo della comunità.....	3
2. Gli indirizzi politici.....	6
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato.....	6
2.2 Il Piano dei Quartieri.....	8
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere Savena.....	9
2.3 Bologna verde e sostenibile (Impronta Verde).....	15
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Savena.....	15
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio.....	16
2.3.2.1 Una nuova centralità per il Quartiere (Casa della comunità, Nuova Biblioteca e Servizi comunali).....	18
2.3.2.2 Salus Space.....	20
2.3.3 “Impronta verde” Progetto bandiera del Comune di Bologna.....	21
2.3.4 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna.....	27
2.3.4.1 I principali interventi di mobilità.....	32
2.3.5 Cura del territorio e sicurezza integrata.....	35
2.3.5.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata.....	37
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti.....	40
2.4.1 Attività culturali.....	40
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale.....	42
2.4.3 Indirizzi per le attività culturali.....	43
2.4.4 Sport.....	46
2.4.4.1 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche.....	46
2.4.5 Promozione e gestione degli interventi educativi.....	49
2.4.5.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche	50
2.4.5.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e	56
giovani.....	
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità.....	63
2.5.1 Indirizzi per la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale.....	66
2.5.2 Indirizzi per la promozione della salute, del benessere e autonomia della persona.....	67
2.6 Bologna vicina e connessa.....	71
2.6.1 L’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico.....	71
2.6.2 Promozione dell’Amministrazione condivisa.....	73
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio.....	74
2.6.2.2 Indirizzi per la Manifestazione di interesse per la cura della comunità e del territorio 2024-2025.....	78
2.6.2.3 Indirizzi per l’attuazione del Bilancio Partecipativo 2023.....	79
2.6.2.4 Indirizzi per le Case di Quartiere.....	84
2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere.....	88
2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle	91
discriminazioni.....	
2.6.5 Comunicazione istituzionale di Quartiere.....	94
3. Budget 2024-2026 per linea di intervento del Quartiere Savena.....	95
3.1 Il budget.....	95
3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali.....	96

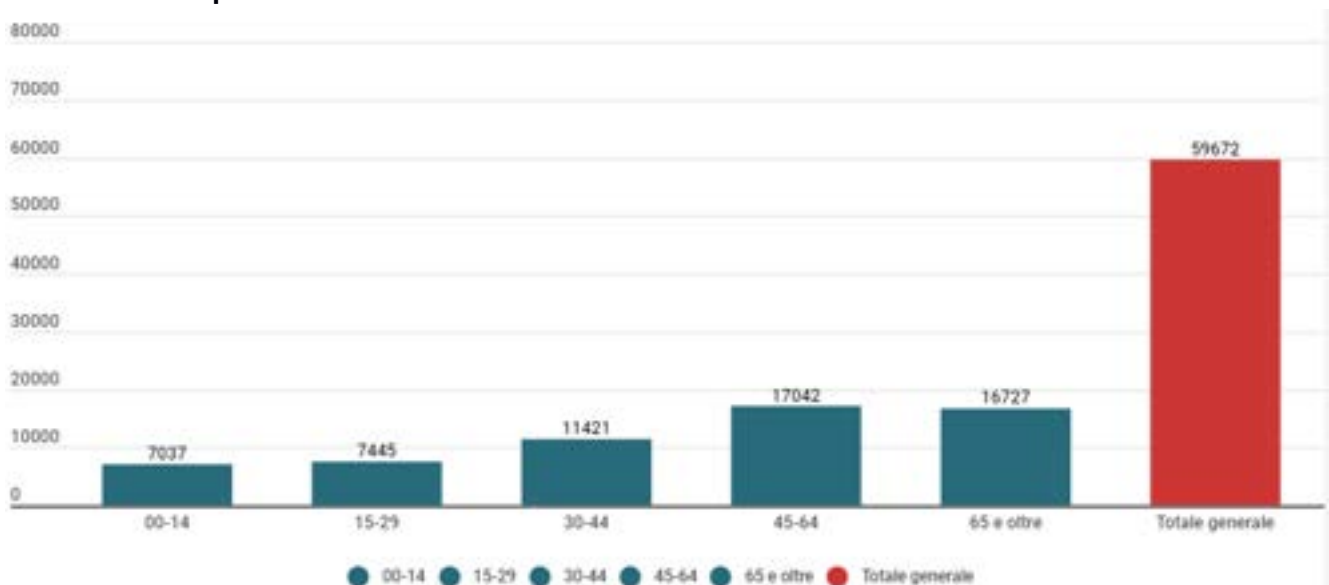
1. Inquadramento territoriale e profilo della comunità

In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente, giovanile e anziana; al 31 dicembre 2022, risiedono nel quartiere 59.672 abitanti, Savena risulta essere il quartiere meno popoloso della città.

Popolazione residente

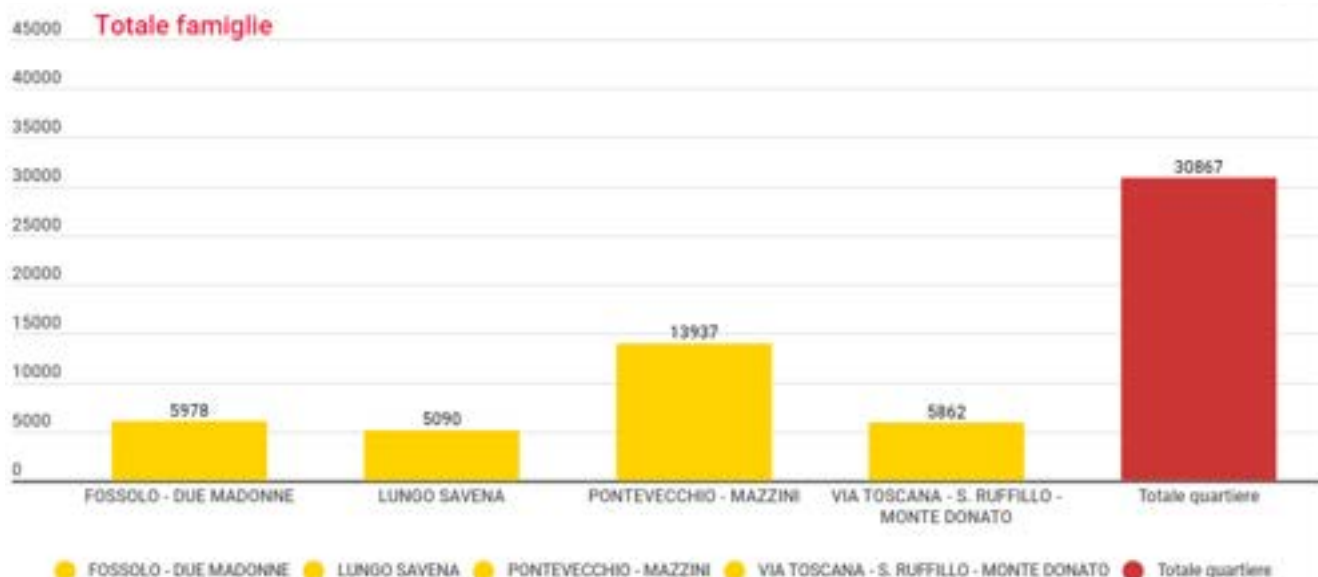


Abitanti suddivisi per fasce di età



La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in calo già da diversi anni a livello cittadino, più nello specifico nel quartiere Savena nell'ultimo quinquennio, si è registrata una diminuzione pari a -4,7%, che ha portato a fine 2022 il numero di anziani a 16.727, valore più alto tra i sei quartieri di Bologna.

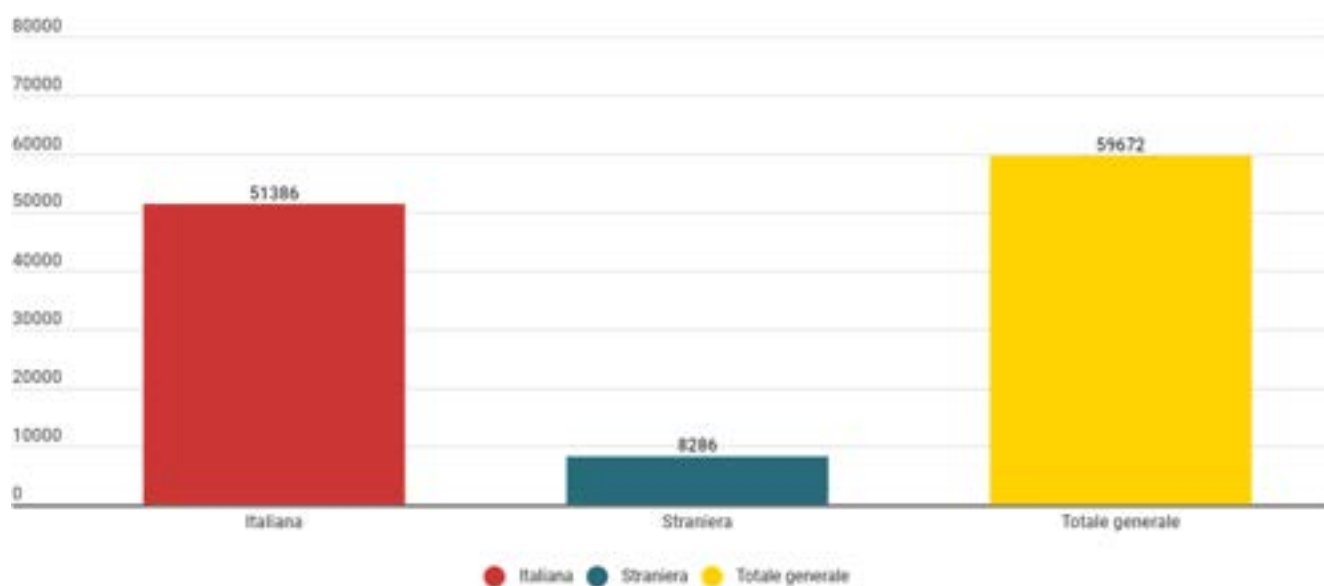
Numero e composizione delle famiglie del quartiere per zone di prossimità



Le famiglie al 31 dicembre 2022 risultano 30.867. I nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi 14.887, di poco inferiori alla metà delle famiglie presenti (48,2%).



Abitanti del quartiere per provenienza



Il quartiere Savena si presenta come il quarto quartiere per incidenza di cittadini di provenienza straniera rispetto ai cittadini residenti, pari al 13,9% della popolazione.

2. Gli indirizzi politici

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno” affermano la centralità dei Quartieri, sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte effettive e tangibili.

Dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza; promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza.

Verranno in questa direzione, pertanto, rafforzati e potenziati i laboratori di Quartiere e il Bilancio Partecipativo, dando la possibilità di indirizzare e coprogrammare le politiche, raccogliendo e valutando le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

Sarà perseguita una nuova alleanza mutualistica tra amministrazione ed energie civiche - il Terzo settore, le realtà associative e la cittadinanza – promuovendo l'Amministrazione condivisa tramite la programmazione, la progettazione e la valutazione degli impatti condivise, la gestione condivisa di spazi e immobili pubblici in logica sussidiaria, anche attraverso le neocostituite Case di Quartiere e attuando il **nuovo “Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”**, nonché implementando quanto previsto nel **“Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna”**, sottoscritto ad ottobre 2022, che rappresenta l'inizio un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia (vedi nello specifico cfr. Cap.2.6.2).

Proprio per dare supporto, coordinamento cittadino e implementazione delle tante innovazioni introdotte, nonché delineare un'organizzazione rinnovata dei Quartieri attraverso modelli organizzativi comuni, ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti, sono state rinnovate e potenziate le funzioni del Team multidisciplinare di Quartiere.

I Team diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento generale sulle forme di collaborazione e dal nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e collaborando come interfaccia con il Coordinamento Territoriale delle Case di Quartiere avvalendosi dell'Ufficio Reti e lavoro di comunità; divenendo il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità prioritarie e trasversali del Programma di mandato (es. “Impronta verde”, “Città climaticamente neutrale entro il 2030”, “Città 30”), di Sicurezza integrata e di quelli finanziati con fondi del PNRR e del PON; nella collaborazione con il gruppo intersettoriale appositamente costituito per la redazione e implementazione del Piano dei Quartieri.

Nei prossimi anni si procederà, poi, ad avviare una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri, proprio anche in seguito agli esiti dell'adozione del Piano dei Quartieri (vedi nello specifico cfr. Cap.2.2) lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per definire insieme scelte e strategie, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la **“Settimana del Sindaco nei quartieri”**, avviata nel 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, un nuovo modo di amministrare, tra le persone e con le persone, ascoltando e

confrontandosi, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; durante queste settimane l'intera attività del Sindaco e della sua squadra si svolge in Quartiere, compresa la riunione di Giunta, tante le occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona.

2.2 Il Piano dei Quartieri

La Giunta nell'ottobre del 2022 ha approvato, con proprio orientamento, gli "Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente agli altri obiettivi qualificanti delle Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025, e specificatamente nel documento di Indirizzi per la formulazione dei Programmi Obiettivo dei Quartieri.

Il **Piano dei Quartieri** intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un **approccio** sempre più **trasversale ed integrato** che adoperi come punto di vista - di ascolto, narrazione, informazione e progettazione - quello dei **Quartieri**, intesi come le **istituzioni di prossimità** più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità.

Con il Piano dei Quartieri si intende predisporre uno **strumento organizzativo, orientativo e informativo** per individuare, leggere analizzare, mappare, comunicare servizi, progetti, interventi, attività, priorità, bisogni, **fragilità**, potenzialità, risorse del territorio, zona per zona, e per definire insieme scelte e strategie.

L'attenzione alle fragilità sociali e alle marginalità permetterà di pianificare e sviluppare azioni che riducano le disuguaglianze nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

Fondamentale l'allineamento continuo tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione - il DUP nelle sue diverse componenti, i Programmi Obiettivo dei Quartieri, i Piani di zona, il Piano Urbanistico Generale, il Bilancio Partecipativo, ecc. - in modo che sia a regime uno strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano si costruisce in relazione anche con i **progetti bandiera** dell'Ente (Impronta Verde, Via della Conoscenza, Piano della Notte, Città 30), gli **strumenti di ascolto e confronto** (Laboratori di Quartiere, Settimane del Sindaco in quartiere, CzRM - Citizen Relationship Management), i **progetti di sicurezza integrata**.

In un processo circolare e d'integrazione fra dati quantitativi e qualitativi, il Piano viene alimentato con input che provengono dall'alto, dall'Amministrazione, e dal basso, dalla cittadinanza.

Rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando l'accesso alle informazioni riguardanti tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona.

Il Piano dei Quartieri si sviluppa seguendo quattro principi fondamentali:

- sostenibilità ambientale in stretta relazione con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, (SDG 3,11,13,15);
- prossimità intesa come centralità del cittadino/a nei propri luoghi di vita;
- solidarietà e lotta alle disuguaglianze, (SDG 1);
- partecipazione ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

Prossimità è partecipazione: nell'ottica dell'Amministrazione condivisa, della relazione istituzioni-cittadinanza, si intende coinvolgere sempre più cittadine e cittadini nelle decisioni dell'Ente per costruire insieme soluzioni innovative che rispondano ai bisogni della comunità.

Con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in sinergia con i Quartieri, con Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, il Piano rafforza il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, scandito in diverse fasi di lavoro e volto a permettere ad ogni cittadina/o di partecipare, essere coinvolta/o e informata/o sulle politiche, i progetti, le trasformazioni in corso e in programma.

Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano con un approccio di trasversalità interdipartimentale, sono identificate modalità di collaborazione interne all'Amministrazione, a partire dai Team Multidisciplinari e gli Uffici Reti dei Quartieri e dal Gruppo Intersettoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde.

L'integrazione organizzativa necessaria per l'implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, ecc., anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere Savena

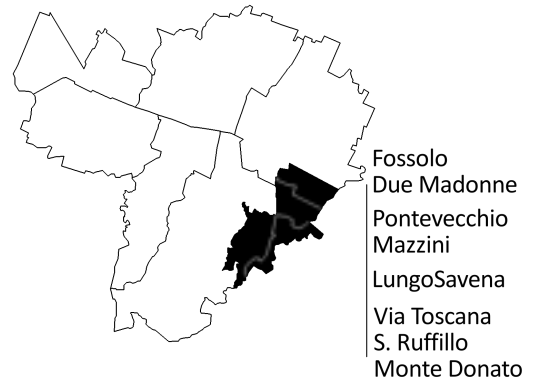
Il Piano dei Quartieri diventa lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016.

L'unità territoriale su cui si basa il Piano: la **zona di prossimità**.

Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità.

La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.

Le quattro zone di prossimità del quartiere Savena sono: Fossolo - Due Madonne, Pontevecchio - Mazzini, LungoSavena, Via Toscana - S. Ruffillo - Monte Donato.



Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne



La zona Fossolo - Due Madonne si sviluppa a nord di via Emilia Levante ed è delimitata a ovest da viale Felsina, a nord dalla ferrovia, a est dal torrente Savena. La zona è stata urbanizzata nel secondo dopoguerra, in gran parte attraverso interventi unitari di edilizia residenziale pubblica, come il villaggio INA-Casa Due Madonne e il piano Peep Fossolo.

Il villaggio Due Madonne realizzato tra il 1954 ed il 1960, si caratterizza per un'architettura volta ad agevolare il senso di comunità con numerosi spazi di uso comune e pubblici. Tra questi Piazza Grigoris Lambrakis è un luogo identitario della zona, fulcro di molte attività culturali ed eventi che coinvolgono le cittadine e i cittadini che vi abitano.

In questa zona è presente inoltre la struttura polivalente Salus Space (vedi [2.3.2.2 Salus Space](#)), frutto di un recente progetto rigenerazione urbana del Comune di Bologna, che ha preso il posto del vecchio edificio di Villa Salus, grande struttura ospedaliera a sei piani realizzata e promossa a partire dagli anni '50 dal prof. Oscar Scaglietti.

Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini



La zona Pontevecchio - Mazzini si sviluppa a sud del tratto bolognese di via Emilia Levante; è delimitata a ovest dalla linea ferroviaria verso Firenze e a est dal torrente Savena. È caratterizzata da un tessuto urbano densamente abitato caratterizzato da un reticolo di strade strette, soprattutto nel tratto della via Emilia Levante più prossimo alla Stazione Mazzini della ferrovia. Le aree più a est e a nord presentano edifici residenziali costruiti a partire dagli anni Cinquanta intervallati da ampie superfici verdi, con diversi percorsi ciclabili e pedonali che vi si immergono e rimangono separati dal traffico stradale.

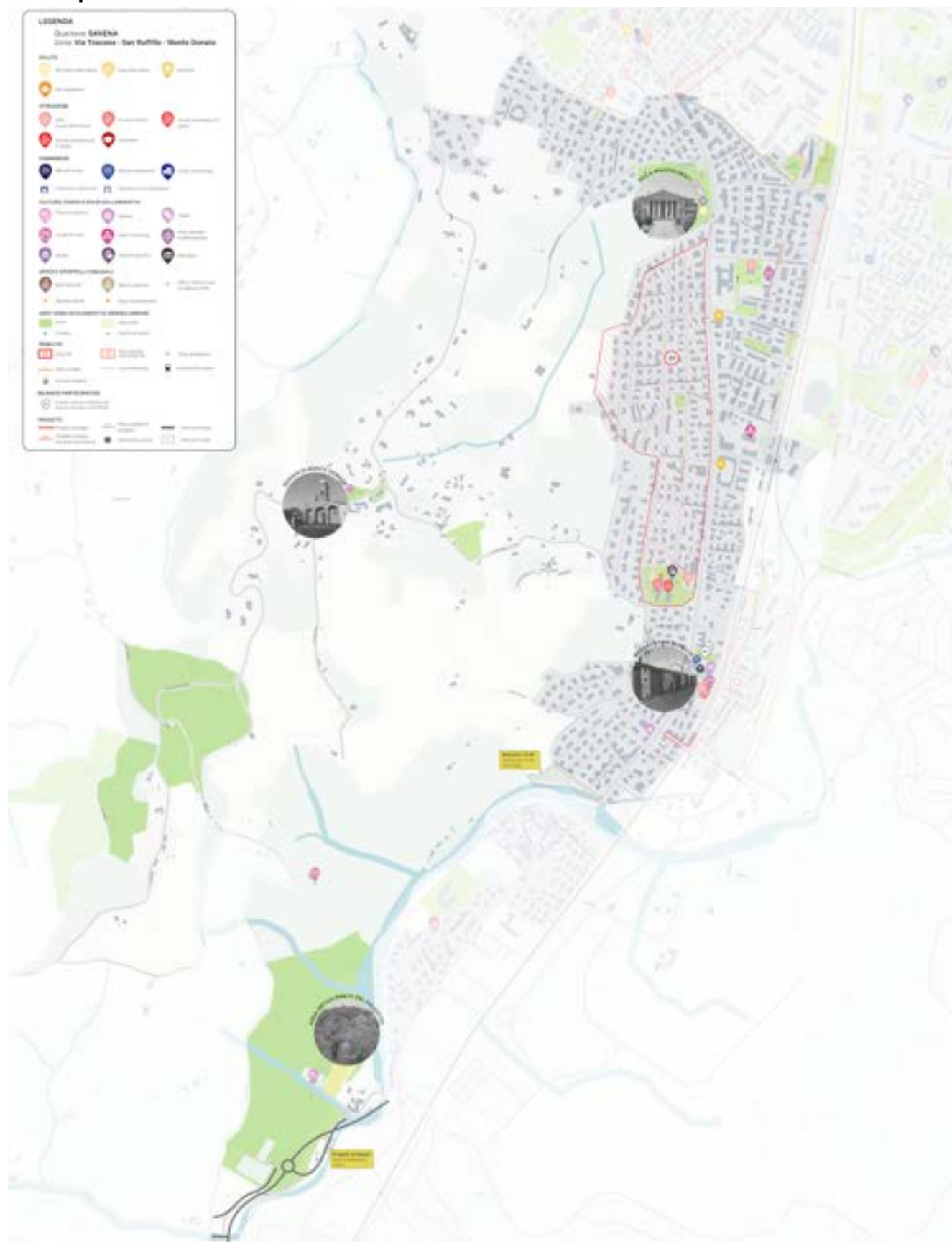
Luoghi che caratterizzano questa zona sono Villa Riccitelli, sede del Quartiere e fulcro delle trasformazioni territoriali previste nell'area adiacente (vedi [2.3.2.1 Una nuova centralità per il Quartiere](#)); Parco dei Cedri, un ampio giardino pubblico, riferimento per lo svolgimento di iniziative ed attività di animazione culturale a tema ambientale e ludico sportive all'aria aperta.

Zona di prossimità: LungoSavena



La zona LungoSavena si sviluppa stretta tra la linea ferroviaria ed il corso del torrente Savena, limitata a nord da via degli Ortolani e viale Roma. Tra questi forti limiti territoriali si inserisce la strada Lungosavena, che accentua una difficoltà di movimento e connessioni trasversali nell'area, in particolare con la zona di via Toscana. Il torrente Savena è un elemento caratterizzante e distintivo di questa parte di territorio, la costante presenza e forte relazione visiva con il Savena crea una connessione e continuità tra i parchi pubblici che si sviluppano lungo il percorso fluviale. Questa zona si caratterizza per la buona offerta e la qualità di attrezzature, spazi aperti e impianti per lo svolgimento di attività sportive. Importante struttura di rilevanza urbana è l'Ospedale Bellaria, che si colloca in una porzione di territorio ad est del torrente Savena.

Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato



La zona San Ruffillo Monte Donato si colloca nel quadrante sud orientale della città di Bologna, il tessuto urbano si sviluppa principalmente lungo via Toscana e verso la fascia pedecollinare e collinare retrostante. La zona è delimitata dalla ferrovia Direttissima e via del Paleotto, via Tagliacozzi-Rovighi-Molinelli, via Siepelunga-Santa Barbara e via Gaibara. I tratti distintivi di questa parte di territorio sono il torrente Savena, i parchi collinari (Parco del Paleotto,

Parco Jola Cà Bandiera) e l'antico borgo di San Ruffillo, sorto nelle immediate vicinanze dell'omonima chiesa documentata già a partire dal X secolo, dalle antiche cave per l'estrazione del gesso e dai diversi piccoli borghi e insediamenti ad esse direttamente collegate, come ad esempio il borgo di Monte Donato. Di notevole interesse il complesso di Villa Aldrovandi-Mazzacorati su via Toscana, che assunse l'attuale forma neoclassica nella seconda metà del Settecento, circondata da un grande giardino pubblico importante polmone verde per questa parte più urbanizzata del territorio. Nel 2023 è stata riqualificata ed aperta al pubblico la "Casa della chiesa di San Ruffillo", spazio destinato a visite guidate, iniziative culturali, espositive e didattiche, dedicate alla conoscenza della storia e dell'attualità dei Canali di Bologna.

Di seguito i dati più significativi suddivisi per le quattro zone di prossimità.

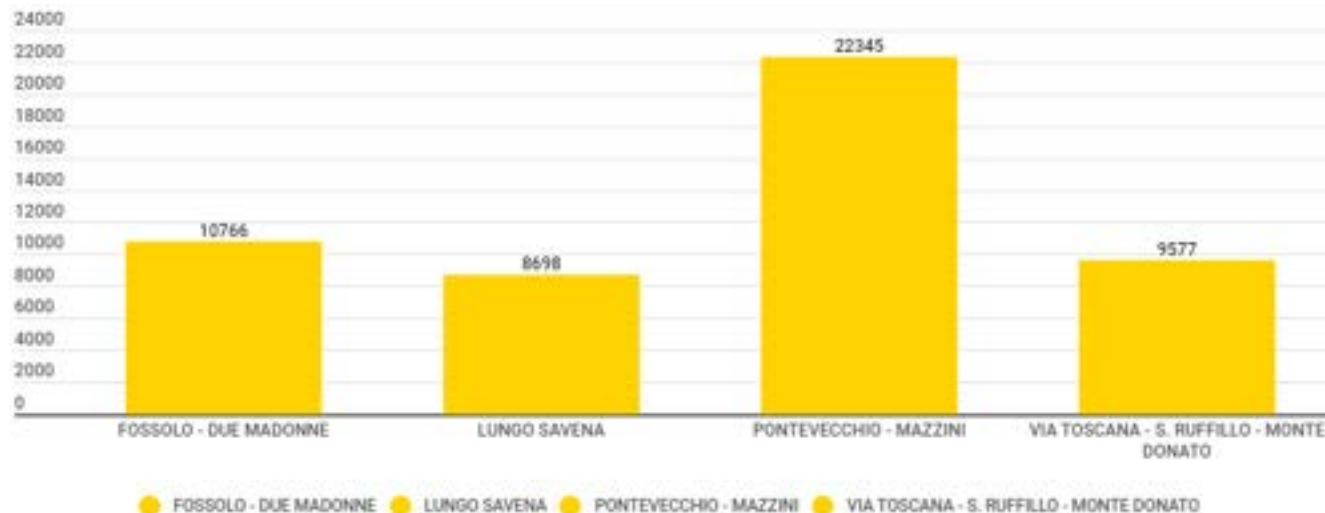
Popolazione residente per zone di prossimità



Numero di abitazioni per zona di prossimità



Abitanti con cittadinanza italiana per zone di prossimità



Abitanti con cittadinanza straniera per zone di prossimità



Età media degli abitanti per zone di prossimità



Reddito medio degli abitanti per zone di prossimità



2.3 Bologna verde e sostenibile (Impronta Verde)



Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato. Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 Savena

Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 298,691 Milioni di euro nei tre anni, di cui 251,536 milioni nel 2024, 35,450 milioni nel 2025 e 11,705 nel 2026.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus. Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglorie della mobilità e della sicurezza stradale.

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a Savena.

INTERVENTI	2024	2025	2026
<i>(importi in euro)</i>			
Realizzazione nido Viale Lenin	3.500.000,00	-	-
PN Metro Plus - Missione 1 Priorità 7 - Realizzazione della nuova biblioteca Ginzburg al quartiere Savena	8.400.867,55	-	-
TOTALE	11.900.867,55	-	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono nel Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2022. (fonte: [Atlante trasformazioni territoriali 2022](#))



Il **PUG - Piano Urbanistico Generale** del Comune di Bologna, approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021, è frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri.

Il PUG guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi: resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro. Il Piano è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze.

L'Amministrazione ha recentemente avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al PUG con il fine di rendere le azioni del piano meglio aderenti alle Linee programmatiche dell'attuale mandato, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica.

La proposta di variante si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023.

Il territorio del Quartiere Savena è stato suddiviso in 3 'areali', parti di città riconoscibili, dove si sono definite le strategie locali, di seguito riportate:

- Lungo Savena ([zona di prossimità: LungoSavena](#)): implementare le connessioni con le altre parti del quartiere migliorando anche la viabilità già presente; connettere pedonalmente questa parte del quartiere alla Stazione San Ruffillo; migliorare il percorso Lungo Savena posto a sud del Parco dei Cedri e valorizzare le sue potenzialità con la prospettiva di connetterlo al Parco Paleotto, lungo la sponda del torrente Savena; riqualificare l'area intorno alla piazzetta del mercato rionale.

- Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato ([zona di prossimità: Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato](#)): migliorare i collegamenti con i percorsi collinari e la riconoscibilità degli accessi da via Toscana e Murri; migliorare la camminabilità e la sicurezza pedonale della collina a partire da via dell'Angelo Custode e valorizzare il borgo di Monte Donato; riqualificare il parco di Villa Mazzacorati e migliorare le connessioni con le altre centralità del quartiere e dell'adiacente quartiere Santo Stefano; incentivare azioni di manutenzione dei rii collinari per impedire allagamenti in casi di eventi meteorologici estremi; riqualificare gli attraversamenti pedonali sotto e sopra la ferrovia collegando in modo particolare il parcheggio scambiatore di via Ponchielli, la stazione ferroviaria e la via San Ruffillo; valorizzare il sistema delle nuove aree verdi lungo via Corelli.

- Fossolo – Due Madonne – Mazzini – Pontevecchio (zone di prossimità: [Fossolo - Due Madonne, Pontevecchio - Mazzini](#)): valorizzare la piena utilizzazione degli spazi pubblici attorno a via Mazzoni anche con eventi e iniziative aggregative; gestire la trasformazione della ex caserma Perotti valorizzando le componenti ambientali ed ecologiche dell'area; individuare le connessioni con il fiume Savena garantendo collegamento tra le due sponde; migliorare le connessioni verso Salus Space; riqualificare e restituire una funzione di aggregazione alla Casa Gialla di via Mondolfo; riqualificare la corte e dell'ex Fienile all'interno del Parco dei Cedri e altri elementi; realizzare la trasformazione del Bosco Tanari in zona boschiva a libera evoluzione dotata di area didattica outdoor e fruibile dalla popolazione con percorsi guidati tenuti dalle associazioni del territorio che collaborano al progetto.

Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#))

L'immobile costruito negli anni '60 si inserisce nel complesso Ina Casa di Via Pieve di Cadore, nato come centro civico è stato utilizzato come scuola fino al 1984. L'edificio si sviluppa su tre piani sfalsati e il progetto originario prevedeva un uso flessibile, con ampi locali anche al piano interrato ed una forte connessione con il giardino esterno e la piazza adiacente. L'edificio, in parte rimaneggiato nel tempo per rispondere all'utilizzo di edificio scolastico, nonostante alcuni recenti interventi di manutenzione è stato fino a poco tempo fa non utilizzabile in quanto si presentava fortemente danneggiato a causa di consistenti infiltrazioni dalla copertura, complici inoltre un lungo periodo di inutilizzo ed alcuni episodi di vandalismo.

I lavori di riqualificazione iniziati nell'estate del 2023 consistono in un superamento delle criticità evidenziate dalle analisi tecniche e consistono inoltre nel necessario adeguamento strutturale e sismico dell'immobile. L'intervento restituirà al quartiere uno spazio con adeguate prestazioni di accessibilità degli utenti, comfort e qualità edilizia con attenzione ai requisiti prestazionali privilegiando criteri di sostenibilità ambientale, bioarchitettura e risparmio energetico. La riqualificazione dell'edificio, si pone in continuità con il progetto di recupero Instabile Portazza e ha lo scopo di realizzare un centro che offra servizi di comunità e creativi in risposta alle esigenze espresse dalla cittadinanza durante i laboratori partecipati e la co-progettazione, realizzando un luogo di socialità e integrazione.

2.3.2.1 Una nuova centralità per il Quartiere (Casa della comunità, Nuova Biblioteca e Servizi comunali)



Il Protocollo d'intesa tra Comune e Ausl, approvato in Giunta martedì 25 gennaio 2022, ha previsto la demolizione del Centro civico del Quartiere Savena, edificio degli anni '70 di proprietà del Comune di Bologna che risultava obsoleto rispetto alle attuali normative antisismiche, di sostenibilità energetica e di accessibilità, per dare spazio ad una nuova centralità di servizi integrati: il Quartiere Savena, presso Villa Riccitelli, la nuova Casa della Comunità di Savena e Santo Stefano e il nuovo edificio con funzioni socio-culturali tra cui la nuova Biblioteca Ginzburg.

Gli uffici e i servizi di Quartiere ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)) con il termine dei lavori di adeguamento e la conclusione del trasloco a maggio 2023, hanno trovato sede in due immobili di proprietà del Comune di Bologna: Villa Riccitelli in Via Faenza 2 e l'edificio di Via Lombardia 36.

La scelta di Villa Riccitelli, vista la vicinanza con l'ex Centro Civico, ha permesso di mantenere il Quartiere, punto di riferimento del territorio, in una posizione centrale. A Villa Riccitelli sono collocati: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al piano terra, l'ufficio Servizi Generali e Amministrazione e di Direzione al piano primo, l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e di Presidenza al secondo Piano. Questa struttura organizzativa permetterà in futuro di sviluppare un'importante collaborazione tra gli uffici del Quartiere e i servizi che troveranno posto nella futura Casa della Comunità, tra cui, una volta completato l'intero intervento edilizio, anche il Servizio Sociale Territoriale e la Biblioteca di Quartiere in un'ottica di Lavoro di Comunità sempre più multidisciplinare ed esteso che comprenderà anche i servizi sanitari locali.

Con il trasloco della scuola secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini nella nuova sede, si è creata per l'Amministrazione l'opportunità di andare a potenziare la presenza istituzionale in questa zona del quartiere completando e integrando i servizi offerti alla cittadinanza presenti nello stabile di Via Lombardia 36. In questo contesto dove erano già presenti il Reparto Territoriale di Savena della Polizia Locale, in parte del piano primo, e diverse realtà associative che utilizzano in concessione e collaborazione con il Quartiere parte del piano terra, del terzo piano e l'ala dell'edificio con ingresso da Via degli Ortolani 12; si sono inseriti al primo piano il Servizio Educativo Scolastico Territoriale e al secondo piano, in attesa della collocazione definitiva presso la Casa della Comunità, il Servizio Sociale Territoriale, in capo all'Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità.

La nuova Casa di Comunità Savena - Santo Stefano ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), sarà la struttura con funzioni socio-sanitarie di riferimento per i due quartieri e costituirà la porta di accesso al sistema metropolitano di offerta integrata ai servizi di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. Conclusa la fase di progettazione a cura dall'AUSL di Bologna, è in fase di realizzazione il nuovo edificio. Inoltre, grazie anche al lavoro di sinergia con i Servizi Sociali Territoriali del Quartiere Savena, è iniziato un dialogo e un lavoro di confronto proficuo con il gruppo dell'Azienda USL incaricato di organizzare i servizi presenti nella futura Casa di Comunità.

Adiacente alla nuova Casa di Comunità Savena - Santo Stefano, sorgerà un nuovo edificio che ospiterà la nuova Biblioteca Ginzburg e una nuova sala polivalente del Quartiere Savena. La nuova Biblioteca Ginzburg, che conterrà le funzioni socio-culturali, sarà oggetto di un concorso di progettazione, promosso dal Comune in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna. In affiancamento e a supporto del concorso di progettazione, Fondazione per Innovazione Urbana è stata incaricata dal Comune di Bologna di realizzare un percorso di coinvolgimento delle comunità, finalizzato a informare ed ascoltare la cittadinanza relativamente alla trasformazione in corso, oltre a raccogliere stimoli, bisogni e desideri utili ad implementare la visione alla base del nuovo progetto.

Il percorso di informazione e di ascolto

Il percorso per la Nuova centralità del Quartiere Savena, è iniziato con l'assemblea pubblica del 9 maggio e proseguito con l'ascolto dei soggetti direttamente interessati, attraverso dei momenti di focus group: il Quartiere (30 maggio), la Biblioteca Ginzburg (12 giugno, 21 giugno) e AUSL (19 e 27 giugno). Tra luglio e settembre, si è svolta quindi l'attività di confronto con i corpi intermedi (associazioni, comunità locali, ecc) nella quale si è lavorato alla costruzione di un immaginario futuro per la nuova centralità, andando ad individuare insieme relazioni e possibili integrazioni tra le attività culturali e socio-sanitarie che si andranno a localizzare nel polo e più nello specifico sulla mobilità e sui flussi dell'area, ragionando sulle criticità e potenzialità delle connessioni attuali verso l'area di interesse. Si è lavorato, inoltre, sullo spazio aperto della nuova centralità tenendo in considerazione non solo lo spazio pubblico prossimo ai tre edifici che compongono la centralità, ma anche tenendo in considerazione il Giardino Europa Unita come elemento di continuità. Attraverso i vari momenti svolti l'obiettivo è stato quello di raccogliere feedback sulle esigenze ed aspettative dei presenti, ma anche sullo spazio interno della biblioteca con particolare attenzione alla sala polifunzionale.

Da settembre in poi il percorso è stato aperto ad un pubblico più ampio attraverso la diffusione di un questionario volto ad informare sulle future trasformazioni, nonché ad indagare sull'attuale utilizzo dei servizi e degli spazi relativi l'area di intervento e a raccogliere feedback sulle esigenze ed aspettative per la futura biblioteca. Nello stesso periodo, all'interno della zona di prossimità in cui sorgerà la nuova centralità, si sono svolti tre momenti di coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini: il primo presso la Biblioteca Ginzburg, il secondo presso il Giardino Europa Unita e il terzo presso la Parrocchia Don Bosco. Questa attività è stata finalizzata a continuare le azioni di informazione, ingaggio e diffusione del questionario direttamente con i cittadini che vivono, lavorano e frequentano quest'area, contestualmente con l'obiettivo di raccogliere spunti e suggestioni al fine di arricchire il quadro conoscitivo.

Parco giochi inclusivo nel giardino Europa Unita ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#))

Nella nuova centralità per il Quartiere che gli interventi previsti vanno a delineare, troviamo anche la realizzazione di un Parco giochi inclusivo finanziato con il Fondo regionale per l'inclusione a fronte di un progetto presentato dal Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune di Bologna. L'importante intervento di riqualificazione è avvenuto in un costante dialogo con il Quartiere e con interlocutori esperti ed ha portato all'ampliamento dell'area giochi esistente e della sua riprogettazione in modo da poter essere fruita e partecipata da tutte le bambine e i bambini, anche con esigenze specifiche. Oltre alla posa di giochi accessibili, sono state particolarmente curate le vie di accesso e le pavimentazioni per facilitare la fruizione autonoma e il gioco attivo.

2.3.2.2 Salus Space

Il centro polifunzionale di Salus Space ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)) costituisce una ricchezza per il Quartiere e per tutta la città, in virtù del forte valore inclusivo e della vivacità culturale che è in grado di generare, essendo un luogo di accoglienza di persone fragili ma al contempo un centro per l'innovazione sociale con una ricca offerta culturale che si rivolge a tutta la cittadinanza. Il Comune è impegnato in una gestione collaborativa degli spazi con una rete di soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato ad un avviso pubblico e co-progettato l'intervento di rigenerazione urbana all'interno del progetto europeo "S.A.L.U.S. W Space" avviato nel 2018. Tale progetto, finanziato dal Programma Europeo UIA (Urban Innovative Actions) si è concluso formalmente il 31/01/2021, ma proseguirà per tutto il 2024 la fase di gestione sperimentale, che vede il Comune di Bologna impegnato in un'attività di supervisione e coordinamento della Cabina di Regia, a cui partecipano ASP Città di Bologna e l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che è stata appositamente costituita per condurre la sperimentazione con il coinvolgimento attivo degli abitanti. A Salus Space vive una comunità multiculturale, attualmente composta da 48 persone. Tra loro 22 donne e 26 uomini. 33 su 48 sono di origine straniera (68,75%). I minori sono 10, tutti di origine straniera. Alcuni degli abitanti sono impegnati nella gestione delle attività economiche che sono state avviate nel tempo: un ostello con 14 posti letto, un bar-ristorante gestito in collaborazione con una famiglia di rifugiati siriani, un'attività di produzione e vendita di prodotti orticoli, oltre alla realizzazione di iniziative teatrali con la direzione artistica di Cantieri Meticci. Gli abitanti sottoscrivono con il Comune ed il soggetto gestore un "Patto di convivenza collaborativa" e versano un contributo per la sostenibilità economica del progetto. Quattro alloggi su venti sono destinati a progetti di accoglienza tramite SAI e corridoi umanitari. Di grande importanza per la buona riuscita del progetto è stato il ruolo di accompagnamento alla costruzione di comunità attraverso la individuazione di un community manager e di un mediatore linguistico culturale che sono stati selezionati dal Comune, grazie a fondi del PON Metro. L'accompagnamento sociale prosegue anche in questa fase conclusiva della sperimentazione. Fondamentale è il rapporto con il territorio, essendo un progetto che si basa sulla collaborazione con gli attori sociali ed economici, al fine di costituire un "ecosistema" perfettamente integrato con il tessuto urbano esistente. In questo contesto è stata costituita un'associazione di promozione sociale (APS) composta da cittadini interessati a collaborare, che si chiama "Incontriamoci a Salus Space". Gli abitanti hanno una loro assemblea ed organizzano in modo autonomo alcune attività di animazione.

Un altro progetto europeo, denominato FoodE, avviato in questi anni ha consentito di realizzare alcune infrastrutture importanti, tra cui un biolago, un giardino comunitario e due container per la coltivazione indoor di funghi e microgreens. Un apposito percorso di accompagnamento è stato previsto per la costituzione di una impresa agricola sociale, che possa diventare un ramo del futuro soggetto gestore che verrà costituito alla fine del periodo di gestione sperimentale. Si tratterà di un soggetto pubblico-privato, con una forte governance collaborativa, che si spera possa diventare un esempio di Amministrazione Condivisa ed un modello di rigenerazione urbana sostenibile, replicabile in altre parti della città ed in altri contesti europei, essendo questo uno degli obiettivi originali del progetto.

Anche il filone di produzione artistica e culturale sarà sviluppato ulteriormente, con la creazione di Cantiere delle Arti Partecipate, che formerà operatori interessati a sviluppare tecniche di mediazione artistica nello spazio pubblico; partirà inoltre una progettualità collegata ai minori stranieri non accompagnati che, a partire da primavera, parteciperanno a laboratori di musica, teatro e video. Sono previsti laboratori sugli argomenti del cambiamento climatico, con visite narrate degli orti destinate alle scuole. Infine, resta centrale l'offerta per le famiglie e l'infanzia, che prevede a Salus le attività di *Citalo Calvino*, un progetto di gioco culturale dedicato a Calvino.

Attualmente si sta consolidando il modello di gestione e governance collaborativa. Il progetto dovrà sfociare nella costituzione di un nuovo soggetto giuridico, che potrebbe essere, a titolo di esempio, un'impresa sociale, una cooperativa di comunità o una fondazione di partecipazione. In tal senso per l'Amministrazione è strategico consolidare e tessere nuove relazioni con i soggetti attivi del territorio, in particolare con gli Enti del Terzo Settore, per sviluppare sempre più iniziative e progetti di interesse generale.

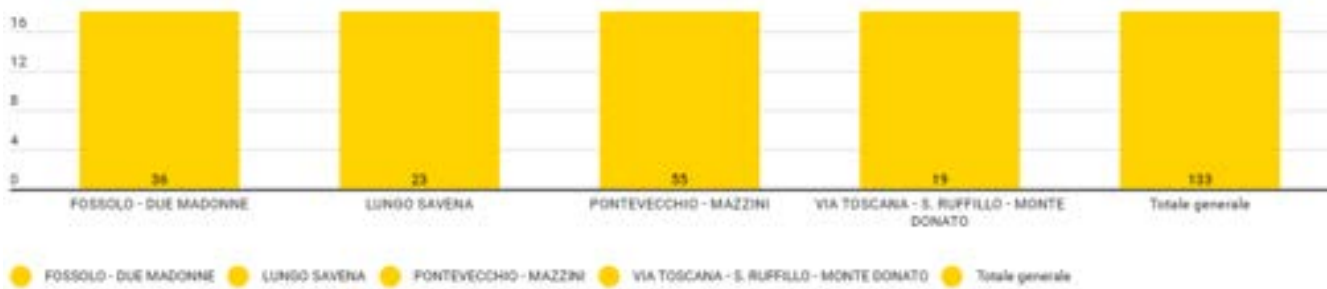
Alcuni interventi importanti per l'accessibilità sono stati realizzati grazie ai fondi di React EU. Restano alcuni interventi da completare, a carico del Comune, che sono principalmente la piantumazione di alberature (a compensazione degli alberi abbattuti) ed il completamento dell'intervento urbanistico, trovando anche soluzioni creative di concerto con il soggetto gestore.

2.3.3 “Impronta verde” Progetto bandiera del Comune di Bologna

Il progetto bandiera del programma di mandato **Impronta verde** è la visione di **una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi urbani** (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena, Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, con riguardo alla sicurezza dei cittadini.

Impronta verde mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi pubblici in una visione di città in cui tutte queste risorse siano raggiungibili in pochi minuti a piedi o in bicicletta da tutti gli abitanti di Bologna e in cui sia garantita la qualità ambientale. Attraverso l’implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani.

Numero aree verdi per zona di prossimità



Superfici in metri quadri delle aree verdi per zona di prossimità



Numero alberi su area pubblica censiti per zona di prossimità



Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, come la candidatura di Bologna alla Missione 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, Città 30 poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale. Inoltre si relaziona con l’approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l’ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l’osservazione costante sulle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino.

Per garantire l’azione trasversale e integrata dell’ente nell’attuazione delle attività del progetto è stato creato un gruppo intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree, coordinati dall’UI Spazio Pubblico e Impronta Verde.

Impronta verde si presenta come una strategia paesaggistica multiscalare che, in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, nasce per indirizzare le progettualità future sullo spazio aperto urbano in un’ottica sistemica.

Con l'obiettivo primario di implementare la sostenibilità e la qualità dell'ambiente urbano fino alla scala metropolitana, il progetto mira a ricostruire la continuità delle reti blu e verdi del territorio, migliorando al contempo la fruibilità, la vivibilità, l'accessibilità e la bellezza della città.

Con Impronta verde si intende preservare e incentivare la biodiversità e lo sviluppo della eco rete urbana nello scenario della crisi climatica, promuovere la cura del paesaggio per una maggiore attrattività, e, per il benessere psico-fisico, garantire alla cittadinanza, in particolare alle fasce fragili, prossimità a grandi parchi urbani.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di una **infrastruttura ecologica**: per una «**città biodiversa**» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato “a standard” fino alle aree verdi a libera evoluzione;
- il compimento della **Missione 2030**: per una “**città neutrale**” in cui l’infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo;
- l’integrazione della **nuova mobilità**, in una «**Città 30**» che integri e rafforzi la continuità degli spazi e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l’ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e il completamento delle stazioni urbane mancanti per renderlo una metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie e del Passante autostradale di nuova generazione corredato di 130 ettari di aree verdi e boschive;
- l’abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell’infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell’abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all’isola di calore urbana;
- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l’amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l’amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione e nell’educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e il cittadini;
- un nuovo progetto di paesaggio: una «città bella», con l’arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l’uso del “materiale verde” e la sua composizione.

Impronta verde si configura come un **programma di medio-lungo** periodo che prevede un portfolio di interventi tra loro fortemente connessi. Le principali componenti fisiche oggetto di progettazione integrata sono:

- gli spazi aperti

La componente dello spazio aperto è al centro del progetto dei 6 parchi territoriali, con particolare attenzione all'incremento delle aree verdi e alla loro connessione, all’inserimento di nuove masse arboree, al contenimento dei consumi idrici, all'aumento di biodiversità, e al contempo di attrezzature multifunzionali come “spazi inclusivi, di benessere e salute”

- le piazze

Nuove centralità a priorità pedonale come spazi accessibili di socialità, ma anche di adattamento ai cambiamenti climatici, con inserimento di elementi verdi e attenzione alla scelta di materiali ed arredi

- le connessioni

Percorsi pedonali e ciclabili accessibili, gradevoli, abilitanti sia gli spostamenti sostenibili interni ai sei parchi che la raggiungibilità dalle zone più densamente abitate in un’ottica di prossimità; le connessioni si realizzano anche attraverso la rimodulazione delle sezioni stradali secondo i principi di accessibilità e sicurezza propri dello spazio condiviso e della Città 30

- gli accessi

“Porte” ovvero luoghi riconoscibili - grazie a segnaletica diffusa - di accesso ai sei parchi, punti di stazionamento

- gli edifici riqualificati

Nuovi centri di conoscenza, culturali, educativi, di comunità, il più possibile ad emissioni zero.

Gli interventi sono accompagnati da una serie di **azioni immateriali**:

- un programma di gestione che coinvolga enti pubblici, soggetti privati e del terzo settore, comitati e singoli cittadini, articolato su più strumenti (accordi istituzionali, accordi pubblico-privato, convenzioni, patti di collaborazione,..);
- nuove regole (Città 30, pedonalità, ciclabilità,..) e servizi digitali (MAAS,..) per la nuova mobilità;
- un progetto di comunicazione integrata che renda riconoscibile e comprensibile tanto la strategia complessiva quanto i diversi interventi connessi;

- un percorso di coinvolgimento continuo, con la partecipazione degli organi formalizzati (consigli di quartiere, consulte comunali), l'organizzazione di laboratori di quartiere per una consultazione diffusa, la costruzione di alleanze territoriali tra soggetti attivi (nei diversi parchi e giardini), il coinvolgimento delle scuole (v. educazione ambientale);
- un programma di monitoraggio con l'individuazione di indicatori, raccolte dati periodiche (anche per mezzo della citizen science), strumenti di valutazione scientifica e divulgazione degli esiti.

In coerenza con il PUG e il Regolamento Edilizio vigenti, gli interventi saranno ricompresi nelle seguenti categorie:

- acquisizione al patrimonio pubblico di aree utili all'attuazione del disegno strategico dell'impronta verde;
- interventi finalizzati a incrementare la qualità degli spazi verdi e delle acque in ambito urbano per incentivarne la fruizione;
- interventi di potenziamento della fitomassa in ambito urbano per contrastare il fenomeno dell'"isola di calore";
- interventi per favorire la biodiversità urbana (continuità dei corridoi verdi, in particolare di quelli fluviali territoriali, aumento delle aree a libera evoluzione e costituzione di una rete delle stesse come "stepping stones", ovvero punti tra loro connessi per vicinanza);
- realizzazione di interventi di forestazione urbana;
- interventi finalizzati ad incrementare la permeabilità dei suoli (depaving dei suoli, rain gardens,..);
- interventi di potenziamento della ciclabilità e della pedonalità tramite cammini e sentieri lungo gli ambiti interessati dal disegno dell'Impronta verde;
- interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali (piazze) con particolare attenzione alle dotazioni di verde;
- riqualificazione di parchi e giardini esistenti per incrementare la qualità dello spazio pubblico (rifacimento percorsi, sostituzione arredi,..), la disponibilità di aree per gioco e sport libero, e realizzazione di nuovi parchi e giardini;
- scelta delle specie arboree e programma di manutenzione del verde coerente con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e con la finalità di incrementare significativamente il patrimonio verde pubblico della città.

Si riportano di seguito gli AMBITI TEMATICI E PROGETTI PILOTA che interessano direttamente il quartiere Savena.

1. Riqualificazione e connessione della rete sentieristica nel territorio rurale

Il territorio agricolo periurbano, sia di collina che di pianura, rappresenta uno spazio importante per la fruizione libera da parte dei cittadini bolognesi: rendere fruibili i percorsi che attraversano la campagna, mettendo in connessione mete diverse attraverso una rete protetta dal traffico automobilistico e adeguata alla frequentazione pedonale (e/o ciclabile) è uno degli obiettivi generali del progetto Impronta verde.

La fase di avvio di questo ambito di lavoro dà priorità all'area collinare con un progetto pilota per la riqualificazione della sentieristica nel Parco dei Colli.

Tra le priorità nel quartiere: collegamento Lungo Savena Paleotto - San Ruffillo.

2. Realizzazione di nuove piazze scolastiche e di interventi nei giardini scolastici o in prossimità delle scuole

La creazione di nuove piazze scolastiche ha l'obiettivo di rendere maggiormente sicuri i percorsi casa-scuola, migliorare il comfort microclimatico degli spazi antistanti le scuole, renderli più gradevoli anche con l'introduzione di nuovi elementi di arredo, trasformandoli in nuovi spazi pedonali di prossimità, e di sensibilizzare i giovanissimi su questi temi.

Dopo le sperimentazioni effettuate, l'obiettivo è redigere un programma complessivo per intervenire nei prossimi anni dove si è rilevata una criticità ambientale, la necessità di maggiore sicurezza stradale, oppure in aree oggetto di riqualificazione degli edifici scolastici, al fine di favorire una mobilità scolastica sostenibile e confortevole e attività di educazione all'aperto.

4. Riqualificazione di parchi e giardini storici

La riqualificazione e la cura costante dei parchi e giardini pubblici storici della città è uno degli ambiti qualificanti dell'Impronta verde, poiché permette il mantenimento di una parte significativa del patrimonio storico-culturale della città, garantendone allo stesso tempo la fruizione e la conoscenza.

5. Impronta verde nelle aree dismesse da rigenerare

La rigenerazione urbana di queste aree, ex caserme o ex aree ferroviarie in particolare, rappresenta un'opportunità sia per mettere in campo progetti di uso temporaneo del verde già presente che per estendere la dotazione di verde fruibile dai cittadini.

6. Continuità e implementazione del verde nei corridoi fluviali

I corridoi fluviali che attraversano la città di Bologna offrono la migliore potenzialità di costruzione di corridoi territoriali per garantire la continuità ecologica e sostenere la biodiversità anche in ambito urbano. Con questi obiettivi il progetto Impronta verde sviluppa 3 dei 6 grandi parchi territoriali che lo caratterizzano (Reno, Navile e Savena).

Progetti pilota nel quartiere: Parco del Paleotto e Lungo Savena

7. Verde urbano e spazi della mobilità

Impronta verde mira anche a rendere la città più sicura, con strade più accessibili e curate, con nuove aree verdi e pedonali, con spazi protetti davanti alle scuole e con un traffico più fluido per tutti i mezzi, in forte integrazione con Bologna Città 30 e le nuove linee tramviarie.

8. Nuove piazze e riqualificazione urbana diffusa nei rioni storici

La promozione della qualità dello spazio pubblico attraverso il potenziamento dell'infrastruttura del verde diffusa su tutto il territorio urbano, e il conseguente incremento della capacità del sistema urbano nel suo complesso di rispondere in maniera adattiva e resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, sono due degli obiettivi principali del progetto Impronta verde. All'interno di una visione urbana incentrata su un modello di sviluppo sempre più policentrico e vicino ai cittadini, garantire un sistema spazi pubblici e verdi accessibili e di qualità nella prossimità è un fattore essenziale per innalzare complessivamente la qualità della vita.

Si ricordano i progetti pilota concernenti la riqualificazione dello spazio pubblico, nel quartiere all'interno del Villaggio INA Due Madonne.

9. Parchi agricoli periurbani

I grandi ambiti agricoli periurbani sono un patrimonio della città preservato grazie alle scelte urbanistiche degli ultimi decenni. Le aree ad uso prevalentemente produttivo agricolo costituiscono spazi di sperimentazione per le politiche legate alla produzione di cibo sano a km zero, ma anche luoghi adatti ad ospitare progetti di carattere sociale e aggregativo. Nel loro insieme contribuiscono in modo fondamentale al disegno territoriale dell'Impronta verde.

10. Centri di sostenibilità

Il Progetto ha l'obiettivo di dotare i corridoi ecologici di centri di interfaccia tra la cittadinanza e l'ambiente in modo che la strategia ambientale sia occasione di sensibilizzazione, educazione e capacitazione delle persone all'ambiente e alla transizione ecologica.

Progetti pilota: lungo i corridoi ecologici di Impronta Verde sono individuati due edifici nel quartiere che necessitano di una manutenzione straordinaria per poter assolvere a questo ruolo:

- ex Fienile di Corte Bellaria al parco dei Cedri, lungo Savena
- edificio di via Mondolfo 13, nel parco Peppino Impastato, lungo Savena.

11. Manutenzioni selettive, cura dei suoli, forestazioni diffuse e incremento della biodiversità

Il potenziamento strutturale dell'infrastruttura verde dell'intera città e l'aumento della densità della piantumazione implica un necessario ripensamento delle strategie di gestione e manutenzione del verde urbano stesso: le modalità vanno differenziate in base alle caratteristiche degli spazi verdi per ottimizzare i costi di manutenzione.

Si incrementeranno le aree a libera evoluzione naturale del verde, si renderà più sostenibile l'irrigazione, si potenzierà la biodiversità in ambito urbano, si analizzerà la qualità dei suoli in modo da creare condizioni ottimali per lo sviluppo del verde.

Su questi temi, oltre alla strategia paesaggistica di sviluppo del progetto Impronta Verde, si farà riferimento alla "Strategia del verde per il clima urbano" sviluppata all'interno del progetto Life Clivut, anche con l'obiettivo di diffondere maggiore consapevolezza sul valore delle aree verdi per la salute e il benessere urbano.

Integrazione con altri progetti di mandato

Come già accennato, Impronta Verde è uno dei progetti strategici di mandato fortemente interconnesso con gli altri attualmente in corso di realizzazione.

Con il progetto contribuisce negli obiettivi e nelle azioni alla Missione Carbon Neutral. La partecipazione alla "Missione" prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il "Climate City Contract", vale a dire realizzare un processo multi-livello, multi-strumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d'Azione e un Piano d'investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità di implementazione e le relative risorse finanziarie.

È inoltre fortemente integrato, sia nel disegno complessivo che tramite i progetti pilota, con le scelte di rigenerazione che caratterizzano la strategia Città della conoscenza.

L'infrastruttura complessiva di connessione si basa sulle prospettive di Città 30 e di diffusione della rete ciclabile e pedonale.

L'attenzione alle politiche di prossimità e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione contribuiscono al Piano dei Quartieri e alla messa in pratica dei principi dell'Amministrazione Condivisa.

La dimensione della raccolta dati e del monitoraggio scientifico degli esiti può interagire efficacemente con i casi studio in corso di definizione nel progetto Gemello Digitale.

Parco del Paleotto (Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato)

Il Parco del Paleotto si estende sul versante sinistro del torrente Savena, vicino al fondovalle, di proprietà comunale dal 1973, l'area, che ha una superficie di 21 ettari, mantiene ancora l'impronta del passato: sentieri che ricalcano vecchie cavedagne separano grandi prati e seminativi spesso attraversati da filari di alberi da frutto e aceri campestri (un tempo usati come sostegno della vite). Soltanto lungo il corso del Savena e sulle pendici più acclivi crescono lembi di bosco naturale in cui, accanto ad alberi e arbusti spontanei della bassa collina, compaiono varie specie estranee legate alla secolare presenza dell'uomo.

All'interno del parco trovano posto diverse realtà: il centro culturale Paleotto11, 11 associazioni che contribuiscono alla programmazione e alla conduzione di questo spazio culturale, svolgendo le proprie azioni a sostegno di un pensiero condiviso che coniuga cultura e natura attraverso le arti; l'area ortiva Orti Paleotto (le cui attività sono meglio descritte nel paragrafo riguardante le aree ortive); l'area ludico-sportiva, luogo dove svolgere attività motoria e sportiva con un valore educativo e punto di riferimento di aggregazione.

Altre associazioni collaborando alle attività di animazione del parco, dando vita ad un "Giardino Culturale" legato all'arte, alla cultura e al paesaggio. Le attività che si svolgono al Parco del Paleotto condividono un pensiero ecologico ed ecosostenibile con lo sviluppo di progetti sinergici a sostegno di una nuova economia circolare, una visione che superi l'antropocentrismo, un sostegno alle marginalità sociali e culturali, un impegno a rendere la cultura accessibile e a sostegno della vita di tutte e tutti.

Nel complesso, i lavori del 2° Lotto prevedono una durata di 24 mesi - suddivisi in 4 fasi - e opere per 30,7 milioni di euro, finanziate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2014-2020) nell'ambito del "Patto per Bologna metropolitana". Si tratta di un tracciato di circa 1,5 chilometri che collegherà la Fondovalle Savena, nel territorio di Pianoro, all'altezza del Ponte delle Oche con la rotatoria di svincolo via Madre Teresa di Calcutta, in comune di San Lazzaro di Savena, già realizzata da RFI Spa nell'ambito del 1° Lotto, inaugurato nell'ottobre 2020.

Il soggetto attuatore dell'opera è la Città Metropolitana di Bologna, ma la stessa è di interesse per i Comuni di Bologna, San Lazzaro e Pianoro.

In particolare procedendo da sud verso nord i punti dell'infrastruttura che interessano il Comune di Bologna ed in particolare il quartiere Savena e l'area del Parco del Paleotto sono i seguenti:

- connessione rotatoria ponte delle Oche e rotatoria parco Paleotto, per il primo tratto consiste in un adeguamento di via del Paleotto;
- collegamento della nuova strada extraurbana secondaria con le strade comunali via Torriane e via del Paleotto (tratto superiore);
- collegamento al parco del Paleotto, viabilità a uso prevalentemente pedonale per l'accesso al campo sportivo adiacente il parco, verrà realizzato un apposito parcheggio;
- rotatoria parco del Paleotto;
- collegamento dalla rotatoria del Paleotto con il tratto Nord della Variante di Rastignano;
- deviazione di via Buozzi;
- percorso pedonale di collegamento tra i civici 18-20 di via Toscana, via Madre Teresa e via Buozzi.

Da aprile 2023 è stata aperta anche la corsia in direzione Monte / SUD (da Bologna verso Pianoro) questo tratto, che va a completare il 1° lotto del nodo di Rastignano, già utilizzato da alcuni anni in direzione nord, è infatti strettamente legata alle fasi più importanti del cantiere del 2° lotto:

- la possibilità dei mezzi d'opera di accedere al cantiere tramite una strada distante dalle abitazioni
- la compensazione della chiusura di via del Paleotto (da via Toscana/Andrea Costa a via Torriane, tranne residenti ai civici da 1 a 13)
- facilitare l'arrivo a Montecalvo / Rastignano nord, alleggerendo via Andrea Costa.

Parco dei Cedri (Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini)

Il Parco dei Cedri, importante polmone verde all'interno del tessuto urbano del quartiere, vanta una lunga tradizione di innovazione ed inclusione sociale con soggetti socialmente svantaggiati come i portatori di handicap che occupano le due strutture funzionanti nell'area del Parco, un tempo occupate anche da scuole: la casa gialla e la casa rossa.

Il parco è interessato con continuità da progettualità risultanti da percorsi partecipati realizzati nel quartiere con il coinvolgimento delle varie comunità che abitano e frequentano l'area, coinvolgendo cittadini e associazioni con l'obiettivo di valorizzare Parco Cedri ed in particolare le Corti, animare il territorio e rispondere ai bisogni rilevati.

In continuità con questi percorsi si è avviato a luglio 2019 Il Laboratorio Parco dei Cedri, coordinato dal Quartiere Savena, Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana; il 18 novembre 2019 si è tenuto il primo incontro pubblico per la riqualificazione delle corti della Casa Gialla e Casa Rossa e dell'ex-fienile e per la valorizzazione del Parco. I punti di partenza di queste proposte sono state la qualità estetico funzionale e la ricchezza della biodiversità, l'opportunità di dar vita ad un luogo di riferimento per proporre e sviluppare attività di ricerca e di educazione ambientale.

Durante il laboratorio la cittadinanza ha condiviso tra le necessità la creazione di una struttura, anche temporanea, per supportare le azioni e le attività della comunità e per valorizzare e migliorare la fruizione degli spazi verdi, nell'ottica di un maggiore impegno civico e la definizione di un calendario di attività mirate a valorizzare la corte e a contribuire al suo utilizzo come spazio pubblico vivo e vissuto dai cittadini, focalizzando l'attenzione sulla sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e sociale.

Nell'ambito di Bologna Estate, nel periodo estivo, in continuità con gli anni precedenti, sono state realizzate presso la zona denominata Corte Bellaria varie iniziative culturali grazie all'impegno dell'Associazione Parco dei Cedri nel cuore Odv in stretta collaborazione con Fondazione per l'Innovazione Urbana, Arci Bologna e le associazioni attive sul parco, che ha consentito di portare nella corte attività culturali legate alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 20-30.

Di particolare rilevanza è stata la collaborazione all'interno del Progetto europeo LIFE CLIVUT, di cui il Comune di Bologna è partner, con lo svolgimento al Parco dei Cedri del primo dei cinque incontri rivolti ai cittadini sul tema gestione, monitoraggio e censimento del verde urbano, sia pubblico che privato.

Aree ortive

MONDOLFO-DUE MADONNE Via Due Modonne/Via Mondolfo ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#))

FIRENZE-OSOPPO Via Luigi Longo/Via Osoppo ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#))

PALEOTTO Via del Paleotto ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#))

Gli orti comunali – a Savena storicamente collegati ai centri sociali, ora Casa di Quartiere - ricoprono un ruolo fondamentale nella promozione di attività che favoriscono l'incontro e la vita sociale valorizzando l'iniziativa e l'auto-organizzazione delle cittadine e dei cittadini, in particolare degli anziani, ma non solo. Gli orti comunali oggi sono interessati da dinamiche nuove rispetto al passato, con il coinvolgimento sempre più ampio di fasce di popolazione completamente diverse per età, provenienza, formazione culturale, motivazioni e obiettivi. Questo cambiamento nella composizione e nell'identità dei "nuovi" ortolani, può favorire un cambiamento nei modelli di organizzazione delle aree ortive e nelle loro modalità di gestione, con significativi riflessi sulla fisionomia delle aree ortive e sul significato sociale e culturale che questi spazi verdi sono in grado di esprimere. L'esperienza della pandemia da Covid19 ha fatto emergere una crescente attenzione alle aree ortive come luoghi ove ricercare un benessere psico-fisico. I recenti percorsi di coprogettazione avviati per la cura della comunità e del territorio e più recentemente per le Case di Quartiere hanno coinvolto i gestori delle aree ortive nella progettazione di iniziative di socialità, educazione ambientale, formazione dei volontari e cura degli spazi comuni; con un'attenzione specifica data al tema degli orti urbani come presidio di biodiversità.

Si prevede di consolidare ed ampliare le attività della rete di coordinamento delle aree ortive, che promuove norme di comportamento e di gestione uniformi e implementa iniziative congiunte. Si promuove inoltre l'utilizzo di alcune particelle non assegnabili per progetti socio-educativi da sviluppare in collaborazione con il SEST.

Orti comunitari

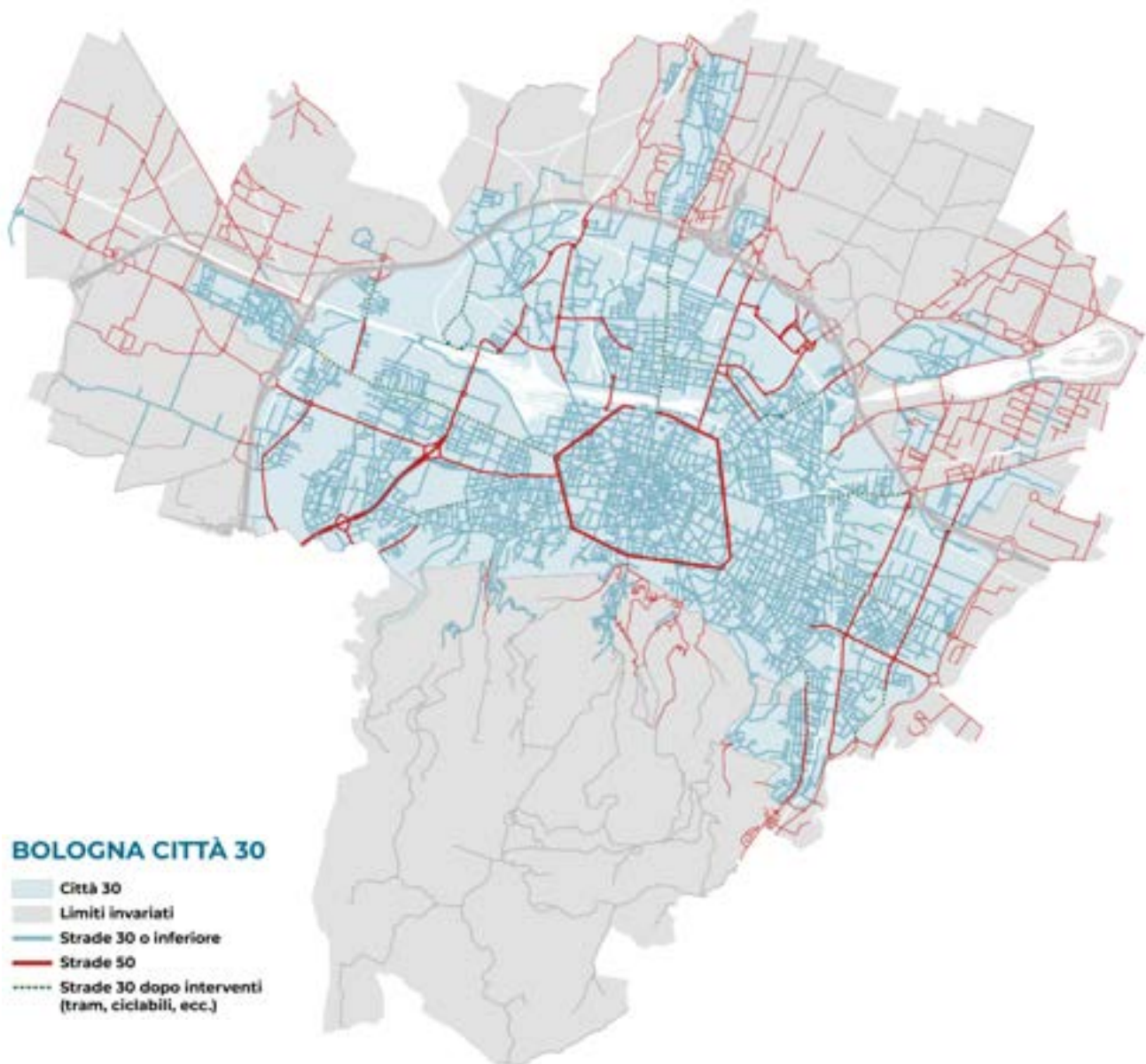
GIARDINO PEPPINO IMPASTATO Via Bombicci ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#))

ORTI DI SALUS SPACE Via Malvezza ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#))

Oltre alle aree ortive comunali sopra riportate, al Quartiere Savena esistono altre significative esperienze di orticoltura urbana che si possono classificare come "orti comunitari", dove la gestione delle aree avviene attraverso dinamiche collaborative e dove il ruolo di socializzazione ed inclusione sociale è più strutturato.

Si tratta di progetti partecipativi che si realizzano solitamente attraverso progetti finanziati o percorsi di coprogettazione per la cura della comunità e del territorio.

2.3.4 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna



Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere.

Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Il piano "Bologna Città 30" si articola nelle seguenti macro-azioni principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano, configurando progressivamente l'intera rete locale e residenziale come "zona 30", rispetto alla quale il limite di velocità di 50 km/h costituisce una eccezione per alcune direttrici stradali, e istituendo specifiche "zone residenziali" con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare;
- controlli da parte della Polizia locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- accompagnamento del processo di cambiamento mediante azioni di comunicazione, promozione ed educazione stradale, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità.

Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) "Bologna Città 30", che sancisce questo storico passaggio che vuole migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico dando avvio alla transizione che si concluderà il 1° gennaio 2024.

Bologna diventa, così, la prima grande città in Italia a 30 chilometri orari, per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine.

La delibera, che dà attuazione ai piani internazionali, europei, nazionali e locali per la sicurezza stradale, prevede che i 30 km/h diventino di fatto la normalità sulle strade urbane, rendendo anche più semplice il passaggio ad uno stile di guida a velocità costante e uniforme, e che solo alcune strade della città, con particolari caratteristiche, rimangano ai 50 km/h. Per individuare l'area della città 30 e le strade a 50 nei mesi scorsi è stata incaricata la società Polinomia che, in stretto coordinamento con gli uffici comunali, ha condotto un'approfondita analisi tecnica che ha preso in considerazione dati statistici sull'uso, sui flussi e sull'incidentalità della rete stradale, arricchita anche da incontri e confronti con i principali portatori d'interesse. La documentazione prodotta ha rappresentato la base per dettagliare in modo definitivo la proposta di perimetrazione e della rete, che è arrivata infine all'approvazione della Giunta.

Trattandosi di un cambiamento storico e culturale, che comporterà per gli utenti della strada una modifica graduale delle proprie abitudini, adeguando la propria guida ai nuovi limiti, l'Amministrazione ha deciso di non partire subito con le sanzioni legate ai nuovi limiti di velocità, ma di prevedere 6 mesi di transizione nei quali fare una grande campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso iniziative sul territorio da parte della Polizia Locale.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, produce benefici per tutti i cittadini:

- migliora la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;
- fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;
- riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l'ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;
- abbassa il rumore e rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;
- restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;
- favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.

Quindi, Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre 24 milioni di euro (tra risorse comunali, e altri fondi come REACT-EU, PNRR). Tra questi interventi nel quartiere Savena rientra l'adeguamento stradale realizzato all'incrocio tra viale Felsina e via Populonia.

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è stata avviata una campagna di comunicazione, promossa congiuntamente dal Comune e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che prevede un consistente mix di attività, tra cui social network, video pillole, affissioni, banner presso i cantieri, e che avrà il compito di informare,

ascoltare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano ed è stata creata online la home page del sito www.bolognacitta30.it che verrà via via arricchito con dati, Faq e confronti con altre città europee.

Sulla home page, per accompagnare l'implementazione del piano coinvolgendo e ascoltando le persone, è stato messo online un questionario dove attraverso 30 domande, le cittadine e i cittadini possono esprimere la propria opinione sul piano Bologna Città 30, descrivere esigenze e abitudini di mobilità, indicare le 3 strade della zona in cui vivono che è prioritario rendere più sicure e confortevoli e proporre interventi concreti per migliorare la sicurezza stradale e la qualità dello spazio pubblico. Le informazioni raccolte saranno elaborate in forma aggregata e anonima e aiuteranno l'Amministrazione comunale a orientare al meglio la comunicazione e i progetti di messa in sicurezza e miglioramento dello spazio pubblico che danno corpo alla Città 30.

La campagna di comunicazione sul progetto Città 30 ha interessato attivamente anche i Quartieri, con il coinvolgimento in maniera sinergica e trasversale i vari uffici di Quartiere: Presidenza, Direzione, URP, Amministrazione, Segnalazioni (CZRM), Polizia Locale, SEST, Servizi Sociali Territoriali e Ufficio Reti e Lavoro di Comunità. Anche grazie il supporto della Fondazione Innovazione Urbana, l'obiettivo è quello di costruire una serie di strumenti e canali utili a diffondere il progetto di Città 30, informando le comunità del territorio dei vantaggi e potenzialità, sviluppando strumenti e azioni che coinvolgano le cittadine e i cittadini così che diventino essi stessi promotori del cambiamento.

Km di strade con velocità 30 nel Quartiere



Il piano Bologna Città30 prevede azioni di progressivo ridisegno delle strade ed in particolare delle aree in prossimità delle scuole in quanto capillarmente diffuse in tutta la città e dove risulta particolarmente importante migliorare la sicurezza stradale a tutela di bambine e bambini, introducendo nuovi elementi di arredo accoglienti, che invitino al gioco, al movimento, all'esplorazione e all'aggregazione, creando nuovi spazi pedonali di prossimità per le persone.

Dei cinque interventi, nati sulla base dei bisogni segnalati dal territorio, finanziati dal fondo europeo REACT EU approvato nel 2021 e implementati dal Comune di Bologna con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana nell'ambito del Piano della Pedonalità Emergenziale; due rientrano nel quartiere Savena: la piazza scolastica di **via Populonia** e la nuova piazza scolastica pedonale in **largo Brescia**.

Area pedonale Scuola Primaria C. Tambroni

Il progetto di pedonalizzazione dell'area adiacente la Scuola Primaria C. Tambroni, fisicamente si colloca nel quartiere Santo Stefano, ma fa riferimento al SEST del Quartiere Savena per la parte formativa ed educativa, è stato sviluppato dal Comune di Bologna con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in coerenza con il Piano Urbanistico Generale, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Piano Generale del Traffico Urbano.

Il progetto nasce da una sperimentazione iniziata nel 2020 che prevedeva la costituzione dell'area pedonale scolastica solo durante alcune fasce orarie. I risultati delle attività di osservazione e monitoraggio della sperimentazione ed il dialogo con la scuola e con il mercato, ha permesso di trasformare definitivamente lo spazio in piazza scolastica; con lo scopo di migliorare le condizioni di accessibilità, vivibilità e sicurezza per le studentesse, gli studenti, le loro famiglie, i fruitori del mercato e tutte le persone della zona, offrendo nuovi spazi in cui fermarsi e sostare.

L'intervento di riqualificazione dell'area tra il mercato rionale di Chiesa Nuova e la Scuola Primaria C. Tambroni, con un investimento di 260mila euro, ha permesso di pedonalizzare circa 700 mq e attrezzare lo spazio con sedute adatte a tutte le età, dai bambini agli anziani, arredi e giochi disegnati a terra che invitano al gioco e al movimento. Inoltre è stata realizzata una piccola gradinata che potrà essere usata anche dalle classi della scuola per fare lezione all'aperto ed è stata demolita la cabina di trasformazione dell'energia elettrica oramai dismessa posta al confine con il giardino

della scuola. Tra gli interventi per mitigare localmente gli effetti dei cambiamenti climatici, si è sostituita la pavimentazione in asfalto con materiale drenante, che garantisce la permeabilità del terreno e insieme all’inserimento di nuove piante sia in vaso che in piccole aree verdi a terra, contribuisce alla riduzione dell’effetto dell’isola di calore; per le nuove piantumazione si sono scelte specie arboree con un alto assorbimento di CO2.

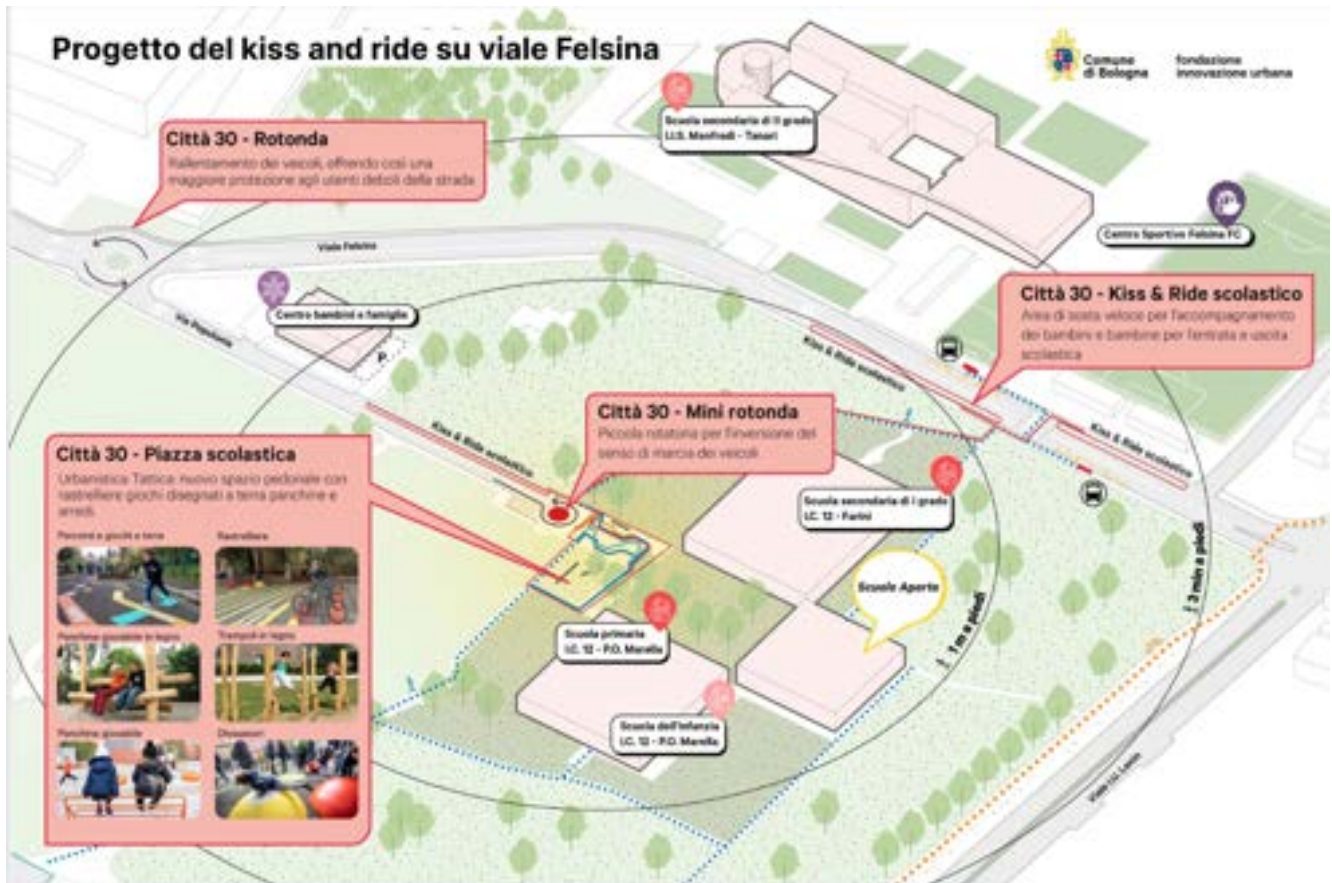
Alla riqualificazione e riorganizzazione dell’area è stato affiancato un intervento di efficientamento energetico dell’edificio scolastico per garantire una riduzione dei consumi energetici e conseguentemente di produzione di CO2. In coerenza con il nuovo Piano Sosta entrato in vigore da febbraio 2023, è stato confermato lo spazio per il carico e scarico su via Murri oltre che su via Romagnoli per l’intera giornata, mentre in prossimità dell’area pedonalizzata i veicoli autorizzati dei commercianti possono accedere solamente prima dell’orario di ingresso alla scuola.

Altre attività integrative messe in campo dall’Amministrazione sono i progetti pedibus e bicibus, che nascono per diffondere la mobilità scolastica sostenibile e sicura, e per ridurre l’uso delle auto in prossimità delle scuole e lungo gli itinerari casa-scuola. Tali iniziative nascono per volontà della Scuola e dei genitori che, con il supporto di operatori del Comune e dei Quartieri, predispongono insieme percorsi, fermate e tutto ciò che si ritiene utile per la sicurezza dei partecipanti (vedi [2.4.5.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche - Sensibilizzazione nelle scuole](#)).

Linee pedibus attive e in attuazione nel quartiere



Progetto sperimentale sulla Piazza scolastica di Via Populonia e kiss & ride ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#))



L'intervento di urbanistica tattica sperimentale per realizzare la piazza scolastica di via Populonia ha l'obiettivo di risolvere i problemi di viabilità dell'area, in particolare il conflitto tra auto e pedoni negli orari di entrata e uscita dall'IC12. Il progetto infatti riorganizza i flussi dei mezzi e delle persone, stimolando diversi modi di accedere alla scuola.

In particolare, il progetto ha visto la realizzazione di:

- aree "kiss&ride" a diverse distanze dalla scuola per evitare che l'afflusso di auto si concentri solo su via Populonia; i bambini e le bambine possono così raggiungere la scuola percorrendo anche l'ultimo tratto a piedi in autonomia, camminando attraverso il parco;
- l'allargamento dello spazio pedonale e separandolo dallo spazio carrabile per garantire una maggiore sicurezza delle persone;
- una mini rotatoria su via Populonia per permettere alle auto di invertire più facilmente il senso di marcia nella strada a fondo cieco.

Si può già accedere a via Populonia da viale Felsina attraverso una nuova rotatoria che ha l'obiettivo di rallentare e fluidificare il flusso di auto verso la scuola. Il nuovo spazio pedonale davanti alla scuola avrà inoltre nuove rastrelliere, giochi, arredi, panchine e linee a terra che segneranno i diversi modi in cui raggiungere la scuola (a piedi, in bici, con il kiss&ride).

Nella stessa scuola, la Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune, ha avviato inoltre la sperimentazione Scuole aperte tutto l'anno, con attività che nei prossimi mesi potranno entrare in relazione con la nuova piazza scolastica. L'intervento valorizza, infine, la connessione con il suo intorno, come ad esempio con il Centro Bambini e Famiglie - Centro di Aggregazione Giovanile.

Via Milano pedonale ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#))

L'intervento di trasformazione di via Milano, promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna ed il Quartiere nell'ambito del Piano per la Pedonalità Emergenziale, frutto anche di un confronto con la Consulta Cinnica e supportato da Granarolo S.p.a.; ha dato vita ad uno spazio pubblico sperimentale completamente rinnovato.

Il progetto di allestimento temporaneo di via Milano, ha dato vita ad una nuova area pedonale con giochi, panche, orto didattico e tavolo da ping pong, per favorire socialità e nuove modalità d'uso dello spazio pubblico di prossimità adibendolo a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive e culturali.

A partire dall'inaugurazione, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha svolto un'attività di monitoraggio dell'area, per rilevare gli usi, le percezioni e gli immaginari sullo spazio trasformato. A tal fine, sono state condotte delle osservazioni sul posto, è stato diffuso un questionario online tra gli abitanti e i frequentatori dell'area e realizzate apposite interviste.

Gli stessi strumenti di analisi erano stati utilizzati anche nell'iniziale fase progettuale, questo permette di fare un confronto tra i dati rilevati prima e dopo l'intervento. L'obiettivo delle attività di osservazione e monitoraggio, che rappresentano una fase fondamentale del processo dell'urbanistica tattica, è quello di comprendere come funziona la sperimentazione e individuare direttamente dalle reazioni delle cittadine e dei cittadini quali aspetti è necessario modificare nell'ottica dell'intervento definitivo.

Il [report pubblicato a giugno 2022](#) rappresenta un documento utile per orientare gli organi politici e amministrativi su come implementare e migliorare l'intervento in vista della sua realizzazione definitiva.

Dai dati più significativi delle rilevazioni è emerso che è aumentato il tempo che le persone trascorrono in via Milano, che è diventata quindi un luogo anche di sosta e non solo di passaggio: il 20% in più delle persone ad esempio rimane nello spazio tra i 10 e i 30 minuti. Inoltre, è aumentato il numero delle persone a cui via Milano ora piace: 4 persone su 5 si ritengono soddisfatte della nuova via Milano, l'81% delle persone la ritiene più bella di prima, il 68% più riconoscibile, il 70% più accessibile, il 73% più accogliente, il 76% più confortevole e il 78% più utile. Anche la percezione di sicurezza è aumentata, con un 62% delle persone che la ritiene più sicura di prima.

2.3.4.1 I principali interventi di mobilità

Numero di fermate dell'autobus in Quartiere



La scelta di realizzare un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria, comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici, oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano.

I principali interventi a riguardo sono:

- filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO): filoviarizzare le linee del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarità e coerenza con la rete tranviaria prevista.
- Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno: destinazione, grazie a vari programmi di finanziamento (tra cui circa 90 milioni dal PNRR), di circa 122 milioni euro per il rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti e più moderni.
- Miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO): grazie ad un forte investimento statale e di RFI si prevede di fare interventi di diverso tipo su sei stazioni SFM esistenti in ambito urbano bolognese, interventi volti a migliorarne l'accessibilità, completarle o addirittura realizzare nuove stazioni con lo scopo di potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano.
- Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO): il progetto prevede interventi strutturali di ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore e l'interramento delle due tratte urbane S.Vitale - Rimesse e Cellini - via Larga dove saranno realizzate anche opere di riqualificazione superficiale in corrispondenza delle gallerie. L'obiettivo principale del progetto è quello di eliminare i 5 passaggi a livello urbani oggi presenti in corrispondenza delle vie Paolo Fabbri, Libia,

Rimesse, Cellini e Larga. È inoltre prevista la realizzazione della nuova fermata Libia oltre che il mantenimento della permeabilità carrabile in corrispondenza di via Cellini.

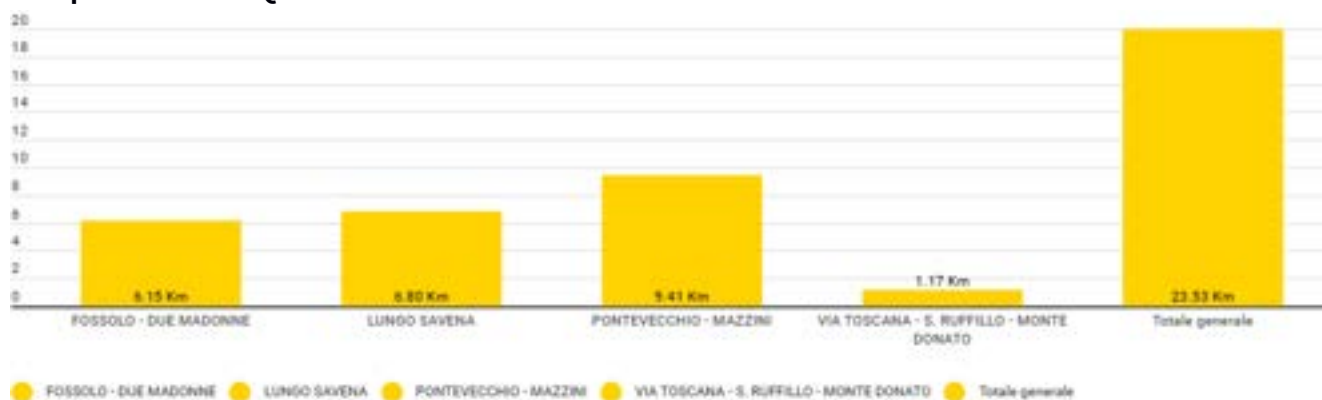
Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa – lavoro; incentivi acquisto bici a pedalata assistita).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale: proseguimento e potenziamento del servizio attivato nel corso del 2022 che attualmente conta tre linee notturne in funzione nelle notti dei giorni Tdays ma che si prevede di portare a sei dal 2023.

In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per acquisto bici e cargo bike a pedalata assistita, l'ampliamento del servizio car e bike sharing alle zone del quartiere non coperte, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "Bologna Città 30".

Km di piste ciclabili in Quartiere



L'intervento in Via Toscana ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#))

I lavori previsti in via Toscana prevedono numerosi interventi nella tratta da via Parisio a via del Dazio, con la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e la messa in sicurezza della carreggiata e degli incroci con le strade laterali. La tratta sarà interessata anzitutto dalla realizzazione di una corsia ciclabile in direzione Pianoro e dall'apertura alle biciclette della corsia preferenziale in direzione città, per attuare e dare piena continuità alla ciclovia primaria n. 10 del Biciplan, ricollegando le ciclabili già realizzate negli anni scorsi in via Murri e nel tratto più periferico di via Toscana. Per rendere più visibili e di conseguenza più sicure le nuove corsie ciclabili monodirezionali, verranno colorate di colore rosso.

Più in generale, sarà aumentata la sicurezza dell'intera carreggiata a favore di tutti gli utenti riducendo le velocità eccessive tramite una rimodulazione delle corsie veicolari, che consiste in:

- eliminazione di una delle due corsie di marcia in direzione periferia, mantenendo però quando necessario gli attestamenti a doppia corsia ai semafori per un regolare deflusso del traffico agli incroci e una larghezza della corsia restante che consente l'affiancamento di due veicoli negli orari di punta;
- introduzione della fascia centrale "zebrata" in numerosi tratti di via Toscana e razionalizzazione della larghezza delle corsie veicolari, per indurre un rallentamento della velocità dei mezzi motorizzati e per proteggere la parte più esposta a centro strada degli attraversamenti pedonali.

I dati raccolti dalle spire semaforiche esistenti lungo via Toscana a seguito dell'apertura della variante di via del Dazio, evidenziano infatti che lungo la tratta via Parisio-via del Dazio i flussi sono calati (dal 2018 al 2022 -16% veicoli/giorno) e può essere sufficiente una sola corsia. Da considerare inoltre che attualmente la tratta compresa tra via Filippini e via della Cava è già a una corsia per senso di marcia, determinando la capacità stradale a monte e a valle dei due incroci. Sull'asse Murri-Toscana sono invece aumentati del 6%, dal 2018 al 2022, i flussi di bici/ora (+54% nel periodo 2012-2022).

L'intero impianto stradale verrà riqualificato e messo in sicurezza grazie all'ampliamento dei marciapiedi e alla riduzione dei raggi di curvatura in prossimità di numerosi incroci tra via Toscana e le laterali, così da aumentare la visibilità e protezione dei pedoni e da ridurre la velocità nelle manovre di svolta in ingresso nelle vie secondarie. Si

procederà anche alla realizzazione degli scivoli per l'abbattimento delle barriere architettoniche e installazione della segnaletica verticale e orizzontale, tra cui quella specifica di indirizzamento dei percorsi ciclabili.

Lungo l'asse di via Toscana e nelle vie laterali è prevista la perdita di poche unità di parcheggi per consentire l'ampliamento dei marciapiedi in ottica di sicurezza e migliorare la visibilità negli incroci. Sono inoltre in fase di studio ulteriori interventi in via Murri dai Viali a via Parisio, per garantire maggiore omogeneità, sicurezza e comfort ad uno degli assi ciclabili principali della città, che in questi anni ha registrato un forte aumento di ciclisti, passati da 177 ogni ora nel 2012 a 272 ogni ora nel 2022.

2.3.5 Cura del territorio e sicurezza integrata

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica il Quartiere Savena attraverso il **Punto d'Ascolto/CzRM - Citizen Relationship Management**, in capo all'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, raccoglie, gestisce e monitora le segnalazioni pervenute dalle cittadine e dai cittadini; lavorandole in collaborazione con i diversi uffici e settori competenti interni ed esterni all'Amministrazione (Patrimonio, Mobilità Urbana, Polizia Locale, Hera, Enel Sole...).

L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità di intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo, evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione delle segnalazioni ricevute e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità.

Per questo filone di attività, negli ultimi anni i Quartieri, con il supporto degli Uffici Reti, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute, hanno sia investito risorse finanziarie dedicate, ad esempio con interventi di manutenzione ordinaria integrativi rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti, sia promosso modalità complementari di intervento, attivando patti di collaborazione con il coinvolgimento diretto dei cittadini. Attraverso la collaborazione e con il coordinamento dall'area Nuove Cittadinanze e Quartieri è possibile inoltre realizzare interventi che coinvolgano persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

La **Task Force territoriale**, istituita in ogni Quartiere, è un organismo di coordinamento convocato di norma settimanalmente dalla presidente di Quartiere e si configura come una declinazione specialistica del team multidisciplinare; i componenti sono: la presidente, il direttore, il responsabile del nucleo territoriale della Polizia Locale, il referente territoriale dell'ufficio per la promozione della cittadinanza attiva, il responsabile dell'ufficio di quartiere deputato alla gestione delle segnalazioni dei cittadini, la referente di quartiere per Hera. La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è in particolare, finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni. A completare il team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento territoriale le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

La Task Force ha ruolo di interfaccia e raccordo tra i vari soggetti trasversalmente coinvolti nella cura dello spazio fisico e della comunità, sviluppando varie tipologie di azioni, anche coordinate, volte al contrasto dei fenomeni di incuria, degrado, mancato rispetto del senso civico; nonché all'attivazione di richieste qualificate di interventi manutentivi o migliorativi dello stato dei luoghi e della loro fruibilità da parte della collettività.

L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie.

L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più le Task force territoriali, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "**Spazzino di Quartiere**" per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione del modello di "Polizia locale di comunità" per avvicinare l'amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una migliore vivibilità dei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

Nello specifico l'attività del nucleo territoriale Savena della Polizia Locale prevista per l'anno 2024 è caratterizzata dal mantenimento e sviluppo da quanto previsto del modello "Polizia Locale di comunità" già attivato nell'anno precedente, con l'obiettivo di svolgere un numero significativo di servizi appiedati al fine di garantire anche nel prossimo anno una presenza visibile sul territorio.

Per l'anno 2024 è confermato il servizio con **stazione mobile** presente in piazza Lambrakis ogni martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00. Inoltre è confermato anche il servizio di controllo dei parchi ed aree verdi, attività svolta con modalità congiunta ovvero pattuglie del Nucleo Territoriale insieme a personale dell'Unità Cinofila.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità è stato sottoscritto, nel gennaio del 2023, il Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna tra Comune e Prefettura che, partendo dall'esperienza del Patto per Bologna sicura del 2015, ha l'obiettivo di rinnovare la collaborazione già in corso tra i due enti, attraverso modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino azioni per la tutela e il rispetto della sicurezza pubblica, con iniziative volte a sostenere la coesione sociale e promuovere la qualità della vita della città.

L'intesa delinea una cornice organica di misure finalizzate a fornire risposte mirate per la risoluzione di specifiche problematiche. In particolare, Prefettura e Comune collaboreranno in aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate.

All'interno dell'accordo è stata costituita anche una Cabina di Regia, che monitorerà l'attuazione del patto, composta da rappresentanti di Prefettura, Comune di Bologna, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Comune di Bologna ha, inoltre, istituito, nel febbraio del 2023, la figura degli "Ausiliari di prossimità", per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale e degli altri servizi per realizzare le politiche sulla sicurezza dell'Amministrazione.

Gli ausiliari di prossimità si occupano di:

- azioni di promozione della vivibilità e cura dello spazio pubblico, del rispetto della legalità, della civile convivenza e del corretto utilizzo e della fruizione collettiva degli spazi pubblici e dei beni comuni;
- azioni di informazione alla cittadinanza e servizi di presidio di alcune aree interessate da eventi con aggregazione sociale;
- attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i fruitori degli spazi pubblici, comprese le aree verdi, relativamente al loro valore storico-monumentale, al loro corretto utilizzo e al rispetto della convivenza civile e dell'inclusione e coesione sociale, nonché relativamente al rispetto e alla sostenibilità ambientale (rifiuti, conduzione di cani e animali in genere, rimozione deiezioni canine, etc.), al riuso e alla condivisione di luoghi e beni pubblici;
- segnalazione qualificata di situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità d'arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività;
- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione, in occasione di eventi, iniziative o situazioni d'emergenza (es: emergenza neve).

La partecipazione dei volontari, a titolo gratuito, è regolata attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione con le associazioni che si sono rese disponibili, che mettono a disposizione degli ausiliari i mezzi per svolgere il servizio. Ad oggi i soggetti coinvolti sono: Associazione Italiana Sicurezza Ambientale (AISA), Rangers, Corpo Pattuglie Cittadine, Associazione Cinofili San Gregorio Magno, Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A), Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (A.N.P.Pe), Giacche Verdi, Finché non capita a te.

Per l'implementazione del progetto nel quartiere, all'interno delle attività della Task Force territoriale vengono individuate le aree prioritarie, con particolare attenzione per le aree verdi; condivise con gli opportuni strumenti e specifici incontri operativi che hanno lo scopo di indirizzare le azioni, attività e interventi dei volontari così come definite all'interno dei patti di collaborazione.

Questo articolato sistema di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti, accordi, e piste d'intervento verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle azioni e sperimentazioni messe in campo nella prima parte del mandato.

2.3.5.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

L'Amministrazione Comunale si impegna ad assicurare la vivibilità e cura dello spazio pubblico del proprio territorio sia con azioni ed interventi di prevenzione dei reati sia con azioni dirette a promuovere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale, nonché l'eliminazione dei fattori di marginalità.

Il Comune di Bologna, attraverso il Progetto Sicurezza Integrata, si pone l'obiettivo di adottare, nelle zone più critiche, strumenti che mirino a ridurre le opportunità di commettere reati, così come misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi insieme ad interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Tramite il Punto d'Ascolto l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere Savena, per l'anno 2023, ha raccolto e lavorato complessivamente 1993 segnalazioni ricevute delle cittadine e cittadini del quartiere; di seguito sono riportate le infografiche delle prime cinque categorie di segnalazioni per numero complessivo di richieste, riportate per zona di prossimità.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: viabilità e traffico



Le segnalazioni appartenenti al sottolivello *viabilità e traffico* sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini, in numero doppio rispetto alle altre zone di prossimità; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: circolazione, dissuasori-specchi-fittoni-altri elementi stradali, noleggio bici e car pooling, passi carrai, segnaletica ai sensi del Codice della Strada, semafori e sistemi di controllo accessi, sosta e parcheggi, trasporto pubblico, zone con restrizione alla circolazione.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado urbano



Le segnalazioni appartenenti alla categoria *degrado urbano* sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: armadi Fastweb, armadi/colonnine Telecom, barriere fonoassorbenti, cantieri edili, cantieri stradali, colonnine Enel, edifici privati, edifici pubblici, illuminazione pubblica, marciapiedi/attraversamenti pedonali/percorsi protetti, muri pubblici di contenimento stradale, pali Telecom, parcheggi pubblici, piazze/strade, piste ciclabili, tombini/griglie/caditoie/chiusini/pozzetti/botole.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: verde pubblico



Le segnalazioni appartenenti al sottolivello *verde pubblico* sono maggiormente concentrate nelle zone Pontevecchio - Mazzini e Fossolo - Due Madonne; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: alberi/rami, aree sgambatura cani, aree verdi, siepi/aiuole, vegetazione spontanea.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado ambientale



Le segnalazioni appartenenti alla categoria *degrado ambientale* sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini e in buona parte interessano anche la zona LungoSavena; all'interno di questo sottolivello sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: dissesto idro-geologico, inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, inquinamento elettromagnetico, neve, rifiuti/rottami, scarichi idrici, sporcizia/deiezioni/problemi igienici.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: arredo urbano



Le segnalazioni appartenenti alla categoria *arredo urbano* si presentano abbastanza omogenee sul territorio, con maggiore concentrazione nelle zone Pontevecchio - Mazzini e Fossolo - Due Madonne; all'interno di questo sottolivello rientrano le segnalazioni riguardanti: bacheche, bagni pubblici, cabine telefoniche, cartelli toponomastici, cartelloni pubblicitari, contenitori rifiuti, distributori di palette igieniche per cani, fioriere, fontane, gazebo/pergolati, giochi bimbi, impianti sportivi, monumenti/lapidi, panchine, pensiline autobus, rastrelliere, recinzioni in legno/rete, recinzione in muratura, segnaletica verticale non ai sensi del Codice della Strada.

Di seguito si riporta una sintesi delle relazioni di rendicontazione dei **progetti integrati di zona realizzati nel Quartiere Savena**, approvati con Delibera di Giunta ad ottobre 2022, per iniziative che in chiave di prevenzione puntano a una migliore vivibilità e una maggiore sicurezza dei cittadini.

Il progetto realizzato nella **zona ricompresa tra via Milano, via Torino (Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini) e via Abba (Zona di prossimità: LungoSavena)** ha visto il coinvolgimento di 20 tra adolescenti e giovani impegnando complessivamente 5 volontari per 564 ore nella realizzazione delle attività ed interventi stabiliti.

L'iniziale fase di mappatura del contesto svolta dagli educatori in stretta collaborazione con l'educativa di strada, ha rilevato una consistente e costante presenza di famiglie con bambini tra 3 e 11 anni e piccoli gruppi di adolescenti di 12 e 14 anni, che animano le aree ludiche sportive della zona. In maniera più sporadica erano presenti gruppi fluidi e non fissi di adolescenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni intenti a giocare a basket, in particolare al campetto esterno della Polisportiva Pontevecchio, e altri piccoli gruppi, 2/3 elementi, sulle panchine nel parco del Centro sportivo Pertini o nelle altre aree verdi della zona di progetto; quasi sempre abitanti del quartiere.

Attraverso "interviste" informali ai residenti, per lo più persone anziane, si è avuta la conferma della abituale presenza di aggregazioni giovanili con finalità sportive e per quanto riguarda sia la zona di Via Torino che quella di Via Abba, la

raccolta delle testimonianze dei residenti fornisce un quadro di una convivenza serena e esente da episodi di vandalismo e/o di disturbo della quiete pubblica. Alcuni ragazzi coinvolti nel progetto hanno più volte sottolineato la necessità di dar vita a nuovi contesti di aggregazione giovanile, con possibilità di co-costruzione di attività laboratoriali, culturali e musicali, basate sugli interessi dei giovani.

L'utilizzo di piattaforme digitali come Instagram ha permesso di intercettare anche adolescenti del quartiere (e non) non inseriti all'interno di gruppi locali preesistenti e interessati alla fruizione degli spazi del laboratorio musicale e di produzione video e dei servizi offerti e messi a disposizione dalle associazioni partner di progetto.

I ragazzi che hanno attivamente partecipato al progetto con continuità, interesse e propositività hanno partecipato ad attività laboratoriali di produzione audio (produzione delle basi; produzione del testo; verifica e integrazione dell'elaborato musicale e testuale, della metrica con utilizzo sale prove; registrazione del singolo) che ha portato all'incisione di più pezzi musicali e per due di questi, insieme ai tutor di progetto sono stati realizzati due videoclip musicali (due incontri specifici di progettazione e predisposizione di un piano di riprese, una giornata intera di riprese, post-produzione).

I videoclip sono stati presentati nell'estate 2023 durante una manifestazione musicale presso il Centro sportivo Pertini negli spazi del campo da basket e del laboratorio musicale. Contestualmente ai laboratori musicali e di videoripresa, è stato realizzato il lavoro di riqualificazione del parco "Area verde 1925 Milano Mazzoni" in via Milano 13, svolto in collaborazione con gruppi di ragazze e ragazzi del quartiere.

Gli interventi e le attività realizzati hanno permesso di raggiungere alcuni adolescenti che vivono e/o si ritrovano nell'area di progetto, coinvolgendoli in un percorso per la creazione di brani musicali originali e videoclip confrontandosi con tutor, educatori e volontari, anche con l'approccio peer-to-peer.

Le principali difficoltà incontrate sono state raggiungere, far conoscere e coinvolgere i ragazzi e soprattutto le ragazze del territorio per partecipare al progetto e la discontinuità alla partecipazione di molti ragazzi, nonostante l'interesse dimostrato per l'iniziativa, rilevante vista la particolare natura dell'attività svolta che richiede continuità ed impegno.

Tutti i ragazzi intervenuti anche per un solo incontro al progetto si sono dimostrati certamente interessati agli argomenti proposti nei laboratori ed in particolare è stata apprezzata la possibilità di cimentarsi nella reale produzione musicale ed audiovisiva. Il progetto ha dimostrato che i ragazzi si aggregano volentieri ad attività artistiche e musicali e che per il futuro questo tipo di progettualità può essere riproposta e implementata estendendo i tempi di realizzazione del percorso rendendolo più completo e coinvolgente.

Questo tipo di progettualità troveranno continuità con il [Progetto "Sicurezza integrata e welfare di comunità nel Quartiere Savena" - Scuola Achille Ardigò](#).

Il progetto realizzato nella **zona Parco Bassi e Villaggio Due Madonne** ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)) ha visto realizzate le seguenti attività:

- mappatura dell'area e individuazione delle opportunità per raggiungere gli obiettivi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale e l'attivazione di strumenti per la cura condivisa e la gestione collaborativa del parco, ingaggio degli utilizzatori abituali del Parco BAssi e Centro Due Madonne;
- evento di mezza giornata dedicato a danze etniche in particolare di tradizione peruviana;
- creazione di cartelli multilingue in cui anche attraverso immagini si spiega l'importanza del rispetto dello spazio pubblico: ore di silenzio, raccolta e differenziazione dei rifiuti, ecc.;
- evento sportivo di mezza giornata con torneo di calcio per tutti e tutte, con coinvolgimento della comunità peruviana e squadre PV con genitori, sono state regalate le magliette da gioco e presentati i nuovi cartelli, prima delle partite scuola di tifo;
- attività dell'educativa di strada, webinar con psicologa, per approfondire nel dettaglio le tematiche di una comunità straniera in Italia e le problematiche che possono portare all'abuso di alcolici;
- attività sportiva, nordic walking e fitwalking come presidio di salute e strumento di integrazione;
- sicurezza e prevenzione, installazione di un sistema di videosorveglianza con registrazione di 48 ore presso il Centro Due Madonne.

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

2.4.1 Attività culturali

Uno degli obiettivi prioritari delle Linee programmatiche è il consolidamento e lo sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale, attraverso l'espansione di azioni per il coordinamento del sistema culturale in relazione con il sistema metropolitano, per quel che attiene manifestazioni culturali e di promozione sportiva cittadine, valorizzando le vocazioni dei singoli componenti e individuando adeguati strumenti di pianificazione per migliorare le condizioni complessive di produzione e fruizione dell'offerta culturale, nonché la promozione del coordinamento di azioni a sostegno delle industrie culturali e creative a livello cittadino, metropolitano e regionale, favorendo il raccordo con altre città e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e l'Amministrazione.

Sarà, nei prossimi anni, sviluppata la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo BolognaEstate, in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità.

Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città, nella prima collina e nell'area metropolitana.

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Nell'ambito della programmazione estiva grande rilevanza ha assunto progressivamente l'iniziativa "Parchi in movimento", progetto del Comune di Bologna ideato e condiviso con l'Azienda USL di Bologna con il fine di promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri cittadini in sei parchi urbani identificati su indicazione dei Quartieri stessi, con istruttori qualificati. Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura. Rappresentano inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriscono la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di conoscere le aree verdi pubbliche presenti sul territorio comunale e di integrare l'esperienza motoria con attività di educazione alla salute e al benessere.

Per quel che attiene all'ambito della Rigenerazione urbana si prevede, nel prossimo triennio, un potenziamento delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo, riqualificazione della città e rigenerazione urbana, attraverso la gestione dei rapporti con gli assegnatari di immobili e con gli altri settori comunali e istituzioni competenti.

Questo sviluppando l'attività intrapresa da diversi anni dal Comune di Bologna, di coordinamento e facilitazione della realizzazione di progetti complessi di rigenerazione urbana integrata a base artistica, culturale e creativa, attraverso l'assegnazione di oltre cento spazi, fra immobili ed aree di proprietà comunale, diffusi in tutto il territorio cittadino, individuando la cultura come vettore fondamentale per favorire l'emersione e la valorizzazione del proprio patrimonio.

In raccordo con i settori competenti e con i Quartieri, gli spazi vengono assegnati a soggetti del terzo settore, così come ad aziende o ad altri soggetti privati, prevalentemente attraverso bandi ed avvisi pubblici, favorendo anche processi di co-progettazione e sviluppo di partnership pubblico-private.

Musei presenti nel quartiere Savena



Il Museo Memoriale della Libertà ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)), si trova nei pressi del cimitero polacco, istituito da Edo Ansaloni, giovane partigiano appassionato di fotografia e cinematografia, che il 21 aprile 1945, giorno della liberazione della città di Bologna, documentò i soldati polacchi che entravano in città.

La sua passione per la storia lo portò nel 2000 ad istituire il Museo che raccoglie mezzi di trasporto civili e militari, oltre a proporre alcuni suggestivi scenari di guerra, in memoria di tutti coloro che hanno perso la vita in una guerra che ha cambiato per sempre la storia e per farla conoscere alle generazioni future.

Nell'ambito del progetto "Percorsi della Memoria" le scuole possono effettuare visite guidate, gratuite, presso "Il Museo Memoriale della Libertà" Ansaloni, contattando l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità.

Il Museo Nazionale del Soldatino "Mario Massaccesi" ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#)) presenta al pubblico più di 12.000 esemplari di soldatini giocattolo di tutti i tipi, provenienti da collezioni private. I soldatini esposti, sia pezzi unici che di serie, sono stati prodotti negli ultimi 200 anni a livello artigianale o industriale, realizzati nei materiali più vari: carta, piombo, stagno, stucco, latta, pasta di legno, plastica.

Teatri presenti nel quartiere Savena



Il "Teatro degli Angeli" ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), è il nome col quale viene comunemente chiamato l'Oratorio di Santa Croce, piccola chiesa sconsacrata di Via Massa Carrara 3 edificata nel 1791, in onore dei piccoli angeli che ne decorano la volta. L'immobile è gestito dall'associazione Teatro degli Angeli APS attraverso un patto di collaborazione con il Quartiere Savena. L'attività teatrale ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere questo edificio di valenza storica, ospitando la pluriennale esperienza maturata nel mondo delle arti performative dall'associazione che anima la piccola chiesa con un programma di eventi artistici caratterizzati da una spiccata valenza culturale e volti alla promozione della creatività urbana. L'attività dell'associazione si articola tra i corsi di teatro rivolti ai soci e due stagioni di eventi. Una stagione invernale all'interno dell'Oratorio e una lunga stagione estiva nel giardino antistante con la partecipazione a Bologna Estate.

Presso la Casa di Quartiere Foscherara, in Via Giuseppe Cesare Abba 6, nasce nel 2012 il "Teatro dei 25" ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), dal numero dei posti della sala, che ospita rassegne ed eventi di teatro classico, drammaturgie contemporanee e arti performative oltre a promuovere e dedicare una particolare attenzione alle compagnie giovani e di nuova formazione, che esplorano diversi linguaggi artistici.

La "Cava delle arti" ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), in Via Cavazzoni 2/g, è la sede dell'associazione Culturale di Promozione Sociale FraternalCompagnia APS che si occupa principalmente di progetti di diffusione della Commedia dell'Arte sul territorio nazionale e internazionale (produzioni e workshop). Sul territorio bolognese opera attraverso l'organizzazione di Festival ed eventi nelle Scuole Secondarie attraverso lezioni/spettacolo. Si occupa inoltre di formazione teatrale e di progetti di Teatro Civile e Sociale soprattutto inerenti il tema della memoria.

Nel cuore del Quartiere Savena, il **Teatrino settecentesco di Villa Mazzacorati** ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#)), un vero e proprio gioiello di proprietà della Regione Emilia-Romagna, è un importante tassello per la valorizzazione del patrimonio storico artistico della città la cui gestione è affidata al Settore Cultura e

Creatività del Comune che ha individuato, attraverso un bando, una rete di soggetti per valorizzarne il prestigio a livello turistico e culturale.

Presso il nuovo complesso di Salus Space, in via Malvezza 2/2, ha trovato casa il progetto artistico di **Cantieri Meticci** ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)), che ha confermato la sua presenza, entrando a far parte dell'ATS. In questo luogo di rigenerazione urbana vengono proposti laboratori creativi, rivolti agli abitanti ma aperti al quartiere e a tutti i cittadini (grandi e piccoli), per dar luogo a creazioni collettive – teatrali, artigianali, musicali e molto altro ancora. I laboratori e i corsi si fondano, proprio come Salus, sulla mescolanza fra persone diverse per età, provenienza, storia personale e capacità: generando legami interpersonali e creando una comunità di pratiche 'mesticce'.

Ha sede in quartiere la **Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), con sede in Via degli Ortolani 12, che si inserisce nella progettualità della Casa delle culture e del benessere e si rimanda al paragrafo specifico.

2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso alla cultura, anche per promuovere il benessere dei cittadini e una piena partecipazione alla vita pubblica e delle comunità.

Gli obiettivi fondamentali sono: rendere le biblioteche sempre più facili da vivere, universalmente accessibili, oltre ogni possibile barriera psicologica, sociale, generazionale, linguistica, religiosa, culturale, tecnologica e geografica. Favorire l'accessibilità anche come capacità di accedere in autonomia alle attività e ai servizi: lavoro, cultura, salute, tempo libero. Garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, iconografico e documentario delle biblioteche comunali, per assicurarne l'accesso ai cittadini attuali e futuri, anche attraverso digitalizzazioni che ne permettano la fruizione al di fuori degli spazi bibliotecari. Valorizzare gli spazi bibliotecari attraverso il riallestimento e l'ammodernamento delle strutture; aumentare la sicurezza dei luoghi e la loro accessibilità fisica attraverso adeguamenti strutturali.

La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

LE BIBLIOTECHE DI PUBBLICA LETTURA E IL TERRITORIO

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche.

Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria.

Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai team multidisciplinari dei Quartieri, ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche. Il servizio di consegna è affidato a Consegne etiche, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che rispetta il lavoro del fattorino ed è dalla parte dell'ambiente: si tratta di una sperimentazione nata grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVicoo, che hanno aderito al progetto Consegne etiche coordinato da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna.
- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere: incontri per l'aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, gruppi di lettura per singoli, famiglie, giovani e adolescenti, passeggiate di quartiere, percorsi rivolti ai più fragili come le persone disabili (libri e laboratori basati su un approccio comunicativo inclusivo - CAA, INbook, ecc), rapporti con le scuole per percorsi di alternanza scuola lavoro, accoglienza di tirocini inclusivi in raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, corsi di facilitazione digitale anche grazie all'accoglienza dei volontari del servizio civile digitale.

LA CITTADINANZA CULTURALE

L'unità Cittadinanza culturale mette a servizio dell'amministrazione competenze e progettualità in ambito di inclusione, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza, welfare culturale integrato e partenariati nazionali ed europei.

Grazie ai finanziamenti PON METRO 14 - 20 e REACT EU sono stati finanziati numerosi progetti in capo alle biblioteche per il contrasto alle povertà educative e all'esclusione sociale che hanno ricadute dirette nei quartieri e che potranno avere continuità grazie alla nuova programmazione 21-27. Queste iniziative rappresentano occasioni di socializzazione, apprendimento informale, crescita professionale, integrazione e inclusione.

Diverse azioni vedono la stretta collaborazione tra i servizi territoriali e un accurato lavoro di rendicontazione, monitoraggio e valutazione. Il settore biblioteche promuove, per i progetti di competenza, un coordinamento trasversale tra diversi servizi che consenta l'efficace implementazione dei progetti in risposta ai bisogni e alle esigenze delle comunità e dei target coinvolti.

Il Patto per la lettura di Bologna

Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. Il Patto intende essere lo strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, sono diverse le azioni realizzate e promosse nei quartieri.

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Biblioteche comunali nel Quartiere Savena



Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso alla cultura, anche per promuovere il benessere dei cittadini e una piena partecipazione alla vita pubblica e delle comunità.

La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

Le Biblioteche di pubblica lettura e il territorio

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche.

Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria.

Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche.
- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere.

Collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg (Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini)

La biblioteca "Natalia Ginzburg", biblioteca di pubblica lettura all'interno del Quartiere Savena, offre servizi differenziati per andare incontro alle esigenze di un pubblico vasto ed eterogeneo, con l'obiettivo di essere uno spazio di socialità culturale e di accesso alle risorse informative, formative e di svago.

Anche il contatto con le scuole è stato molto attivo con una significativa ripresa degli incontri in biblioteca.

Il 2022 ha visto anche un incremento delle attività in collaborazione con diverse associazioni grazie ai PON, alle Manifestazioni di interesse e al Bilancio Partecipativo parte corrente. Si è trattato di attività di promozione culturale rivolte a ragazzi, adolescenti e adulti, attraverso una rete di contatti che potrà continuare anche in seguito.

Il digitale deve essere uno strumento democratico e di coesione, che non si trasformi in un fattore di isolamento della comunità più fragile: per questo il progetto mira ad avere nel territorio metropolitano vere **"COMUNITÀ CONNESSE ED INCLUSIVE"**.

Attraverso servizi di facilitazione e di educazione digitale sviluppati capillarmente su tutto il territorio metropolitano, il progetto è volto ad orientare ed educare i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali affinché tutti possano avere accesso alle risorse e opportunità disponibili nel territorio e possano crescere nelle competenze e professionalità. Si pone un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili o appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso alle prestazioni e rendere la comunità inclusiva anche nell'epoca del digitale. L'attività sarà svolta durante l'anno 2023 da un ragazzo del Servizio Civile Volontario Universale.

Nel corso del 2023 l'obiettivo è di continuare a garantire orari e servizi ormai consolidati, proseguire con i progetti di promozione rivolti alle varie fasce di utenza e intraprendere progetti di inclusione culturale e territoriale, sempre con la preziosa collaborazione degli altri settori del Quartiere e delle Associazioni del territorio.

Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. Il Patto intende essere lo strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, sono diverse le azioni realizzate e promosse nei quartieri.

Nel 2018 Bologna ha ricevuto dal Cepell - Centro per il Libro e la Lettura la qualifica di Città che legge e contestualmente ha avviato il percorso del Patto locale per la lettura bene comune sul proprio territorio. La qualifica è stata rinnovata anche per il biennio 2020/22 e verrà rinnovata anche nei prossimi anni. I Patti locali della lettura sono uno dei punti del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura presenti nella Legge 15/2020.

Con l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme, il percorso del Patto di Bologna per la Lettura bene comune è partito attraverso una chiamata pubblica per richiedere la collaborazione di tutti i soggetti, inclusi singole e singoli cittadini con lo scopo di favorire una pluralità di azioni che ruotano attorno alla lettura e all'accesso alla conoscenza, incentivando lo spirito partecipativo e il fermento culturale. A novembre 2018, in occasione della presentazione ufficiale, le adesioni al Patto erano 140 e sono avvenute inizialmente attraverso Partecipa, l'area del sito web Iperbole - Comune di Bologna. Le adesioni sono sempre aperte e in costante aumento. A ottobre 2022 le adesioni sono 209. Con il Patto si è costituita una grande alleanza cittadina, alla quale aderiscono soggetti pubblici e privati, istituzioni culturali, Università, imprese, professionisti, associazioni e singoli cittadini e cittadine, che intendono impegnarsi per ideare e sostenere progetti e azioni condivise. Con il Patto viene anche valorizzato il lavoro che le Biblioteche del Comune di Bologna, nelle loro diverse sedi, svolgono per la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative in rete con tutti i soggetti attivi e competenti.

Per coinvolgere, raccontare e valorizzare questo insieme virtuoso è stato progettato un sistema di comunicazione composto da un sito web pattolletturabo.it con lo scopo di promuovere tutte le attività che gravitano intorno al mondo del libro e della lettura sul territorio. Una piattaforma che raccoglie, racconta e promuove l'attività della rete dei soggetti che hanno aderito al Patto facendosi cassa di risonanza delle tante azioni messe in campo quotidianamente, permettere lo scambio e il collegamento tra organizzazioni, luoghi, cittadini e cittadine creando un flusso circolare e continuo tra attività, luoghi, servizi, risorse, lettori e lettrici.

Questo insieme di attività, #LuoghiLetturaBo, gruppi di lettura, etc, etc - viene quotidianamente raccontato e promosso anche sull'account IG del @PattoLetturaBo.

Nei prossimi anni, verrà garantito il lavoro quotidiano di redazione di questi due canali, integrato con tutti gli altri canali/strumenti dell'ente e della rete degli stakeholder.

Casa delle Culture e del Benessere (Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini)

La Scuola di Pace del quartiere Savena nasce nel 2003, raccogliendo e portando avanti l'esperienza maturata a partire dal 1995 dal "Centro di promozione della convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza" in collaborazione con il comitato scientifico dell'Università degli Studi di Bologna sui temi della pace (CIRUP).

La Scuola di Pace promuove l'educazione alla convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza e la promozione di azioni di solidarietà e cooperazione allo sviluppo tra i popoli, includendo anche le biblioteche 'Fondo Ranchetti' e 'Furio Jesi', dove sono custoditi diversi testi importanti per il dialogo culturale e inter-religioso, custodisce una biblioteca di circa **35.000 volumi** specializzata sui temi della nonviolenza, storia del razzismo, scienza delle religioni, educazione alla pace, antropologia, arti orientali.

Nel marzo 2004 la Scuola di Pace viene riconosciuta come centro interculturale dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel 2013, su richiesta del quartiere, le associazioni costituiscono il COMITATO SCUOLA DI PACE.

Il percorso tra Quartiere e associazioni, conclusosi quest'anno, ha dato vita alla **nuova "Casa delle culture e del benessere"**, realtà che integra e potenzia l'offerta culturale all'interno di una gestione collaborativa dell'immobile di Via Lombardia/Via degli Ortolani, con le attività culturali, teatrali, educative e di promozione del benessere all'interno in continuità con l'esperienza di Scuola di Pace Savena.

Attraverso il Patto generale di collaborazione, che definisce e disciplina gli obiettivi e le modalità di collaborazione tra il Quartiere Savena e le Associazioni aderenti, si sono valorizzate le reti esistenti e la messa a sistema delle risorse del territorio, rivitalizzando un punto cardine del lavoro di comunità in una zona del quartiere che risulta carente rispetto a luoghi di aggregazione e d'incontro.

Con la stipula delle singole convenzioni in forma autonoma, tra il Quartiere e le singole Associazioni, si sono definite le linee di indirizzo sulla programmazione delle attività e sull'uso degli spazi concessi; nel rispetto del pluralismo, le associazioni aderenti mettono a disposizione del quartiere le loro esperienze e competenze consolidate nel tempo che possono ulteriormente ampliate e implementate in un'ottica collaborativa.

Le **associazioni e realtà** che partecipano alla gestione e promozione della "Casa delle culture e del benessere" sono: Amici dei Popoli ONG, Associazione Interculturale Polo Interetnico A.I.P.I., Associazione Furio Jesi, COSPE onlus, Associazione Melograno, Associazione Scuola di Teatro di Bologna, I.P. Iniziativa Parkinsoniani ODV, Gymnasium -SO.GE.SE. S.C.S.D, Selenite OdV, Selene Centro Studi Ekodanza. Si impegnano nel promuovere le seguenti attività specifiche:

- promuovere nuove attività ed iniziative al fine di favorire l'incontro, la condivisione, la promozione del benessere psicofisico e sociale a favore della cittadinanza;
- gestire la biblioteca Scuola di Pace (25.000 volumi);
- promuovere un polo bibliotecario unificato tra la Biblioteca Scuola di Pace e la Biblioteca N. Ginzburg, attraverso una donazione dei fondi librari e degli arredi del Melograno e della biblioteca Ranchetti al Comune di Bologna;
- collaborare con le biblioteche del territorio per letture pubbliche e divulgazione dell'opera letteraria;
- promuovere iniziative per la diffusione di contenuti, approcci e pratiche interculturali,
- promuovere attività di cura e benessere della persona anche attraverso pratiche corporee e psicofisiche (yoga, danza, teatro, ginnastica, ortoterapia, ginnastica neuromotoria, ecc);
- incentivare la tutela e valorizzazione dei beni comuni e dell'ambiente attraverso la cura dell'orto ed attività di informazione, educazione e sensibilizzazione alle buone pratiche;
- promuovere eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche dell'Agenda 2030 e della Non Violenza;
- creare le condizioni per riaprire un'aula del silenzio aperta alla cittadinanza (con il sostegno del Senato Accademico dell'Università di Bologna ed in riferimento alle esperienze realizzate all'interno del Parlamento tedesco e della sede dell'Onu);
- creare sinergie e valorizzare le reti esistenti ed il volontariato, mettendo a sistema e attivando le risorse ed energie del territorio al fine di promuovere nuovi strumenti e servizi di prossimità, favorendo l'incontro e la condivisione, incrementando l'offerta e varietà di attività ed iniziative rivolte alla cittadinanza;
- promuovere e realizzare progetti di educazione rivolti agli Istituti scolastici del Quartiere;
- promuovere iniziative di inclusione sociale rivolte a fasce più fragili della popolazione.

Progetti di animazione culturale

Proseguono i progetti avviati nel 2022; con bandi del Dipartimento Cultura e promozione della città indirizzato alle Libere Forme associative finalizzato a sostenere progetti di arte pubblica e progetti culturali che incrociano la pratica sportiva anche in una dimensione di inclusione sociale e da realizzarsi in accordo con i Quartieri.

Manifestazioni ed eventi

Anche le manifestazioni ed gli eventi promossi dal Quartiere in collaborazione con le associazioni culturali e gli istituti scolastici concorrono a tener viva la memoria della comunità e a promuovere i diritti di cittadinanza e la convivenza civile:

- 1) Celebrazione della giornata della memoria (gennaio)
- 2) Festa della donna (marzo)
- 3) Festa della liberazione di Bologna (aprile)
- 4) Commemorazione per eccidio di san Ruffillo (maggio)
- 5) Iniziative inerenti alla Giornata Mondiale dei Diritti dei bambini (novembre)
- 6) Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne (novembre)
- 7) Manifestazione "Palio scolastico" (novembre/dicembre)
- 8) Incontro con la cittadinanza e le associazioni del quartiere in occasione delle festività natalizie (dicembre)
- 9) Liberi di muoversi a Savena per promuovere gioco divertimento e sport

2.4.4 Sport

Impianti sportivi presenti nel quartiere



2.4.4.1 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva.

L'amministrazione, durante il primo anno di mandato amministrativo ha implementato concrete e puntuali azioni per sostenere la pratica motoria e sportiva e, conseguentemente, le associazioni e società sportive.

Queste azioni hanno permesso il consolidamento del tessuto sportivo cittadino dopo gli effetti della pandemia Covid-19. Patrimonio sportivo che vanta circa 1.000 realtà che svolgono attività sul territorio.

Anche nel 2023 è stata organizzata l'edizione estiva di Parchi in movimento. L'edizione 2023 ha favorito il ritorno dei cittadini alla pratica dell'attività motoria nel contesto dei parchi urbani, aumentati a 12 dai 6 dell'anno precedente, in forma gratuita e nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti. L'efficace realizzazione del progetto non era affatto scontata e ha richiesto un grande impegno dell'amministrazione organizzatrice che un grande coraggio da parte di tutti i partner sportivi coinvolti. A Savena le attività si sono svolte al Parco dei Cedri e al Parco Vittime della Uno Bianca.

Nel 2023 è stata realizzata la terza edizione del Bologna Sport Day. Evento di promozione dell'attività sportiva organizzato dal Settore sport presso la cornice verde cittadina più iconica di Bologna: i Giardini Margherita. Una giornata dove i cittadini hanno potuto mettersi alla prova nelle discipline sportive, le più varie. La partecipazione ha registrato la presenza di più 30.000 persone durante tutta la giornata di sport che ha anche visto la premiazione di atleti e squadre che si sono distinte per i risultati raggiunti.

L'amministrazione ha comunque svolto la consueta attività istituzionale che comprende la gestione dei contratti, attivi e passivi, il bando per l'assegnazione degli spazi per l'allenamento e le competizioni sportive, il monitoraggio dello stato di manutenzione degli impianti sportivi oltre al proseguimento dei numerosi interventi di riqualificazione dei playground cittadini.

Sul versante degli investimenti vale riportare la riqualificazione delle piscine comunali, del centro sportivo Biavati e del centro culturale-sportivo il Fossolo, della costruzione, ormai a termine, della nuova palestra Corticella nel quartiere Navile.

Per quanto riguarda i fondi e i programmi del PNRR, si evidenzia che dopo l'assegnazione dei 3 cluster dell'ambito, sono in corso le realizzazioni della Cittadella dello sport Gianni Falchi; la realizzazione di una nuova palestra multi sportiva nel centro sportivo "Bonori" e la riqualificazione dell'impianto d'atletica leggera "Dario Lucchini".

In ultimo si rappresenta che sta proseguendo la valutazione della riqualificazione dello stadio comunale Renato Dall'Ara e della costruzione dello stadio temporaneo che ospiterà le competizioni della squadra del Bologna FC nell'attesa della riqualificazione.

L'amministrazione comunale sta, poi, lavorando per organizzare la terza edizione della Maratona di Bologna. Evento sportivo di rilevanza internazionale che si svolgerà il 3 marzo del 2024.

Inoltre, il percorso avviato volto a definire un "nuovo modello integrato" per la gestione degli impianti sportivi cittadini, volto a superare le criticità delle attuali modalità di gestione degli impianti, sta giungendo a conclusione con la previsione di nuovi contratti a partire dal gennaio 2024 dopo la riscrittura del Regolamento sugli impianti sportivi che risaliva al 2005.

È stato mantenuto un raccordo puntuale con i Quartieri per garantire la partecipazione del decentramento e verrà costituito un Tavolo di concertazione/Organismo misto, con la partecipazione della Delegata ai Quartieri e Presidenti di Quartiere, che verrà coinvolto in tutte le fasi del lavoro.

L'attività motoria e lo sport sono fattori importantissimi di benessere di comunità; l'associazionismo sportivo deve diventare sempre più protagonista delle politiche pubbliche legate alla salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alle relazioni intergenerazionali. La pandemia ha posto al centro l'attenzione alla salute per tutti e per tutte le età ed ha amplificato il bisogno di socialità come risposta ai necessari provvedimenti restrittivi. Sarà necessario pertanto nelle politiche per l'infanzia, l'adolescenza, gli adulti, gli anziani, la promozione e la diffusione capillare di buone pratiche costruite sulle esigenze e sulle possibilità di ciascuno.

Mettere in campo energie, passione e competenze sui temi del movimento, del benessere, dell'ambiente, della nutrizione, dell'educazione, della socialità e dei diritti di cittadinanza, significa essere promotori di un grande numero di buone pratiche qualificate che coinvolgono trasversalmente tematiche e fasce di età. Lo sport è confronto continuo lungo i percorsi che portano verso la salute individuale e collettiva: l'obiettivo è realizzare tali percorsi in maniera più programmatica in termini di contenuti e obiettivi comuni, con gli interlocutori del sistema socio-sanitario, con i referenti istituzionali e con i soggetti associativi.

Il Quartiere svolge una funzione di supporto per l'organizzazione e il coordinamento di iniziative ed eventi che promuovano la cultura del movimento come stile di vita sano, capace di creare coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio. E' indispensabile una partecipazione attiva al lavoro di comunità per rafforzare il capitale umano e la rete sociale tramite collaborazione con gli utilizzatori e i gestori degli impianti sportivi per la promozione e realizzazione di attività sportive e motorie destinate alle persone con disabilità, alle persone fragili, alle situazioni di disagio, all'integrazione culturale e intergenerazionale, all'invecchiamento attivo anche attraverso l'offerta gratuita di attività sportive e motorie in orario extrascolastico.

Lo sport e l'attività fisica devono essere parte integrante del processo di costruzione di una società resiliente e sostenibile, considerando il più ampio processo di ripresa economica e sociale. Quindi una parte integrante del progetto di vita di ogni persona.

Coerentemente con tutto ciò, saranno sostenuti anche progetti ed iniziative che prevedano il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore, attraverso attività culturali che incrociano l'attività sportiva, in un approccio multidimensionale, come recepito dalla recente riforma costituzionale relativa ad essa, di cui riconosce il valore educativo, sociale e di benessere psicofisico.

Nel corso del triennio 2024-26 il Quartiere si muoverà in base alle seguenti direttrici:

- promozione di eventi sportivi sia in forma diretta che attraverso il supporto ad iniziative a valenza cittadina;
- gestione amministrativa delle palestre scolastiche nonché delle assegnazioni di spazi negli impianti sportivi;
- monitoraggio stato manutentivo impianti in collaborazione con i tecnici del settore centrale competente per materia;
- funzione di stimolo verso le società sportive per creare una nuova visione dello sport caratterizzata da forti sinergie con il mondo scolastico e culturale.

Per il futuro affidamento in gestione delle palestre scolastiche saranno valutate sul piano tecnico le due opzioni attualmente disponibili rappresentate da:

- a) decreto legislativo 28.02.2021 n. 38 "Attuazione dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi";
- b) decreto legislativo 31.03.2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'[articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78](#), recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

Indipendentemente dalla modalità operativa che sarà selezionata, si possono comunque già definire alcuni criteri basilari da tenere presente per il futuro affidamento in gestione delle palestre scolastiche:

- a) effettuare una valutazione preliminare in ragione della specificità degli stessi nonché dell'esigenza di realizzare in prospettiva interventi di natura straordinaria al fine di migliorarne la funzionalità e/o la sicurezza degli impianti e ottenere significativi risparmi energetici;
- b) prevedere un periodo di gestione pluriennale secondo il combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera c2 e art. 12, comma 4, del vigente Regolamento comunale; sarà individuata una durata congrua della concessione anche in rapporto agli interventi di manutenzione che possono essere posti in carico al futuro Gestore;
- c) favorire l'utilizzo della pratica sportiva a soggetti in condizione di fragilità sociale tra cui rientrano anche i soggetti disabili;
- d) assicurare nella valutazione dei progetti una adeguata valorizzazione dell'aspetto qualitativo e tecnico - organizzativo della proposta;
- e) considerare nella valutazione delle offerte progettuali anche la sostenibilità economica della gestione;
- f) ricorrere a procedure ad evidenza pubblica.

PALESTRE SCOLASTICHE

Manfredi-Tanari: palestra per basket, volley

Il Guercino: palestra per basket, volley

Farini 1 e 2: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

Don Marella: palestra per basket, volley ginnastiche varie

G.P. Costa: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

C.Pavese: palestra per minibasket, volley, ginnastiche varie

R.Sanzio: palestra per minibasket, minivolley, volley

S.D.Savio: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

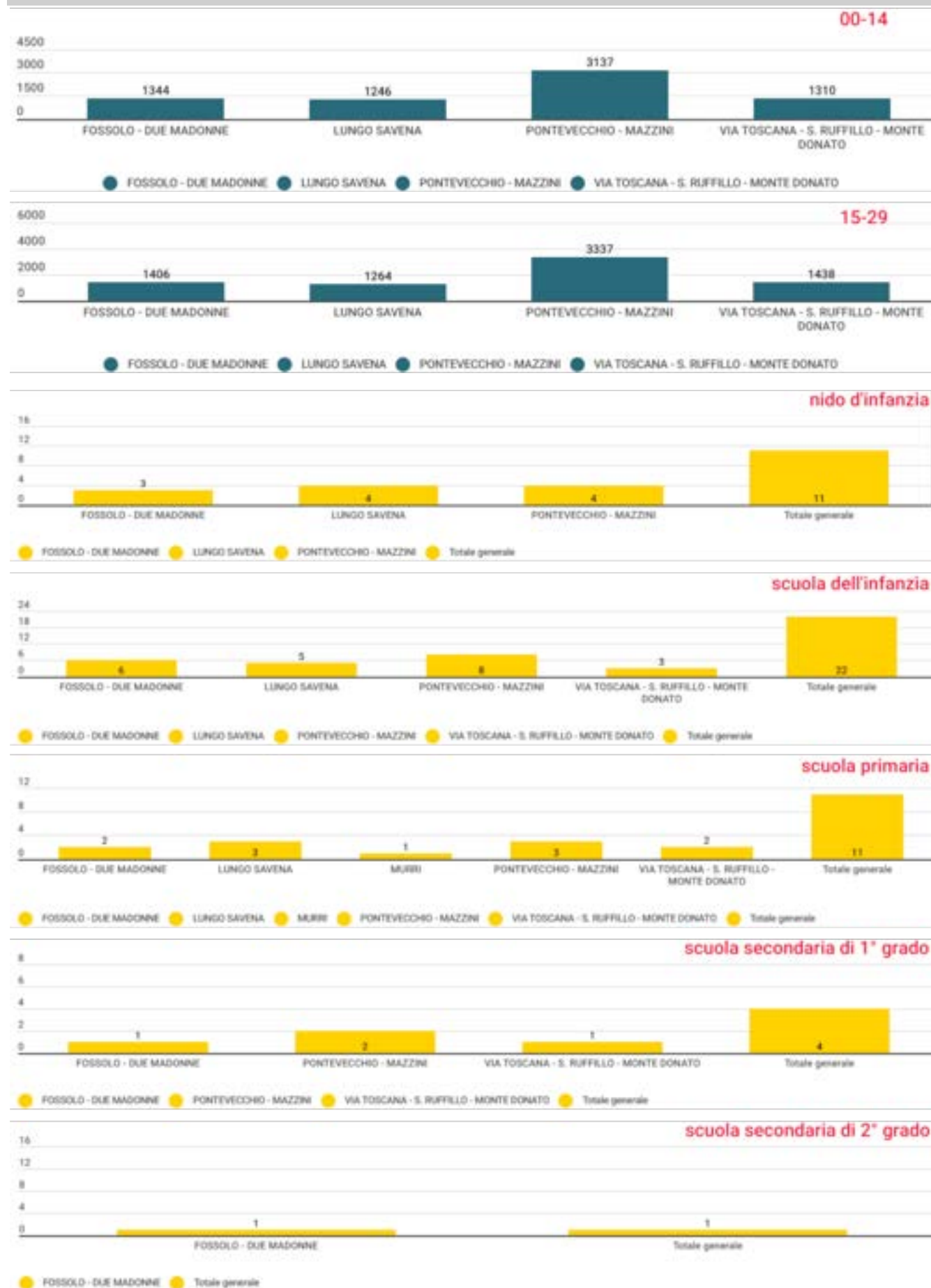
J.Piaget: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

A.Viscardi: palestra per minibasket, ginnastiche varie

L.Da Vinci: palestra per basket, ginnastiche varie

Rita L. Montalcini (Nerio Zanetti): palestra per basket, volley, ginnastiche varie

2.4.5 Promozione e gestione degli interventi educativi



Servizi extra scolastici attivi in quartiere



2.4.5.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

Nello scenario attuale connesso agli effetti degli anni di emergenza sanitaria, che hanno limitato la partecipazione e l'innovazione, ma anche all'impatto delle guerre in corso e dei conseguenti effetti di crisi, aumento delle povertà e dei divari sociali, che costituiscono un indicatore di rischio concreto, si vuole investire sullo **sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 18 anni**, a partire dal raccordo con le scuole puntando alla diffusione di standard di qualità dei processi educativi comuni a tutti i soggetti che operano nel sistema, al fine di garantire pari opportunità educative e formative per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze.

La gestione dei servizi educativi del territorio si inserisce nel quadro particolarmente sfidante delle politiche educative dei prossimi anni, che saranno orientate a sostenere la qualità dell'offerta educativa operando per creare le condizioni affinché, il sistema formativo integrato, accolga i cittadini più giovani in un contesto educativo inclusivo che offra pari opportunità sin dai primi anni di vita. In questo contesto a livello territoriale, la programmazione delle attività sarà particolarmente orientata a sostenere da un lato, la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani, per favorire lo sviluppo delle loro competenze trasversali e dall'altro lato, sostenere le famiglie nel difficile compito genitoriale rispetto a tutte le fasi di crescita dei loro figli.

Funzionale a questo sfidante obiettivo è la cura di un **Sistema Formativo Integrato Infanzia e Adolescenza** che rafforzi la rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo, alla qualità della formazione. A livello territoriale strettamente connessa a questa priorità, si desidera, in modo particolare, favorire azioni volte a sviluppare il lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con e nei servizi, attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni. In tal senso è importante mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazione ed il lavoro di cura della comunità del Quartiere Savena, nella consapevolezza, che i **Nidi e le Scuole d'Infanzia sono "beni comuni"** radicati nella comunità di appartenenza. Sostenere questa integrazione significa implementare le condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di relazione nei diversi livelli istituzionali, per semplificare l'accesso ai servizi e sviluppare la qualificazione del sistema formativo integrato.

Nell'ambito del Diritto allo Studio e del sostegno al sistema scolastico il lavoro di cura della comunità si configura in azioni quali:

- integrare l'offerta formativa delle scuole con le opportunità culturali, sportive e formative presenti sul territorio, privilegiando le azioni in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico;
- ridurre la "povertà educativa" e portare a sistema tutte le azioni che colgono le problematiche particolari di questa fascia di età e delle famiglie;
- promuovere in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni **azioni di semplificazione per l'accesso ai servizi**, anche alla luce del Regolamento dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, delle nuove normative ed in coerenza con gli indicatori di fragilità sociale. Inoltre a fronte di un sostanziale mantenimento della domanda dell'utenza potenziale, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, implementando lo sviluppo di nuovi progetti e di sperimentazioni educative 0-6 anni e qualificando gli spazi con progetti di edilizia scolastica condivisi e promossi all'interno di percorsi partecipati e in collaborazioni con altri soggetti.

La qualificazione del sistema formativo integrato ha anche l'obiettivo di gestire in maniera più equilibrata le iscrizioni tra scuole comunali e scuole statali, per consentire una migliore programmazione dell'offerta sostenendo gli IC in un **progetto di ampliamento del tempo scuola offerto alle famiglie** per allineare l'offerta a quanto proposto dalle scuole dell'infanzia comunali. Si intende anche attivare connessioni basate sulla **contaminazione tra plessi comunali e statali adiacenti**, così da sviluppare progettualità volte a rispondere ai bisogni emergenti sui temi dell'integrazione e dell'inclusione; **migliorare la comunicazione nella presentazione dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia statali**, anche attraverso un maggior coinvolgimento dei referenti di plesso delle scuole dell'infanzia statali **negli incontri pubblici organizzati dal S.E.S.T. del Quartiere** per la presentazione del Bando di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia.

Inoltre a fronte di un sostanziale mantenimento della domanda dell'utenza potenziale, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, implementando lo sviluppo di nuovi progetti e di sperimentazioni educative 0-6 anni, qualificando gli spazi con progetti di edilizia scolastica.

I nuovi progetti di edilizia scolastica saranno condivisi e promossi all'interno di percorsi partecipati e in collaborazioni con altri soggetti.

Sul piano del funzionamento dei servizi, qualificazione e supporto al sistema educativo e scolastico svolge un importante ruolo l'**Ufficio Scuola** del S.E.S.T. che opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico; monitora e riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per la Scuole Infanzia, dando risposta alle importanti liste di attesa presenti sul Quartiere.

Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e attività istruttoria per la definizione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici;
- gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;
- informazione e rapporto con i cittadini dei servizi educativo-scolastici;
- programmazione, coordinamento, gestione interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3-14 anni (scuole infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica, a partire dagli standard di qualità alla base dei contratti di servizio;
- programmazione, coordinamento, gestione accesso - Estate in Città;
- procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri, trasporto, refezioni, centri estivi, etc).

In considerazione degli **obiettivi gestionali del Servizio Educativo Territoriale** si vuole proseguire il processo di valutazione delle risorse e delle funzioni dei flussi di lavoro volta a produrre azioni di miglioramento dei processi che permettono la gestione amministrativa dei servizi educativi e scolastici, degli interventi di qualificazione e di accesso del Diritto allo Studio e delle azioni educative del S.E.S.T. del Quartiere Savena.

Nella relazione con le scuole si promuovono interventi volti a garantire ai cittadini più giovani parità di accesso alle opportunità formative, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi appartenenti alle fasce più fragili, quelli con bisogni educativi speciali e quelli con disabilità. L'obiettivo è quello di esercitare l'esercizio del diritto allo studio curando la rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare). In merito il S.E.S.T. svolge un **Servizio di Integrazione Scolastica** che co-progetta con le scuole il **sostegno educativo scolastico**, in affiancamento ai Dirigenti Scolastici e alle insegnanti funzioni strumentali per l'inclusione e di sostegno statale, valuta le richieste delle scuole, individua i fabbisogni in merito alle necessità educative e segnala le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. Sempre nell'ambito del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di **accompagnamento/trasporto scolastico**, dei **contributi in luogo al trasporto** e degli **ausili**.

Sul piano metodologico il Quartiere Savena è impegnato a generare azioni di rete volte all'innovazione di modelli educativi per attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e, più in generale, ai bisogni educativi speciali (B.E.S.), alla tematiche inerenti l'intercultura, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche. In quest'ottica sarà importante valorizzare il nuovo **Protocollo dell'Educatore di Istituto** che consolida e amplia il progetto volto a promuovere una strategia orientata al coinvolgimento costante e all'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale). Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato, il coordinatore della cooperativa, che gestisce gli educatori di sostegno partecipano ai Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.).

Sul piano metodologico gli interventi a sostegno della scuola e del potenziamento dell'offerta educativa e formativa sono volti a sviluppare e rafforzare il lavoro di rete e di comunità. Le figure cardine a supporto di questo processo sono gli **educatori del S.E.S.T.** del Quartiere Savena, figure di sistema che hanno il compito di mappare opportunità, consolidare pratiche e tracciare percorsi di inclusione educativa che siano valorizzati in ambito scolastico e curricolare. Tali figure sono intese come **educatori di prossimità** che, appunto, **operano per referenza ed in modo trasversale nelle quattro diverse zone di prossimità** del Q.re Savena svolgendo, in sinergia con l'Ufficio Reti, un ruolo di tessitura e di cura tra le diverse realtà che incarnano la **comunità educante** con uno sguardo costante sul presidio della coerenza degli interventi educativi che vengono co-progettati e allo sviluppo dei processi di empowerment della comunità.

Nel **piano delle azioni integrate e coerenti con gli indicatori di fragilità sociale** vi è una costante collaborazione con l'**Ufficio di Reti per il lavoro di comunità** e con i **Servizi Sociali Territoriali**, Accoglienza e Tutela Minori attraverso la partecipazione a periodici e sistematici incontri quindicinali equipe territoriali integrate (E.T.I.) a cui partecipa anche il consultorio AUSL e incontri mensili EDAS fra Educatori, Assistenti Sociali e Responsabili dei rispettivi servizi.

Il S.E.S.T. ha costruito negli anni una rete importante tra il Servizio Sociale Territoriale, le associazioni del territorio, in particolare in collaborazione con la **Bottega del Savena per l'educazione e la scuola**, progetto promosso da un gruppo di cittadine del quartiere già durante l'emergenza Covid in collaborazione con le scuole e le famiglie, con l'obiettivo di favorire l'inclusione di bambini e bambine, ragazze e ragazzi sin dai primi giorni di scuola. Si è partiti da una rilevazione del bisogno, ovvero la difficoltà di molte famiglie a reperire i materiali scolastici a inizio anno, sia per ragioni economiche che per altre fragilità. Per questo motivo la Bottega. Per questo motivo l'Associazione si pone come obiettivo, non solo di reperire i materiali in stretto raccordo con il SEST e le scuole, ma soprattutto di creare le migliori condizioni per l'inizio della scuola. Tra le tante sfide e fatiche che si possono presentare all'avvio dell'anno scolastico, partire senza zaino o senza materiale, rappresenta una discriminazione già in partenza. La rete che si è creata tra Bottega del Savena e il S.E.S.T. vuole andare ad agire proprio su questo aspetto, ovvero abbattere il più possibile le differenze fornendo "lo zaino adatto" per partire tutti con lo stesso passo. Il S.E.S.T. si pone l'obiettivo di consolidare questa collaborazione per creare stabilmente una rete tra le diverse agenzie educative del territorio.

Il Servizio Educativo Territoriale, attraverso il coordinamento delle attività degli **educatori di prossimità** svolge con la scuola azioni di sviluppo e consolidamento di percorsi educativi volti a mettere a sistema la molteplicità degli interventi e delle risorse territoriali. Il lavoro degli educatori professionali con gli Istituti Comprensivi del Quartiere e con tutti gli Istituti Superiori del Comune di Bologna, è inoltre regolato dalla convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in

materia di **prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica**. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. L'obiettivo è quello di favorire e **sostenere**, attraverso il ruolo del Servizio Educativo Territoriale, **una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche** tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per promuovere l'informazione, il monitoraggio e la prevenzione. La direzione è quella di sviluppare un lavoro sempre più integrato prevedendo la presenza costante degli Educatori del S.E.S.T. dentro le scuole per accompagnare la progettazione degli interventi, fungere da recettori dei bisogni e mettere a sistema i progetti e le risorse nell'ottica di un processo generativo di comunità educante. Tali indirizzi vengono favoriti anche dai contributi erogati dal S.E.S.T. a favore dei bambini e ragazzi frequentanti le scuole del territorio e finalizzati alla co-progettazione di azioni di promozione del loro benessere e dei loro diritti ed in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Il progetto di **coordinamento della rete dei progetti di doposcuola e di studio assistito** presenti sul territorio del Quartiere Savena, nasce in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023, del Bilancio Partecipativo e Patti di collaborazione prendendo forma dalle linee di indirizzo dettate dal **Piano Adolescenza del Comune di Bologna**, in accordo con i desideri raccolti dall'ascolto dei ragazzi e i bisogni specifici, individuati sul territorio dagli educatori professionali del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Q.re Savena. Il progetto prevede un costante e significativo lavoro di co-progettazione con gli IC del Q.re Savena e IIS Manfredi Tanari, le associazioni, le Case di Quartiere e le Parrocchie del territorio. Sono stati quindi attivati percorsi di sostegno alla formazione di alunni dei diversi IC del Q.re e dell'I.I.S. Manfredi Tanari prevedendo a fianco dell'attività di aiuto-compiti, attività laboratoriali costruite in rete con le Associazioni coinvolte.

Le azioni definite per l'anno scolastico sono volte a co-progettare contesti finalizzati a promuovere agio e benessere nei bambini e negli adolescenti, che contrastino la marginalità, l'esclusione sociale, la dispersione scolastica e l'abbandono creando le condizioni per l'orientamento scolastico, la valorizzazione dei talenti, l'innovazione e lo sviluppo di percorsi formativi.

In particolare azioni a sostegno di percorsi di studio assistito pomeridiano e all'implementazione di un'offerta formativa di supporto alle competenze di base e trasversali per i ragazzi del Quartiere, maggiormente accessibile alle fasce socialmente ed economicamente più svantaggiate. Azioni per l'infanzia e l'adolescenza volte a costruire contesti inclusivi attraverso attività ricreative e socio educative per contrastare fenomeni di isolamento, ritiro sociale, povertà relazionale ed educativa, povertà di tecnologie e di know how informatico – tecnologico. Quest'anno le iniziative saranno realizzate in particolare presso le Case di Quartiere, le sedi parrocchiali, delle associazioni e del Quartiere stesso in stretto raccordo con il S.E.S.T., le insegnanti curricolari, le famiglie nell'individuazione di obiettivi di miglioramento e percorsi individualizzati. Nell'elaborazione del progetto in co-progettazione con il Quartiere Savena, hanno partecipato gli istituti comprensivi del territorio, IIS Manfredi Tanari, quattro oratori, associazioni e Case di Quartiere per qualificare e coordinare i percorsi di studio assistito, i contesti extrascolastici ed i contesti di vita dei ragazzi in promozione del loro benessere e con la finalità di contrastare il disagio, la dispersione e l'abbandono scolastico. Le diverse realtà educative extra scolastiche vanno a configurare una rete con la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale e mirano a costruire contesti inclusivi e collaborativi attraverso attività ricreative, socio-educative e percorsi di studio assistito pomeridiano e di apprendimento di metodi di studio efficaci, in contrasto a fenomeni di isolamento, ritiro sociale, povertà relazionale ed educativa. Le partnership di queste associazioni confluiscono nella rete di coordinamento del Servizio Educativo Scolastico Territoriale che ha il compito di monitorare, sostenere e promuovere le attività proposte agli altri agenti presenti sul territorio, co-progettare l'eventuale rimodulazione delle proposte e valutare con una metodologia condivisa gli interventi realizzati. Il processo di valutazione condivisa acquista un significato particolare quando proviene dalle restituzioni dei ragazzi partecipanti, i quali permettono di correggere la rotta e di innovare le azioni loro proposte. Inoltre i percorsi laboratoriali di formazione, condotti dalle varie associazioni presenti sul territorio, rivolti a famiglie, volontari e personale educativo arricchiscono l'offerta formativa integrando i percorsi di studio assistito con attività a supporto delle competenze di base e trasversali, valorizzando l'interculturalità e l'inclusione sociale dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie, facilitando l'apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri e contribuendo ad una complessiva innovazione dei metodi formativi. Gli interventi di qualificazione scolastica del Diritto allo Studio si estendono anche alla facilitazione linguistica/supporto extrascolastico per minori con fragilità, in particolare minori con background migratorio nelle scuole secondarie di I e di II grado strutturando percorsi di alfabetizzazione L2 dei bambini e ragazzi di nazionalità non italiana, interventi di mediazione, la cui programmazione è realizzata in stretto raccordo con le scuole.

Nello specifico la proposta è finalizzata ad un progetto di Comunità Educante nasce a seguito delle seguenti considerazioni:

- concorrere all'arricchimento dell'offerta formativa ed educativa tra Terzo settore, Enti locali e Istituzioni favorendo la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari per lo svolgimento di attività didattiche ed aggiuntive nell'ottica dell'utilizzo dei molteplici contesti presenti nella realtà territoriale locale e della qualificazione dell'offerta formativa;
- incrementare la collaborazione tra le parti per verificare e attuare una co-progettazione in una logica di sussidiarietà e corresponsabilità educativa tra le istituzioni del territorio;
- favorire lo scambio informativo dei ragazzi e delle ragazze in difficoltà per lo svolgimento dell'attività didattica e l'arricchimento dell'offerta formativa con attività curricolari o aggiuntive concordate tra le parti, finalizzate all'inclusione e al supporto educativo degli alunni;
- favorire lo sviluppo delle capacità dei singoli in un'ottica di condivisione, integrazione e partecipazione attiva della realtà sociale;
- i servizi scolastici di quartiere, i doposcuola e le scuole del territorio collaborano per realizzare interventi, formali ed informali, volti a dare risposte a bisogni evidenti e anche a quelli più sommersi ma che la realtà territoriale ha evidenziato in un forte incremento delle problematiche sociali nei giovani. Da tale riflessione è emersa la necessità di trovare luoghi dove combattere i rischi di devianza, di isolamento sociale e di abbandono scolastico;
- in particolare la progettualità persegue gli obiettivi di supportare la realizzazione di attività di doposcuola inteso come aiuto compiti e approfondimento scolastico, ma anche come disponibilità ad offrire luoghi, metodologie e formazione per lavorare sulle competenze e sulle capacità delle singole personalità in relazione agli altri;
- creare occasioni affinché i progetti possano avere come protagonisti non solo i singoli ragazzi ma anche le loro famiglie d'origine, dove si verifichi la necessità, nonché la possibilità di azioni atte alla maggior integrazione sociale delle stesse o al miglioramento delle capacità educative;
- concordare con il S.E.S.T. del Quartiere incontri operativi periodici per monitorare, nei diversi contesti educativi le azioni messe in essere ed introdurre eventuali miglioramenti per il raggiungimento degli obiettivi concordati all'interno dei singoli progetti.

Il rafforzamento delle reti sociali e dello sviluppo di risposte di prossimità prevede di **istituire un tavolo tecnico di coordinamento** con tutte le realtà di doposcuola e extra-scolastiche del territorio per definire insieme alle scuole gli orientamenti, gli obiettivi e la metodologia di monitoraggio e valutazione delle azioni educative curandone la raccolta, la condivisione dei risultati e le proposte di miglioramento generando un'importante **azione di cura della Comunità educante**.

Per l'IIS **Manfredi Tanari** ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)) si promuoveranno azioni, a supporto della convenzione sottoscritta dall'Ufficio V e dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica, che da quest'anno per la prima volta coinvolgerà anche le scuole Superiori, sviluppando un progetto integrato di rete volto a raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. A tale scopo il Servizio Educativo Territoriale ha richiesto la collaborazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna in particolare dei ricercatori e docenti di Antropologia Culturale e Antropologia dell'Educazione. L'ambito della dispersione scolastica rivela infatti la necessità di un "approccio sistemico" fra le diverse istituzioni (Scuola, SEST/territorio, Università, terzo settore, associazionismo), sia perché si inserisce in un tema più "diffuso" relativo al "disagio scolastico" (metodologie didattiche alternative, clima scolastico, pluralità dei sistemi di valutazione, inclusione/selezione scolastica, ri-orientamento/ri-motivazione ecc.), sia perché i cambiamenti della "società della conoscenza" (comunicazione digitale), impongono una riflessione più ampia e approfondita sulle forme ed i modi della relazione didattica ed educativa. In questo senso una riflessione autentica sulle dinamiche complesse dell'insuccesso e del disagio scolastico comporterà il rafforzamento della formazione docente rispetto a metodologie didattiche e di valutazione, al ruolo cruciale del "clima scolastico", ai cambiamenti nella società contemporanea rispetto ai compiti e alle visioni sull'adolescenza, all'esperienza di apprendimento inteso come setting complesso non riducibile a ciò che avviene all'interno delle mura scolastiche e quindi alle reali capacità della scuola di avvalersi di risorse e reti del territorio (SEST, servizi, associazionismo, terzo settore, spazi culturali ecc.). Si sono inoltre co-progettate azioni per incontri di gruppo/individuali volte a individuare soggetti a rischio dispersione, cui saranno rivolti i laboratori. Attività mirate di costruzione gruppo in clima di accoglienza, empowerment e scambio. Il progetto intende anche concretamente creare un **percorso di presa in carico multidisciplinare** dei nuovi ingressi e successiva pianificazione di

interventi atti a minimizzare la dispersione scolastica nei soggetti a rischio e istituzione di percorsi pomeridiani integrativi (sostitutivi per garantire la frequenza ed il contatto con l'istituzione scolastica). Gli interventi saranno svolti in rete con realtà associative del territorio, contattate a seconda delle esigenze emergenti.

Interventi a sostegno della qualità dell'offerta educativa negli Istituti Comprensivi

La crisi evolutiva e "di senso" che emerge in particolare in età preadolescenziale e adolescenziale si manifesta nei passaggi di grado scolastico (in particolar modo tra primo e secondo grado scolastico) perché riguarda il processo di scelta personale rispetto al proprio futuro formativo e lavorativo; a questo proposito sono certamente importanti le azioni anche innovative che il SEST dedica all'orientamento scolastico e anche, le modalità di valutazione dei percorsi scolastici, all'interno di un progetto anti-dispersione, si implementeranno con le diverse Istituzioni Scolastiche "**Patti formativi**" (stipulati con la famiglia e la scuola), che prevedono una valutazione per "competenze" piuttosto che solo per "conoscenze" (e quindi promuovendo esperienze di didattica per competenze, esperienze, empowerment piuttosto che solo una didattica "trasmissiva"), progettando percorsi individualizzati – dei quali ci si avvale per ridurre eventuali gap formativi coinvolgendo anche lavoro con il gruppo classe (in gran parte da "recuperare" dopo gli anni della pandemia) per rispondere a vecchie e nuove esigenze dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili sul piano socio-educativo.

Partecipazione attiva all'**equipe di Orientamento** e all'equipe del **Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)**. Il servizio consiste nell'offrire interventi di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, ri-orientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Tali interventi consistono: cura dei percorsi di orientamento co-progettati con le scuole e rivolti alle famiglie e ai ragazzi. Colloqui orientativi individuali; organizzazione di laboratori professionali, artigianali e creativi per l'utenza coinvolta con professionisti, nel rispetto delle normative assicurative sull'uso di mezzi e strumenti; accompagnamenti individuali presso le sedi ove si terranno i laboratori a cura di personale educativo; laboratori per lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e su motivazione, autostima e progettualità personale con professionisti in materia. Il SEST partecipa all'equipe SAS quindicinale per la valutazione delle richieste e la condivisione delle modalità di intervento sui singoli casi.

Tutti a scuola: percorso di avvicinamento alla scuola primaria

In stretta collaborazione con il **Centro per le Famiglie**, considerato il numero complessivo di bambini di 5 anni (nati nel 2017) residenti a Bologna, 2.730 bambini risultano iscritti al terzo anno delle scuole dell'infanzia comunali, statali o private convenzionate (a questo dato sono aggiungere circa 40 bambini frequentanti scuole private non convenzionate), mentre circa 130 non risultano iscritti a nessuna scuola dell'infanzia.

Inoltre, per quanto riguarda le scuole Statali, si rileva una forte dispersione scolastica di bambini di origine straniera (in particolare famiglie proveniente dal Bangladesh e dal Pakistan) che risultano regolarmente iscritti, ma che frequentano pochissimo o in modo discontinuo la scuola.

Per i bambini di origine straniera che non hanno mai frequentato la scuola dell'infanzia, si propone la partecipazione ad un'esperienza di socializzazione e apprendimento che possa facilitare l'ingresso alla scuola primaria e che aiuti i genitori (in particolare le madri) a comprendere come funziona il sistema scolastico del nostro paese e quali principi educativi persegue. Più in generale tale proposta intende ridurre le condizioni di isolamento, sostenere l'apprendimento e/o l'arricchimento della lingua italiana, avvicinare le famiglie straniere al mondo della scuola, promuovere una maggiore consapevolezza di diritti e doveri in tema di educazione e un maggiore senso di corresponsabilità rispetto alla crescita dei bambini, che non riguarda solo la famiglia ma anche la comunità in cui si vive.

Si prevede l'organizzazione di almeno laboratori rivolti a bambini di 5 anni che non hanno mai frequentato la scuola dell'infanzia, insieme alle loro madri (insieme anche ad eventuali fratelli più piccoli) condotti da educatrici del S.E.S.T., una psicologa e un'animatrice culturale, coadiuvata da una/due mediatrici linguistiche, presso spazi educativi individuati tra i luoghi significativi del Quartiere, con la collaborazione delle scuole e dei servizi. Il laboratorio rappresenta un'occasione di socializzazione e apprendimento, propedeutico all'ingresso della scuola primaria e di consolidamento dei primi apprendimenti per promuovere e facilitare la frequenza dei bambini a scuola, in contrasto a forme di dispersione scolastica anche implicita ed accompagnare i genitori per facilitarli e sostenerli nella comunicazione e comprensione della nuova realtà scolastica.

Sensibilizzazione nelle scuole

Interventi co-progettati e realizzati con le scuole in quanto luogo dove avviene il più significativo coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la ShowRoom Energia e Ambiente, la Fondazione Villa Ghigi e le altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico. In merito il Quartiere Savena sviluppa azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla promozione della mobilità sostenibile ambiti in cui si inseriscono i molti interventi previsti e oggetto di progettazione partecipata che andranno a costituire un terreno fertile per la programmazione di attività rivolte a bambini e ragazzi di outdoor education, mobilità sostenibile, stili di vita sana e felice.

Il S.E.S.T. collabora favorendo la relazione con le scuole alla campagna di formazione, **Bologna Città 30**, volta a ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di vivere la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Per tali obiettivi si è costituito un **Tavolo di Quartiere per la Mobilità Scolastica Sostenibile** volto al coinvolgimento delle scuole per condividere gli obiettivi, verificare le iniziative esistenti anche in merito all'avvio e consolidamento di linee di Pedibus e Bicibus.

Fra questi i progetti di Pedibus e di Bicibus si configurano come progetti di comunità trasversali che coinvolgono i cittadini. Sest e Ufficio Reti lavorano in sinergia per facilitare le relazioni e aver cura del lavoro di rete tra i genitori, la scuola, l'ufficio mobilità, il Centro Antartide e altre realtà del Terzo Settore.

Fra gli attuali progetti:

IC12

- Marella: al momento attive due linee su tre (direttrice Marx e Via Misa, non attiva la direttrice Viale Lenin)
- Viscardi: attiva linea verde (direttrice Viale Lenin, Via Misa), non attiva la linea fucsia (Pontevicchio - Via Vermena)

IC22

- Costa: Bicibus al momento fermo. E' stato risolto il problema delle rastrelliere mancanti, che sono state installate. Al momento nelle classi dei bambini che avevano aderito al Bicibus c'è poco interesse. Si stanno valutando modalità per promuovere il progetto con l'aiuto dei docenti
- Piaget: attiva una linea

Inoltre:

- Raccordo in corso con referenti IC 9 e IC13 per possibilità di promozione del progetto ai genitori
- Proposte di **abbellimento dello spazio con decorazione dei percorsi di linea Pedibus** casa-scuola anche attraverso patti di collaborazione
- Azione di sensibilizzazione presso scuola secondaria di primo grado Farini, IC 12, per promuovere l'attivazione di un "**Gruppo di Cammino**" gestito dai ragazzi e dalle ragazze.

2.4.5.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

In questo particolare momento storico in cui emergono sempre più nuove solitudini, forti disuguaglianze e povertà educative, lo sviluppo dei servizi e le opportunità a favore degli adolescenti e nuove generazioni rientrano tra gli obiettivi di questo mandato amministrativo e del Quartiere Savena.

Sul piano metodologico, ma anche organizzativo, una delle maggiori sfide per garantire il raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, è il rafforzamento del **lavoro di rete e del lavoro di comunità**, che coinvolge il **Servizio Educativo Territoriale** con il gruppo degli educatori professionali competenti in questo ambito, il **SST** e l'**Ufficio Reti**. Lo sviluppo di questo raccordo, se guidato da linee di indirizzo progettuali comuni, può garantire l'elaborazione di un piano adolescenti integrato e coordinato tra il Quartiere e la città di Bologna.

Parte integrante di questo percorso metodologico è la definizione di alcuni aspetti organizzativi, compreso il consolidamento del **Tavolo Infanzia e Adolescenza** trasversale a tutti i settori del Quartiere che ha il compito di accompagnare e monitorare la progettazione degli interventi. In particolare quest'anno la finalità del tavolo sarà quello di raccogliere proposte e bisogni utili allo sviluppo di un **percorso di programmazione condivisa** consolidando, il **processo di partecipazione** e di empowerment dei soggetti della comunità educante, valorizzando interventi consolidati e progetti innovativi attraverso la progettazione condivisa e la gestione collaborativa con l'obiettivo di:

- rafforzare le reti del Territorio mettendo a sistema relazioni, competenze ed esperienze;
- trasformare i **Centri polifunzionali di Popolonia e via Abba 6** in presidi territoriali in stretta connessione con le scuole, le Case di Quartiere (CdQ), le associazioni e i cittadini attivi;
- sperimentare nuovi modelli di pratiche educative PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio. Strettamente connessa con queste priorità, è la programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati deve estendersi dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale, caratterizzata da complessità sempre maggiori.

Interventi socio-educativi a favore di bambini, preadolescenti e adolescenti

Per la promozione del benessere, la prevenzione e il contenimento di situazioni di disagio familiare, relazionale, culturale e scolastico, il Quartiere Savena ha fra gli obiettivi prioritari quello di sviluppare la rete dei servizi per l'Infanzia e l'adolescenza presente sul territorio con due **Servizi Socioeducativi**, un **C.A.V.** e un **Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)**. I servizi sono progettati in stretto raccordo con il Servizio Educativo Scolastico del Quartiere. Tali interventi sono in rete con il contesto di riferimento territoriale, sociale e scolastico ed hanno l'obiettivo di offrire opportunità e sostegno ai percorsi di crescita individuali e di gruppo.

Il **Centro Anni Verdi (CAV)** è un servizio educativo rivolto ai ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni: lo spazio è un luogo d'incontro, di opportunità e risorse complementare alla scuola, alla famiglia e ai gruppi spontanei. Sviluppa iniziative e progetti con le famiglie, adolescenti, le scuole in raccordo con il S.E.S.T. del Quartiere e le associazioni del territorio.

Da quest'anno il C.A.V. è nella **nuova sede di via Abba 6** ([Zona di prossimità: LungoSavena](#)) e sarà importante attraverso percorsi partecipati co-progettare nuove sinergie con le associazioni ed un **forte raccordo con le Case di Quartiere** anche per progetti a supporto del protagonismo giovanile per sperimentare nuovi servizi di prossimità che valorizzano lo scambio intergenerazionale ed interculturale e generano coesione sociale.

I servizi educativi extrascolastici sono destinati a bambini e adolescenti del Quartiere Savena - Comune di Bologna e sorgono con le seguenti finalità trasversali:

- offrire ai bambini e ai ragazzi uno spazio educativo relazionale positivo in cui gli adulti si pongono come punto di riferimento in grado di accogliere, ascoltare e sostenere le diversità e le peculiarità di ogni bambino/a e ragazzo/a;
- rilevare le problematiche emergenti singole e di gruppo e favorire percorsi di responsabilizzazione e cambiamento;
- sostenere lo sviluppo evolutivo del bambino e del ragazzo e le sue autonomie;
- sostenere e incentivare il pensiero critico, la capacità di prendere decisioni e di risolvere in maniera costruttiva i problemi da parte del singolo e del gruppo;
- incentivare la motivazione alla frequenza scolastica attraverso azioni positive di sostegno all'attività di studio e di approfondimento delle conoscenze;
- aiutare i singoli bambini e ragazzi ad integrarsi nel gruppo e a stabilire relazioni significative tra coetanei ed adulti;
- educare al contrasto di ogni forma di discriminazione di genere, razza, orientamento sessuale, cultura, religione, disabilità e ceto sociale;
- sostenere le competenze genitoriali, informare e sensibilizzare genitori e adulti di riferimento su tematiche educative specifiche;
- coinvolgere i bambini ed i ragazzi in attività a favore della comunità anche attraverso la realizzazione di progettualità partecipate;
- operare in una visione sistemica attraverso il raccordo e la partecipazione alle reti istituzionali e territoriali.

I gruppi Socioeducativi per bambine/i dai 6 agli 11 anni e per ragazze/i dagli 11 ai 13 anni hanno sede nella sala del Quartiere in via Arno e nel distretto solidale Abba in Via Cesare Abba, dove si concentrano numerose situazioni di povertà ed emarginazione sociale.

I servizi "gruppi educativi per bambine/i dai 6 agli 11 anni e per ragazze/i dagli 11 ai 13 anni" sono una risorsa messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dal Quartiere Savena per rispondere a specifiche esigenze/bisogni di queste fasce d'età che necessitano di occasioni di incontro, ascolto ed accompagnamento a supporto del proprio percorso di crescita al fine di migliorare le competenze sociali, relazionali e scolastiche, le autonomie e la conoscenza del territorio. Sono **servizi relazionali** le cui finalità educative sono fondamentali per rafforzare i fattori di protezione e permettere di affrontare con migliori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza mediante il consolidamento di quelle abilità emotive e relazionali definite "non-cognitive".

L'ambito di riferimento si colloca come integrativo tra le azioni di prevenzione e quelle educative e di apprendimento propriamente dette. Per frequentare il gruppo educativo i bambini ed i ragazzi sono individuati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale, dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali e dalle stesse famiglie. In alcuni orari di apertura può essere previsto anche il libero accesso dei bambini e dei ragazzi al servizio. I gruppi educativi dovranno sempre più diventare luoghi significativi e con legami importanti con il territorio di appartenenza dove far emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti quali **sogetti proattivi** nei confronti della comunità.

Gli interventi richiesti nei gruppi educativi devono essere caratterizzati da flessibilità organizzativa e favorire l'innovazione e la sperimentazione progettuale così da consentire un potenziamento delle opportunità educative e di integrazione con il contesto socio-ambientale, rafforzando il collegamento e la connessione con la comunità di appartenenza. Queste azioni dovranno essere orientate verso la realizzazione di interventi multifocali, di promozione dell'agio e di recupero del disagio.

Particolare cura deve essere data al rapporto con le famiglie dei frequentanti i servizi attraverso uno scambio continuo delle informazioni e la costruzione di un'alleanza educativa tra adulti per una visione globale dei bambini/ragazzi, per il rafforzamento delle competenze genitoriali e per favorire una partecipazione attiva al percorso educativo dei propri figli.

Per scelta il primo socio educativo del Quartiere Savena per bambine, bambini, ragazze e ragazzi in età 6-13 anni è collocato nel Distretto solidale Abba.

La nascita del socio educativo si colloca nel processo di rigenerazione della zona di Via Giuseppe Cesare Abba, in cui sono concentrati il maggior numero di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica del quartiere, andando a completare il "Distretto solidale" che si compone di 12 locali commerciali posti al piano terra, tra il civico 18/A ed il civico 28/D per sviluppare nuovi progetti di comunità. In particolare il Servizio **Socio Educativo ABBA** si rivolge a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con particolare riferimento a categorie a rischio di dispersione scolastica e di esclusione sociale.

Nel socioeducativo si sviluppano interventi di sostegno ai minori e alle loro famiglie mediante attività di tipo educativo, culturale, ricreativo, mirati all'inserimento e all'integrazione nella comunità. Si tratta di un servizio educativo del Quartiere, che con le famiglie, concorre alla crescita e alla formazione dei bambini nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, assicurando in modo continuativo l'educazione, la cura e la socializzazione nella prospettiva del benessere psico-fisico e dello sviluppo delle potenzialità.

La prestazione socio-educativa consiste in una pluralità di attività di osservazione, di ascolto, di interazione e di guida sia con i bambini e i ragazzi, sia con la rete familiare e sociale in cui sono inseriti garantendo l'indispensabile accompagnamento educativo nel processo di crescita. In particolare il progetto del socio educativo ABBA vuole essere innovativo e flessibile perché co-costruito insieme alle famiglie, alla scuola e alle realtà significative del distretto solidale di ABBA e del Quartiere per dare ascolto ai bisogni dei bambini, dei ragazzi e della famiglia. Grande opportunità sarà lo sviluppo del lavoro in rete con tutte le realtà associative e educative che animano il distretto di via ABBA e presenti nel territorio in particolare per avviare percorsi di co-progettazione finalizzati alle attività di cura dei ragazzi e della comunità. Particolare attenzione verrà data al monitoraggio del nuovo servizio e alla gestione della complessità di azioni messe in campo per l'integrazione delle varie realtà presenti nel Distretto di Abba e nel territorio.

Centro Polifunzionale di Via Populonia ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#))

Il progetto è frutto di un percorso partecipativo, ideato e gestito da Fondazione per l'Innovazione Urbana, in collaborazione con il Quartiere Savena e il Comune di Bologna. Il Quartiere Savena sin dall'inizio del 2019, ha avviato con la FIU un percorso di co-progettazione, composto da incontri con i cittadini, associazioni e studenti, per la riqualificazione dell'ex Centro pasti in via Populonia. L'edificio dell'ex Centro di produzione pasti era uno spazio inutilizzato dal 2010 che, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 "PON METRO", è stato demolito per essere ricostruito e destinato a nuovi usi. La co-progettazione ha coinvolto, cittadini, associazioni, le classi dell'IC 12 (la scuola secondaria di primo grado L. C. Farini e la scuola primaria Padre Marella) e dell'I.P.C. Manfredi - I.T.C. Tanari.

A seguito del percorso sono stati individuati alcuni spazi del Centro Popolonia come sede del Centro di Aggregazione Giovanile e del Centro Bambini Famiglie. Nella parte centrale il centro polifunzionale accoglierà attività di interesse del Quartiere e della comunità, attività culturali, artistico-performative e laboratoriali. Nelle parti laterali del centro saranno ospitati il Centro Bambini Famiglie (CBF) ed un Centro Giovanile dedicato agli adolescenti 11-18 anni (CAG), per attività aggregative, laboratoriali e musicali.

Il Centro di aggregazione giovanile (CAG) è un luogo d'incontro e di socializzazione aperto dove preadolescenti ed adolescenti potranno sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico sportivo, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio. Le attività e le iniziative dello spazio polifunzionale diventeranno per il Centro di Aggregazione Giovanile opportunità per sviluppare processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di acquisizione di competenze, di educazione alla legalità, alla cooperazione e alla solidarietà. Nella logica della corresponsabilità il centro polifunzionale si pone come luogo in cui promuovere la dimensione dell'aggregazione, del protagonismo, per consentire la valorizzazione della creatività, la progettazione e la realizzazione di idee/proposte dei singoli e/o del gruppo. E' fondamentale una gestione che sostenga e favorisca la partecipazione collettiva alla vita del centro per realizzare un reale radicamento nella comunità, dando spazio all'incontro con i diversi contesti del territorio, all'ospitalità di altri gruppi di adolescenti, di bambine, bambini, genitori, nonni, famiglie e/o altri adulti attraverso il collegamento con le vicine Istituzioni scolastiche ed educative, Educativa di Strada (EDS), Socio educativi ed altre realtà significative in stretta connessione con la comunità territoriale. In questo senso, per il coordinamento del centro Polifunzionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza sarà importante la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale con l'obiettivo di offrire attraverso la rilevazione dei bisogni, l'ascolto/dialogo dei ragazzi e delle famiglie, opportunità e sostegno ai percorsi di crescita individuali e di gruppo, favorire il protagonismo giovanile attraverso l'aggregazione positiva, creare servizi relazionali di prossimità in cui finalità educative sono fondamentali sia per promuovere percorsi di sostegno alla genitorialità, sia per permettere di sviluppare autonomie e affrontare con maggiori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza consolidando di abilità emotive e relazionali. Lo sfondo integratore progettuale tra le azioni di prevenzione, educative e di apprendimento passa quindi attraverso la costruzione di luoghi di legami significativi e integrati con il contesto socio-ambientale, dove far crescere l'autostima ed emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti facendoli diventare soggetti proattivi della comunità. Attualmente in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023 all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile di via Popolonia, le associazioni Helpis, Quadrifoglio e Open Group si propongono di intervenire a potenziamento della rete dei doposcuola e delle attività socio educative per il contenimento delle nuove forme di dispersione e delle disuguaglianze, in contrasto alla povertà educativa e l'isolamento sociale attraverso interventi qualificanti di accrescimento delle soft skills, dell'empowerment inclusivo e della creatività, sviluppando un lavoro in rete con tutte le realtà che animano il centro e presenti nel territorio per la cura e la crescita della comunità.

Educativa di Strada (EDS)

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere Savena è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i "fattori protettivi" ed a ridurre i "fattori di rischio" connessi alla delicata fase dell'adolescenza. L'attività di Educativa di Strada è rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi di ritrovo "naturali" e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio in stretta connessione con le realtà territoriali nell'ottica di una comunità educante e di far emergere il protagonismo giovanile.

Progetto "Sicurezza integrata e welfare di comunità nel Quartiere Savena" - Scuola Achille Ardigò

Il Quartiere ha inserito il progetto in un'area tra quelle prioritarie del lavoro di comunità, in particolare di servizi e attività rivolte alla fascia adolescenziale (CAG, CAV, Distretto Solidale di via Abba, Progetto RER, Progetto Acer..). che riguarda principalmente alcune aree della Zona ricompresa tra via Milano/via Torino/Via Abba.

L'area è stata oggetto di un intervento pilota cittadino di pedonalizzazione e rifunzionalizzazione - attraverso un percorso partecipato con le scuole e gli abitanti - con il progetto di urbanistica tattica di via Milano.

Per la zona compresa tra via Milano, via Torino e via Abba si sono attivati interventi di mappatura, di coinvolgimento delle aggregazioni giovanili presenti nell'area e di peer education, con la partecipazione diretta dei destinatari, in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore. In queste aree, infatti, si rileva una situazione di degrado fisico-ambientale che comporta una percezione di insicurezza nella popolazione residente. La collaborazione persegue i seguenti obiettivi: attività per adolescenti, riqualificazione dell'area, ripresa di frequentazione dei luoghi sopra

indicati, progettazione e realizzazione eventi di animazione territoriale, implementazione di contesti socializzanti e interventi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale. Nello specifico la proposta progettuale presentata da Associazione Open Group, Associazione Culturale Squeezzoom e Laboratorio Musicale Villa Mazzacorati, si distingue in due macro azioni.

La prima, prevede interventi di comunità attraverso l'attivazione degli educatori di strada e delle realtà associative del centro Pertini di via della Battaglia, allo scopo di sostenere il benessere di comunità in relazione allo spazio pubblico. Il progetto, che è rivolto principalmente a ragazzi ed adolescenti dagli 11 ai 24 anni, si articola in diverse attività in una logica di empowerment, il cui intento è quello di contribuire a sviluppare competenze individuali e/o di gruppo volte a rendere i ragazzi/e attori e attrici del processo di acquisizione della cittadinanza attiva. La metodologia adottata sarà del Learning by doing, dove gli spazi di riflessione sull'azione saranno volti al sostegno di consapevolezza e autoefficacia, sia in riferimento alle soft skills che alle hard skills.

L'intento del progetto è anche quello di favorire il dialogo fra gli adolescenti coinvolti ed il territorio in cui questi si muovono, le "strategie di connessione", al fine di mettere in atto percorsi che valorizzano gli individui come cittadini inseriti e partecipi, facilitino i rapporti tra i gruppi, con le istituzioni, le associazioni, ecc... Per sostenere le strategie educative e di animazione della comunità, gli educatori di strada coinvolgeranno cittadini, commercianti e vari stakeholder.

Gli interventi della proposta progettuale si sintetizzano in:

- interventi di mappatura e di ingaggio delle aggregazioni giovanili presenti nell'area e elaborazione di proposte di intervento con la partecipazione diretta dei destinatari, anche attraverso interventi di peer education - progettazioni "dal basso" - e come medium per coinvolgere chi è pronto per percorsi di cittadinanza attiva. L'idea è di costruire interventi a ponte tra educazione e cultura, tra comunità e riqualificazione di spazi pubblici. La proposta prevede un'attenta osservazione dell'attività di mappatura, intesa come la conoscenza puntuale e approfondita dei giovani del territorio e delle aggregazioni giovanili in esso presenti, al fine di individuare i luoghi/punti di ritrovo e/o aggregazione informale (caratteristiche, rischi), del divertimento, la conoscenza delle tipologie di culture giovanili di riferimento, comportamenti e interpretazione dei fenomeni, rapporto con il contesto ambientale e con gli adulti di riferimento. L'azione successiva, quella di agganciare, ingaggiare e coinvolgere i gruppi informali e i singoli ragazzi/e, è finalizzata all'organizzazione di microprogettualità (laboratori con attività creative-espressive, musicali, tornei sportivi) come occasione di protagonismo e di sviluppo di competenze. Questi aspetti saranno a cura delle ass.ni Associazione Culturale Squeezzoom e Laboratorio musicale Villa Mazzacorati.
- Interventi a sostegno di processi di riqualificazione con il coinvolgimento dei ragazzi 'storici' del giardino di Via Milano/Via Torino che manifestano l'esigenza di riqualificare un luogo a cui sono legati e dove passano parte del loro tempo libero insieme ad altri soggetti, diversi e innovativi. L'obiettivo è di trasformare la zona via Milano/Via Torino in un luogo aperto, accogliente e connesso con il quartiere cercando di coinvolgere, in un processo di dialogo, i giovani che usufruiscono del parco, i residenti/abitanti, le Istituzioni, le associazioni/partner che si incontreranno nel percorso.
- La seconda macro azione, parte dal presupposto che la musica e le riprese di documentazione esercitino un forte ruolo aggregativo sugli adolescenti ma che spesso mancano le occasioni per fare pratica anche con l'utilizzo di tecnologie professionali.

Il progetto intende offrire :

- per gli appassionati di musica, la possibilità di produrre una base musicale ed una canzone con il supporto di professionisti del settore, partendo dalla registrazione in studio fino al missaggio e al mastering. Gli incontri teorici e laboratoriali si terranno presso la sala di registrazione all'interno del centro S. Pertini, a gruppi di cinque ragazzi/e;
- contestualmente, l'Associazione Culturale Squeezzoom, coinvolgerà i partecipanti al progetto nelle riprese di documentazione dei laboratori di produzione musicale; i giovani che dimostreranno maggiore interesse in questa attività di documentazione saranno coinvolti nell'ultima fase di montaggio del girato e/o nella produzione di un videoclip.

Tutte le attività proposte, oltre ad avere il diretto obiettivo di dare gli strumenti in mano ai ragazzi, mirano a potenziare l'autodisciplina e l'autogestione rispetto all'utilizzo degli spazi e delle strumentazioni.

In particolare il Progetto **“Sicurezza integrata e welfare di comunità nel Quartiere Savena”** realizzato in collaborazione con la Presidenza, i Servizi Educativi e scolastici del Quartiere e l’Ufficio Reti del Quartiere Savena proseguirà nell’ambito dei percorsi partecipati promossi dalla Scuola Achille Ardigò, del Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità è stato individuato uno specifico approfondimento sui temi della sicurezza integrata e del welfare di comunità, con l’obiettivo di attivare nel Quartiere Savena percorsi di formazione e riflessione sulle possibilità di migliorare la percezione della sicurezza degli spazi del territorio, attraverso azioni di rivitalizzazione e cura condivisa degli stessi, nella convinzione che i legami comunitari possono ragionevolmente contribuire a migliorare la percezione della sicurezza. In particolare l’obiettivo è di proporre una riflessione e un confronto con i principali attori del territorio mirato ad attivare e/o dare continuità ad azioni che – secondo un approccio al welfare di tipo comunitario - coinvolgano attivamente gli adolescenti, affinché diventino “esperti” e promoter di stili di vita sani tra i propri pari, attraverso un dialogo e un linguaggio peer to peer. Con la realizzazione di momenti e incontri volti al fine congiuntamente di promuovere un percorso di formazione e riflessione sul fenomeno e di integrazione delle competenze e delle azioni dei soggetti che con esso interagiscono, partendo dalla necessaria collaborazione tra servizi sociali, servizi educativi, forze di polizia, organizzazioni, enti del terzo settore e gruppi formali e informali di cittadini attivi sul territorio.

Il S.E.S.T. in forte sinergia con Uff. Reti, Presidenza, Area Welfare, Scuole, agli educatori e associazioni che operano nella zona, alla Polizia locale e di Stato promuoverà incontri periodici di monitoraggio e sviluppo della proposta.

Ambiti da consolidare in continuità con il Lavoro di Comunità , Case di Quartiere, Pon Metro, Scuole e realtà educative informali e extrascolastiche:

- interventi di inclusione fra le differenze (multiculturali, di genere, di abilità);
- co-progettazione con Area Welfare Tutela minori, Accoglienza e Salute e città sane per programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati si estende dalla primissima infanzia fino all’età adolescenziale;
- incontri di prevenzione delle dipendenze di vario tipo e per un uso consapevole e corretto della rete, che affrontano inoltre anche le difficoltà educative genitoriali di oggi e le problematiche dell’educazione affettiva e sessuale;
- azioni di orientamento/formazione al lavoro con proposte interdisciplinari che puntino sulle competenze creativo/espressive, manuali e tecniche, integrate con le opportunità extrascolastiche in un contesto di “scuole aperte”;
- azioni in contrasto all’abbandono delle pratica sportiva e delle attività motorie per favorire l’accesso alle opportunità culturali, sportive e ricreative, come importanti leve di inclusione in promozione della salute e del benessere di comunità ;
- cura dell’invio per i bambini e ragazzi, che hanno fragilità economiche e sociali, ai percorsi agevolati per la frequenza ad attività sportive proposte dalle Associazioni e Polisportive del territorio e per l’accesso estivo alle piscine comunali;
- interventi per potenziare le abilità sociali e di cittadinanza attiva, le competenze e le conoscenze nell’ambito della legalità, dei diritti e delle pari opportunità;
- sostegno ad azioni di prevenzione e di contrasto a fenomeni emergenti di violenze, quali bullismo e cyberbullismo e di dipendenze di vario tipo, favorire un uso consapevole e responsabile della rete e della comunicazione social;
- collaborazione con Area Welfare e Promozione del Benessere - Servizio Sociale Territoriale per l’applicazione delle Linee di indirizzo ed il Programma P.I.P.P.I. che propongono un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di accompagnamento alla genitorialità in situazioni di particolare fragilità al fine di promuovere il migliore sviluppo dei bambini a partire dall’evidenza scientifica che la povertà psico-sociale ed educativa esperita nell’ambiente socio- familiare nei primi anni di vita è un forte fattore di rischio di disuguaglianze sociali e di comportamenti disadattivi in età adulta. P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo rivolto ai nuclei familiari vulnerabili della città per la **prevenzione dell’istituzionalizzazione** con l’obiettivo di innovare interventi rivolti ai genitori che stanno vivendo una situazione di difficoltà tale da poter subire l’allontanamento dei bambini e delle bambine;
- progetti di PCTO con Istituti Superiori della città che prevedono la formazione e il tutoraggio dei ragazzi coinvolti;
- sostegno e raccordo fra Area Educazione, Istruzioni e Nuove generazioni e le scuole che promuovono “Scuole Aperte” nel periodo estivo;
- consolidare e sviluppare l’integrazione con il Centro Anni Verdi di Quartiere e il SEST del Quartiere per includerli nella co-progettazione con le associazioni del territorio, Distretto solidale di Via Abba e le Case di

Quartiere, le associazioni del territorio in una prospettiva di offerta formativa integrata e scambio intergenerazionale;

- Progetto con le Case di Quartiere *Communtty Schooling (Fondazione con i Bambini)* per avviare un processo di PARTECIPAZIONE e di EMPOWERMENT dei soggetti della comunità educante, valorizzando percorsi consolidati e innovativi e incidere sulle politiche educative locali definendo BUONE PRASSI EDUCATIVE per la fascia 11-14 anni anche per sperimentare nuovi modelli di pratiche educative e CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA nella fascia 11-14 anni;
- collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg per progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza;
- sviluppare azioni innovative e progetti di comunità in raccordo e collaborazione con i percorsi partecipati del Quartiere per mettere a sistema progetti e risorse in raccordo con le Case di Quartiere, Salus Space, nuovo Centro polivalente di via Populonia, per collaborare a rendere questi spazi "luoghi di riferimento" per bambini e adolescenti della zona, ma anche, per famiglie, adulti, anziani e migranti in un'ottica intergenerazionale e interculturale.

Scuole di Quartiere

Il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana dal 2022 hanno avviato un processo per rinnovare le Scuole di Quartiere e supportare l'innovazione degli approcci educativi verso adolescenti e più giovani, in vista dei prossimi investimenti PON METRO 21-27.

Con questo intento, è stato avviato un percorso per ascoltare e attivare la comunità educante ripartendo dai bisogni di adolescenti e giovani dopo due anni di pandemia, per mettere in dialogo Istituzioni culturali, educative e sociali in un'ottica di welfare culturale e di comunità. Attraverso il diretto coinvolgimento della comunità educante e delle ragazze e dei ragazzi, si intende rafforzare le relazioni di prossimità e costruire alleanze intergenerazionali, realizzando percorsi di conoscenza, di sé, del territorio e di capacitazione, per la creazione di un immaginario comune in cui ognuno riesca a immaginarsi e realizzarsi.

Obiettivi del percorso:

- avviare progettualità di welfare culturale e di comunità pensato per le ragazze e i ragazzi in risposta ai bisogni emersi nel corso della pandemia mettendo in dialogo Istituzioni culturali, educative e sociali.
- promuovere il successo scolastico e formativo;
- avviare attività che permettano alle ragazze e ai ragazzi di coltivare le loro passioni e far emergere le loro inclinazioni;
- promuovere socialità, inclusione, partecipazione, contrastare la dispersione scolastica e sociale in ogni sua forma, favorire la diffusione di spazi, dedicati e innovativi nelle zone più fragili di Bologna, favorendo l'autorganizzazione di chi li utilizza, in cui poter acquisire competenze e allo stesso tempo sperimentare se stessi;
- promuovere la realizzazione di un percorso di ricerca-azione che, consolidando le relazioni della comunità educante, si alimenti delle conoscenze accumulate nel tempo dalla stessa, favorendo l'apprendimento collettivo e la realizzazione di sperimentazioni in ambito scolastico e socio-culturale-educativo.

Nell'ambito di questa cornice le tante attività che fanno capo a diversi programmi dei Fondi PON Metro. Contenitore di varie progettazioni di welfare culturale caratterizzate dal denominatore comune di creare occasioni di apprendimento informale e di partecipazione civica volte a contrastare le povertà educative e le situazioni di solitudine e emarginazione, favorire l'acquisizione di nuove competenze, promuovere comunità educanti e solidali. In continuità e in sinergia con i processi di partecipazione e in sinergia con quanto in essere e quanto sarà sviluppato nelle aree bersaglio del Quartiere. Il sostegno alle povertà educative e relazionali è una delle priorità e le azioni individuate andranno co-progettate e integrate alla progettualità che si sta sviluppando con il PON Metro inseriti nel contenitore "Scuole di Quartiere". In particolare **in collaborazione con i territori Fondazione Innovazione Urbana** intende avviare, in continuità con i focus group realizzati presso i quartieri nell'ambito della sperimentazione **Scuole Aperte tutto l'anno**, un percorso di ascolto e di analisi dei bisogni presso ciascun quartiere, al fine di indirizzare i futuri finanziamenti Pon Metro e per il territorio di Savena coinvolgerà l'IC 12 scuole secondarie di 1° L. C. Farini, ma in collaborazione con i Dirigenti scolastici il S.E.S.T. in sinergia con Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni inizieranno un percorso di ascolto, raccolta dei bisogni e mappatura per estendere il progetto in tutti gli IC del Territorio.

2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

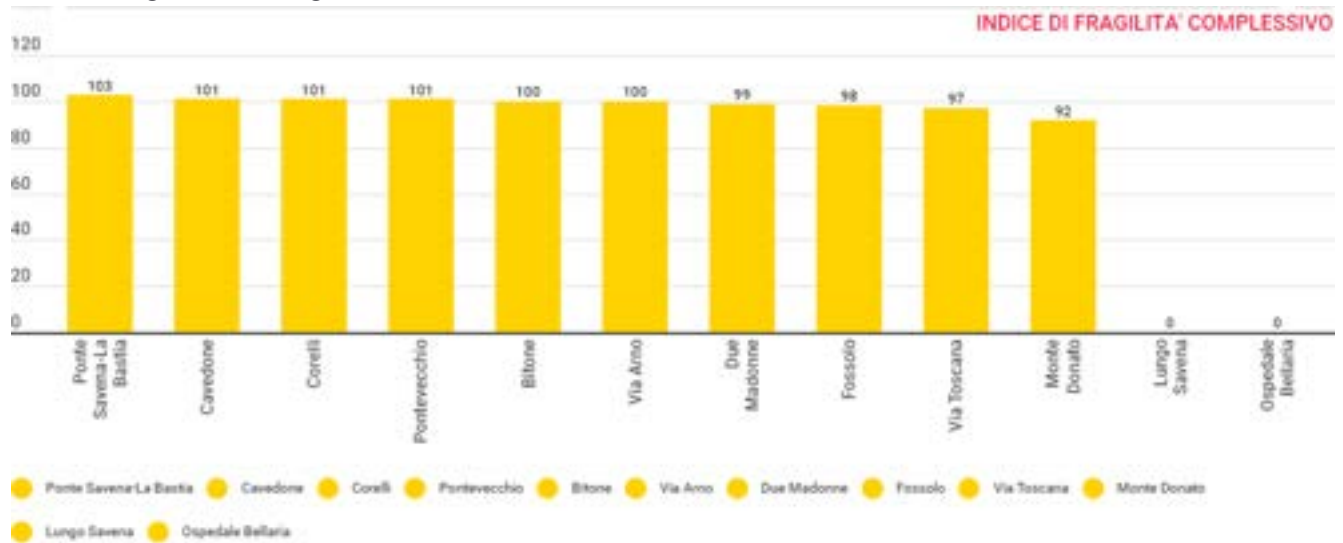
L'analisi della fragilità è articolata in tre ambiti: demografico, sociale ed economico. Per ciascun ambito è presente un indicatore sintetico di potenziale fragilità calcolato. Gli indicatori analitici e sintetici della fragilità nelle diverse aree della città, sono elaborati dall'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna con cadenza annuale.

Gli indicatori analitici dei rispettivi ambiti subiscono un processo di normalizzazione, in questo modo è possibile confrontare anche indicatori che hanno unità di misura differenti e variabilità non omogenee.

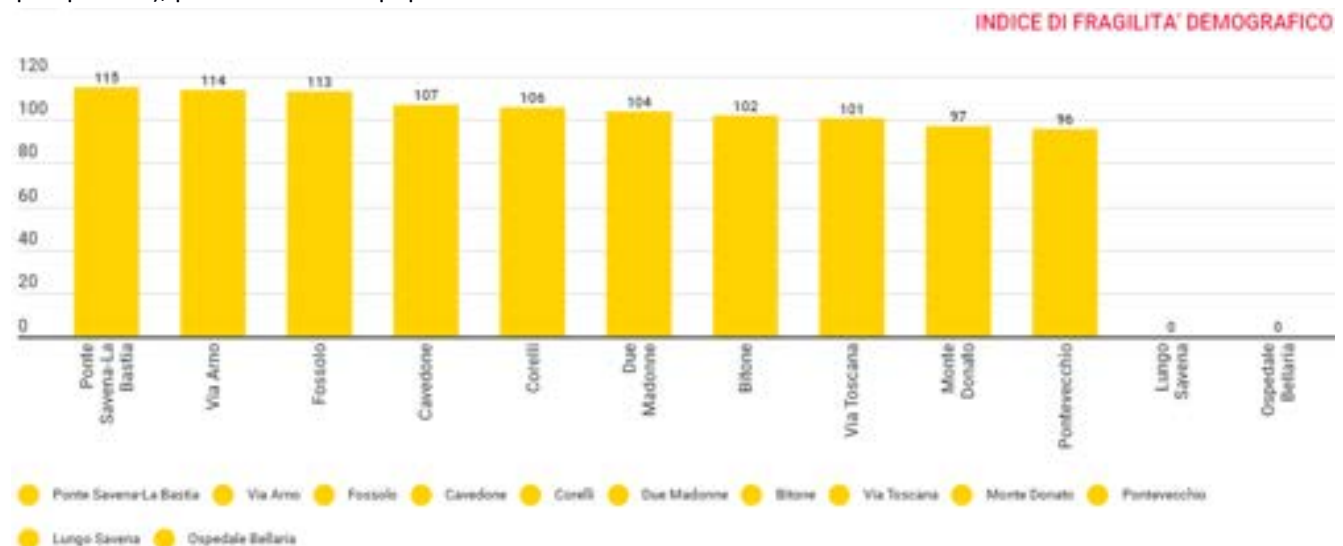
Gli indicatori, trasformati in punteggi, hanno un valore che varia da 70 a 130, la cui media e valore di riferimento è pari a 100; pertanto le aree con un livello di fragilità al di sopra del valore di riferimento hanno valori dell'indicatore maggiori di 100, mentre le aree con un livello di fragilità più basso del valore di riferimento hanno valori dell'indicatore inferiori a 100.

L'indicatore complessivo di potenziale fragilità è stato calcolato come media pesata dei tre indicatori di ambito (demografico, sociale, economico), attribuendo un peso maggiore all'ambito sociale.

Indice di fragilità delle singole zone statistiche che rientrano nel Quartiere Savena

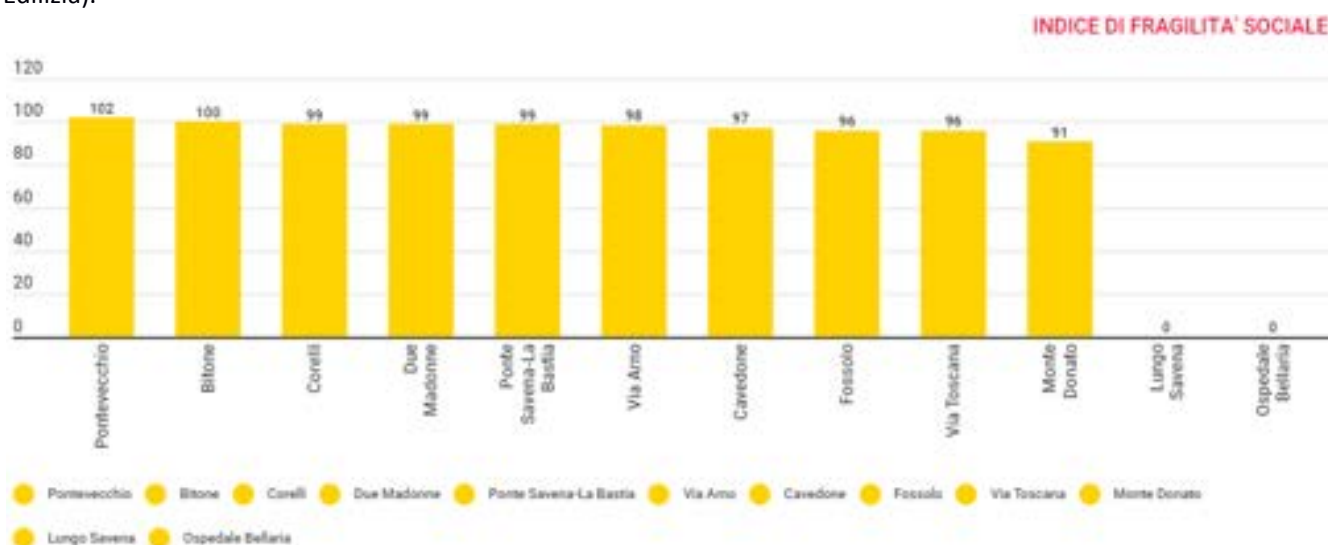


L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità demografica** utilizza i seguenti indicatori analitici: variazione percentuale della popolazione residente (nell'ultimo quinquennio); saldo naturale medio annuo (nell'ultimo quinquennio); percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre.

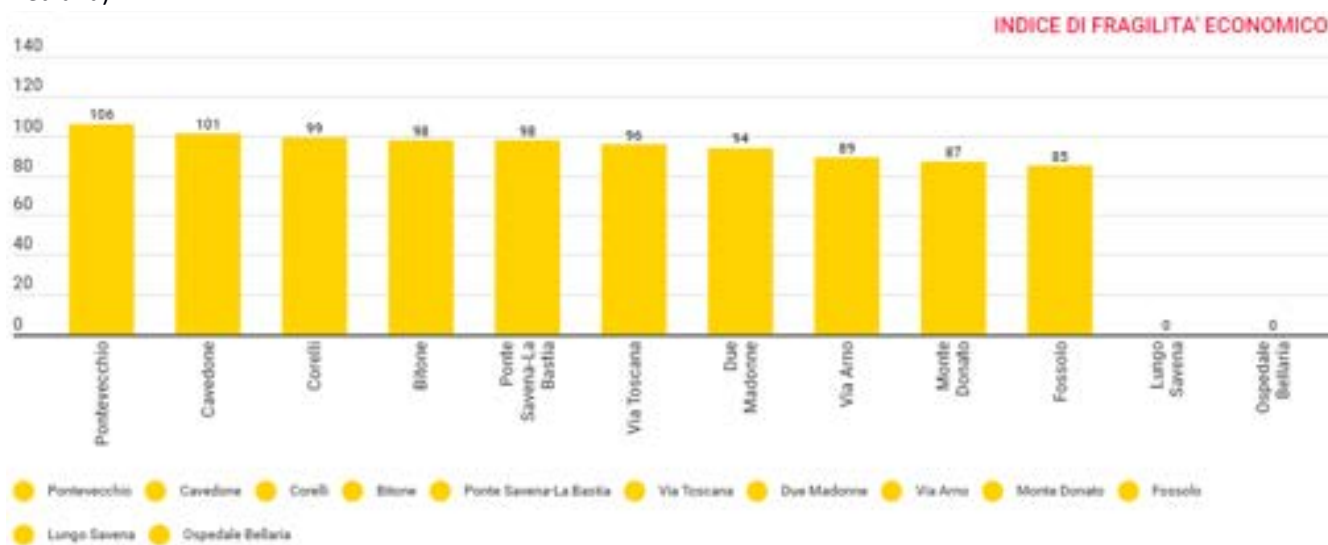


L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità sociale** utilizza i seguenti indicatori analitici: percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che vive sola; ricambio della popolazione italiana tra 20 e 64 anni (immigrati + emigrati rapportati alla popolazione media nell'ultimo quinquennio); ricambio della popolazione straniera tra 20 e 64 anni (immigrati + emigrati rapportati alla popolazione media nel quinquennio); percentuale della popolazione residente straniera sulla popolazione totale, in età tra 0 e 19 anni; percentuale di minori in famiglie monogenitoriali (non

coabitanti) sul totale dei minori; percentuale di laureati in età tra 25 e 44 anni sulla popolazione totale in età tra 25 e 44 anni (al censimento); percentuale di anziani in condizione di fragilità sanitaria alta o molto alta sul totale degli anziani; indicatore composito di Bassa Integrazione Territoriale; percentuale di nuclei con spazio abitativo insufficiente; BIL (indicatore composito di Bassa Intensità Lavorativa); BQE (Indicatore composito di Bassa Qualità Edilizia).



L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità economica** utilizza i seguenti indicatori analitici: percentuale delle abitazioni occupate in affitto (al Censimento); reddito mediano pro capite equivalente delle famiglie residenti; percentuale delle famiglie con un reddito mediano pro capite equivalente, inferiore a 12.853 euro (pari al 60% della mediana).



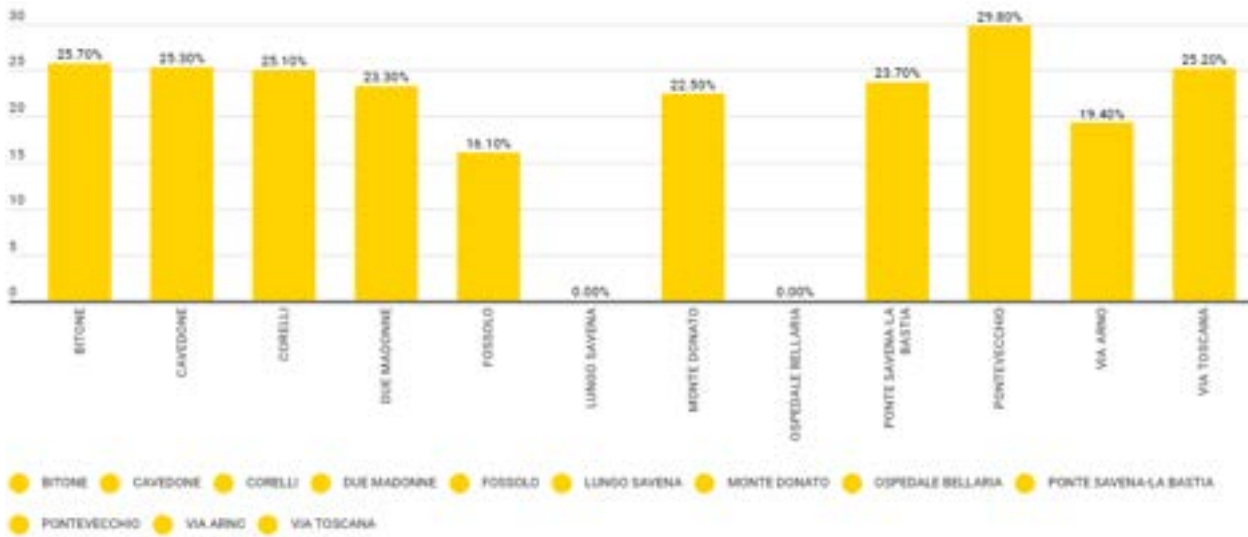
Nell'ultimo quinquennio le persone in età compresa tra 65 e 79 anni sono in calo del -9,2%, 9.869 nel 2022; in leggero aumento +2,5% invece il numero di anziani con 80 anni e oltre, 6.858 alla stessa data.

Tra i vari quartieri il Quartiere Savena risulta il più "vecchio" con una quota di anziani pari al 28% e con l'11,5% di ultraottantenni.

Popolazione over80 residente nel Quartiere Savena per Zone di Prossimità



Contribuenti sotto soglia residenti nel Quartiere Savena per aree statistiche



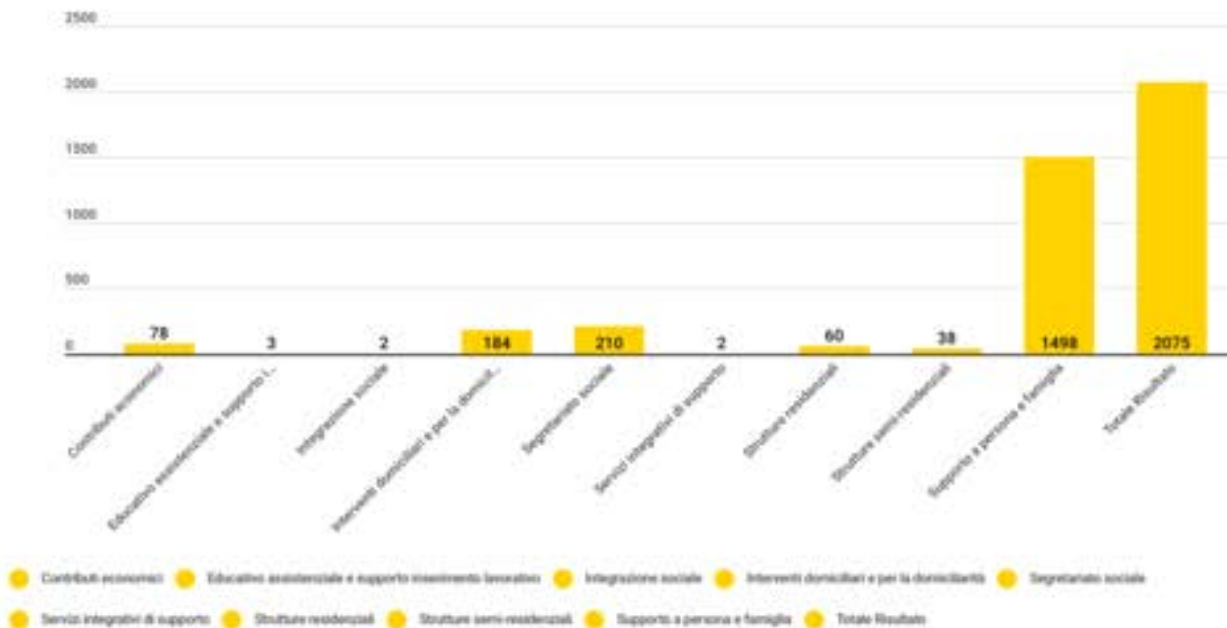
Numero e tipologia di utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio Sociale Territoriale Unico



Contatti Sportello Sociale Savena



Contatti Sportello Sociale Savena per categoria



Il Servizio sociale di comunità di Savena, in coerenza con gli obiettivi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità di cui fa parte, pone in essere azioni e interventi volti a garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini, in stretta connessione con il Quartiere Savena, nell'insieme dei suoi uffici e compiti, e con il territorio di appartenenza. Il lavoro con entrambi costituisce elemento strategico fondamentale per lo sviluppo ed il rafforzamento del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

I processi riorganizzativi nelle modalità di erogazione di interventi e servizi attivati anche a seguito della pandemia di Covid-19 hanno richiesto la necessaria connessione con il Quartiere e le realtà associative in esso presenti per il raccordo di tutte le progettualità del lavoro di comunità. Gli effetti di tali cambiamenti hanno determinato ulteriori processi di riorganizzazione nella programmazione, progettazione e esecuzione di interventi e servizi in raccordo con il Quartiere e le realtà ivi presenti.

Le azioni di organizzazione operativa già consolidate operano in due direzioni principali:

a) Le funzioni di Accoglienza, implementate e strutturate presso il Servizio sociale di comunità di Savena, nella sua nuova sede di via Lombardia 36, prendono avvio da una tempestiva valutazione del bisogno e prevedono una risposta in una logica di presa in carico comunitaria, superando la distinzione per target d'utenza. Si continua in questo senso a dare corpo al coordinamento, al raccordo e all'integrazione con le progettualità e le realtà attive dell'associazionismo nel territorio del quartiere, in stretta collaborazione con l'Ufficio Reti del quartiere Savena.

b) Oltre a mantenere e sviluppare le azioni specifiche di presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi dell'area tutela minori e dell'area non autosufficienza, si prosegue nello sviluppo di un livello sempre più elevato di integrazione socio sanitaria e di raccordo con i partner della rete di progettazione e intervento quali Azienda USL Dipartimento di Cure primarie, Centro di Salute mentale Mazzacorati e Servizio Dipendenze patologiche SerDP Carpaccio e Polo Alcológico, gli sportelli lavoro e il Servizio sociale per la Disabilità.

Il Servizio sociale di Comunità si impegna a promuovere e attivare il lavoro sociale di Comunità dando seguito alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di quartiere. In questo scenario, in coerenza con gli obiettivi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, anche il Servizio sociale di comunità di Savena persegue gli obiettivi dell'Agenda 2030, il programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Governi di Paesi membri dell'ONU. In particolare il Servizio sociale di Comunità Savena, in coerenza con il Dipartimento Welfare di cui fa parte, intende fare proprie le linee d'azione che riguardano il porre fine alla povertà in tutte le sue forme (Goal 1), il realizzare la sicurezza alimentare ponendo fine alla fame (Goal 2), il garantire condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età (Goal 3), l'obiettivo del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) il ridurre le disuguaglianze (Goal 10) l'obiettivo del consumo e produzione responsabili (Goal 12). Tutte azioni che forniscono anche un quadro riassuntivo di un primo gruppo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire anche nel nostro territorio.

Siamo dunque a rappresentare le azioni specifiche, nei due ambiti.

2.5.1 Indirizzi per la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

La connessione tra Servizio sociale di Comunità e Quartiere Savena per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità si esplicita nel lavoro comune in questa modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione.

In particolare, Quartiere e Servizio Sociale Territoriale di Comunità operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti attività:

- **progetti di presa in carico comunitaria:** progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale e che includono anche possibili prestazioni sociali (erogazioni economiche o altri interventi); importante a questo proposito è il

mantenimento del **Tavolo con le Parrocchie** (azione trasversale), un momento di coordinamento tra servizio sociale territoriale e le Parrocchie e Caritas parrocchiali di Savena;

- interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità in raccordo con le Case di Quartiere, le associazioni di volontariato, le associazioni sportive, le parrocchie e le Caritas parrocchiali a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio di esclusione e marginalità. Un esempio è il **Progetto Adolescenti** (zone di prossimità [Pontevecchio Mazzini, Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#)) che promuove l'impiego di giovani conosciuti dal servizio sociale in attività estive di animazione o volontariato gratuito o con l'erogazione di piccoli contributi economici;
- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);
- realizzazioni attuative delle azioni programmate in modo partecipato, facendo convergere sulla programmazione locale risorse di diversa provenienza (regionali, statali, UE);
- attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto su tematiche emergenti come comuni e che necessitano di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni ed operatori del pubblico, del privato, del terzo settore;
- attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

Le azioni specifiche devono dare seguito:

- a) alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di comunità sviluppati in Quartiere;
- b) alle attività e ai **progetti partecipati della Scuola "Achille Ardigò"** realizzati e da realizzare nel territorio del quartiere Savena con una stretta connessione con il territorio stesso. In particolare il **Progetto "Sicurezza integrata e welfare di comunità nel Quartiere Savena"** (vedi [Progetto "Sicurezza integrata e welfare di comunità nel Quartiere Savena" - Scuola Achille Ardigò](#)), realizzato in collaborazione con la Presidenza, i Servizi Educativi e scolastici del Quartiere e l'Ufficio Reti del Quartiere Savena;
- c) alla promozione e alla realizzazione degli strumenti attivati nell'ambito delle Case Zanardi, dando seguito alla progettazione finanziata con il Fondo Metropolitano di comunità, attivando in stretto coordinamento e partecipazione con le realtà associative del territorio:
 - l'**Emporio solidale di Savena** ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#)) quale rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità rivolti a nuclei residenti in situazione di fragilità, con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti quali Associazione Emporio Bologna – Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari, e attraverso campagne di raccolta organizzate in accordo con la grande distribuzione, il crowdfunding, donazioni spontanee. Grandissima importanza riveste soprattutto la collaborazione con **CIVIBO-Cucine Popolari** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)) che accoglie le segnalazioni di famiglie conosciute dai servizi sociali a cui offre un pasto e una possibilità di socializzazione in un luogo che diventa punto d'incontro della comunità;
 - le esperienze di abitare solidale con l'implementazione di ulteriori esperienze che integrino ed arricchiscano l'esperienza degli alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti, con progettazioni, dedicate a persone in situazione di fragilità seguite da associazioni che, attraverso l'attivazione di un supporto socio-educativo e accoglienza temporanea, le accompagnano al raggiungimento dell'autonomia;
 - le progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello comunale per il lavoro e il Centro per l'Impiego, con particolare attenzione alle persone che fruiscono degli Empori Solidali e/o sono inserite nel progetto alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti;
 - gli interventi e progetti promossi dal Dipartimento Welfare, volti a contrastare fenomeni di prostituzione, sfruttamento e tratta dando continuità e sviluppo agli interventi e progetti finalizzati alla riduzione del danno, all'accompagnamento ai servizi ed al raggiungimento dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

2.5.2 Indirizzi per la promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

La promozione della salute, del benessere e dell'autonomia della persona trova attenzione su diversi ambiti connessi al lavoro di comunità e alla cura del territorio, avendo sempre al centro l'attivazione della partecipazione delle singole persone alle azioni programmate, progettate e attivate nei singoli ambiti territoriali di Quartiere.

La promozione della salute richiede un lavoro sinergico con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e l'Ufficio Reti del Quartiere, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute.

A) Azioni connesse al lavoro di comunità

Un primo ambito di azioni è strettamente connesso a quelle già individuate nel capitolo precedente sulla promozione e gestione degli interventi in ambito sociale. Si fa riferimento al tema della salute in raccordo al tema del lavoro per la piena realizzazione dell'autonomia della persona. L'ambito realizzativo è quello sopra individuato con la progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello lavoro comunale e il Centro per l'Impiego.

Gli interventi di promozione della salute prevedono inoltre di dare continuità all'attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale. Anche il complesso di queste azioni sono volte a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, dal quadro di riferimento programmatico (Piano della Prevenzione regionale e Piano Attuativo Locale), è richiesto sempre più un ruolo attivo dei Quartieri, nella relazione con le Case di comunità, con le Cure Primarie dell'AUSL, e nella progettazione delle Case di Quartiere.

La programmazione PON Metro 2021 – 2027 col progetto bandiera dedicato alla Cura dei cittadini nella prossimità, rappresenterà un fondamentale momento di lavoro congiunto tra i servizi, i Quartieri e il terzo settore indirizzato a sviluppare innovazione nel quadro degli interventi territoriali per la salute. Anche l'implementazione a livello locale del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 - 2023, oltre che del DM 77/2022 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, porterà importanti sviluppi nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali connessi alla sperimentazione dei nuovi Punti Unici di Accesso all'interno delle Case della Comunità.

Nello specifico si fa riferimento a queste principali azioni operative:

- **ricerca quali-quantitativa sui determinanti di salute** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)). E' stato svolto un complesso lavoro di approfondimento, nella collaborazione tra l'Ufficio statistico comunale e l'Azienda UsI, sulle condizioni di salute dei cittadini nelle diverse zone delle mappe censuarie della città, evidenziando differenze di condizione di salute, rispetto alle quali occorre ulteriormente approfondire e sviluppare progettualità per dare risposte di miglioramento rispetto alla condizione di disuguaglianza. Nel 2021 in collaborazione con l'Università e il Centro di salute internazionale e interculturale (CSI) si era dato corso alla ricerca azione al fine di approfondire le cause che, in sei microzone specifiche, determinano le differenze, per affinare gli strumenti di intervento. Per il quartiere Savena era stata individuata l'area statistica di Cavedone come contesto che ricorre più spesso per gli indicatori di svantaggio. Queste ricerche pongono l'attenzione sul welfare di comunità per le famiglie a basso reddito, i ragazzi e la popolazione anziana fragile. Occorre anche leggere con attenzione gli effetti della pandemia e continuare a dare corso ad ulteriori idee progettuali conseguenti.
- **indagine AILeS - Anziani soli e relazione di aiuto con persone a occupabilità complessa** ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)) : in collaborazione con il Quartiere, l'Associazione AILeS, e con Auser Bologna, lo sviluppo di una indagine finalizzata a rilevare i bisogni e promuovere forme di sostegno "leggero", da parte in particolare di persone inoccupate o disoccupate over 50 anni, in favore delle persone anziane che vivono soli nella propria casa e che sono a rischio, o di fatto, in isolamento e solitudine, con il pericolo della istituzionalizzazione impropria o anticipata. Il Quartiere Savena è stato scelto per l'avvio di tale progettualità in quanto risulta quello con le maggiori iniziative di volontariato su questo versante. Il progetto coinvolge persone a occupabilità complessa seguite dai Servizi sociali che presterebbero la propria opera in favore di anziani, disabili e donne con carichi di famiglia in carico a loro volta agli stessi Servizi sociali.
- Alla realizzazione dei Gruppi di cammino per persone over 65. Da dieci anni, in collaborazione con il Servizio Sociale di comunità di Savena, circa trenta persone over 65 partecipano alle attività di movimento e di allenamento mnemonico del **progetto Badabene alla Salute** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), altre sono sostenute nella partecipazione al **Caffè Nontiscordardime di ARAD** Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), o alle altre iniziative specifiche legate al deterioramento cognitivo come le attività del **Progetto Teniamoci per mano e del Centro Margherita di ASP Bologna** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)).

Nel territorio di Savena molteplici attività sono legate al lavoro di coprogettazione condotto insieme all'Ufficio Reti del Quartiere e alle associazioni che partecipano al bando manifestazioni d'interesse del Quartiere stesso. Nostro obiettivo, comune a Ufficio Reti di Quartiere, è la creazione di una rete specifica territoriale di servizi di promozione della salute per over 65 e di sostegno ai caregiver di persone fragili o non autosufficienti.

In questo senso si colloca anche l'azione di collaborazione con lo **Sportello "Al tuo fianco"** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), promosso dalla Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie che già dal 2020 aveva promosso un accordo di collaborazione, tuttora in corso, con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità per dare supporto alle persone anziane in condizione di fragilità. Il **Progetto Perle di Sapienza** ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#)), parte di questa azione, è un appuntamento

settimanale di socializzazione dedicato alle persone anziane fragili tra cui quelle segnalate dai servizi sociali. Importante anche l'iniziativa, promossa dai Servizi sociali e da ACLI Fossolo dentro la parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo, di **Estate Anziani** ([Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#)), iniziativa progettata nell'ambito della più ampia coprogettazione promossa dal Quartiere Savena per le Manifestazioni di interesse da parte delle associazioni di volontariato.

- Integrazione degli interventi di promozione della salute, promossi dal Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, come il **Progetto europeo InAble Cities** – ambienti urbani inclusivi per persone con disabilità fisiche. Il progetto InAble Cities, realizzato da un consorzio di partner europei e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ dell'Unione Europea, consiste in un partenariato intersettoriale di sei organizzazioni da cinque paesi UE, che intendono unire le proprie energie per aumentare la partecipazione delle persone con disabilità fisica, in particolare persone anziane, alle attività fisiche salutari all'interno delle aree urbane. Tra gli obiettivi del progetto, c'è un coinvolgimento dei cittadini nel ridisegnare i contesti urbani, dandogli voce e creando insieme a loro aree urbane più vivibili, accessibili ed inclusive.
- Supporto al Quartiere circa la costruzione di interventi di comunità sulla prevenzione al gioco d'azzardo patologico e alla dipendenza da alcool e sostanze illegali.
- Integrazione degli interventi di promozione della salute afferenti ai determinanti di movimento (gioco, attività fisica outdoor più in generale) e alimentazione per il target infanzia, anche alla luce delle attività erogate da soggetti privati competenti.
- Supporto all'Ufficio Reti del Quartiere, al Dipartimento Cure Primarie e al Centro di Salute Mentale CSM Mazzacorati per la co-costruzione di eventi di promozione della salute e di prevenzione universale gratuiti per la comunità. In particolare la compartecipazione alla promozione della Salute mentale e delle attività di **Recovery College** ([Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#)) dell'area EST di Bologna.

B) Azioni connesse alla cura del territorio

Risulta infine indispensabile e strategico anche per il territorio del quartiere Savena confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, dando seguito alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona 2018-2020, che sono stati sviluppati nel quartiere con i cittadini e le associazioni.

In particolare, occorre sviluppare la promozione e l'incremento degli Empori solidali (strumenti che hanno dimostrato la loro efficacia anche durante la pandemia), le esperienze di abitare solidale, la collaborazione con le associazioni, le Caritas parrocchiali e le Case di Quartiere del territorio, e la collaborazione con Cittadinanza Attiva sulle buone pratiche e sull'attivazione dei cittadini.

Laboratori Piano di Zona

I laboratori di Quartiere per la costruzione del Piano di Zona avevano visto una prima fase dedicata alla condivisione degli obiettivi e delle priorità progettuali conclusa con l'approvazione del Piano di Zona 2018-2020. Nell'estate 2019 aveva preso il via la fase progettuale, dedicata all'implementazione di progetti e azioni sulla base delle priorità emerse. Gli obiettivi e le progettazioni del Quartiere Savena sono: la prevenzione e contrasto all'isolamento relazionale e sociale delle persone fragili e delle famiglie in difficoltà; la promozione e sviluppo di progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie; la prevenzione della dispersione scolastica, promozione di opportunità per i giovani. Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire sono famiglie in condizione di fragilità, adolescenti a rischio devianza e le persone anziane sole. Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione Due Madonne - Fossolo, zona Abba – Battaglia - Lombardia.

Emergenza sanitaria e Savena Solidale

La pandemia ha tutt'oggi un impatto senza precedenti nella nostra società, con forti conseguenze psicologiche, sociali, economiche e di salute sulla popolazione. Questo scenario è oggi ulteriormente inasprito a causa della guerra in Europa, che ha aggiunto nuove e urgenti fragilità, producendo bisogni immediati e primari, carenza di strumenti, sofferenza che facilmente si traduce in disagio.

Il Servizio sociale di comunità di Savena si è fortemente impegnato a fianco del Quartiere e delle realtà territoriali nel garantire ascolto e supporto, e interventi anche urgenti di servizio sociale specialistico, attivazione di servizi, attenzione alle situazioni più fragili o più isolate. Un monitoraggio costante è stato realizzato tramite il Punto Unico Sportello Sociale e lo Sportello sociale territoriale con ricezione telefonica, l'assegnazione dei buoni spesa, anche destinati alle famiglie ucraine in fuga dalla guerra, e la raccolta e distribuzione di generi di prima necessità.

Particolare attenzione sarà quindi ancora posta allo sviluppo e al potenziamento della rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità destinati a nuclei residenti in situazione di fragilità, nata attorno al progetto Empori Solidali Case Zanardi e proseguita da CIVIBO-Cucine Popolari, in collaborazione con il Servizio sociale territoriale, l'Ufficio Reti, il SEST e le Caritas parrocchiali del territorio.

Programma P.I.P.P.I a favore delle famiglie in situazione di vulnerabilità

P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo rivolto nuclei familiari vulnerabili della città di Bologna con figli da 0 a 17 anni sperimentato a livello nazionale già dal 2011 (inizialmente in 10 città riservatarie del fondo della L.285/1997 ed in seguito ampliato ad oltre 150 Ambiti Territoriali) attraverso un partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento di Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova e le città che ogni anno aderiscono alla sperimentazione stessa.

Nel 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'esperienza maturata con il Programma P.I.P.P.I., ha prodotto, unitamente alla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome e al Gruppo Scientifico dell'università di Padova, delle Linee di indirizzo nazionali su "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" intendendo favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, pro-muovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolare di questa funzione e garantendone armonizzazione nelle diverse aree geografiche e nei diversi assetti organizzativi dei servizi presenti nel paese.

Le Linee di indirizzo ed il Programma P.I.P.P.I. propongono un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di accompagnamento alla genitorialità in situazioni di particolare fragilità al fine di promuovere il migliore sviluppo dei bambini. Ciò a partire dall'evidenza scientifica che la povertà psico-sociale ed educativa esperita nell'ambiente socio-familiare nei primi anni di vita è un forte fattore di rischio di disuguaglianze sociali e di comportamenti disadattivi in età adulta.

Il 28.07.2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Il triennio 2022-2024 vedrà la continuità del finanziamento sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per 65 Ambiti territoriali sociali (ATS) all'anno per il triennio di ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e un finanziamento aggiuntivo per 400 ATS derivante da fondi del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), dove ognuno di questi 400 ATS potrà accedere al finanziamento per tre volte nel periodo 2022-2026.

Servizio sociale e Sest sono fortemente coinvolti in tutte le attività collegate a questo intervento.

2.6 Bologna vicina e connessa

2.6.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico



L'**Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP)** è uno sportello che eroga diversi servizi alla cittadinanza: è parte della rete dei servizi comunali in materia anagrafica, è competente per l'istruttoria e la decisione in merito ad alcuni procedimenti di occupazione temporanea di suolo pubblico e di manifestazioni temporanee per pubblico intrattenimento, rilascia informazioni sull'accesso ed erogazione dei servizi comunali, in particolare in materia di attività produttive, servizi educativi e scolastici comunali. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. Per quanto riguarda la materia anagrafica l'URP nel corso del 2023 ha visto consolidarsi il servizio di emissione delle **Carta di Identità Elettronica (C.I.E.)** con la graduale dismissione del documento cartaceo a completamento delle dotazioni infrastrutturali come previsto dalla Circolare n. 4/2017 del Ministero dell'Interno.

Inoltre, per quanto riguarda A.N.P.R. (Anagrafe nazionale), in stretto rapporto con i competenti Settori – Servizi Demografici e Agenda Digitale - sono stati rivisti alcuni processi lavorativi avvalendosi delle funzionalità del nuovo Gestionale SicraWeb, conseguenti alla gestione della banca dati nazionale.

Rilevanti incrementi sul piano dell'innovazione tecnologica sono rappresentati anche nel corso del 2023:

- accoglimento di pratiche anagrafiche (Dichiarazioni di Residenza, Attestati di regolarità soggiorno cittadini U.E., Residenze Temporanee, Rettifiche Anagrafiche, Cancellazioni ...) tramite email, Fax, raccomandata;
- accoglimento pratiche anagrafiche direttamente dal Portale ANPR;
- accoglimento comunicazioni occupazioni suolo pubblico con banchetti tramite Form online;
- agenda informatica condivisa per la gestione degli appuntamenti per l'erogazione di servizi erogabili solo in presenza;
- riconoscimento "de visu" ai fini del rilascio delle credenziali **Spid** (da parte della soc. Lepida).

Nel corso del 2023 sono stati istituiti tre Gruppi di Miglioramento, rispettivamente in tema di formazione, flussi procedurali e supporto giuridico amministrativo, costituiti da tecnici di Anagrafe Centrale ed URP di Quartiere, per dare nuova linfa alla collaborazione fra centro e sportelli di front office e migliorare il lavoro degli uffici coinvolti.

Il Gruppo di Miglioramento dedicato alla formazione ha progettato un percorso formativo in house, realizzato tra aprile e ottobre 2023. Nel corso del 2024 si prevede di affiancare, alla formazione in aula già fruita, momenti formativi di natura pratica, da realizzare con il personale URP direttamente presso le sedi di Quartiere. Questa attività sarà curata dall'Anagrafe Centrale in stretta collaborazione con i Responsabili URP e riguarderà anche alcune funzionalità presenti sul gestionale Sicraweb.

Il Gruppo di Miglioramento sui flussi procedurali ha ridefinito, nel corso del 2023, i flussi di lavoro di alcuni procedimenti anagrafici (8 procedimenti, di maggior impatto verso l'esterno), anche in ottica di completa digitalizzazione degli stessi.

Nel corso del 2024 è previsto il completamento dell'applicazione pratica di quanto condiviso e la contestuale analisi di nuovi flussi di lavoro in un'ottica di costante attività di semplificazione e digitalizzazione in grado di migliorare la qualità dei servizi resi sia dagli Sportelli URP sia dagli Uffici di Anagrafe Centrale. Significativa, in tale senso, sarà l'attività di rilascio delle certificazioni di anagrafe e stato civile, che consentirà di aggiungere nuovi servizi e funzionalità a favore della cittadinanza, oltre a quelle già previste in ANPR.

Infine, nel corso del 2024, si perfezionerà il ruolo del Gruppo di Miglioramento sul supporto giuridico amministrativo, anche grazie al ruolo svolto dall'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale. Il Gruppo, formato dal personale dell'Ufficio Studi e da un rappresentante per ogni sede di Quartiere, rappresenta il nucleo operativo all'interno del quale condividere le ricadute e l'applicazione pratica di eventuali modifiche legislative e/o di Circolari ministeriali, interpretare le norme in materia anagrafica e condividere i contenuti di note operative o circolari interne tese a delineare la corretta applicazione normativa e a garantire un'applicazione omogenea nella norma presso ogni Quartiere.

Si intende, infine, proseguire nella calendarizzazione di momenti di affiancamento tra personale URP e personale di Anagrafe Centrale al fine di agevolare la reciproca conoscenza delle attività di competenza e di consentire una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito da ciascuno nell'ambito dei flussi procedurali anagrafici, rafforzando contestualmente il valore del lavoro di gruppo trasversale.

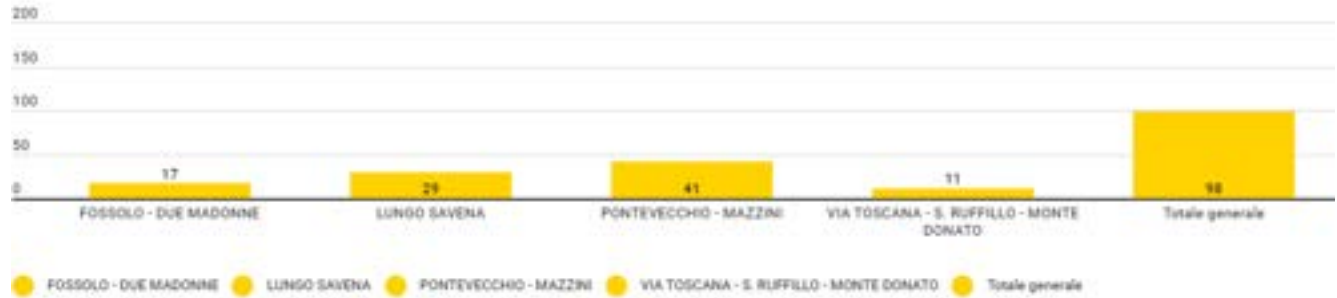
Da diversi anni è stata costituita una sede di confronto tra i responsabili degli sportelli URP, coordinata da un direttore di quartiere referente. Nel corso del 2024 questo gruppo di lavoro elaborerà una proposta di miglioramento del modello di accoglienza degli utenti. Gli obiettivi principali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- uniformare le modalità di accesso alla rete degli sportelli operanti sul territorio;
- ripensare le modalità di organizzazione del lavoro alla luce degli effetti che la rapida digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza determina in termini di peso dell'attività di back office rispetto a quella di front office;
- utilizzare le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione per fornire modalità innovative di supporto ai cittadini.

L'obiettivo strategico da perseguire è quello di aumentare la qualità del servizio reso in un contesto caratterizzato dalla costante diminuzione del personale: l'uso sistemico delle opportunità offerte dalla tecnologia e l'adozione di scelte organizzative coerenti ci indicano la strada da percorrere per raggiungere questo traguardo.

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

Numero associazioni con sede nel quartiere Savena per zone di prossimità



L'attuale mandato amministrativo, mette al centro i Quartieri, la vita comunitaria, la prossimità per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni, per affrontare le grandi sfide che ci troviamo in questi anni a fronteggiare, sia ambientali che economico e sociali, acute anche dalla recente pandemia e dall'aumento del costo della vita.

Questo implica il coinvolgimento sempre incisivo delle cittadine e dei cittadini, delle realtà associative, Terzo settore e più ampiamente di tutti i soggetti civici, nelle decisioni e nella costruzione congiunta di soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Non si tratta solo di un cambiamento culturale, ma di un vero e proprio cambio di paradigma che vede il coinvolgimento della cittadinanza e degli altri soggetti civici no profit che agiscono sul territorio in tutto il processo in modo circolare, che va dalla fase di programmazione alla progettazione condivisa, alla realizzazione degli interventi nello spazio pubblico in logica sussidiaria, fino alla valutazione degli impatti di quanto messo in campo.

Questo modello prevede la valorizzazione del ruolo fondamentale dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio e l'evoluzione degli strumenti collaborativi, anche mediante il Piano dei Quartieri (vedi nello specifico cfr. [2.2 Il Piano dei Quartieri](#)).

Nel prossimo triennio verranno, quindi, ulteriormente sviluppati i Laboratori di Quartiere, che diventeranno vere e proprie infrastrutture pubbliche per la democrazia urbana, aggiornando la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane che ricadranno sui territori, ascoltando e raccogliendo bisogni e contributi relativi alle priorità delle diverse zone.

Così come sarà rafforzato e potenziato il Bilancio Partecipativo, per rendere questo mezzo di democrazia diretta sempre più efficace e trasversale favorendo la collaborazione tra pubblica amministrazione, Terzo Settore, reti civiche, cittadine e cittadini, permettendo una maggiore condivisione sulle strategie dell'Amministrazione comunale e metropolitana, che attraverso il confronto con la cittadinanza si arricchiscono di nuove indicazioni e priorità dando la possibilità di indirizzare e programmare in modalità condivisa politiche e strategie, nonché accogliere le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo di fronte, come la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

La quarta edizione del Bilancio partecipativo, che si è svolta nel 2023, è stata quella più partecipata di tutte con 19.327 votanti, che hanno espresso le preferenze sui 43 progetti che erano emersi dal percorso che prevedevano interventi di riqualificazione fisica di spazi pubblici accompagnati da attività, azioni e iniziative culturali, sportive, sociali, educative, ricreative, le proposte sono state pensate anche per rispondere agli obiettivi di Bologna Missione Clima, che impegna la città a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

I sei progetti più votati, risultati vincitori, sono stati ufficializzati dalla Giunta nel luglio del 2023, dando avvio al percorso per la realizzazione del progetto di riqualificazione più votato in ciascun territorio, attraverso un investimento di 500mila euro per Quartiere.

I progetti che non sono risultati vincitori saranno, ad ogni modo, inseriti all'interno della mappatura di bisogni e proposte del Piano dei Quartieri.

Per ridisegnare più ampiamente il coinvolgimento di tutte le cittadine e i cittadini, Terzo settore, realtà associative e più in generale di tutti i soggetti civici, che operano nel territorio senza scopo di lucro, nella programmazione e nella costruzione di soluzioni innovative e congiunte con l'amministrazione, per rispondere ai bisogni della comunità in una logica di attuazione di sussidiarietà orizzontale, come si diceva più sopra, mediante il metodo dell'amministrazione condivisa, il Comune ha rinnovato gli strumenti normativi per coinvolgere le associazioni, i gruppi informali e l'attivismo civico in genere nell'amministrazione della città.

Progettare e programmare in maniera condivisa, significa prendere in considerazione il ruolo delle comunità nelle definizioni delle politiche locali e implica un cambio di paradigma che vede il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, della cittadinanza e del Terzo settore in tutto il processo in modo circolare, con la finalità di individuare priorità e azioni congiunte, attraverso un impegno del Comune per una programmazione e progettazione condivise e trasversali alle politiche.

Con il nuovo Regolamento, l'amministrazione ha inteso puntare su un nuovo rilancio degli strumenti volti a favorire il coinvolgimento diretto delle persone nelle scelte e nelle azioni che le riguardano, ponendosi come obiettivo cui tendere quello di aumentare i presidi in grado di intercettare interessi, bisogni e capacità delle persone con logiche diverse da quelle di mercato. Per fare questo occorrono presenza sui territori con il lavoro di prossimità per stabilire connessioni utili, amplificandone poi l'impatto attraverso dispositivi amministrativi efficaci nel sostegno e snelli in adempimenti.

Per applicare il Regolamento in maniera compiuta sarà necessario, pertanto, nel prossimo triennio, un vero e proprio cambiamento culturale, sia da parte della macchina amministrativa, sia da parte del Terzo settore con evoluzioni radicali in termini metodologici e di approccio, nuovi modelli di relazione e di lavoro, che siano sempre più collaborativi e meno competitivi per quanto riguarda il Terzo settore, sempre più volti all'ascolto e alla collaborazione da parte dell'amministrazione.

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

L'Amministrazione Comunale da tempo è impegnata a sperimentare un'idea di città aperta e collaborativa, fondata sulla rigenerazione continua delle comunità e dei luoghi attraverso il coinvolgimento sistematico delle risorse del Terzo Settore e civiche nella condivisione di visioni, scelte e responsabilità. Tale impegno è stato suggellato nell'ottobre 2022 con la sottoscrizione del Nuovo Patto per l'Amministrazione condivisa tra Comune di Bologna, Terzo Settore e reti civiche di Bologna. All'interno di questa cornice è stato adottato il nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione ei beni comuni urbani" che, superando il requisito dell'iscrizione nell'elenco delle libere forme associative, ha ampliato il novero dei soggetti definendo le modalità di collaborazione e le forme di sostegno ad esse dedicate, prevedendo forme di collaborazione a tutti i livelli, calibrate sui bisogni del territorio. Con questa innovazione, l'Amministrazione Comunale ha riconosciuto appieno il valore delle energie territoriali, rappresentate spesso da soggetti più piccoli e poco strutturati, nello sviluppo futuro della città, garantendo loro riconoscimento e sostegno.

Il compito di gestire questo processo è affidato in via prioritaria agli Uffici Reti e Lavoro di Comunità che, di concerto con tutti gli uffici e servizi del territorio ed in raccordo con i settori centrali e la Fondazione Innovazione Urbana, portano avanti un costante lavoro di ascolto e mappatura dei bisogni che si traduce in azioni di programmazione e progettazione condivisa per la cura della comunità e del territorio, al fine di offrire soluzioni concertate con i soggetti civici del territorio. Ciò si intreccia con il lavoro del Servizio Sociale Territoriale e del Servizio Educativo Scolastico Territoriale che svolgono un'importante funzione di raccordo con le realtà locali, divenendo essi stessi "attivatori di comunità". In questo processo è fondamentale la sinergia tra i diversi uffici ed il ruolo del Team Multidisciplinare che si è consolidato in questi ultimi anni, coinvolgendo anche la Polizia Locale, le biblioteche di Quartiere e gli uffici amministrativi per affrontare con una modalità integrata le sfide che via via si presentano.

Gli strumenti principali che già da alcuni anni vengono utilizzati per dare una risposta integrata, sono naturalmente quelli del Patto per l'Amministrazione Condivisa e del citato Regolamento, che si concretizzano in alcuni momenti particolari, ovvero la Manifestazione di interesse per la cura della comunità e del territorio ed il Bilancio Partecipativo, quest'ultimo gestito in concerto con la Fondazione per l'Innovazione Urbana che svolge un'importante ruolo di promozione, accompagnamento, facilitazione e sperimentazione dei processi di trasformazione della città e supporta il lavoro dei Quartieri, grazie alla figura del "manager di prossimità". Un ruolo di consulenza e supporto è anche offerto dall'Ufficio Cittadinanza Attiva dell'Area Quartiere con i suoi referenti territoriali che affiancano l'Ufficio Reti garantendo la corretta attuazione del Regolamento.

Nel Quartiere Savena, grazie a questa organizzazione e collaborazione intersettoriale, si sono svolte negli ultimi anni i seguenti percorsi di co-progettazione:

- Bilancio Partecipativo, anno 2017 per interventi di rigenerazione urbana;
- Bilancio Partecipativo, anno 2018 per interventi di rigenerazione urbana;
- Bilancio Partecipativo, biennio 2019/2020 con parte spesa corrente 2021-2022;
- Bilancio Partecipativo, triennio 2023-2025 (in corso);
- Manifestazione di interesse per il lavoro di comunità, biennio 2020-2021;
- Manifestazione di interesse per il lavoro di comunità, biennio 2022-2023 (in fase di conclusione).

Il Bilancio Partecipativo, con le due esperienze degli anni 2017 e 2018, ha consentito la rigenerazione di alcuni spazi dei quartieri realizzando rispettivamente i progetti vincitori: "Giardino diffuso di via Lombardia", "I love San Ruffillo".

La terza edizione del 2019/2020, oltre al Bilancio Partecipativo parte investimenti, realizzazione del progetto “Fossolo BenEssere insieme”, è stata introdotta la parte di Bilancio partecipativo parte spesa corrente, che sulla base delle priorità individuate, ha visto la realizzazione, nelle annualità 2021 e 2022, di interventi ed attività di cura della comunità e del territorio che vanno ad integrare e potenziare il lavoro di comunità di Quartiere.

Il lavoro di comunità per gli anni 2022 e 2023 ha dato continuità agli interventi di cura della comunità e del territorio avviati con i progetti rientranti in Savena 2020/2021 (articolato nei tre meta-progetti: Savena Solidale, Savena Futura, Savena Insieme) e con quelli definiti in attuazione delle priorità votate dai cittadini nel Bilancio Partecipativo. La manifestazione di interesse per il lavoro di comunità 2022-2023, in fase di completamento, ha rafforzato le reti che si sono costituite nelle co-progettazioni, mantenendole aperte alla collaborazione di realtà associative, ma anche di singoli cittadini.

Proposte pervenute alla Manifestazione di interesse 2022/23



Gli interventi e le attività si sono rivolti in particolare alla valorizzazione e cura del territorio, alla rivitalizzazione di ambiti territoriali, al benessere fisico, sociale e culturale di ogni fascia di cittadini, all'integrazione e coesione sociale con particolare sostegno ad adolescenti e giovani, anziani e cittadini più fragili, nei seguenti ambiti:

- valorizzazione delle Case di Quartiere e aree ortive come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità;
- valorizzazione degli spazi verdi e sensibilizzazione ai temi relativi ai cambiamenti climatici, alla resilienza e alla biodiversità con azioni di formazione, ricerca e informazione sul territorio con particolare riferimento a Parco dei Cedri, Lungosavena, Paleotto, Salus Space;
- rigenerare i luoghi di aggregazione e incrementare l'offerta culturale di prossimità, valorizzando le realtà del territorio e privilegiando gli spazi di vicinato con particolare riferimento al Villaggio Due Madonne, Piazza San Ruffillo, Monte Donato, Via Milano e Via Abba, Cava delle arti, Giardino Europa Unita e aree limitrofe;
- implementare le attività e gli interventi per famiglie e adolescenti previsti nel Centro polivalente di Via Popolonia;
- favorire e incentivare le pratiche sportive e motorie all'aperto, la mobilità sostenibile, l'educazione ambientale e la sicurezza pedonale.

L'intenzione per il prossimo triennio, è quella di sviluppare tutte le potenzialità del Bilancio sociale, avviata già negli anni precedenti con la Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con il Terzo Settore e con le cittadine e cittadini attivi, coinvolgendo anche i soggetti che prendono parte alla realizzazione dei progetti nel processo di co-valutazione.

Sempre nell'ambito del lavoro di comunità, si intende consolidare ed ampliare la rete di rapporti al fine di migliorare le capacità relazionali fra i giovani, le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, anche in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del quartiere e l'Istituto Manfredi-Tanari.

Per favorire la creatività giovanile ed un più proficuo utilizzo del tempo libero, si intende educare i giovani “artisti” ad esprimersi positivamente e con la finalità di migliorare il decoro urbano, portando avanti l'opera di presa in cura e abbellimento di alcuni immobili presenti in quartiere avviata nel 2022.

L'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità supporta e opera in sinergia con le Associazioni che gestiscono spazi destinati alle attività culturali e ricreative rivolte ad adolescenti e giovani: sala prove musicali, sala di registrazione, laboratorio video, sala camino (arte, teatro, cinema, sportello job caffè, spazio feste) ludoteca per giochi di ruolo; avvalendosi di

giovani che mettono a disposizione del territorio le proprie competenze (es. "Progetto musica scuole aperte": attività di educazione musicale/strumentale presso le scuole secondarie di primo grado).

In collaborazione con la Polisportiva Pontevecchio e gli Istituti Comprensivi, intende realizzare il **Palio Scolastico**, giunto alla 35° edizione, iniziativa che si è sempre dimostrata molto gradevole per tutti i partecipanti. I destinatari dell'iniziativa saranno gli studenti delle classi prime delle scuole "il Guercino", "Farini", "Leonardo da Vinci", "Rita Levi Montalcini", "Pepoli". Il Palio scolastico è un torneo di pallavolo nel quale tutte le ragazze e i ragazzi delle classi prime sono invitati a giocare, in un'ottica di totale inclusione.

L'iniziativa sarà gratuita, a tutte e tutti i partecipanti verrà donata una maglietta e alle scuole materiale per l'attività sportiva; le gare saranno arbitrate da istruttori di volley e minivolley e disputate in 4 campi da gioco allestiti all'interno del Centro Sportivo Pertini.

Nell'ambito del progetto "**Percorsi della Memoria**" l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità in collaborazione con A.N.P.I, gli Istituti Comprensivi e le Associazioni intende promuovere le seguenti attività:

- laboratori teatrali, a cura dell'Associazione Culturale Guitti Teatro, che avranno come punto d'arrivo la costruzione e la messa in scena di uno spettacolo da parte di alcune classi 3° delle Scuole Secondarie di Primo Grado del quartiere, da presentare nell'ambito delle celebrazioni per il "Giorno della Memoria". Partendo dal percorso affrontato in classe dagli studenti, attraverso gli strumenti dati dagli insegnanti (testi, libri, film), si propone un "viaggio" che porterà le ragazze e i ragazzi a vivere in prima persona l'esperienza dell'Olocausto. Attraverso la recitazione, vissuta come "esperienza diretta" dei terribili accadimenti di quegli anni, si arriverà a capire più a fondo la storia, a capire la profonda importanza della memoria e a capire l'enormità di questo tema, di fatto molto distante dal sentire di oggi. I laboratori hanno come fine il vivere la memoria come esperienza collettiva, di condivisione di un tema che, spesso, attraverso gli strumenti canonici di insegnamento, risulta di difficile comprensione nella sua profondità emotiva. Gli argomenti "forti" verranno affrontati attraverso il "gioco" teatrale, ponendo la massima attenzione alla personale emotività delle ragazze e dei ragazzi, si darà molto spazio all'espressione fisica e al lavoro corale. Al fine di approfondire l'esperienza del ricordo, si prevedono brevi gite di istruzione nei luoghi della Memoria, per rendere realistica e ancora più piena l'esperienza.
- lezioni frontali a cura dell'Associazione "Ass. Percorso della Memoria Rossoblu":
 "Non tutti furono indifferenti", lezione dedicata al contesto dell'occupazione nazifascista di Bologna; la shoah e le sue vittime ricordate nelle strade della città (pietre di inciampo). Lettura del racconto della vicenda degli ebrei salvati dal coraggio di un Oste, in Via Begatto 5.
 "Lettere tra due compagni di classe", lezione dedicata alla tragica vicenda della famiglia di Arpad Weisz, uccisa ad Auschwitz. Lettura della corrispondenza tra il primogenito, Roberto Weisz, e il suo amico Giovanni Savigni. Partecipazione all'evento conclusivo di celebrazione della Giornata della Memoria con il Reading Teatrale letto dagli studenti.

Patti di collaborazione derivanti da proposte di progettualità



Il Quartiere è orientato ad introdurre e attuare patti quadro pluriennali, in particolare per quelle progettualità condivise che coinvolgono più soggetti, andando a definire e rafforzare la rete e le possibili sinergie; indirizzo consolidato anche all'interno del nuovo regolamento per l'Amministrazione Condivisa. Di seguito i patti in vigore:

- Patto generale della Casa di Quartiere Villa Mazzacorati: le Associazioni aderenti al progetto hanno l'intento di condividere gli obiettivi generali della Casa di Quartiere e le modalità di collaborazione, attraverso una metodologia operativa finalizzata al reciproco scambio di informazioni e risorse, utilizzo condiviso degli spazi, programmazione congiunta delle iniziative in stretta relazione con il Quartiere.

- Patto generale della "Casa delle Culture e del Benessere" tra il Comitato Scuola di Pace e le altre Associazioni che operano all'interno dell'immobile di Via Lombardia 36 e Via degli Ortolani. Il fine è quello di potenziare l'offerta culturale sul territorio, consolidando l'esperienza della Scuola di Pace Savena integrandola in una gestione collaborativa con le attività culturali, teatrali, educative e di promozione del benessere già presenti nell'immobile.
- Patto generale per l'attivazione del Distretto Abba il cui obiettivo è quello di rafforzare il ruolo del Distretto Solidale Abba come polo della governance e di integrazione delle politiche sociali e sanitarie, di sviluppo di progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie.

Di seguito si riportano i patti di collaborazione in corso di validità, scaturiti da co-progettazioni integrative rispetto agli avvisi pubblici per la cura della comunità e del territorio delle Manifestazioni d'Interesse e del Bilancio Partecipativo 2019/2020.

- Patto con AUSER TERRITORIALE BOLOGNA ODV E CITTADINANZATTIVA ER per utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 20/A per la realizzazione di attività di promozione sociale nell'ambito del progetto 'Distretto Solidale Abba' (scad. 31/12/2024).
- Patto con l'Ass. SENZA IL BANCO per utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 20 per la realizzazione di attività di promozione sociale nell'ambito del progetto 'Distretto Solidale Abba' (scad. 31/12/2025).
- Patto con l'Ass. TEMPO E DIAFRAMMA APS per l'utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 18/c per la realizzazione di attività di promozione sociale nell'ambito del progetto 'Distretto Solidale Abba' (scad. 31/12/2025).
- Patto con l'Ass. Selenite ODV per il progetto 'L'orto-Giardino' nell'ambito della gestione collaborativa della Casa delle Culture e del Benessere in Via Lombardia 36 (scad. 30/06/2027).
- Patto con OLTREMODA SOC. COOP. ONLUS per la realizzazione di azioni educative in contrasto alla dispersione scolastica ed alla promozione del benessere nei ragazzi di età scolare. Le attività sono rivolte alle scuole, alle famiglie a libero accesso, alle fragilità segnalate dal SEST e si svolgeranno nei locali del centro polifunzionale di via Popolonia 2 (scad. 31/12/2024).
- Patto con l'Ass. Culturale LaborArtis ETS per la realizzazione di un percorso ludico-educativo finalizzato all'inclusione giovanile utilizzando l'hip hop come linguaggio universale in collaborazione con le scuole medie Il Guercino e la scuola primaria Raffaello Sanzio. Il progetto persegue l'obiettivo di mitigare i fenomeni di emarginazione e di bullismo che spesso si trasformano in disagi emotivi e si manifestano con l'isolamento e la solitudine (scad. 30/04/2024).
- Patto con l'Ass. PARCO DEI CEDRI NEL CUORE ODV finalizzato alla piccola manutenzione e valorizzazione delle aree verdi di "Corte Bellaria" all'interno del Parco dei Cedri, allo scopo di riqualificare l'area per renderla più funzionale e fruibile. Realizzazione di iniziative di promozione culturale e sociale al fine di favorire lo sviluppo della socialità del territorio, con particolare attenzione alle fragilità sociali e alle disabilità (scad. 31/12/2024).
- Patto con le Ass.ni Auser Bologna e il Ventaglio di Orav per la cura igienica e per la sensibilizzazione ambientale dei parchi collinari (San Pellegrino, Cavaioni, Monte Paderno, Jola Ca' Bandiera e Paleotto); patto a firma congiunta dei Quartieri Santo Stefano, Savena e Porto-Saragozza (scad. 31/05/2024).
- Patto con Ass. A.E.R.A.D.O., all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, finalizzato alla cura e alla coltivazione delle orchidee da parte dei soci, con corsi base e di livello avanzato oltre che all'organizzazione dell'evento OrchiBo (scad. 30/06/2024).
- Patto con l'Ass. Nazionale del Modello e della figurina Storica per la gestione del Museo del soldatino 'Mario Massaccesi', all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, con l'utilizzo del locale al piano terra di Villa Mazzacorati come spazio espositivo permanente e l'utilizzo della sala Franceschi per manifestazioni ed eventi (scad. 30/06/2024).
- Patto con l'Ass. TEATRO DEGLI ANGELI A.P.S. per la valorizzazione e promozione dell'Oratorio di Santa Croce sito in via Massa Carrara 3, immobile di proprietà comunale, con l'attività di programmazione di eventi di valenza culturale, artistici e teatrali (scad. 30/06/2024).
- Patto con l'Ass. ORTO GIARDINO PEPPINO IMPASTATO APS, (capofila con CdQ La Dacia, l'Area Ortiva Paleotto APS, l'Ass. Senza il Banco APS), per attività di mantenimento e di cura delle aree comuni delle aree ortive attraverso la condivisione e scambio di esperienze, acquisto in comune dei materiali per attività manutentive e per sviluppare interventi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla gestione ottimale della risorsa idrica (scad. 31/12/2024).
- Patto con l'Ass. TEMPO E DIAFRAMMA APS per attività di divulgazione della cultura fotografica, attraverso la condivisione e la partecipazione attiva da parte della popolazione, organizzando laboratori, concorsi fotografici gratuiti, eventi per favorire la socializzazione e la partecipazione, con particolare attenzione alle fasce più deboli (scad. 31/12/2024).

2.6.2.2 Indirizzi per la Manifestazione di interesse per la cura della comunità e del territorio 2024-2025

Sarà avviato nei primi mesi del 2024 il percorso per la Manifestazione di interesse per la cura della comunità e del territorio da sviluppare nel biennio 2024-2025.

Obiettivo di questo percorso è consolidare e implementare la promozione sul territorio di un sistema integrato di cura della Comunità e del territorio, attraverso la raccolta di idee e proposte progettuali di interventi ed attività che sono stati sviluppati all'interno dei percorsi di co-progettazione, come strumento privilegiato per il lavoro di comunità con la collaborazione dei soggetti del Terzo settore e i cittadini, favorendo e rafforzando le reti costituite nei precedenti percorsi partecipativi, mantenendole aperte alla collaborazione di realtà associative, ma anche di singoli cittadini.

La nuova edizione sarà organizzata con una ripartizione delle azioni proposte sulla base delle 4 zone di prossimità del Quartiere, per mantenere una coerenza con il Piano dei Quartieri ed avvalersi del quadro informativo da esso fornito per ciascuna zona.

Le proposte saranno inoltre suddivise secondo la seguente tripartizione tematica:

- A. Cura del territorio;
- B. Cura della comunità;
- C. Interventi rivolti a giovani e adolescenti.

Nel primo ambito rientrano tutte le proposte di interventi fisici volti alla riqualificazione di spazi comuni urbani (a titolo di esempio: riqualificazione di spazi verdi, orti, arredi urbani e attrezzature ludico sportive, collegamenti ciclopedonali, ecc)

Nel secondo ambito rientrano tutte le proposte di tipo immateriale volte a migliorare l'offerta di servizi e attività socio-culturali e promuovere i valori dell'inclusione, della pace, della solidarietà, del contrasto alla violenza di genere, dei diritti umani e lotta alle discriminazioni, della transizione ecologica, ecc.

Nel terzo ambito rientrano infine tutte le proposte rivolte alla fascia degli adolescenti e dei giovani per la realizzazione di attività didattiche ed extrascolastiche da svolgersi in collaborazione con gli istituti comprensivi del Quartiere, i centri socio-educativi, le parrocchie, l'educativa di strada, ecc.

Le risorse saranno indirizzate in particolare nelle zone non direttamente interessate all'attuazione del Bilancio partecipativo 2023, tenendo conto che il progetto da implementare "Tra parchi, borghi e corti del Savena", rientra nelle aree Parco del Paleotto, Parco dei Cedri, LungoSavena, Monte Donato e San Ruffillo, ha risorse specificamente dedicate per la realizzazione del progetto di rigenerazione e trasformazione fisica dello spazio pubblico, accompagnato da attività e iniziative immateriali.

Il percorso di coprogettazione sarà simile a quelli già realizzati in precedenza, con la suddivisione dei proponenti in gruppi di lavoro e l'utilizzo della modalità mista, con alcuni incontri in presenza e altri da remoto e l'utilizzo di strumenti di lavoro e condivisione delle informazioni online. Saranno presenti come sempre gli operatori del Team Multidisciplinare del Quartiere che faciliteranno il percorso. Lo strumento di attuazione sarà come previsto dal nuovo regolamento dell'amministrazione condivisa il Patto di collaborazione, che potrà avere una durata biennale con momenti di verifica sullo stato di avanzamento e rendicontazioni anche intermedie. La conclusione dei progetti è prevista per il 31 dicembre 2025.

2.6.2.3 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Il Comune di Bologna con i suoi Quartieri e con il coordinamento della Fondazione per l'Innovazione Urbana, ha lanciato la nuova edizione dei Laboratori di Quartiere per l'inverno 2022, strumento attraverso il quale coinvolgere annualmente in modo trasversale cittadine e cittadini nelle politiche pubbliche. In un momento in cui le sfide a cui è chiamata la città sotto il profilo ecologico, climatico, sociale, economico e culturale sono particolarmente complesse e importanti, i Laboratori di Quartiere, diventano per l'Amministrazione l'infrastruttura partecipativa stabile per favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, in cui comunità, associazioni, cittadini e cittadine possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.

Una seconda fase dei laboratori si è aperta a gennaio 2023 ed è stata dedicata alla quarta edizione del Bilancio partecipativo, lo strumento di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini e le cittadine (anche non residenti e a partire dai sedicenni) possono ideare, proporre, votare e co-progettare progetti di trasformazione dello spazio pubblico e di comunità per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati verranno poi finanziati e realizzati. Questa nuova edizione ha una nuova formula, con più risorse e velocità; sono circa 500.000 euro a quartiere, il finanziamento per la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.).

Alcuni dati sul percorso nel Quartiere Savena

1) Fase emersione delle proposte: fase di ingaggio svoltasi ad inizio anno, ha visto il coinvolgimento di 153 persone di cui 102 partecipanti al laboratorio del 16 di febbraio svolto presso la ex sede del Quartiere Savena in Via Faenza 4. Le 79 proposte sono state presentate tramite uno dei 5 punti di raccolta effettuati sul territorio o direttamente online. Di seguito una sintesi delle proposte.

Per la [Zona di prossimità: Fossolo - Due Madonne](#) sono state presentate proposte di rigenerazione sui seguenti temi:

Bologna per le persone, Bologna Città 30

- Messa in sicurezza di alcune strade, in particolare in termini di attraversamenti ciclopedonali; all'incrocio tra Via Lenin e via Marx inserire un photored, migliorare la connessione e attraversamento con il Giardino Vittime della Uno Bianca.
- In relazione alle scuole, migliorare la viabilità dell'area compresa tra via delle Fosse Ardeatine, viale Felsina e Via Bartolini in termini di flusso di traffico e sosta, in particolare nelle fasce orarie di entrata e uscita delle scuole, anche con interventi di messa in sicurezza dell'incrocio tra Viale Felsina e Via delle Fosse Ardeatine.
- Realizzazione di strade scolastiche in prossimità delle scuole, esempio per via Bartolini, sperimentare nel Quartiere, un sistema di "kiss and ride" al fine di ridurre il traffico in prossimità di scuole, materne e nidi.

Bologna verde

- Conservare e preservare il "Bosco Tanari" in prossimità della Caserma Stamoto, al fine di conservare l'area in modo naturale e utilizzarla come aula didattica all'aperto in relazione anche alle scuole Manfredi - Tanari e al complesso vicino delle scuole Marella - Farini.
- Sistemazione del parco Vittime della Uno Bianca con l'inserimento di arredi all'interno del parco, giochi per bambini, fontanelle, installazioni e percorsi figurati che mettano in relazione il Parco con l'attuale strada scolastica di Via Popolonia e il Bosco Tanari e siano rappresentative della comunità.
- Rigenerazione del Giardino Peppino Impastato, con l'aggiunta di nuovi arredi, un'area giochi, fontanelle d'acqua potabile, bagni, elementi di arredo per una palestra all'aperto dotata di attrezzi adatti a diverse fasce d'età, tutti interventi che favoriscano l'aggregazione della comunità.
- Sistemazione dei campi sportivi presenti nell'area limitrofa al Villaggio Due Madonne, afferenti alla polisportiva.

Bologna Missione Clima

- Inserimento di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali per illuminazione pubblica presso l'edificio di Via Mondolfo e della polisportiva in Via Carlo Carli al fine di contribuire all'illuminazione anche della pista ciclabile Carlo Piazzi.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Attività laboratoriali di progetti di educazione ambientale, anche con lezioni all'aperto, sul tema dell'autoproduzione di cibo, che coinvolgano il polo scolastico Marella-Farini.
- Incentivare la realizzazione di apparecchiature e strumenti di citizen science, per promuovere attività esperienziali che stimolino la curiosità e l'approfondimento scientifico.

- Strutture dedicate alla pratica sportiva, in particolare nel Parco Vittime della Uno Bianca e nel Giardino Peppino Impastato.

Bologna da rigenerare

- Valorizzare l'edificio di via Mondolfo 13 al fine di realizzare una nuova Casa di Quartiere con uno spazio dedicato allo studio e alla consultazione di libri.
- Per l'edificio di via Lenin 14/2 si propone di creare un polo culturale e aggregativo, a tema memoria storica della città di Bologna.
- Caserma Perotti, percepita come un luogo dal grande potenziale, si propone di rigenerare gli spazi dismessi per ospitare attività culturali, ricreative ed artistiche oltre a creare delle oasi verdi.

Bologna vicina, commercio di prossimità

- Implementare i mercati ortofrutticoli solidali al fine di valorizzare i prodotti freschi delle aree ortive della zona e di altri prodotti alimentari, luoghi interessati Giardino Peppino Impastato o Piazza Lambrakis.
- Valorizzare le attività commerciali presenti in Piazza Lambrakis incentivando nuove aperture.

Per la [Zona di prossimità: Pontevicchio - Mazzini](#) sono state presentate proposte di rigenerazione sui seguenti temi:

Bologna per le persone, Bologna Città 30

- Migliorare l'accessibilità, i percorsi ciclopedonali e gli attraversamenti di via Tevere, l'area compresa tra via Osoppo, via Cavazzoni, via Portazza, Via Vicenza e via Bassano del Grappa al fine che diventino zona 30 ad alta pedonalità, con la possibilità di chiudere la piazzetta di Via Pieve di Cadore al traffico.
- Implementazione di collegamenti ciclabili tra il "Villaggio Portazza" e Via Mazzoni, nonché con le altre aree verdi della zona.
- Migliorare le connessioni ciclo pedonali tra ARCI Benassi e Parco dei Cedri rendendoli accessibili per le persone fragili e con disabilità.

Bologna verde

- Rigenerare l'area verde in prossimità di via Osoppo con l'inserimento di arredi urbani come panchine e tavoli e un possibile parco giochi, con l'obiettivo di estendere l'area pedonale.
- Miglioramento del parco di via Mazzoni, in prossimità delle scuole Costa, con l'inserimento di nuovi arredi urbani, il rifacimento dei campi da sport presenti in campi multisport, l'inserimento di attrezzi per percorsi sportivi e l'aggiunta di nuovi giochi per i bambini.
- Rigenerazione del Giardino Renata Viganò con l'inserimento o la sostituzione degli arredi e l'inserimento di attrezzature per le bambine e i bambini in quanto molto frequentato dalle famiglie vista la vicinanza con le scuole della zona.
- Piantumazione di nuovi alberi nel Giardino Enrico Boschi al fine di andare a contribuire al rinverdimento dell'area e alla mitigazione del calore.
- Realizzazione di una nuova area sgambatura cani nel Giardino Europa Unita, oltre alla sistemazione degli arredi presenti.
- Per il Parco dei Cedri, l'importanza di sistemazione del verde e delle pavimentazioni presso Corte Bellaria con l'inserimento di arredi e un incremento dell'illuminazione presente.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Attività laboratoriali per ragazze e ragazzi attraverso attività legate a giochi da tavolo e di ruolo al fine di sensibilizzare su temi quali sostenibilità ambientale e il riciclo e l'inclusione (nell'area compresa tra Via Lombardia, Via Bellaria, via Arno, via Genova e via Emilia Levante).
- Si propone di realizzare una ludoteca all'interno della zona, un luogo dedicato agli adolescenti che non sia solo per lo studio, rivolta anche ai più piccoli.
- Laboratori con la cittadinanza legati alla sostenibilità ambientale, alla cura del verde e alla conoscenza del patrimonio botanico delle aree verdi presenti nel quartiere, attraverso l'implementazione di una cartellonistica adeguata e una stazione di monitoraggio ambientale, in prossimità dell'ex fienile presso Corte Bellaria.
- Proposte di attività ludico-ricreative e sportive volte a promuovere l'inclusione intergenerazionale e delle persone più fragili attraverso il gioco delle bocce, lo scambio di competenze e forme di muto aiuto e solidarietà, presso l'ARCI Benassi; necessario rivalutare l'accessibilità della struttura.

Bologna da rigenerare, edifici

- Rigenerare l'immobile in via Osoppo 4, per ospitare un centro culturale per danza, musica e teatro, un caffè linguistico per l'integrazione degli stranieri e mercato agricolo a km 0, sfruttando anche lo spazio esterno.
- Sistemazione del porticato di Corte Bellaria e dell'autorimessa al fine di poter ampliare e dare continuità alle attività già presenti nello spazio esterno, come il giardino sensoriale, realizzazione di un sistema di raccolta delle acque piovane per poter irrigare gli spazi esterni.

Per la [Zona di prossimità: LungoSavena](#) sono state presentate proposte di rigenerazione sui seguenti temi:

Bologna verde

- Installazione di panchine e cestini per i rifiuti, manutenzione e creazione di nuovi percorsi pedonali nel parco LungoSavena con particolare attenzione ai sottopassi situati sotto le strade e ferrovia, migliorando e dando continuità delle connessioni con altre aree del quartiere che si trovano lungo il corso del torrente Savena.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Creazione di una cinovia recintata per cani liberi, all'interno del parco Lungosavena, al fine di poter realizzare attività di educazione e sensibilizzazione sulla tematica.
- Organizzazione di eventi intergenerazionali e interculturali nel parco Lungosavena, ad esempio: spettacoli itineranti, percorsi di trekking urbano, attività di danza all'aperto, lezioni didattiche in ambienti naturali, percorsi storici.

Bologna vicina, commercio di prossimità

- Valorizzazione della produzione e incentivo al consumo di prodotti a km zero, sostenendo la coltivazione con metodi biologici e organizzando momenti conviviali per sensibilizzare il cibo sano e genuino.

Per la [Zona di prossimità: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato](#) sono state presentate proposte di rigenerazione sui seguenti temi:

Bologna Città 30

- Realizzare una strada scolastica di fronte all'IC 13 Ferrari al fine di aumentare la sicurezza e l'autonomia degli studenti negli orari di entrata e di uscita dalla scuola; inserendo contestualmente una segnaletica adeguata nell'area e attrezzature per favorire il gioco, la socialità e l'attività fisica.
- Migliorare gli attraversamenti e i percorsi ciclopedonali, nell'area circostante via Ponchielli, dando maggiore spazio alla mobilità lenta pedonale e ciclabile.
- Implementazione nella zona di un hub per mezzi elettrici per migliorare gli spostamenti in quartiere.
- Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità degli spazi pedonali in Via Toscana in prossimità di Villa Mazzacorati.
- Miglioramento dei collegamenti e dei percorsi ciclopedonali tra alcune aree di interesse nella zona tra cui il parco del Paleotto, i borghi di Monte Donato, Piazzetta San Ruffillo e Villa Mazzacorati e proseguendo verso il parco LungoSavena, Parco dei Cedri e il resto del quartiere.

Bologna verde

- Intervento nel giardino di Villa Mazzacorati per il recupero del campo da bocce esistente e l'installazione di attrezzature adatte per anziani come l'inserimento di un totem per stimolare la fantasia e la memoria.
- Inserimento di un'area sgambatura cani nell'area di Via Corelli.
- Miglioramento del parco del Paleotto con l'inserimento di arredi naturali e giochi per i bambini, una bacheca informativa sul parco sui percorsi percorribili, l'inserimento di una stazioncina di monitoraggio della qualità dell'aria, valorizzazione dell'area e delle connessioni con i borghi di Monte Donato.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Ampliare l'offerta di attività culturali e di intrattenimento (musica, cinema, concerti, serate a tema) attività educative, con particolare attenzione agli aspetti valoriali e civici intergenerazionali, interculturali e aggregativi volti a promuovere un senso di appartenenza di comunità e di cura dei beni comuni, presso l'area di Villa Mazzacorati.
- Ampliare le attività di animazione territoriale, manifestazioni culturali, spettacoli, mercatini artistici, attività ludiche e laboratori artistici/culturali per bambini e adulti, nell'area compresa tra Parco Paleotto, borghi di Monte Donato e Piazzetta San Ruffillo al fine di promuovere la socializzazione

- Connettere i vari punti di interesse storico-naturalistico nella zona (ad esempio Villa Mazzacorati e il Parco Paleotto), realizzando itinerari tra natura e cultura, così da promuovere uno stile di vita sano e favorendo l'attività sportiva attraverso le camminate.

Bologna da rigenerare

- Recupero di Villa Mazzacorati, di proprietà della Regione; oltre ad interventi di sistemazione della villa e dei suoi spazi si propone la creazione della "Casa della Luce" nell'area attualmente occupata dal campo di bocce. Intervento da realizzarsi con strutture leggere e trasparenti, progettate per avere un impatto ambientale minimo, offrirebbe uno spazio multiuso accessibile ai cittadini, favorendo una maggiore interazione tra gli spazi interni ed esterni.

Bologna Missione Clima

- Riqualificazione della Casa di Quartiere San Rafel, in via Ponchielli 21, dal punto di vista dell'efficiamento energetico e della produzione sostenibile di energia. Nella proposta è compresa la valorizzazione del parco pubblico, che circonda l'edificio, con l'installazione di nuovi giochi con materiali ecocompatibili.

2) Fase di aggregazione delle proposte: confronto tecnico tra la Fondazione per l'Innovazione Urbana e i Settori Tecnici del Comune per effettuare una prima scrematura delle proposte pervenute. A seguire le proposte integrate sono state aggregate per vicinanza territoriale e per afferenza tematica, tenendo insieme la parte immateriale con quella materiale. Il primo incontro di co-progettazione si è svolto il 16 marzo presso la ex sede del Quartiere Savena, con 12 proposte e altrettanti tavoli di lavoro.

3) Fase di finalizzazione delle proposte: al secondo incontro di co-progettazione svoltosi il 20 aprile presso il Centro per Bambini e Famiglie di Via Popolonia 2, a seguito del precedente incontro sono pervenute un totale di 7 proposte.

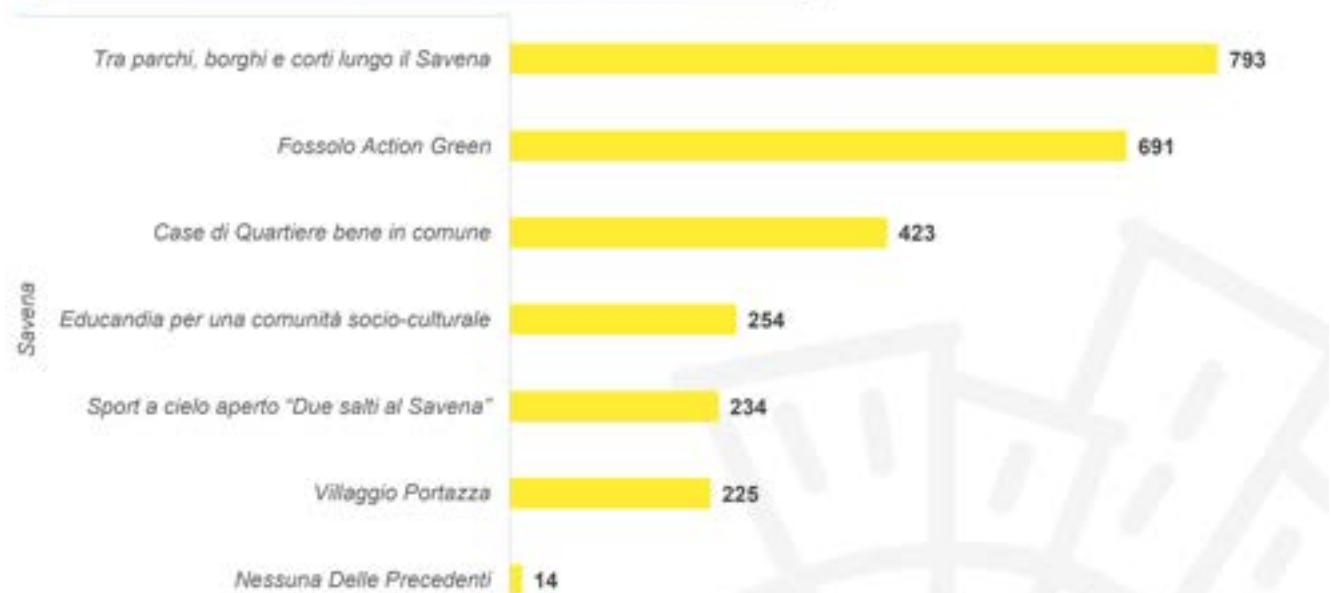
4) Fase di voto: gli incontri di co-progettazione hanno portato a presentare un totale di 6 proposte al voto, con un numero totale di 58 proponenti. Durante la fase di voto sono stati realizzati diversi punti di voto assistito.

I voti totali per il Bilancio Partecipativo 2023 sull'intera città sono stati 19.327, il Quartiere Savena si posiziona al quinto posto per numero di voti sul territorio rispetto agli altri quartieri, prima del Quartiere San Donato San Vitale e successivo al Quartiere Porto Saragozza; a Savena hanno votato 2634 persone.

A seguire il numero di voti sulle singole proposte presentate per il Quartiere Savena.



Quartiere Savena, numero voti per proposta



Come si evince dal grafico, è risultato vincitore, con 793 voti, il progetto intitolato “Tra parchi, borghi e corti lungo il Savena”. Si tratta di un progetto molto articolato che raggruppa complessivamente 16 soggetti civici e del Terzo Settore, come si evince dai verbali degli incontri di finalizzazione delle proposte:

- Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate C.S.A.P.S.A. (capofila)
- ARCI Bologna (referente per la comunicazione)
- Teatro dei Mignoli
- Parco dei Cedri nel cuore
- ANFFAS
- Adamà
- Piazzetta San Ruffillo / I love San Ruffillo
- I Borghi di Monte Donato
- Area Ortiva Paleotto
- M’over Walking
- Cinofilandia (Meltin' pet, LAV e C'era una volta il cane)
- ARCI Benassi
- Angsa
- Il blu che unisce la città. Comitato Navile
- Strada sociale
- Consulta escursionismo Bologna

In sintesi il progetto vincitore propone di riqualificare le aree verdi e i punti di aggregazione al Parco dei Cedri (in particolare Corte Bellaria), Parco del Paleotto e Parco del Lungosavena, potenziando i collegamenti ciclopedonali di queste aree e incentivando luoghi d’interesse come circolo ARCI Benassi adiacente, i borghi e Piazzetta San Ruffillo, per permettere a tutte le persone, con particolare attenzione a famiglie, bambini, persone con disabilità, di fruire di spazi inclusivi e accessibili. L’obiettivo generale è quello di promuovere la riqualificazione e l’utilizzo sostenibile del Lungosavena in ottica storica, ecologica, sostenibile, inclusiva e democratica per le generazioni future. Questo progetto nasce, inoltre, con l’intento di valorizzare la storica via dell’acqua del Savena che accomuna tutti questi luoghi. Si propone inoltre di recuperare e implementare gli arredi esistenti nelle aree comunali che non interferiscono con le aree private, perseguendo gli obiettivi dell’Agenda 2030.

A seguito dell’esito del voto, il Quartiere ha convocato la comunità proponente in n. 3 incontri di progettazione condivisa verificando con i soggetti proponenti quali azioni e interventi immateriali possano essere attuati, anche a seguito di valutazioni di fattibilità e sostenibilità economica dei competenti uffici, con l’impegno diretto e indiretto dei proponenti. In parallelo sono stati avviati i rapporti con i Settori tecnici dell’amministrazione per valutare con precisioni gli interventi materiali di rigenerazione dello spazio pubblico, che saranno realizzati direttamente dalla Amministrazione.

A conclusione di questa fase è stato approvata, con determina PG N. 715133/2023, un Patto di collaborazione ‘quadro’, che costituisce la cornice di riferimento per la attuazione pluriennale del progetto; è stato infatti ritenuto opportuno, dal punto di vista contabile, suddividere l’attuazione degli interventi immateriali in diverse fasi coerenti con i tempi di attuazione 2023-2025 e con le risorse effettivamente disponibili nel Bilancio nei periodi di attuazione indicati.

Nello specifico, all’interno del patto vengono individuate tre macro-fasi in raccordo con i tempi di realizzazione degli interventi materiali:

1. Fase propedeutica (da concludersi entro il 31 dicembre 2023);
2. Fase di accompagnamento della realizzazione degli interventi materiali (da realizzarsi indicativamente entro il 2024);
3. Fase di animazione territoriale nelle aree interessate dalla realizzazione degli interventi materiali (da realizzarsi indicativamente entro il 2025).

Gli interventi da attivare nella fase propedeutica sono riportati nell’Accordo Attuativo, allegato al sopracitato Patto generale; per la loro attuazione è stato riconosciuto un contributo finanziario massimo di 30.000 €.

Gli interventi immateriali sono stati definiti in co-progettazione con i soggetti della comunità dei proponenti. Le attività e gli interventi immateriali per le ulteriori fasi saranno definiti nel dettaglio, coerentemente con gli stanziamenti relativi nel Bilancio comunale e formalizzati attraverso accordi e protocolli attuativi del Patto ‘quadro’ generale per ciascuna delle fasi successive. In sede di co-progettazione è stato inoltre indicato dalla comunità dei proponenti il soggetto capofila che intratterrà i rapporti formali e amministrativi con l’Amministrazione Comunale, come da deleghe agli atti del Quartiere, che ha sottoscritto il patto ‘quadro’ di collaborazione in accettazione delle deleghe: si tratta del Centro Studi Analisi Psicologia e Sociologia Applicate C.S.A.P.S.A.

2.6.2.4 Indirizzi per le Case di Quartiere



Case di quartiere 7

San Rafel, Foscherara, La Dacia, Paleotto, Villa Mazzacorati, Villa Paradiso, Casa del Gufo.

LA DACIA ([Fossolo - Due Madonne](#)) Via A. Lincoln 22/3
 CASA DEL GUFO ([LungoSavena](#)) Via L. Longo 10/12
 FOSCHERARA ([LungoSavena](#)) Via Abba 6
 VILLA PARADISO ([Pontevecchio - Mazzini](#)) Via E. Levante 138
 VILLA MAZZACORATI ([Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato](#)) Via Toscana 19
 SAN RAFEL ([Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato](#)) Via Ponchielli 21
 PALEOTTO ([Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato](#)) Via del Paleotto 11



Sempre nella cornice di promozione della sussidiarietà, all'interno del percorso seguito per la costruzione del Patto, ha ripreso avvio anche il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, avviato nel 2019 e in parte sospeso per l'emergenza pandemica, per completare la fase attuativa e accompagnare la trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere valorizzando il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale e facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione, il lavoro di comunità diventando un luogo di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

Nel corso del biennio 2022 - 2023, sono stati elaborati in forma collaborativa e partecipata i valori di riferimento per aumentare la riconoscibilità anche dal punto di vista comunicativo per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino; è stata definita l'immagine coordinata delle Case a seguito di concorso di idee promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana, da Comune di Bologna con il supporto di AIAP - Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva.

Nel prossimo triennio, il percorso proseguirà attraverso diverse fasi progettuali: verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione e al fine di promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo; saranno consolidati il coordinamento e la governance del sistema a livello cittadino; verrà creato uno spazio digitale dedicato alla rete delle Case, per dare informazione sui servizi offerti e le iniziative proposte.

Inoltre, nei prossimi anni, con finanziamenti dedicati, le Case di Quartiere potrebbero diventare anche luoghi di attivazione e sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi previsti dai progetti bandiera prioritari e nell'ambito delle macro aree delle linee di mandato.

A tal fine è necessario valorizzarne la funzione mutualistica e rafforzarne il legame con i servizi già offerti dai singoli Quartieri e Settori attraverso l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa quali: sviluppo di attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, attività e servizi specifici per bambini e famiglie, servizi di coworking per il Terzo Settore, attività per la cura del benessere psicofisico, azioni di animazione sociale e culturale in risposta ai bisogni relazionali potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine, servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione; favorendo nel contempo un sistema di sostenibilità dei costi di gestione delle singole Case di Quartiere che si fondi sulla redditività civica.

Le Case di Quartiere dovranno, inoltre, diventare spazi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di una città che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, sia, nel riconoscimento della Casa come luogo vocato alla sensibilizzazione delle cittadine e dei cittadini sul tema, sia attraverso azioni di riqualificazione degli immobili che ospitano le case, con lo scopo di agire in termini di efficientamento energetico degli stabili.

Per quanto attiene il lavoro di rete, si prevede di rafforzare lo strumento del Tavolo di coordinamento territoriale al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le Case di Quartiere, pur nel rispetto della autonomia gestionale e specificità di ciascuna realtà.

Il Quartiere affiancherà le Case nella promozione di iniziative di cura della comunità, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Patti di collaborazione, mettendo a disposizione risorse umane e contributi economici e favorendo sinergie con i propri servizi territoriali e con le associazioni attive sul territorio.

Alle Case di Quartiere che hanno in gestione aree ortive, si chiede di proseguire e rafforzare ulteriormente il lavoro di relazione con gli assegnatari degli orti, al fine di promuovere la loro partecipazione ad iniziative di socializzazione ed animazione culturale, attività per il benessere psicofisico e l'educazione ambientale ed iniziative di volontariato volte a favorire l'incontro intergenerazionale; a tal fine l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità ed il SEST faciliteranno l'incontro e la collaborazione con gli istituti comprensivi e gli enti del terzo settore.

Alla scadenza delle convenzioni con le Case di Quartiere, ai fini del rinnovo per altri 4 anni, verrà richiesto ai soggetti gestori di fornire una relazione progettuale ed una proposta gestionale che attestino la coerenza con i principi e obiettivi del Patto per l'Amministrazione Condivisa, così come indicato nel Regolamento, tale da garantire un maggior impulso al processo di trasformazione dei centri anziani autogestiti in Case di Quartiere, consolidando ed ampliando possibilmente le reti di collaborazione costruiti nei primi 4 anni di gestione. Le Case di Quartiere che non hanno conseguito risultati soddisfacenti e che non saranno in grado di fornire adeguate garanzie in tal senso potranno essere messe in riprogettazione.

Si riportano di seguito le **proposte presentate all'interno del percorso del Bilancio Partecipativo 2022/23**, che fanno riferimento alle Case di Quartiere e interessano in maniera trasversale il quartiere coinvolgendo tutte o più zone di prossimità, sui seguenti temi:

Bologna verde

- Casa di Quartiere Villa Paradiso. Si propone la realizzazione di spazi coperti e ombreggiati all'esterno del giardino per attività di socializzazione, ristoro, relax per i cittadini; compreso l'adeguamento e miglioramento degli arredi e degli accessi.
- Casa di Quartiere La Dacia. Si intende implementare un sistema di raccolta delle acque piovane al fine di valorizzare le risorse idriche in prossimità degli orti. Inoltre, si propone l'adeguamento degli arredi negli spazi esterni della Casa.
- Casa di Quartiere Villa Mazzacorati. La proposta è di riqualificare e valorizzare gli spazi esterni come il giardino, sistemare i vialetti ridefinendo l'area per una mobilità ad alta pedonalità e la piantumazione di nuovi alberi.
- Casa di Quartiere Foscherara. Si suggerisce la realizzazione di spazi coperti e ombreggiati all'interno del giardino per attività di socializzazione, ristoro e relax per i cittadini. Inoltre, si prevede la sistemazione dei giochi nel parco.
- Casa di Quartiere Casa del Gufo. Si propone l'inserimento di attrezzi naturali per lo sport all'aperto e di giochi per gli adolescenti come ad esempio una struttura per montare i tessuti aerei. Inoltre, si suggerisce l'inserimento di una fontana e/o una casetta dell'acqua polifunzionale con punto di ricarica solare (per telefono, cuffie, casse, ecc.) e kit di riparazione per le bici.
- Casa di Quartiere San Rafael. Si propone il ripristino e la sistemazione del giardino esterno con l'inserimento di giochi accessibili per anche bambini con disabilità.
- Area ortiva Paleotto. Si propone l'inserimento di giochi realizzati con materiali naturali come strutture per il parkour e l'arrampicata. Si suggerisce anche l'inserimento di una bacheca all'ingresso, la sistemazione del vialetto per raggiungere gli orti e l'inserimento o il ripristino della fontanella nel parco.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Progettare e attuare attività che rendano le Case di Quartiere dei luoghi intergenerazionali e inclusivi, ad esempio il "caffè delle lingue".
- Realizzare all'interno delle Case di Quartiere percorsi di educazione ambientale, civica e stradale, nonché corsi di autodifesa e varie attività culturali anche incentrate su luoghi afferenti alla storia del quartiere.
- Proposte di iniziative per il coinvolgimento di persone anziane: affidamento delle aiuole e piccoli corsi di giardinaggio, percorsi faunistici estesi al circondario, attività di urban farming per favorire l'interazione tra diverse generazioni.
- Proposte di iniziative per il coinvolgimento degli adolescenti: attività artistico-culturali (un festival di murales, un concorso fotografico sul quartiere, una stanza della musica, cineclub, corsi artistici), giochi di ruolo con tornei tra case.
- Proposte di iniziative per il coinvolgimento di bambini e famiglie: laboratori di disegno e manipolazione, gruppi letture, scacchi, spazio compleanni, iniziative per riciclo.
- Case di Quartiere come luoghi aperti a collaborazioni con diverse associazioni del territorio.
- Proposta di realizzare attività di animazione territoriale trasversali e in sinergia tra le Case come: presentazione di libri, mercatini, associazioni benefiche, affitto sale, corsi cucina, mostre fotografiche, cineclub anche all'aperto, mercatini.

- Realizzazione di un'applicazione per la creazione di una "rete" delle Case di Quartiere, dove poter visualizzare il calendario degli eventi, pubblicizzare gli eventi del territorio circostante, prenotare spazi e laboratori e attività.

Bologna Missione Clima

- Realizzazione di interventi volti all'efficientamento energetico delle Case di Quartiere al fine di ridurre l'impatto di CO2 ed essere energeticamente sostenibili; tra questi ad esempio l'installazione di luci a led e pannelli solari.

Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore ([Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini](#))

Nel Quartiere Savena è presente un'altra esperienza molto interessante di auto-organizzazione e co-gestione di spazi pubblici, nata dalla rigenerazione di un edificio inutilizzato in Via Pieve di Cadore n.3 da parte di un gruppo di cittadini, poi costituitisi in associazione, che in questo complesso hanno attivato un centro culturale che offre un ricco cartellone estivo di eventi artistici e culturali che è entrato a far parte della rassegna di BolognaEstate.

Il progetto nasce alla fine del 2014 quando un gruppo informale di cittadini con il supporto dell'Associazione Pro.Muovo, la collaborazione dell'Associazione Architetti di Strada, il supporto di Coop Adriatica e in sinergia con l'amministrazione locale, ha avviato un processo di coinvolgimento allargato dei cittadini del territorio con un laboratorio di co-design partecipato. A questo, durato 6 mesi, hanno preso parte circa 200 cittadini e 30 organizzazioni del territorio, e al suo interno sono stati definiti un progetto di recupero e un modello d'uso futuro dell'edificio, chiamato Community Creative Hub (CCH).

A conclusione del percorso l'associazione INstabile APS ha sottoscritto un comodato d'uso con ACER Bologna, proprietaria dell'immobile, e collaborato con il Quartiere attraverso lo strumento del patto di collaborazione, per lo svolgimento di attività di riqualificazione e di rivitalizzazione della zona limitrofa con il coinvolgimento della cittadinanza.

Attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione (vedi [Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore \(Zona di prossimità: Pontevecchio - Mazzini\)](#)) che ha recepito le indicazioni del CCH. In attesa di ridefinire le modalità di gestione del futuro spazio, l'associazione continua a svolgere attività di animazione culturale negli spazi aperti e ha da poco inviato al Quartiere una proposta di collaborazione di durata biennale per promuovere varie iniziative, tra cui una attività di studio assistito e promozione della lettura per bambini e ragazzi ed un lavoro di prossimità solidale per famiglie in difficoltà, da realizzarsi in collaborazione con i servizi sociali territoriali.

Una volta concluso il cantiere l'immobile entrerà nelle disponibilità del Quartiere che dovrà avviare un percorso di progettazione condivisa per la futura gestione, sulla base di procedure ad evidenza pubblica, secondo quanto indicato nel Regolamento di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per i beni comuni urbani. Il percorso avrà l'obiettivo di co-progettare una "governance collaborativa", ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, al fine di garantire, nel rispetto dell'autonomia gestionale dell'aggiudicatario e delle funzioni di indirizzo e controllo dell'Amministrazione, efficienza, efficacia, trasparenza, flessibilità e sostenibilità economica della gestione. Ciò consentirà di costituire una nuova centralità, sul modello delle Case di Quartiere, che potrà generare benessere di comunità. In funzione dell'impatto sociale generato, il futuro soggetto gestore potrà beneficiare di esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali.

Distretto Solidale di Via Abba ([Zona di prossimità: LungoSavena](#))

Il contesto di via Abba è fortemente caratterizzato dalla presenza del comparto di edilizia residenziale pubblica. Negli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative da parte del Quartiere per dare risposta alle criticità evidenziate nel Piano di Zona, tra questi: il progetto Abba Road e 'Community C.R.E.W. - Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità'. Nell'area era stato avviato dall'Istituzione per l'Inclusione Sociale "don Paolo Serra Zanetti" il progetto Case Zanardi, con l'apertura dell'emporio solidale per le famiglie più indigenti del quartiere e dello sportello "Lavorienta" per l'orientamento alla ricerca attiva del lavoro.

Una nuova co-progettazione del Quartiere, coordinata dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, ha consentito di ampliare i servizi, coinvolgendo altre realtà del Terzo Settore, in stretta collaborazione con il SST ed il SEST.

Il Distretto Solidale Abba è un progetto ormai consolidato, definito all'interno di un percorso partecipato con i cittadini e le associazioni della zona, che pone le sue fondamenta su un Patto generale di Collaborazione per la definizione degli obiettivi condivisi e le modalità di gestione collaborativa degli spazi.

Le attività del Distretto integrano le politiche sociali e sanitarie, sviluppando progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie, l'integrazione socio-sanitaria, la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione di opportunità per i giovani.

Le progettualità presenti :

- sportello lavorienta, svolge attività di orientamento al lavoro (costruzione del curriculum e supporto alla ricerca attiva del lavoro), attiva percorsi formativi anche professionali, attiva tirocini formativi, offre sostegno nell'inserimento lavorativo, svolge attività inerenti al progetto Nasicaa (orientamento al lavoro di persone provenienti da paesi terzi);
- atelier artistico, un luogo dove apprendere tecniche artigianali di manipolazione dei materiali e realizzare oggetti artistici;
- Socialchic Design, sartoria e laboratorio creativo che impiega nel proprio laboratorio sartoriale donne e uomini, nativi e migranti, provenienti da fasce deboli della popolazione che, sviluppano competenze sartoriali professionali;
- Tempo e Diagramma, un laboratorio fotografico, realizzazione di laboratori, concorsi fotografici gratuiti, eventi nell'ambito del 'Distretto Abba', punto di riferimento per favorire la socializzazione e la partecipazione;
- Sportello Salute, punto di riferimento e di ascolto rivolto in particolare alla cittadinanza anziana, dove reperire informazioni e orientamento ad alcuni servizi di primo accesso, informazioni di educazione sanitaria;
- Emporio Solidale, luogo di distribuzione, a titolo gratuito, di prodotti alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona, rivolto a famiglie in stato di bisogno con una situazione di fragilità lavorativa, abitativa e sociale;
- socioeducativo, spazio per il sostegno allo studio per ragazzi e alla genitorialità mediante attività di tipo educativo, culturale, ricreativo.

Opportunità per il lavoro di comunità all'interno di quest'area:

- disponibilità di ulteriori negozi e spazi attualmente inutilizzati, che potrebbero integrare e potenziare le attività presenti, dando nuova linfa all'intera zona;
- possibilità di lavorare in sinergia con la Casa di Quartiere Foscherara, via Abba 6/A, la Casa di Quartiere San Rafel, in Via A. Ponchielli 21;
- possibilità di collaborazione con il nuovo Centro Anni Verdi (CAV), servizio educativo rivolto ai ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni, collocato in Via Abba 6.

Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per zone di prossimità



2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

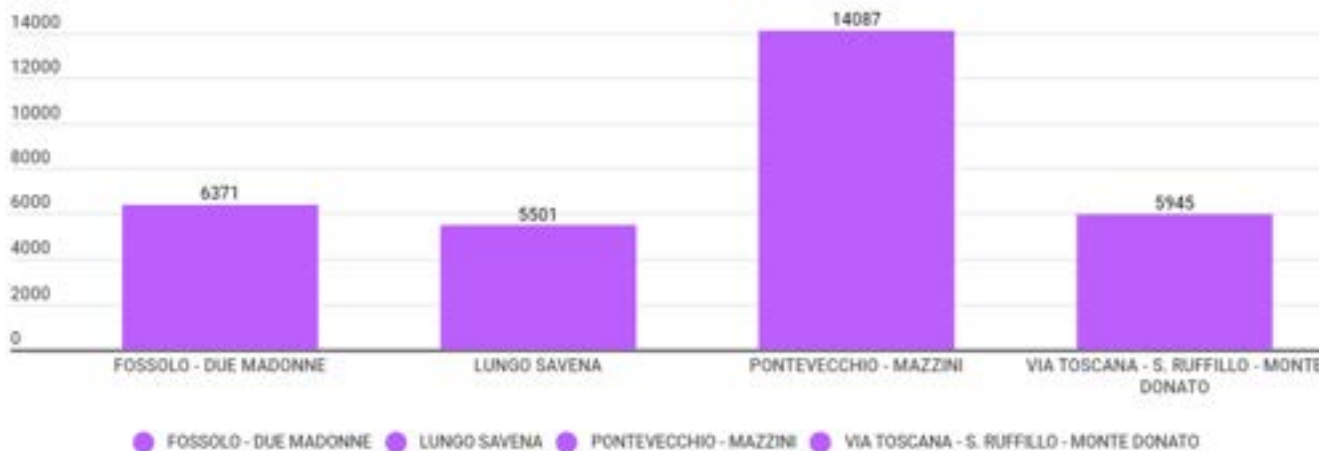
Vengono svolti laboratori didattici nelle scuole, per far conoscere alle studentesse ed agli studenti i linguaggi della comunicazione pubblicitaria, per far sviluppare il loro senso critico, con particolare attenzione alla rappresentazione del genere e agli stereotipi, così come sui temi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze, anche nell'ambito del Patto generale di collaborazione 2022-2026 con la comunità LGBTQIA+, citato di seguito.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne. Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi.

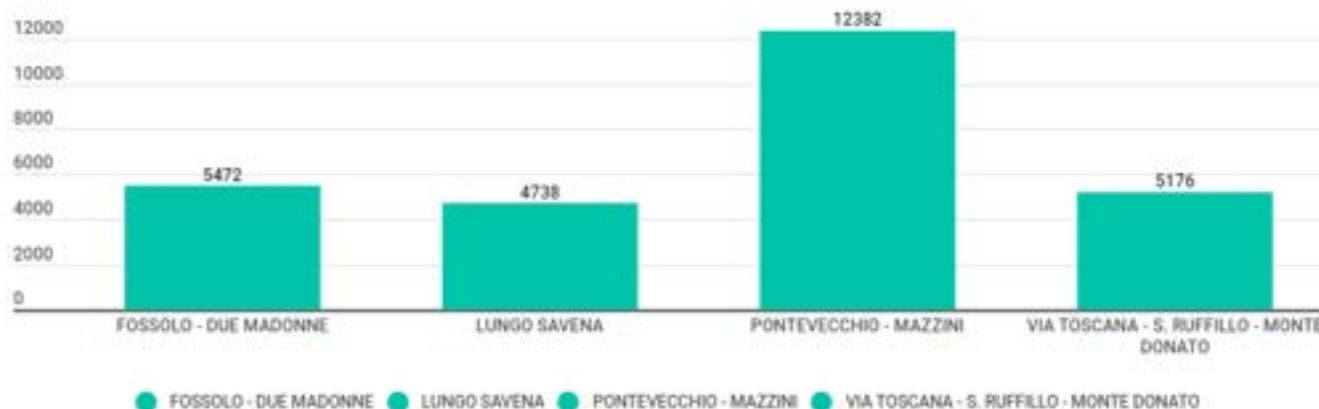
Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022-2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

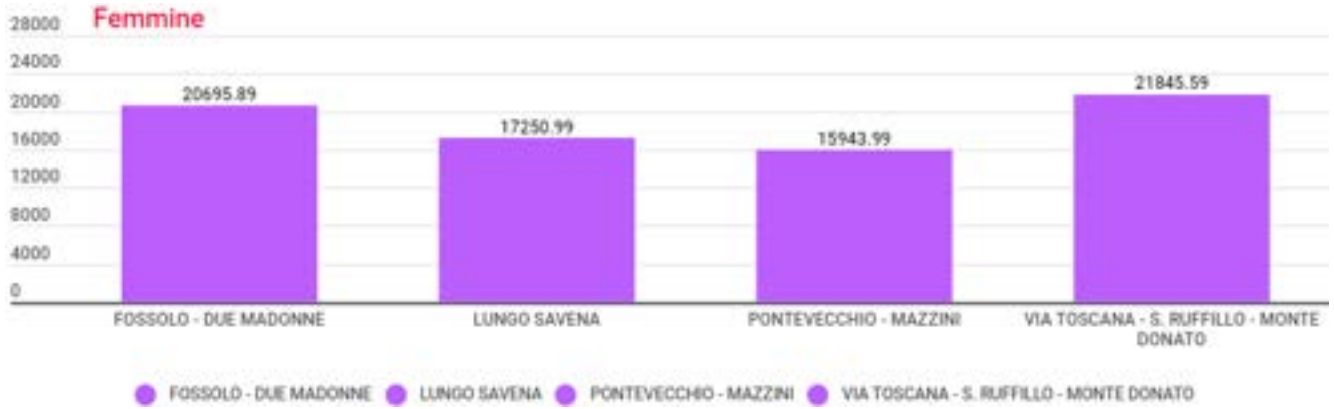
Numero abitanti del quartiere di genere femminile per zone di prossimità



Numero abitanti del quartiere di genere maschile per zone di prossimità



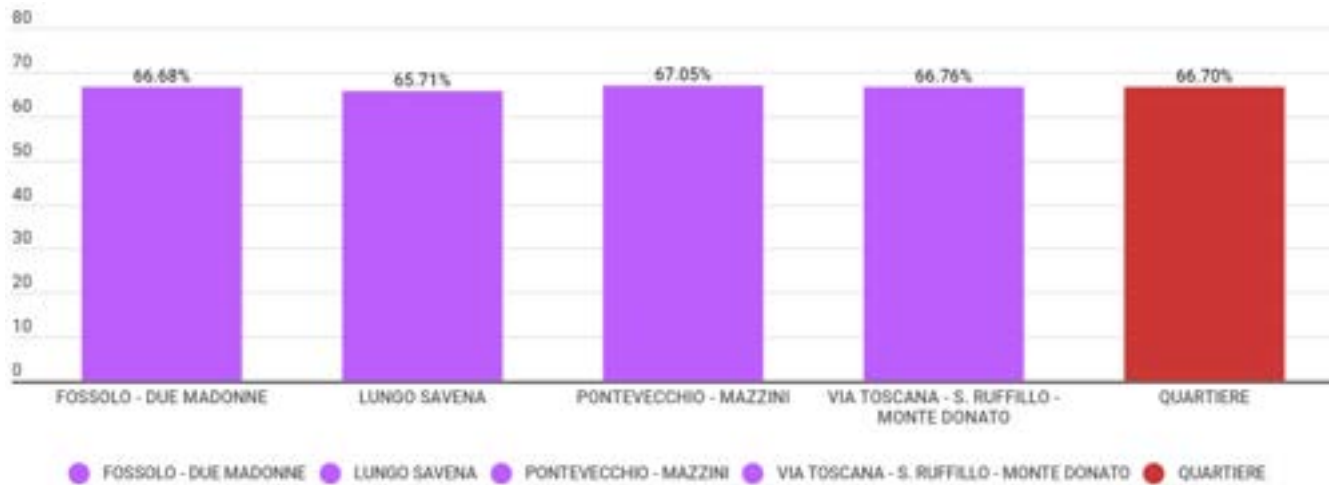
Reddito medio popolazione del quartiere di genere femminile per zone di prossimità



Reddito medio popolazione del quartiere di genere maschile per zone di prossimità



Percentuale popolazione occupate del quartiere di genere femminile per zone di prossimità



Percentuale popolazione occupate del quartiere di genere maschile per zone di prossimità



Di seguito si riportano le attività proposte dalle associazioni del Quartiere per la promozione del contrasto alla violenza sulle donne e di promozione delle pari opportunità.

L'Associazione Armonie, presso i locali LFA Via Emilia Levante n. 138, opera in particolare sulla promozione delle pari opportunità, nel contrasto della violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze.

Di seguito si riportano alcune delle molte attività in corso:

- doposcuola per le scuole primarie e secondarie di secondo grado
- laboratori nelle scuole sul contrasto della violenza di genere e sulla valorizzazione delle differenze
- "Bussole" sportello di orientamento al lavoro per donne disoccupate
- gruppo di lettura
- Incontri mensili di scambi di vestiti contro lo spreco e gli acquisti compulsivi
- VOCI DI DONNE, sportello di ascolto telefonico e di accoglienza diretta, consulenza legale, consulenza psicologica, consulenza sulla salute della donna, attivo dal 2003;
- "Lingua Abitata" corso di italiano per donne migranti, lezioni di grammatica italiana, letture, scritture, conversazione (per arricchire il lessico, migliorare la pronuncia), confronto sui vari temi di vita anche attraverso momenti conviviali di socializzazione; parallelamente alle lezioni, per favorire la presenza delle donne madri, è attiva un angolo di accoglienza/gioco assistito per l'infanzia con giochi e libri;
- attività e laboratori con le donne ospiti della struttura Madre Teresa di Calcutta;
- iniziative di economia solidale: DONNE CUCIMONDO, sartoria sociale e solidale di donne, per le donne;
- incontri di gruppo sulla dipendenza affettiva;
- TESSITRICI DI PENSIERI, laboratorio di scrittura espressiva;
- corsi attività motorie e di autodifesa.

L'Associazione MondoDonna inaugura la nuova sede di Biblionoi e dello spazio educativo annesso in Via Misa,5. Biblionoi è la piccola biblioteca delle differenze di MondoDonna che, sino a poco tempo fa, era ospitata all'interno di Porto 15. Si tratta di un luogo di lettura dedicato a bambini e adolescenti dai 0 ai 17 anni con testi volutamente scelti a partire dalla sostenibilità del pensiero dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità personali e di comunità. La biblioteca convive con uno spazio educativo dedicato alle mamme e alle bambine e bambini del servizio SAI e del progetto NAUSICAA. Lo spazio verrà co-costruito con i possibili fruitori, sapendo che ognuno ha, inevitabilmente, uno sguardo e delle aspettative diverse, ma si pensa che sia possibile lavorare su traiettorie educative nuove che siano rispettose e rispondenti alle aspettative di tutte e tutti.

L'Associazione Senza il Banco, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ha inaugurato presso la Casa di Quartiere la Casa del Gufo la "panchina rossa" per sensibilizzare sul tema del contrasto alla violenza sulle donne.

Inoltre le realtà culturali artistiche che operano nel Quartiere promuovono iniziative ed eventi di contrasto alla violenza sulle donne e di promozione delle pari opportunità.

Le azioni che Ekodanza propone si suddividono in due progetti distinti uno legato più al corpo e uno legato più alle parole e alle narrazioni del presente.

L'azione educativa, formativa e culturale di "Generazioni" (linea progettuale legata alla celebrazione del 25 Novembre giornata internazionale contro la violenza alle donne) si genera e rigenera ogni anno ponendo al centro la cultura della marginalità, dei confini, degli stereotipi e non per ultimo delle diseguità.

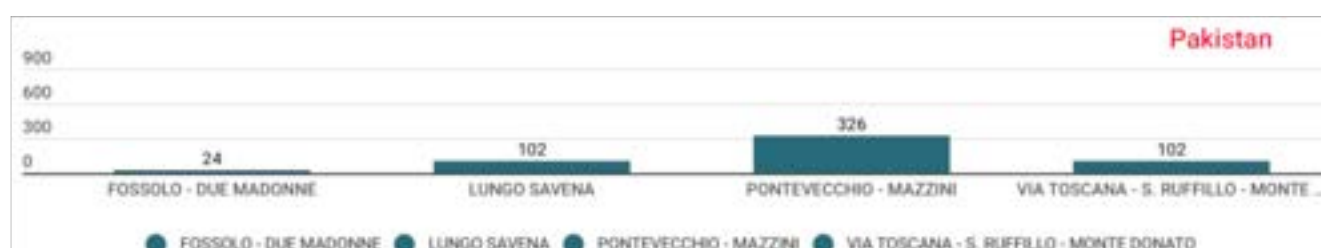
Il femminile rappresenta una qualità di agire nel mondo che purtroppo ha ancora bisogno di sostegno e visibilità.

"Generazioni", ogni anno propone laboratorio di comunità dove mettere al centro la trasmissione dei saperi del corpo per avvicinare le persone alle diversità e allenare sensibilità a volte sommesse per essere testimoni a complici di un cambiamento nella nostra società in grado di colmare quel vuoto culturale che porta alla sopraffazione di un essere umano verso un suo simile.

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Per presenza complessiva le prime 10 nazionalità per numero di residenti presenti nel quartiere Savena sono: Romania 1720, Filippine 751, Moldova 647, Bangladesh 632, Ucraina 582, Pakistan 554, Albania 382, Marocco 307, Cina 301, Perù 364.

Le infografiche riportate di seguito mostrano per le 10 nazionalità più rappresentate, come si distribuiscono gli abitanti del quartiere di origine straniera nelle quattro zone di prossimità.





Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2023-2025 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni ("SPAD"), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 37 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi

comunalì, osservatorio. Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni del Piano d'azione locale per una città antirazzista e interculturale, approvato nel 2023 a seguito di un percorso di programmazione condivisa.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'ampliamento della mappa online e offline "BFY – Bologna For You" ad altri quartieri, oltre a Savena e Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai

servizi erogati dai quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, iniziative sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri.

Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

2.6.5 Comunicazione istituzionale di Quartiere

La sostenibilità istituzionale comprende anche la comunicazione, che è di importanza strategica per l'esercizio di una reale democrazia collaborativa e partecipativa. La comunicazione rappresenta il tessuto nervoso dell'intero organismo della comunità e ne condiziona la qualità di vita; per questo va curata e messa in primo piano. Pensiamo alla comunicazione istituzionale e all'informazione bidirezionale, nonché ad altri strumenti informativi, su canali diversi e complementari: dai socialnetwork alle emittenti radio, da informazioni mediante newsletter a incontri itineranti, da affiancare alla pubblicazione periodica del Quartiere.

In un quadro di tale ricchezza e pluralità, diventa fondamentale comunicare correttamente, tempestivamente e in maniera efficace tutti gli eventi, le attività e le novità relative alla vita del Quartiere. Informare in tempo utile i cittadini di tutte le opportunità e le occasioni.

Un efficace strumento per raccontare puntualmente la vita del Quartiere e tutto quanto in esso si muove è la Newsletter, superati i 200 numeri, è diventata appuntamento fisso del giovedì. Per quest'anno si prevede di implementare la comunicazione social ripristinando la pagina Facebook Fermo immagine al fine di rendere sempre più semplice, fluido e puntuale l'accesso alle notizie per la cittadinanza.

Attraverso tutti gli strumenti disponibili (Sito, newsletter, mailing list, Facebook, youtube) e con tutte le forme (redazione di volantini, opuscoli, campagne di informazione) la comunicazione sarà curata in maniera puntuale ed accessibile alla maggior parte delle persone. Grande attenzione sarà rivolta al linguaggio, il più possibile "ampio", inclusivo e attento al genere e alle minoranze. Altrettanta attenzione sarà usata nell'organizzazione di eventi e formazioni, nell'ottica delle direttive del Protocollo "No women no panel".

E' prevista l'implementazione della rete comunicativa tra le diverse realtà che operano sul territorio e con tutti i servizi di quartiere e comunali.

3. Budget 2024-2026 per linea di intervento del Quartiere Savena

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	<i>Note</i>
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO DI COMUNITA'	124.950,00	100.950,00	101.950,00	
Attività promozionali	4.900,00	4.900,00	4.900,00	
Cittadinanza attiva	17.850,00	17.850,00	17.850,00	
Cura della comunità e del territorio	64.900,00	44.900,00	44.900,00	Nel 2024 include risorse per Bilancio Partecipativo
Manutenzioni nel territorio	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
Costi generali di amministrazione/altro	29.300,00	25.300,00	26.300,00	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	2.250,00	2.250,00	2.250,00	
Vacanze per anziani	2.250,00	2.250,00	2.250,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.025.252,12	2.014.151,43	2.014.151,43	
Sostegno alla disabilità	1.561.655,20	1.552.054,51	1.552.054,51	Riduzione per trasferimento ad Area Educazione risorse per interventi di sostegno in scuole materne
Trasporto soggetti con disabilità	108.522,57	108.522,57	108.522,57	
Estate in città 12-18 anni	0,00	0,00	0,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	17.525,00	18.325,00	18.325,00	
Servizi integrativi scolastici	201.692,66	201.692,66	201.692,66	
Interventi socio educativi minori	98.356,69	96.056,69	96.056,69	
Adolescenti	37.500,00	37.500,00	37.500,00	
SPORT	800,00	0,00	0,00	Riduzione per trasferimento a Settore Sport competenze e risorse per gestione centri sportivi
TOTALE QUARTIERE	2.153.252,12	2.117.351,43	2.118.351,43	

3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	6
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	9
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	9
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	8
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	19
Totale	52

	Personale
POLIZIA LOCALE	23
SERVIZI SOCIALI	30
BIBLIOTECA	9
Totale	62